Anno 121 Numero 166

LA STAMPA

Venerdì 17 Luglio 1987 - L. 800

Il tempo che farà — VARIABILE — POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri	
Max. Cagliari	33°
Min. L'Aquila	16°
Torino (media)	21°,8

Previsioni a pagina 5

VALUTE	
DOLLARO	
1327,47	- 10,28
MARCO	
724,19	+ 0,81
BORSE	
MILANO (Comit)	
880,15	+ 1,29%
NEW YORK (Dow Jones)	
2496,97	+ 13,22

OGGI — La Stampa TorinoSette — Settimanale per scoprire la città

Primo problema sul tavolo del governo Goria

Allarme per i prezzi

All'ingrosso, spinti dal petrolio, marciano sul 2,7% l'anno - La produzione sale (+3,3% a maggio), ma le difficoltà dell'export possono riaccendere l'inflazione

ROMA — A Giovanni Goria, impegnato nell'elaborazione del suo programma di governo, sono arrivati ieri brutti segnali dal fronte dell'inflazione: i prezzi all'ingrosso, dopo mesi di progressivo raffreddamento, hanno subito nel maggio scorso un'impennata dello 0,4 per cento che, con un effetto moltiplicatore, ha fatto salire il tasso tendenziale di crescita annua al 2,7 per cento (contro l'1,6 registrato in aprile). Si è tornati così ai valori del febbraio '86, ultimo mese «caldo» prima della grande discesa legata ai forti ribassi dei listini petroliferi.

Il prezzo del petrolio negli ultimi tempi è tornato a salire rapidamente (ieri a New York la quotazione di un barile di greggio ha toccato i 22,50 dollari) e il «regalo» dei mesi precedenti è stato praticamente rimangiato. Le rilevazioni Istat indicano proprio nella lievitazione dei prezzi delle materie prime (petrolio in particolare) e dei prodotti industriali la causa principale della forte crescita dei prezzi all'ingrosso a maggio.

Ma già ora nell'andamento dei prezzi all'ingrosso, che fino allo scorso febbraio avevano un trend di crescita sottozero, si registra una netta inversione di tendenza che nei prossimi mesi si scaricherà inevitabilmente sui prezzi al dettaglio, con pericolose conseguenze sugli obiettivi di contenimento dell'inflazione. Un chiaro segnale in questa direzione viene dal rincaro della benzina (il primo dopo un anno e mezzo), in vigore da oggi.

L'economia italiana è di fronte ad un difficile passaggio e il presidente incaricato Goria sa bene che ulteriori ritardi potrebbero annullare i buoni risultati raggiunti nell'86 e nella prima parte di quest'anno.

Senza immediati interventi, alla lunga potrebbe risultare anche dannoso il dato positivo di maggio sulla produzione industriale, diffuso sempre ieri dall'Istat: la crescita su base annua è salita al 3,3 per cento, facendo registrare una discreta ripresa dopo il modesto risultato di aprile (+2,6 per cento). L'industria continua dunque a tirare, ma deve fare i conti con il calo del dollaro che sta facendo perdere colpi all'export made in Italy.

Altro elemento negativo è la crescita «abnorme e ingiustificata» degli impieghi bancari denunciata da Goria e dal governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, fin dal dicembre dello scorso anno. Le imprese, grandi e piccole, continuano a chiedere grandi somme di denaro alle banche che comunque non si tirano indietro. Ciampi e Goria sospettano che buona parte di questo denaro sia destinata ad attività finanziarie e non per gli investimenti, con la pericolosa conseguenza di una crescita della liquidità.

I dati di maggio sembrano confermare questi timori: i prestiti bancari sono infatti saliti a 273.500 miliardi contro i 270.255 di aprile e i 268 mila 148 di marzo. La crescita su base annua degli impieghi è superiore al 15 per cento, mentre le previsioni delle autorità monetarie si fermano al 7-8 per cento.

Il programma economico del nuovo governo è destinato ad una partenza in salita. L'obiettivo prioritario di un'inflazione sotto il muro del 4 per cento nell'88 sembra più difficile, anche se Goria farà di tutto per non alzare bandiera bianca. Dal mondo produttivo si paventa una nuova svalutazione, unico rimedio per un recupero di competitività.

Ma dall'Unioncamere parte un secco «no» a questa ipotesi: *«Una manovra di svalutazione della lira è del tutto ingiustificata e riporterebbe il tasso annuo di inflazione sopra il 5 per cento, mentre, secondo le nostre previsioni, quest'anno si manterrà intorno al 4,3 per cento per salire solo al 4,5 nell'88»*.

Emilio Pucci

Ritorna la febbre del caro-petrolio

LONDRA — Si sapeva che il prezzo del petrolio era in ascesa, ma pochi, pochissimi avevano previsto un balzo tanto spavaldo. Il Brent, del Mare del Nord, ha superato i 20 dollari il barile; il West Texas Intermediate ha oltrepassato i 22 dollari.

E' il risultato di due sviluppi. Anzitutto della nuova strategia Opec. Quindi, la guerra nel Golfo e, in particolare, i minacciosi moniti dell'Iran agli Stati Uniti.

Il potenziale duello fra Iran e America ha esasperato le tensioni generate dalla minore offerta e dalla maggiore domanda, da un mercato su cui il greggio abbonda tuttora ma non più come prima.

L'Opec sembra aver ritrovato una compattezza che pareva svanita. Alla fine di giugno, il cartello ha concordato di innalzare il «tetto» collettivo di produzione da 15,8 milioni di barili al giorno a 16,6.

(A pagina 12 servizio di Mario Ciriello)

Benzina più 5 lire il litro Il gasolio auto sale a 644

ROMA — Aumenta da oggi di cinque lire il litro il prezzo al consumo della benzina super, è il primo aumento dopo un anno e mezzo di stabilità, passando da 1280 a 1285 lire. Lo ha deciso il Comitato interministeriale prezzi (Cip). Da oggi aumentano anche altri prezzi di prodotti petroliferi: di 13 lire al litro il prezzo del gasolio per autotrazione che alla pompa costerà 644 lire al litro, e di nove lire quello del gasolio e del petrolio da riscaldamento.

A differenza di quanto è successo durante gli ultimi 12 mesi — rileva il ministero dell'Industria in una nota — non si è reso possibile per le benzine da autotrazione compensare l'aumento del prezzo industriale con equivalenti riduzioni di imposta di fabbricazione. *(Ansa)*

Ultimatum di Teheran: via l'assedio all'ambasciata

Francia-Iran alla rottura

Parigi ha 72 ore per rispondere ma annuncia fermezza - Si teme che il personale della sede diplomatica francese nella capitale iraniana venga preso in ostaggio. Ancora una volta Khomeini ha giocato d'anticipo spiazzando l'Eliseo e Chirac

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Adesso è l'Iran che minaccia di rompere le relazioni diplomatiche con la Francia. Un vero ultimatum consegnato ieri all'incaricato d'affari francese a Teheran, Pierre Lafrance, e rilanciato poi dalla radio nazionale. Con una scadenza — 72 ore — e due condizioni: per evitare la rottura dei rapporti, la polizia francese dovrebbe togliere l'assedio all'ambasciata parigina del regime di Khomeini, dove si nasconde il funzionario sospettato di essere un capo terrorista, e dovrebbe prendere provvedimenti disciplinari contro i doganieri che, lunedì scorso, hanno perquisito un diplomatico iraniano nel settore francese dell'aeroporto di Ginevra.

Più che delle condizioni, una provocazione che sembra spingere la crisi franco-iraniana su una strada senza ritorno. Ieri sera il primo ministro Chirac si è consultato con il presidente Mitterrand e con alcuni ministri. L'assenza da Parigi del responsabile degli Esteri (Jean-Bernard Raimond era in Africa) e di quello della Difesa (André Giraud era nel Sud della Francia con il ministro della Difesa tedesco Manfred Woerner), e forse anche la volontà di non drammatizzare la situazione con mosse precipitate, ha fatto rinviare a oggi la riunione del Consiglio per la sicurezza interna dal quale è attesa la replica ufficiale all'Iran.

Ma, già ieri, i portavoce del governo hanno dato il tono dell'atteggiamento francese. E la parola d'ordine è fermezza. L'ambasciata iraniana, al numero 4 dell'*avenue d'Iéna*, resterà sotto controllo rafforzato (tiratori scelti sono comparsi sui tetti dei palazzi vicini e agenti pattugliano anche le fogne) fino a che Wahid Gordji, il funzionario sospetto terrorista, non si presenterà davanti al giudice. Per il resto, la posizione *«è quella espressa negli ultimi giorni dalle autorità francesi»*: Mitterrand che il 14 luglio aveva escluso cedimenti alle minacce iraniane, e Chirac che, il 7 luglio, aveva ipotizzato la rottura delle relazioni con Teheran.

In quella che è stata ribattezzata la «guerra delle ambasciate» — ma che, in realtà, è uno scontro più vasto e complesso — l'Iran di Khomeini ha tuttavia giocato ancora una volta d'anticipo. Gli avvertimenti di Chirac, la delicata miscela di trattative e di voce grossa, sono stati spazzati via dall'ultimatum di Teheran. E in qualche modo è la Francia che si trova nella trappola del ricatto ed è costretta a gestire la crisi di rimessa, sotto i colpi del suo avversario.

Un crescendo di colpi: i cinque ostaggi francesi ancora prigionieri a Beirut, l'attacco alla nave *Ville d'Anvers* nel Golfo, le rappresaglie contro i diplomatici di Parigi in Iran. E, probabilmente, anche gli attentati del settembre '86 (13 morti e 250 feriti) di cui Gordji potrebbe essere stato il cervello.

A questo punto la rottura delle relazioni diplomatiche appare questione di ore. Ma tutti i problemi restano. Quelli direttamente legati alla «guerra delle ambasciate», come il caso di Wahid Gordji per esempio. Se il giovane interprete, figlio del medico personale di Khomeini, sarà finalmente fermato dalla polizia quando le [illegible] persone che sono nella sede diplomatica dovranno uscirne, i quindici francesi che sono nell'ambasciata a Teheran potrebbero diventare a tutti gli effetti degli ostaggi. In parte già lo sono da quando, tre giorni fa, il «tribunale della rivoluzione iraniana» ha accusato il console Jean-Paul Torri di essere una spia e un trafficante di droga. E questa è una delle preoccupazioni di Parigi.

Ma ci sono anche altri problemi. Quelli che stanno al fondo della crisi e che si intrecciano alla guerra del Golfo. La Francia è il principale fornitore di armi all'Iraq e, per questo soprattutto, Khomeini parla di Mitterrand come del «piccolo *Satana*» (il «*grande Satana*» è Reagan). La rottura delle relazioni diplomatiche — che sia Teheran o Parigi a deciderla — segnerà il fallimento definitivo dei tentativi di normalizzazione, che pure ci sono stati al prezzo di compromessi e polemiche. Ma qui l'effetto della politica d'assalto iraniana è più incerto: entrano in gioco calcoli strategici, pesano le decisioni di Washington e di Mosca, le sorti del conflitto Iran-Iraq. Ed è difficile immaginare che Parigi abbandoni le sue posizioni nel Golfo. Anzi, il ricatto di Khomeini potrebbe trasformarsi in un boomerang.

Enrico Singer

A PAGINA 4

Honecker torna a casa nell'«altra» Germania

di Alfredo Venturi

Piloti in sciopero

Tornano le aquile selvagge

Sono cessati mercoledì gli scioperi di due ore il giorno dei piloti aderenti all'Anpac; da ieri sino al 24 luglio scioperano sei ore il giorno, dalle 16,30 alle 22,30, i piloti aderenti all'Appl. I disagi per i passeggeri peggiorano. Oggetto della controversia sono le *«trattenute ai piloti scioperanti»*.

Per queste trattenute l'Alitalia prende in considerazione la *«ultrattività»* dello sciopero: una astensione dal lavoro anche di poche ore si ripercuote sull'intera rete, perché costringe a cancellare voli e perché provoca ritardi che ricadono sui voli successivi. Qualora l'Azienda ritenga di modificare l'*«operativo»*, ossia il programma della giornata, può rinunciare a servirsi del pilota che ha scioperato e gli trattiene l'equivalente non delle sole ore non lavorate ma di tutto il turno, che è di un giorno, come di due o più, persino di cinque per le linee intercontinentali.

E' un criterio giusto o un arbitrio? Cgil, Cisl e Uil invece di scioperare si sono rivolti alla magistratura, chiedendo che sia il giudice a pronunciarsi con una sentenza *«erga omnes»*. Ma le tre confederazioni rappresentano una minoranza di piloti; la maggior parte, un migliaio, aderisce all'Anpac, il sindacato autonomo che si costituì nel 1952; quattrocentocinquanta sono iscritti all'Appl, un nuovo sindacato autonomo sorto nel 1984. Altri trecento non hanno tessere.

Le tre confederazioni sono in contrasto con i due sindacati autonomi anche sulla interpretazione del codice di autoregolamentazione, che risale al luglio dello scorso anno. Dicono le confederazioni: dopo il preavviso concordato si sciopera quanto si vuole o si può, ma in modo continuativo; invece uno sciopero di alcune ore il giorno per più giorni equivale a uno sciopero a scacchiera con la conseguenza che le partenze e le coincidenze diventano aleatorie e si instaura quella incertezza per gli utenti dell'aereo che l'autoregolamentazione si propone di evitare. Anpac e Appl sono di diverso avviso. In ogni caso, sostengono, presso il ministero dei Trasporti c'è un «ufficio controllo scioperi», se questo ufficio tace vuol dire che non ha nulla da rimproverarci.

Gli scioperi per le trattenute sono cominciati in marzo, si fanno sentire in modo pesante in questo mese di luglio. Continueranno anche in agosto, quando più intenso sarà

Giovanni Trovati

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Dopo un discreto intervento del Quirinale, tutto rinviato a martedì

Csm spaccato per la polemica tra Craxi e la magistratura

I membri laici (pci escluso) contro un documento di pesanti critiche dei «togati» al leader psi

ROMA — Sulla polemica psi-magistratura dopo gli arresti di Viareggio, il Consiglio superiore della magistratura sfiora ancora una volta la spaccatura. Da una parte i componenti «laici» (comunisti esclusi), di nomina politica, dall'altra i rappresentanti dei quasi settemila giudici italiani che ieri hanno cercato, senza riuscirci, di far approvare dal plenum un documento molto polemico nei confronti dell'ex presidente del Consiglio Craxi, che aveva criticato l'operato dei magistrati di Firenze.

Non è la prima volta che il Csm si occupa di una simile questione, ma ieri a Palazzo dei Marescialli c'è stata lotta dura, senza esclusione di colpi. E si è arrivati a un passo da una spaccatura che avrebbe potuto mettere in serio pericolo la sopravvivenza stessa di un organo di rilevanza costituzionale come il Consiglio superiore. La spaccatura è stata evitata dopo una discretissima telefonata «di richiamo» giunta a Palazzo dei Marescialli dal Quirinale, telefonata che ha indotto il plenum a concedersi una pausa di riflessione e a riprendere la discussione martedì prossimo.

La mossa procedurale che ha inasprito il dibattito è stata la minaccia di far ricorso all'articolo 18 del regolamento. Ad agitare quest'arma erano quattro componenti «laici» che volevano bloccare la votazione su un documento preparato e sottoscritto dai venti rappresentanti «togati» in risposta agli apprezzamenti poco lusinghieri dell'on. Craxi sui giudici di Firenze. L'articolo 18, che richiama anche una norma di legge, prevede che non si possa passare alla votazione di un documento o di una deliberazione dell'assemblea se non sono presenti almeno 14 dei venti componenti «togati» del Consiglio e 7 dei 10 «laici». A ricordarlo è stato Mauro Ferri, ex parlamentare socialdemocratico ed oggi consigliere a Palazzo dei Marescialli in rappresentanza di psi e psdi. Con lui si sarebbero assentati, al momento del voto, anche Fernanda Contri (psi), Silvano Tosi (pri-pli) e Guido Ziccone (dc) facendo mancare così il numero legale previsto.

A parte i tre rappresentanti del pci, in sostanza tutta la pattuglia dei componenti «laici» si dichiarava contraria al documento preparato e presentato al plenum dai «togati». Nel documento si sosteneva, con chiara allusione a Craxi, che *«quanto più autorevole è la fonte della critica, e più grande la rappresentanza di cui essa gode nel Paese, tanto maggiori dovrebbero essere la ponderatezza degli interventi e la volontà di inquadrare i veri problemi della giustizia»*.

La decisione di bloccarne la votazione facendo mancare in aula il numero legale, aveva sottolineato il costituzionalista Tosi nel suo intervento, nasceva dal giudizio che egli dava del documento, definito «inutile» e soprattutto «pericoloso» *«sia per la libera manifestazione del pensiero attraverso la stampa, sia per il libero esercizio del mandato parlamentare da parte del deputato Craxi»*. E' giusto, aveva argomentato ancora Tosi, che il Csm prenda risolutamente posizione quando l'autonomia e indipendenza della magistratura venga offesa da ogni altro potere istituzionale, grave sarebbe invece fare del Csm la «balia» che interviene — non richiesta — a sostegno dell'onorabilità di questo o quel singolo.

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Alcuni atteggiamenti provocano sconcerto

Questi nostri giudici

Ho criticato ieri l'altro la tendenza di Craxi a menar fendenti sulla nostra magistratura. Mi ostino — forse ingenuamente — a pensare che, in un Paese democratico, la spada non è l'arma che più si addica all'uomo politico. Ma, come aggiungevo alla fine dell'articolo, non sarebbe giusto tacere i motivi di sconcerto provocati, con preoccupante frequenza, da qualche atteggiamento dei nostri giudici. Parliamone con franchezza.

Una delle accuse oggi più diffuse è quella di *«protagonismo»*. A mio parere, questo ritornello è un po' troppo insistito. Può ben darsi (e qualche volta è accaduto) che questo vezzo teatrale ed esibizionistico, dovuto alla invadenza prepotente, nel nostro costume e nella vita pubblica, di tutto ciò che è spettacolare, si sia infiltrato persino nei severi ambulacri di Temi. Ma non esageriamo. A volte nasce il sospetto che questa troppo abusata deplorazione nasconda il segreto desiderio di ricacciare nell'ombra certi imperterriti e pertanto scomodi custodi della inesorabile applicazione della legge nei confronti di tutti.

Di tutti, dico. E all'attivo della magistratura, dobbiamo pur mettere questa volontà di non risparmiare i cittadini «eccellenti», gli altolocati per censo, professione, rispettabilità sociale, autorità. Piaccia o non piaccia (e a qualcuno certamente non piace), è anche questo un segno non trascurabile della maturazione democratica del nostro Paese. E non solo del nostro. Si veda il libro del sociologo statunitense Edwin H. Sutherland su *Il crimine dei colletti bianchi*, nel suo testo finalmente integrale, pubblicato nel 1983, più di trent'anni dopo la sua prima edizione prudentemente mutilata, e ora tradotto in Italia (Giuffrè Ed., 1987). I nostri crimini sono più casalinghi, provinciali: bustarelle, favoritismi illeciti. Ma sono pur sempre reati; e oggi i nostri giudici li colpiscono, senza i cautelosi riguardi di un tempo. Non c'è che dire, è un progresso.

L'importante, anche per i giudici più decisi e battaglieri, è non sconfinare dal loro ambito specifico. Eppure, se li si richiama a questo loro ben circoscritto dovere, talvolta se ne adontano come di un sacrilegio. In qualcuno, par di cogliere una certa albagia professionale, che si traduce in orgogliosa insofferenza delle critiche, quasi che si trattasse della lesa maestà di una casta di intoccabili. Non si dovrebbe mai dimenticare che

A. Galante Garrone

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Vendetta contro il «clan dei Miano»

La mafia uccide a Torino fratello d'un boss pentito

TORINO — La vendetta trasversale della mafia ha fatto un'altra vittima: ieri mattina due killer armati di lupara hanno massacrato il fratello del boss pentito Ciccio Miano. L'agguato è avvenuto poco dopo le 7 in via Corio, nel centro di Torino. Santo Miano, 37 anni, sposato, una figlia di 7 anni, si stava recando al lavoro in un'officina di Grugliasco. E' sceso dall'auto per fare colazione, come tutte le mattine, in una pasticceria: quattro pallettoni l'hanno colpito al torace e al capo. Non ha avuto scampo. Era uscito dal carcere, in semilibertà, a metà giugno, dopo aver scontato 8 anni di detenzione per traffico di droga.

«E' una chiara vendetta nei confronti dei fratelli pentiti Ciccio e Roberto» sostengono gli inquirenti. L'assassinio ha provocato tensione e paura nell'aula-bunker delle Vallette dove da 4 mesi si celebra il maxi-processo contro il «clan dei catanesi» che vede imputati anche i quattro fratelli Miano. La vittima doveva rispondere alle Vallette di associazione di stampo mafioso.

I difensori dei pentiti hanno protestato in aula contro *«il criminale disinteresse dello Stato verso i parenti di chi collabora con la giustizia»*. Il presidente della corte d'assise, Elvio Fassone, ha esortato: *«Chi ha coscienza di uomo dica basta una volta per tutte col sangue, le vendette, le minacce»*. Il più giovane dei Miano, Roberto, anche lui pentito, ha urlato: *«O ci ammazziamo tra noi o ci ammazzano gli altri. Non finirà mai»*.

Santo Miano è la quinta vittima della vendetta mafiosa. E' la prima volta però che i killer «alzano il tiro» contro una potente famiglia della mappa criminale catanese.

(Altri servizi in Cronaca)

L'attore sconfitto nella vita dalla bellissima Brigitte

Rambo nella giungla matrimoniale

Brigitte Nielsen

Gli eroi possono cavarsela nella giungla, il difficile comincia quando tornano a casa. Non è stata certo la società per la protezione del maschio e dei miti virili ad architettare le nozze di Stallone con la fotomodella Brigitte Nielsen ed a porre subdolamente le premesse del successivo divorzio «scandaloso». Anzi, adesso che i giochi sembrano fatti, si può immaginare la storia come una vendetta di Rambo al femminile. C'è un vikingo-donna, Brigitte, dal corpo bellissimo e dalla volontà d'acciaio (forse parente del gigante biondo che minacciava Rocky IV: *«Ti spiezzo in due»*), decisa a infrangere il mito dell'attore più pagato d'America. La stupenda Brigitte attacca Rambo-Stallone nell'unico punto debole della sua ideologia: il culto del supercorpo, il muscolo come integrazione indispensabile del fascino. Le basta mandargli una fotografia. Si sposano, lei ha scavalcato d'un colpo tutte le postulanti, formano effettivamente una coppia straordinaria da vedere, se non vengono dall'Olimpo, certo da qualche ottima palestra.

Ma il vikingo-donna ha messo a segno solo il primo colpo. Le nozze sono un martellamento al corpo. Se vogliamo dar retta alle indiscrezioni dettagliate e reticenti (la protezione del maschio s'è svegliata in America) la meravigliosa culturista non solo pratica l'indipendenza nelle scelte (ossia la vecchia infedeltà) ma, a quanto pare, quell'indipendenza oltraggiosa per un tradizionalista che è l'amore lesbico, complice la segretaria particolare. A questo punto il divorzio *«per inconciliabili divergenze»* è la vittoria del Rambo-femmina: *«game over»*, come dicono i videogiochi, e l'immagine del maschio è in pezzi. Lui tenta una difesa patetica e arrogante: *«E' l'unica donna cui sono rimasto fedele»*.

Si capisce perché gli eroi dei romanzi e dei fumetti d'avventure restavano [illegible] fidanzati e non si sposavano mai: per non confondere i due campi di battaglia, la giungla e la camera da letto; nella prima si rischia la concorrenza, nella seconda la sconfitta. Il carico di virilità rozzamente simbolica di Rambo con i suoi lanciamissili, fucili e coltelli, appare nella sua imbarazzante vulnerabilità, non è indispensabile un mutamento di clima politico (c'è sempre un pubblico per ogni North che arriva), è sufficiente l'ufficiale di stato civile. E' il matrimonio la trappola degli eroi. Un Rambo politico come il leader della destra francese Le Pen è stato ridicolizzato dalla moglie che s'è limitata a esibirsi nuda col grembiulino da cameriera su una rivista per uomini. Anche il colonnello North stia attento alla prossima crisi coniugale.

Stefano Reggiani

UN PANINO DEDICATO ALL'EROE NORTH

Tonawanda (New York). Sam e Chuck Miano, fratelli proprietari di un ristorante, hanno inventato un panino dedicato al colonnello Oliver North, il personaggio più popolare in questo momento negli Stati Uniti. Il sandwich si chiama «Ollie eroe» ed è farcito con roastbeef, mortadella, lattuga e una salsa supersegreta (A pagina 5: «L'America, basta lunaggine» di Furio Colombo)

Il segretario psi ha prescritto al suo partito una ricetta: movimento, movimento, ancora movimento

Le 10 strigliate di Craxi

Ai comunisti, ai quotidiani e alla Chiesa ha riservato le prime tre - Poi alla questione morale, ai magistrati, alla carcerazione preventiva - Ancora stoccate al pci, a Lucchini, a De Mita, al suo partito

ROMA — Movimento, movimento e ancora movimento. Questa la ricetta per i prossimi mesi che Bettino Craxi ha prescritto ieri mattina al suo partito chiudendo l'assemblea nazionale socialista. Un partito a cui ha dato, in esordio, la seguente diagnosi: «Condizioni di salute buone, polso regolare, stato d'animo sereno, attitudine riflessiva». E che, dopo il successo elettorale del 14 giugno, spinge nuovamente alla carica contro l'universo mondo: la dc di De Mita ovviamente, ma anche Chiesa, magistratura, Confindustria, comunisti.

Fin dall'inizio del suo discorso, Craxi ha ascritto il buon risultato elettorale più al partito movimentista messo in piedi da Claudio Martelli che non all'attività del governo a guida socialista, citata solo qui e là quasi casualmente. Segno questo che ha in mente di percorrere fino in fondo la strada indicata un anno fa dal suo delfino, la cui prima tappa sarà il referendum e la cui meta è il partito democratico di tutti i progressisti da edificare prima della fine del secolo. D'ora in poi avremo dunque un Craxi tutto di sinistra in forte competizione coi comunisti. L'annuncio è stato chiarissimo: «Il nostro eventuale impegno nel governo (che ha subordinato a impegni di programma in particolare per il Sud, ndr) non ci impedirà di mantenere aperto il dialogo sociale e quello politico. Nessuno potrà impedire di rivolgerci a tutte le forze interessate e dialogare con noi».

La prima stoccata del suo intervento Craxi l'ha riservata proprio ai comunisti per aver messo in campo durante la campagna elettorale un drappello di ex socialisti capitanati da Antonio Giolitti «a caccia di allodole». «Adesso ci vengono a dire — ha continuato — che questa vicenda non era altro che un segno d'amicizia, cioè un ponte lanciato verso i socialisti»: in realtà era una delle «solite manovre di disturbo secondo tecniche note, anzi notissime».

Poi una singolare strapazzata ai grandi quotidiani rei di non aver dato indicazione di voto per il garofano. «Anche questa volta non c'è stato un solo giornale nazionale, dico uno solo, che abbia consigliato di votare per il partito socialista. Insieme ad altri, beninteso». Il capo di imputazione è: «ponziopilatismo misto a Helzapopping», cioè una mancata assunzione di responsabilità da parte di editorialisti e direttori, accompagnata con la pubblicazione di articoli descrittivi della campagna elettorale da cui «non si capiva bene cosa succedeva nel Paese». Osservazioni discutibili che non mancheranno di suscitar reazioni.

Terza e più violenta bordata contro la Chiesa. L'intervento dei vescovi alla vigilia delle elezioni non gli è andato giù. «Ciò che è avvenuto non dovrebbe più avvenire nell'Italia degli Anni Ottanta e Novanta, in una democrazia consolidata, in un Paese dove le libertà sono ben salde, dove non si deve difendere né dall'autoritarismo, né dallo straniero, in cui i cittadini italiani sono abbastanza maturi e consapevoli per compiere le loro scelte politiche, appunto, come liberi cittadini e non come pecorelle». Ora annuncia che lui di questo «fattore Chiesa» non si dimenticherà tanto facilmente.

Quarta, quinta e sesta frustata, son state schioccate a proposito di questione morale e rapporti con la magistratura. Sull'arresto del «compagno Trane» Craxi trattiene il giudizio anche se si indigna perché esso è stato effettuato pochi giorni prima delle elezioni. Ma ai danni di Walter De Ninno, ribadisce, è stato perpetrato un torto che non ha lasciato e non lascerà passare sotto silenzio. Quanto ai magistrati, «li ho attaccati quando ho ritenuto che fosse stato commesso un sopruso e un'ingiustizia» e se adesso il Consiglio superiore della magistratura vuole occuparsi di lui «lo faccia ma non si dimentichi che noi ci occuperemo dello stato della giustizia in Italia, della necessità di cambiare le cose e di mettere anche i giudici di fronte alle loro responsabilità». Poi si è scagliato contro la «carcerazione usata come tortura psicologica», contro gli abusi in materia di mandati di cattura facoltativi e di provvedimenti di isolamento. Infine è parso invitare il suo partito a farla finita con l'autoflagellazione per gli arresti subiti.

Per settimo un nuovo strattone ai comunisti: facciano in fretta a liberarsi dell'eredità di Berlinguer (nei confronti del quale, pure, fa ammenda per aver lodato i fischi che lo accolsero al congresso di Verona nel 1984, «una cattiveria che non mi sono mai perdonato»); guardino meglio alla loro tradizione e scopriranno che «qualche santo può esser declassato a beato e qualche beato forse dovrà passare dal paradiso all'inferno».

La sciabolata numero otto è al presidente della Confindustria Luigi Lucchini: «Invece di farci prediche pentapartitiche, si apprezzi a dire al Paese e al governo e al Parlamento che cosa intendono fare gli industriali privati per risolvere la questione del Meridione».

Nona strigliata a Ciriaco De Mita, definito en passant «uno di cui non ricordo il nome». Craxi avverte nell'aria un'offerta democristiana ai comunisti («e non so come reagirà il pci a tale offerta»); pensa che i dc escogiteranno qualche formula per aggirare i socialisti allacciando e tentando di allacciare qualche nuovo rapporto con Natta e Occhetto. Ma non se ne da pena. Anzi sfida i due grandi partiti ad avventurarsi in questa impresa.

La decima e ultima lavata di capo l'ha riservata al suo partito. Detto quel che aveva da dire a proposito di questione morale, Craxi ha poi affermato che si deve cambiar registro in materia di autofinanziamento: «Non stiamo parlando di un'immensa organizzazione che ha bisogno di immensi mezzi, bensì parliamo di dimensioni assolutamente limitate in rapporto a parametri di una società di 60 milioni di abitanti. Quindi cercheremo di fare un po' di ordine con misure concrete e pratiche per avere un'idea chiara delle spese e di tutte le entrate, non dimenticando che non è giusto far pagare la tessera socialista, da una persona che abbia un reddito come una stecca di sigarette». A questo punto ha annunciato un congresso straordinario, ha ironizzato sulla sinistra lombardiana che si è autodefinita laboratorio di idee (ma i seguaci di Signorile non sembrano aver colto l'ironia e si compiacciono del «riconoscimento» di Craxi), e ha nuovamente esortato il pci al [illegible].

Movimento, movimento, ancora movimento. «Non siamo mica un'associazione per il gioco del bridge», scherza il supersegretario. Per concludere con una citazione da un proverbio cinese: «Tenerci fermi sarà molto difficile; sarebbe più facile acchiappare dieci pulci con dieci dita». Si ferma un attimo e facendo con le mani il gesto delle dita che tentano di prendere le pulci, dice: «Provateci e vedrete quant'è complicato».

Paolo Mieli

Ipotesi sul prossimo governo

Reviglio e Carraro nel toto-ministri

I due «tecnici» sarebbero designati da Craxi

ROMA — Una legge non scritta vuole che la lotteria sui candidati al governo non si fermi finché la lista non viene letta al Capo dello Stato, e qualche volta fino al giuramento (sperando, com'è già accaduto, che qualcuno rinunci in extremis). Così, mentre le consultazioni arrivano al primo giro di boa, i nastri di partenza di tutti i partiti sono molto affollati.

Nella dc per quattordici ministeri sono venti-venticinque gli uomini in corsa. In uscita si danno Scalfaro, Granelli, la Falcucci, Darida, Pandolfi, De Vito, Degan e tutti o quasi i ministri tecnici. In entrata c'è un complesso movimento che incrocia la distribuzione «regionale» del potere (secondo i nuovi assetti democristiani) col vecchio metodo di sempre, il manuale Cencelli.

Al Nord si parla di riconferma per Donat-Cattin (Sanità), Zamberletti (Protezione Civile) e Rognoni (attualmente alla Giustizia, ma in trasferta se il ministero passerà ai psi). Per il posto di Granelli (Ricerca Scientifica) sono due in corsa, Carlo Fracanzani e Sergio Mattarella. Aperta è la questione Veneto-Friuli, con Degan in uscita e due sottosegretari in corsa per la promozione: fra Delio Giacometti e Giorgio Santuz sembra favorito il secondo, friulano e sostenuto da una regione che va incontro a un appuntamento elettorale. Fra i «colonnelli» demitiani Gava o Gargani potrebbero sostituire De Vito al Mezzogiorno; Mannino punta a rientrare all'Agricoltura.

In corsa anche la seconda generazione forlaniana e le donne dc: Prandini, la Russo Jervolino e la Costa[illegible]. Per Gava sembra certa la promozione in un ministero «politico» (Interno o Difesa). Per Emilio Colombo il ritorno al governo (forse ai Bilancio) dopo quattro anni di assenza. Conferma anche per Andreotti.

Infine Bubbico spera in una promozione al posto di Darida, o in una conferma come sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Ma per quel posto Goria non ha ancora preso una decisione: l'identikit abbozzato dal presidente prevede un fedelissimo, un uomo in grado di tenere i contatti politici, non necessariamente un tecnico (in questo campo Goria interverrà direttamente). Un nome possibile è quello di Andrea Borri, che riceverebbe la delega anche per i problemi dell'informazione. Ma non è escluso, come ha fatto Fanfani, un raddoppio dei sottosegretari.

Craxi è sempre più convinto di mandare al governo una delegazione «tecnica» del psi: si parla degli attuali presidenti del Coni, Carraro, e dell'Eni Reviglio, oltre naturalmente ad Amato (capo delegazione, probabile ministro del Tesoro), Vassalli (Giustizia), Giugni (Lavoro) e a Rino Formica, l'unico ex ministro che verrebbe confermato.

Ben più magro si preannuncia il bottino dei laici. Pri, psdi e pli hanno confermato le loro richieste rispetto all'ultimo governo di pentapartito, ma le vedranno sicuramente ridotte. Nel pri (che passerà da tre a due ministri) la questione s'intreccia con la successione a Spadolini: i due aspiranti alla segreteria, Battaglia e La Malfa quasi certamente non entreranno nel governo, per affrontarsi in consiglio nazionale a settembre nella gara per la segreteria. I candidati del pri sono Mammì, Gunnella e Susanna Agnelli.

Nel psdi Nicolazzi deve ancora decidere se entrare in un governo in cui non ci sono segretari. Se i ministeri saranno due (Lavori Pubblici e uno senza portafoglio) dovrebbero toccare a lui e a Vizzini. Se il segretario resterà al partito, si preparano Schietroma, Pagani, De Rose e Ciocia. Infine Zanone e De Lorenzo sono i nomi più probabili per il pli. **m. ss.**

■ Staiti attacca a Goria

ROMA — Il deputato missino Tommaso Staiti ha inviato al Presidente della Repubblica Cossiga una lettera per sottolineare «l'emergenza» sempre più attuale alla luce dei numerosi scandali, della questione morale. Staiti richiama in particolare l'attenzione di Cossiga «sulla moralità politica» dell'on. Goria citando il caso dell'incompatibilità del mandato parlamentare con l'incarico di amministratore unico di una società finanziaria e di componente del collegio sindacale della Cassa di Risparmio di Asti, ricoperti in passato.

Il presidente incaricato, richiesto di un commento alla lettera dell'on. Staiti, ha detto: «E' tanto scoperto e prevedibile il tentativo di intimidazione dell'on. Staiti da non provocare nessun turbamento».

Si è concluso ieri il primo giro di consultazioni per la formazione del nuovo governo

I radicali e i Verdi, due scogli per Goria

ROMA — «Stanco ma soddisfatto», Giovanni Goria ha concluso ieri sera il primo giro di consultazioni per la formazione del nuovo governo tracciando tre cerchi. Nel primo ha messo i partiti che hanno dichiarato «la loro disponibilità a concorrere a una maggioranza che si basi su programmi», cioè quelli che tradizionalmente hanno fatto parte dei precedenti governi.

Nel secondo ha messo i partiti che «hanno dato interessanti spunti di collaborazione», cioè Verdi e radicali. Nel terzo sono finite le forze di opposizione alle linee di «continuità» da lui tracciate, cioè il pci, la sinistra indipendente e il msi. Non ha specificato che, nel secondo cerchio, le cose sono un po' complesse, perché i Verdi, la cui partecipazione, a condizioni accettabili, sarebbe abbastanza appetita, è «altamente improbabile», come ha spiegato Marco Boato, che possano partecipare; mentre i radicali, apertamente interessati a un battesimo ministeriale, non sono affatto desiderati dalla dc.

Oggi Goria incontrerà i rappresentanti delle parti sociali e le giornate di domani e domenica saranno dedicate alla stesura della proposta programmatica. Un nuovo giro di consultazioni, probabilmente ristretto ai primi due cerchi, si svolgerà a partire dal pomeriggio del prossimo lunedì.

L'incontro tra il presidente incaricato e la dc è stato più lungo del previsto. Alla fine, Ciriaco De Mita ha detto di augurarsi che il lavoro per la formazione del governo «proceda celermente ed utilmente».

Tuttavia Nicola Mancino, capogruppo al Senato, richiesto di un'opinione su come stanno marciando le cose, ha risposto: «Non c'è male. Certo non si può dir bene, anche perché non è ancora emersa con chiarezza una maggioranza».

Bettino Craxi, prima di infilarsi nella stanza delle consultazioni, ha suscitato qualche apprensione dichiarando di nutrire «una certa diffidenza per gli uomini giovani con la barba» e consigliando i giornalisti a «prepararsi al peggio». Scherzava. Quando è uscito, tre quarti d'ora dopo, ha confermato che «la posizione socialista è di aperta e costruttiva disponibilità» verso il tentativo che Goria sta compiendo. «Riuniremo domattina la direzione — ha continuato Craxi — che elaborerà un insieme di proposte programmatiche che consegneremo al presidente incaricato per poter continuare questo dialogo e questo negoziato».

Il segretario socialista ha poi ripetuto che «la Costituzione non parla di governi transitori, parla di governi che governino». Claudio Martelli ha confermato che Goria è «interessato» a un allargamento della maggioranza, ma, a giudizio del vicesegretario socialista, le indicazioni fornite dai radicali sono «più compatibili» con le impostazioni degli altri partiti della probabile maggioranza che non le richieste dei Verdi.

I rappresentanti dei partiti laici, consultati nella mattinata, hanno ribadito la loro disponibilità. «Valuteremo», ha detto il segretario liberale Renato Altissimo, riferendosi al grado di accoglimento che riceveranno, nel programma del presidente incaricato, le loro richieste su sanità, fisco, istituzioni. Non sembrano, tuttavia, essere emersi ostacoli particolarmente ardui da superare. Franco Nicolazzi ha manifestato la «disponibilità» dei psdi, annunciando che una decisione definitiva sarà presa dopo l'esposizione del programma. Ai socialdemocratici interessano i problemi del nucleare, del fisco e della casa.

Il repubblicano Oddo Biasini ha detto di aver «incoraggiato» Goria nel suo lavoro per la formazione di «un governo solido, efficace, all'altezza dei problemi reali del Paese».

Alessandro Natta ha notificato l'«opposizione netta e risoluta» dei comunisti al costituendo governo, che, a suo giudizio, nasce su una «contraddizione»: «Da una parte — ha detto — c'è il dichiarato esaurimento dell'alleanza di pentapartito, dall'altra il tentativo di formare un ministero nell'ambito di questa stessa formula». «La sinistra indipendente si opporrà ad un tentativo di ricostituire il pentapartito», ha annunciato il capogruppo Stefano Rodotà, che ha tuttavia apprezzato l'impegno assunto da parte di Goria di non creare difficoltà alla celebrazione dei referendum. Giorgio Almirante ha affermato che il msi «si dichiara apertamente all'opposizione, anche se si tratterà di un'opposizione costruttiva».

Paolo Passarini

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

La legge della tromba

Venerdì 10/lunedì 13, il concetto di autorevolezza — Chi è una persona autorevole? Nella cultura è ormai pacifico riconoscere l'autorevolezza a chi, magari schivo, s'è guadagnato fama con i libri, con gli studi, con le ricerche, piuttosto che ai tromboni che inquinano i convegni e i dibattiti. Ma in politica la situazione è più delicata; non solo imperversa ancora la legge del trombone, per cui a grandi errori corrisponde grande popolarità; è diffusa l'abitudine di giudicare da soli sulla propria autorevolezza o di commisurarla alla carica ricoperta. Ma l'autorevolezza non dipende automaticamente dalle funzioni. Per esempio, Bobbio è autorevole non perché è senatore a vita o perché studia le scienze politiche, ma perché è Bobbio, possiede le virtù e il magistero riconosciuti in tanti anni. Per il governo in formazione, c'è stato un grande spreco del concetto di autorevolezza: Goria non è autorevole, De Mita sarebbe stato autorevole «al massimo livello». Se lo fanno e se lo dicono. De Mita, in quanto segretario della dc, è responsabile o rappresentativo «al massimo livello», ma non ipso facto autorevole. Lo diventerà, certo, ma solo per doti personali, riconosciute e dotti stretti anche dagli avversari.

Martedì 14, trapianto d'organo — E così siamo arrivati al trapianto dell'organo per eccellenza, al trapianto del pene, che finora era argomento riservato al film commedia di serie B. Un chirurgo thailandese ha trapiantato il sesso a un marito mutilato dalla moglie gelosa. Ci avviciniamo rapidamente a un nuovo umanesimo: non quello orrorifico di Frankenstein, ma quello funzionale dei pezzi di ricambio. «Ma come non mi ami più! Dicevi che ero sempre nel tuo cuore e che mai avresti scordato i miei abbracci». «Può darsi, prima del doppio trapianto». «Allora, ti farò un figlio in provetta».

Mercoledì 15, non bisogna lasciare in esilio i registi satirici — In un'antica villa aperta su un dolcissimo paesaggio di colline e, in lontananza, sul lago di Garda, vive in esilio ingiusto uno dei rari registi satirici italiani, Augusto Tretti. Già munito di tutte le commende, da Antonioni a Fellini, per i film girati in passato (*La legge della tromba*, *Il potere*, *Alcol*) Tretti è costretto ora a enumerare, sornione e feroce, tutte le occasioni perse per discrezione propria e incomprensione altrui, perfino per diffidenza politica («è un autore anarchico»). Ma si può? E' lecito contribuire alla carcerazione di un talento, trasformando Tretti in un Oblomov suo malgrado? Le telecamere Rai sono già arrivate a curiosare nell'eremo, quando arriverà un produttore, televisivo o privato?

Lui ha già pronti due copioni pieni di ghiotte possibilità. Ne *L'isola* appare il nostro futuro prossimo di gerontocrazia assoluta, i vecchi comanderanno e s'occuperanno di tutto, lavori ufficiali e sommersi, inquinamento ed ecologia, la disoccupazione giovanile sarà obbligatoria. Tra episodi di erotismo senile e di fierezze ottuagenarie (anche un conclave come una festa all'ospizio), si racconta la corsa dei marpioni più vecchi all'isola felice, un luogo mitico nel mare della nostalgia che crollerà, alla fine, sotto il peso: troppa resa. Non meno singolare il secondo film, *La battaglia di Lissa*, riepilogo della storia patria dalla parte degli incompetenti e dei pasticcioni, da girare nel Garda, con vaporetti truccati da corazzate e uno scontro navale quasi più ridicolo di quello vero del 1866. Tretti teme gli specialisti e i cultori di storia risorgimentale: «Che cosa dirà Spadolini? Cosa dirà Craxi?». Forse si divertiranno: per saperlo non c'è che fare i film, in fretta prima che tutta la satira diventi un innocuo esercizio della televisione su se stessa.

Giovedì 16, una proposta signorile — Non sarebbe che un beneficio temporaneo la legalizzazione delle tangenti suggerita dall'ex ministro Signorile. Si avvantaggerebbe il fisco (su ogni corruzione obbligatoria si pagherebbero le tasse), non si cancellerebbe il peccato. Signorile finge di non capire che l'abuso ha bisogno della clandestinità e della trattativa privata, ogni corrotto ha le sue parcelle, sia che lavori in proprio, sia che devolva al partito. Appena stabilita la tangente di legge, comincerebbe l'era di quella clandestina, l'unica abilitata a fissare graduatorie o privilegi. Signorile voleva proporre un modo elegante per uscire dalla cosiddetta questione morale, ha invece aperto una gravosa prospettiva per i poveri corruttori: la tangente doppia.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Le aquile

il traffico? L'Alitalia risponde che non spetta a lei intervenire, perché «si tratta di materia giuridica e non negoziabile» e in più osserva che è pretestuosa la richiesta di modificare norme di un contratto che scade a fine settembre. Su una presa di posizione del governo c'è poco da sperare, almeno per l'immediato, perché quello in carica è dimissionario due volte, quello che dovrebbe succedergli dipende dal risultato delle fatiche di Goria.

Mentre sono in corso gli scioperi per le trattenute, già si annunciano difficili le prossime trattative per il rinnovo del contratto. I sindacati fanno sapere che peggio dei piloti italiani sono pagati soltanto i greci e i portoghesi. Un copilota di DC9 con due anni di servizio guadagna sui 2 milioni 200 mila-2 milioni 300 mila lire nette il mese; un primo comandante di Jumbo, quattro righe sulla manica più una stelletta, con 25 anni di anzianità, arriva a 4 milioni netti il mese. Le mensilità sono quattordici.

Un pilota di equipaggio normale (due persone) ha un impegno di 11 ore il giorno delle quali 6 ore e mezzo di volo, con un massimo di 166 ore il mese di impegno e 75 ore di volo. Un pilota di equipaggio «rinforzato» (più di due persone) ha un impegno di 16 ore il giorno delle quali 12,30 di volo, con un massimo mensile rispettivamente di 166 e di 82 ore. Un pilota può rimanere in servizio sino a 60 anni, ma solitamente va in pensione a 53-55 anni, perché riscatta il servizio prestato nell'Aeronautica militare (da dove provengono quasi tutti). Ogni sei mesi ha l'obbligo della visita di controllo, senza garanzia scritta di un posto a terra in caso di inabilità al volo. Ma nessuno rimane senza impiego.

Era dal 1981 che non si avevano scioperi di piloti, dal tempo di «Aquila selvaggia», di triste ricordo. Persino il contratto del 1984 fu firmato senza la perdita di un'ora di lavoro. Perché dopo sei anni tanta recrudescenza? Piloti di diverso livello hanno interessi diversi, e il malcontento è sfociato proprio nel 1984 nella costituzione del nuovo sindacato, l'Appl, che riunisce in prevalenza piloti di linee interne. Quando più sindacati rappresentano una stessa categoria c'è la tentazione di farsi concorrenza. Di certo si avverte da troppi mesi l'assenza di un governo autorevole, capace di convocare, ascoltare, proporre.

Giovanni Trovati

Giudici

se lo scranno del giudice, nelle nostre aule giudiziarie, è più in alto degli altri banchi — riservati ai difensori, ai testimoni, agli imputati, al pubblico —, questo è solo il segno della superiorità della legge, non di uomini su altri uomini: tutti fallibili.

Ci spiace, in qualche settore della magistratura, l'assunzione di compiti esulanti dalla tipica funzione giurisdizionale: compiti di «supplenza», di iniziative moralizzatrici, di aperture sociali. E' vero che alla base di queste esorbitanze c'è spesso l'inerzia o il colpevole indugio di governi, amministrazioni pubbliche, parlamenti. Ma non si possono accettare a cuor leggero taluni preoccupanti tralignamenti e sconfinamenti, forieri di equivoci e di confusioni.

Talvolta, poi, riappare in qualche esuberante motivazione (che dovrebb'essere scarna, essenziale, sul classico modello di un'antica giurisprudenza, specialmente francese), una pessima abitudine, già deplorata più di trent'anni fa, da un giurista come Calamandrei: quella di introdurvi considerazioni del tutto ininfluenti ai fini del decidere, e moralmente lesive nei confronti di persone estranee al processo, poste così in condizione di vedere intaccata la propria onorabilità, e di non potersi difendere.

Altre esigenze sono venute alla luce, ancora in questi ultimi tempi, a proposito degli scandali a Torino, e in altre città: quella, soprattutto, di non perdere mai di vista la fondamentale distinzione tra una titolarità puramente formale di atti in realtà compiuti da altri, e un errore o una negligenza di ordine amministrativo, e una condotta consapevolmente e specificamente dolosa, penalmente perseguibile. Tre docenti universitari, Vittorio Barosio, Mario Chiavario, Gustavo Zagrebelsky hanno detto giorni fa alla tv cose sensatissime su questo tema.

Ancora più inquietante, in qualche caso, è apparsa una certa corrività alle «manette facili», magari solo per l'affannosa preoccupazione del magistrato di conseguire al più presto prove convincenti, e «genuine». C'è da sperare che il nuovo Parlamento apporti ad alcuni articoli del codice di procedura penale le modifiche suggerite dal ministro Rognoni in un suo recente disegno di legge: nel senso di limitare l'eccessiva discrezionalità del giudice, di ridurre l'area dei provvedimenti coercitivi (facoltativi o obbligatori) e di subordinare l'emissione di un ordine o di un mandato di cattura all'esistenza di indizi non soltanto «sufficienti» — come recita il codice —, ma «gravi».

E così pure si accolgano le proposte provenienti dal seno stesso della magistratura, perché le misure restrittive della libertà personale siano disposte collegialmente. Sottrarre insomma il magistrato singolo a una solitudine ora deprimente ora troppo esaltante e promuoverne una più cordiale e in definitiva più proficua collaborazione anche con i difensori, nel preminente interesse della giustizia.

Un'ultima accusa è stata sollevata in questi giorni: la crescente «politicizzazione» del giudice. Trattarne a fondo mi porterebbe lontano. Debbo limitarmi ad una rapidissima conclusione. Secondo me, è meglio un giudice aperto ai problemi politici, sociali, morali del proprio tempo (insomma, civilmente impegnato), che non un giudice spento, ignaro del mondo, ostile alla politica, ma proprio per questo inconsapevolmente seguace dell'indirizzo politico dominante, e dunque incline al conformismo, e ligio al potere. Intendiamoci bene: come disse un giurista nel 1955, Mario Bracci, «gli orizzonti dei giudici sono sempre segnati dalla legge». Ma essi non possono dimenticare che la suprema delle nostre leggi è la Costituzione: e il loro dovere è di interpretarla nel suo spirito profondo, in tutte le sue implicazioni, contro ogni lacerazione che le si arrechi. E' questa la vera e sola «politica» a loro consentita; non indulgere alle nostalgie di un passato ormai sepolto, ma neanche inseguire il fantasma di leggi ancora di là da venire.

A. Galante Garrone

Il Csm

le magistrato.

Sulle stesse posizioni Fernanda Contri secondo la quale con questi suoi frequenti interventi nella polemica a distanza tra magistratura e classe politica il Consiglio rischia di diventire il luogo «dove si sfogano le pressioni della base diventando così la cassa di risonanza dell'Associazione nazionale magistrati, cioè del sindacato». E se per il democristiano Guido Ziccone un nuovo documento in risposta a Craxi «servirebbe solo ad aumentare le polemiche», per Mauro Ferri il semplice discutere sull'argomento «non giova all'immagine del Consiglio perché l'autonomia e indipendenza del magistrato sono tutelate dalla Costituzione, non c'è bisogno che vengano difese ad ogni più sospinto». «I magistrati — ha concluso Ferri — si devono rendere conto che non sono immuni dalle critiche, dagli attacchi e dalle polemiche, purché queste non influiscano sul loro futuro e sulla loro autonomia».

Ma le posizioni, che in mattinata apparivano inconciliabili, si sono «riavvicinate» alla ripresa dei lavori, nel primo pomeriggio, grazie anche ad una diplomatica opera di mediazione del vicepresidente Cesare Mirabelli. Le segreterie dei partiti, consultate più di una volta, e la telefonata giunta dal Quirinale («No a clamorose spaccature e no a difese corporative») hanno fatto il resto. Lo stesso Mauro Ferri, manifestando più tardi una comprensione che non aveva certo dimostrato in mattinata, ha finito con il chiedere una pausa di riflessione proponendo il rinvio della discussione alla seduta di martedì al termine della quale la questione sarà superata, probabilmente, con l'approvazione all'unanimità di un documento diverso da quello presentato ieri dai venti componenti «togati».

Ruggero Conteduca

■ «Slitta» il consiglio del pri

ROMA — Il comitato di segreteria del pri ha deciso di proporre alla direzione del partito lo «slittamento» del consiglio nazionale all'11, 12 e 13 di settembre, rispetto alla data precedentemente fissata del 22 luglio. La ratifica del rinvio a settembre sarà discussa dalla direzione del partito martedì 21 luglio. La coincidenza del dibattito interno con le fasi conclusive del negoziato per il nuovo governo — afferma il comunicato — costituirebbe un ostacolo per il confronto di opinioni «di cui il partito ha bisogno, in vista di definire i nuovi organismi dirigenti e le conseguenti iniziative politico-programmatiche, in attuazione delle linee fissate al congresso di Firenze». (Ansa)

■ Più in rosso patrimonio Stato

ROMA — Il conto del patrimonio dello Stato va sempre più in rosso: nel 1986 ha registrato un peggioramento di 147.476 miliardi (96.409 nell'85). L'eccedenza complessiva delle passività è così arrivata ad oltre 635 miliardi. A puntare ancora una volta il dito sulla finanza pubblica è la Corte dei conti nel giudizio espresso sulla gestione del patrimonio in occasione della sua parificazione. Tra le voci negative l'incremento del debito fluttuante (salito a 278.078 miliardi) sul quale ha gravato soprattutto l'importo dei Bot, 183.289 miliardi, maggiore del 5,59% rispetto all'esercizio precedente. Segue lo sbilancio del conto corrente aperto dalla Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale il cui importo, 52.080 miliardi, ha registrato una lievitazione del 0,24%. (Agi)

■ «Tribunale dei contribuenti»

GENOVA — Si chiamerà «tribunale dei contribuenti» e avrà lo scopo di tutelare i cittadini nei confronti del fisco: l'iniziativa è patrocinata dal Movimento di liberazione fiscale, già alla testa delle marce di Torino nell'autunno dell'86 e di Genova nella primavera scorsa. Preannunciando la costituzione del «tribunale», il Movimento di liberazione fiscale si schiera a fianco degli artigiani e dei commercianti contro il pagamento della tassa sulla salute: «E' il logico proseguimento della nostra lotta contro l'esoso fisco italiano». (Agi)

TALLONE PUBBLICA LA SESTA SATIRA

Le donne di Giovenale

Sono come ricordi di luoghi d'amore. «Lì, ho lavorato nella parola». «In quel punto ho afferrato il senso di quel verbo, la sua verità trascendente, ignota ai dizionari». «Ah, è stato qui che ho capito... ma soltanto alla terza o quarta revisione del testo...». Questo è bello, rende meno fluttuanti, radica! Le radici nel greco, nel latino e nell'ebraico mi fanno meno buio, meno disperato il transito nella modernità. E non perché consentano di distrarsi; ma perché aiutano a prendere la mira di certe intollerabili soffocazioni e ad abbatterle con un fulmineo colpo di refrigerio. Ritorneranno, intanto però respiro...

Su Giovenale sono tornato quattro anni fa, quando Einaudi ne fece l'edizione Struzzi, e molto recentemente, per dare aria e nuovo colore alla Sesta Satira, quella sulle (e contro) le donne, che le edizioni Tallone fanno oggi apparire, isolata, in non più di trecento copie stampate magistralmente a mano, testo italiano avanti, e successivamente il latino, disposizione molto più simpatica dell'opposizione *tate a fronte* che usa abitualmente.

Ho messo in testa una piccola nota, che tratta principalmente di questo: non c'è più niente, nella realtà umana odierna, che in qualche modo mantenga la comunicazione con *quel mondo*, quelle donne oggetto del sogghigno e della rampogna. Sono pure ombre. Meno viventi ancora di un tempio in rovina. E non c'è da struggersi per la loro liquefazione: la Romana Antica è, tra le donne che furono, il tipo che meno invoglia il sogno a ritrovarlo. Eccessi di perversità, eccessi di virtù, eccessi... Ma meglio due o tre incontri brevi con Clodia, che quarant'anni con Turia. Quelle stole statuificate, di matrone e di auguste, meglio non respirino più. Mi piacciono i piccoli di Calpurnia nel sonno, il suo dire a Cesare: — Oggi non uscire! — perché non è statua, è una luce di trepidazione...

* *

Schiave e affrancate, aveva ragione Orazio di preferirle. Le schiave non le vediamo: schiene offerte alle fruste e agli spilloni, facce in ombra (quella piccola Parca giovenaliana, bel tratto di pietà di poeta, *nuda umeros Psecas*, v. 491) mentre dai testi si affacciano salutando, e dai musei, le mogli di quei banditi. La ragazza della locanda attesa da Orazio durante il viaggio a Brindisi, inutilmente, resta un bel *trompe-l'oeil* sul muro, una misura onesta, senza scendere fino alle cagne suburrane dell'Epodo.

Tra le morte figure, l'unica ad apparirmi creatura era la mummietta profanata, ritrovata in lavori di sterro a Grottarossa intorno al Sessanta: me n'ero innamorato e avrei fatto bene a portarla via dall'urna, «anatomia di potenza consumata», dopo molti giorni si sarebbe risvegliata. (Collocata, sciagura, alle terme di Diocleziano, povera gentile mortal Sprangata lì, nel fantastico, indispensabile Museo che grida la vergogna dei nostri infami governi, che da un quarto di secolo lo tengono chiuso). Nella bambina di Grottarossa, l'eterna muliebrità percorre l'annerito avanzo; le matrone spremevano imitazione torbida delle proprie statue future, monumenti in delirio, gravate di colpa peggiore di quelle che gli attribuisce la satira, perché incarnazioni al femminile di un obbrobrioso potere imperiale, selvaggiamente devastatore.

Potere. Tutto è lì, mistero sadico dell'onnipotenza! Governando mariti padroni del mondo e caterve di schiavi torturabili e ammazzabili a piacere, con sicari sempre a disposizione, è impossibile non diventare carogne. L'eccesso stesso di moralità — l'Energia matronica fondamento dello Stato, riposo dei trionfatori, suprema divinità domestica — le consegnava alla trasgressione: degradarsi, imporcarsi, prostituirsi, le luci torve dello sgonnamento satirico, significavano *salvarsi*, riprendersi (contro Roma) qualcosa di sé, la *femina simplex*, l'ambiguità della realtà umana che la stola copriva fino ai piedi. Prima vittime che carogne... Il satirico, per non essere disorientato e travolto, impreca contro il *magno pregnatio comule tenues* che si vuole così fogna, così fornace di morte, ma se fosse stato più umano avrebbe capito l'inevitabilità di questo rovescio, la necessità dello sfogo e della vendetta.

Leggendo Brantôme, *Dames galantes*, molto più umano nel trattare lo stesso tema (le perversioni della Gran Dama) si trova che, nel mondo feudale, millecinquecento anni dopo, la situazione non era molto diversa; infatti il Giovenale è citato, come di attualità: il madonnismo cristiano impone alla dama le stesse trasgressioni disperate della matrona, e il potere sui servi e i minori accende la stessa voglia sadica di approfittarne, fornendo pasto alla morte. Si tratta ancora di psicologie elementari, anche nel sadismo, dove tutto si riduce all'altalena delle due facce, la Bianca, la Nera... Se le facce però diventano tre o quattro, o venti, o cinquanta, il gioco sarà molto più appassionante, e qui la superiorità del Moderno sul Classico è fuori discussione.

Nella satira misogina, c'è pensiero psicologico debole; tutto è mangiato dal *cliché* e la sorpresa è poca, salvo che per lo stile (che in Giovenale è sempre fortissimo, bruciato dai [illegible]). Gli argomenti sono scontati e annoiano. Paradossalmente, in un mondo ugualitario, come l'attuale, di uniformità vestimentaria spinitissima, di preponderante conformismo sociale, l'anima si piglia un'eroica vendetta in un'infinità di sfaccettature. Anche l'enorme compressione urbana e tecnica fa da spremitoio; Psiche ne esce così deformata che non si riesce ad enumerarne [illegible] le possibilità di amorfia, i miracoli di pieghevolezza.

Così una [illegible] impiegata d'azienda con due figli è dimostrabile psicologicamente molto più [illegible] della moglie di un Cesare, e neppure la guasta l'essere meno abituata a far ricorso al crimine. Può darsi che [illegible] razzi finali, sparati tutti insieme, e che tra poco tutte le facce [illegible] diventino bieccamente uguali (in certi gruppi scimmieschi di giovani ammucchiati, la faccia femminile, ridotta a *rictus* ghignante pietrificato, annuncia questo futuro monopsichico, al di là ormai di ogni satira come di ogni comunicatività carezzante), facce da comunità assassine tipo Valle della Morte: resta, per chi vive a occhi aperti, un bel magma per curiosate, una strepitosa varietà di complicate trappole nevrotiche, di punitive variabilità, di malinconie dove la notte è di casa, di vergogne non snidabili, di malesseri inesplicati, di malattie che pur non mortali uccidono. Anche la classica duplicità perbenismo-puttanismo, eccelsa prova giovenaliana nel ritratto-acquaforte di Valeria Messalina (Licisca, per i bordelli) è più morbosa, sottile, attraente in una storia dei nostri giorni, d'Occidente, protagonista una donna qualunque, una naufraga urbana (nel dramma di Tennessee Williams, *Un tram chiamato Desiderio*, Blanche è una Messalina di provincia americana, e il suo puttanismo è molto più profondo e triste, e ha una motivazione tragica, la fuga dalla paura, dalla morte, un tessuto di catastrofi lievi, inimmaginabile da un autore antico).

Per il nitore della sua massima, Giovenale perde a volte il contatto con la realtà... E' bellissimo il suo *Nullam invenies quae parcat amanti* («Non ne troverai nessuna pietosa verso chi l'ama») ma è l'assoluto della condizione infernale, un sogno-incubo, la visione forse di un futuro annichilarsi dei sentimenti, in esseri umani pietrificati; l'unico contravveleno alla disperazione urbana non è che questo poco, ma attivo e continuo, scambio di tenerezza, che ancora ci è dato. C'è una legge superiore e nascosta che con la propria annulla la forza della massima: c'è però una cupa grandezza, nel pessimismo satirico, che plasma la nera massima sfidando la legge cosmica col proprio [illegible]gamento. Si può dire che nel *Nullam invenies* si specchia più un rigore metafisico astratto che la realtà umana, essendo rapporti e legami tra noi infinitamente più accavallati, mobili, morbidi, languidi, cangianti, sia che il luogo sia l'Urbe in cui culminò e si consumò l'orrore della storia antica, o che lo siano queste aggregazioni di macchine-abitazioni-uomo dov'è così faticosa la tregua, il sollievo, nel raggio ustorio della storia contemporanea, braccio lungo di Nemesis.

* *

Ci fu un film giapponese, una ventina d'anni fa (mi pare fosse «La donna di sabbia»), la storia di un uomo diventato, per effetto dell'atomica, impotente. Una giovane infermiera pazientissima, sbucata dal mistero delle pietà più profonde, per lungo tempo gli stava vicino, lo vegliava, lo accarezzava, mai lo abbandonava, fino a risvegliargli il desiderio cancellato e a perfezionare gli atti di pietà diventandone per naturale miracolo l'amante. Giovenale sentenzia con magnifica crudezza — *nam quantula nostra voluptas* (VI, 234) — che il godimento erotico maschile è piuttosto misero, ma quel film mostrava in quale enorme, travolgente trionfo sul male e sulla pena una *quantula voluptas* sia trasformata da una dedizione senza frontiere, da una profondità etica femminile — inammissibile per la massima *Nullam invenies* (e anche per il «Una donna fra tutte non l'ho trovata» di Qohèlet 7, 28, famosissimo) — concentrata su quel piacere da far ritrovare a ogni costo, ad un corpo ferito. Né Giovenale né l'Ecclesiaste potevano, nella caligine del futuro, intravedere carezze, carnali carezze, movimenti polipali d'anime di tale intensità, in cerca di *quantula voluptas* riparatrice, uscite dalle tenebre del fungo di Hiroshima.

Guido Ceronetti

La statua di Messalina conservata al Museo del Louvre

LE FERITE DELLA CORSICA, MENTRE ARRIVANO I TURISTI

Fiamme nelle «notti blu»

Il Fronte di Liberazione e gli attentati al tritolo - Una «tassa rivoluzionaria» imposta ai continentali che risiedono nell'isola - Chi non paga è «plastiqué»: qualcuno lo è stato anche 13 volte

Yves Stella, capo del movimento di autodeterminazione: «I clandestini sono due o trecento»

DAL NOSTRO INVIATO

BASTIA — *Sono chiamate «notti blu» quelle con decine di attentati al tritolo. Nessuno ha dimenticato la «notte blu» del 20 agosto 1982 quando in mezz'ora esplosero 99 cariche un po' in tutta l'isola, contro tutto quello che era simbolo dell'«imperialismo francese»: edifici pubblici, posti di polizia, agenzie della Banca Nazionale, Club Méditerranée, uffici dell'Air France, case e barche, auto e negozi di gente del continente. Nessun ferito. Gli indipendentisti dell'Flnc (Fronte di liberazione nazionale della Corsica) cercano di non fare vittime con l'esplosivo. Per uccidere usano la pistola. Perché questo nome: notti blu?*

«In Algeria, tutti gli anni l'ultimo giorno di ottobre, gli ufficiali francesi davano una gran festa che chiamavano "notte blu". Quella del 1954 fu molto movimentata: una cinquantina di attacchi a caserme e gendarmerie, con parecchi morti, e fu quello l'inizio dell'insurrezione algerina», *dice Aimé Pietri, fondatore e direttore della rivista Kirn e della più importante radio privata corsa. E' uno dei tre giornalisti che parteciparono, la notte del 5 maggio 1976, alla conferenza stampa organizzata dagli indipendentisti nella clandestinità per annunciare la nascita dell'Flnc.*

«Ci diedero appuntamento in una stradina dei monti di Casablanca, a 40 chilometri da Bastia. La notte prima era stata "blu", con ventisei esplosioni. Aspettammo. Nebbia, silenzio: si sentiva soltanto una civetta. Uscirono dalla boscaglia all'improvviso. Erano una ventina, incappucciati, con uniformi militari e bandiere corse». *Armati?* «Armatissimi. Pistole e mitra, avevano radio ricetrasmittenti. Andammo per quasi un chilometro senza una parola, fino ai ruderi del convento di Sant'Antonio, dove il 17 luglio 1755 Pascal Paoli era stato eletto capo dello Stato. La conferenza stampa durò mezz'oretta alla luce di lampade ad acetilene. Ci diedero il "libretto verde" con la dottrina e la strategia del movimento clandestino. Dissero che c'era troppa gente venuta dal continente, e si prendeva i bocconi migliori. Denunciarono un colonialismo francese. Stranamente, quella notte non parlarono di indipendentismo».

L'Flnc è nato dalla fusione di due movimenti: Giustizia Paolina (Paoli è l'eroe nazionale) e il Fronte paesanu (dove «paesanu» non sta per contadino, ma per figlio del Paese). Movimenti clandestini che si erano fatta una grande pubblicità a suon di attentati. Il Fronte paesanu aveva minato una delle navi dei «fanghi rossi» di Scerli- [illegible] *Giustizia Paolina aveva incendiato un Caravelle all'aeroporto di Bastia in occasione della visita del primo ministro Messmer. E con frequenza sempre maggiore il classico plastico dei terroristi dei due movimenti era esploso un po' ovunque contro i francesi continentali.*

Nasce l'Flnc e anche la sua storia ha l'acre odore del tritolo. Qualche attentato perfino contro sedi degli autonomisti, perché troppo tiepidi e, in certe occasioni, considerati nemici quasi come il governo di Parigi. E ogni tanto una «notte blu» per dimostrare che il movimento non ha perduto nulla della sua potenzialità offensiva. Quattro mesi dopo essersi presentato alla luce dell'acetilene tra i ruderi del convento, all'aeroporto di Ajaccio un commando di sette uomini del Fronte nazionale si impadronisce di un Boeing 707 pronto a decollare per Parigi, fa scendere le 181 persone che sono a bordo, fa esplodere l'aereo, che scompare in un incendio di due ore. Nessuno dei terroristi è preso.

C'è da dire che una gran parte del plastico è usato contro chi si sottrae alla «tassa rivoluzionaria». E' una tangente (di due milioni o cinque, può arrivare a dieci milioni di lire al mese) per sostenere la lotta indipendentista, imposta ai continentali che «approfittano della colonizzazione». Pagare o andarsene dall'isola. C'è chi resiste, nonostante tutto, come il farmacista Cazon di Corte, che è stato plastiqué sei volte. O il suo amico, il garagista Chavigny, che ha subito tredici attentati. [illegible] aveva mai voluto pagare la «tassa» il veterinario Lafay assassinato un mese fa. Ma, vedremo in un prossimo articolo, nel campo delle estorsioni e delle rapine c'è una zona grigia: non è ben chiaro dove finisce l'opera dei terroristi e incomincia quella della delinquenza comune. I giudici N'Guyen e Hubert di Bastia parlano di mafia e di una banda chiamata «Brise de mer», la brezza del mare, ed è uno strano nome per una banda di rapinatori e taglieggiatori.

All'inizio del 1983 per combattere il terrorismo Parigi manda Robert Broussard, il più celebre poliziotto della Francia. Pugno duro. Ma è difficile che il pugno duro si riveli efficace in un'isola dove la solidarietà familiare o di clan è più forte delle convinzioni politiche. L'Flnc è messo fuori legge. Che senso ha dichiarare fuori legge un movimento clandestino?

«C'è che i militanti di un'associazione fuori legge rischiano una pena che va da sei mesi a due anni per la semplice affiliazione», *dice Yves Stella. E' stato nell'Flnc dall'inizio, era uno degli incappucciati alla conferenza stampa. Lo hanno arrestato nel giugno '78 e condannato a 15 anni. Scarcerato dopo 37 mesi, per l'amnistia concessa quando Mitterrand è diventato presidente. Ha fondato l'Mca (Movimento corso per l'autodeterminazione) con il settimanale U rimbombu (L'eco), e nella lista dell'Mca nel 1984 è stato eletto all'assemblea regionale con 14 mila voti. Il movimento è stato sciolto qualche mese fa perché ritenuto il braccio politico del Fronte di liberazione.*

Stella ha 45 anni, con una corta barba e occhiali, dice di campare con la vendita di prodotti per l'edilizia. Corso da tre generazioni, [illegible] di ceppo toscano, di Massa. L'appuntamento era alla redazione de U rimbombu, per il grande caldo siamo venuti in place Saint-Nicolas, a un tavolino [illegible] i platani del bar Le Richelieu. Stella era insegnante nel Congo quando era colonia. Dice che è ritornato in Corsica per una vacanza e vi ha trovato più o meno lo stesso clima coloniale del Congo. Sicché è entrato nell'Flnc alla sua costituzione.

Perché una condanna a quindici anni? «Con la televisione francese la cultura dei colonialisti entra nelle nostre case, perciò ho fatto saltare le apparecchiature televisive di Bastia. Per tre mesi la Corsica è rimasta senza tivù». *Ma quindici anni per una cosa del genere sono troppi: non c'è dell'altro, Stella? Non risponde, cambia discorso, dice che si batte non per il separatismo ma per l'autodeterminazione: avere la libertà di fare una scelta, magari anche scegliere di essere francese.*

Rinnega il Fronte di liberazione? «Accetto la sua politica, non ne condivido i metodi». *Si dice che dietro il Fronte di liberazione c'è Gheddafi e che armi ed esplosivo vengono dall'Est.* «Tutto falso. Calunnie dei francesi». *Si dice anche che l'Flnc è legato all'Ira irlandese e all'Eta basca.* «Con l'Ira e l'Eta ci sono contatti a livello politico, ma legami no. La nostra lotta è soltanto nostra e la nostra strada ce la facciamo noi».

Ha mai partecipato a «notti blu», Stella? «Sì, quando ero nel movimento clandestino. Ma con il plastico non abbiamo mai ucciso». *Però ci sono 17 morti in dieci anni.* «Quattro sono nostri: dilaniati dalle bombe esplose mentre le stavano collocando. Il Fronte è accusato di alcuni [illegible] dei quali non è responsabile. Comunque è vero che il movimento clandestino una decina di volte ha fatto una scelta di uccidere, e queste azioni le ha rivendicate. Il gennaio dell'anno scorso ha ucciso due tunisini perché trafficanti di droga, e quegli omicidi li ha subito rivendicati».

Quest'anno tre sono gli omicidi, tutti ad Ajaccio con rivoltellate: quelli di un negoziante e di un impiegato della Compagnia dell'acqua potabile non sono stati rivendicati né smentiti. E' stato smentito l'assassinio del veterinario Jean-Paul Lafay, che ha traumatizzato la Corsica. Ma la polizia afferma che gli esami balistici hanno rilevato che i proiettili estratti dal corpo di Lafay risultano modificati, come quelli che colpirono i tunisini accusati di traffico di droga, e quegli omicidi, si è visto, furono rivendicati dall'Flnc.

Quanti sono i clandestini? Risponde Aimé Pietri: «Due-trecento. E hanno molti simpatizzanti nei movimenti legali». *Vivono alla macchia i terroristi?* «Macché, alla macchia non vive più nessuno. Le vostre Brigate rosse dove stavano: nei boschi? I terroristi stanno nelle loro case, dormono nei loro letti. Escono, vanno nel bar. Qualcuno ha una ragazza e un lavoro».

Luciano Curino

Corsica. Scritte e bandiera di indipendentisti su una villa di «sfruttatori» (da Der Stern)

UN'INTERVISTA ALLA VIGILIA DELLA SUA MOSTRA A PALAZZO GRASSI

Tinguely, «parassita degli ingegneri»

VENEZIA — Incontro Jean Tinguely, l'autore dei più singolari meccanismi dell'arte cinetica, sul ponte di comando della sua gigantesca «meta-armonia», in montaggio nel cortile interno di Palazzo Grassi (dove domani si inaugura la sua mostra). Cerco invano di parlamentare per farlo scendere da quel macchinone, lo vedo e non lo vedo lassù: due parole per favore in un luogo un po' più quieto. Niente da fare: devo arrampicarmi per scalette da nave tra ruote e pulegge, e lì finalmente, su un asse di metallo malfermo, non più largo di così, a mezza altezza tra cielo e terra, eccolo. Berrettino bianco sporco, baffoni grigi, tuta blu da meccanico: grande simpatia. Però attenzione, occhi senza mezzi termini: o distratti o improvvisi, punte chiare che magnetizzano, bruciano. Continua a pulire la ringhiera con lo straccio mentre parla, ogni tanto qualche comando a mezza voce in uno stretto svizzero-basilese.

Questa macchina... — provo. «*Inventata per Palazzo Grassi, fatta su misura: Luna Park Fantôme, grande come il cortile, bisogna guardarla e riguardarla... Anche non pensarci, o scoppia*». Allora la guardo bene — che volo sarebbe da quassù —: ruote di ferro, lampade da corto circuito, vecchi cavallini da giostra, salvagenti improbabili, carrucole interrotte, drappi viola... tutta una ferraglia colorata e no, e tutto in moto. Moto lento — dico. «*Sì* — fa lui — *"paralizzato"*». Anche un tratto di gondola, la prua o poco più, col caratteristico «pettine»: viene avanti pian piano tra le ferraglie e zaf torna dentro. Una gondola amputata; mai vista una barca più triste, mortale. Eppure, cos'è che fa la bellezza di questo bestione? Il meccanismo in sé o la sapienza dei tocchi di colore, i suoni, i sibili, i luccichii, quel moto ridotto che ti fa star male, le strane figure di uomini-nani che annegano in una pozza d'acqua o quei salvagenti imprevisti?

Si considera uno scultore — gli chiedo —, un artista del movimento, un ingegnere? Mi fissa: «*Prima di tutto un folle, e poi... poi un tecnico, che forse è la stessa cosa*». Ride: «*Un uomo tecnico, sì: quando mi sveglio la mattina, ogni mattina, bisogna ricominciare con le prove, mi dico, riattaccare: non fanno così i motoristi, i meccanici*». E gli ingegneri come li considera, antagonisti? «*Camerati, compagni; o più esattamente: gli ingegneri sono gli inventori, io sono il loro parassita*».

Solo che gli ingegneri — dico — credono di produrre, e magari anche producono, macchine utili. «*Qualche volta sì; spesso producono merda. Ho visto macchinoni giganti che sputano pezzettini di carta colorata; mini congegni da giuoco che scaricano proiettili atomici. In sostanza le macchine degli ingegneri, oggi come oggi, nutrono gli ingegneri*». Un'altra bella ripulita, e continua: «*Mi dà idea che stiamo cominciando un nuovo ciclo: per mille anni si sono prodotte macchine utili, fino a ieri si chiamavano macchine utensili. Ora l'utilità è come in seconda linea, è il momento di dimenticare che la macchina talvolta produce qualcosa: occorre studiarla in sé, pensarla in sé, senza effetti: che non produca più nulla, né bene né male; o magari divertimento. Darpli una nuova vita, umana*». Ma lei — dico — è fanatico delle macchine? «*Sono fanatico del movimento e de l'objet trouvé; ma anche della meditazione e dell'armonia: la mia è una utopia totale, senza speranza*».

I testi di critica — lo inseguo su un cavillo dondolante — dicono che lei, Tinguely, «sfoggia una grande immaginazione tecnico-ludica»: ma ci si domanda cos'ha a che fare con l'arte, dov'è il punto d'incontro. «*Punto d'incontro? Non so proprio dove sia; e anche, francamente, je m'en fous. Mi basta che qualcuno — mi guarda con dolcezza ora —, che lei almeno, si diverta e sia toccato. Sì, toccato; oppure tocco*».

Ammetto, e riprovo: potrebbe scendere ora, facciamo un giro insieme tra le altre macchine? Mi segue, senza più una parola, passiamo davanti a un'impressionante pannello arrugginito, con ruote sghembe che gli stridono addosso, e leve e campanelli... Chissà se è finita o no questa roba, forse è in prova. Scruto Tinguely che mi segue come un'ombra. Fa un segno: il suono dei campanelli è chiaro, proviene da altre stanze, da quelle porte socchiuse, da lontano; o forse da qui, dalla mente. Ancora un passo e nella splendida Sala Ottocento ci accoglie una gran testa di cervo impalata e freneticamente, partono piroette di eliche, riflettori balbuzienti, giri vorticosi e scombinati, ingranaggi sballati e improvvisamente puntuali, motori impazziti, trombe inutili: tra mute di vecchie volpi che ghignano. Mi giro, è entusiasmante vorrei dirgli, sono tocco. Non c'è più; forse è lì in mezzo, scomparso.

Paolo Barbaro

■ **Una mostra sulla nascita delle città**

BOLOGNA — L'undicesima biennale d'arte antica di Bologna, che si terrà al Museo Civico dal settembre '87 al gennaio '88, sarà dedicata alla formazione delle città in Emilia Romagna.

La mostra presenterà migliaia di oggetti, dagli altari monumentali orientalizzanti di via Fondazza (Bologna) ai bronzetti del santuario di Villa Cassarini, dai rinvenimenti degli scavi recenti dell'abitato ai corredi di tombe.

Saranno esposti anche armi, gioielli, ceramiche, oggetti in legno e tessuti trovati nelle tombe principesche di Verucchio

Un viaggio storico, che premia Kohl

Honecker torna a casa nell'«altra» Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — A Wiebelskirchen, nella Saar, si preparano già i festeggiamenti. Erich Honecker, che nacque 75 anni fa in questo villaggio, rivedrà finalmente i luoghi della sua infanzia. Il Capo di Stato e di Partito dell'altra Germania verrà a settembre. E il suo pellegrinaggio non si limiterà al paese natio: per Honecker, comunista molto ortodosso e molto legato ai rituali dottrinari, è in programma un devoto pellegrinaggio a Treviri, nella casa dove venne al mondo Karl Marx.

Annunciata contemporaneamente a Bonn e a Berlino Est, la notizia dell'imminente visita all'Ovest del presidente Ddr occupa le prime pagine dei giornali, al di qua e al di là del confine intertedesco. Nella storia recente e drammatica dei rapporti fra i due Stati germanici, l'avvenimento è sentito come storico. Il viaggio di Honecker è stato a lungo una specie di chimera. Basta ricordare che l'invito, finalmente accolto, risale a sei anni fa. Lo aveva inoltrato Helmut Schmidt, cancelliere socialdemocratico, ma gli onori di casa li farà Helmut Kohl, cancelliere democristiano.

Per Kohl, che è tuttora in Cina, si tratta indubbiamente di un successo. Accusato per anni dall'opposizione di compromettere le relazioni intertedesche, faticosamente avviate da Willy Brandt come parte integrante della prima Ostpolitik, il Cancelliere può dimostrare di avere buone carte, in fatto di distensione. Anche se il merito spetta quasi per intero al suo ministro degli Esteri, Hans-Dietrich Genscher, l'uomo della seconda Ostpolitik. Oltre che a Richard Von Weizsäcker, presidente federale, e alla sua recente missione a Mosca.

Successo di grande portata anche per Honecker. Alla vigilia dell'annunciato ritiro dalla scena politica, può chiudere in bellezza realizzando un sogno a lungo accarezzato. Venire all'Ovest nella sua duplice veste ufficiale, Capo dello Stato e segretario del partito, significa per lui, e per la linea diplomatica del suo Paese, da sempre protesa al massimo di riconoscimenti, un obiettivo straordinario. Anche se il protocollo non corrisponde in tutto ai suoi desideri: voleva una visita di Stato, sarà una visita ufficiale di lavoro.

Honecker sbarcherà a Bonn il 7 settembre. Nella capitale federale si incontrerà anche l'indomani: al centro del programma, l'incontro con il presidente Von Weizsäcker e i colloqui politici con il Cancelliere. E' prevista la firma di un accordo di cooperazione ecologica, e forse di altre intese che si stanno mettendo a punto. Poi, tre giorni di viaggio in provincia, e incontri con alcuni capi di governi regionali: dal socialdemocratico Johannes Rau e Oskar Lafontaine ai democristiano Bernhard Vogel, al cristiano sociale Franz-Josef Strauss.

L'annuncio, dato l'altra sera con qualche giorno d'anticipo sul programma perché ormai la notizia era trapelata, è stato accolto con molta soddisfazione dai socialdemocratici, che hanno avuto gioco nel proclamarsi gli iniziatori del disgelo intertedesco, e dai liberali, gli uomini di Genscher. Qualche freddezza, invece, nell'ala più dura della maggioranza di governo.

Di fronte al clima febbrile creato dall'annuncio dell'altra sera, il governo s'è dovuto intervenire. Lo ha fatto Wolfgang Schaeuble, il diretto collaboratore di Kohl che si occupa del dossier intertedesco. Questa visita, dice, è un avvenimento importante, ma non bisogna fondarvi speranze fuori misura. Occorre stare attenti — avverte — a non urtare la suscettibilità dell'altra Germania o dell'Unione Sovietica. E' un appello alla prudenza, contro il rischio di dichiarazioni avventate.

Nei sei anni trascorsi dall'invito di Schmidt, già un paio di volte la visita di Honecker era stata data per imminente. Ma fu bloccata prima dalla crisi degli euromissili, poi dall'adesione tedesca alle Sdi. Ancora i missili, del resto, hanno sbloccato il meccanismo: con l'accettazione da parte di Bonn della doppia opzione zero. E' stato a questo punto che Mosca ha dato finalmente la luce verde: che il fedele alleato di Berlino Est, rispettosissimo delle regole del traffico politico, attendeva con malcelata impazienza.

Alfredo Venturi

Risoluzione del Senato Usa in caso di incidente nel Golfo

«Embargo se l'Iran attacca»

Anche i democratici hanno aderito alla proposta dei repubblicani - Duro monito di Mosca: la strategia americana nella zona rischia di provocare un conflitto mondiale

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — L'Iran o qualsiasi altro Paese del Golfo Persico che attaccherà bersagli americani sarà oggetto di un embargo commerciale. Lo ha deciso ieri il Senato Usa, a grande maggioranza, in previsione dell'operazione di scorta alle petroliere del Kuwait da parte della task force americana la settimana prossima. Dopo aver invano tentato di far votare una mozione per un rinvio di 90 giorni del passaggio delle petroliere sotto la bandiera americana, i democratici hanno aderito alla misura proposta dai repubblicani.

L'autore della mozione, il senatore Dole, uno dei candidati alla Casa Bianca nell'88, ha detto che la misura è destinata a prevenire una escalation dei combattimenti e al tempo stesso a fornire un altro strumento al Presidente contro l'Iran, prima che Reagan ricorra alla forza nel caso di un confronto. Dole ha aggiunto di contare su un embargo delle forniture di armi di tutti i Paesi democratici contro Teheran nel caso di incidenti nel Golfo. Occorre difendere non solo le rotte del petrolio ma anche la pace, ha concluso.

La votazione al Senato ha avuto luogo poche ore dopo che a Mosca il portavoce del ministero degli Esteri sovietico Pladiskov aveva denunciato l'intervento Usa nel Golfo. La presenza militare americana, ha ammonito il portavoce, potrebbe provocare un conflitto non solo locale ma mondiale. La Tass ha rincarato la dose affermando che gli Stati Uniti strumentalizzano al loro fini la guerra Iran-Iraq e che basterebbe il minimo errore di valutazione a mettere a fuoco tutto il Medio Oriente.

L'Urss ha chiesto di nuovo l'allontanamento di tutte le navi da guerra, di ogni nazionalità, dal Golfo Persico, definendole un fattore di pericolo. Pladiskov ha persino citato Oliver North a l'Irangate: «Forse un altro colonnello ha elaborato i piani per il Golfo», ha commentato. Il portavoce ha tuttavia ammesso che il suo Paese e gli Stati Uniti stanno promuovendo insieme una mediazione dell'Onu tra Teheran e Baghdad.

In visita alla Casa Bianca, l'ambasciatore americano all'Onu Walters ha elogiato la mozione del Senato, e respinto le accuse dell'Urss. Walters, reduce da una visita a Mosca e a Pechino, di cui ha informato il Presidente, ha affermato che la settimana prossima il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite adotterà una risoluzione per l'armistizio tra l'Iran e l'Iraq, lo scambio dei prigionieri e il ripristino delle frontiere originarie. Walters non ha però escluso che l'inizio dell'operazione di scorta delle petroliere del Kuwait da parte della task force Usa subisca un leggero ritardo. Reagan vorrebbe infatti aspettare prima la risoluzione dell'Onu: la data fissata dalla Casa Bianca inoltre, il 22 prossimo, è stata resa pubblica da alcuni deputati, e la sicurezza dell'operazione ne è stata compromessa.

Da Teheran è giunta un'altra minaccia contro gli Stati Uniti. Il leader del Parlamento Rafsanjani ha affermato che gli americani che operano nel Golfo saranno fatti prigionieri e rinchiusi nei campi iraniani e che la guardia rivoluzionaria sequestrerà le unità da guerra Usa e le trasformerà in armi per l'ayatollah. Rafsanjani ha aggiunto che l'Iran attaccherà i porti e gli aeroporti del Golfo Persico che concedessero ospitalità alle navi o agli aerei americani della task force o della portaerei Constellation.

Il Pentagono ha ignorato l'avvertimento, e ha dato l'ordine ai sommozzatori inviati nel Golfo di far brillare le mine disseminate dagli iraniani presso il terminale petrolifero di Al Ahmadi nel Kuwait. L'Arabia Saudita ha messo quattro dragamine a disposizione degli Stati Uniti, e Kuwait, Oman, Bahrein e gli Emirati Arabi hanno confermato la loro disponibilità a ospitare navi o aerei militari Usa. Tutti sperano che gli iraniani non attivino i missili Silkworm installati nello stretto di Hormuz.

Il disegno di Reagan è di bombardare i Silkworm, di fabbricazione cinese, se con essi l'Iran dimostrerà intenti ostili. Il Presidente vuole inoltre che il Consiglio di sicurezza dell'Onu imponga a tutti i Paesi membri l'embargo sulle forniture militari a Teheran, qualora l'Iran violi la risoluzione sulla fine delle ostilità. Il segretario di Stato Shultz si recherà lunedì all'Onu per convincere le altre potenze a preparare una bozza in questo senso.

Canale di Suez. La portaelicotteri statunitense «Guadalcanal» in rotta verso l'Oceano Indiano

■ Manila cita in giudizio i Marcos

MANILA — Il governo filippino ha citato in giudizio la famiglia Marcos chiedendo un risarcimento di 22 miliardi e mezzo di dollari (oltre 29 mila miliardi di lire) accusandola di aver saccheggiato il Paese in due decenni di potere corrotto. Ramon Diaz, presidente della commissione incaricata di indagare sulla «ricchezza nascosta» dell'ex dittatore, ha annunciato che sarà presto formulata anche un'imputazione specifica. (Agi-Ap)

Con un elicottero

Equipaggio militare di Tripoli si rifugia in Egitto

IL CAIRO — Un elicottero militare libico, un «Mi-8», è atterrato ieri pomeriggio in una base aerea egiziana nel deserto occidentale ai confini con la Libia. Lo ha annunciato la televisione del Cairo, interrompendo i programmi e ha aggiunto che le autorità egiziane stanno esaminando le richieste avanzate dai tre membri dell'equipaggio di ottenere asilo politico. La televisione ha fornito i nomi dei tre militari: il velivolo era guidato dal comandante Mohammed el-Fadhi.

E' il terzo velivolo libico in poco più di quattro mesi a posarsi in territorio egiziano. Un elicottero «Chinook 15» con tre membri d'equipaggio era stato autorizzato il 29 marzo scorso a prendere terra in un aeroporto sempre nel deserto occidentale egiziano.

Un altro aereo militare scese il 2 marzo scorso in una base vicino ad Abu Simbel con 5 membri d'equipaggio, due dei quali chiesero asilo politico, secondo quanto dichiarato dalle autorità egiziane. Anche l'equipaggio del «Chinook» chiese asilo politico.

Il presidente egiziano Mubarak ha detto qualche tempo fa che uno dei velivoli è stato restituito alla Libia che — secondo fonti dell'opposizione libica in Egitto — ha mandato un suo equipaggio per riprenderselo. La sorte dei piloti libici in mano egiziana è legata — secondo fonti egiziane — alla restituzione di tre egiziani in mano delle autorità tripoline che li hanno catturati in circostanze non chiarite.

Tasse e burocrazia frenano la legge sulle attività autonome

Assegnato entro l'anno nell'Urss mezzo milione di licenze private

La Tass esorta i cittadini a essere più intraprendenti - Le categorie agevolate

MOSCA — «*Le persone che hanno ottenuto la licenza per esercitare attività individuale nell'Urss sono oltre 137 mila*». L'agenzia Tass ha pubblicato ieri, per la prima volta dall'entrata in vigore della legge che regola le iniziative private e cooperative, le cifre delle richieste e delle concessioni rilasciate in questo settore. I dati sono stati forniti dal Comitato statale per il lavoro e le questioni sociali sovietico che prevede, entro l'anno, un aumento delle licenze assegnate fino a 500 mila.

La *Tass* mette in rilievo che il numero relativamente basso delle autorizzazioni è da attribuire alla gestione burocratica ma anche ad altri problemi tecnici. «*Il rilascio dell'autorizzazione a lavorare in proprio viene frenato da una serie di cause. In particolare dal fatto che gli organi di potere locali, preposti alla regolamentazione di questo settore, non sono in grado di assegnare sedi a tutte le persone che ne fanno richiesta*».

La legge, entrata in vigore il 1° maggio di quest'anno, prevede una serie di agevolazioni al cittadino che voglia organizzare un'attività economica in proprio. Fra queste, appunto, l'assegnazione di un locale dove poter svolgere la propria attività. Ma lo scarso interesse mostrato dai cittadini nello sfruttare la possibilità di dare avvio a una attività economica individuale va ricercato anche nelle restrizioni che la legge stessa prevede. Chi vuole diventare fotografo, tassista, restauratore di mobili o appartamenti, costruttore di dacie, sarta, parrucchiere e così via — tutte professioni dove i servizi di Stato non riescono a soddisfare i bisogni della popolazione — può infatti chiedere la licenza per diventarlo, ma non a tempo pieno. La legge limita tutte queste attività individuali al tempo libero, a meno che l'interessato non sia pensionato, casalinga, invalido o studente. Inoltre la licenza non viene regalata: chi vuole arrotondare lo stipendio con un lavoro extra deve pagare allo Stato fino a 550 rubli l'anno: cioè quasi tre mensilità di un reddito medio sovietico.

Il problema del costo della licenza, sommato alle tasse, viene sottolineato anche dalla *Tass*, che comunque precisa: «*In conformità alla nuova legge, gli invalidi sono esenti dalle tasse, mentre i veterani di guerra pagano solo la metà delle imposte*».

I prezzi delle merci prodotte dai lavoratori individuali «*restano per ora più alti rispetto ai prodotti statali*» aggiunge la *Tass*, mettendo in evidenza subito che, «*secondo il parere di molti economisti, i prezzi cominceranno a scendere nella misura in cui aumenterà il numero delle persone impegnate nell'attività individuale*».

L'articolo pubblicato ieri dalla *Tass* esorta esplicitamente il cittadino sovietico a diventare più intraprendente nel campo dell'economia e ricorda che i lavoratori in proprio possono vendere i loro prodotti direttamente sul mercato o attraverso i negozi statali. *(Ansa)*

■ Terremoto in Messico Tre morti

CITTA' DEL MESSICO — Un terremoto, che ha colpito mercoledì il Messico meridionale, ha causato tre morti: due bambine e un ragazzo. A Cuicatlan, Maria Marquez Contreras, di 4 anni, è morta nel crollo della sua casa. La madre Alba e le sorelle Guadalupe e Rafaela sono rimaste ferite. A Oaxaca sono morti Jazmin Hernandez Mendez, di 6 anni, sepolta da una parete della sua abitazione, e Ernesto Sanchez, di 16 anni, sul quale, mentre dormiva, è crollato il tetto. Altre persone sono rimaste ferite, in modo non grave: per la caduta di cornicioni e lampade e molta gente ha passato la notte nelle strade. *(Ansa)*

Concorso per un nuovo manuale

Gorbaciov riscrive la storia del pcus

«Il partito non sempre ha avuto ragione»

MOSCA — Il ministero dell'Istruzione superiore dell'Urss ha bandito un concorso per un nuovo manuale di storia del pcus. La necessità di un nuovo manuale, «*onesto, coraggioso, appassionante*», era stata fatta presente da Gorbaciov nel suo intervento al congresso della gioventù comunista.

Il settimanale «Notizie di Mosca» ha pubblicato, insieme alla notizia del concorso, un articolo del prof. Nikolai Maslov, titolare della cattedra di storia del pcus nell'Accademia di scienze sociali, nel quale lo studioso afferma che è indispensabile «*evitare quattro dogmi*» per scrivere un buon manuale.

Il primo dogma da evitare è «*la convinzione che non esistano problemi*»: «*Per tanti anni la storia del partito venne presentata come una serie di trionfi, tralasciando il fatto che sul nostro cammino ci sono state numerose difficoltà oggettive e soggettive*».

E' inoltre necessario porre fine al dogma in base al quale «*se un personaggio storico ha commesso qualsiasi errore politico è inevitabilmente un avversario del leninismo e del socialismo*». «*Le lotte all'interno del partito vanno esaminate come lotte di idee*». «*Sono molti* — sottolinea lo studioso — *gli uomini del partito che meritano la riabilitazione civile dal momento che non erano spie, assassini ed agenti dei servizi di sicurezza stranieri*».

Il terzo dogma da evitare riguarda la convinzione che «*il ruolo del partito debba aumentare sempre ed in qualsiasi circostanza*». Al contrario, osserva lo storico, «*vi sono stati periodi in cui la dirigenza del partito ha commesso errori gravissimi*».

Il quarto ed ultimo dogma pretende che «*qualunque documento del partito contenga una verità assoluta*»: «*Dopo Lenin, a giudicare dai manuali di storia esistenti, non ve ne sono stati più. Stalin e Krusciov si nominano al massimo come relatori ai congressi del partito. Noi possiamo e dobbiamo dare un giudizio scientifico su queste figure*». *(Ansa)*

Savoia, per gli esperti la catastrofe era evitabile

«Il campeggio della morte sorgeva in zona a rischio»

Recuperate 22 salme - Chirac sul luogo della sciagura

GRAND-BORNAND (Savoia) — Sono 22 le salme recuperate dalle squadre di soccorso che lavorano tra il fango e i detriti scaricati dal torrente Borne, l'altro ieri, su un camping. I dispersi, secondo alcune stime, sarebbero 21, ma altri parlano di 26. Si teme che almeno tre famiglie appena arrivate non avessero avuto il tempo di iscriversi nel registro degli ospiti. Il numero degli scomparsi potrebbe dunque essere più elevato, e si dispera di trovare altri corpi.

Sulla tragedia è già esplosa la polemica. A Parigi il responsabile del dipartimento Grandi rischi del ministero dell'Ambiente ha rivelato all'*Associated Press* che già da diverso tempo la zona dove è avvenuto il disastro era oggetto di un'inchiesta. Si trattava, ha sottolineato, di una revisione generale delle località a rischio, ma i dati finora giunti «*avrebbero potuto portare alla conclusione che doveva essere chiuso*». La prefettura dell'Alta Savoia ha ribattuto che «*la situazione era perfettamente normale sul piano dei regolamenti*».

«*La catastrofe non era evitabile, non traggo alcuna lezione da questo incidente imprevedibile*», ha confermato il segretario di Stato al Turismo Jean-Jacques Descamps. Il famoso vulcanologo Haroun Tazieff, già segretario di Stato per i rischi naturali e tecnologici, ha invece pronunciato un duro «j'accuse» nei confronti degli «*speculatori*» che cercano terreni a basso costo senza preoccuparsi dei rischi.

Quindici bare sono state intanto allineate di fronte all'altare della chiesa del villaggio. Il sindaco di Grand-Bornand — una cinquantina di chilometri da Ginevra — ha dichiarato che causa del disastro è stata una rara combinazione di piogge torrenziali giunte a convogliare nel giro di pochi minuti centinaia di migliaia di tonnellate d'acqua in un'unica valle.

Gli archivi locali ricordano però un'inondazione analoga avvenuta nella stessa valle nel 1875 ed un'altra nel 1936. «*Il fatto che due episodi di gravità simile si siano verificati nello stesso luogo nel giro di un secolo (...) crea l'idea che vi sia un elevato pericolo*», ha commentato il responsabile del dipartimento Grandi rischi, il quale smentisce recisamente la notizia apparsa ieri sul quotidiano *Libération*, secondo cui il campeggio doveva essere chiuso già a settembre.

Le cause esatte della sciagura sono ancora da definire. Secondo alcuni testimoni, gli abitanti della zona e la stessa polizia, le piogge avrebbero creato una diga naturale di tronchi e fango che prima ha sbarrato per un certo tempo il corso della Borne, e quindi ha ceduto di schianto.

Alcuni corpi sono stati rinvenuti a 40 chilometri di distanza, e la polizia elvetica ha fatto sapere di averne avvistato più d'uno lungo il corso dell'Arve, presso Ginevra.

A Grand-Bornand è anche arrivato il primo ministro Jacques Chirac.

(Ansa-Afp-Ap-Agi)

In rivolta le carceri francesi

Sommosse, interventi di reparti speciali, feriti - Protesta contro il sovraffollamento e le condizioni di vita

PARIGI — Allarme nelle prigioni francesi: da alcuni giorni si susseguono agitazioni di detenuti che protestano contro le condizioni di detenzione e si teme che la situazione possa degenerare. Ieri mattina in un carcere di Marsiglia circa cento detenuti hanno appiccato il fuoco al laboratorio di falegnameria e si sono poi asserragliati sui tetti da dove sono stati sloggiati solo dopo il deciso intervento dei «Crs», i reparti speciali della polizia che hanno tra l'altro fatto uso di lacrimogeni. Molti detenuti sono rimasti feriti.

Sommosse analoghe erano avvenute a Douai, mercoledì, a Rouen, e a Fleury-Merogis, il penitenziario nei dintorni di Parigi dove sono anche reclusi alcuni terroristi di estrema sinistra di «Action directe», e dove è nata, il 12 luglio scorso, l'attuale ondata di protesta.

Anche le donne partecipano talvolta alle sommosse con la stessa rabbia degli uomini e nella notte di mercoledì 25 recluse di Fleury-Merogis sono state trasferite a Rennes in tutta fretta: sono state portate via in camicia da notte o in abbigliamento ancor più succinto, e in quelle condizioni hanno dovuto affrontare un viaggio di alcune centinaia di chilometri in torpedone.

«*Dire che la situazione è esplosiva è usare un eufemismo*», hanno sottolineato molti giornali francesi, chiedendo provvedimenti urgenti. Lo stesso ministro della Giustizia Chalandon ha pubblicamente ammesso nei giorni scorsi che l'attuale situazione nelle carceri francesi è «*molto difficile*».

Complessivamente i reclusori offrono 32.500 posti mentre fra detenuti condannati e detenuti in attesa di giudizio la popolazione carceraria ammontava, al primo luglio scorso, a 50.581 unità. In 25 prigioni il tasso di sovraffollamento è, secondo i dati ufficiali, del 200 per cento con punte che arrivano fino al 450 per cento, come nel carcere di Montpellier.

Ma oltre al sovraffollamento, i detenuti lamentano la scarsa qualità del cibo e le precarie condizioni di igiene.

Il ministro Chalandon ha ricordato che di recente sono stati stanziati fondi per la costruzione di nuovi reclusori, per una capacità complessiva di 20.000 posti e ha raccomandato ai giudici di far ampiamente ricorso, quando possibile, alle pene sostitutive della detenzione (lavori di pubblica utilità). Ma si sa che il programma edilizio non verrà completato prima del 1988 mentre la popolazione carceraria è cresciuta dal luglio 1986 al luglio 1987 di 6000 unità.

(Ansa)

TIFONE SULLA COREA DEL SUD: 61 MORTI

Seul. Il tifone Thelma (soffiava a duecento chilometri l'ora) ha devastato la costa meridionale della Corea del Sud. Un bilancio provvisorio parla di 61 morti e 97 dispersi per molti dei quali pare non vi siano più speranze di trovarli in vita. La tempesta ha affondato o danneggiato oltre trenta navi in mare aperto e centinaia di imbarcazioni di pescatori sulle coste (nella foto). Oltre mille case sono state distrutte; centomila sfollati sono impegnati nelle operazioni di soccorso (Telefoto Associated Press)

dal mondo

■ Un uomo di Gandhi eletto presidente

NEW DELHI — Ramaswamy Venkataraman, candidato del partito al potere (Congresso I), ha vinto le elezioni divenendo l'ottavo capo di Stato indiano. Ha 76 anni e succederà, il 25 luglio, a Zail Singh, un sikh che ha spesso criticato l'operato del primo ministro. *(Ap-Agi)*

■ Strauss (71 anni) vuole risposarsi

MONACO — Circolano con insistenza voci su un prossimo matrimonio del capo del governo bavarese, Franz Josef Strauss, 71 anni, con la giornalista televisiva Renate Piller, 42. Il leader cristiano sociale è rimasto vedovo due anni fa. Le voci sono nate in febbraio scorso, quando Strauss ha partecipato a un ricevimento ufficiale in compagnia della Piller: da allora i due sono stati visti spesso insieme. *(Ap-Agi)*

■ Tedesco fugge con un aereo in Baviera

BONN — Un cittadino della Repubblica democratica tedesca, di 25 anni, è fuggito ieri in Baviera a bordo di un aereo usato per spruzzare antiparassitari. Lo ha reso noto il comando della guardia di frontiera di Monaco senza dare ulteriori particolari. Le fughe in aereo non sono molto frequenti, anche se mercoledì a Berlino Ovest è atterrato un altro cittadino tedesco orientale, un ragazzo di 18 anni di Magdeburgo, che per la impresa si è servito di un monomotore «Zlin» costruito in Cecoslovacchia. Era la seconda volta che il ragazzo di Magdeburgo volava senza istruttore. *(Ansa)*

La realpolitik spinge Reagan a puntare ancora sui militari

L'intoccabile Panama

Le 10 basi Usa controllano l'America Centrale e il Caribe - Il generale Noriega resta per Washington il garante della stabilità del Paese

PANAMA — Sono continuati anche ieri gli scioperi per appoggiare la richiesta di dimissioni del generale Noriega. In tutte le scuole del Paese si sono astenuti dal lavoro maestri e professori e il personale degli ospedali ha proclamato uno sciopero di 24 ore. La «Crociata civilista» ha per ora sospeso la «seconda marcia bianca», in programma per oggi. Anche dopo la liberazione, ordinata dal presidente Delvalle e avvenuta mercoledì, di circa 600 persone che erano state arrestate per i disordini dei giorni scorsi, la «Crociata» chiede «l'allontanamento del comandante in capo delle forze armate». (Ansa)

Nella Storia l'America Latina è stata giudicata da due «partiti», creando una magia intricata di miti e di luoghi comuni, di slogan propagandistici e menzogne intenzionali. Insomma, l'America ricca e l'America povera dei Tropici; l'America repubblicana e democratica, l'America delle dittature militari e della violenza quotidiana.

In codesta America Latina che è, al tempo stesso, l'inferno deterministico dello «sviluppo del sottosviluppo» — per citare lo storico argentino Angel Garcia —, e il paradiso volontaristico della guerriglia, spicca l'area centrale a causa del suo alto tasso di conflittualità. L'Istmo del Caribe è una pedina fondamentale sulla scacchiera dei rapporti Est-Ovest: per la sua intrinseca natura di cordone ombelicale fra il Nord e il Sud del Continente americano; per essere, attraverso il Canale di Panama, il passaggio obbligato tra l'Atlantico e il Pacifico. L'area centroamericana che Reagan definisce il «bocino» degli Stati Uniti, controllata a lungo da Washington, subentrata, di fatto, alla Spagna come «autorità coloniale», palesa oramai da 30 anni una crisi profonda. Questa crisi ha due motivazioni, distinte ma inseparabili. Una, interna, è l'estrema povertà e la repressione politica; l'altra, esterna, è lo scontro (a distanza) fra le due superpotenze. Uno dei più noti esperti di quei problemi, Marcel Niedergang, definisce l'America Centrale la «quarta frontiera» di Ronald Reagan.

Oggi la «quarta frontiera», secondo la Casa Bianca, si difende in Nicaragua. Ma per destabilizzare il regime sandinista mediante i «contras», cari al colonnello North, per salvaguardare gli interessi strategici degli Usa, il Pentagono, la Cia non possono prescindere dal *Southern Command*, di stanza a Panama. Ancorché ridimensionato dalla chiusura, al tempo della presidenza Barletta, di quel Fort Gulick dove aveva sede la «Scuola delle Americhe» per la quale sono passati personaggi come Somoza, Pinochet, Rios Montt e Hugo Banzer, il *Southern Command* dispone di dieci basi in territorio panamense, da cui diecimila GI sorvegliano l'America centrale e il Caribe.

Tuttavia da Panama passa anche il traffico d'armi che, ecumenicamente, finiscono e ai *contras* e ai vari guerriglieri. «Colonia invisibile» degli Usa, Panama, paradossalmente, è, nel contempo, un territorio politico piuttosto aperto. Fidel Castro ha in Panama la sua più grande ambasciata che gestisce il commercio in dollari di Cuba mentre il regime di Managua si serve di Panama per aggirare il blocco commerciale impostole da Washington. Non è tutto: 125 banche internazionali (tra cui le tre più grandi d'America: *Chase Manhattan, Citibank* e *Bank of America*) hanno a Panama depositi per almeno 30 miliardi di dollari.

«Garante» della stabilità panamense è stato fin dal 1984 il generale Manuel Antonio Noriega, uomo forte del Paese, ufficialmente presieduto dal Señor del Valle. Ma il 27 giugno scorso, il Senato americano (con 84 voti contro 2), ha concluso che Noriega doveva far le valigie, pena la fine della democrazia in Panama che, va ricordato, diventerà padrone assoluto del Canale nel vicino 1999. La risoluzione del Senato è stata salutata con entusiasmo dalla dc panamense che aggrega la classe media e gli imprenditori, stretti entrambi tra gli alti della Banca Mondiale, le rivendicazioni del popolino e la férula dell'esercito.

Ma contro la dc che ha preso la piazza, i militari hanno mostrato il pugno di ferro, costringendo gli Stati Uniti a far marcia indietro nell'auspicio d'un «dialogo» che la recente amnistia dovrebbe «avviare felicemente». Il comportamento degli Stati Uniti, schizofrenico all'apparenza, ha una sua logica dettata dalla *Realpolitik*: il generale Noriega sarà sì un intrallazzatore e magari un assassino, come denunciò l'anno passato il *New York Times*, sarà un doppio agente: sì che ha per consigliere un colonnello del *Mossad*, senonché l'uomo, pur proponendosi come il seguace di quel Torrijos che strappò a Carter, nel 1977, la restituzione del Canale, rimane sempre un militare. Al Pentagono di lui dicono quel che Roosevelt disse di Somoza: «*E' un figlio di puttana, però è dei nostri*». Ha dunque ragione il *New York Times* quando scrive che in America Latina i militari sono «intoccabili», che tengono in ostaggio sempre come l'argentino Alfonsín, il salvadoregno Duarte, il peruviano Garcia, il guatemalteco Cerezo? Al momento la «sicurezza» sembra far premio sulla democrazia e non sarà facile convincere Reagan che «*l'una dipende dall'altra*», come predicano i vescovi di Panama.

Igor Man

La deposizione di Poindexter sta spegnendo lo scandalo

L'America: basta Irangate

Il Paese sembra convinto delle responsabilità di Reagan - Ma in mancanza di accuse precise chiede la fine dell'inchiesta - North ne esce da eroe: migliaia di giovani chiedono di diventare marine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Reagan è salvo, il reaganismo è morto, l'America è stufa e North è il suo re. Così, sulla scia della testimonianza decisiva dell'Irangate, quella di Poindexter, si configura il bilancio provvisorio dello scandalo politico più grave dell'ultimo decennio. Dopo che l'ex direttore del Consiglio di sicurezza ha scagionato il presidente, la maggioranza degli americani ha spento la tv e i grandi canali nazionali hanno abbandonato le dirette. Anziché sul quadro desolante di un governo che ha fatto dell'inganno uno strumento di potere, il Paese preferisce fermarsi su quello di un colonnello dei marines che la fa sentire anticonformista, decisionista e eroica.

Non che il sipario sia già calato sull'Irangate. Le udienze e gli eventi a margine possono ancora portare colpi di scena. Due esempi inquietanti. Ieri, il legale della Commissione inquirente, l'avvocato Liman, ha annunciato di aver chiesto le registrazioni delle telefonate del defunto direttore della Cia Casey con la Casa Bianca: sembra che Casey le facesse registrare tutte e Liman sospetta che contengano segreti compromettenti per il presidente. Sempre ieri l'ambasciatore all'Onu Vernon Walters ha annunciato che gli ostaggi Usa in Libano potrebbero essere liberati entro qualche settimana, cosa che trasformerebbe Reagan in un eroe: ne ho discusso, ha detto, col presidente siriano Assad nella mia visita a Damasco il 4 e 5 scorsi e vi è motivo di speranza.

Al momento, tuttavia, lo scandalo è ridotto a un problema di rapporti di partiti e di riforma costituzionale. La maggioranza degli americani, Kissinger in testa, mette in dubbio la testimonianza di Poindexter e continua a pensare che il presidente menta quando afferma di non aver saputo dello storno dei pagamenti iraniani ai contras nicaraguensi. Si attende che egli esca ulteriormente screditato dalle deposizioni del ministro della Giustizia Meese, sospettato di aver insabbiato le indagini iniziali, e del segretario di Stato Shultz, che fu sempre contrario alle forniture di armi all'Iran.

Colto l'aspetto più velleitario dell'ideologia reaganiana, che di fatto ha condotto alla formazione di un governo occulto, l'americano medio ne prende le distanze. Ma in assenza delle prove di una responsabilità giuridica di Reagan, lascia al Congresso e ai magistrati il compito di regolare più rigidamente la condotta del governo.

Conscio del danno quasi irreparabile subito sul piano della credibilità, e quindi su quello operativo, il Presidente è passato all'offensiva, annunciando misure per impedire che in futuro il Consiglio di sicurezza nasconda la verità al Parlamento, e preparando un discorso al Paese in cui tenterà di capitalizzare il successo del colonnello North. Egli ha dalla sua parte un sorprendente sondaggio d'opinione, quello del *Los Angeles Times*, secondo cui il 43 per cento dell'elettorato fa risalire al Congresso la colpa ultima dello scandalo, e solo il 30 per cento la attribuisce a lui; e secondo cui i sostenitori dei contras, prima sparuta minoranza, sono ora il 52 per cento della popolazione, esattamente quanto i loro oppositori. Ma per ... il recupero di Reagan resta assai difficile.

A livello popolare, prevale la sensazione che il dramma politico si sia concluso nella vergogna e nell'impotenza sia della Casa Bianca sia del Congresso: come ha detto uno dei leader della Commissione inquirente Hamilton, un deputato democratico, abbiamo perso tutti. Ai telegrammi che giungono in aula per North incominciano a frammischiarsi quelli contro la continuazione dell'inchiesta («finitela di sprecare i soldi dei contribuenti», ha scritto uno). E di contro, in tutta l'America imperversa la Olimania, che ha assunto forme inconcepibili: migliaia di ragazzi chiedono di entrare nei marines, i filatelici esigono che gli venga dedicato un francobollo, gente comune assedia i negozi per comprare il distintivo, la maglietta, lo sticker, il poster con l'immagine del colonnello.

Dell'Irangate — anche se per poche settimane — una certa America sembra aver recepito solo lo spettacolo, e averlo subito commercializzato. Le radio trasmettono Olliesong. L'iniziativa privata ha portato a una fioritura di panini *hero*, con genuina carne americana e mostarda segreta iraniana, di Olliburger, di Ollie icecream, di Olliecake (torte da 40 mila lire), e persino di Olliekit, una scatola di dispositivi di emergenza, come le forbici per tagliare i documenti, un passe-partout per le serrature più comuni, *travellers cheques* per Teheran, che il museo Smithsonian si accinge a immortalare nella sala della storia politica degli Usa. Ma anche gli enti pubblici rendono omaggio a Ollie: alle poste, ad esempio, ci si fa fotografare sottobraccio a foto del colonnello in grandezza naturale, tagliate nel cartone, per la modica somma di 5 dollari.

Poindexter, che ieri ha deposto solo nella mattinata, continuerà stamane la sua testimonianza. L'ammiraglio ha respinto tutti i tentativi di fargli rimangiare la difesa di Reagan, e ha protetto anche Meese, dicendo di avergli nascosto molto nelle indagini. L'ex direttore del Consiglio di sicurezza ha ammesso di avere falsificato la cronologia dell'Irangate insieme col suo braccio destro North per depistare l'inchiesta congressuale. Come l'altro ieri, ha sostenuto la tesi che la legge contro gli aiuti ai contras non si applicava alla presidenza.

Ennio Caretto

■ Accordo per l'elicottero franco-tedesco

PARIGI — La Francia e la Repubblica Federale di Germania hanno raggiunto un accordo per la costruzione di un elicottero. L'annuncio è stato dato ieri sera dai ministri della Difesa dei due Paesi, Andre Giraud e Manfred Woerner.

Il ministro Giraud ha ricordato che si è giunti all'accordo «*dopo lunghi e difficili negoziati*». «*Oggi* — ha aggiunto — *possiamo annunciare la decisione di costruire una famiglia di macchine che comprenderà un elicottero da combattimento (anti-elicottero) e un altro anti-carro, dotato di un missile in corso di sviluppo. Questo permetterà all'elicottero di sparire dopo il tiro per nascondersi, mentre l'ordigno prosegue la sua corsa verso il bersaglio*».

Il ministro ha precisato che il finanziamento sarà assicurato «*su una base di uguaglianza*».

L'accordo annunciato ieri pomeriggio segna la conclusione di tre anni di discussioni su di un ambizioso progetto di armamenti: esso potrebbe riguardare la costruzione di circa 450 velivoli entro il 1997-1999.

A novembre del 1983 Parigi e Bonn avevano firmato una dichiarazione di intenti comune ma solo nel marzo scorso era stato raggiunto un accordo di massima. (Ansa)

Cavaco Silva, forte dei successi economici, punta al monocolore socialdemocratico

Lisbona al voto sul «nuovo corso»

Domenica le elezioni politiche: contro il blocco moderato la sinistra pare avere scarse chances - In un comizio a Oporto il premier ha riempito lo stadio più di Papa Wojtyla

La lunga tornata elettorale europea approda sulle rive del Tago. Dopo Malta, Spagna, Inghilterra ed Italia anche il Portogallo va alle urne: domenica i lusitani voteranno per la quattordicesima volta dalla «rivoluzione dei garofani» di 13 anni fa, ormai passata all'archivio dei ricordi.

In palio sono il rinnovo dei 250 seggi dell'Assemblea nazionale monocamerale e la designazione di 24 deputati destinati al Parlamento europeo, ma soprattutto è in gioco il premio da assegnare al «buon governo» del primo ministro Anibal Cavaco Silva. Osaria concedere o negare la maggioranza assoluta alla compagine centrista che in due anni ha firmato da solo il minimiracolo portoghese, consentendo al Paese di uscire dalle secche della sua cronica arretratezza.

Il prodotto interno lordo indica costanti progressioni, l'inflazione appare in caduta libera (era al 30 per cento, si sta avvicinando al traguardo del 10), si è ridimensionato il deficit della bilancia commerciale grazie al boom delle esportazioni, si rimargina anche la vecchia piaga della disoccupazione, ormai quasi vicina ai livelli comunitari.

Certo, il conservatorismo che di fatto resta il leitmotiv del governo minoritario ha goduto di un'indubbia dose di fortuna: gli sono accorsi in aiuto il favorevole andamento della congiuntura mondiale e i vantaggi piovuti da Bruxelles con l'adesione alla Cee. Ma basteranno questi atout per indurre gli elettori a portare il Psd verso la soglia del 43 per cento dei suffragi, quanti gli occorrono per comandare senza dover scendere al compromesso dell'alleanza con i cristiano-democratici del Cds di Adriano Moreira (che confida di bissare il 10 per cento delle elezioni precedenti)?

E' la domanda che si pongono da settimane i sondaggi d'opinione, adesso vietati. Sulla carta Cavaco Silva, un «pesce freddo» a detta degli avversari, che tuttavia piace alla folla (all'ultimo comizio di Oporto ha raccolto più gente di quanta si era radunata allo stadio nel maggio '82 per salutare Papa Wojtyla), possiede i numeri vincenti. Gli occorrono infatti 800 mila nuovi voti su vuole compiere l'auspicato balzo dal 29 per cento ottenuto nel 1985. Raggiungere il 40 equivale a una comoda vittoria, ogni frazione percentuale in più significherà mano libera per l'introduzione di riforme.

E così, quando sostiene di «non voler dipendere da qualche partito che alla mattina si sveglia di cattivo umore» il primo ministro neanche indica la via da seguire: il Portogallo postsalazarista e postrivoluzionario deve imboccare la strada della stabilità politica.

La disunione degli avversari impedisce al momento l'individuazione di alternative valide, e non è cosa da poco rispetto allo scenario di confusione dell'ultimo decennio. Sui socialisti che fanno capo a Vitor Constancio, succeduto alla guida del partito dopo la promozione di Mario Soares alla Presidenza della Repubblica, e sui «riformisti» dell'ex Capo dello Stato Antonio Ramalho Eanes pesa ancora la doppia colpa di aver provocato in aprile la caduta del governo minoritario con una mozione di censura intempestiva.

I primi potevano contare in partenza sul 21 per cento dei voti, gli eanisti sul 18, comunque insufficienti a conseguire la maggioranza di sinistra a meno di accettare l'appoggio esterno degli stalinisti di Alvaro Cunhal.

Tanto rumore, insomma, per nulla. Oggi il Psp si vede costretto a combattere una guerra di trincea nella speranza di mantenere le vecchie posizioni, i seguaci di Eanes sono allo sbando, il partito comunista è irriconoscibile.

Ha mutato nome, si chiama Cdu (coalizione democratica unitaria in cui confluiscono gruppuscoli marxisti e ex verdi, gli ecologisti), via i simboli tradizionali: né falce né martello, ... un'ape operaia), nemmeno il rosso figura sui loro poster, predominano invece il blu e mille richiami retorici al Portugal do futuro. Secondo gli osservatori marciano diritti verso un malinconico ridimensionamento, lontano dallo zoccolo del 18,8 per cento ottenuto nel 1979.

Molto dipenderà, comunque, dagli assenteisti. Nelle scorse elezioni un quarto del corpo elettorale rimase a casa, domenica si vedrà quanti cederanno alla lusinga del bagno lungo le rive dell'Atlantico.

In caso di trionfo, Cavaco Silva, 47 anni, figlio di un benzinaio dell'Algarve, economista coi fiocchi, partirà con il «rullo compressore»: larghi settori dell'industria e delle banche verranno privatizzati, luce verde a nuove leggi sul lavoro, ristrutturazione in profondità della produzione agricola e la bolla definitiva con l'abrogazione della Costituzione nata il 25 aprile 1974, tuttora ancorata al modello tradizionale di socialismo in salsa lusitana.

Piero de Garzarolli

A Seul l'opposizione attacca subito il nuovo primo ministro

I due Kim: via il governo

«Il premier non dà garanzie sulla correttezza delle elezioni» - Giornalisti della tv di Stato in sciopero per ottenere la libertà di stampa

SEUL — Il nuovo governo della Corea del Sud è in carica da appena cinque giorni ma già l'opposizione ne chiede le dimissioni: secondo Kim Young Sam e Kim Dae Jung il gabinetto guidato da Kim Chung Yul non sarebbe in grado di assicurare il regolare svolgimento delle elezioni presidenziali previste entro la fine dell'anno. I due Kim hanno quindi auspicato ieri che venga sostituito da un nuovo governo la cui neutralità venga garantita dalla presenza al suo interno di rappresentanti di tutte le forze politiche. Per lo stesso motivo il presidente Chun dovrebbe restituire la tessera del suo partito, Giustizia democratica.

L'opposizione motiva le sue richieste anche ricordando il passato dell'attuale primo ministro, che nel 1960, quando era in carica il primo presidente della Corea del Sud, Syngman Rhee, prese parte ai brogli elettorali. Questi innescarono violente dimostrazioni studentesche che portarono lo stesso anno alla caduta di Rhee. Kim Chung Yul ha però smentito tali accuse, sostenendo che all'epoca si rifiutò perfino di obbedire all'ordine di aprire il fuoco sulla folla.

Cento giornalisti della rete radiotelevisiva sudcoreana Mbc hanno cominciato uno sciopero di 12 ore per ottenere libertà di stampa; tensioni anche nelle industrie: 1500 dei circa 2500 operai di una fabbrica del gruppo «Hyundai» hanno costituito un sindacato indipendente.

Sono tre fatti che confermano la febbre di democrazia che ha colto il Paese dopo le promesse di aperture sancite, il primo luglio, dal presidente Chun nel tentativo di fermare una massiccia ondata di proteste antigovernative esplosa in giugno.

«*Non ci saranno notizie per dodici ore. Non faremo mai più disinformazione e vogliamo la riassunzione delle centinaia di colleghi licenziati negli anni della repressione*», hanno dichiarato i giornalisti della Mbc, un'emittente posseduta per il 51 per cento dallo Stato. E' il primo black out di notizie sul video in Corea del Sud da quando Chun si insediò al potere nel 1980 con un colpo di Stato. I 100 scioperanti stanno tenendo riunioni nei locali della Mbc con la partecipazione dei redattori capo del telegiornale e hanno già ottenuto la solidarietà di numerosi fotografi e produttori.

La protesta dei giornalisti è soltanto la punta di un iceberg. Il mondo dell'informazione è in subbuglio anche nella carta stampata: parecchi quotidiani e agenzie di stampa, soppressi o accorpati su ordine del governo di Chun, vorrebbero riacquistare autonomia e si intensificano le pressioni per l'abolizione delle forme di autocensura previste dalla vigente legge sulla stampa.

In questo clima di «febbre democratica», l'opposizione, guidata da Kim Young Sam, ha deciso di non dar tregua al primo ministro. (Ansa-Agi-Ap)

■ Il Sud Africa richiama l'ambasciatore a Parigi

JOHANNESBURG — Pretoria ha richiamato il suo ambasciatore designato in Francia, accusando il presidente Mitterrand di aver agito «*in modo spressante e inopportuno*» nel caso del francese detenuto in Sud Africa. Il ministro degli Esteri Botha ha affermato che Mitterrand ha cercato di ottenere credito in politica interna nel caso di Pierre-André Albertini, condannato a quattro anni di carcere nella homeland del Ciskei per aver rifiutato di testimoniare contro simpatizzanti dell'African National Congress, il movimento di guerriglia che si batte contro l'apartheid. (Agi-Ap)

IL CAMBIAVALUTE AUTOMATICO

Parigi. Sugli Champs-Elysées è stato installato (e ovviamente funziona 24 ore su 24) il primo cambiavalute automatico. Accetta dollari, sterline, marchi e lire italiane dando franchi in cambio

Feste, assenteismo, scarso impegno, calo della produttività: un saggio-denuncia di Victor Scherrer

Cade un mito, la Francia si scopre pigra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — I francesi lavorano poco e male. Non sarà forse l'unico motivo del tanto discusso declino e del tanto temuto sorpasso italiano, ma è una rivelazione scomoda. Una di quelle verità che nessuno vuole ammettere. Eppure i dati sono precisi: la media di lavoro settimanale è agli ultimi posti nella graduatoria dei Paesi industrializzati, la produttività ancora peggiore. Non solo: chi credeva che i «ponti», le feste, l'assenteismo e le pause tipo sosta-cappuccino fossero una specialità del dipendente pubblico o privato di casa nostra, deve ricredersi. I francesi sono diventati maestri nell'arte del far niente, o il meno possibile.

Tanto che il presidente di una grande banca nazionalizzata ha detto: «*Se i sindacati insisteranno nel chiedere una riduzione dell'orario a 35 ore settimanali, finirò per costringere gli impiegati a lavorare almeno quelle*». A scoprire, statistiche alla mano, che la Francia è diventata scansafatiche e ad avere il coraggio di denunciarlo è stato un manager, Victor Scherrer, amministratore delegato della Gringoire-Brossard (famosa per i suoi biscotti) e del gruppo agro-alimentare *Pilstral*, 44 anni, laurea in scienze economiche e diploma dell'Insead (una delle grandi scuole d'amministrazione francesi) alle spalle. Che si è poi improvvisato scrittore per esaminare e documentare i mali della *France paresseuse* (*la Francia pigra*) in un libro appena uscito.

E, naturalmente, già fonte di polemiche. Anche se non ha nominato Scherrer, il presidente Mitterrand ha rilanciato nel discorso del 14 luglio l'immagine di una *France qui gagne*, la Francia che vince contro le tesi del declino, e ha detto che i francesi lavorano «*molto e bene*», anche se potrebbero lavorare meglio. Ma le cifre che hanno provocato lo scandalo sono difficilmente contestabili. In Francia, per legge, il lavoro dipendente è regolato sulla base di 39 ore settimanali. Un dato che, con le 5 settimane di ferie e le feste nazionali, si traduce in 1763 ore annue e già pone il Paese appena al sedicesimo posto nella speciale classifica delle prime 10 potenze industriali.

Soltanto in Belgio, in Olanda e in Germania la media oraria è più bassa. L'Italia, con 1776 ore, è subito sopra la Francia. Il primato spetta al Giappone (2168 ore), seguito dalla Svizzera (1936) e dagli Stati Uniti (1912). Ma Victor Scherrer non si ferma a questi dati: un tempo di lavoro superiore a quello della solida Germania (1708 ore annue) sarebbe già un buon risultato. Il problema è che le statistiche ufficiali nascondono spesso una realtà diversa. E, per la Francia, Scherrer ha potuto realizzare una verifica diretta: nei due stabilimenti principali delle sue società la media oraria è risultata di 1540 ore annue. Cioè 34 per settimana, contro le 39 dei contratti e delle statistiche.

Allargando l'indagine, ha scoperto che in alcuni settori dell'industria chimica le ore annuali sono appena 1250 e che nei servizi pubblici (dalla scuola alle poste, ai trasporti) ci sono casi limite di 1200 ore. Nel Paese che vanta efficienza e *grandeur*, il calo dei tempi di lavoro è cominciato attorno alla metà degli Anni Settanta per moltiplicarsi poi in modo vertiginoso. «*In dieci anni* — dice Scherrer — *i francesi hanno perso 6 miliardi di ore: l'equivalente del tempo di lavoro complessivo di un Paese come l'Austria che si è letteralmente volatilizzato*».

E nelle trecento pagine del suo libro, tra confidenze di altri manager, analisi e grafici, c'è anche una divertente tabellina per calcolare il tempo reale di lavoro sottraendo alle mitiche 1763 ore annue quello che, di lecito o di illecito, si può sottrarre. Dai congedi straordinari, agli scioperi, all'assenteismo (il 9,2 per cento: un dato che è secondo soltanto al record del 13,8 per cento della Svezia). Il risultato-tipo è di 1550 ore di lavoro in un anno che fa della Francia il fanalino di coda dei Paesi industrializzati.

Ma non solo i francesi lavorano poco: secondo l'inchiesta, si impegnano poco anche quando sono al loro posto. La prova? I confronti di produttività realizzati da alcune grandi industrie che hanno stabilimenti in diversi Paesi. La Saint-Gobain, per esempio: preso come base il dato francese, in Italia il risultato è migliore del 4 per cento, in Belgio dell'8, in Germania del 10 e in Spagna del 13. La stessa lezione viene da uno studio della Ibm. Nella multinazionale dell'elettronica, i tempi reali di lavoro sono questi: 1964 ore annue in Giappone, 1872 negli Usa, 1864 in Canada, 1798 in Spagna, 1758 in Inghilterra, 1716 in Italia, 1700 in Svezia, 1668 in Germania, 1628 in Olanda e 1612 in Francia.

Tutte queste cifre, per Scherrer, spiegano uno dei mali più gravi dell'impresa-Francia: la perdita di competitività nel confronto internazionale. E non offrono molte vie d'uscita. Se la formula magica di ogni azienda è quella di produrre contenendo i costi, ci sono due soli mezzi: o ridurre i salari e gli oneri sociali, o aumentare il rendimento. Cioè le ore effettivamente lavorate. Victor Scherrer propone la seconda soluzione. «*E non ci sarebbero leggi speciali: basterebbe che i francesi si scrollassero di dosso la pigrizia e lavorassero davvero quanto già è stabilito*».

Enrico Singer

Diverse facoltà intendono adottare il «numero programmato»

Test per entrare a Medicina

I candidati selezionati in base al voto di Maturità e a specifiche prove d'esame - Un criterio più flessibile del «numero chiuso» - Già adottato a Udine, in autunno sarà applicato anche a «Napoli 2»

ROMA — Una buona maturità, la soddisfacente soluzione di un test predisposto con l'aiuto di un freddo ed imparziale computer e riguardante biologia, fisica, chimica e matematica: ecco i requisiti che saranno richiesti agli studenti che desidereranno iscriversi a Medicina. Questi requisiti saranno la conseguenza dell'adozione da parte delle facoltà mediche del numero programmato: non più iscrizioni lasciate all'assoluta discrezionalità degli aspiranti medici, ma determinate — come prescrive il decreto presidenziale n. 28 del 10 aprile 1986 — in base alla capienza delle aule, all'idoneità delle strutture, alla quantità dei docenti; il tutto per garantire una preparazione qualificata, com'è necessario a chi esercita una professione così impegnativa e importante.

Da anni si parla della necessità di introdurre il numero programmato nelle facoltà mediche (primo passo, secondo alcuni, per estendere la disciplina all'intera Università e alleviare le conseguenze della generale liberalizzazione degli accessi introdotta nel 1969). Anzi, c'è stato anche chi ha parlato di «numero chiuso», provvedimento ancor più selettivo.

Il «numero chiuso» presuppone infatti, di solito, una rigida programmazione economica nazionale e, quindi, anche la rigorosa predeterminazione del fabbisogno di medici entro un certo numero di anni. Sicché lo studente che non supera la prova d'accesso in una certa università non può sperare di trovar posto in un altro ateneo. Il «numero programmato», invece, consente una certa flessibilità e mobilità. E comunque, diciamolo francamente, è concetto più accettabile presso l'opinione pubblica.

Sinora, comunque, la selezione degli studenti al momento dell'accesso a Medicina, anche nella versione edulcorata del «numero programmato», è rimasta sulla carta, ad eccezione di un piccolo ateneo, quello di Udine. Lo scorso anno la facoltà medica del Friuli, appena istituita, ha voluto applicare subito la programmazione degli accessi: non più di 30 studenti. Si presentarono 44 aspiranti matricole e 14 dovettero bussare alle porte di altri atenei.

Ora altre facoltà stanno per seguire l'esempio di Udine. Certamente quella di «Napoli 2», che raccoglie di solito gli studenti residenti nella zona centrale della città. Le autorità accademiche hanno stabilito che non saranno consentiti più di 430 accessi, 30 dei quali riservati agli studenti stranieri. In autunno si svolgeranno le prove d'ammissione. Il massimo punteggio conseguibile dagli studenti sarà 100. Trenta punti saranno assegnati a chi avrà ottenuto la più alta votazione prevista per la maturità, gli altri 70 dipenderanno dall'esito dei test, valutati da commissioni di biologi, chimici, fisici e matematici.

Altre facoltà si trovano in lista d'attesa. Sono quelle di Modena, Pisa e Padova, il cui statuto dovrebbe essere firmato entro la prossima settimana dal presidente Cossiga e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, sicché è molto probabile che la programmazione possa entrare in funzione già nel prossimo autunno. E non è da escludere che gli adempimenti burocratici richiesti possano essere esauriti anche per gli atenei di Roma «La Sapienza», Reggio Calabria, Chieti, L'Aquila, Verona, Perugia, Sassari, Trieste, Cagliari, Messina e Palermo.

Nell'elenco c'era anche la facoltà medica di Torino, ma il Consiglio universitario nazionale non ha ancora approvato lo statuto, richiedendo ulteriori precisazioni. Per le facoltà degli altri atenei italiani, compreso quello di Milano, la programmazione degli accessi potrà essere adottata solo nell'autunno del 1988.

Così, a piccoli passi, s'introduce una riforma più volte sollecitata anche dall'Ordine dei medici, preoccupato dell'alto numero di disoccupati, che si sta registrando nel settore (circa 70 mila, secondo gli organismi di rappresentanza). E' probabile che proprio questa gradualità smorzi e elimini le tensioni, le quali in caso contrario, si sarebbero registrate di fronte a provvedimenti che non godono certo di larga popolarità.

Bisogna rilevare però che la determinazione dei «tetti» d'accesso non sembra comportare drastiche selezioni. A «Napoli 2», per esempio, si prevede che le domande d'iscrizione saranno circa 500 di fronte a un limite, come si è visto, di 430 posti. Senza contare, inoltre, che dopo il «boom» degli Anni Settanta le iscrizioni a medicina hanno subito un calo fisiologico: da 30 mila ogni anno sono scese nel 1985 a circa 13 mila.

Sta di fatto, comunque, che con la programmazione degli accessi le facoltà di Medicina seguiranno l'esempio della maggior parte dei Paesi europei. La programmazione, inoltre, è connessa con una revisione degli studi medici (la famosa tabella XVIII), che prevedono non solo metodologie e discipline diverse da quelle introdotte nel 1938 e in uso sinora, ma anche l'obbligo della frequenza (5500 ore durante i sei anni di corso). E solo un simile «curriculum» permetterà ai futuri medici italiani l'esercizio della professione in tutti i Paesi della Cee. Così, si sono poste tutte le premesse per compiere un passo decisivo verso l'Europa.

Clemente Granata

Più «maturi» a Roma

I primi risultati: in 28 commissioni su 595 i promossi sarebbero aumentati del 3,93%

ROMA — Più «maturi» tra gli studenti romani che hanno appena concluso l'esame. E' quanto emerge da una prima proiezione del Provveditorato agli studi sui giudizi elaborati da 28 delle complessive 595 commissioni di Roma e provincia. Su 1464 esaminati, sono risultati maturi 1384 (94,53%): il 3,93% in più rispetto al dato definitivo della sessione di esami dell'anno scorso, al termine della quale furono giudicati maturi il 90,60% e non maturi il 9,40%.

Un'occhiata ai primi risultati sembra peraltro mettere in crisi il primato dei «più bravi», detenuto dagli studenti del classico: dalla prima proiezione (6 commissioni su 72) risulta che, su 337 esaminati, i maturi sono stati 319 (94,65%) e i non maturi 18 (5,35%), mentre il dato definitivo dello scorso anno vedeva un risultato positivo per il 95,79% dei ragazzi.

Nel liceo scientifico (2 commissioni su 96), 118 maturi (96,20%) e 6 non (4,80%): il definitivo della sessione '85-'86 dava il 96,35% di promossi. Alla maturità magistrale (4 commissioni su 37) sono stati giudicati maturi 212 studenti (98,14%) e non maturi 4 (1,86%); il 91,29% fu invece la percentuale dei ragazzi che superarono l'esame l'anno scorso.

Maturità professionale (6 commissioni su 83): hanno superato la prova in 253 (95,47%) e non ce l'hanno fatta in 12 (4,53%). Un risultato, in prospettiva, migliore dell'anno scorso se si considera che la percentuale definitiva dei maturi fu dell'86,50%.

Istituti tecnico-industriali (1 commissione su 63): 47 maturi (88,67%) e 6 non (11,33%) su 53 esaminati. I «licenziati» dello scorso anno furono l'87,50%. Istituti tecnico-commerciali (2 commissioni su 112): 107 esaminati e 107 promossi. Maturità tecnico-agraria (2 commissioni su 7): su 84 ragazzi sono risultati maturi in 77 (91,66%) e non maturi 7 (8,34%). (Ansa)

Il vicepresidente della Confindustria chiama in causa i politici

Mandelli: ci sono tangenti perché lo Stato le tollera

«Certe aziende non potrebbero pagarle se non godessero di scarsi controlli fiscali»

TORINO — Walter Mandelli, vicepresidente della Confindustria per gli affari economici, non ha dubbi: le tangenti esistono perché alcuni settori dello Stato le tollerano; quindi il principale colpevole della corruzione è la struttura statale di controllo. Con la solita franchezza spiega: «Le aziende industriali non hanno più soldi in nero. Parlo delle aziende serie. Tutto è fatturato ed i controlli sono sempre molto severi. Sia il compratore, che ha selezionato il meglio, sia chi deve vendere non ha più possibilità di manovrare in nero».

— **Però gli episodi di tangenti si moltiplicano.**

«Il problema continua ad essere molto serio quando l'acquirente è un organismo pubblico: dall'ente ministeriale all'ultimo degli ospedali. In questi casi il vecchio sistema delle tangenti mi risulta che è ancora abbastanza in auge. Non ho riferimenti diretti perché la mia azienda, per il tipo di produzione, non ha contatti con gli enti pubblici. Però vivo nel mondo della imprenditoria e non sono sordo».

— **Che cosa vuol dire?**

«E' semplice: la gente che pretende tangenti c'è ancora. Se uno fa un ponte del costo di dieci miliardi e ne paga uno di tangenti mi deve spiegare come lo fa. Se, per ipotesi, lo tira fuori di tasca propria risulta che è utile e come tale viene tassato. L'unica possibilità è che su questo imprenditore i controlli fiscali, per qualsiasi motivo, siano allentati».

— **Da che cosa deriva il suo stupore?**

«Mi stupisco e mi indigno perché non si tratta di piccolo mercato e di piccole produzioni. Si tratta sempre di appalti ufficiali ai quali sono ammesse ditte registrate alle quali sono richiesti requisiti di affidabilità. Se i controlli fiscali fossero seri queste ditte non potrebbero pagare tangenti».

Mandelli non lo dice ma per spiegare il meccanismo ai lettori ci sia consentito un esempio ipotetico: se qualcuno vuole una tangente da una ditta deve anche operare in modo che su questa impresa i controlli siano allentati o trascurati. Se ha questa possibilità tutto diventa più facile. In pratica il meccanismo dovrebbe funzionare così: o mi togliete di dosso i controlli oppure non posso darvi nemmeno una lira. Mandelli insiste sulla questione dei controlli.

«Chi paga tangenti come fa?. Ogni volta mi stupisco. Poi mi domando: "Per caso qualcuno è più uguale degli altri?". Però non venitemi a dire che gli imprenditori sono corrotti. Mi sono rotte le scatole di sentire questa accusa. Dobbiamo invece dire a piena voce che è lo Stato che non funziona. Adesso ha tutti i mezzi per controllare: quando non lo fa lascia spazio alla corruzione».

Walter Mandelli

— **Nei rapporti tra imprese è tutto pulito?**

«Lei si riferisce ad un sistema che può essere definito "marrone" rispetto al "nero" di cui parlavamo prima. Anni addietro era molto diffuso ed esiste in tutto il mondo. Mi riferisco al regalo fatto a chi decide l'acquisto. Si tratta sempre di persone diverse dal padrone della ditta acquirente. Sul fatturato globale dell'azienda l'incidenza era sempre minima: forse lo 0,50 per cento».

— **Perché parla al passato? Questo sistema «marrone» nei rapporti industriali è finito?**

«Per quanto ne so io direi che si è fortemente ridimensionato. Anni addietro invece era corrente».

— **Che cosa è accaduto? I responsabili degli uffici acquisti sono diventati tutti correttissimi?**

«Le cause del ridimensionamento sono a mio giudizio almeno due: 1) questa gente viene pagata meglio di una volta e conviene sempre meno rischiare di perdere il posto; 2) i controlli aziendali sono diventati molto più severi».

— **Concludendo...**

«Concludendo dico ai politici: piantatela di lamentarvi degli imprenditori chiamandoli in causa per la questione morale. Siamo noi, imprenditori, che dobbiamo lamentarci e che vi chiamiamo in causa perché lo Stato non esercita tutti i controlli che sarebbero possibili e abbastanza facili».

Sergio Devecchi

La proposta del ministro delle Finanze solleva parecchi problemi tecnici

Imposte, rimborsi subito? E' difficile

Le compensazioni automatiche tra debiti e crediti sarebbero permesse sia ai lavoratori dipendenti sia ai contribuenti Ilor - Ma il ministro del Tesoro potrebbe opporsi perché le entrate tributarie si ridurrebbero di centinaia di miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Rimborsi di imposta subito, anziché dopo tre, quattro, cinque anni? La radicale innovazione che il ministro delle Finanze, Giuseppe Guarino, sta facendo studiare potrebbe essere bloccata da un ostacolo serio: il costo. Si tratta forse di un migliaio di miliardi che il fisco perderebbe nel primo anno e recupererebbe solo nei successivi.

Due tipi di compensazioni automatiche tra debiti e crediti di imposta sarebbero permessi: 1) i lavoratori dipendenti potrebbero far scalare dalle trattenute in busta-paga, a cura dei datori di lavoro, i rimborsi ai quali abbiano eventualmente diritto; 2) i contribuenti Ilor, sia persone fisiche che società, potrebbero all'atto dell'autotassazione compensare debiti e crediti tra l'Ilor e l'imposta sul reddito, Irpef o Irpeg secondo il caso.

I contribuenti interessati alle ipotesi-Guarino sono, nel primo caso, da tre a sette milioni di lavoratori dipendenti che hanno «oneri deducibili» dall'Irpef per spese mediche, interessi passivi di mutui casa, assicurazioni vita, e altro; nel secondo caso, quasi due milioni di titolari di altri redditi (persone o società) dalle cui dichiarazioni annuali risulta il diritto a un rimborso Irpef o Irpeg in presenza di un versamento Ilor, o viceversa.

In prospettiva, queste innovazioni converrebbero anche al fisco, e parecchio: niente interessi da pagare ai contribuenti per il ritardo (12% all'anno), lavoro drasticamente ridotto per gli uffici. Più efficienza, più modernità, più correttezza verso i contribuenti.

Nel primo anno tuttavia l'anticipo dei rimborsi ridurrebbe le entrate tributarie di svariate centinaia di miliardi: di quanto ai lavoratori dipendenti (dipende dalle soluzioni tecniche che verranno scelte), e di 420 miliardi per le compensazioni Irpef-Irpeg-Ilor. Non si tratterebbe di una perdita definitiva: negli anni successivi, questa somma verrebbe più che recuperata con le corrispondenti minori restituzioni e con il risparmio degli interessi.

Ma potrebbe essere una perdita sufficiente a far sì che il ministro del Tesoro, chiunque sarà nel prossimo governo, sbarri la strada, opponendo le ragioni del deficit da ridurre e dell'equilibrio finanziario da mantenere. Guarino non si è lasciato scoraggiare, facendosi forte di un fatto: si tratta di denaro dei contribuenti, che non è corretto far trattenere allo Stato per nessun motivo.

Secondo i calcoli degli esperti delle Finanze, il guadagno di efficienza per l'amministrazione tributaria sarebbe enorme: 4,8 milioni di pratiche di rimborso e 7 milioni di versamenti di autotassazione in meno. Nel 1986, gli interessi sul ritardo per i soli rimborsi Irpef hanno comportato una spesa di 208 miliardi. Ci sono però alcuni inconvenienti: per i datori di lavoro la contabilità paghe si complicherebbe.

La bozza di disegno di legge che il ministro delle Finanze ha commissionato dovrebbe essere pronta verso la fine di settembre. E' logico che Guarino miri a conservare l'incarico nel nuovo governo, per poterne essere il presentatore. Diversi problemi tecnici devono ancora essere risolti, ma nessuno è parso insormontabile alla commissione di alti burocrati del ministero, consiglieri di Stato e fiscalisti dalla quale la proposta è nata.

Non è la prima volta che un ministro delle Finanze avanza l'ipotesi di rimborsi automatici dei debiti e crediti di imposta. Ma nelle occasioni precedenti avevano prevalso le preoccupazioni dei ministri del Tesoro quanto alle entrate e l'ostilità della Ragioneria centrale dello Stato, per la quale si creerebbero alcune complicazioni contabili.

Bologna, occupata la Regione

BOLOGNA — La Regione Emilia-Romagna blocca lo svolgimento del referendum contro la caccia. Verdi, radicali e demoproletari rispondono occupando «*pacificamente, ma ad oltranza*» l'ufficio di presidenza della giunta. Per protestare contro la decisione annunciata ieri mattina dal comunista Luciano Guerzoni, vicepresidente della giunta regionale, i deputati Adele Faccio per il gruppo radicale, Edo Ronchi per i demoproletari e Annamaria Procacci per il gruppo parlamentare Verde, sono giunti appositamente da Roma decisi a continuare il sit-in di protesta sino a martedì, quando dovrebbe essere emanato il decreto che vanifica la richiesta di consultazione popolare sottoscritta da 60 mila cittadini.

«*Con questa iniziativa intendiamo sostenere la difesa dell'istituto referendario regionale e nazionale e sottolineare la contraddittorietà dell'atteggiamento del partito comunista che rischia di indebolire anche la battaglia nazionale sul referendum stesso*», affermano i tre parlamentari che rilevano nell'atteggiamento della giunta emiliana «*un precedente pericoloso*».

La richiesta di referendum riguarda due leggi regionali: la prima disciplina l'esercizio venatorio; la seconda detta norme per l'organizzazione del territorio ai fini della protezione della fauna selvatica e per l'esercizio controllato della caccia.

m. o.

RINASCE IL TEATRO DI SHAKESPEARE

Londra. Il «Globe Theather» costruito nel 1599 da William Shakespeare per mandare in scena le sue opere e fatto distruggere da Oliver Cromwell nel 1644, sarà ricostruito più o meno nel luogo originale, sulle rive del Tamigi, di fronte alla cattedrale di San Paolo. Si spera che il «Globe», con un costo previsto di 35 miliardi, possa riaprire nel 1992 (Tel. Ap)

Isole, in forse i collegamenti

Iniziata ieri l'agitazione dei piloti Appl - Saltano 20 voli per Sicilia e Sardegna - Annunciato uno sciopero all'Alisarda per venerdì 24 e sabato 25 luglio

ROMA — Nuova ondata di scioperi nel trasporto aereo. Appena conclusa l'agitazione Anpac, da ieri i piloti dell'Alitalia e dell'Ati aderenti all'altra organizzazione di categoria, l'Appl, si fermano per sei ore al giorno — dalle 16,30 alle 22,30 — fino al 24 luglio. Lo sciopero non avrà ripercussioni sullo svolgimento dei voli Alitalia; l'Ati, invece, ha deciso di cancellare 20 voli nazionali e 20 collegamenti con le isole.

Su quest'ultimo punto c'è un conflitto tra Alitalia e Appl. La compagnia ha parlato di «*un ulteriore ed imprevisto allargamento dello sciopero anche ai collegamenti con le isole*», che l'Appl aveva in un primo tempo garantito. L'associazione dei piloti replica di aver preavvertito l'azienda con dieci giorni di anticipo. E afferma che durante le ore di sciopero sono comunque garantiti i voli con Lampedusa e Pantelleria e altri 18 collegamenti (in media un volo ogni ora) con gli scali della Sicilia e della Sardegna.

L'Anpac, d'altra parte, ha proclamato uno sciopero dei piloti Alisarda: sospenderanno tutte le partenze dal territorio nazionale dalle ore 7 alle 13 di venerdì 24 e sabato 25 luglio. Questa azione ha suscitato altre polemiche: l'Anpac, infatti, ha accettato il codice di autoregolamentazione che prevede, tra l'altro, dieci giorni di preavviso dello sciopero e la proibizione ad attuare sospensioni dal lavoro nei periodi «caldi» dei grandi esodi estivi, il primo dei quale è previsto dal 26 luglio al 3 agosto.

L'organizzazione dei piloti afferma comunque di aver preannunciato l'agitazione all'azienda fin dal 3 luglio, in segno di protesta contro «*la mancata soluzione di problemi di gestione*». Poiché nessuna riunione degli organismi esecutivi dell'associazione è prevista per i prossimi giorni, non dovrebbero comunque esservi altri scioperi dei piloti Anpac almeno fino al 4 agosto.

Traghetti. Questa mattina i dirigenti della Siremar e i rappresentanti della Fit-Cisl tenteranno di trovare un accordo per evitare gli scioperi degli equipaggi. Al vertice parteciperanno anche i sindaci di Lipari e Leni. (Ansa-Agi)

■ Tunisi rilascia due pescherecci siciliani

MAZARA DEL VALLO — I pescherecci «Mamma Grazia» ed «Antonio Gangitano» hanno potuto lasciare il porto di Biserta dopo che i loro armatori hanno versato allo Stato tunisino un'ammenda di dieci milioni ciascuno. Le due imbarcazioni erano state sequestrate da motovedette militari l'8 luglio scorso, dopo la contestazione di pesca in acque ritenute territoriali. Resta nel porto di Biserta un terzo peschereccio di Mazara, il «Platone», sequestrato il 5 luglio. (Ansa)

Al vertice dei metalmeccanici milanesi sostituito da Masella

Tiboni davanti ai probiviri Cisl

ROMA — Il deferimento ai probiviri di Fim Giorgio Tiboni (è stato sentito ieri insieme a Raffaele Morese, segretario generale dei metalmeccanici Cisl), leader della Fim Cisl di Milano, per «un reiterato comportamento difforme dalle regole di democrazia e di disciplina interna» un primo risultato lo ha già dato: la nomina di Dionisio Masella a segretario generale della Fim di Milano.

«E' una persona nuova, spero che anche i rapporti tra Fim nazionale e Fim di Milano possano rinnovarsi ed esser profondamente diversi da quelli fin qui praticati con Tiboni», ha dichiarato ieri Morese al termine del confronto con i tre membri della commissione probiviri (Vece, Senaglia e Barbaso).

Come noto Tiboni rischia dal richiamo scritto all'espulsione dal sindacato per un periodo compreso tra 1-3, 6 e 12 mesi. Tiboni dovrà difendersi dalle accuse mossegli nel ricorso promosso da Morese il 23 giugno scorso e relativo ad un comportamento lesivo per «l'immagine e la dignità dell'organizzazione». Infatti Tiboni aveva dipinto a più riprese, fino a scriverlo in una mozione presentata all'assemblea dei quadri di Acireale, i vertici nazionali della Fim come «subalterni» alla Fiat per le vicende Alfa Romeo e Telit, nonché sollevato «gravi problemi di democrazia interna».

Secca la replica di Morese ad Acireale: «Non posso consentire che la Fim sia una bettola nella quale chiunque può dire ciò che vuole».

«Ciò che più mi preoccupa e che ho esposto ai probiviri è che nel nostro sindacato ci troviamo ormai di fronte a problemi di democrazia interna». Così Tiboni ha commentato, dopo l'«interrogatorio» di un'ora, l'intera vicenda.

Tiboni nell'«interrogatorio» ha sostenuto che «nella vicenda Alfa l'opinione dei 2500 iscritti alla Fim Cisl non è stata tenuta in debito conto dalla segreteria nazionale». «Secondo me — ha aggiunto — questa è e resta una valutazione politica che non giustifica il mio deferimento ai probiviri. Alla segreteria nazionale chiedo: in che modo vogliamo fare il sindacato? Per essere credibile e corretto il sindacato deve guardare all'impresa dal punto di vista dei lavoratori, non dell'impresa: e in un'affermazione del genere non credo possano essere configurati atti o comportamenti lesivi nei confronti dell'organizzazione sindacale».

Secondo Tiboni «il tentativo di spostare la vicenda dal piano politico a quello della magistratura interna, è preoccupante». A questo proposito l'ex segretario della Fim milanese ha ricordato l'art. 33 dello statuto, il quale, sull'unità interna, prevede che «...maggioranze e minoranze possono formarsi di volta in volta sui singoli problemi». «A me sembra — ha detto — che questa vicenda rientri nell'ambito di questo articolo. Perciò ribadisco che, all'interno della Fim Cisl, ci troviamo di fronte a problemi di democrazia».

Tiboni è stato deferito ai probiviri non solo da Morese, ma anche dal segretario della Fim brianzola, Cipollini. Da parte di quest'ultimo, il motivo del deferimento è stato un manifesto predisposto dalla Fim di Arese in occasione del referendum all'Alfa nel quale si invitavano i lavoratori a votare «sì» e compariva una caricatura dell'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, travestito da scimmia. «Per questo manifesto io sono stato deferito da Cipollini ai probiviri. E' bene che si sappia che non sono stato io a predisporre quel manifesto, né tantomeno a firmarlo. E' un'iniziativa della Fim di Arese — ha concluso Tiboni — di cui ero a conoscenza ma del quale non sono mai stato diretto responsabile».

r. s. s.

dall'Italia

■ Mons. Nicolini nuovo vescovo di Alba

CITTA' DEL VATICANO — Mons. Giulio Nicolini, 61 anni, vicedirettore della sala stampa vaticana e quindi uno dei portavoce del Papa, è stato nominato vescovo di Alba, città importante per la stampa cattolica italiana perché vi hanno sede le «Edizioni Paoline» e vi si stampa *Famiglia Cristiana*. Fatto del tutto inconsueto, i giornalisti hanno potuto assistere quando la lettera di nomina è stata consegnata al nuovo presule dallo stesso segretario della congregazione per i vescovi, mons. Lucas Moreira Neves (che dall'altro ieri è il nuovo primate del Brasile). Mons. Nicolini non ama le luci dei riflettori. (Agi)

■ Lotta alla malaria, accordo Eni-Farnesina

ROMA — Un accordo quadro tra la Farnesina e l'Eni per la collaborazione nella lotta contro la malaria nei Paesi in via di sviluppo è stato firmato ieri pomeriggio dal ministro degli Esteri Andreotti e dal presidente dell'Eni, Reviglio. L'accordo — si spiega alla Farnesina — mira a potenziare le ricerche per la realizzazione di un vaccino anti-malarico, ricerche già avviate da società del gruppo Eni, mettendo a disposizione dei ricercatori il patrimonio di esperienze acquisite dalla cooperazione italiana allo sviluppo attraverso i programmi di controllo e di lotta contro la malaria in atto, in collaborazione anche con importanti istituzioni scientifiche italiane, in Paesi dell'Africa saheliana e sub-sahariana.

■ Attentato ad assessore dc nel Nuorese

NUORO — Attentato dinamitardo contro Francescangelo Piras 63 anni di Borore (Nuoro), assessore comunale democristiano e maresciallo maggiore dei carabinieri in congedo: durante la notte è stato sistemato un ordigno esplosivo davanti alla porta della caldaia per il riscaldamento della sua abitazione. (Agi)

I genitori di Tanya vogliono incontrare il padre e la madre del bimbo ucciso

«Chiediamo perdono per Cristian»

Venderanno la villa di Suisio e offriranno il ricavato alla famiglia della vittima - Le compagne della ragazza: «E' sempre stata molto allegra, inventava scherzi» - Ma a casa era taciturna e docile - Bocciata a scuola, anche a causa delle troppe assenze

DAL NOSTRO INVIATO

SUISIO — I genitori di Tanya hanno deciso di vendere la casa: Marilena e Evelino Agostinelli vogliono offrire i soldi ricavati al padre e alla mamma del bambino ucciso dalla loro figlia: Cristian aveva 8 anni. Il 6 luglio, Tanya, che di anni ne ha 15, lo ha massacrato a coltellate e colpi di martello.

E' successo in questa piccola villa a due piani con gli infissi in legno, i gerani ai balconi e quattro metri quadrati di giardino. Marilena ed Evelino Agostinelli l'hanno acquistata pochi mesi fa, con i risparmi di una vita: non hanno ancora finito di pagarla.

Ma non possono più continuare a mangiare nella cucina del primo piano dove Tanya prese il coltello, né scendere e salire le scale dove quel bambino cominciò a perdere sangue, né entrare e uscire dal garage dove il piccolo concluse la sua agonia. La prossima abitazione è già stata individuata: un appartamento in affitto, a una ventina di chilometri da Suisio, ancora in piena campagna bergamasca.

Hanno detto: *«Avvocato, vorremmo incontrare i genitori di Cristian»*. A Giuseppe Villa, la richiesta ha messo i brividi. *«Non certo per offrire danaro come risarcimento della vita del loro bambino»*, hanno aggiunto i genitori di Tanya, *«né per pensare ora a tacitarli come parte civile, ma perché qui le vittime sono due: il loro figlio e la nostra»*. Il legale — che imposterà la difesa sull'infermità mentale — ha consigliato di attendere. Padre e madre del bambino sono ancora a Terno d'Isola, altro centro poco distante da qui, ospiti di parenti. Cristian è sepolto a Terno.

Adesso che sulla dinamica dell'omicidio non c'è più nulla da chiarire, non resta altro che cercare di capire il perché del delitto, individuare il movente. Si scava nella vita, nella personalità di Tanya.

A scuola — prima magistrale — la ragazza è stata appena respinta. Risulta «non classificata» in religione, lingue straniere, storia ed educazione fisica; 4 in italiano e latino, 5 in geografia, 3 in matematica e in scienze, 4 in disegno e 7 in canto. Assenze numerose, regolarmente giustificate per iscritto dai genitori e tutte dovute a ragioni di salute: la giovane soffre di asma, allergia, bronchiti. Un mattino in cui mancò dall'istituto, contemporaneamente all'amica preferita, Silvia, la professoressa di italiano telefonò subito in casa sia degli Agostinelli sia dell'altra ragazza. Se n'erano andate in giro, com'è capitato a tutti a quell'età. E' l'unica assenza ingiustificata.

In casa, Tanya è docile, obbediente, taciturna; con le compagne spiritosa, allegra, inventava scherzi. Un pomeriggio il padre la incontrò mentre, per strada, insieme con alcune compagne, rideva forte. La sera le chiese la ragione di quel modo di essere così diverso, aggiungendo che avrebbe desiderato vederla altrettanto serena anche in famiglia. *«E' perché con le amiche mi sento più a mio agio»*, rispose. Un mese fa, la ragazza passò un giorno intero in casa per cercare di far bere latte ad un gattino che si era fatto male ad una zampa e non mangiava più.

Tanya è anche particolarmente pudica, si turba molto quando magari capita che i genitori, entrando nella sua camera, la sorprendano seminvestita. Impensabile, per esempio, vederla uscire dal bagno in accappatoio, come invece talvolta capita agli altri componenti della famiglia. E di fronte a qualche tentativo della madre di parlare pure di sesso, la ragazza è regolarmente di insofferenza: *«Quel che c'è da sapere l'ho già imparato a scuola»*, risponde secca. Non si conosce l'esistenza neppure di un «fidanzatino», come, a quell'età hanno, più o meno, tutte. Ricorda la madre che, qualche mese fa, la ragazza le aveva chiesto di comperarle un ombretto; *«L'ho accontentata, scherzando anche, bonariamente: vuoi farti bella? devi conquistare qualcuno?, ho chiesto, e lei non ha risposto. Ma non c'era nessun filarino. Anche in passato, era capitato altre volte che, contrariamente alla sua abitudine di infilarsi una maglietta qualsiasi su un paio di pantaloni qualsiasi, per qualche giorno si vestisse con maggior cura. Però di ragazzi non se ne vedevano»*.

I divertimenti di Tanya sono i locali dove si va, con le compagne, nelle prime ore del pomeriggio a bere una coca-cola guardando i ragazzi seduti ai tavoli vicini; sono i fotoromanzi rosa e i film visti al televisore di casa propria. La giovane ama *«le pellicole che fanno paura»*, ma la madre protesta perché li giudica dannosi per la sorellina Silvia. Al che Tanya risponde: *«Il problema è che voi vi fate suggestionare dalla musica»*.

Adesso il paese la sta trasformando in «mostro», pretende di sapere di bar malfamati, incontri promiscui, droga, persino magia nera. *«Su 3000 abitanti, abbiamo 20 drogati»*, dice il geometra Alessandro Malvestiti, che dopo avere fatto il carabiniere a cavallo e il guardacaccia, ora fa il vigile e presiede un'associazione per il ricupero dei tossicodipendenti. Fino all'ultimo ha cercato «la terza persona» che, secondo le prime versioni proposte da Tanya al magistrato, sarebbe stata complice, o responsabile, dell'omicidio. Non c'era. *«Forse l'orrore di questo delitto era tale per cui tutti rifiutavamo di credere che a commetterlo fosse stata una quindicenne, da sola»*, dice Malvestiti.

Ornella Rota

Bergamo. Tanya Agostinelli dopo la confessione (Tel. Ansa)

«Forse Tanya ha ucciso perché era troppo sola»

MILANO — *«Un delitto che può diventare comprensibile solamente all'interno di un comportamento psicotico»*, dice Roberta Ribali, specialista in neurologia e psichiatria, più volte perito di tribunale in processi per delitti da raptus. *«A far scatenare la furia può essere stato un motivo qualsiasi»*.

Tanya soffriva di tricotillomania, una forma nervosa non grave e anzi piuttosto diffusa fra le adolescenti: consiste nello strapparsi i capelli sulla fronte, a volte magari anche per motivi estetici, per renderla più spaziosa. I suoi l'avevano portata da un medico di loro conoscenza. *«Se la ragazza avesse avuto qualche slancio di autonomia, qualche impeto persino di ribellione (come quasi tutti gli adolescenti), in altre parole se fosse stata un po' meno docile, mite e perbene, probabilmente sia il sanitario sia i familiari si sarebbero allarmati. Certamente non per i capelli, ma piuttosto per certe eccessive ritrosie, contraddizioni»*.

«C'è anche da tenere presente — prosegue la psichiatra — *che la visione della morte che hanno gli adolescenti è profondamente diversa da quella elaborata in età adulta. Per noi, morire significa chiudere tutto un percorso; per loro, invece, può essere un'alternativa alla fatica di dover improrogabilmente affrontare e mettere a punto un proprio progetto esistenziale»*.

«Un tale atteggiamento può portare al suicidio come pure all'omicidio, è comune anche fra gli psicotici adulti e prescinde completamente dalla valutazione della situazione nella quale ci si trova. Alla base, c'è sempre un drammatico problema di mancanza di contatto vitale con la realtà. Al limite, si può ipotizzare che il raptus, in Tanya, si sia scatenato per uscire dalla difficoltà di trovarsi in casa, sola, con quel bambino che non sapeva neppure lei perché aveva chiamato, e del quale ignorava come giustificare la presenza di fronte ai genitori».

o. r.

Era giunta a Roma per curare le gravi ustioni

Morta la bimba colpita da armi chimiche in Iran

Viveva nel villaggio di Sardhast bombardato dagli iracheni

ROMA — E' morta ieri mattina nell'ospedale Sant'Eugenio la piccola Khadigeh Rasouli, una delle due bambine iraniane ustionate ai primi di luglio da armi chimiche durante un bombardamento iracheno nel villaggio di Sardhast e giunte in Italia per essere sottoposte a cure specialistiche.

«Sarà l'autopsia a spiegare la sua morte. Le sue condizioni non apparivano gravissime, anzi le ultime analisi erano buone». Il dott. Vincenzo Pantano, responsabile del centro ustioni dell'ospedale Sant'Eugenio, non conosce ancora le cause della morte di Khadigheh Rasouli. Le ustioni avevano colpito il volto, il torace, gli arti e anche le vie respiratorie della giovane che, tuttavia — ripete il medico —, non appariva in gravi condizioni. *«Le ustioni risalgono ad almeno dieci giorni fa* — ha aggiunto — *e non capisco il perché di un ricovero così dilazionato rispetto al momento dell'incidente»*.

La giovanissima iraniana era giunta a Roma tre giorni fa proveniente dal suo Paese assieme ad altre quattro persone, tutte ustionate. Lei e un'altra ragazza — che, secondo Pantano, oggi appare guarita — erano state ricoverate al Sant'Eugenio.

Immediato l'intervento dell'ambasciata di Teheran a Roma: *«Il perdurare dell'uso delle armi chimiche da parte del regime iracheno è stato più volte denunciato e condannato in base alle norme internazionali. Tuttavia sia le autorità che i mass-media occidentali hanno quasi sempre preferito passare sotto silenzio questi atroci crimini perpetrati per di più contro inermi civili come queste due bambine che l'Italia ha accettato di accogliere»*.

Riferendosi all'arrivo a Roma di una delegazione del «Comitato dei sette» (guidata dal segretario generale della Lega araba, Chadli Klibi, e di cui fa parte il ministro degli Esteri del Kuwait, El Essemi), l'ambasciata iraniana chiede che — nel corso degli incontri con il gruppo — le autorità italiane *«abbiano la volontà umana e politica di condannare fermamente l'uso delle armi chimiche da parte dell'Iraq»*.

Secondo un esperto militare, comunque, è più probabile che la giovane iraniana sia stata colpita da una bomba al fosforo o al napalm che da «armi chimiche» in senso stretto. Queste ultime infatti sono costituite prevalentemente da sostanze liquide nebulizzate e gassose che, a contatto della pelle, agiscono in linea di massima sul sistema nervoso, provocando, a seconda dei casi, paralisi del sistema respiratorio o lesioni al sistema nervoso centrale.

Il fatto che la bambina iraniana avesse vaste ustioni fa ritenere più probabile — secondo l'esperto — che sia stata colpita da una bomba al fosforo (un'arma normalmente usata soprattutto per individuare il bersaglio in condizioni di scarsa visibilità ma anche per provocare incendi) o dal napalm, una miscela di benzina e di sostanze gelatinose che hanno lo scopo di rendere più duratura la fiamma. Potrebbero confermare questa ipotesi le lesioni che la giovane ha subito alle vie respiratorie, probabile conseguenza della inalazione di aria molto calda.

(Ansa)

Continua la faida di Cittanova

La mafia uccide due volte

REGGIO CALABRIA — Altri due morti ammazzati nell'interminabile faida di Cittanova. Ieri mattina nella cittadina della Piana — 15 mila abitanti a 70 chilometri dal capoluogo — sono caduti in due agguati Giacomo Ienco, 42 anni, macellaio, e Vincenzo Ienco, 28 anni, marmista. I due, cugini di secondo grado, appartenevano al clan Raso-Albanese. Il primo curava una parte degli interessi economici della cosca provvedendo alla macellazione ed alla successiva vendita di capi di bestiame che abitualmente vagano per l'Aspromonte incustoditi, ma mai toccati appunto perché tutti sanno a chi appartengono. Il secondo era un favoreggiatore.

Ieri mattina il primo a cadere è stato Giacomo Ienco. Alle 8 si era appena seduto al volante della sua auto quando è stato colpito alle spalle da cinque colpi di pistola. Poco più tardi, alla periferia del paese, il secondo agguato: il killer ha ucciso Vincenzo Ienco che si stava recando al lavoro sulla sua motoretta.

Con le vittime di ieri, secondo i fascicoli degli inquirenti, i morti della faida dovrebbero ora essere giunti a 56. Secondo il voluminosissimo fascicolo di questa faida divenuta ormai la più violenta tra le molte che insanguinano la provincia di Reggio, la lite ebbe inizio il 23 settembre 1964. Quando si pensava che la vendetta fosse sopita, è riesplosa la violenza con le cinque vittime del 7 luglio, tutte del clan Raso-Albanese, e con una risposta due giorni dopo, con l'uccisione di Vincenzo Longo (clan Facchineri).

e. l.

Milano: lo accusano di aver violentato una quindicenne ricoverata al Policlinico

Infermiere arrestato per stupro

Lo ha denunciato la vittima - Altre due giovani hanno segnalato alla polizia di essere state aggredite - Nel 1983 fu processato per violenza carnale e assolto per insufficienza di prove

MILANO — Si chiama Elena S., ha 15 anni. Tossicodipendente con turbe mentali, il tribunale dei minori ne aveva ordinato il ricovero al reparto psichiatrico del Policlinico di Milano. Qui subisce la violenza di un infermiere. Il giorno dopo racconta a tutti nel reparto l'aggressione subita. Ma nessuno le crede. O meglio nessuno le dà ascolto.

Allora Elena si procura un gettone e chiama il «113». Adesso l'infermiere che l'ha violentata è in carcere, tre suoi colleghi sono denunciati a piede libero per abbandono di incapace. E altre due giovani ricoverate hanno trovato il coraggio di denunciare di aver subito violenza anche loro.

Violenza carnale plurima, tentata violenza, atti di libidine; per queste accuse il sostituto procuratore Pietro Forno ha fatto arrestare Mario Barbaro, 37 anni, coniugato, residente a Cologno Monzese. Barbaro è l'infermiere in servizio al reparto psichiatrico del Policlinico che ha violentato Elena S. Non solo lei, ma anche Annalisa V., 31 anni. E Annalisa B., 23 anni — secondo quanto ha denunciato — riuscì per un pelo a sfuggire a diversi tentativi di aggressione.

Contro di lui, sempre per violenza carnale, ci fu anche un processo, nel 1983. Era, all'epoca, infermiere in un altro ospedale di Milano, Niguarda, e una paziente lo accusò di averla violentata. I magistrati però ritennero le prove insufficienti e assolsero Barbaro.

La violenza contro Elena sarebbe avvenuta una sera, nella stanzetta della televisione del reparto maschile. In quella stanzetta, oltre a Barbaro, c'era un altro infermiere che dopo pochi minuti se ne andò lasciando soli il collega e la ragazza.

Elena appare al suo violentatore una vittima ideale: troppo debole, psichicamente e fisicamente, per opporgli resistenza; troppo incerta e confusa per denunciarlo dopo. Invece non è così. Ma per diversi giorni la ragazza si trova di fronte un muro di indifferenza. Sembra abbia raccontato l'aggressione subita a diversi infermieri senza che nessuno si preoccupasse, quanto meno, di avvertire la direzione dell'ospedale.

Elena non si dà per vinta e telefona alla polizia. Gli agenti del «113» ascoltano un racconto fatto con voce incerta, ma precisa nei particolari. Il passano la pratica al quarto distretto di polizia, competente sul Policlinico, per vedere quanto ci sia di vero. Le indagini sono lunghe, rese ancor più complesse dalla difficoltà di ottenere testimonianze. Ma pian piano qualcosa viene a galla. Mentre Elena conferma le sue accuse, altri due ricoverati denunciano la violenza subita.

Ce n'è abbastanza per inviare un rapporto al magistrato che ordina l'arresto di Barbaro. Ma sarebbero state possibili tali violenze se tutti gli infermieri del reparto avessero adeguatamente controllato le ricoverate? No, secondo gli inquirenti. Da qui l'accusa di abbandono di incapace contro Giuseppina Cardulli, Vincenzo Barretta e Giacomo Montana.

Barbaro, già prima dell'arresto, era stato rimosso dal suo incarico. Non dipendente diretto del Policlinico, ma assegnato dalla Usl come appoggio al servizio psichiatrico, venne denunciato dalla direzione sanitaria dell'ospedale per aver picchiato un uomo ricoverato.

La Usl lo allontanò subito dopo, il 25 novembre dell'anno scorso. Alla direzione dell'ospedale dicono di non aver mai ricevuto denunce di altre violenze, tanto meno da parte delle ricoverate. Inoltre, non essendo dipendente, non conoscevano i suoi precedenti e non potevano giudicare se era opportuno o meno l'assegnazione nel reparto psichiatrico. Intanto Elena S. in quel reparto non c'è più: adesso vive in una comunità per il recupero dei tossicodipendenti.

s. mar.

Inquinamento condannati ex dirigenti pubblici

MANFREDONIA (Foggia) — Per aver consentito lo smaltimento di liquami e di rifiuti solidi senza autorizzazione e per aver inquinato e danneggiato una falda acquifera due ex amministratori dell'azienda municipalizzata della nettezza urbana di Manfredonia sono stati condannati dal pretore, Alessandro Galli, a cinque mesi di arresto.

(Ansa)

dall'Italia

I premi Castiglione di Sicilia 1987

MILANO — Assegnati, per il 1987, i premi Castiglione di Sicilia, giunti alla settima edizione. Quest'anno la giuria composta da Arias, Rafael Alberti, Bellezza, Bo, Di Stefano, Grasso, Lattuada, Luzi, Moravia, Nichols, Pomodoro, Sciascia e Zichichi ha deciso di conferire i premi (tre milioni di lire ciascuno) alla messicana Valentina Alazraki, presidente dell'associazione stampa estera a Roma (giornalismo straniero); Gaspare Barbiellini Amidei (giornalismo italiano); Rosellina Balbi (saggistica: per il libro «Madre paura»); Gesualdo Bufalino (narrativa: per il libro «Il malpensante»); Giorgio Caproni (poesia: per l'intera opera); Francesca Comencini (cinema: per la regia), Luca Di Schiena (giornalismo televisivo); Lara Forseli (per la letteratura straniera); Enzo Magrì (giornalismo siciliano: per il libro «Salvatore Giuliano»); Giuseppe Mazzullo (arte) e Samuel Ting (per la scienza). La consegna dei premi avverrà il 25 luglio, a Castiglione di Sicilia, cittadina medievale a pochi chilometri da Taormina.

(Agi)

E adesso arrivano le vongole turche

ROMA — Attenti alle vongole turche: il grido d'allarme è stato lanciato dall'Associazione nazionale cooperative della pesca (Ancp), preoccupate per l'ingente quantità di vongole provenienti dalla Turchia, e presto dall'Albania, che sta invadendo il mercato italiano. Si tratta — spiega un comunicato dell'Ancp — di grosse partite vendute a prezzi inferiori, talvolta del 50 per cento, rispetto a quelli praticati dai mercati italiani, con forti disagi per le cooperative.

L'associazione chiederà al ministro della Sanità di procedere a regolamentari controlli igienico-sanitari allo scopo di verificare se la catena del freddo per l'importazione delle vongole abbia i requisiti necessari per assicurare la perfetta conservazione del prodotto.

Retribuzione militari: richieste Cocer

ROMA — Definizione di un più idoneo e incisivo ruolo del Cocer, miglioramenti più adeguati per le categorie meno tutelate, in particolare per sottufficiali e appuntati e del personale in servizio di leva. Indennità militare da concedersi per lo specifico status militare. Sono i tre punti basilari su cui il Consiglio centrale di rappresentanza (Cocer) riunitosi a Roma, a palazzo Salviati, ha trovato una piattaforma unitaria con l'occhio rivolto al trattamento economico del personale e dei Corpi militari di polizia in vista anche delle scadenze che verranno dalla formazione del nuovo governo nelle prossime settimane.

(Agi)

Protesta di avvocati a Palermo

PALERMO — Una delegazione dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori legali di Palermo ha esposto al presidente del tribunale, Francesco Romano, le gravi condizioni di disagio esistenti presso la sezione civile: decine di processi sono stati rinviati al giugno del 1990 in seguito all'insufficienza degli organici. Gli avvocati hanno sollecitato *«misure idonee e tempestive a rendere un servizio dovuto a migliaia di cittadini»*. La delegazione ha anche sottolineato che a ciascun giudice sono affidati duemila processi.

(Ansa)

Casinò St-Vincent: dimissioni direttore

SAINT-VINCENT — Piero Conca, direttore generale della «Sitav», la società che gestisce in concessione la casa da gioco di Saint-Vincent, si è dimesso. La lettera è stata inviata al presidente del consiglio di amministrazione della «Sitav» avvocato Luigi Santa Maria. Sulle motivazioni che hanno indotto il direttore generale a dimettersi non ci sono notizie ufficiali.

(Ansa)

Sono tornati in famiglia a Milano e Imperia i due tecnici italiani

Champagne e vacanza alle Canarie dopo 70 giorni di «fermo» in Iran

Bloccati per due foto: «Bisogna capire, è un Paese in guerra» - «Ci hanno trattato bene»

MILANO — Sono le nove del mattino, nella saletta dell'aeroporto per voli privati, presso Linate: si stappa la bottiglia di champagne, si brinda. Poco prima un Cessna proveniente da Francoforte aveva riportato a casa Alessandro Roversi, 25 anni, uno dei due tecnici italiani prigionieri in Iran. Mentre a Linate si festeggia, il Cessna prosegue il suo volo e arriva a Villanova d'Albenga: qui scendono Bruno Bellamano, 48 anni, il collega di Roversi, e sua moglie Vanna che aveva condiviso parte della prigionia, in una villetta sorvegliata.

L'avventura è finita, dopo più di 70 giorni, ed è finita bene. *«Ho trovato Alessandro un po' smagrito* — racconta la mamma di Roversi, Gianna — *ma come dopo un normale viaggio di lavoro. Nel complesso sta bene, è il mio ragazzo di sempre»*. Gianna Roversi è da ieri mattina a Linate assieme al marito Athos, anche lui tecnico nei cantieri, appena tornato dall'Urss, e all'altra figlia, Sabrina. Con loro Antonella Masetti, fidanzata di Alessandro: tra pochi mesi, il 3 ottobre, si sposeranno. Una data stabilita da tempo, prima che, in casa Roversi, arrivasse quella telefonata dai dirigenti del Gie (Gruppo industrie elettromeccaniche per impianti all'estero) ad avvisare che Alessandro e Bruno Bellamano erano stati fermati.

Un fermo molto lungo: *«Sì* — dice Alessandro Roversi — *ma bisogna capire cos'è l'Iran. Un Paese in guerra, con un sistema molto burocratico. Inoltre siamo stati fermati durante il Ramadam, il mese del digiuno, dove tutto funziona a ritmo ridotto. E infatti, appena finito il Ramadam, la questione si è risolta»*.

Ma non ha avuto paura? Non ha rancori? *«Paura: difficile rispondere. Più che altro è quel senso d'incertezza, l'inquietudine di non sapere quando finirà. Rancori no. Tutto si è chiarito. Non siamo stati accusati di nulla, non siamo neppure stati espulsi dal Paese. Se uno accetta di lavorare in Iran, sa che può rischiare anche avventure di questo tipo»*.

Tornerebbe laggiù? *«Non vedo perché no»*.

Anche Bellamano, un'esperienza più che decennale nei cantieri all'estero, non ha preclusioni a ritornare in Iran: *«Se la ditta mi manderà, io accetterò»*. Il Gie, intanto, lo ha mandato alle Canarie, in vacanza-premio.

Ieri ad Albenga Bellamano ha abbracciato la sorella Giovanna e la madre Jolanda, poi si è rifugiato nella sua casa, sulle alture di Imperia. La moglie Vanna è sempre stata con lui. Era con lui anche il 30 aprile a Bandar Abbas, quando i militari iraniani fecero un'ispezione nel cantiere del Gie e portarono via suo marito e Roversi.

Bellamano e Roversi avevano fatto delle fotografie al cantiere, dove è in costruzione una grande centrale termoelettrica. Per gli iraniani quella è una zona militare d'importanza strategica. In più — si è appreso adesso — in una di quelle foto, sullo sfondo, appaiono quattro mitragliatrici della contraerea. Da qui il fermo: le autorità vogliono capire il perché di quelle foto. *«Per noi* — spiegano Bellamano e Roversi — *erano foto di normale routine. Le facevamo sempre, per documentare lo stato dei lavori nel cantiere. Per questo, quando abbiamo saputo su cosa s'indagava ci siamo tranquillizzati. Non avevamo compiuto nulla di illecito»*.

I due tecnici sono rinchiusi in una prigione di Bandar Abbas. *«Ero in cella con otto iraniani, tutti prigionieri politici* — racconta Bellamano — *ma sono trattato meglio di loro»*. L'11 giugno viene poi trasferito agli arresti domiciliari, in una villetta, dov'è sempre sotto stretta sorveglianza ma può restare accanto alla moglie.

Roversi, invece, è rimasto in carcere, anche lui con altri prigionieri iraniani. Come passava il tempo? *«I primi giorni sperando: tutto si chiarisce, adesso esco, mi dicevo. Dopo una decina di giorni mi hanno permesso di ricevere dei libri e, dopo l'incontro con il console, anche giornali e riviste»*. Così fino a sabato scorso quando si ritrova assieme a Bellamano in carcere a Teheran: è la conclusione della vicenda, dopo 48 ore la libertà.

Come mai liberi il lunedì, avete atteso altri tre giorni per tornare a casa? *«Problemi normali* — risponde Roversi — *i visti di uscita, l'attesa dei bagagli da Bandar Abbas»*. Con un volo di linea i due tecnici sono arrivati a Francoforte poi un aereo messo a disposizione dal Gie li ha riportati in Italia.

Per i responsabili della ditta, per le autorità italiane in Iran, Bellamano, Roversi e i loro familiari non hanno che parole di lode: *«L'ambasciatore e il console si sono veramente fatti in quattro per noi»* dicono. Lo stesso il Gie, che ha anche cercato di alleviare la prigionia, facendo arrivare ai due tecnici viveri e altro.

Susanna Marcolla

Milano. Alessandro Roversi abbraccia la fidanzata Antonella Masetti (Telefoto Ansa)

La Corte dei conti accusa lo Stato di non vigilare sul patrimonio

I saccheggi nei musei

Aumentano i furti e i danneggiamenti anche nelle gallerie e nelle pinacoteche - Portano via persino i mezzi tecnologici utilizzati per la didattica - Il valore dei beni ammonta a 1108 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lo Stato tira le orecchie allo Stato. La Corte dei conti accusa le strutture pubbliche — musei, gallerie, scuole, pinacoteche, archivi — di non fare sino in fondo il proprio dovere, di non vigilare abbastanza sul patrimonio che gli è affidato.

Risultato: sono in «allarmante aumento» i furti, i danneggiamenti, i vandalismi del patrimonio custodito in queste strutture, un patrimonio di 1108 miliardi (solo il valore di quadri e statue è calcolato pari a 568 miliardi).

La situazione è stata denunciata dal procuratore generale della Corte dei conti Raffaele Cappiello nella requisitoria sul rendiconto generale dello Stato per il 1986. L'argomento furti e vandalismi arriva a pagina 10 delle 15 cartelle nelle quali sono elencati ritardi e inconvenienti di varia natura relativi alla gestione del patrimonio dello Stato.

Anche quest'anno, ad esempio, l'alto organo di controllo torna sull'indagine «ancora non conclusa» — affidata al ministero dei Lavori pubblici, che deve procedere d'intesa con i ministeri delle Finanze e dei Beni culturali — «sulla situazione del patrimonio immobiliare di proprietà dello Stato o di terzi»: è una questione che si trascina da tempo immemorabile, per cui non si riesce ad arrivare a «una più razionale ed economica utilizzazione» di questo patrimonio.

Il danneggiamento e furto dei beni considerati immobili avviene a ritmo continuo: è un vero smacco per lo Stato, e per l'opinione pubblica che ha a cuore tale settore e che fa arrivare alla Procura Generale della Corte puntigliose e preoccupate «segnalazioni».

La requisitoria punta il dito contro i responsabili di questo saccheggio: «All'opera di vandali si associa quella di ladri e mercanti d'arte senza scrupoli, i quali si giovano della inadeguatezza delle misure di protezione, della insufficienza delle dotazioni di personale e di carenze organizzative, non ultime quelle concernenti l'inventario dei beni stessi».

«E' un attacco bifronte determinato dalla volontà criminale di pochi e dall'incuria di molti, per fermare i quali occorre, dunque, che l'autorità preposta fornisca adeguata difesa, impegnando le migliori energie ed attuando il più razionale impiego delle risorse destinate ai beni artistici».

Non si può perdere altro tempo — insiste il Procuratore Generale — rinviando ancora l'attuazione di un serio sistema di protezione dei beni che appartengono allo Stato e che lo Stato così malamente custodisce e tutela.

I danneggiamenti e i furti non avvengono soltanto nelle gallerie e nei musei, riguardano quindi opere di valore artistico. La mancanza di controlli invoglia i topi di biblioteca, i ladri nelle scuole, negli istituti di istruzione, negli uffici dell'amministrazione dello Stato. Gli fa mettere mano su libri, dotazioni d'ufficio, «e anche la costosa strumentazione connessa alle moderne metodiche didattiche, come elaboratori, proiettori, radio, televisori, videoregistratori».

E' un fenomeno che ha «carattere di sistematicità». «Alla cui origine sta, da un lato, l'assoluta mancanza di senso civico da parte di taluni e, dall'altro, la inadeguatezza dei presidi cautelativi, nonché, spesso, l'inosservanza dei doveri inerenti alla custodia e alla conservazione dei beni stessi».

Le conseguenze di questo intreccio di responsabilità sono tante. Il dottor Cappiello le elenca nella parte conclusiva del capitolo dedicato a questo argomento: crescono le spese senza che però venga migliorata la consistenza del patrimonio, i servizi sono meno efficienti, il cittadino si deve accontentare di quanto gli viene proposto.

PIU' SEXY CON LE ETICHETTE
Cannes. Corinne, svizzera diciottenne, ha adottato una moda che, nata a Bahia, sta spopolando su molte spiagge del Mediterraneo. Etichette adesive che rendono il topless più sexy (Tel. Ap)

Campagna di scavi nel Senese

Il Medioevo in un castello

Ricostruito il passato di Montarrenti

SIENA — Gli scavi condotti dal professor Riccardo Francovich del Dipartimento di archeologia delle arti e di storia dell'università di Siena e dal professor Richard Hodges dell'università inglese di Sheffield hanno permesso di conoscere la storia di Montarrenti, uno dei più importanti castelli situato nel Medioevo nel territorio circostante le mura senesi.

Dai rilievi, che si inseriscono in un programma di interventi eseguiti in una vasta zona dell'area senese e grossetana, sono emersi una serie di importanti elementi sulla struttura architettonica e sull'organizzazione della vita socio-economica nel Medioevo, utili, per analogia, a ricostruire lo sviluppo di centri e borghi dello stesso periodo.

Per il castello di Montarrenti, dove è stata allestita all'interno della rocca una mostra permanente, le principali notizie risalgono al 1100, periodo in cui si può ritenere si procedette all'incastellamento, ovverossia alla recinzione delle abitazioni sparse sul territorio circostante. L'erezione di una cinta muraria fu sicuramente dettata da ragioni di difesa, con la realizzazione di un punto strategico che proteggesse e raccogliesse le abitazioni.

Questa funzione di difesa emerge chiaramente dall'essenziale struttura ricostruita del borgo con un'elevata cerchia di mura intorno al complesso abitativo, una corte più bassa al livello della torre minore ed una più ampia al livello dell'altra torre maggiore. La porta di accesso al borgo si apriva perpendicolarmente. E questo elemento del complesso, concepito per respingere eventuali assalti dall'esterno, presenta un passo coperto a volta, mentre al piano superiore risulta aperto con un arco in pietra verso l'interno e con archi in mattone probabilmente costruiti posteriormente.

Sono stati inoltre rinvenuti ampi tratti di mura che scendevano trasversalmente a valle verso Sud-Ovest e verso Nord. Di grande interesse architettonico appare una porta gotica, sul lato Sud delle mura, con architrave piatta, sovrastante la quale, alla sommità della torre principale, si trovano due mensole di piombatoi.

Dai documenti raccolti nei testi del tempo, risulta che in questo castello agli inizi del dodicesimo secolo si insediò un forte gruppo aristocratico locale, legato alla consorteria dei conti di Frosini e inserito nel più vasto dominio degli Aldobrandeschi. In quegli anni, i nobili di Montarrenti prestarono giuramento di fedeltà al comune di Siena, impegnandosi al versamento di un censo annuale. Nel Quattordicesimo secolo la fortezza e il cassero di Montarrenti passarono a un componente della famiglia dei Petroni.

Gli scavi hanno permesso di rilevare nel terreno sottostante grandi buche per l'incastonamento di pali, che fanno presumere l'esistenza di un insediamento di età notevolmente anteriore. Fra gli altri reperti, ceramiche di varia forgiatura, ferri, chiodi ed addirittura una mucca seppellita, resti che comprovano l'esistenza a Montarrenti di un attivo centro agricolo e dedito alla lavorazione del ferro. an. le.

Fine settimana all'insegna dei temporali al Nord e al Centro

L'estate entra in crisi

Il caldo si attenua per l'arrivo di aria instabile da Nord-Ovest - Cielo sereno soltanto al Sud - Domani possibili nubifragi, domenica schiarite

VENERDI — SABATO — DOMENICA

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · nebbioso · pioggia · neve · temporale · vento moder. · forte · temperatura · mare calmo · mosso · agitato · f. caldo · f. freddo · f. occluso

Si annuncia un fine settimana all'insegna della variabilità temporalesca al Nord ed al Centro, mentre al Sud resta assolato e caldo. L'intervento di un'ampia depressione atlantica sta cambiando il quadro meteorologico sull'Europa, mettendo in crisi l'estate anche nelle nostre regioni. Si conclude così la prima ondata di caldo e prima che riprenda vigore dovranno passare alcuni giorni. Un primo deterioramento del tempo si è già verificato ieri, ma il grosso deve ancora arrivare. Smantellato il campo anticiclonico subsidente, subentra una circolazione di aria instabile da Nord-Ovest.

Oggi. Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana sono attesi annuvolamenti irregolari, più intensi sul settore occidentale e sulle zone alpine e prealpine, con piovaschi temporaleschi ad intermittenza. Annuvolamenti temporanei, limitati alle prime ore della giornata, anche lungo la fascia costiera adriatica. Sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori prevarrà il sereno o il cielo poco nuvoloso. La temperatura subirà una flessione di qualche grado al Nord.

Domani. Annuvolamenti e temporali sono destinati a proliferare sulle regioni settentrionali e ad estendersi a parte delle regioni centrali. Non si esclude che in alcune località del Nord e della Toscana possano verificarsi nubifragi. Si prevedono inoltre rinforzi del vento.

Domenica. L'attività temporalesca si sposterà verso il settore orientale delle regioni settentrionali, sulle regioni centrali e sulla Sardegna. Sulla parte nordoccidentale e sulla Toscana subentreranno delle schiarite.

Marcello Loffredi

città italiane

Bolzano	19	30	L'Aquila	16	30
Verona	23	32	Roma Urbe	17	33
Trieste	23	29	Roma Fium.	19	32
Venezia	22	30	Campobasso	21	29
Milano	22	30	Bari	19	31
Torino	18	28	Napoli	20	33
Cuneo	17	28	Potenza	19	29
Genova	24	28	S.M. Leuca	23	28
Bologna	24	31	R. Calabria	20	32
Firenze	22	33	Messina	25	31
Pisa	22	31	Palermo	24	32
Ancona	21	30	Catania	20	33
Perugia	20	29	Alghero	21	32
Pescara	20	31	Cagliari	24	33

città estere

Amsterdam	12	20	sereno	Lisbona	11	26	sereno
Atene	—	—	n.p.	Londra	13	19	nuvoloso
Bangkok	27	30	sereno	Los Angeles	16	27	nuvoloso
Berlino	15	28	pioggia	Madrid	16	31	nuvoloso
Bruxelles	15	22	nuvoloso	Montreal	13	23	nuvoloso
Buenos Aires	16	20	nuvoloso	Mosca	13	18	nuvoloso
Copenaghen	14	21	pioggia	New York	17	27	sereno
Dublino	10	17	nuvoloso	Parigi	17	27	pioggia
Francoforte	16	30	sereno	Pechino	21	31	sereno
Gerusalemme	18	30	sereno	Rio de Janeiro	16	32	sereno
Ginevra	16	28	nuvoloso	Sydney	12	18	n.p.
Helsinki	15	19	nuvoloso	Tokyo	27	34	sereno
Istanbul	20	30	sereno	Varsavia	9	25	sereno
Il Cairo	21	36	sereno	Vienna	16	30	nuvoloso

Iniziativa del Movimento dei consumatori

Nasce la carta dei diritti per i turisti maltrattati

Come difendersi dagli abusi in albergo, al ristorante e in autostrada

MILANO — La casistica dei disservizi e dei soprusi di cui sono spesso vittime i turisti è varia e sfiora il grottesco: ne ha fornito alcuni esempi Gustavo Ghidini, presidente del «Movimento consumatori», presentando a Milano la nuova edizione della «Carta dei diritti del turista». Fra i casi citati c'è quello di un albergatore che ha preteso da un cliente, regolarmente sistemato in camera matrimoniale, un supplemento «aria condizionata» quando quest'ultimo è stato raggiunto in albergo dalla consorte: «Due nasi — ha detto — respirano e consumano più aria di uno».

Ma c'è anche l'illegittima abitudine di far pagare quattro volte il prezzo reale di uno scatto telefonico o il ristoratore che chiede al turista se «desidera gli spaghetti turistici», facendo chiaramente intendere che sarebbe meglio mangiare quelli senza aggettivi. Una casistica vasta che i responsabili del movimento consumatori hanno raccolto attraverso segnalazioni e denunce di turisti, in giro per l'Italia e all'estero.

Proprio da queste denunce hanno spinto Ghidini e soci a compilare la Carta dei diritti del turista. «Noi combattiamo il malcostume e gli abusi nei confronti dei turisti, sia che vengano dai privati sia che vengano dal disservizio pubblico», ha detto il presidente del movimento consumatori. «Però — ha proseguito — non ci limitiamo a segnalare gli abusi alle autorità competenti, ma ci diamo da fare per prevenirli. Proprio questo è lo scopo della guida, che raccoglie un insieme di informazioni giuridiche e di consigli pratici per insegnare ai cittadini-turisti come si tutelano i propri diritti».

La Carta (che è possibile richiedere direttamente al movimento consumatori), analizza diverse situazioni che possono presentarsi a chi viaggia o fa vacanza: come comportarsi con l'affittacamere e come scegliere un albergo, come risolvere il momento critico dopo lo smarrimento delle valigie, come difendersi dai supplementi non concordati di tariffe, come evitare problemi in un viaggio organizzato. C'è anche un settore dedicato ai diritti di chi viaggia in autostrada. Ne ha parlato Enrico De Vita: «Si dovrebbe sapere che il biglietto dell'autostrada, anche se non contiene il regolamento, è un vero e proprio contratto fra l'automobilista e la società autostrade. Dunque chi viaggia ha diritto a ricevere un servizio e ad essere informato sulle condizioni di traffico, sulle code, su eventuali lavori in corso e strozzature. In assenza di tali indicazioni e in mancanza di personale a cui richiederle l'automobilista costretto a lunghe soste, potrebbe rifiutarsi di pagare il biglietto adducendo a giustificazione che il servizio è giudicato incompleto».

Quali sono le sanzioni a cui può andare incontro chi si comporta così? «Se non si paga il pedaggio il casellante prende nota dei dati dell'automobilista e fa una relazione alla società autostrade, la quale poi si riserva di dare seguito alla vicenda. Ma nei casi di cui sono a conoscenza non ha mai dato seguito». (Ansa)

Il traffico aumenterà ancora

Decalogo della stradale per i prossimi weekend

ROMA — Sette milioni ed 800.000 veicoli lungo i 6000 chilometri di autostrade; altrettanti sulle statali e provinciali; non meno di quindici milioni di persone in movimento, fra «autentici vacanzieri» e «pendolari»: è il quadro previsto da tecnici e tour operators del terzo esodo di luglio, al giro di boa della seconda quindicina.

A rendere più realistiche queste indicazioni è l'ondata di scioperi previsti nel settore del trasporto aereo e, successivamente, per parte dei traghetti e nei trasporti ferroviari. Conseguenza: l'accentuazione dell'uso dell'auto. Ed è proprio in vista delle prossime fughe dalle città che la polizia stradale si accinge a varare un «decalogo» delle norme di comportamento che chi fa le valigie deve tener presente. Il decalogo verrà diffuso attraverso l'informazione audiovisiva.

«Ho il massimo rispetto per l'automobilista — ha dichiarato il direttore del servizio polstrada del ministero dell'Interno, Vito Melchiorre — ma bisogna anche tenere presente l'esigenza e l'utilità di informarlo. Occorre raggiungere il massimo equilibrio, considerando il veicolo fattore di responsabilità anche nei confronti del prossimo, di cui occorre peraltro tenere presenti le possibilità di un errore nella guida».

Professionalità e prudenza nella guida rappresentano il concetto di base. Quanto alle «regole» principali, non ci si discosta dalle raccomandazioni del passato: velocità moderata, evitare i sorpassi azzardati e quelli in curva, rispettare lo stop e le distanze di sicurezza, astenersi dal bere alcolici e dai megaspuntini durante il viaggio.

Ma l'ondata di incidenti stradali nell'ultimo weekend ha fatto emergere altre esigenze: per esempio quella di evitare i sovraccarichi dei veicoli e quella, soprattutto nelle strade statali e provinciali, di tenere conto, anche in fase di normale sorpasso, dei vuoti d'aria provocati dai mezzi pesanti che si riflettono sull'auto.

«L'utente della strada di questo periodo — afferma Melchiorre — in molti casi non è abituato ad una lunga e sofferta guida».

Per il prossimo weekend non mancano, nelle previsioni di traffico della Società autostrade, alcuni punti rossi sulla rete: segno di possibili «situazioni critiche».

Ritirato dal commercio l'Edrul, un diuretico del gruppo Bayer

Il «farmaco» paralizzava

Oltre che in Italia, la vendita sospesa in Francia e in Germania - Venne lanciato nel '79 per la cura dell'ipertensione - In alcuni casi accertati gravi disturbi, soprattutto ai reni e agli arti

ROMA — Si chiama «Edrul» e qualche anno fa è stato lanciato sul mercato farmaceutico europeo come diuretico e anti-ipertensivo di alta efficacia e di ottima tollerabilità. Al punto da poter aspirare addirittura a conquistarsi la leadership nel settore, secondo le previsioni dell'industria che ne coordina la produzione in tutto il mondo. Invece nei giorni scorsi è stato ritirato precipitosamente dalle farmacie in Germania, in Francia e in Italia.

Il motivo l'ha espresso l'Ufficio federale della Sanità di Bonn: fondati sospetti di rischi clinici. In altre parole, l'Edrul è un farmaco potenzialmente pericoloso, con effetti collaterali dannosi per la salute. L'aspetto più inquietante della vicenda è però un altro: a questa ennesima mina vagante le autorità sanitarie di vari Paesi europei, tra cui l'Italia, avevano fornito tutte le autorizzazioni di rito per la produzione e per la vendita.

La storia inizia verso la fine degli Anni Settanta, quando nei laboratori di ricerca dell'Agfa-Gevaert, la nota industria di prodotti fotografici del Gruppo Bayer, è stata messa a punto la muzolimina, una nuova sostanza per lo sviluppo del rosso nelle fotografie a colori.

Quando ci si accorse che la sua struttura molecolare era analoga a quella di molti diuretici già in uso, i responsabili della ricerca farmacologica del Gruppo decisero di verificarne le proprietà. E quando la muzolimina dimostrò di possedere effettivamente capacità diuretiche, alla Bayer si incominciò a fantasticare di un mercato mondiale di 200 milioni di marchi (circa 150 miliardi di lire) nei due anni successivi, una torta tanto ghiotta da giustificare una previsione di spesa di almeno 5 milioni di marchi (più di 3 miliardi e mezzo di lire) per lanciare il prodotto.

La campagna iniziò nel 1979. I test clinici erano stati appena iniziati ma alcuni clinici famosi si affrettarono a cantare le lodi del nuovo prodotto. La Bayer ammise che l'Edrul provocava diuresi, ma precisò che si trattava di un effetto blando, addirittura utile in molti casi, specialmente nelle malattie che colpiscono in prevalenza gli anziani come gli edemi, l'insufficienza cardiaca, l'ipertensione cronica.

Nel marzo 1980 la Bayer annunciò con clamore che il farmaco sarebbe arrivato sul mercato entro l'aprile dell'anno successivo. Invece qualche mese più tardi l'Ufficio federale della Sanità bloccò il programma, richiedendo una serie di test più approfonditi: quelli sui cani effettuati dai suoi specialisti avevano evidenziato che negli animali trattati con Edrul erano emersi gravi danni ai reni.

Passarono così cinque anni di attesa e di silenzio. Fu la Bayer, nell'avviare la campagna di rilancio nel 1985, a spiegare che in quel lungo intermezzo erano state effettuate ricerche più accurate, «che però non avevano nulla a che fare con eventuali effetti collaterali». Ad alcuni di questi si accennava nelle istruzioni ai medici, precisando però che si trattava di disturbi leggeri e sempre reversibili. Un farmaco efficace e sicuro, dunque, ben tollerato dall'organismo anche a dosi elevate, come sosteneva la pubblicità e come confermavano i relatori nei congressi medici di quei mesi (Sorrento, Wiesbaden e Parigi).

I dubbi sulla pericolosità per l'uomo sono riaffiorati quando il direttore del Centro di dialisi di Siegen (Germania Federale) segnalò all'autorità sanitaria che 12 persone colpite da nefropatia grave e sottoposte a dialisi, dopo un trattamento prolungato con alte dosi di Edrul avevano lamentato lancinanti bruciori alle gambe, barcollamenti e perfino paralisi agli arti. Otto di loro, in particolare, lamentavano senso di gelo alle gambe, difficoltà a coordinare i movimenti e disturbi al sistema nervoso centrale.

Coinvolta direttamente, la Bayer cercò di minimizzare, dicendo che i 12 casi di Siegen non erano convincenti in quanto mai documentati. Da altre parti si insinuò che quei disturbi potevano essere la conseguenza di una «polineuropatia uremica», che qualche volta insorge fra i nefropatici gravi. Da Siegen si rispose però che sebbene i medici avessero immediatamente sospeso la somministrazione dell'Edrul e avessero subito avviato terapie intensive per contrastarne l'azione gli effetti collaterali non erano minimamente regrediti.

Il 21 maggio di quest'anno la Commissione federale per i Farmaci ha perciò segnalato ai medici tedeschi i suoi sospetti sui pericoli dell'Edrul. Ne sono seguiti confronti fra esperti e vivaci discussioni scientifiche, durante i quali la ditta produttrice ha compreso che sarebbe stato assai meglio contenere al minimo i danni di un'operazione viziata da tante ombre. E così il 1° luglio la Zyma, che produce il farmaco per il mercato tedesco, lo ha ritirato «spontaneamente» dal commercio, prima nella confezione «240» e poi, una settimana più tardi, in quelle da «20» e da «30».

L'8 luglio la pericolosità dell'Edrul è stata al centro di una riunione delle autorità sanitarie della Cee. La Bayer ha quindi deciso di accelerare i tempi. La settimana scorsa, altrettanto «spontaneamente», la Bayropharm di Milano che lo produce per l'Italia lo ha ritirato anche nel nostro Paese. L'altro ieri la stessa cosa è accaduta in Francia.

«In Italia non sono mai stati segnalati casi come quelli accaduti in Germania — ha spiegato Duilio Poggiolini, direttore generale del Servizio farmaceutico del ministero della Sanità — anche perché il suo impiego era stato autorizzato soltanto per dosaggi inferiori a quelli che hanno provocato gli effetti collaterali lamentati in Germania».

Bruno Ghibaudi

■ Rifiuti tossici Marchesini non venne arrestato

PADOVA — In relazione all'inchiesta sugli 894 bidoni di rifiuti tossici trovati a Genova si precisa che Riccardo Marchesini, titolare della ditta Silna di Padova, non venne arrestato dagli agenti della Finanza.

Marchesini non ha preso in affitto una nave, ma si è limitato ad incaricare una ditta specializzata di provvedere allo smaltimento dei rifiuti speciali della propria azienda. L'industriale padovano spiega inoltre che soltanto la ditta da lui incaricata può rispondere dell'ipotesi che i rifiuti fossero destinati a finire in mare o ad essere interrati in Sud America.

Con il caldo riaffiorano i malanni ambientali della Serenissima

Elicottero spazza-moscerini per guidare i jet a Venezia

L'invasione di chironomidi ostacola l'atterraggio - Sulle spiagge milioni di molluschi morti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — L'arrivo dell'estate, con l'aumento dell'umidità e del caldo, riporta la minaccia d'invasione dei chironomidi, i minuscoli insetti simili alle zanzare, che da anni tormentano la città e la Laguna.

Una delle prime contromosse è stata decisa dall'assessorato all'ecologia: un elicottero scorterà gli aerei in arrivo all'aeroporto «Marco Polo» di Tessera. «Era l'unico modo per garantire un corretto svolgimento del traffico aereo nei giorni di crisi, quando le colonne di chironomidi fanno paura e rendono problematico e pericoloso l'atterraggio degli aerei» ha spiegato l'assessore.

L'elicottero anti-chironomidi pilotato da uno specialista nei voli notturni si mette davanti all'aereo quando questo si sta avvicinando alla pista e spruzza dell'insetticida per liberargli la traiettoria. In questo modo l'apparecchio di linea non avrà problemi per atterrare. Nel 1985, senz'altro l'anno più nero dal punto di vista dell'invasione dei chironomidi l'aeroporto «Marco Polo» rimase chiuso per tre giorni e nello stesso periodo grossi problemi incontrarono i conducenti dei treni e gli automobilisti che si trovavano a transitare di notte per il ponte della Libertà di Venezia.

Ma la guerra ai chironomidi non si potrà limitare a questo, sia pure nuovo impiego dell'elicottero. L'Usl di Venezia ha lanciato l'allarme facendo sapere a Regione, comune e provincia che da sola non potrà fronteggiare l'invasione dei moscerini e delle zanzare (ben più moleste e pericolose).

Non solo: l'Usl fa chiaramente capire che, oltre ai moscerini e alle zanzare, altri problemi si annunciano ormai endemici per la città e la Laguna: la morìe di pesci e molluschi, il proliferare di alghe. Tutti elementi che denunciano e segnano l'accelerarsi del degrado lagunare.

Il presidente dell'Usl, Paladini, avverte poi che «a tutt'oggi a tali indicatori di inquinamento non corrispondono altrettanti aumenti di indici di morbosità. Ma fino a quando?». E avverte come un ulteriore rallentamento del ricambio d'acqua nella Laguna e il persistere del caldo e dell'umidità «possono spingere la situazione igienica verso traguardi non più controllabili».

L'assessore comunale all'ecologia non ha perso tempo: è volata a Roma, ha incontrato il ministro all'Ambiente Pavan e si è affrettata a dichiarare che la situazione è sotto controllo. A Venezia, oltre ai chironomidi, fastidiosi ma innocui, hanno già fatto comparsa anche le «cattive» zanzare. E su questo secondo fronte Rosa Lamanuzzi Carone annuncia provvedimenti straordinari: «Le normale prevenzione non basta, perché l'estate piovosa ha favorito lo sviluppo delle zanzare — spiega l'assessore — perciò abbiamo predisposto interventi con prodotti specifici diffusi con elicotteri».

Sul tradizionale fronte dei chironomidi la «macchina» dell'assessorato all'ecologia è già in funzione. Alcuni interventi sono stati eseguiti nelle barene di fronte a Tessera e nei dintorni di Murano, zone nelle quali i quotidiani sopralluoghi dei tecnici avevano evidenziato l'insorgere dei primi sciami. «Al rilevamento lavorano due squadre, una della Usl e l'altra dell'ecologia. Oltre a queste saranno eseguiti interventi rapidi su segnalazione».

Ma non è solo il problema dei chironomidi ad affliggere la città lagunare. Stefano Boato, leader veneziano dei Verdi, ha elaborato e presentato un documento sulla «Laguna che muore». Sarà il cavallo di battaglia degli ecologisti in consiglio comunale. Ma il problema oggettivamente esiste. Da sabato 27 giugno — afferma tra l'altro Boato — è iniziato un altro fenomeno preoccupante: milioni di piccoli molluschi bivalvi, quelli che a Venezia si chiamano «cape», si arenano sul litorale, muoiono e vanno in putrefazione.

In precedenza il fenomeno avveniva solo alle foci dei fiumi, nelle fogne a cielo aperto, dice Boato. Ma non solo: «Venerdì 3 luglio è avvenuta una moria di pesce nel triangolo tra Lazzaretto Vecchio, Poveglia e Sacca Sessola. E' solo l'inizio di un processo di degradazione accelerata che s'aggraverà con l'aumentare della temperatura».

Nei giorni scorsi il Lido non era più una spiaggia, ma un cimitero di molluschi. Sull'arenile continuano a riversarsi migliaia di microscopici molluschi del tipo "Lentidium mediterraneum". Trascinati dalla corrente a ondate, specie nei giorni di maltempo, vengono a morire sulla battigia. Secondo gli esperti potrebbero essere più di 200 mila esemplari per metro quadrato.

Gigi Bevilacqua

Che cosa sono i «chironomidi»

Un mini-insetto fastidioso che si riproduce a ondate

I chironomidi (dal greco: «che gesticola») o tendipedidi (dal latino: «che punta i piedi») sono piccoli insetti così chiamati per la loro caratteristica andatura acquatica a scatti. «Artropodi» della famiglia dei Ditteri nematoceri, sono simili nell'aspetto alle zanzare, anche se non ne hanno l'apparato boccale adatto a pungere.

Preferiscono le acque stagnanti, ricche di detriti e di vegetazione. Le larve per lo più sono acquatiche e la riproduzione avviene in luoghi caldo-umidi. La loro crescita avviene spesso a ondate, come nel caso della Laguna veneta: grandi masse di uova vengono deposte in una unica zona e contemporaneamente sfarfallano enormi sciami.

La larva di questo insetto molto comune, si muove con un'andatura caratteristica «a scatto»: dopo ogni scatto si lascia cadere sul fondo, dove ha scavato piccole gallerie nella melma, habitat preferito per lo sviluppo.

Il tipo di chironomidi «veneziano» è di quelli che preferiscono la costa marina, soprattutto quella dove proliferano alghe (dove le femmine preferiscono deporre le uova tutte insieme, in grandi agglomerati). Per lo più sono carnivore: si alimentano di piccolissimi animali, microorganismi, frammenti organici, micro-alghe.

Un ragioniere di Novara accecato dalla gelosia

Uccide la moglie e l'amante

Ha sparato ad entrambi nella casa della donna (un'insegnante di 37 anni), dalla quale si era separato alcuni mesi fa - Poi si è costituito

NOVARA — Duplice delitto ieri sera a Novara. Il movente è la gelosia: l'omicida, Alfredo Penzavalle, 40 anni, ragioniere al provveditorato agli studi, ha ucciso la moglie, Giuseppina Zappia, professoressa di lettere, 37 anni, dalla quale viveva separato da qualche mese, e Giuseppe Trombini, 38 anni.

Ha sparato ad entrambi, con una pistola calibro 7,65 nella casa dove abitava la moglie, dopo una violenta discussione. Giuseppina Zappia, raggiunta da numerosi colpi, è morta subito. Giuseppe Trombini è stato portato all'ospedale, ma ha cessato di vivere subito dopo il ricovero in rianimazione.

Alfredo Penzavalle si è già costituito. Alla polizia ha raccontato di avere seguito la moglie e di averla vista incontrarsi col Trombini al quale era legata da anni. Penzavalle ha visto i due scambiarsi un bacio ed è intervenuto, ma Giuseppe Trombini si è dato alla fuga.

La vicenda sembrava conclusa, ma il marito di Giuseppina Zappia si è recato nella casa della moglie e ha atteso che rientrasse.

Ha invitato la figlia tredicenne ad uscire e quando Giuseppina Zappia è rientrata fra i due è scoppiata una violenta discussione.

Alfredo Penzavalle a un certo punto ha invitato la moglie a telefonare al Trombini che è arrivato dopo pochi minuti. La lite è ricominciata, questa volta a tre (tra i due uomini vi sarebbero state anche alcune spinte), e ad un certo punto Penzavalle ha estratto la pistola dal borsello e ha sparato. Quindi si è allontanato, ma dopo un paio d'ore si è costituito consegnando alla polizia l'arma e confermando di avere agito accecato dalla gelosia.

Marcello Sanso

Tragedia al rally di Biella

BIELLA — Grave incidente al Rally della Lana partito ieri pomeriggio da Biella: un cronometrista è morto ed un altro è seriamente ferito. Erano le 18,40 quando gli equipaggi stavano disputando la terza prova speciale della giornata, la Viganallo-Madonna del Sasso di 11 chilometri e mezzo, ai confini tra la Valsesia e il lago d'Orta. La strada in questo tratto cronometrato nella prima metà è estremamente tortuosa e stretta.

Ad un tavolino in frazione Boleto ieri sera c'erano due cronometristi di Novara, Giuseppe Tacca, di 45 anni, e Barbara Uccelli, di 18 anni. La loro postazione era segnalata da un cartello molto visibile.

Erano già passati tutti i migliori equipaggi quando è sopraggiunta la Golf Gti gruppo A dell'equipaggio francese Vial-Diurne. La vettura era lanciatissima. Forse il pilota ha perso il controllo della vettura per un guasto meccanico e per una errata manovra. La Golf è piombata sulla postazione dei cronometristi a tutta velocità. Né Giuseppe Tacca né Barbara Uccelli hanno avuto il tempo di scansarsi e sono stati travolti.

I due sono stati trasportati con una ambulanza della Croce Rossa all'ospedale di Borgomanero. Per Giuseppe Tacca non c'è stato più nulla da fare: era morto per gravissime ferite alla testa e al torace. Barbara Uccelli invece ha riportato alcune fratture alle gambe.

Maurizio Alfisi

Il marito si salva: «Marie Louise si è rotta la testa»

Una donna muore sul Cervino

L'uomo ha camminato per tre ore sul ghiaccio con una caviglia e un ginocchio fratturati
I medici: «Non riusciamo a capire come ce l'abbia fatta» - Due dispersi sulla Cheminée

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — «Mia moglie è morta, sopra di me ho sentito grida di aiuto», questo il racconto di Ivan Ettro, 41 anni, un belga di Liegi, precipitato lungo il canalino del Colle del Leone sul Cervino e giunto al rifugio L'Oriondé, nell'alta valle del Marmore della Valle d'Aosta, per chiedere soccorso.

Aveva camminato su ghiaccio e neve sotto la pioggia per tre ore con la caviglia e il ginocchio sinistro fratturati. «Sembra incredibile: come abbia fatto a non morire rimane un mistero», ha detto il medico Oreste Maquignaz che con la figlia Maria Gabriella (anch'essa dottore) ha prestato i primi soccorsi al belga. I due sanitari hanno raggiunto il rifugio in jeep: la strada era stata aperta proprio ieri. Ivan Ettro è ora ricoverato all'ospedale di Aosta.

Non si è sicuri se la moglie, Marie Louise Dahmen, 39 anni, anch'essa di Liegi, sia morta: l'unica testimonianza è quella del marito, che è sotto un forte choc. Ha detto che la donna ha riportato la frattura della testa, poi s'è sentito mancare.

I coniugi belgi erano in Valle d'Aosta per una vacanza e hanno una figlia di 14 anni in un campeggio a Gressoney, con alcuni amici. Nonostante il maltempo ieri si erano avventurati sul Cervino e devono aver sbagliato strada finendo su una placca di neve: sono scivolati per centinaia di metri legati in cordata, la donna sarebbe morta per aver battuto ripetutamente la testa sulle rocce, mentre il marito si è fratturato ginocchio e caviglia.

«Non chiedetemi come sono riuscito a giungere sin qui, mi sento morire», ha detto Ivan Ettro. Il dottor Oreste Maquignaz gli ha praticato una trasfusione di plasma, poi ha sollecitato l'intervento di un'autoambulanza per il trasporto in ospedale. «Inutile domandargli di più, non ce la fa, il choc è troppo forte: tre ore di marcia in quelle condizioni sono un'impresa al limite dell'impossibile», ha detto il sanitario.

Le grida di aiuto sono state lanciate da due alpinisti italiani impegnati sulla «cheminée» del Cervino: sono rimasti legati alle corde fisse, bloccati forse dalla stanchezza dopo aver dovuto affrontare il maltempo che imperversava sulla «Gran Becca». L'elicottero della Protezione civile (pilota Bruno Puricelli, specialista Ettore Dolean, guida Massimo Bragalenti) è partito per una ricognizione in tarda serata approfittando di una schiarita.

Otto guide alpine del Cervino, tre uomini del Soccorso della Guardia di Finanza, alpinisti della gendarmeria svizzeri a tarda ora sono giunti al rifugio L'Oriondé, da dove dovranno marciare almeno due ore e mezzo per raggiungere i due alpinisti bloccati sulla «cheminée». Si vuole evitare che debbano trascorrere una notte all'addiaccio, un rischio che potrebbe essere fatale.

Piero Cerati

■ Morta la bimba abbandonata nell'auto del padre

ROMA — Francesca Precetti, la bambina di nove mesi abbandonata dal padre nell'auto è morta ieri sera verso le 23 nell'ospedale San Camillo dov'era stata ricoverata in stato di coma. L'episodio risale a sabato scorso. La piccola, lasciata sola nella vettura, era scivolata tra i due sedili e aveva battuto violentemente la testa contro la leva del freno a mano.

La salma di Francesca è ora a disposizione della magistratura che ne ha ordinato l'autopsia.

Il programma ricerche dell'Agip prevede la produzione entro il '90 del 7 per cento del fabbisogno

Si allarga la mappa del petrolio made in Italy

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Petrolio e gas al largo della Sicilia, nel mare Jonio, sul litorale adriatico e in Val Padana, in quantitativi niente affatto trascurabili. Al contrario delle altre grandi multinazionali che chiudono pozzi e cancellano programmi l'Eni ha deciso di proseguire nelle ricerche, investendo per il biennio '86-'88 quattromila 600 miliardi. Scopo: produrre in casa entro il '90 il 7 per cento del fabbisogno nazionale, oggi nell'ordine di 30 miliardi di metri cubi di gas naturale e di 85 milioni di tonnellate di olio (secondo le previsioni 84,7 e di 35,8 alla fine del decennio).

In piano di sviluppo rientra nel «Progetto risorse nazionali» e l'obiettivo non è cosa da poco per un Paese che ha risorse energetiche modeste e che attualmente produce il 2,5-2,7 per cento di petrolio (tre milioni di tonnellate previsti nell'87) e il 46 per cento di gas (14,5 miliardi di metri cubi). Il sette per cento (16 miliardi di metri cubi di metano e 4 milioni di tonnellate di olio equivalenti a 1 centrali da mille megawatt) è la metà di quanto importiamo ogni anno soltanto dall'Arabia Saudita, ma rappresenta un ulteriore passo per ridurre la dipendenza dall'estero, stimata nella misura dell'82 per cento.

I giacimenti profondissimi (oltre 6 mila metri) recentemente scoperti a Galliate e Trecate (provincia di Novara) e in grado di assicurare complessivamente una produzione di 10.000 barili al giorno dimostrano che gli sforzi vengono premiati. Ciò non significa che nel parco del Ticino e in Valpadana esista una mini Dallas, così come non ci sono i petrodollari in Sicilia, dove fino a qualche anno fa erano attivi 141 pozzi (55 in provincia di Ragusa e 86 nell'area di Gela) ma suggeriscono un po' di ottimismo.

Un ottimismo ragionevole, da misurare con il metro italiano, che però infonde fiducia ai tecnici dell'Agip, la società capostipite del gruppo Eni, titolare nel nostro Paese del 96 per cento delle concessioni minerarie estese su di un'area di 130.978 kmq e che nell'87 ha investito 1460 miliardi di lire (380 per l'esplorazione) contro i 1220 dello scorso anno, quando furono scoperti 21 pozzi di cui 9 off-shore.

Il patrimonio nazionale di idrocarburi è raccolto in circa 300 giacimenti di diversa grandezza di cui 236 di gas naturale e 4 misti. Le riserve strategiche sono di 257 miliardi di metri cubi di metano (22 anni di produzione ai ritmi attuali) e di 59 milioni di tonnellate di petrolio (37 anni di produzione). Affermano i tecnici dell'Agip: «Noi pensiamo che ce ne sia almeno altrettanto e per questa ragione crediamo nel piano di sviluppo della ricerca».

La ricerca in Italia è in atto dal '26: fino ad oggi sono stati perforati 1600 pozzi a terra e 412 in mare, di cui 660 produttivi dalla fine dello scorso anno. Attualmente l'Agip è impegnata con una trentina di cantieri al largo di Agrigento e di Crotone, nella provincia di Potenza, nelle Marche e negli Abruzzi e infine nella Valpadana.

Ma nella corsa all'oro nero «made in Italy» non è sola. Oltre a società italiane come la «Snia Bpd», ci sono le compagnie straniere. La francese Elf cerca nell'Adriatico ed ha progetti nel golfo di Salerno tra la foce del fiume Sele e a Capo d'Orso; la Shell in joint-venture con l'Agip al largo di Pantelleria; la Chevron nell'Appennino; la Texaco nel Canale di Sicilia.

La segreta speranza è naturalmente quella di trovare giacimenti ricchi, come quelli scoperti subito dopo la seconda guerra mondiale: il «pozzo Vega» posto ad una trentina di miglia dalle coste di Marina di Ragusa, il «Mila» a 10 miglia tra Gela e Ragusa e il «Perla» al largo di Gela. Ma le aspirazioni reali sono decisamente più modeste, «poiché un pozzo che produce 10.000 barili il giorno si paga in pochi mesi», commenta il prof. Antonio Di Molfetta, docente al dipartimento della Georisorse al Politecnico di Torino.

Contribuisce a rendere vantaggiosa l'operazione la constatazione che molti giacimenti italiani custodiscono petrolio «leggero», migliore talvolta del famoso arabian light (greggio saudita) adattissimo ad essere trasformato in benzina.

Emanuele Mondà

Contestati i pozzi sul mare

Gli ecologisti contrari a «trivella selvaggia»

Il futuro della ricerca del petrolio «made in Italy» è in profondità: sulla terraferma oltre i seimila metri; in mare «sulla dorsale che unisce tutti i giacimenti dalla costiera adriatica all'Appennino meridionale fino alla Sicilia». Qui gli esperti ritengono esistano le cosiddette «trappole petrolifere», «strutture geologiche che hanno consentito l'accumulo degli idrocarburi».

Poche le speranze di trovare giacimenti di grandi dimensioni, ma la tecnologia italiana, all'avanguardia in Europa (il primo pozzo off-shore nel Mediterraneo è stato trivellato dall'Agip), consente di sfruttare pozzi fino a ieri ritenuti antieconomici.

La corsa agli idrocarburi sta provocando reazioni fra gli ecologisti che si oppongono alle trivellazioni «selvagge» e accusano l'Agip e le altre compagnie di avere già ridotto ad una groviera il territorio nazionale e ora di voler mettere a repentaglio anche i mari, comprese le zone incontaminate o le riserve marine come Ustica, le Egadi e le Tremiti.

Ma le minacce più gravi per l'ambiente deriverebbero dalle prospezioni basate sui microsismi provocati artificialmente e dai pozzi off-shore con la temuta «onda nera».

Alle Egadi, dove l'Agip fra l'85 e l'86 ha trovato in mare un giacimento e trivellato tre pozzi, per la resistenza della popolazione non ha ancora ottenuto i permessi di estrazione del greggio.

ANCHE GLI ASINI HANNO UNA FESTA

Hoorn. Anche gli asini hanno un giorno di festa a loro dedicato nella cittadina del Nord dell'Olanda. La popolazione li rimpinza con carote e una bibita di latte e cioccolato (Tel. Ap)

L'Organisation des Nations Unies pour l'Alimentation et l'Agriculture recherche un

CONSEILLER TECHNIQUE PRINCIPAL

pour un grand projet de développement rural intégré au Burkina Faso financé par l'Italie, afin:

- d'assister les institutions nationales et locales à réaliser et entretenir les infrastructures de base indispensables au développement,

- d'encourager et d'aider le monde rural à relever la productivité et la production : [illegible] ainsi qu'à améliorer les conditions de vie,

- d'assister le Directeur national et de coordonner l'action d'une équipe restreinte d'experts avec l'appui éventuel d'experts locaux et/ou de fonctionnaires au siège de la FAO.

• Qualifications: Ingénieur agronome ou équivalent, dix ans d'expérience professionnelle dans la formulation et la gestion de projets de développement rural intégré ainsi que la formation de groupements de producteurs, connaissance pratique du travail dans les pays d'Afrique au sud du Sahara et si possible dans les pays de la zone sahélienne.

• Langues: Très bonne connaissance du français parlé et écrit

• Lieu d'affectation: Tenkodogo, Burkina Faso

• Durée du contrat: 1 an, avec possibilité de prolongation

• Rémunération: Conformément aux qualifications et à l'expérience et autres avantages liés à l'emploi dans une Organisation Internationale.

Prière envoyer curriculum vitae indiquant salaire présent et mentionnant référence AGO/ESH/87/1(PA) au: Service du Personnel (MPU) - Division des opérations agricoles - FAO - Via delle Terme di Caracalla, 00100 Rome - Italia

---

Il **GRUPPO A.S.P.** per il quarto anno consecutivo organizza un corso di formazione approvato dalla **REGIONE PIEMONTE** nell'ambito delle iniziative previste dalla Legge 845/78 per avviare un gruppo di 24 persone alla carriera di

ANALISTI EDP PROGRAMMATORI

Nelle edizioni precedenti di questo corso oltre 100 giovani sono stati avviati con successo alla professione di specialisti di informatica.
Quest'anno potranno accedere al corso 24 giovani scelti tra:

a) NEO-LAUREATI
in discipline scientifiche e in Economia e Commercio

b) DIPLOMATI
in discipline tecnico-scientifiche e ragionieri-programmatori.

I candidati devono avere un'età inferiore ai 25 anni, essere residenti in Piemonte, avere conoscenza della lingua inglese ed essere iscritti alle liste di collocamento.

Verranno prese in considerazione anche le candidature dei diplomati e dei laureati nella sessione di luglio 1987.

Le candidature verranno vagliate sulla base di test e di eventuali successivi colloqui.

Il corso si svolgerà a Torino da settembre a dicembre, avrà una durata di quattro mesi circa a tempo pieno e sarà strutturato in una parte teorica ed in una pratica.

Ai partecipanti al corso verrà assegnata una borsa di studio complessiva di L. 2.000.000 (duemilioni).

Coloro che supereranno il corso verranno assunti nel 1988 in qualità di analisti-programmatori EDP junior se laureati e di programmatori EDP junior se diplomati.

I candidati sono pregati di inviare il loro curriculum completo di studi e votazioni e il loro recapito telefonico entro il 31 luglio 1987 alla società incaricata della selezione: **EDP s.r.l. - Selezione corso Cee - Via Giolitti 51 - 10123 TORINO.**

Responsabile amministrativo - Torino

Sigla ALL/717

Una Società italiana, presente da decenni su tutto il territorio nazionale con un'immagine altamente consolidata nel settore dei servizi editoriali, ci ha affidato l'incarico di ricercare il Responsabile Amministrativo per la propria Filiale di Torino. Alla posizione compete la responsabilità dei settori preposti alla gestione amministrativa: fatturazione, incassi, contenzioso, liquidazione provvigioni e servizi generali, attraverso il coordinamento di alcuni collaboratori. Ci rivolgiamo a candidati di 30/35 anni, con solida cultura economica, che abbiano ricoperto per almeno un triennio la funzione di Vice o di Responsabile amministrativo in Società di servizi o commerciali. L'inquadramento si pone al massimo livello impiegatizio del contratto Commercio e, nell'ottica della progressiva espansione del giro d'affari della Società, sono previsti futuri ampliamenti di responsabilità. La sede di lavoro è **Torino.**

Si prega di trasmettere **per espresso**, con recapito telefonico, dettagliato curriculum a:

SELE-CEGOS - Piazza Velasca, 5 - 20122 Milano

Consulenza/Formazione
E.D.P./Selezione personale **CEGOS**

GIOVANNI VOIELLO - ANTICO PASTIFICIO S.p.A.

L'azienda, operando esclusivamente nel segmento della Pasta di Alta Qualità, occupa il settimo posto tra i Pastifici Italiani.
Un rigoroso rispetto della qualità, elevati investimenti in Pubblicità e Promozione sono alla base della continua espansione sul mercato.

Allo scopo di accelerarne il processo

RICERCHIAMO

PROMOTERS

che operino nei mercati di Piemonte, Liguria, Lombardia e Emilia Romagna.
I Funzionari di Vendita, alle dipendenze dei Responsabili Commerciali di Area, avranno il compito prevalente di sviluppare le vendite nel canale della Distribuzione Organizzata.

OFFRIAMO:
— Inquadramento nella categoria Viaggiatori.
— Incentivazioni legate al raggiungimento di obiettivi.
— Auto aziendale.
— Rimborso spese a piè di lista.

RICHIEDIAMO:
— Età 23-29 anni.
— Cultura scuola media superiore.
— Residenza nelle regioni indicate.
— Disponibilità ad eventuali futuri trasferimenti.
— Esperienza di Vendita in Aziende modernamente organizzate.

I candidati sono pregati di inviare curriculum vitae al seguente indirizzo:

GIOVANNI VOIELLO - ANTICO PASTIFICIO S.p.A.
(Ufficio Selezione Vendite)
Via Amerigo Vespucci n. 9 - 80142 NAPOLI

Affermata azienda
STAMPAGGIO MATERIE PLASTICHE
cerca

1 CAPO TURNO
veramente pratico, esperienza almeno quinquennale. Sono richieste: capacità organizzative, conoscenza tempi, metodi e problematiche relative alla qualità.

1 AGGIUSTATORE STAMPISTA
da adibire alla manutenzione ordinaria del parco stampi.
Scrivere: Publikompass 7348 - 10100 Torino.

AE BORGO S.p.A. - Alpignano azienda leader produzione componenti cilindro per motori

ASSUME

- **Operatori macchine controllo numerico**
- **Addetti lavorazioni meccaniche di serie**
- **Addetti fonderie**

Per informazioni e appuntamento tel. 967.0633 - interno 75 - ore ufficio - Str. Valdellatorre km 2,7 - ALPIGNANO.

IMPORTANTE AZIENDA
produzione e distribuzione
abbigliamento casual
CERCA
per tutto il territorio nazionale

RAPPRESENTANTI

PREFERIBILMENTE INDOSSATRICI O EX INDOSSATRICI

25-30enni con esperienza ed introduzione presso adeguata clientela per proprie nuove linee fortemente caratterizzate. Telefonare allo 0541 706.831 o inviare curriculum a:

PUBLIKOMPASS 8/H - 20123 MILANO

LA CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

NELL'AMBITO DEL POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI

RICERCA

elementi di età non superiore a 30 anni, con esperienza almeno biennale nei seguenti settori:

Rif. 01 - Sistemisti, Analisti programmatori in sistemi IBM MVS (con conoscenza dei linguaggi Assembler e Cobol, del monitor TP CICS, del VTAM e di problematiche DBMS).

Rif. 02 - Sistemisti in telecomunicazioni (con conoscenza di reti di trasmissione dati e fonia).

È gradita la conoscenza della lingua inglese ed il possesso di un titolo di studio specifico.

La sede di lavoro è in Torino con inquadramento contrattuale nella categoria impiegatizia.

Gli interessati, cui viene assicurata la massima riservatezza, dovranno inviare, entro il 31 agosto 1987, un dettagliato curriculum, citando il riferimento della o delle posizioni che interessano, alla CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, Ufficio Formazione e Selezione, presso Casella Postale n. 1417 - 10100 TORINO.

CRT
CASSA DI RISPARMIO TORINO

CIDA

Azienda della distribuzione associata aderente a CONAD ed operante nelle province di Imperia e Savona in considerazione dello sviluppo della propria rete di vendita

ricerca

RESPONSABILE COMMERCIALE/MARKETING

La persona prescelta dovrà:
— impostare la politica commerciale dell'azienda con particolare attenzione al Sell out
— analizzare le potenzialità del mercato di riferimento nella prospettiva di ampliamento e sviluppo della rete
— promuovere lo sviluppo dei p.v. esistenti attraverso adeguate politiche di vendita.

La ricerca è rivolta a persone che abbiano maturato una significativa esperienza nel settore della commercializzazione dei beni di largo consumo.
Il candidato opererà alle dirette dipendenze del Direttore Generale.
Si prevede un inquadramento commisurato all'esperienza ed alle capacità.
Sede di lavoro: **IMPERIA.**
Le persone interessate possono far pervenire il proprio curriculum a:

CONAD - Settore Sviluppo Quadri - Via Michelino 59 - 40127 Bologna

---

MAPIEN s.r.l.
Corso Regina Margherita 131 - Torino
Diffusione abbigliamento uomo, donna, casual, ragazzo
ricerca

n. 4 AGENTI AMBOSESSI MONOMANDATARI

da inserire nella sua organizzazione di vendita.

Richiedesi:
— Dinamismo
— Capacità di autogestione
— Serietà professionale
— Iscrizione C.C.I.A.A.

Offresi:
— Fisso mensile
— Provvigioni
— Incentivi
— Premi
— Vasto portafoglio clienti.

L'attività di vendita si svolgerà su tutto il territorio del Piemonte e Liguria con inizio nel mese di settembre.
Gradita, ma non indispensabile, esperienza nel settore.

I colloqui preliminari si terranno **martedì 21 c.m. dalle ore 9 alle ore 18,30** e *mercoledì* **22 dalle ore 9 alle ore 12 presso Uffici Amministrativi in via Piossasco 35 - Torino.**

IL CENTRO DI FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE dell'AGENZIA GENERALE di TORINO

INA
ISTITVTO NAZIONALE DELLE ASSICVRAZIONI
Assitalia

indice un

CONCORSO-SELEZIONE

per la partecipazione a corsi di formazione teorico pratici con successivo inserimento nella propria organizzazione agenziale per AMBOSESSI in possesso dei seguenti requisiti:

• Età compresa tra i 25 e i 30 anni
• Laurea-diploma e/o equivalenti
• Residenza in Torino e Comuni limitrofi
• Godere dei diritti civili e politici
• Idoneità psico-fisica al lavoro proposto
• Non avere svolto in precedenza collaborazione anche part-time per l'I.N.A., sue agenzie o sub agenzie o altre compagnie di Assicurazione
• Spiccate doti organizzative
• Creatività, aggressività e ambizione.

Sono previsti impegnativi e stimolanti corsi di formazione teorico-pratici strutturati in varie e progressive fasi.
Detti corsi sono assolutamente gratuiti, non è quindi richiesto nessun contributo finanziario se non la totale disponibilità e impegno a tempo pieno. Ai prescelti durante detti corsi sono garantiti, oltre al rilascio di attestati di partecipazione, *interessanti assegni di studio*, subordinati all'impegno nello svolgimento dei compiti, ovvero al conseguimento degli obiettivi assegnati.

GLI INSERIMENTI DEFINITIVI NEGLI ORGANIGRAMMI AGENZIALI, AL TERMINE DEI SUDDETTI CORSI, SONO DI SICURO INTERESSE CON REALI POSSIBILITÀ DI CARRIERA E GUADAGNI.

Maggiori e dettagliate informazioni verranno date agli interessati prima dell'inizio delle selezioni le cui prove inizieranno entro la prima decade di settembre.

Le risposte manoscritte dovranno pervenire, su carta libera allegando due fotografie tessera e un sintetico curriculum, entro il 10 agosto 1987 a:

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Animark Via Roma, 101 - 10123 Torino

SQUADRA CHE VINCE NON SI CAMBIA. SI RAFFORZA.

Lavoriamo nei servizi finanziari. Siamo market-leader nei prestiti personali. Il segreto del nostro successo è semplice: correttezza, serietà e grande competenza professionale. Semplice ma non facile. Non è facile conservare la fiducia del pubblico nel settore in cui operiamo, e noi lo facciamo da più di vent'anni, da leader. Stiamo dimostrando, giorno per giorno di avere capacità, esperienza e conoscenza del mercato per raggiungere traguardi sempre più alti e cerchiamo uomini nuovi, capaci di contribuire con grinta e dinamismo al nostro sviluppo.

ADDETTO ALLO SVILUPPO (Rif. STA)

Chiediamo: età 25/30 anni; laurea o diploma in discipline come scienze economiche, giurisprudenza, ragioneria; disponibilità ai trasferimenti, anche definitivi; è preferibile aver maturato la propria esperienza lavorativa in banca o in istituto finanziario o società di leasing.
Offriamo: inquadramento al massimo livello impiegatizio; stipendio di sicuro interesse; un concreto riconoscimento dell'esperienza specifica maturata nel settore; reali possibilità di una brillante affermazione professionale.
Sedi di lavoro: Torino, Novara.

ADDETTO AL RECUPERO CREDITI (Rif. STB)

Chiediamo: età 25/30 anni; diploma o cultura di livello universitario esperienza maturata nell'Ufficio legale o Contenzioso di società finanziarie, leasing o istituti di credito; facilità nei rapporti interpersonali e comunicativa, che si rivelano utili nel trattare con i legali esterni alla nostra società.
Offriamo: inquadramento al massimo livello impiegatizio; compenso di sicuro interesse; concreto riconoscimento dell'esperienza specifica acquisita; un'opportunità di lavoro stimolante e significativa dal punto di vista professionale.
Sedi di lavoro: Torino, Novara.

Se pensate di essere in possesso dei requisiti richiesti, inviate un dettagliato curriculum citando il riferimento sulla busta della posizione che interessa a: MC CANN RECRUITING, Via Meravigli 2, 20123 Milano. Si garantisce la massima riservatezza. Le risposte saranno passate in busta chiusa alla società committente.

MC CANN RECRUITING

SORIN BIOMEDICA leader nel settore della bioingegneria ricerca

RESPONSABILE SVILUPPO TECNOLOGIE/PRODOTTI

da inserire nell'area Organi Artificiali a destinazione cardiovascolare.
Il candidato dovrà avere la capacità di partecipare a progetti innovativi, maturata di preferenza in ambito di ricerca industriale.

Si richiede:
— laurea in ingegneria meccanica o cultura equivalente
— età 30-45 anni
— esperienza nello sviluppo di prodotti a base di tecnopolimeri e relativi processi di lavorazione
— conoscenza lingua inglese
— il Responsabile dipenderà direttamente dalla Direzione della Divisione.

La retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità.
Sede di lavoro: Saluggia (VC).
Inviare dettagliato curriculum a:
SORIN BIOMEDICA S.p.A.
Organizzazione e Personale
Via Crescentino
13040 SALUGGIA (VC)

Il greggio del Mare del Nord ha superato i 20 dollari, quello americano i 22

Torna la febbre del petrolio

Effetto della guerra del Golfo ma anche dei consumi in forte aumento - L'Opec ha ritrovato la compattezza

NEW YORK — Torna la febbre del petrolio. Le quotazioni del greggio continuano a salire, come ormai avviene da due settimane, soprattutto [illegible] lo sprone dell'allarme provocato dall'acuirsi della tensione sul Golfo Persico. A Londra il prezzo spot del greggio Brent è salito a 20,55 dollari al barile, con [illegible] aumento di 30 [illegible] mercoledì, mentre quello a consegna ad agosto è salito di 35 cent a 20,55, dopo aver toccato una punta di 20,65.

L'Arabia Saudita ha respinto le richieste di un aumento di forniture rivolte dalle quattro società americane riunite nell'Aramco (cioè Exxon, Mobil, Chevron e Texaco). Secondo quanto riferiscono fonti americane, i sauditi hanno risposto che per [illegible] forniranno quantitativi di greggio corrispondenti a quanto le quattro società hanno acquistato in media nel secondo trimestre. Con questo atteggiamento, si osserva, l'Arabia Saudita conferma di voler rigorosamente rispettare il tetto produttivo concordato [illegible] seno all'Opec anche in presenza di un forte aumento della richiesta del suo greggio.

LONDRA — Si sapeva che il prezzo [illegible] petrolio era in [illegible], pochissimi avevano previsto un balzo tanto spavaldo. Il Brent, del Mare del Nord, ha superato i 20 dollari il barile; il West Texas Intermediate ha oltrepassato i 22 dollari. «D'improvviso, *il mercato mostra i muscoli, s'è fatto aggressivo*», dicono gli esperti, nonché gli oil traders e gli oil brokers, a New York e a Londra. [illegible] chi [illegible] inevitabile, in alcuni Paesi, [illegible] aumento del prezzo della benzina. Da statica, la scena petrolifera [illegible] fatta [illegible] sima.

E' il [illegible] di due sviluppi. Anzitutto della nuova strategia Opec, [illegible] strategia non perfetta [illegible] mente «credibile». Indi, la guerra nel Golfo e, in particolare, i minacciosi moniti dell'Iran agli Stati Uniti. Il presidente del Parlamento iraniano Ali Akbar Hashemi Rafsanjani [illegible] condannato [illegible] decisione americana di proteggere i vascelli del Kuwait e ha tuonato: «*Se gli yankee [illegible] nel Golfo, li colpiremo [illegible] nostre artiglierie. Siamo pronti ad affondare le loro navi. Siamo pronti a fare prigionieri*».

I rischi della escalation nel torrido Golfo sono ormai noti, ma è opinione generale che, da soli e per ora almeno, non av[illegible]ro dato ai prezzi una spinta tanto vigorosa. Il potenziale duello fra Iran e America ha però esasperato le tensioni generate dalla minore offerta e dalla maggiore domanda, da un mercato su cui il greggio abbonda tuttora ma non più come prima. La notizia più inquietante viene dagli [illegible] Uniti, [illegible] la richiesta di benzina ha quasi raggiunto le orbite record toccate durante la crisi petrolifera del '79.

E' un periodo denso di incertezze e la situazione potrebbe presto [illegible] in meglio [illegible] peggio. Si compra greggio, più di prima, ma con grande cautela. [illegible] riconosce si che l'irrazionalismo potrebbe prevalere a Teheran, [illegible] ricorda [illegible] l'Iran, privo com'è di oleodotti, non ha interesse alcuno a creare una situazione che potrebbe impedirgli [illegible] inviare [illegible] sue esportazioni attraverso lo Stretto [illegible] Hormuz; soprattutto [illegible] che l'Iraq si appresta a inaugurare una pipeline verso il Mediterraneo e ad aumentare simultaneamente [illegible] produzione. La pipeline iraniana, che sfocerà a Jask, oltre lo Stretto di Hormuz, non [illegible] pronta prima dell'89.

Un anno fa, [illegible] questi sviluppi avrebbero fatto [illegible] paura, ma l'Opec [illegible] aver ritrovato [illegible] pattezza che [illegible] svanita. [illegible] fine [illegible] giugno, il cartello, dopo una breve e [illegible] pacifissima conferenza, ha concordato di innalzare il «tetto» collettivo [illegible] produzione da 15,8 milioni di barili al giorno a 16,6 e di serbarlo a tale livello fino al 31 dicembre. Con questo compromesso, i 13 dell'alleanza hanno rinunciato a portare il «tetto» a 18,3 milioni durante l'ultimo trimestre e, così facendo, hanno irrobustito maggiormente il prezzo-pilota fissato a 18 dollari il barile. In realtà, l'Opec produce adesso [illegible] 17,3 milioni, [illegible] questo sovrappiù non deprime il mercato.

Mario Ciriello

[illegible] legate al greggio

MILANO — La Montedison Finance Overseas (Cayman [illegible]) ha deciso di lanciare sul mercato internazionale [illegible] emissione obbligazionaria a 5 anni dell'importo di 75 milioni di [illegible] svizzeri con annesso warrant per l'acquisto di petrolio. L'operazione, guidata — [illegible] precisa in [illegible] nota — dalla Morgan Stanley, è la prima di questo genere a favore di un gruppo industriale. *(Ansa)*

Il disavanzo Usa «gela» il dollaro

[illegible] — Dollaro in calo nelle quotazioni ufficiali europee sulla scia del dato sulla bilancia commerciale Usa di maggio (reso noto mercoledì) che ha [illegible] un allargamento del deficit a 14,4 miliardi di dollari da 13,92 di aprile. Il biglietto verde è stato indicato alla media Uic a 1327,475 lire in calo di 10,275 punti sulle 1337,75 di mercoledì. Il dollaro ha toccato così in Italia la quota più bassa in due [illegible]ne, esattamente da giovedì 2 luglio quando fu quotato 1324,375 lire. Ieri [illegible] valuta americana è stata fissata a Francoforte [illegible] a 1,8333 [illegible] contro 1,8490 precedenti. Nel frattempo la lira ha perso terreno sul marco quotato alla media Uic 724,10 lire contro 723,385.

Tornando al dollaro c'è da dire, comunque, che dopo essere sceso fino a quota [illegible] 1322,75 lire e 1,8290 [illegible] [illegible] mercato americano è [illegible] a recuperare leggermente terreno.

• GERMANIA — Una leggera accelerazione della crescita al 2% nel 1988 dall'1,5% stimato del 1987, stabilità dei prezzi, elevata disoccupazione e lenta riduzione del surplus delle partite correnti. Questi sono i dati salienti della previsione dell'Ocse sull'andamento dell'economia tedesca. L'organizzazione puntualizza che l'espansione economica [illegible] sterà al di sotto del potenziale [illegible] del [illegible] e [illegible] l'attivo [illegible] partite correnti resterà su livelli considerevoli, andamento certamente non soddisfacente sia da un punto di vista interno ch[illegible] internazionale.

Allo scopo [illegible] migliorare la situazione il governo di Bonn — afferma l'Ocse — [illegible] stimolare l'economia con una riduzione generalizzata delle tasse ed un programma di riforme strutturali che punti a ridurre i [illegible] governativi, a liberalizzare l'economia e eliminare alcune rigidità nel mercato del lavoro. L'Ocse [illegible] tuttavia messo in guardia che le sue previsioni sono basate sull'assunzione di tassi [illegible] stabili e che la persistenza di grossi squilibri nei pagamenti internazionali potrebbe creare qualche rischio di una correzione al ribasso. *(Agi)*

Nasce in Inghilterra megasocietà aerea

British Airways assorbirà la British Caledonian
Obiettivo: contrastare le compagnie americane

LONDRA — La British Airways, la compagnia di bandiera britannica, e la British Caledonian, una compagnia aerea privata britannica, hanno [illegible] ieri mattina di aver deciso di fondersi per creare [illegible] «mega-compagnia [illegible] in grado di tener testa ai giganti statunitensi nel campo dell'aviazione civile. L'operazione, che verrà curata dalla Lazard Brothers, consiste nell'acquisizione di tutto il pacchetto della British Caledonian da parte della British Airways, per un valore di 237 milioni di sterline (oltre 530 miliardi di lire).

Non [illegible] [illegible] reso noto quale sarà il nome della nuova società così formata. Il presidente della British Airways, lord King, ha detto che la fusione delle due società «*darà all'aviazione britannica un'occasione unica per creare una linea aerea britannica in grado di coprire tutte le rotte mondiali*» [illegible] che «*le due società si compensano a vicenda poiché più [illegible] metà delle rotte coperte dalla Caledonian non hanno [illegible] corrispondente servizio della British Airways*». Il presidente della British Caledonian, [illegible] Adam Thomson, [illegible] aggiunto che «*la nuova società offrirà alla Gran Bretagna [illegible] possibilità [illegible] [illegible]prire [illegible] rete di rotte aeree unica [illegible] mondo in grado [illegible] avere [illegible] meglio sui più aggressivi concorrenti*».

In un comunicato congiunto diramato ieri mattina i consigli d'amministrazione [illegible] due società [illegible] fatto sapere che [illegible] decisione «*si è resa necessaria nell'interesse degli [illegible] e dei dipendenti oltre che dei passeggeri*». [illegible] comunicato vengono anche spiegati i motivi della fusione, determinata [illegible] limitazioni imposte [illegible] [illegible] [illegible] britanniche negli [illegible] Uniti e [illegible] Europa.

Dopo l'annuncio, le azioni della British Airways, di recente privatizzata, sono aumentate [illegible] [illegible] [illegible] (circa 250 lire) salendo a 172 pence. [illegible] [illegible] ai termini dell'offerta di acquisto, [illegible] azionisti della British Caledonian riceveranno 115 [illegible] della British Airways per ogni 22 azioni in loro possesso ma è anche prevista l'ipotesi che gli azionisti ricevano contanti.

Preoccupazioni della Piccola Industria torinese

Lo Stato per l'impresa è un partner scomodo

Difficoltà per l'export - Le esigenze in vista del mercato unico europeo

TORINO — Per gli imprenditori lo Stato è come un socio scomodo, una pesante palla ai piedi [illegible] aziende. E di fronte a questa convivenza obbligata si [illegible] tono impotenti. L'allarme viene dalla piccola industria torinese (e l'Unione concorda con questa analisi) che vede crescere sui mercati esteri le difficoltà: le importazioni continuano a salire mentre per l'export nell'88 si prevede una «crescita zero», e si perde competitività sul piano dei costi.

«*Cinque anni* — sostiene la Piccola Industria torinese — *ci separano dalla realizzazione del mercato unico europeo e l'Italia sarà chiamata a modificare e colmare le differenze e i divari che la dividono dal resto d'Europa in settori fondamentali: sistema fiscale e parafiscale, norme in materia di lavoro; tutela dell'ambiente; politica energetica*». Dal 1992 questo si tradurrà sempre più, e in [illegible] più accelerata, in un problema competitivo.

In questo scenario è facile capire il peso negativo della «macchina Stato» e le accuse mosse dagli imprenditori alle «[illegible] [illegible] *scelte politiche*» che rischiano di penalizzare la nostra economia. Bastano alcuni esempi. Dal deficit statale al costo del denaro, dalla [illegible] energetica (nella Cee la dipendenza media dal petrolio è dell'11%, in Italia raggiunge il 40%) al nodo della previdenza, per [illegible] con due voci che appesantiscono il costo-lavoro: oneri sociali e contratti del pubblico impiego.

A queste condizioni la gara potrebbe essere [illegible] in partenza e perciò gli imprenditori torinesi sollecitano [illegible] politiche e governo «a *recuperare attenzione e tempo perduto*». «*I nostri partner europei, che diventeranno sempre più nostri concorrenti, hanno [illegible] effettuato le loro scelte strategiche. Valga per tutte il caso dell'energia,* [illegible] *chiave per lo sviluppo, l'occupazione e la qualità della vita. Si è trattato di scelte in* [illegible] *le istituzioni si sono assunte le loro responsabilità decisionali, senza demagogie*».

Che fare allora? Gli imprenditori torinesi chiedono ai partiti che dovranno dar vita al nuovo governo alcuni impegni: «Due sono i riferimenti obbligati sul piano [illegible] — sostengono — il primo, già presente nei fatti, è che la struttura industriale italiana perde competitività sui mercati internazionali. Il secondo riferimento è di più lungo (ma non lunghissimo) periodo: arrivare con il maggior numero possibile di carte in regola all'appuntamento con il mercato unico europeo del 1992».

Francesco Bullo

[illegible] boccia le [illegible] Iva [illegible]

[illegible] — Il governo britannico ha messo in chiaro che non accetterà i progetti comunitari [illegible] estendere l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto (Iva) ad articoli come prodotti alimentari, [illegible] li, trasporti, articoli [illegible] abbigliamento per bambini e libri. Dopo l'annuncio a Bruxelles [illegible] progetti comunitari di armonizzazione della [illegible] indiretta in tutta [illegible] Comunità, il sottosegretario [illegible] Tesoro Peter Brooke ha detto che la Gran Bretagna farà di [illegible] per opporvisi.

«*Nulla* — ha detto Brooke — *potrebbe costringerci ad accettare un impegno in contrasto con le promesse fatte dal primo ministro*» nella presentazione del bilancio di previsione.

Nel bilancio britannico, infatti, non sono previste tariffe Iva per una serie di articoli di ampio consumo, su cui invece in altri Paesi grava un'imposta del 15 per cento. La Gran Bretagna è perciò disposta a ricorrere al veto.

La riforma parte dai chimici

Consigli di fabbrica addio la Fulc punta sui delegati

ROMA — Se l'unità sindacale langue da tempo, la Fulc, il sindacato dei chimici, può vantare il primato di essere la prima categoria dell'industria ad aver riformato, innovandoli nei contenuti e nei compiti, i consigli di [illegible]rica. «La soluzione individuata — ha spiegato ieri Claudio Negro, segretario nazionale della Ulcid, parlando ai tre esecutivi unitari — è fortemente innovativa rispetto al passato e proprio perché basata sul pluralismo sindacale può essere un punto di riferimento per altre categorie».

1. La «riforma» (come l'ha chiamata Negro) delle strutture di base prevede intanto una diversa denominazione: non più consigli di fabbrica, ma consigli dei delegati. «Questo nuovo organismo — aggiunge Negro — avrà dalle tre organizzazioni di categoria la delega su tutta la contrattazione aziendale. Sarà cioè l'unico agente contrattuale [illegible] azienda».

2. Definiti i compiti «istituzionali», [illegible] Fulc ha stabilito che, «questi organismi possono operare solo in presenza della delega nazionale ed in ogni caso — ha precisato Negro — dovranno garantire la rappresentanza di tutte le figure professionali». Operai, impiegati, tecnici e quadri avranno così propri rappresentanti in seno al consiglio dei delegati e verranno eletti nell'ambito delle aree di appartenenza. «Le votazioni non avverranno più su scheda bianca — continua Negro — ma su lista unitaria e con voto segreto».

3. Ogni federazione di categoria disporrà dunque di propri rappresentanti che saranno nelle aziende fino a 300 addetti di uno ciascuna; in quelle tra i 300 ed i 700 due e nelle altre, con più di 700 addetti, tre. *(Agi)*

Parigi privatizza la Matra

PARIGI — Il governo francese ha avviato la procedura di privatizzazione del gruppo Matra, annunciando un bando per selezionare la banca consulente dell'operazione e la società di verifica contabile. Il gruppo Matra opera nel settore automobilistico, elettronico, della comunicazione, della difesa, con un fatturato annuo complessivo vicino ai venti miliardi di franchi, e quasi 28.000 dipendenti. *(Ansa)*

Un colosso da 24 mila miliardi [illegible] 80 mila dipendenti

Parte la Ferruzzi-Agricola

La nuova holding presentata ieri a Ravenna [illegible] Gardini - Nessun patto [illegible] sindacato
Un intreccio di alleanze prestigiose - Etanolo: «Non ci interessa produrlo in Italia»

DAL NOSTRO INVIATO

RAVENNA — Ci vorrà almeno un anno e mezzo. Alla fine, però, nascerà la mega-holding di Ravenna, frutto del matrimonio tra la Ferruzzi finanziaria e l'Agricola. Raul Gardini da l'annuncio a Ravenna, di fronte ai soci chiamati a pronunciarsi sul nuovo nome della società. Non più Agricola, ma Ferruzzi-Agricola, [illegible] più semplicemente Ferruzzi, come apparirà da lunedì sul tabellone di Borsa: un colosso, tenuto conto della Montedison, da 18 miliardi di dollari di fatturato aggregato ([illegible] mila miliardi di lire), [illegible] 80 mila dipendenti, disteso su cinque [illegible], pronto alla quotazione nelle [illegible] europee, da Parigi a Londra a Francoforte. Il terzo gruppo agro-industriale mondiale, il secondo polo industriale privato italiano.

E' l'ultimo [illegible] di una rivoluzione che ha trasformato un cauto gruppo di commercianti e zuccherieri in un colosso ben deciso a giocare la sua partita in chiave mondiale. La grande [illegible] insomma, [illegible] Raul Gardini, capitano [illegible] lungo corso; una sfida che, tra aumenti e prestiti obbligazionari, finora ha mobilitato 3200 miliardi di lire.

LA FERRUZZI-AGRICOLA — Che entrerà [illegible] cassaforte Agricola? Innanzitutto le immense tenute in Nord e Sud America [illegible] un milione di ettari). Le attività di trading nel campo delle materie prime agricole. La Calcestruzzi, la Cementi Ravenna e il cemento brasiliano (la Concrebras). Inoltre, la Cica, maggior produttore di conserve del continente latinoamericano. E ancora, in un secondo momento, i servizi di stoccaggio e di trading in Italia e all'estero, dalle navi (Ferruzzi possiede la maggior flotta privata italiana) ai carri ferroviari. C'è qualcosa da comprare? «Sì — dice Gardini — per esempio [illegible] qualcosa [illegible] campo degli [illegible] semi [illegible] c'è qualcosa da vendere, tipo una delle divisioni cartarie della Béghin-Say». Al di là [illegible] Montedison, comunque, [illegible] forza impressionante, leader [illegible] Europa nello zucchero (Eridania e Béghin-Say), nell'amido (la Cpc), nei servizi (Ior), in campo industriale, [illegible] strusso alla detergenza (Mira Lanza), una forza da ridistribuire [illegible] le varie società quotate.

Come [illegible] il forziere

	FERRUZZI AGRICOLA
Agricoltura	Aziende agricole europee Aziende agricole Nord e Sud America
Trading e Servizi	Ceres
Servizi Stoccaggio	Italiani e esteri Attività armatoriali
Agroindustria	Zucchero (Eridania, Beghin Say) Zucchero e derivati (Ciga-Brasile; Protein, Ior)
Carta	Kaisersberk, [illegible]
Calcestruzzo	Cementir-Ravenna; Calcestruzzi; Concrebus-Brasile
Partecipazioni	Montedison (38%); Espresso (3,5%), Ciga (6%), Marzotto (4%), Silos (50,7%)

Raul Gardini

LA STRATEGIA — Perché questa trasformazione? Gardini parla della crisi agricola, di eccedenze spaventose che impongono comunque soluzioni. «Così — spiega — il gruppo è davvero completo per affrontare i tre possibili scenari della crisi agricola. Scenario uno: Cee e Usa riducono le eccedenze agricole attraverso [illegible] trasformazione industriale. Noi siamo pronti, dall'etanolo ad altre soluzioni». Oppure, scenario due, si tenta [illegible] ridurre la produzione per allinearla al fabbisogno; per il gruppo, dice Gardini, [illegible] cambia nulla. Ultima ipotesi: la Cee distrugge i meccanismi agricoli della Comunità. «In tal caso — commenta — torneremo alle origini. Faremo i commercianti e [illegible] in condizione di farlo meglio degli altri».

LA [illegible] — [illegible] avverrà l'operazione? «Stiamo studiando varie formule perché [illegible] complessi problemi fiscali. Cercheremo, in ogni caso, di non chiedere ai soci nuovo denaro. [illegible] detto che apporteremo tutte attività in utile». Ma il consolidato? «L'abbiamo fatto ed è certificato. Non ve lo faccio vedere, è roba privata». In sostanza, la famiglia riceverà, in cambio dei conferimenti, azioni della nuova Ferruzzi. Questi titoli inutili per il controllo [illegible] gruppo, saranno collocati all'estero.

[illegible] eredi di Serafino Ferruzzi (Idina, moglie di Gardini, Franca, Alessand[illegible] e Arturo) conferiranno [illegible] azioni in [illegible] finan[illegible]. «Non [illegible] saranno — sottolinea Gardini — come non ci sono, patti di sindacato. Ciascuno è libero di restare o di andarsene, oppure di trovarsi un leader, se c'è, [illegible] nel futuro? «Non pregiudico il futuro dei miei figli. Faranno quello che vogliono, non voglio disegnare la loro vita. In prospettiva saremo così importanti che sarà inutile pure detenere il 51%».

LE ALLEANZE — Entrano in consiglio Gianni Varasi (l'1,89% del capitale), Carlo Marchi, rappresentante dei fiorentini usciti [illegible] Fondiaria in cambio di azioni Agricola e Pellegrino Porraro, americano di Peterson (New Jersey), [illegible] vice presidenti della Prudential Insurance, colosso assicurativo Usa. Come si spiega questo ingresso? «Faremo assieme — spiega Gardini — cose importanti in agricoltura. Noi possediamo un milione di ettari, loro pure».

Alleanze importanti che si aggiungono a quelle con De Benedetti (il 4,21%) e con la Bai (3,8%).

MONTEDISON — «Non mi strappo le vesti — commenta secco Gardini — se la Borsa stima Montedison meno di quanto l'abbiamo pagata. Se avessi i nervi fragili cambierei mestiere. Io credo che valga più di tremila lire. Non è un investimento finanziario, è una scelta strategica per la vita».

[illegible] — «Non [illegible] interessa farlo in Italia. E' partito negli Stati Uniti, sta per partire in Francia. Paese dove, probabilmente, gli interessi generali sono prioritari rispetto a quelli [illegible] petrolieri». Ed in Francia già [illegible] uomini di Gardini stanno chiudendo l'intesa, per l'etanolo, con la Total, la compagnia che sta per vendere alla Selm (Montedison) la sua rete di distrib[illegible] in Italia.

Ugo Bertone

La società chimica quotata da ieri [illegible] New York

La [illegible] [illegible] Wall Street

NEW YORK — Il processo di globalizzazione e di internazionalizzazione della Montedison assume da ieri una dimensione di maggiore importanza con l'ingresso del gruppo di Foro Bonaparte sul mercato azionario americano. A partire da ieri mattina, infatti, i titoli Montedison sono scambiati sul New York Stock Exchange. Il gruppo chimico diventa così l'unica compagnia italiana ad essere quotata sulla più prestigiosa borsa valori americana. Altre aziende [illegible] infatti [illegible] quotate negli Usa, ma gli [illegible] avvengono sul listino «over-the-counter».

Gli Adr (american depositary receipts) [illegible] lo strumento utilizzato dalle [illegible] gnie straniere per la compravendita dei loro titoli sul mercato americano. Nel [illegible] della Montedison ciascun adr sarà rappresentativo [illegible] dieci titoli Montedison.

«Questa iniziativa renderà più [illegible] i titoli Montedison [illegible] di scambio e l'accesso [illegible] informazioni finanziarie sulla [illegible] azienda», ha [illegible] Mario Schimberni, il presidente [illegible] Montedison.

Schimberni ha sottolineato che l'accordo a Wall Street è stato dettato anche da un grande interesse per i titoli Montedison dimostrato dagli investitori d'oltre Oceano dopo la ristrutturazione dell'azienda avvenuta oltre due anni fa. In seguito alla ristrutturazione, la Montedison è infatti emersa sui mercati internazionali come una multinazionale di grande rilievo. Con questa manovra l'azienda potrà inoltre allargare ulteriormente la sua base azionaria estera dopo il suo ingresso al listino di Londra avvenuto la settimana scorsa.

Il [illegible] degli «adr» faciliterà enormemente la compravendita di titoli Montedison negli Stati [illegible] poiché permetterà alla società di costituire un sistema di «ricevuta di deposito» con una banca americana, la Morgan Guaranty. Questa banca avrà il compito di mantenere le azioni ordinarie e di risparmio della Montedison sotto il proprio nome e di emettere ricevute a nome degli investitori negli Stati Uniti. Gli investitori a loro volta potranno ricevere informazioni e dati finanziari sulla società italiana in inglese e i dividendi verranno distribuiti direttamente in dollari.

([illegible])

La Arbatax uscirà dalla Prodi

Il settore carta verso il riassetto

ROMA — Un programma di risanamento per consentire alle imprese cartarie di fronteggiare la concorrenza estera, facendo leva sul sistema fiscale e in particolare sulle aliquote Iva: questa la posizione [illegible] segreterie nazionali di Filis-Cgil, Fis-Cisl e Filsic-Uil per il settore cartario, emersa nel corso della conferenza stampa sulla vicenda Arbatax-Burgo.

L'industria della [illegible] in Italia è strutturata su [illegible] unità produttive [illegible] piccola e media entità. I grandi gruppi hanno sostanzialmente in [illegible] è stabilimenti e sono riconducibili al gruppo Burgo (di cui è azionista di maggioranza Mediobanca, con presenze azionarie di Gemina e Pesenti), alla Cir-Crdm-Arbatax (ex Fabbri) attualmente sotto commissariamento, alle cartiere dei gruppi Rizzoli-Mondadori e all'emergente Botticri.

Si pone a questo punto il problema dell'uscita dal commissariamento ex legge Prodi della Arbatax, alla quale sembra interessato in primo luogo il gruppo Burgo [illegible] anche il gruppo Botticri e Marchi. L'ipotesi di una soluzione è stata presentata dal commissario straordinario Mario Lupo, recentemente nominato presidente della Finsider.

In base all'ipotesi di Lupo il nuovo assetto proprietario dell'Arbatax dovrebbe quindi presentarsi con questa composizione: 37,5% in mano alla Burgo, che deterrebbe anche la gestione dell'azienda, 30% all'Ente nazionale cellulosa e carta, 10% alla società sarda di forestazione, 12,5% alla Regione sarda e al Credito industriale sardo.

(Agi)

[illegible] La Crt va [illegible]

VERONA — La Cassa di Risparmio di Torino ha aperto ieri la sua nuova sede di Verona, la prima nel Veneto. Il presidente dell'istituto torinese, Enrico Filippi, ha ricordato agli imprenditori veronesi il significato di questa scelta che è in linea con l'espansione oltre il Piemonte e particolarmente nel Veneto e in Liguria.

[illegible] Doria amministratore Fiat U. K.

LOSANNA — Bruno Doria è stato nominato amministratore delegato della Fiat U. K. recentemente costituita avendo assunto le attività in precedenza svolte da Fiat U. K. Representative Office.

Doria, 44 anni, è laureato in Scienze economiche ed è stato vicepresidente esecutivo della Fiat Usa di New York. In sostituzione di Doria è stato nominato vicepresidente esecutivo della Fiat Usa Vittorio Vellano. Claudio Ferrari, già direttore del Fiat U. K. Representative Office assumerà una posizione di responsabilità presso la capogruppo a Torino.

Il presidente dell'Ente spiega la sua strategia

Valiani: parte dalle nomine la [illegible] [illegible] dell'Efim

«Siamo riusciti a rimettere ordine [illegible] i vertici [illegible] società»

ROMA — La prima volta [illegible] professore [illegible] Valiani, da [illegible] quattro [illegible] presidente dell'Efim, il più piccolo dei tre enti di Stato, [illegible] è cimentato [illegible] una mezza rivoluzione copernicana: costringere i più importanti manager del gruppo, sponsorizzati da questo o quel partito, a non essere [illegible] controllori-controllati. Una battaglia per rompere monarchie consolidate, per rendere trasparente la posi[illegible] di presidenti più o meno capaci ma comunque troppo potenti. Valiani ac[illegible] per la prima volta di parlarne, di fare un bilancio, come si dice, a bocce ferme.

«Nessuna battaglia — afferma il presidente dell'Efim — ma un confronto serio, a volte animato, una discussione che ha prodotto risultati. Siamo [illegible] a rimettere ordine ai [illegible] delle principali società in base a tre criteri: professionalità, equilibrio tra nomine interne e esterne, incompatibilità tra [illegible] incarichi».

La traduzione dell'operazione?

«Abbiamo rinnovato i vertici della Siv, settore vetro; l'ingegner Capuano, uno dei massimi esperti [illegible] settore ferroviario, ha optato per la [illegible] operativa (in precedenza era anche presidente della finanziaria, ndr); Ferdinando Palazzo è rimasto presidente della finanziaria della Mcs ma ha lasciato ad altri manager la guida delle [illegible] [illegible] [illegible] Sma».

All'Agusta, però, il presidente [illegible] Teti ha [illegible] le sue molteplici responsabilità. Un [illegible] rio troppo forte da ridimensionare?

«Teti è un ottimo manager e la questione Agusta è più complessa delle altre. Innanzitutto non si tratta di una finanziaria ma di una capogruppo industriale. Il Comitato di presidenza dell'istituto aveva di fronte due problemi: Teti era presidente e amministratore delegato delle varie società. Per alcune, i cui vertici cessavano a scadere, si è deciso di affiancarlo con un amministratore delegato e quindi i poteri risultano più equilibrati e più rispondenti allo sviluppo industriale del gruppo».

E l'altro problema?

«A Teti è stata concessa [illegible] deroga. E' in [illegible] infatti, una [illegible] [illegible] società che operano [illegible] stesso segmento produttivo e quindi il presidente dell'Agusta dovrà condurla in porto secondo le linee tracciate. Tra qualche tempo valuteremo se la razionalizzazione, che riguarda i settori aeronautico e elicotteristico, [illegible] risponde [illegible] esigenze dell'Efim e decideremo [illegible] conseguenza. Del resto dove non c'erano strette sinergie, come all'Oto, una società di sistemi avionici, abbiamo nominato un nuovo presidente, lo scienziato Alvise Braga Illa, e un nuovo amministratore delegato, Luigi Pascini».

Insomma, chi ha vinto?

«Ripeto, non è una battaglia di potere. Siamo tutti sulla stessa barca. E' l'Efim che vince o perde».

Eppure [illegible] arrivare a queste decisioni il cammino è stato lungo. Un mese di riunioni sofferte, eravate tutti d'accordo [illegible] Comitato [illegible] presidenza, dove il pentapartito è riprodotto come [illegible] copiativa e dove i vari presidenti hanno uno spon[illegible].

«Sui criteri eravamo tutti d'accordo: le divergenze erano sui metodi. Qualcuno voleva, così avevano proposto Palazzo e Teti, lasciare [illegible] cose inalterate per un altro triennio. Ne abbiamo parlato a lungo, talvolta si è fatto ricorso al voto, ma [illegible] maggioranza era per cambiare l'esistente e mi sembra che ci siamo riusciti».

L'Efim è [illegible] sempre l'ente pubblico più disastrato. Che idea si è fatto dopo quattro mesi?

«Il risultato industriale complessivamente è buono salvo un paio [illegible] eccezioni: l'impiantistica, per la quale presto nascerà una nuova società, e l'alluminio di [illegible], una presenza strategica richiesta dagli interessi del Paese. Il guaio sono gli oneri finanziari che pesano ombre sugli sforzi [illegible] le società stanno facendo. Siamo un gruppo sottocapitalizzato».

Come sta andando l'87?

«Alla fine dell'anno perderemo ancora circa 80 miliardi, ma nell'88 chiuderemo il bilancio in pareggio».

Eugenio Palmieri

Una grande ed affermata Azienda Leader nel proprio settore, nel quadro di un ambizioso progetto che prevede la produzione e distribuzione di prodotti innovativi e tecnologicamente avanzati, intende costruire sul Territorio Nazionale

UNA RETE DI FUNZIONARI DI VENDITA

che opererà su Mesticherie / Colori e Vernici, Bricolage / Ferramenta ed eventuali altri interessanti canali di vendita.

Le persone interessate ad un rapporto di agenzia monomandatario sono uomini di vendita tra i 25 ed i anni, con cultura superiore e 4 o 5 anni di esperienza nel settore Largo Consumo, Casalinghi, Tessile, Vernici; hanno una buona capacità organizzativa ed una determinazione a raggiungere gli obiettivi al di sopra del comune.

Le condizioni di inserimento un pacchetto retributivo di sicuro interesse e motivazioni professionali in costante sviluppo.

LA ZONA: PIEMONTE/LIGURIA.
IL DOMICILIO PREFERITO E TORINO.

Alle candidature in possesso dei requisiti richiesti sarà data risposta anche nel periodo post-feriale.

Inviare un dettagliato curriculum, **siglando busta e lettera con il Rif. SI/S 40858**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA

Importante Società di servizi, operante nel settore del leasing e credito al consumo, appartenente ad un primario gruppo finanziario italiano, ricerca:

RESPONSABILE CONTENZIOSO E RECUPERO CREDITI

La Società desidera contattare un giovane manager aggressivo e dinamico, con elevate capacità decisionali e di gestione delle risorse ne sottoposte.

Costituisce requisito preferenziale la conoscenza dei prodotni leasing e l'aver maturato un'esperienza significativa in posizione analoga in una Società operante nel settore specifico.

Per questa interessante opportunità professionale si offre l'inserimento in un ambiente solidamente strutturato, in forte espansione ed una retribuzione ai massimi livelli di mercato commisurata alle esperienze.

Sede di lavoro: Torino.

La ricerca di urgenza e si garantisce la massima riservatezza a tutti gli scriventi.

Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando l'attuale inquadramento e livello retributivo a:

ITA - Ricerca e formazione
Via Montecuccoli, 9 - 10121 TORINO

Azienda europea con sede a Torino, leader nel settore distribuzione di beni di consumo, ricerca per sviluppare la propria organizzazione di vendita presso la

GRANDE DISTRIBUZIONE ITALIA,
un abilissimo agente monomandatario.

RICHIEDE

- ★ età 30/40 anni
- ★ esperienza pluriennale di vendita preferibilmente maturata presso catene nazionali di grande distribuzione
- ★ disponibilità a viaggiare
- ★ conoscenza tecniche di marketing e predisposizione ai rapporti umani
- ★ motivazioni e capacità organizzative sopra la media.

OFFRE

- attività estremamente dinamica e interessante
- importante portafoglio clienti già acquisito
- possibilità guadagno entro brevissimo tempo di cifre superiori ai 100.000.000 annui ulteriormente incrementabili

Scrivere curriculum dettagliato
Publikompass 341 - 10100 Torino

FIAT-HITACHI

AZIENDA METALMECCANICA COSTRUTTRICE MACCHINE MOVIMENTO TERRA

RICERCA
per stabilimento situato nella zona di Torino Nord

- **PROGETTISTI ATTREZZATURE**
- **PROGETTISTI IMPIANTI**
- **METODISTI CARPENTERIA-MONTAGGIO**
- **ESPERTI METODI VERNICIATURA**

per il potenziamento dei propri Servizi Tecnici di Officina

Per tutte le posizioni è richiesta esperienza significativa nella mansione.

Gradita la conoscenza della lingua inglese.

L'inquadramento e la retribuzione, di sicuro interesse, saranno commisurati alle reali capacità ed esperienze.

Gli interessati, in possesso dei requisiti richiesti, sono invitati ad inviare un dettagliato curriculum professionale, citando un recapito telefonico, a:

FIAT HITACHI - Direzione Personale
Viale Torino 0/2 - 10040 STUPINIGI (TO)

Istituto di Credito di importanza nazionale, per il potenziamento del settore RELAZIONI ESTERNE ricerca:

GIOVANE GIORNALISTA PER UFFICIO STAMPA — SI/S 10595

Per la posizione si richiede:

- buona formazione culturale a livello universitario nel campo delle discipline economiche
- esperienza almeno biennale acquisita possibilmente presso redazioni di giornali e/o riviste specializzate
- buona conoscenza di lingue straniere
- naturali predisposizioni ai contatti umani.

ESPERTO ACQUISTO MEZZI PUBBLICITARI PER UFFICIO PUBBLICITA' — SI/S 10596

Il Candidato prescelto dovrà possedere:

- cultura generale di buon livello
- esperienza specifica relativa alle tecniche ed alle procedure di acquisto di spazi su carta stampata, radio, TV, maturata possibilmente in organizzazioni finanziarie ed assicurative.

Per entrambe le posizioni la sede di lavoro è TORINO.

Per queste opportunità professionali si offre l'inquadramento al massimo livello impiegatizio con un inserimento in una struttura dinamica ed un trattamento retributivo di sicuro interesse.

Si prega di indicare RISERVATO sulla busta, se nella lettera sono elencate Società con le quali non si desidera entrare in contatto. Le risposte, **siglate su busta e lettera con il Rif. SI/S .... di specifico interesse**, dovranno pervenire a:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA

Prontaprint!

Ricerca, nell'ambito di un programma di potenziamento della propria struttura tecnico - commerciale,

a) **RESPONSABILE MODULI CONTINUI**
Si richiede una preparazione di carattere commerciale e la conoscenza del modulo continuo, dei sistemi di fabbricazione e delle utilizzazioni.
Una precedente esperienza commerciale nel settore costituisce titolo di preferenza.

b) **SEGRETARIA DI DIREZIONE**
Si richiede la conoscenza di stenodattilografia e di sistemi di videoscrittura, lingua inglese indispensabile.

c) **STAMPATORE OFFSET**
Si richiede una buona conoscenza tecnica, un notevole dinamismo e la capacità e preparazione per evolversi verso la responsabilità tecnica del settore.
Esperienza operativa diretta su piccole offset è titolo preferenziale.

SI OFFRE:

- Inquadramento e trattamento economico commisurato alle effettive capacità e in grado di soddisfare le candidature più qualificate.
- Ottime prospettive di carriera e di sviluppo professionale.

Inviare curriculum a:
Prontaprint Italia S.r.l.
C.so Vittorio Emanuele II, 74 - 10121 Torino

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

CONCORSO PER LAUREATI AD UN POSTO DI CONSIGLIERE DI 3ª CLASSE PER LA SEDE DI TORINO

Termine di presentazione delle domande: 3-8-87.
Bando pubblicato nella G.U. n. 153 del 3-7-87.
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di Corrispondenza Regionale - ISTAT di Torino - piazza Bodoni n. 3 - Tel. 011 539.412.

BRENT

Multinazionale Chimica in grande sviluppo cerca per la Divisione Manutenzione Industriale

AGENTI ESCLUSIVI

per le zone libere della Liguria, del Piemonte e della Valle d'Aosta.

CERCA RESPONSABILE REPARTO ATTREZZERIA

Scrivere Publikompass 337 - 10100 Torino

Maglierie e Felpe Maxim's de Paris, cerca agente per Piemonte, Liguria.

Scrivere allo Studio Chiavacci, via Sicilia 21, Perugia, tel. 075

MOV. IN. CAR. concessionaria cerca

TECNICI ELETTRONICI e/o MECCANICI

preferibilmente residenti To/Sud per servizio tecnico.

Scrivere o telefonare:
Via G. B. Lulli 27 - 10148 TORINO
Tel. 222.2371

Importante Azienda Manifatturiera, ricerca

- **Operatore** su macchine transfert per lavorazioni meccaniche
- **Tornitore - Fresatore** per costruzione attrezzature
- **Manutentore elettrico**
- **Manutentore pneumatico-oleodinamico**

La sede di lavoro è in Torino.

Inviare dettagliato curriculum a PUBLIKOMPASS 342 - 10100 TORINO

ISTITUTO FINANZIARIO di importanza nazionale operante nel settore del Credito al Consumo e Leasing

RESPONSABILE COMMERCIALE

con provata esperienza sia direttiva che organizzativa.

Si assicura retribuzione interessante e commisurata alle reali capacità del candidato.

Scrivere dettagliando precedenti esperienze e richieste economiche a:
PUBLIKOMPASS 334 - 10100 TORINO

Azienda settore termoplastica sede prima cintura di Torino ricerca

- **OPERATORE PRESSE**
- **ADDETTO LABORATORIO MATERIALI**
- **MANUTENTORE ELETTRICO**

Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 7318 - 10100 TORINO

Primaria Azienda italiana facente parte del più ampio gruppo multinazionale nel suo settore di attività ricerca

RESPONSABILE SVILUPPO PRODOTTO E CANALI DISTRIBUTIVI

Rif. A-6476 — **PER IL SETTORE FILATI AGUGLIERIA A MANO**

Si richiedono:

- provenienza dal settore
- conoscenza specifica del mercato laniero
- età compresa tra i 25 ed i 40 anni
- conoscenza lingua inglese
- dinamismo, leadership e disponibilità a viaggiare.

La posizione si colloca nell'ambito della divisione marketing in un ambiente stimolante e professionale.

La sede di lavoro è MILANO.

Inviare dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, indicando chiaramente anche sulla busta il riferimento a:
SINTEX CONSULENZA AZIENDALE ED INFORMATICA s.r.l.
20146 MILANO - Via Frua 22 - Tel. 02 469.1417

Importante azienda settore materie plastiche costruzione di viti e cilindri di plastificazione ricerca

RAPPRESENTANTE

per il PIEMONTE

Si richiede esperienza tecnica nel settore.

Scrivere a:
Casella Pubblimen n. 237
25100 Brescia

Formazione professionale, carriera programmata in 3 mesi dall'inizio dell'attività. **1.100.000 lire primo mese** e rimborso spese offriamo ad

AMBOSESSI DIPLOMATI

29enni anche 1° esperienza per lavoro di consulenza e vendita di un **servizio leader assoluto nel mercato nazionale**. Lavoro è da svolgersi in provincia di residenza. I prescelti dovranno possedere: buona presenza, volontà determinazione, auto e telefono propri.

Per appuntamento telefonare: 055 311.822/3

Importante Società Multinazionale operante nel settore dell'automazione ricerca:

PROGETTISTA ELETTRICO

Il candidato prescelto dovrà possedere i seguenti requisiti:

- diploma di perito elettrotecnico o titolo equivalente
- età non superiore a 35 anni
- esperienza, almeno biennale, nello sviluppo di circuiti elettrici comprendenti logica a relè, attuatori in C.C. e C.A., sensori, nella problematiche di cablaggio di armadi elettrici e di apparecchiature specifiche
- conoscenza delle principali normative del settore (norme IEC, DIN, ecc.) e della lingua inglese, almeno letta.

Sede di lavoro Torino.

L'inquadramento e la retribuzione saranno correlati alle effettive esperienze e capacità del candidato.

Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 343 - 10100 TORINO

Azienda leader settore sensori elettronici, cerca

RESPONSABILE UFFICIO ACQUISTI/FABBISOGNO

con almeno quinquennale.

Inviare curriculum. Garantiamo max riservatezza.

Scrivere:
Publikompass 7322
10100 Torino

Modatrè®

Ricerca per le regioni: Piemonte - Lombardia - Liguria

VENDITORI

(per settore abbigliamento)

Si richiede: Iscrizione C.C.A.A., Età 35-50 anni, Automuniti — Si offre: Fisso mensile, L. 3.000.000, Prospettive di carriera

Telefonare per appuntamento allo 784.325 (orario ufficio)

IMPORTANTE SOCIETA'
ricerca

ingegnere per controllo qualità

da inserire nell'ambito della propria Unità Qualità di Fabbricazione.

Si richiede:

- laurea in Ingegneria Meccanica o equivalente;
- esperienza di almeno 2-3 anni nei controlli di qualità su produzioni di piccola serie;
- buona conoscenza della lingua inglese;
- età non superiore ai 35 anni.

Si offre trattamento retributivo commisurato alla effettiva esperienza maturata.

La sede di lavoro è in provincia di Alessandria.

Le risposte verranno inviate all'Azienda che curerà direttamente la selezione. Indicare pertanto le Società con le quali non si desidera entrare in contatto ponendo sulla busta la dicitura «Riservato».

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 2399 S. alla:

ORGA SI - 00165 ROMA - Via Gregorio VII 466 - Tel. 06 622.1044

LA CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

NELL'AMBITO DEL POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ DEL SERVIZIO TECNICO

RICERCA

elementi di età non superiore a 32 anni, con le seguenti caratteristiche:

Rif. 01 - Ingegneri Civili e Architetti, con esperienza triennale nel campo della progettazione architettonica e di arredamento, possibilmente non nell'edilizia residenziale ma nell'edilizia per uffici. È preferibile l'esperienza maturata presso Studi Professionali di progettazione.

Rif. 02 - Ingegneri Civili e Meccanici, con esperienza triennale nell'impiantistica termotecnica. È preferibile l'esperienza nella progettazione e nella conduzione degli impianti termotecnici maturata presso Uffici Tecnici di grandi e medie aziende.

È richiesta, per entrambi i riferimenti, l'iscrizione agli Albi Professionali.

La sede di lavoro è in Torino con inquadramento contrattuale nella categoria impiegatizia.

Gli interessati, cui viene assicurata la massima riservatezza, dovranno inviare, entro il 31 agosto 1987, un dettagliato curriculum, citando il riferimento della posizione che interessa, alla CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, Ufficio Formazione e Selezione, presso Casella Postale n. 1417 - 10100 TORINO.

CRT

CEAV

Società leader a livello internazionale nel settore delle telecomunicazioni, da anni presente ed affermata in Italia, nell'ambito del piano di espansione del

CENTRALI TELEFONICHE ELETTRONICHE

ci ha incaricati di selezionare

AGENTI SENIOR E JUNIOR

da inserire nella zona di
Torino e Piemonte

Ciascun venditore, nell'ambito della zona assegnata, dopo un primo periodo di formazione, dovrà curare e promuovere la vendita di una vasta gamma di apparecchiature e/o sistemi costituiti da centrali telefoniche elettroniche e sistemi interconnunicanti.

Detta apparecchiature, caratterizzate da una elevata tecnologia, sono rivolte ad una qualificata clientela costituita prevalentemente da aziende, enti, banche, comunità ed uffici.

I candidati ideali sono dei giovani Ambosessi di 25/35 anni, militesenti, muniti di auto e diploma di scuola media superiore ad indirizzo preferibilmente tecnico. E' inoltre richiesta per la posizione di Agente senior un'esperienza di vendita almeno triennale maturata in settori affini o nell'ambito dei beni strumentali, mentre per la posizione di Agente junior un'esperienza anche breve di vendita o, in mancanza, una notevole attitudine ai rapporti umani.

Ai candidati prescelti si offre l'inserimento in un'Azienda di rilevanti dimensioni con un mercato in grande sviluppo, concrete opportunità di crescita personale e professionale ed una retribuzione decisamente interessante e stimolante, in grado di motivare sicuramente candidature molto qualificate. La retribuzione è costituita da provvigioni ai più alti livelli di mercato, con regolare inquadramento Enasarco. Durante i mesi di inserimento, ciascun candidato riceverà un cospicuo minimo garantito mensile, la cui entità sarà commisurata alle esperienze acquisite ed alla posizione ricoperta. Sono inoltre previsti corsi di formazione sia in fase iniziale che a livello periodico sulle tecniche di vendita, sui prodotti e sul mercato.

I colloqui avranno luogo in sede.

I candidati in possesso dei requisiti richiesti possono inviare un dettagliato curriculum con recapito telefonico, citando il rif. 146 al:

CEAV ISTITUTO DI FORMAZIONE AZIENDALE - Via Saorgiorgio 7 - Tel. 3277102

PER UNA VERA CARRIERA

CAPI AREA

ESPERTI - 100% ORGANIZZATI - PRESSANTI

ASSUNZIONE DIRETTA - TRATTAMENTO ECONOMICO E CARRIERA ★★★★★

Scrivere a: PUBBLIKOMPASS

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone La Stampa di Via Roma 80 e presso la sede di Via Marenco 32 - Torino

PK publikompass spa

Cresce il Gruppo Fiat e sale il mercato: verso il record di 2.000.000 di auto

Il made in Italy sempre più in alto

Al vertice in Europa e in «casa», dove detiene il 60% delle vendite - Consegnata ieri la Uno 45 col milionesimo motore Fire - L'apporto di Lancia e Alfa

Le ragioni di [illegible] boom

Il «made in Italy» continua a rafforzarsi, in Europa e in casa, dove un mercato in sorprendente [illegible] punta [illegible] i [illegible] milioni [illegible] vetture. Un [illegible] tecnico, [illegible] nomico e commerciale che ha spinto il Gruppo Fiat (Fiat, Lancia-Autobianchi, Alfa Romeo) ai vertici e che affonda le sue radici in tutta una [illegible] di elementi interni ed esterni.

Punto centrale rimane [illegible] «Uno», che nella versione con il motore Fire costituisce l'emblema del progresso tecnologico Fiat. La «compatta» marcia a gonfie vele e [illegible] Fire ha raggiunto il milionesimo esemplare. Ieri, a Cava [illegible] Tirreni, è stata consegnata a un professionista campano una «45» 3 porte di [illegible] rosso dotata, appunto, di questo propulsore numero 1.000.000.

Le cifre [illegible] «Uno» fanno sensazione: lanciata [illegible] gennaio '83 e prodotta sinora in oltre [illegible] milioni 300 mila esemplari (attualmente 3200 unità al giorno), [illegible] oltre quattro anni la star delle vendite in Italia. Nel primo semestre '87 [illegible] sono state consegnate nel nostro Paese [illegible] mila e in giugno è stata raggiunta [illegible] cifra-record mensile di 47.293 unità. [illegible] marzo la «Uno» è anche il top-model in Europa.

Ora il Gruppo Fiat guida la sfida [illegible] in Europa con una quota di penetrazione del 15,2% davanti a Volkswagen (14,8), Ford (11,6) e PSA (11,7). E in Italia ha in mano il [illegible] delle vendite. La Fiat Auto, cioè Fiat e Lancia (per poter [illegible] interessanti paragoni con il passato è necessario in questo discorso lasciar da parte il nuovo binomio Alfa-Lancia), ha il 54,1%. Un risultato, quest'ultimo, ottenuto in [illegible] momento di grande espansione del mercato e, quindi, particolarmente significativo.

Spiega Bruno Schembari, responsabile vendite: *«Chi [illegible] importanti posizioni, [illegible] genere fatica a seguire l'espansione di un mercato, per ragioni di adeguamenti produttivi, rete distributiva, stoccaggio. Per la prima volta, non solo [illegible] il perso, ma abbiamo addirittura guadagnato 2-3 punti alla concorrenza. E' il frutto di efficienza commerciale e dell'apprezzamento che i modelli Fiat e Lancia incontrano».*

Lo sviluppo del mercato italiano (*«In questi termini nessuno se lo aspettava»* [illegible] mette Schembari) dipende [illegible] diverso clima economico, dalla presenza di un parco circolante [illegible] anziano e, quindi, destinato a [illegible] via via sostituito, [illegible] crescente diffusione [illegible] seconda e, persino, terza vettura.

L'Italia come la Francia e la Gran Bretagna (i dati, [illegible] l'altro, indicano che il prodotto nazionale lordo dei tre [illegible] è oggi simile), quindi, [illegible] se la composizione dei singoli mercati è diversa, con [illegible] maggiore presenza di piccole cilindrate in quello italiano. Comunque, anche da noi si registra [illegible] tendenza [illegible] crescita delle cilindrate.

Dice Schembari: *«Un tempo i 1000, 1600 e [illegible] di cilindrata rappresentavano nelle varie fasce [illegible] limiti insuperabili. [illegible] non sono più un [illegible]». Aggiunge: «Il Diesel si è stabilizzato intorno al 24-25%, sono sempre più apprezzate le station-wagon, il segmento E, quello dei modelli medio-alti, si avvia a dimensioni francesi».*

Qui, è chiaro, si registra l'effetto combinato «Croma» e «Thema». I due modelli nel primo semestre '87 hanno superato [illegible] mila unità contro le 37 mila dell'analogo periodo [illegible]. La prima ha ottenuto il 28,2% [illegible] segmento e [illegible] seconda il 29,7 [illegible] un totale del 58,9 (e se si aggiunge al 4,8 dell'Alfa «90» si arriva al 63,7% per il Gruppo Fiat). Ormai si viaggia al ritmo di [illegible] «Croma» e «Thema» vendute [illegible] mese.

Sottolinea Schembari: *«Non è cambiato [illegible] il modo di produrre, [illegible] anche di vendere. E chi 10-15 anni fa era un semplice distributore [illegible] dei prodotti della fabbrica, oggi è un vero venditore, che deve anche offrire tutta una serie di servizi».* I concessionari Fiat-Lancia sono oggi oltre 1100, collegati fra loro e con la sede centrale tramite computer. L'elettronica è fattore di successo anche fuori dall'auto.

[illegible] Fenu

Dieci anni [illegible] mercato

(x 1000)

2000 / [illegible] / 1800 / 1600 / 1400 / 1200

1977 '78 '79 '80 '81 '82 '83 '84 '85 '86 1987*

* Per il 1987 dato stimato

Il 60% al Gruppo Fiat

Altre case 40,0%
Lancia 10,0%
Alfa Romeo 5,9%
Fiat 44,1%

Nel primo semestre 1987 il Gruppo Fiat ha conquistato il 60% del mercato italiano

Uno, irresistibile ascesa

700.000 / 600.000 / 500.000 / 400.000 / 300.000

1983 1984 1985 1986

La Uno ha compiuto in 4 anni una ascesa irresistibile nel mercato europeo (Italia compresa); nel primo semestre '87 sono state consegnate 550.000 vetture

Quel fenomeno della «Delta»

Per la [illegible] Lancia, il [illegible] della «Delta» ha un significato del tutto particolare, perché al di là dei successi di [illegible] e sportivi la nascita di questa vettura, quasi otto [illegible] fa, [illegible] rappresentato il punto di svolta nella politica industriale, commerciale e [illegible] prodotto [illegible] Casa.

L'immagine della «Delta» [illegible] individuata subito per il suo design (dovuto a Giorgetto Giugiaro) di lussuosa berlina compatta a due volumi, per [illegible] innovative soluzioni ingegneristiche e tecnologiche, per il confort e le prestazioni. La validità del progetto era successivamente confermata nell'evoluzione della «Delta» [illegible] fatta di versioni, allestimenti, crescita delle potenze, fino ad arrivare all'attuale gamma diversificata in sette tipi. [illegible] delle quali troviamo la «HF 4WD» sovralimentata, base della vettura oggi protagonista nei rally del mondiale marche, del quale ha seriamente ipotecato la conquista del relativo titolo (e di quello conduttori) per la stagione in corso.

Per meglio rendersi conto dell'evoluzione della Lancia «Delta», può essere utile riassumere le principali tappe della [illegible] storia. Eccole:

1979. In ottobre, presentazione del nuovo [illegible] che raccoglie l'eredità della «Fulvia», con [illegible] concezione decisamente innovativa (trazione anteriore con motore trasversale e cambio in linea, sospensione a 4 [illegible] indipendenti). Due motorizzazioni: 1301 cc e 75 cv, con velocità [illegible] oltre 155 km/h; 1498 cc e 85 cv, oltre 160 km/h. Successo immediato di critica, [illegible] l'elezione a «Auto dell'anno 1980».

1982. Nascono la «Delta LX» 1500 e 1300, con dotazioni più ricche, e [illegible] Salone [illegible] Torino viene presentato [illegible] prototipo con trazione integrale e motore sovralimentato, prefigurazione sperimentale della futura «HF 4WD». Verso la fine dell'anno la gamma viene perfezionata e allargata [illegible] GT 1600 dotata [illegible] motore bialbero con 105 [illegible] potenza e impianto frenante a 4 dischi.

1983. Ecco la «Delta HF» con motore 1600 sovralimentato da turbocompressore: 130 cv e velocità 195 [illegible].

1985. Irrompe sulla scena la «Delta S4» [illegible] ai rally. Una sportiva di [illegible] tecnologia e sotto più aspetti inedita: sovralimentazione «composita» (turbo e compressore volumetrico), trazione integrale permanente. Il propulsore di 1759 cc sviluppa 250 cv. [illegible] ridiventa subito una protagonista, si aggiudica il Rac 85 e successivamente i rally [illegible] Montecarlo, d'Argentina e [illegible] Sanremo.

1986. Rinnovamento del modello e nuove versioni, fra cui la «Turbodiesel 1900» e la «HF 4WD». Immutata l'impostazione estetica e meccanica, le [illegible] «Delta» offrono il meglio [illegible] più sofisticata tecnologia: dalla trazione integrale all'elettronica [illegible] gestione del motore, alla sovralimentazione. Gli affinamenti generali consentono incrementi di prestazioni e riduzioni dei consumi.

E' una gamma molto ben articolata, brillante, affidabile, che ha dato nuovo impulso alle vendite, come di[illegible] le cifre. Nei primi cinque mesi di quest'anno [illegible] «Delta» consegnate nel mondo sono state 18.397, il 56% [illegible] più del corrispondente periodo del 1986. In Italia, fino [illegible] 30 giugno ne sono state immatricolate 16.657, e [illegible] segmento di appartenenza (il C) la presenza «Delta» è salita al 7%, con [illegible] aumento di consegne del 42%. Molto buoni i risultati della prima parte dell'anno anche in Francia, Germania, Spagna, Regno Unito.

A dimostrazione [illegible] quanto sia premiante l'immagine sportiva della «Delta», è interessante notare che [illegible] versioni più «spinte» («1600 GT i.e.», «HF Turbo» e «HF 4WD») hanno una forte incidenza nelle vendite: il 26,5% [illegible] Italia, il 58% in Francia, il 61% in Germania, il 54% nel Regno Unito.

Il rinnovato successo del modello «Delta» è perfettamente in [illegible] il trend tutto [illegible] salita della marca Lancia, che nel primo semestre ha incrementato le vendite in Italia del 18,5% con un totale [illegible] 112.753 unità consegnate, consolidandosi al 2° posto assoluto fra le marche con la penetrazione [illegible] 10%. Nel solo mese [illegible] giugno [illegible] percentuale è [illegible] del 10,7. Davvero un momento magico per la vecchia e sempre giovane Lancia.

Ferruccio Bernabò

Con l'esperienza dello [illegible]

Giornata «Formula Delta» dedicata ai giornalisti, ieri a La Mandria, nel grande terreno di prova della Fiat Auto. Perché «Formula Delta»? Per sottolineare il ruolo che questo [illegible] ricopre oggi nella gamma Lancia, con le [illegible] brillanti versioni che hanno il top nella «HF [illegible]» a trazione integrale e motore turbo, dominatrice in questa prima parte dell'anno [illegible] prove di campionato mondiale rally, sia in Gruppo [illegible] (vetture derivate [illegible] produzione [illegible] Gruppo N (strettamente [illegible] serie).

E benché l'incontro della Lancia con i rappresentanti [illegible] stampa [illegible] scopo principale di [illegible] informazioni e cifre sull'andamento del mercato e in particolare delle vendite della «Delta» nel primo semestre dell'anno, il clou della giornata si è avuto con l'esibizione dei piloti della Squadra Lancia [illegible] percorso dal [illegible] e a tratti fangoso, al volante delle «HF» a 4 ruote motrici, preparate per le corse e normali.

Invitati [illegible] accomodarsi accanto ad Alen, [illegible], Kankkunen, Alessandro Fiorio, giornalisti «volontari» hanno potuto rendersi conto di che cosa significa la guida in rally da parte di gente di tal calibro, e le straordinarie qualità della macchina in fatto di potenza, motricità, maneggevolezza, tenuta.

Un'esperienza non di tutti i giorni, che ha completato in chiave sportiva la riunione, nel corso della quale si è parlato di corse e di mercato, di tecnica e di programmi. *«La Lancia — [illegible] assicurato Cesare Fiorio, direttore [illegible] nerale dell'Abarth — continuerà il [illegible] impegno nei rally, perché è consapevole dei benefici tecnici che ne discendono sulla produzione [illegible] serie».* Continuerà anche [illegible] dovessero eventualmente cambiare i regolamenti tecnici [illegible] alle «monotipo» [illegible] prestazioni controllate. Ma si opporrebbe decisamente al ventilato Gruppo S («silhouette», [illegible] libertà di adottare qualsiasi meccanica), perché [illegible] le eccessive potenze raggiungibili [illegible] ricadrebbe nell'errore [illegible] vicino passato, cioè [illegible] precarietà della sicurezza nelle [illegible]

La «75» all'attacco

Alfa Romeo all'attacco con la «75» in [illegible] dell'arrivo della «164», l'ammiraglia che debutterà in settembre a Francoforte. La [illegible] milanese commercializza in questi giorni la nuova «America 1.8 Turbo» e la versione tre litri, già vista in febbraio in occasione del lancio della «2.0 Twin Spark». Quest'ultima ha dato una scossa alla gamma «75», tanto che l'incidenza dei modelli ad alte prestazioni [illegible] cilindri [illegible] turbo e 6 cilindri) è [illegible] 14,5% dell'86 all'attuale 20%.

L'Alfa [illegible] aspetta ulteriori incrementi dalla «6V 3.0 America» (prezzo [illegible], Iva compresa) e [illegible] rinnovamento della «75 turbo», che ha ricevuto [illegible] migliorie della «Twin Spark» e dell'«America». Nuove soluzioni aerodinamiche e di sicurezza, interni più eleganti. La «America 1.8 Turbo», dotata [illegible] ruote in lega leggera, autobloccante, volante regolabile, cristalli e bloccaporte elettrici, costa [illegible] milioni (Iva compresa).

In questo quadro di rilancio e di vitalità, spicca la presenza del 6 cilindri tre litri (2959 [illegible], 188 cv) che permette alla «3.0 America» i 220 km/h e prestazioni [illegible] grande rilievo, in linea con la tradizione [illegible]fa. Tale motore, frutto delle esperienze degli ultimi otto anni, [illegible], [illegible] sportiva e [illegible] turistica. Non solo accelerazioni rabbiose, ma anche silenziosità e regolarità di funzionamento per la totale assenza [illegible] fastidiose vibrazioni.

Con un 6 cilindri l'erogazione della coppia motrice è uni[illegible] [illegible] regimi bassi. Chi non vuole adottare una guida «sportiva», può viaggiare comodamente, senza dover ricorrere spesso all'uso del cambio.

Tra le caratteristiche di maggior pregio [illegible] questo [illegible], ecco la compattezza, che consente un ottimo centraggio. Inoltre, il 6 cilindri Alfa può essere [illegible] sia in posizione longitudinale, come nel caso della «75», sia trasversale, come accade per la «164».

[illegible] primo piano l'accensione e l'iniezione elettroniche [illegible] dispositivi non solo garantiscono un ottimo funzionamento in tutte le condizioni ambientali, ma anche di mantenere costanti nel tempo le prestazioni [illegible] dal punto di vista della potenza che del consumo.

L'accensione elettronica non ha contatti che si [illegible] rovinare né è probabile che si produca una variazione nei tempi di accensione. Inoltre, la potenza della scintilla è tale che anche le candele durano [illegible] a lungo. Avviamento e [illegible] a basse velocità sono agevolati.

Dal [illegible] l'iniezione [illegible] una perfetta miscelazione dell'aria [illegible] benzina, [illegible] quantità corretta per una buona combustione con minime perdite e [illegible] minor formazione di gas nocivi allo scarico, specie per quanto riguarda gli incombusti e il monossido di carbonio. Infatti, i consumi misurati nelle condizioni unificate europee danno per la marcia a 90 km/h un valore di 7,4 litri [illegible] 100 km, di 9,2 litri a 120 km/h e di 12,9 litri per la prova simulante il traffico urbano. Valori molto buoni considerando le dimensioni dell'Alfa «75» e le sue prestazioni.

Gianni Rogliatti

In prova con la «405»: sette versioni, motori [illegible] a 1900

E la Peugeot [illegible]

«In Francia è già un successo, noi speriamo che piaccia altrettanto all'estero». *Gli uomini della Peugeot nutrono una grande fiducia nelle possibilità della «[illegible]», [illegible] media a tre volumi disegnata dalla Pininfarina. Aggiungono: «[illegible] noi è stata presentata a metà giugno. Bene, in un [illegible] abbiamo raccolto [illegible] mila ordini. A suo tempo, quelli [illegible] "205" furono in 30 giorni [illegible]. Se tanto mi [illegible] tanto...*

La «campagna europea» [illegible] «405», che abbiamo avuto [illegible] di provare recentemente, si aprirà in settembre a Francoforte. In Italia la vettura arriverà ai primi di ottobre in sette versioni, di cui tre con motore 1600 (1580 cc, 92 cv, [illegible] km/h; cambiano i livelli di equipaggiamento, dal «GL» o [illegible] «GR» o medio al «SR» o lusso). Le altre quattro utilizzano [illegible] propulsori 1900. Ecco la «1.9 GR/SR» (1905 cc, 110 cv, 190 km/h), [illegible] «SRi» (iniezione elettronica, 125 cv, 200 km/h) e la «Mi 16» (testata a 16 valvole, 160 cv, 220 km/h).

Prematuro parlare di prezzi. A titolo puramente indicativo ricordiamo che [illegible] Francia per i vari tipi della gamma «405» (comprendente anche [illegible] 1400) si va, più o meno, [illegible] un minimo di 15 a un massimo di 30 milioni. «In Italia puntiamo a venderne in un [illegible] 30 mila» *annunciano quelli della Peugeot, pensando anche alle nuove versioni programmate per il [illegible]. Subito il Diesel, poi via via la station wagon [illegible] la [illegible] integrale (una studiata per impieghi relativi al tempo [illegible] e una per [illegible] prestazioni), [illegible] cambio automatico...*

La «405» (che verrà esportata anche negli Usa) è oggi prodotta in [illegible] 400 esemplari [illegible] giorno, che diventeranno 1200 a fine anno con la possibilità [illegible] toccare quota 1400-1500 [illegible] primavera. «E potremmo salire ancora, rapidamente e con modesti investimenti» aggiungono *la Peugeot, ricordando di aver investito in questo modello 600 miliardi [illegible] lire.*

Cifre che [illegible] quanto «pesi» questa nuova berlina per il futuro del Gruppo Peugeot, un Gruppo che è uscito dalla crisi [illegible] primi Anni 80: aumentano progressivamente i guadagni, cala l'indebitamento con le banche, scende il punto di pareggio (da 1.500.000 auto a 1.300.000). Attualmente si [illegible] al quarto posto in Europa, dopo Fiat, Volkswagen e Ford. [illegible] l'anno scorso, [illegible] quota di penetrazione è salita dall'11,6 all'11,7% e le prospettive sembrano più che mai rosee.

Che dire della «405»? In sintesi, ci è parsa [illegible] berlina molto piacevole a vedersi e da guidare. Tenuta [illegible] strada eccezionale per [illegible] versioni (scordatevi le auto francesi [illegible] molle, mollicce e scivolose per [illegible] confort), motori generosi, equipaggiamenti discreti, grande visibilità e spaziosità. Lati negativi: una [illegible] rumorosità e l'accesso al bagagliaio. La luce è piccola per l'eccessiva altezza [illegible] glio di carico.

Dicono in Peugeot: «Lo sappiamo bene, ma abbiamo preferito [illegible] soluzione per irrigidire il retrotreno con una traversa. La [illegible] può valere un minimo di scomodità». *E [illegible] hanno torto, anche se forse si potevano cercare altre valide strade.*

m. fe.

Tra le varie versioni della «405» spicca la «Mi 16» (nella foto), che rientra nel campo delle berline ad alte prestazioni: spoiler, minigonne e speciali sedili sportivi ne caratterizzano design e interni. La vettura, con motore a 16 valvole, è agile e brillante, ma comporta una guida attenta, con frequente [illegible] del cambio, poiché la coppia si fa sentire da 3000 giri in su

[illegible]

ROMA — E' il Belgio tra tredici Paesi [illegible] Europa Occidentale (Italia esclusa), quello che applica nella maggior parte [illegible] le multe più salate per chi viola il codice della strada: per chi supera il limite di velocità di oltre dieci chilometri orari è infatti prevista una sanzione pecuniaria che può arrivare fino a un milione di lire.

A Mosca si corre di più

MOSCA — Il [illegible] [illegible] delle arterie più importanti [illegible] Mosca è stata aumentato da 60 a 80 chilometri all'ora. La «Pravda» e la «Stella Rossa» precisano [illegible] questa innovazione entrerà [illegible] vigore dal primo agosto.

Arriva l'auto sostitutiva

ROMA — Fermare l'auto per effettuare il tagliando vuol dire per molti [illegible] giornata [illegible] lavoro [illegible], appuntamenti mancati, il ricorso [illegible] mezzi pubblici. Con la concessionaria Mercedes «Ravi» di Roma e la Hertz ora la sosta [illegible] costa più nulla. La Ravi e la [illegible] hanno messo infatti a punto una formula che prevede la fornitura gratuita di un'auto per la durata necessaria ad effettuare i primi due tagliandi delle auto Mercedes.

Fallisce progetto Daihatsu

MONTREAL — La società canadese «Bombardier» ha deciso di rinunciare al [illegible] progetto di fabbricare autovetture insieme con il costruttore giapponese Daihatsu. Il progetto prevedeva la realizzazione nel Quebec di una nuova fabbrica per vetturette a tre cilindri.

Urss, 4 anni [illegible]

MOSCA — Un nuovo modello di vettura economica della fabbrica sovietica «Zaporozets» sta per apparire finalmente sul mercato, con quattro anni [illegible] ritardo sui programmi. L'uscita ufficiale della nuova vettura è prevista adesso per il prossimo autunno, ma i prototipi erano stati messi a punto già nel 1979 e si prevedeva uno sviluppo [illegible] quattro anni per la messa in produzione.

La Ferrari lancia martedì [illegible] nuova super sportiva

Se per la Ferrari che corre nei Grandi Premi le cose [illegible] vanno troppo bene, per l'altra Ferrari, quella che produce inimitabili vetture [illegible] granturismo, la situazione è rosea. Bilanci [illegible] attivo, record di produzione, portafoglio ordini ricchissimo. E un generale apprezzamento in tutti i Paesi: le amare vicende della Formula 1 non sembrano proprio intaccare il mito del Cavallino.

E [illegible] sta per [illegible] imporsi sul [illegible] nuovo e rivoluzionario modello dotato di altissime prestazioni. La presentazione avrà luogo a Maranello il 21 luglio: un'anteprima mondiale in [illegible] del lancio ufficiale, che è in programma per settembre in [illegible] del Salone di Francoforte.

La vettura, [illegible] indicata con il nome «Le [illegible]» (ma, a quanto pare, si chiamerà in realtà in un altro modo), [illegible] berlinetta con motore posteriore dotato di accensione statica. La potenza dovrebbe [illegible] i 500 cavalli. Fra le caratteristiche «esclusive» una speciale sospensione ad assetto variabile e l'impiego [illegible] materiali [illegible] metallici (compositi di kevlar e leghe particolari).

Progettata impiegando moderni sistemi computerizzati (Cad), [illegible] Ferrari sarà prodotta in piccola serie. Una degna avversaria per l'ormai famosa Porsche «959».

La seduta del Consiglio movimentata da polemiche, clima molto teso

Il nodo Olivieri in Regione

Pur [illegible] chiederle ufficialmente, molti vorrebbero le dimissioni dell'assessore arrestato per lo scandalo Usl - Il pri da due sedute [illegible] partecipa ai lavori, il pci [illegible] presentato una mozione di sfiducia, lasciando l'aula - La maggioranza minimizza: «Nessuna crisi, [illegible] in [illegible] una verifica»

Piove sulla Regione. Metaforicamente, in giunta, dove il pentapartito, da [illegible], è in [illegible] un quadripartito per l'assenza, non casuale, dei repubblicani. Ma anche materialmente, nella [illegible] sala del Consiglio regionale: durante [illegible] acquazzone, ieri, [illegible] dovuti reperire in tutta fretta 4 recipienti per arginare i rivoli d'acqua che scendevano dal soffitto a pochi metri dal presidente dell'assemblea, Viglione.

Ieri del gruppo pri, solo la vicepresidente della giunta, Bianca Vetrino, risultava «in congedo» — cioè [illegible] giustificata — per motivi [illegible] famiglia. Il consigliere Fracchia, che aveva chiesto «congedo» mercoledì, ieri mattina con una telefonata [illegible] rinunciato, ma [illegible] Consiglio [illegible] ci è venuto. Anche il capogruppo Ferrara [illegible] si è visto: solo nel pomeriggio, da fuori città, ha fatto avere [illegible] breve dichiarazione che nega [illegible] volontà di aprire la crisi da parte del suo partito.

I repubblicani, d'altra parte, erano [illegible] scomparsi dalla seduta [illegible] giovedì scorso, quando [illegible] votavano gli ordini del giorno [illegible] i referendum su [illegible] e nucleare. Erano nel cortile [illegible] «A prendere il fresco», aveva spiegato sorridendo [illegible] vicepresidente Vetrino. In realtà il termometro [illegible] quel giorno 29 gradi all'esterno, mentre in aula, per merito dell'aria condizionata, ce n'erano 18-20 [illegible] il termometro politico evidentemente [illegible] altri valori.

La ripetuta latitanza del pri è così servita ieri al pci per aprire il fuoco sulla giunta: Bontempi ha parlato di [illegible] annunciato» [illegible] repubblicani, di «condizione di fantomatica verifica», e ha rinnovato la richiesta di [illegible] ufficialmente i motivi della mancanza [illegible] alla Sanità, Olivieri (in carcere, come è noto a tutti), denunciando «i disegni interni» [illegible] sua [illegible].

Il [illegible] della giunta, Beltrami, ha replicato limitandosi a ricordare che Olivieri «è ristretto alla casa circondariale di Pinerolo non come assessore, ma come presidente dell'Usl 1-23», e assicurando che la Sanità, di cui [illegible] è assunto la delega, viene seguita [illegible] la massima attenzione. Sull'assenza del pri ha invitato «a non drammatizzare».

Ma in una breve riunione [illegible] capigruppo, [illegible] dal pci, le acque [illegible] si sono calmate: prima i comunisti hanno detto [illegible] essere disponibili a [illegible] solo le questioni ordinarie, poi, sollecitati [illegible] dal verde civico Pezzana, che [illegible] ha sfidati sulla «tiepidezza» della loro posizione, hanno [illegible] presentare una mozione [illegible] sfiducia e [illegible] abbandonare i lavori. [illegible] seguiti dp, verdi, e, con motivazioni diverse, i missini.

[illegible] il pentapartito si è difeso. Rossa (psi) ha parlato di «conclusione politica sproporzionata rispetto alla situazione». Santoni (pli) si è detto «non disponibile ad aprire una crisi senza un padre e una madre». Nerviani [illegible] ammessa la «verifica» di maggioranza, ha negato l'esistenza di un [illegible] Olivieri». Sul fatto [illegible] «si dice» circa [illegible] polemica [illegible] repubblicani con la maggioranza e la pretesa «aria [illegible] crisi» è [illegible] esplicito: «Ne prenderemo atto solo a fronte di prese di posizione precise del pri».

Così nel pomeriggio, con 29 presenti in aula [illegible] rappresentanti della maggioranza e il verde civico [illegible]), due più [illegible] legale, l'esame [illegible] leggi e ordini [illegible] giorno [illegible] avanti a velocità incredibile.

[illegible] frattempo da Roma è arrivata notizia che il governo (ministri Zamberletti, Donat-Cattin e Pavan) ha [illegible] un ulteriore stanziamento di 26 miliardi [illegible] gli interventi [illegible] risanamento della rete idrica piemontese, da aggiungersi ai [illegible] già con[illegible] per interventi urgenti. «E' un riconoscimento importante della legittimità delle nostre richieste: potremo risolvere i problemi [illegible] Comuni», hanno detto il presidente Beltrami e l'assessore Maccari. Gianni [illegible]

Temperatura

[illegible]	+ 25,0
minima	+ 19,4
media	+ 21,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 74%. Temperature: massima +24,4, minima +18,6; media 21,4. Previsioni: [illegible] nuvolosità variabile a tratti intensa con possibilità di locali temporali e precipitazioni a carattere di rovescio. Venti: deboli e moderati nelle zone temporalesche. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria.

Tre giorni per definire l'intesa [illegible] 6 in Comune

Fine settimana decisivo per l'esapartito in Comune: [illegible] oggi, domani e domenica i [illegible] gruppi della vecchia coalizione e il verde-civico Abbà, quasi sicuramente disegneranno la [illegible] mappa del potere municipale, dopo che il [illegible] ha sciolto il nodo sul [illegible] del sindaco, indicando Maria Magnani Noya. Lunedì, salvo sorprese, [illegible] maggioranza (dc, psi, psdi, pri, pli e verdi-civici) [illegible] al dopo Cardetti, eleggendo un governo fondato [illegible] programmi [illegible] e corretti.

[illegible] maggiori apprensioni in questa vigilia, consumata fra trattive, incontri e patteggiamenti per i posti [illegible] giunta, arrivano dalla Regione, dove si vive, sempre più, in un pesante clima d'insofferenza, mentre il pentapartito sta affrontando una verifica che, per giudizio unanime, doveva chiudersi [illegible] l'accordo municipale.

Quali risvolti [illegible] la «discrezione» del pri dal Consiglio regionale di ieri sulle trattative per il Comune che riprendono oggi nella sede [illegible] «Penso nessuno», risponde il vicesegretario cittadino pri, Giovanna Incisa, che si affretta ad aggiungere, smentendo chi sino a ieri a parlato di «intreccio» tra Comune e Regione: «Noi abbiamo sempre tenuto i due tavoli separati. E, dopo l'indicazione socialista [illegible] Magnani Noya sindaco, crediamo che, per [illegible] civico, non [illegible] siano eccessivi problemi a concludere».

[illegible] le cose [illegible] così, questa sera i sei partiti della costituenda maggioranza municipale metteranno a punto gli ultimi aspetti non [illegible] affrontati del pro[illegible] (per esempio il funzionamento della macchina municipale) e domani mattina continueranno in seduta plenaria sui nomi e deleghe degli assessori, che dovrebbero essere: 7 dc più il prosindaco, 4 psi più il sindaco, 2 pri più il vicesindaco, 2 liberali e uno psdi.

Rimarrebbe il problema dell'ingresso in giunta del verde-civico [illegible] ma l'interessato non ha posto pregiudiziali: è disposto a non [illegible] rimanendo ugualmente [illegible] nella maggioranza. [illegible] c'è chi ipotizza per lui un incarico [illegible] consigliere delegato all'Ecologia.

Ci sono infine due nodi politici entrambi posti [illegible] psi: uno da sciogliere subito, l'altro rinviabile, ma di pochi giorni. I [illegible] hanno detto di [illegible] la «ricostituzione [illegible] una giunta fotocopia della precedente», ma, dai segnali che arrivano, tutti i partiti sembrano orientati a ripresentare gli stessi uomini [illegible] passato. Il secondo è quello dei commissari prefettizi nelle 10 [illegible] decentrate. Giuseppe Sangiorgio

Un sondaggio telefonico per valutare l'audience regionale

Il 6 per cento dei piemontesi sceglie le televisioni locali

Le emittenti sono [illegible] quarantina - L'indagine per avere un'esatta fotografia [illegible] gradimento

A Torino le reti televisive private ed ambito prettamente locale [illegible] il 6,6 [illegible] cento dell'ascolto serale. E' il risultato di un'indagine telefonica commissionata [illegible] Panmedia, Videogruppo e Publitalia [illegible] Promocentro, azienda specializzata nelle rilevazioni di audience.

L'iniziativa, presentata ieri allo Studio Testa, non è fine a se stessa, come spiega Arnaldo Masin, responsabile dell'azienda: «Intendiamo renderla periodica e quindi anche più attendibile. [illegible] settembre inizieremo altre rilevazioni, aumentando il numero [illegible] telefonate: sei setti[illegible] di studio costeranno 47 milioni. [illegible] dividere [illegible] tutti i clienti». Il risultato finale dovrebbe essere l'esatta fotografia di una realtà frastagliata (le [illegible] private sono [illegible] quarantina) e attualmente [illegible] parte sconosciuta. E' dal dicembre [illegible] infatti, che mancano dati sulla [illegible] locale: il sistema Auditel [illegible] soltanto di Rai e network.

L'iniziativa muove innanzi tutto da esigenze di carattere pubblicitario. La torta da spartire tra [illegible] «piccole» tv del Piemonte si [illegible] sui 15 [illegible] a fronte di un mercato complessivo di 120 miliardi. Qualche volta il cliente è lo stesso, [illegible] però, le emittenti locali vendono i loro [illegible] e [illegible] minori dimensioni, gente che non ha troppi soldi da spendere e cerca il veicolo migliore per il proprio prodotto.

Ecco dunque che le indagini [illegible] audience sono [illegible] deggiate soprattutto dalle televisioni più seguite, bloc[illegible] però [illegible] un dato [illegible] confermi la loro forza. [illegible] cando Masin non c'è il rischio [illegible] sbagliare: «Le domande [illegible] molto semplici: vogliamo sapere se è acceso il televisore e [illegible] quale programma. In un [illegible] tempo chiediamo anche quante persone [illegible] davanti al video. Aumentando il numero di telefonate, diminuisce il rischio di errori, anche piccoli».

Ed ecco allora la realtà che emerge [illegible] primo studio. I rilevatori hanno preso in esame la settimana [illegible] 20 al 26 giugno. In questo periodo la «regina» tra le piccole tv è [illegible] Telestudio [illegible] cento), seguita [illegible] Telecity (16,3) e Videogruppo (15,5). Seguono, più staccate, Grp, Pan tv, Quinta Rete, Quarta [illegible] e Telecupole. Ammonisce [illegible]: «Questi dati sono accettabili [illegible] riserve per i primi tre posti. [illegible] individuare meglio le altre percentuali, invece, sarà necessario aumentare il numero di contatti col pubblico».

Intanto, è già interessante rilevare [illegible] l'ascolto subisce forti mutamenti a seconda delle proposte. Grande favore incontrano film western e gialli, seguiti a ruota [illegible] immancabili [illegible]. Giampiero Paviolo

PREGHIERA PER UNA SUORA UCCISA

Una suora è stata travolta e uccisa, ieri mattina, da un autotreno. E' successo in corso Allamano, al confine con Grugliasco, alle 9,30: suor Enrica Rossi, 62 anni, appartenente all'Ordine delle missionarie della Consolata (la Casa madre è in corso Allamano 137) stava attraversando quando è stata colpita di striscio da un camion che trasportava agrumi. E' deceduta sul colpo

Lo scandalo Usl

Convenzione di favore per il Las?

Interrogati ieri Marchini e il prof. Rosso

[illegible] altri interrogatori [illegible] il «pasticcio» della [illegible] venzione rilasciata nell'81 [illegible] Regione al Laboratorio Analisi Susa [illegible] liberale Marco Canavoso. [illegible] Turismo dello stesso Comune. In questo capitolo dell'inchiesta [illegible] rimasti coinvolti, oltre a Canavoso, l'ex [illegible] regionale [illegible] Sanità, Sante Bajardi, pci, [illegible] consigliere comunale, il consigliere regionale [illegible] Marchini, il pro[illegible] (pli), direttore [illegible] laboratorio centrale delle Molinette, e il dottor Luciano Bresso, [illegible] primario dell'ospedale di Venaria.

Ieri, il magistrato ha concluso il giro degli interrogatori sentendo Marchini e Rosso. L'accusa per Marchini è base sul [illegible] voto favo[illegible] in quinta commissione [illegible] delibera per la convenzione. I sospetti di un suo interessamento [illegible] dal fatto che Marchini è inquilino di Canavoso e che sua moglie lavora [illegible] Las. Marchini, difeso dall'avv. Olivieri, ha respinto ogni addebito: «Quando il funzionario Paternoster fece [illegible] che ero inquilino [illegible] Canavoso, uscii dall'assemblea per non farvi più ritorno». Eppure dai verbali risulta che la commissione votò parere favorevole «all'unanimità».

Rosso, difeso dall'avv. Zaccone, è accusato per due pareri contrastanti (sfavorevole nel comitato regionale, favorevole sull'idoneità delle strutture del Las). Sostiene: «Il primo era un parere politico, il secondo un giudizio tecnico».

Il giudice Cuva ora va in ferie, ma al ritorno cercherà di chiarire gli ultimi dubbi sulla vicenda. La delibera a firma dell'assessore Bajardi fu falsificata con il bianchetto per protrarre la convenzione al Las oltre il 31 dicembre '84.

Ultimo atto della guerra in famiglia nata dopo il sequestro dell'anziano gourmet

Pietro Castagno sfratta il figlio

La lite cominciò quando i parenti chiesero al rapito il rimborso del denaro versato per la sua liberazione. Ora Pier Luigi dovrebbe lasciare il negozio di via Lagrange: «Vuol metterci sul lastrico con 60 dipendenti»

Pietro Castagno, 79 anni, fondatore dell'omonima catena di negozi di gastronomia, ha sfrattato dai locali di via [illegible] angolo [illegible] il figlio Pier Luigi, [illegible]. L'iniziativa dell'an[illegible] gourmet è l'ultimo atto della guerra scoppiata quando Pier [illegible] Castagno si ri[illegible] tribunale per [illegible] nere dal padre la restituzione del [illegible] milioni) versati all'anonima sequestri per liberare l'anziano genitore, rapito il 21 gennaio dell'84 e liberato dopo 414 giorni di prigionia.

L'intimazione di sfratto, notificata martedì scorso, ha gettato nello sconforto figlio, nipote e nuora di [illegible] Castagno: «Ecco — [illegible] — questa è [illegible] dimostrazione che i cattivi in tutta questa storia non siamo noi, ma mio padre, che vuole [illegible] sul lastrico assieme [illegible] 60 persone a cui diamo lavoro».

Ora, i «cattivi». A sentire Pier Luigi Castagno e il figlio Marco, 23 anni, «il nonno» ha approfittato del fatto di essere «anziano e [illegible] da un sequestro, per apparire vittima di parenti egoisti e avidi». «In realtà — affermano — chiedendogli la restituzione dei soldi che [illegible] liberato [illegible] riscatto [illegible] non [illegible] materialmente il denaro, ma solo tutelarci dai suoi sperperi».

[illegible] ad oggi i fatti, mai smentiti dai diretti interessati, sono stati [illegible] così: la prima tranche del riscatto [illegible] rapitori (circa mezzo miliardo) [illegible] pagata. [illegible] discutibili operazioni, vendendo tutti i [illegible] Castagno e della moglie; poi, [illegible] siare [illegible] ulteriori richieste dei banditi, Pier Luigi Castagno dovette mettere [illegible] anche ai suoi portafogli e [illegible] 300 milioni, saliti nella [illegible] di rimborso a 870, perché al padre è [illegible] chiesto [illegible] rifon[illegible] anche [illegible] «spese» (legali, mediche, [illegible] e mediatori) conseguenti [illegible] sequestro.

Una volta libero, Pietro Castagno [illegible] così ritrovato proprietario soltanto [illegible] di una quota di un ristorante, Villa Monfort'a, e dei muri di via Lagrange, che lui valuta un miliardo e 200 milioni. Il figlio [illegible] «Eravamo pieni [illegible] debiti — [illegible] Pietro Castagno — mio figlio, per il negozio, mi dava un affitto ridicolo, così ho [illegible] la quota del ristorante».

«Ma com'è possibile — ribatte il figlio — che dopo 50 anni di lavoro mio padre non abbia più soldi? Non voglio entrare nel merito su come li [illegible] spesi, ma quando lui ha venduto il ristorante ho pensato che, successivamente, sarebbe toccato [illegible] negozio. Solo allora, 18 [illegible] dopo la liberazione [illegible] papà, mi sono rivolto al tribunale per mettere [illegible] sequestro il negozio». [illegible] che è [illegible] respinta [illegible] giudice.

Inutili poi, i tentativi [illegible] padre e figlio di trovare un accordo extragiudiziale per troncare, [illegible] volta per tutte, [illegible] pensa [illegible] «In cambio dei muri di via Lagrange gli abbiamo anche offerto un vitalizio, 2 milioni al mese. Non gli bastano?», dice Pier Luigi. «Parole — ribattono in [illegible] di Castagno senior — la [illegible] è che Pier Luigi pensava di fare quel che voleva con l'anziano papà il quale, ora, intimandogli lo sfratto, [illegible] sperato l'antico [illegible] rimandargli». Beppe Minello

[illegible] ed il figlio Pier Luigi Castagno: ancora contrasti

Su cinque auto in divieto [illegible] ha multata una sola

Carabinieri denunciano vigile troppo «buono»

L'episodio a Ivrea - Quella colpita era targata Sassari, le altre Torino

Un vigile urbano di Ivrea, Albino Bottin, [illegible] spiegare davanti [illegible] pretore il criterio con cui, [illegible] giorni fa, ha distribuito [illegible] per sosta vietata in [illegible] Nigra, nel [illegible] commerciale di Ivrea. I carabinieri [illegible] hanno denunciato per omissioni in atti d'ufficio: il [illegible] secondo il rapporto trasmesso [illegible] giudice Donato, avrebbe multato soltanto [illegible] delle sei auto in sosta vietata davanti alla pizzeria «Aquila Nera». Nella denuncia si specificava che l'auto colpita era una 126 targata Sassari, mentre le altre 5 vetture erano tutte targate Torino. Il rapporto spiega ancora che il proprietario della 126 era intento a un trasloco e aveva quindi la necessità di poter [illegible] sull'auto a pochi [illegible] dall'ingresso dell'abitazione.

La «discriminazione» è stata notata da una pattuglia dei carabinieri, richiamati proprio [illegible] proteste dell'unico automobilista multato, il quale chiedeva al vigile Bottin spiegazioni per la disparità di trattamento.

[illegible] non [illegible] una spiegazione convincente né all'ospite sardo, né tanto meno [illegible] uomini dell'Arma. Questi ultimi, stupiti per il singolare sistema di affibbiare multe, hanno deciso di riferire l'accaduto al pretore che dovrà valutare se esistono eventuali reati.

La vicenda sta facendo discutere non poco in città. Ieri il comandante dei [illegible] eporediesi, [illegible] Arioli, ha avuto un lungo colloquio [illegible] vigile sotto inchiesta: «Non essendo stato presente all'episodio non posso che rimettermi alle decisioni [illegible] magistrato, nel quale ho piena fiducia. E' certamente un episodio poco simpatico, ma non sarebbe giusto criminalizzare nessuno. Perché non sono state multate le altre auto? Un'ipotesi: nella concitazione del momento il vigile potrebbe aver deciso di lasciar perdere, per non accendere ulteriormente gli animi».

[illegible] Muore in moto

Gian Luca Tufano, 21 anni, è morto ieri notte in via Ventimiglia: con la sua Vespa 125 [illegible] schiantato contro [illegible] Ritmo. L'urto [illegible] ha catapultato sull'asfalto: inutile ogni [illegible].

E' successo all'una, all'altezza del numero 200 della via. Il giovane, che viveva a Moncalieri, in via Negri 7, stava rientrando a casa e probabilmente [illegible] ha visto la Ritmo, [illegible] da Pasqualino Visentin, 45 anni.

Gian Luca Tufano in[illegible] il casco: «Non gli è servito, la botta sull'asfalto è [illegible] troppo violenta» hanno [illegible] constatato i vigili [illegible] accorsi sul luogo della disgrazia. E' la prima vittima dell'87 tra i motociclisti che indossavano la protezione al capo.

BIANCA&NERA

I restauri di Superga

Il ministro per i Beni Culturali Gullotti e il presidente del San Paolo, Gianni Zandano, come già annunciato, hanno sottoscritto ieri a Roma la convenzione con la quale la banca torinese si è impegnata ad offrire il proprio sostegno per il finanziamento dei lavori più urgenti diretti al restauro della Basilica di Superga. L'intervento del San Paolo, circa 1800 milioni, servirà per il consolidamento dei due campanili, del podio e della facciata.

Vedova derubata

Adele Argentiera, 74 anni, [illegible] Dina, vedova da poche settimane è stata derubata della pensione che aveva appena ri[illegible] posta. «Al [illegible] qualcuno [illegible] ha sfilato il portafogli — ha raccontato in lacrime —. Con quei soldi dovevo tirare avanti due mesi, perché tutti i risparmi li ho spesi per il funerale di mio marito». «Specchio dei tempi», a nome dei lettori, le ha offerto la stessa somma sottratta dai ladri.

Ricorre Piemont Autonomia

Ricorso tramite l'avvocato Alberto Caveri alla giunta delle elezioni della Camera dei Deputati di Gipo Farassino, capolista con Renzo Rabellino e Piero Mollino di «Piemont autonomia». Scopo: chiedere una revisione dei voti nulli che nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli sono stati 85.217. «Piemont autonomia» per una manciata di voti non è, infatti, riuscita a far eleggere un suo rappresentante: ha raccolto 54.800 voti, ma il quorum era di 56.157.

Nuove cariche all'Anfov

Nuovo consiglio direttivo dell'Anfov, l'associazione nazionale dei fornitori dei servizi di videoinformazione. Sono stati eletti Carlo Baccari, Roberto Conforti, Romano Coretti, Eugenio De Rosa, Ennio Marchetti, Giorgio Orsi, Giampiero Peracchia, Carlo Perrone, Angelo Sabatini, Damiano Lombardo, Giovanni Rapelli e Paolo Anselmo. Il nuovo consiglio ha poi nominato presidente onorario Giovanni Giovannini, presidente della Fieg e dell'Ansa.

Ancora un temporale

Numerose cantine allagate, temporanei intralci di traffico, ma soprattutto, tante telefonate al centralino dei vigili del fuoco, costituiscono il bilancio del violento temporale scatenatosi poco prima delle 13, durato circa tre ore. Un alloggio in via Borgo Dora è stato dichiarato inagibile e fatto evacuare dai vigili del fuoco. L'acqua ha anche parzialmente invaso una palestra in via Avogadro a Settimo, danneggiato una cabina elettrica in corso Ferraris angolo via Magenta ed allagato il cortile di un vecchio stabile, in via Nizza 19, dove al terzo piano è anche parzialmente crollato un soffitto, causa le infiltrazioni dei giorni scorsi.

Specchio dei tempi

La stangata sulle [illegible] per gli asili [illegible] - Tace il telefono azzurro - In via Galliari troppe goliardate - Strada-sentiero Senza contratto negli studi professionali - Farmacie in ferie

L'assessore comunale all'istruzione ci scrive:

«Rispondo alla lettrice Valeria, che lamenta un aumento delle quote di contribuzione per gli asili nido del 69% e cioè dalle attuali 137.000 a 230.000 lire mensili, a partire dal 1° settembre.

«Il decreto sulla finanza locale prevede che i Comuni debbano incassare una percentuale sul costo del servizio pari al 32% e nel settore asili nido siamo molto lontani da questa percentuale (non arriviamo al 12%) per cui, pena riduzione del servizio in generale, abbiamo [illegible] con i sindacati altre e nuove fasce di contribuzione al fine di migliorare i nostri introiti e non colpire le famiglie meno abbienti.

«Sono state pertanto introdotte, per la prima volta, due fasce di [illegible] medio-alti che prima erano comprese nella fascia degli oltre 5 milioni pro-capite.

«Quindi, dal prossimo settembre, avremo una fascia tra i 5 e gli 8 milioni di reddito pro-capite; [illegible] seconda tra gli 8 e i 13 milioni e una terza oltre i tredici milioni: il che vuol dire che una famiglia composta da genitori e un bimbo, con un reddito familiare superiore ai 39 milioni, dovrà pagare una quota di L. 230.000 mensili, che riteniamo equa [illegible] questo tipo [illegible] reddito. Tengo a sottolineare che con la revisione delle fasce che abbiamo proposto, molte famiglie avranno una riduzione che supera il 40%».

[illegible]

Una lettrice ci scrive:

«I giornali [illegible] che [illegible] giugno entrava in funzione il telefono azzurro e così ogni bambino, o chi per lui, poteva telefonare per segnalare episodi di violenza.

«Io nonna paterna di un orfano minore (7 anni) penso di essere stata la prima torinese a telefonare a Bologna per segnalare che nostro nipote si lamenta per le botte dal patrigno (l'uomo che convive con mia nuora).

«Ma a tutt'oggi non mi è stato comunicato nulla in merito alla mia telefonata».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Abito al [illegible] di via Galliari, di fronte al Collegio universitario. Da [illegible] anni sopportiamo le "goliardie" dei nostri dirimpettai. Ma vorrei denunciare un fatto che, anche se di per sé può essere considerato una bravata (e si noti che avendo io 35 anni "capisco"), ha superato ogni limite della buona educazione.

«Venerdì, infatti, alle 22,30 nel mio alloggio con le finestre aperte e le tende chiuse [illegible] piovuta [illegible] soda lanciata dagli studenti. [illegible] lancio [illegible] il quarto piano anche se la mira è stata meno perfetta.

«La [illegible] vicina [illegible] l'alloggio invaso da "bombe d'acqua" durante la festa per il compleanno della sua bambina.

«Non intendo vivere a finestre chiuse per evitare i "bombardamenti" e chiedo provvedimenti che ci permettano di vivere tranquilli e permettano rispettati, almeno all'interno delle nostre [illegible]».

Segue la firma

[illegible] lettore [illegible] scrive:

«Devo, purtroppo, ancora una [illegible] constatare che le soluzioni più logiche, economiche (ed altresì ecologiche) non [illegible] gradite [illegible] nostri amministratori: mi sto riferendo [illegible] strada Torino-Airasca-Pinerolo, diventata ormai un sentiero.

«Sarebbe sufficiente [illegible] allargamento di due [illegible] e mezzo per ogni parte [illegible] carreggiata (operazione effettuabile lungo tutto il percorso) per ottenere il risultato di una viabilità scorrevole.

«Quanto sopra senza alcuna necessità di costruire un'autostrada che sarebbe fruita per [illegible] il passaggio nonché i terreni agricoli».

Stefano Cianacchi

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Il 26 giugno è apparsa la lettera di alcune nostre colleghe che, trovandosi nella nostra stessa situazione (anche noi siamo dipendenti di uno studio professionale), lamentano la poca sollecitudine che c'è da parte degli organi competenti nel rinnovare il nostro contratto.

«[illegible] che il nostro genere di lavoro è abbastanza paragonabile a qualsiasi [illegible] prestazione commerciale, perché [illegible] adeguare il nostro contratto a quello del commercio che comprende anche i servizi ausiliari?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Sabato 11 corrente ero a Porta Nuova e dovevo recarmi, verso le 15, in farmacia per acquistare un prodotto. Farmacia di piazza Paleocapa, chiusa. Farmacia di via XX Settembre, chiusa. Farmacia [illegible] Boniscontro, corso Vittorio, chiusa. Farmacia all'inizio di via Sacchi, chiusa. Farmacia di c. Vittorio angolo via Saluzzo, chiusa.

«Vorrei sapere con quale criterio si stabiliscono i turni di chiusura che [illegible] lasciato tutta l'area di [illegible] Nuova priva di farmacie».

Segue la firma

Con la normativa paesistica

Non più abusi per costruire

A Pragelato fermata la lottizzazione

TORINO — Nel giugno la Regione ha approvato *11 piani paesistici riguardanti 34 parchi e riserve naturali regionali* Piemonte è stata la prima regione italiana a rispondere alla Legge Galasso).

Nell'87 stati varati i *piani territoriali comprensoriali* e paesistica di *Pinerolo (giugno) e Vercelli (maggio)*. Nelle prossime settimane saranno approvati i restanti 13.

Inoltre è stato un *provvedimento inibitorio* (proprio nel Pinerolese) nel Comune di Pragelato dove è stata bloccata lottizzazione caseggiati e imposto un piano paesistico in elaborazione.

E' importante specificare che questi piani prevalenti giuridicamente sugli strumenti urbanistici locali. Un esempio significativo: il piano regolatore Torino (quando sarà consegnato dai consulenti Comune) dovrà obbligatoriamente adeguarsi al Piano Territoriale Comprensoriale di Torino, ancora da approvare; e per il quale si prevede la formazione di un'area *ambientale «circolare» intorno alla città*. Collegati Legge altri due grandi piani: il primo riguarda il Parco della *Fascia Fluviale* (consegna a dicembre), tutta la regione per la lunghezza del fiume km. 60 Comuni interessati) e che il Parco Fluviale della diventerà il secondo parco fluviale europeo.

Il riguarda la formazione *primo sistema di parchi europei* ovvero la completa unificazione, che nella gestione, grandi aree a delle Alpi, tra e Francia, e cioè: Parchi Argentera-Marcantour; Parchi Val Troncea-Queiras; Parchi Gran Paradiso-Vanoise. questo senso Bianca Vetrino, l'assessore regionale che «l'operazione Galasso», ha incontrato Lord Henry Plumb, presidente del Parlamento Europeo, il quale ha assicurato il suo interesse (insieme agli europarlamentari piemontesi Novelli, Gawronski, Pajetta, Pininfarina, Chiusano, Tridente) affermano che «*Il Piemonte* *all'avanguardia in Europa nella politica dei parchi*» malgrado i fenomeni di inquinamento ambientale fuori tutelate (è una delle grandi contraddizioni del Piemonte). Un passo importante in questa direzione è avvenuto: a Tenda, in Francia, si gemellati i *parchi dell'Argentera e del Mercantour* un accordo per la gestione faunistica.

r.p.

Trovato alle 13 il corpo del bimbo scomparso a Bussoleno

Carlo morto annegato

Aveva raggiunto l'Orrido di Foresto per pescare - Ma il terreno gli è franato sotto i piedi facendolo cadere nel rio - Ha perso la vita senza che nessuno potesse soccorrerlo - Il cadavere nascosto dall'acqua nera per il temporale

BUSSOLENO — Sono terminate tragicamente le ricerche dello studente tredicenne, scomparso mercoledì mattina dopo essere uscito per nelle acque dell'Orrido di Foresto. La salma è stata ripescata alle 13 in fondo ad una pozza ai piedi di una cascata a 900 metri di altitudine.

Carlo Bardotti era da due settimane in vacanza dai nonni materni, Evelina e Attilio Pelissero, settantenni, che vivono in frazione Foresto. A tre chilometri, a Bussoleno, in via San Pietro d'Ollesia, abitano i genitori, Giorgio Bardotti, anni, caporeparto impianti elettrici della linea ferroviaria Torino-Modane e la madre Olga Pelissero.

Verso 12 mercoledì Evelina l'allarme perché non lo aveva visto rientrare. Il ragazzo era andato al rio, acqua sempre gelida ma limpida e ricca di trote. Il torrente nasconde però molte insidie. E' molto difficile accedere pozze che racchiuse di un enorme tempio

Il piccolo pescatore potrebbe aver risalito il torrente attraverso questa via perché la bicicletta è stata trovata proprio alle porte dell'Orrido. Non è escluso però aggirato questi pericolosi ostacoli delle prime cascate salendo attraverso uno stretto sentiero, spesso a strapiombo sul rio, che dopo 20 minuti di marcia nei pressi della quarta

Il ragazzo è poi sceso con il suo zainetto in spalla contenente pesca telescopica e stivali per raggiungere delle pozze vicino alla cascata. A circa cinque metri dall'acqua i soccorritori trovato l'ultima impronta. Il terreno reso friabile dalle ultime piogge gli è franato sotto i piedi facendolo nelle acque gelide pozza, chiamata posto «Tina Pin Gramin». morte per annegamento è stata quasi istantanea.

I soccorritori lo hanno per tutto il pomeriggio e la notte di mercoledì. Più passate anche vicino a quella pozza, il temporale della serata stessa aveva reso l'acqua troppo perché si potesse gere il corpo.

Difficile anche il recupero della salma. Gli agenti del alpino hanno dovuto superare una parete a strapiombo di circa 30 metri per sul sentiero che il poi portati a valle. I funerali si svolgeranno sabato.

Sempre ieri i vigili fuoco di Condove, coadiuvati dall'elicottero, hanno effettuato difficile soccorso sulle montagne della bassa Valle di Susa. Franco Giuliani, 31 anni, allevatore, mentre si trovava a quota nell'alpeggio sopra Mocchie moglie è stato colpito da infarto causato da una perforazione di ulcera. Trasportato a Condove è giunto cadavere

Fulvio Morello

Il difficile recupero della salma dello studente annegato

Offerte dei lettori ■ Specchio dei tempi

Ricerca sul cancro

Pubblichiamo l'elenco dei versamenti giunti alla rubrica tra il 1° ed il 10 luglio - I fondi vengono destinati ai Comitati piemontesi dell'Associazione Italiana e del «Gigi Ghirotti»

In memoria di Cerrato Antonio, e conoscenti 230.000; in di Domenico Favero gli amici di Gabriella e Beppe con Zoella, Conte, Paradiso, Morrone, Merlo 220.000

In memoria di Mario Dellacasa, inquilini di piazza Moncenisio e via Cibrario 220.000; in memoria Raina Teresa Brunetto, i colleghi di Roberto 215.000: inquilini, condomini conoscenti di via Di Nanni 110 Torino in ricordo Giovanni Quaglia

In ricordo Maria, i cugini Rolle 210.000; in memoria Michele Zeriti gli amici di Maria Luisa 210.000; il con- di corso Telesio 105-107 in memoria di Olintо Mario: per riconoscenza a Papa Giovanni P.B. 200.000; memoria di zio Giovanni i nipoti 200.000; in memoria di Palandella Angiolina ved. Colla, le so Rosina Garrone, Edvige Cattaneo e famiglie 200.000

Per il defunto Andrea Giorgini 200.000; in memoria di Palmieri Selene 200.000; V.O. in memoria di Gennaro 200.000; i nipoti Aldo, Domenico, Giuseppe, Silvio ricordano lo zio Giacomo 200.000; V.A. , i parenti in memoria di Marsico Luigi 200.000

In memoria di Carla Francesca ved. Turletti i condomini di via Benevagienna 21 e 23 Torino ; memoria della mamma Carla Monti, i colleghi d'ufficio 191.000

I colleghi della Teksid Miglietti Rosanna in memoria del papà Giovanni : il reparto vigilanza Inps in del padre di Maria Grazia 180.000; memoria di Pavan gli amici di Nereo del bar Ragno d'Oro 180.000, in di Urbino Francesco, i parenti 170.000; condominio via Sobrero 20 in memoria Urbino Francesco 160.000

Per quiescenza i colleghi reparto bobinatura A.E.T. 160.000; in memoria di Castellotto Secondina i colleghi di Carlo 151.000; condominio di corso Brescia 19-21-23 in memoria Abinante Pina Vincenzo 150.000; in memoria Contini Ivo 150.000.

In memoria di Marino, amici e commercianti di corso Vittorio e via Donati Giuseppe Montanaro i condomini di via Palmieri 34 bis 160.000; in ricordo di Carlo Moriondo, gli amici di Sergio e 140.000; inquilini di corso Lecce 31 memoria di Cumberti Michele 140.000, in memoria del di Reale Ernesto, i colleghi di lavoro Fiat C.B. 136.600

In memoria di Brugnoli Maria ved. Marzani, condomini e inquilini di via Richelmy 15 Torino 134.000; amici del bar Biason in memoria di Carmelina 132.000, in memoria di Garione Marco cugini e amici 130.000; in memoria di Nachiro Teresa: compagni di lavoro di Sergio Tomat 130.000

Dipendenti Oreal in memoria di Marchini Marco 120.000. In memoria di Gioacchino Pacchiana, colleghi Pacchiani 118.000 in memoria di Perno Seconda in Castellotto, colleghe delle figlie Clara e Michelina 115.000, in me di Enrichetta Frola Molassano, parenti 110.000, in memoria di zia Vientina 110.000

In memoria della nonna Perno Secunda, i nipoti 110.000; memoria di nonna Ida 106.000, i vicini in memoria di Marchino Venanzio n.n. 100.000, le famiglie Marchiandi e Barbieri memoria Nigra Giovanni , Cristina e Roberto 100.000; M.A.R. in della nonna 100.000 per Maria Franca in memoria papà maestranze De Art 100.000

di Costella Teresa, Orato Volpiano 100.000; , Lidia e Renato a ricordo di Baudino Maria ved. Grabbi la Vagliera memoria Egle Bosetti Mattana 100.000; G.G. 100.000.

In memoria Antonuzzi Nella, Seliotto .

in memoria Caterina Migliore, Maria Orana Mara Lia 100.000 Cardilla, Angelo, Simonetta e Franco memoria di Fulvio Vetturini

di Parodi Ernesta Pierina i colleghi figlio Luciano 100.000; gli amici bocciofilicultori del Si- E.C. 100.000. o e Maria Pia Manzo a ricordo 100.000; in memoria di Montaldo Riccardo nell'ottavo rsario la moglie e i figli 100.000.

In memoria di Forchini Giuseppe, direttore didattico docenti e personale Turati Alpignano 100.000; per nonno Gino 100.000; in memoria Berta Anna Gaidano 100.000; Fiumara Emanuele .

I colleghi di lavoro Maria del Reparto Z.T. Michelin Dora in memoria della mamma Calabretti Vincenza : in memoria della prof.ssa Maria Triscari da un gruppo di amici di Germagnano 90.000, in memoria Agostino 90.000; Ivo Bissoli i Circolo Settimo Torinese 85.000

In di Ferrari Vincenzo gli inquilini di piazza Rivoli 7 Carlo, Fidalma, Giovanni e Didi in memoria Fulvio Vetturini 80.000 la famiglia Girardi a ricordo del caro Franco 80.000 in memoria di De Benedetti Cataldo i colleghi moglie 75.000 in memoria di Forchini Giuseppe, i suoi coscritti 70.000, la bocciofila Rossini in memoria del socio Scippa Gennaro 70.000

Coscritte 1923 Giovanni Marocco, Dusino Michele (Asti) 70.000; memoria di Falco Guido M.E.O.A. Defanis 62.000; in memoria della mamma del ing. Focato colleghi della Direzione Ricambi 61.000 M.P. 50.000

Lorenza . Teresa in memoria di Tano . memoria di Giovanni Pianco il direttivo del Canton Gesù Piazza Tortalol in memoria di Nigra Giovanni . in memoria di Franco Cuzzi 50.000; in memoria di Mastrototaro Luigi Mastrototaro Grazia e figlie 50.000

In memoria di Enrico Marchi 50.000; in memoria di Gennaro Scippa, Anna e Alfio Fragala 50.000.

In memoria di Gennaro Scippa, Marisa e Franco Marasco 50.000; Anna e Giovanni in memoria della sorella Antonia , in memoria di Reale Serafino 50.000; F.H. per Adriana, Valeria Paolo e Annamaria : A.P ; del cari Carlo, e Ettore 50.000; in di Rino Battaglia, la Vignola s.n.c. 50.000; dai colleghi memoria Lomonaco Francesco 50.000.

(continua)

I gelatai artigiani: «Siamo perseguitati»

Hanno presentato ieri due esposti alla Procura - «Non è giusto che c'impongano la chiusura alle 21, gli altri esercizi pubblici continuano la vendita»

TORINO — Continua il confronto cominciato due anni tra il Sindacato artigiani gelatieri (Siagel-Cna) e l'amministrazione le. «*Intendiamo ribadire il nostro diritto* — hanno spiegato i rappresentanti della categoria conferenza stampa — *di vendere oltre ore 21 e di essere gli unici a definire il prodotto come artigianale*». Per ottenere «giustizia» fatto il grande e, con l'assistenza dell'avvocato Gatti, hanno presentato esposti alla procura Repubblica.

«*Non saremmo arrivati a tanto* — ha spiegato il segretario provinciale Giovanni Ramonda — *non fossimo convinti di trovarci di fronte grave stato ostilità. Per questo stiamo portando avanti una battaglia contro l'assessorato Commercio e chiediamo il riconoscimento dei nostri diritti*».

La vicenda in parte è nota. Il Sindacato gelatieri (26 ditte Torino, 34 in tutta la provincia) contesta innanzitutto «l'abuso» del termine gelato artigianale da parte non ha i requisiti, affermano, per definirsi artigiano.

«*La questione* — ha aggiunto Ramonda — *non è di lana caprina, perché l'uso del termine è regolato dalla legge 443, legge quadro per l'artigianato, e dalla 97 della Regione Piemonte*».

Proprio l'interpretazione dei criteri è il secondo punto controversia. «*Ci obbligano, come le pasticcerie, a chiudere alle 21* — hanno ribadito al — *tra i pubblici esercizi no continuare a vendere il gelato oltre ora. E questo rappresenta grave danno per categoria che proprio d'estate vende il 51% del prodotto dopo le 21*».

Su questa norma i rapporti tesi. «*Nonostante le nostre spiegazioni* — ha detto Ramonda — *il regolamento è stato modificato e i vigili urbani hanno continuato ad applicare le multe. E almeno caso hanno commesso un abuso di potere chiudendo, con un atto imperio, le serrande. Su questo episodio abbiamo già fatto alla magistratura*».

Il Sindacato gelatieri ora attende una chiarificazione dalla procura della Repubblica «*Oltre ad una decisione del Tar su un nostro ricorso e alle dei vari pretori multe pagate. Chiediamo che le norme si applichino anche nei confronti degli esercizi commerciali che oggi, in alcuni casi, in violazione palese, tengono all'esterno del locale i frigoriferi i gelati sfusi*».

Maturità, pochi respinti

Il record della Magistrale Berti: tutti promossi i 120 candidati, con voti alti

TORINO — I migliori risultati della maturità per sono arrivati magistrale Berti: tutti promossi i 120 candidati, con undici 60, 58, cinque 56. I 36 sono soltanto tre. Tutti altri hanno voti compresi fra il 39 e il . I privatisti erano due, è stato promosso con 60, l'altro ha avuto l'ammissione a frequentare il quarto anno.

I pochi respinti in ogni tipo scuola privatisti, tuttavia anche fra questi candidati ottime .

Altri risultati parziali. Istituti tecnici commerciali: Moro 80 maturi, zero non maturi. Sommeiller 100, 23; Luxemburg 67, 7; Einaudi 125, 6. La 100.

Agrario: 103, 4. Conservatorio: zero.

Periti industriali: Birago 47 1. Capetti Pinerolo 16, 2. Ottavo Industriale 58, 4. Professionali: Vigliardi Paravia 29, 2.

Linguistici: Dante Alighieri 7, zero. Cuna 15.

Primi risultati anche per le aspiranti maestre d'asilo del Monti. Il titolo, si consegue o 3 anni. È rimasto «abilitazione»; comporta esami di tutte le materie e prevede ancora la possibilità di riparare a settembre. I promossi sono 88, i rimandati 64 i respinti 23. Non ci sono ancora i risultati, invece, del sperimentale quinquennale.

dalla Grande Torino

■ Antenne, incontro dal pretore

TORINO — Incontro davanti al pretore di Chieri, tra l'Aperi e il sindaco di Pecetto, Giuliano per il problema delle antenne (l'Aperi nei giorni scorsi aveva presentato esposto per d'atti d'ufficio). accordo è stato raggiunto davanti al magistrato.

■ Centro Kuliscioff

TORINO — Nell'ambito di «*Immagini di poesia III*» una sezione sarà dedicata a Giacomo Leopardi nel 150° anniversario morte. Chiunque partecipare con proprie opere (foto, disegni, quadri) deve rivolgersi alla segreteria, dalle alle 18, in via 40 (tel. 011-443343).

■ Università Terza età

ORBASSANO — E' stata costituita il mese la dell'Unitre, la collaborazione della Biblioteca-Centro Culturale. Nella prima riunione sono stati eletti Sergio Maddalena (presidente); Giuseppe Berruto (segretario); Giuseppe Zanera (tesoriere).

■ Arrestato spacciatore

PIANEZZA — Nel quadro contro il mercato della droga i carabinieri di Rivoli hanno arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti il pluripregiudicato Francesco Melis, 34 anni, via Musinè 14, Pianezza. Lo hanno sorpreso mentre tentava di vendere droga con in tasca 5 grammi di eroina tipo 3 confezionata in bustine. E' questa la terza volta in un anno che il Melis viene arrestato e incarcerato per lo stesso reato.

■ Il processo al capo dei vigili

CARMAGNOLA — Ancora rinviato (al 2 novembre) il processo all'ex comandante dei vigili urbani Agostino Pecchio, 44 anni, accusato di concussione. L'uomo avrebbe preteso due milioni da Giovanni e Giuseppe Tesio, 56 e 60 anni, via Oste 5, agricoltori, per restituire loro un libretto di risparmio di 40 milioni smarrito dai due fratelli. Il rinvio si è reso necessario perché Giovanni Tesio il 23 marzo s'è rivolto ai carabinieri per denunciare l'avvenuta restituzione del denaro, compresi gli interessi, da parte del Pecchio. Siccome Tesio avrebbe depositato in un istituto di credito la somma ricevuta, il pm, dott. Patrono, ha chiesto di compiere una verifica bancaria.

■ guida per i concerti

TORINO — «Quattro passi tra le note» è la guida edita dalla «Fitzcarraldo» per indicare ai turisti le manifestazioni musicali in Piemonte e in d'Aosta nel periodo estivo. Il manuale è stato tirato in 135 mila copie e viene distribuito gratuitamente presso tutte le sedi concerti, enti di promozione turistica, negozi di strumenti musicali e dischi delle due regioni.

■ Paraplegici

TORINO — Interrogazione di dp al presidente della giunta regionale seguito alla protesta paraplegici allarmati per il trasferimento dei lungodegenti dall'Eremo al «Centro di riabilitazione funzionale». I demoproletari sostengono che spostamento costituisce una ipoteca sull'attuazione dell'Unità spinale, prevista dalla regionale.

■ Arriva Euralp '87

TORINO — Dal 29 settembre al 4 ottobre si svolgerà a Torino-Esposizioni il 36° Salone internazionale della Montagna che quest'anno assume con cadenza biennale la sigla di Euralp 87 (Biennale Europea delle Alpi) Si alternerà con Tecnomont, la rassegna specializzata imperniata sulla tecnica al servizio della montagna.

■ Oggi scioperano edili

TORINO — Oggi scioperano gli edili. L'astensione, della durata di otto ore, è causata dal rinnovo del contratto di lavoro, ma ha anche lo scopo di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle difficoltà della categoria, che in dieci anni ha perso circa 10 mila addetti, malgrado l'accresciuto fabbisogno di case e di infrastrutture civili. Proprio in questi ultimi tempi, denunciano i sindacati, sono in corso licenziamenti di altri 500 dipendenti.

■ Corio, furto in chiesa

CORIO CANAVESE — Furto d'antiquariato nella chiesa parrocchiale di San Genesio. I ladri hanno rubato una statuetta della Madonna in legno dorato alta circa 50 centimetri ed un leggio per messale, pure in legno dorato. I due pezzi risalgono a fine '700 ed hanno quindi un certo valore di antiquariato. Il furto è stato scoperto ieri mattina dal don Antonio Nicola.

«Luci rosse» nell'ospizio

Dopo le indagini del pretore Cuorgnè, la procura di Ivrea chiamata a chiarire episodi di libidine nella casa di riposo Ronco Canavese

— L'inchiesta sulle misteriose sevizie di cui sarebbe stata vittima un'anziana ospite della di riposo Giuseppe», Alina Viglino, 73 anni, è finita sul tavolo del procuratore della Repubblica Ivrea Antonio Malorana. Glie l'ha il pretore di Cuorgnè Franco che, nel marzo aveva inviato comunicazioni giudiziarie al responsabile dell'istituto, don Babando, 57 anni, e a due infermiere, Ivonne Viglino, e Brunetta Babando, anni: tutti e tre veniva ipotizzato il di maltrattamenti.

L'inchiesta era partita dalla denuncia dei familiari della pensionata morta il 4 febbraio all'ospedale di Cuorgnè. Alina Viglino aveva confidato di essere stata maltrattata: addirittura le due infermiere le avrebbero strappato le unghie dei piedi con forbici e coltello. Il pretore Boggio aveva allora disposto l'autopsia della salma della pensionata: gli esami del professor Tapparo escluderebbero sevizie attuate sulla donna, anche se nel referto medico stilato poco dopo il suo ricovero in ospedale si parlava di lividi intorno al collo ed in altre parti.

Don Babando ha sempre escluso che nella casa di riposo si facesse ricorso alla violenza o peggio a vere e proprie sevizie. «*Molti dei nostri ospiti non riescono a trovare nessun istituto che li accolga* — aveva detto il sacerdote che è anche parroco di Ronco —, *alcuni sono dimessi da ospedali psichiatrici, in molti casi non hanno famiglia*».

Ma a determinare la trasmissione degli atti alla procura eporediese è stato l'accertamento di atti di libidine di cui sarebbero stati protagonisti alcuni ospiti e persone dell'istituto «San Giu». Parallelamente all'invio comunicazioni giudiziarie a Babando e alle due infermiere, il pretore Boggio aveva messo sotto inchiesta due altri dipendenti dell'ospizio, Franco Vesco e Giuseppe Faccio, ed un pensionato, Recro: per loro l'accusa parla atti osceni in luogo pubblico.

Il fascicolo sulla casa di riposo di Ronco è ormai parecchio voluminoso: i carabinieri interrogato quasi tutti gli ospiti dell'istituto molti dei quali avrebbero segnalato parecchie situazioni anomale. Don Babando è stato intanto affiancato nella direzione della casa da don Giuseppe Rogano.

L'inchiesta sembra aver in disparte il Alina Viglino per occuparsi più in generale metodi d'assistenza attuati al «San Giuseppe»: il medico che segue da anni gli ospiti dell'istituto, il dottor Franco Galletto, aveva visitato più volte la donna riscontrandole gravi scompensi nella circolazione sanguigna. La versione data dai responsabili della casa riposo di Ronco sulla unghie Alina Vigilino proprio sui gravi disturbi di circolazione.

■ Una protesta anti-sfratti

TORINO — La legge che blocca gli sfratti ha valore per Torino ma per i Comuni della industriale. Per protestare contro questo diverso trattamento si è svolta manifestazione di protesta promossa Sunia e dai sindacati. Alcune centinaia di persone sono ordinatamente sfilate ieri mattina davanti alla Prefettura.

Il problema degli sfratti, temporaneamente sdrammatizzato a Torino con legge del dicembre scorso che ne sospende l'esecutività fino al prossimo marzo, continua però ad assillare chi abita in altissima abitativa come Moncalieri, Settimo, Grugliasco, Rivoli.

In tutti questi centri (dove pure si eseguono oltre un centinaio sfratti al mese) l'edilizia è in a Torino dove mila esecutivi e dove, per il marzo ne matureranno altri

Se la tecnologia guarda le stelle

Fino al 28 luglio rimarrà aperta a Volpiano, nella Chiesa della Confraternita (via Umberto I°), una mostra che documenta l'evoluzione della tecnologia al servizio della ricerca astronomica: satelliti artificiali, dispositivi elettronici applicati ai telescopi, sensori che ci hanno spalancato nuove finestre sull'universo in radiazioni [illegible] l'ultravioletto, i raggi X e l'infrarosso [illegible] l'occhio umano è cieco. A tutti i visitatori sarà dato un poster in omaggio.

Ma la mostra, che si deve alla collaborazione dell'Aeritalia, dell'Esa, della Nasa, della rivista «Orione» e [illegible] Osservatori astronomici, inclusa la Specola Vaticana, non è l'unico elemento [illegible] richiamo. Oggi, alle [illegible] presso [illegible] riposo (via Michele Bertetti 23), Claudio Casacci, della Scuola [illegible] Astronomia Zagar, tiene una conferenza sui risultati della missione spaziale «Giotto» che l'ente spaziale [illegible] ha organizzato in occasione del passaggio della Cometa di Halley. Casacci si avvarrà [illegible] molte diapositive e di filmati che ricostruiscono l'eccezionale [illegible] tra la sonda e la cometa, [illegible] fantastica velocità [illegible] 68 chilometri al secondo.

Dopo la conferenza, [illegible] il tempo è buono, è prevista [illegible] di osservazione [illegible] per mezzo di telescopi montati presso la [illegible] di riposo. Grande attrazione astronomica [illegible] il pianeta Saturno, con i suoi splendidi anelli. p. b.

FOTOGRAFI A BARDONECCHIA

Pellicole in weekend

Prende l'avvio [illegible] Bardonecchia, con un weekend fotografico che si svolgerà domani e domenica, un concorso nazionale di fotografia [illegible] tema: «*La gente, il costume, l'ambiente*». L'iniziativa, organizzata [illegible] Comune [illegible] Bardonecchia con il patrocinio [illegible] Regione Piemonte e della Provincia di Torino, vuole contribuire [illegible] rilancio dell'immagine [illegible] piemontese, rendendola più viva e attuale mediante [illegible] valorizzazione non solo degli aspetti paesaggistici e cultu[illegible], [illegible] anche [illegible] componente umana.

[illegible] Caputo rinviato

Ieri [illegible] per il maltempo, è stato rinviato il concerto del cantante Sergio Caputo alle Pellerina. [illegible] spettacolo si svolgerà domenica (sempre alla Pellerina) [illegible] validi gli [illegible] biglietti. Frattanto proseguono le prevendite.

Il simbolo del concorso

Nell'obiettivo dei partecipanti, dunque, ci saranno non solo le zone più panoramiche e gli scorci più suggestivi [illegible] antiche frazioni [illegible] Bardonecchia, ma giovani ragazze e ragazzi scelti nel mondo della pubblicità, della moda, dello spettacolo, che si presteranno come modelli.

Ogni concorrente (la tassa di iscrizione è di 25 mila lire) avrà a disposizione un rullino da 24 pose a colori e soprattutto, [illegible] consulenti [illegible] assistenti negli itinerari e nei luoghi più significativi, prestigiosi fotografi come Carlo Stratta e Renzo Miglio.

Il programma delle due giornate prevede, [illegible] a quello [illegible] le riprese fotografiche ai partecipanti e [illegible] di scultori e intagliatori del legno (alle 11 [illegible] domani) e l'inaugurazione della mostra [illegible] fotografie antiche «*Bardonecchia nel* [illegible]», che si svolgerà domenica, alle 17.30, [illegible] Palazzo delle feste.

I premi [illegible] i primi [illegible] classificati consistono in un abbonamento agli impianti di risalita di Bardonecchia, in libri [illegible] Provincia [illegible] Torino e nell'ospitalità gratuita [illegible] il prossimo weekend fotografico, che si svolgerà a settembre, in un'altra località turistica.

La [illegible] [illegible] pubblico, modelli e fotoamatori [illegible] sposterà dunque in tutte le province piemontesi: la classifica [illegible] verrà stilata nel mese di [illegible], e prevede un monte premi di dieci milioni. Per informazioni rivolgersi al 650.58.04. c. g.

Leggi Gioca Vinci arriva la fortuna

Arriva la fortuna e [illegible] il sipario su «Leggi Gioca Vinci», il concorso milionario de [illegible] *Stampa*. Oggi pubblichiamo l'ultima striscia di monumenti dell'ultimo gioco.

Chi, grazie alle immagini che forniamo, completerà la quindicesima «linea di gioco» stampata sulla cartolina, deve telefonare al numero [illegible].272 [illegible] comunicare la vincita e ricevere tutte [illegible] informazioni necessarie per ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade alle 20 [illegible] questa sera.

Ma il [illegible] gioco continuerà anche dopo venerdì, e distribuirà regali preziosi ai lettori che [illegible] avuto la pazienza [illegible] seguirlo nel suo lungo viaggio attraverso l'arte e la storia del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Da sabato, infatti, e fino a mercoledì [illegible] luglio pubblicheremo il tagliando per partecipare alla grande estrazione finale di «Leggi Gioca Vinci», dove saranno messi in palio tutti i premi non assegnati durante le quindici settimane di concorso.

Su questo tagliando i lettori dovranno indicare: il numero della fortuna della loro cartolina [illegible] gioco, che si trova sulla cartolina stessa, nella parte dedicata alle spiegazioni [illegible] ogni tagliando dovrà essere indicato un [illegible] numero della fortuna); i loro [illegible] anagrafici (cognome, nome, indirizzo, località, codice [illegible] avviamento postale, numero telefonico).

Il tagliando dovrà [illegible] ritagliato ed inviato a Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci», Casella Postale 514, 10100 Torino Centro, dove dovrà pervenire entro [illegible] ore 24 [illegible] sabato 8 agosto (è ammesso inserire anche più tagliandi nella stessa busta).

Nella settimana compresa fra il 10 ed il 16 agosto si procederà all'estrazione dei premi, il cui esito sarà pubblicato su *La Stampa*. I vincitori saranno anche avvertiti telefonicamente e mediante telegramma.

RICORDO DI «BENLUPO» A RIVA DI CHIERI

Per omaggio, [illegible] pietra

Una «pietra», tipica espressione artistica [illegible] BenLupo

A [illegible] anno [illegible] sua scomparsa BenLupo è ricordato a Riva presso Chieri da una manifestazione che ne rievoca l'umanissima figura d'uomo e [illegible] artista. Oggi, alle [illegible], nel palazzo comunale, i famigliari e un gruppo di amici gli dedicheranno un [illegible] tra musica e [illegible] sia, [illegible] la lettura [illegible] testi poetici composti dalla moglie Angela Calella per [illegible] compagnare suoi disegni illustrati in «Apparizioni».

Contemporaneamente [illegible] rà inaugurata [illegible] che vi rimarrà aperta sino al 1° agosto (tutti i giorni dalle 9 [illegible] 14), con dipinti e sculture: soprattutto [illegible] *Pietre* che nel suo lavoro [illegible] una particolare importanza.

«*Aprire per* [illegible] — [illegible] scritto Ben —, [illegible] *pietra per me diventa* [illegible] *soggetto da conoscere, aprire, levigare*».

Aveva insegnato scenografia [illegible] Albertina ma attraverso la pittura [illegible] approdato alla scultura [illegible] prendo [illegible] bellezza misteriosa [illegible] quella materia dura che è [illegible] pietra, spesso esternamente grezza e disadorna con all'interno [illegible] di bellezza. an. dra.

Tra un papa nel Village e Chinatown

Due i film in [illegible] *questa* [illegible] *a Palazzo Reale, nell'ambito di «Sere d'estate», per il ciclo «Cattivi soggetti»: alle 22* The Hitcher *di Robert Harmon,* [illegible] *Rutger Hauer e Thomas Howell; alle 23,30* [illegible] papa del Greenwich Village [illegible] *Stuart Rosemberg* [illegible] *Mickey Rourke e Eric Roberts.* [illegible] *Villa Gualino, la* [illegible] *Experimenta '87 precede questa sera, alle 21,30 la proiezione* [illegible] War [illegible] *di* [illegible] *Badham. Seguirà il cartone animato* What do the children think when they [illegible] at the bomb *di John Canemaker. L'ingresso costa 5 mila lire.*

«Oest Notte», la rassegna di spettacoli curata da Radiostuff al Tendastudio di Collegno, [illegible] *angolo corso Pastrengo, ha in cartellone questa sera, alle 21,* Grosso guaio a China[illegible] [illegible] *John Carpenter.*

VARIETA' TV DAGLI STUDI TORINESI

Ma con la testa [illegible] Roma

E' nata a Torino una trasmissione che parla di Roma. «*Per chi suona la campanella*», il varietà televisivo pensato come omaggio al Bagaglino (in onda su Raidue ogni venerdì alle 20,30), è stato realizzato dal Centro di produzione Rai di [illegible] Verdi [illegible] da Carucci.

Nel più grande studio televisivo torinese, [illegible] regista Pier [illegible] Pingitore, che insieme con Castellacci [illegible] anche autore dei testi, ha radunato alcuni fra i più [illegible] attori comici della capi[illegible] per registrare questo programma che gioca [illegible] ritorno [illegible] cabaret Anni 60.

Oreste Lionello, Pippo Franco, Gianfranco D'Angelo e Leo Gullotta [illegible] alternano sotto i riflettori.

[illegible] argomenti toccati, l'incontro a Teano tra Vittorio Emanuele e [illegible] e una rivisitazione dell'Inferno dantesco abitato [illegible] famosi personaggi televisivi come Baudo, Corrado, la Carrà e la Bonaccorti. «*Per chi* [illegible] *la campanella*» ha richiesto oltre due [illegible] tra prove e registrazioni in studio e una settimana di riprese esterne a Roma per [illegible] canzoni [illegible] Gabriella Ferri.

Per [illegible] otto puntate del programma sono stati ideati più di mille [illegible] e anche i [illegible] scelti [illegible] grafo Marcello [illegible] Balletti del Centro di produzione torinese. m. ma.

[illegible]

Dopo «*Quei giorni sul Bianco*» — primo classificato [illegible] Antibes '86, festival di cinematografia alpina — il Museomontagna [illegible] preso gusto. Ecco un secondo documentario, in proiezione nella sala video dai primi di luglio.

Il soggetto scelto [illegible] regista-sceneggiatore, Nazareno Marinoni, [illegible] storico. «*Ritratto* [illegible] *montagne*» [illegible] la storia di [illegible] tra i primi rilevamenti geografici tentati [illegible] Valle d'Aosta. Nel XVI secolo [illegible] nobile valdostano Philibert Amedée Arnod si vide infatti piovere addosso dallo Stato Maggiore [illegible] incarico inedito: esplorare, a fini militari, i valichi meno noti della regione nell'eventualità che truppe francesi invadano il Paese [illegible] sino il mitico Col Major.

[illegible] n° 15 [illegible] i [illegible]

- 1° premio: una Lancia Prisma 1300
- 2° premio: un conto di risparmio CRT da 2 milioni
- 3° premio: un conto di risparmio CRT da 1 milione
- 4° premio: un televisore a colori Five Magnadyne da 13 pollici TL
- dal 5° al 28° premio: 24 conti di risparmio CRT da 200 mila lire
- dal 29° al 40° premio: 12 buoni acquisto da 200 mila lire ciascuno spendibili presso il Consorzio tutela del vino Gavi

GIOCO NUMERO 15

[illegible] [illegible] GUELFA	[illegible] TORINO S. DOMENICO	75 VERCELLI S. ANDREA	24 CUNEO VIADOTTO SOLERI	[illegible] OLEGGIO S. MICHELE
79 BIELLA BATTISTERO	33 CHERASCO CASTELLO	15 ASTI COLL. S. [illegible]	63 [illegible]	19 CORTAZZONE S. SECONDO

Il regolamento

1. Comprate LA STAMPA ogni giorno: troverete quotidianamente (escluso il lunedì) una striscia di monumenti.
2. Cercate sulla vostra cartolina, dal sabato al venerdì, nella striscia di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati [illegible] giornale e segnate [illegible] un cerchio quelli che trovate.
3. Quando [illegible] completato tutti i 15 monumenti della linea di gioco della settimana, telefonate allo 011/65.85.272 entro le ore 20 del venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le [illegible] copie [illegible] giornali usciti nella settimana di [illegible].
4. L'assegnazione dei [illegible] avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più [illegible] (ultimo premio) [illegible] settimane di gioco dispari; dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nelle settimane di gioco pari.
5. Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti della Società Editrice La Stampa e della Publikompass ed i loro familiari, i titolari e i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai, [illegible] i loro familiari.

OGGI PARLIAMO DI

Varallo La Collegiata

La Collegiata [illegible] S. Gaudenzio sorge su una [illegible] isolata che domina piazza Vittorio Emanuele II, [illegible] della città di Varallo.

Fu eretta nel XIII secolo e poi trasformata [illegible] 1710. E' un edificio molto suggestivo per il movimento delle costruzioni che lo reggono e per l'elegante loggiato che gli corre tutto intorno.

[illegible] classicheggianti sono il frutto della trasformazione [illegible] 1710.

L'interno è grandioso, a [illegible] unica, [illegible] alcuni [illegible] [illegible] [illegible] policromi e due [illegible] [illegible] scolpite e ornate di pitture.

Vi sono conservate [illegible] opere d'arte particolarmente pregevoli, fra le quali spicca un polittico del [illegible] opera di Gaudenzio Ferrari, collocato nell'abside e raffigurante lo Sposalizio di Santa Caterina, la Pietà, i Santi Giovanni [illegible] Pietro, Gaudenzio e Marco.

giorno per giorno

Concerti

A Giaveno — Alle 21, per i festeggiamenti di San Lorenzo, concerto [illegible] la Banda Giaveno-Valsangone al Parco Comunale. Ingresso libero.

[illegible] — Alle 21 di domani, nella chiesa vecchia [illegible] cimitero, [illegible] della chitarrista [illegible] Filippone con [illegible] di Sor e Villa Lo[illegible].

Conferenze

[illegible] — Oggi, [illegible] 17, nel locale [illegible] viale Virgilio 105, al Valentino, conferenza-stampa della Fim-Cisl per una sottoscrizione a [illegible] rattere nazionale per [illegible] co[illegible] di una scuola sin[illegible] in Brasile.

Teatro

Agliè — Oggi e domani, alle 21,30 sulla piazza del Castello Ducale, il Teatro dell'Archivolto presenta «Gli accidenti [illegible] Costantinopoli» di Carlo Goldoni, [illegible] di Giorgio Gallione. E' per la rassegna «Musica in scena».

Mostre

Da vedere — Alla Mole Antonelliana [illegible] mostra «Lo Specchio e il Doppio», mentre alla Promotrice del Valentino si può visitare «1945-1965, [illegible] italiana e straniera».

Varie

Per San Lorenzo — Alle 20,30 gara a scopa alla baraonda nella Società Agricola Operaia in via Provana a Leinì. Alle 21 spettacolo con il Gruppo di Estate Ragazzi 81 in piazza Ricciolio. E' per la festa patronale di San Lorenzo.

Una guida — «Quattro passi tra le note» è la guida di [illegible] consultazione su [illegible] di concerti di musica classica in Piemonte fino ai primi di ottobre. Le edizioni sono di Fitzcarraldo, via Lamarmora 32, tel. 596.293. L'utile libretto è stato curato da [illegible] Martinaglia.

Televisioni private in regione

Grp

- 16,00 La baia di Ritter, telefilm
- [illegible] Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 17 — [illegible] mondo degli animali. [illegible]
- 17,40 Capitan America, disegni animati
- 18 — Il [illegible], telefilm
- 19 — G.R.P. monitor
- 19,30 Videocar
- 20 — Jackie, disegni animati
- 20,30 Operazione [illegible] scala, film di P. Duffel [illegible] Peter Finch, Michael York
- 22,10 Lo sceriffo del Sud, telefilm
- 23,20 Weekend al cinema
- 23,30 Controsterzo, rubrica automobilistica
- 0,05 G.R.P. monitor
- 0,40 Intrigo infernale, film

Videogruppo

- 15,30 [illegible] di giganti, film
- 18 — Videonotizie, 1ª [illegible]
- 18,05 Only cartoons
- 19 — Videonotizie, 2ª edizione
- 19,30 I cavalieri del cielo, telefilm
- 20 — Incredibile ma vero, telefilm
- 20,30 Il buon samaritano, film con Gary Cooper, A. Sheridan
- 22 — Ruote in pista, motorismo sportivo
- 22,30 L'incredibile dott. Hogg, telefilm
- 23 — Le auto della settimana
- 23,30 Videonotizie, 3ª edizione
- 24 — Bowling bowling, torneo di [illegible] al campione

Quartarete

- 15,15 David Niven show, telefilm
- 16 — La ricetta del giorno
- 16,15 Portami con te, [illegible]
- 17,15 Super auto Match 5, cartoni
- 18 — Andrea Celeste, telenovela
- 19,10 Tg4
- 20 — Darby Thrilling, telefilm
- 21 — L'uomo invisibile, telefilm
- 22,30 New opportunity
- 23,30 Automarket tv
- 0,30 Film

Telestudio

- 15 — Capitani e re, miniserie
- 16,30 Trutzzedie: Derfiman, Canan, Gedam, Dellam Jl, Starzinger
- 19 — Sanford and Son, telefilm
- 19,25 Speciale spettacolo, rubrica
- 19,30 Sesto senso, telefilm
- 20,30 Tanto va la gatta al lardo, film di M. Aleardi con Luciano Salce, Franca Valeri
- 22,30 Il ritorno degli zombi, film di C. Mc Crann con Judy Brown, C. Austin
- 0,20 Tutto cinema, rubrica
- 0,30 10.000 donne alla deriva, film W. Gluck con Gerline Locker, Heinz Drache

Videouno

- 18 — Zagabria: Universiadi, atletica leggera
- 20 — Le auto della settimana
- 20,30 Universiadi: pallacanestro
- 22 — Zagabria: Universiadi, sommario
- 23 — Tg Tuttoggi
- 23,15 I castelli: Storie nella storia, documentario

[illegible]

- 16,30 Varietà
- 17 — Documentario
- 18 — Telegiornale
- 18,05 La tv dei ragazzi
- 19 — Dorothy e il maggiordomo, telefilm
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Operazione Open
- 21,25 Exodus, documentario
- 22,40 Prossimamente cinema
- 22,50 Telegiornale
- 23 — Ciclismo: Tour de France
- 23,10 Remake
- 23,40 [illegible]
- 0,45 Speciali

Telecity

- 15 — Affari di cuore, telefilm
- 16 — Il meraviglioso mondo della magia, telefilm
- 16,30 Carletto principe dei mostri, cartone animato
- 17 — Vira, spazio tv per i ragazzi: Jackie l'orso del monte Tallac, cartone animato
- 17,30 Yattaman, cartone animato
- 18 — Il fantasma del baseball, cartone animato
- 18,30 Geronimo, telenovela
- 19,30 Speciale cronaca
- 20 — Capriccio e passione, telenovela
- 20,30 Mezzanotte quando come siamo quaggiù, film di M. Laurenti con Nadia Cassini, Carlo Giuffrè
- 22,30 Excelsior - Bella di sera, Spettacolo
- 23,30 Le auto della settimana
- [illegible] — Questa volta ti faccio ricco, film di F. Kramer con Antonio Sabato

[illegible] Videomusic

- 1 — Video non stop
- 14 — Crazy Time
- 15 — Il concerto, Summer Live n. 1
- 16 — Video non stop
- 18 — Eurochart Top 50, la classifica dei cinquanta migliori video in Europa
- 19 — Rock Report. Tutto quanto è musica, moda e spettacolo
- 19,30 Video non stop
- 22,30 Brooklyn Top Ten, La classifica dei dieci migliori video della settimana
- 23,30 Lo speciale, swing out sister
- 24 — First Run, i video nuovi

Telecupole

- 15 — Povera Clara, [illegible]
- 16 — C[illegible]
- 16,30 La tribù dei Corvi, telefilm
- 17 — Nel regno dei [illegible], cartone
- 17,30 Cyborg, cartone
- 18 — Videocar, rubrica
- 18,30 Dimensione [illegible] neo, documentario
- 19,30 Tg4
- 20 — Povera Clara, telenovela
- 21 — Che fare? sceneggiato
- 22 — [illegible] girandola, 1ª parte, film
- 22,30 Tg4
- 22,45 La girandola; [illegible] (2ª parte) con Fred Astaire, Ginger Rogers
- [illegible] [illegible], rubrica
- 0,45 Telefilm

Quinta Rete

- 18 — L'ape [illegible], cartone animato
- 18,30 L'ispettore Maggie, telefilm
- 19,20 Amici tv, rotocalco
- 20 — Cocco, situation comedy
- 20,30 Luana la figlia della foresta vergine, film di R. Infascelli con Mei Chen, Glenn Sa[illegible]
- 22,30 Polvere di stelle, telefilm
- 23,30 Tieni duro Jack, film di D. Ford con Mark Jones, [illegible] Longhurst
- 2 — Telefilm

Retepiemonte

- 16 — Sasuke il piccolo Ninja, cartoni
- 16,30 Zemborg, cartoni
- 17 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- [illegible] Ugo re del judo, cartoni
- 18 — Don Chuck Story, cartoni
- 18,30 Zaffiro, cartoni
- 20,25 Al banco della difesa, telefilm
- 21,30 Retepiemonte informa, notiziario
- 22 — A tutto gas, [illegible] di Norman Taurog con Elvis Presley, Nancy Sinatra
- 0,15 [illegible] film di Anthony Harvey con Faye Dunaway, Bette Davis

Primantenna

- 12,15 Un giovane e [illegible] giova[illegible] film [illegible] Serge [illegible] con J. L. Trintignant
- 14 — Auto della settimana
- 15 — Pomeriggio con simpatia
- 17 — Ragazzi in gamba, telefilm
- 18 — Cartoni animati
- 19 — La grande sera
- 19,30 Per una vacanza in Piemonte, speciale
- 20 — Flash cinema
- 20,30 L'ispettore Mike indaga, telefilm
- 21,30 Auto della settimana
- 22 — La grande sera
- 22,50 Cronache del Piemonte, attualità
- 23 — Arpos, telefilm
- 24 — Che donna, film

Telesubalpina

- 18,30 L'amico cavallo, documentario
- 19 — Vita della Chiesa, rubrica
- 19,30 Il regionale, notiziario
- 20,05 Cartoni animati
- 20,30 Raffles, il ladro gentiluomo, film di G. Harvey con Richard Walton, Sheila Powell
- 22,30 La Chiesa in cammino: «Il viaggio del Papa in Benelux»
- 23 — Il regionale, notiziario
- 23,35 I grandi registi americani, telefilm

Rete Manila

- 18 — Cameo Theatre, [illegible]
- 19 — [illegible] cartone
- 19,45 Documentario
- 20,15 Squadra investigativa, film
- 22,30 Torino sconosciuta
- 23,15 La [illegible] degli sciacalli, film

Telecittà

- 17,10 Sportissimo
- [illegible] Superclassifica show
- 18,30 Redazionale
- 19,30 [illegible] fiabe, [illegible] animati
- 20,15 Barnaby Jones, telefilm
- 21,40 Aiuto, mi sono una vergine, film di A. M. Rabenal con Véronique Vendell, Gérard Villier

Tv Star

- 14 — La [illegible] dei pretoriani, film
- [illegible] Telefilm
- 16,50 Laura, telenovela
- 17,30 Luisana mia, telenovela
- 18,20 Spectreman, telefilm
- 18,50 Wanted dead or alive, telefilm
- 19,20 Diario di soldati, telefilm
- 20,40 Cuori nella tempesta, telenovela
- 21,35 Luisana Mia, telenovela
- [illegible] Il pericolo è il mio mestiere, [illegible]
- [illegible]
- 24 — I malfattori, film

Torino [illegible]

- 15,30 Ciclismo: Tour de France
- 18 — Telegiornale
- 18,05 Racconti e leggende del mondo, film
- 18,30 Spedizione Adamo '84, telefilm
- 19 — Dorothy e il maggiordomo, telefilm
- 19,30 Il quotidiano, fatti e cronaca
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Operazione O.P.E.N.
- 21,25 Prossimamente cinema
- 22,40 Telegiornale
- 22,50 Ciclismo: Tour de France
- 22,35 Marlow, il poliziotto privato, film
- 0,30 Telegiornale

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Lega e Rai a un passo dalla rottura per le riprese della prossima stagione

Braccio di ferro tra calcio e tv

Chiesti 90 miliardi contro i 60-65 offerti dall'ente di Stato - Matarrese: «O si trova l'accordo o ci sarà meno football sul video» - Le altre decisioni

Coppa Italia - Gli 8 gironi

[illegible] 1			[illegible] 5		
Verona	Cesena	Messina	Napoli	Fiorentina	Udinese
Bol[illegible]	Campobasso	Spal	Modena	Padova	Livorno
[illegible] 2			**[illegible] 6**		
Milan	Como	Parma	Roma	Pescara	Genoa
Bari	Barletta	Monza	Triestina	Cagliari	Monopoli
GIRONE 3			**GIRONE 7**		
Inter	Ascoli	[illegible]	Sampdoria	Torino	[illegible]
Taranto	Catania	Reggiana	Arezzo	L. Vicenza	Cosenza
GIRONE 4			**GIRONE 8**		
Avellino	Empoli	Cremonese	Juventus	Pisa	Lecce
Sambened.	Piacenza	Centese	Lazio	Catanzaro	Casertana

MILANO — Ci sarà quasi sicuramente [illegible] fra la Lega calcio e la Rai se l'ente di Stato non aumenterà considerevolmente le sue offerte per il nuovo contratto. Questo l'orienta[illegible] emerso nel consiglio di Lega [illegible] ieri a Milano dopo [illegible] relazione del presidente Matarrese sui suoi incontri con il direttore generale della Rai Agnes, svoltisi in più riprese a Roma.

Tra calcio e tv si è arrivati, come ha spiegato lo stesso Matarrese, a una situazione di «estrema difficoltà» [illegible] possibilità di rottura. Alla fine, comunque, una via d'intesa dovrà essere trovata perché solo la Rai è in grado di trasmettere in diretta su tutto il territorio nazionale le partite di football, perché i network privati hanno spazi limitati.

Oggi pomeriggio [illegible] due parti si incontreranno nuovamente. Al riguardo Ma[illegible] [illegible] detto: «*Siamo lontani [illegible] traguardo e il rapporto [illegible] è complicato. Siamo arrivati a un braccio di ferro, mi auguro di non giungere alla rottura ma sia ben chiaro che noi non siamo disposti a svilire il prodotto che offriamo anche se la Rai non ha concorrenti*».

[illegible] [illegible]tanza la Rai ha offerto [illegible] cifra compresa fra i 40 e i 45 miliardi, in aggiunta ai 20 già concordati per le Coppe europee, mentre la Lega ha chiesto «una cifra seria», circa 70 miliardi, più i soliti 20 per le gare internazionali. Il pacchetto di ore di trasmissione ricalcherebbe in linea di massima le trasmissioni dell'ultima stagione appena conclusasi.

«*Se la Rai non vorrà accogliere le nostre r[illegible]ieste — ha aggiunto Matarrese — è possibile che ci sia meno calcio in Tv, perché [illegible] avendo alternative e dovendo per forza cedere le riprese alla Rai — anche Berlusconi non può sostituirsi all'ente di Stato — possiamo* chi[illegible] la riduzione [illegible] tempi di trasmissione». Ma[illegible]rese ha anche spiegato che le società di calcio sono [illegible] a venire incontro alle offerte della [illegible]. Secondo voci che circolavano ieri, le parti potrebbero trovare un accordo sulla base di un compenso complessivo di circa 80 miliardi, comprese le [illegible] internazionali.

Il [illegible]glio di Lega era stato convocato proprio il giorno successivo alla chiu[illegible] ufficiale del [illegible] mercato per varare i gironi della Coppa Italia, che inizierà il 23 agosto prossimo, e per ratificare l'iscrizione ai campionati delle 38 società professionistiche. [illegible] riguardo si è deciso di non formalizzare ufficialmente queste iscrizioni in attesa di conoscere l'esito degli accertamenti economici, finanziari e patrimoniali che la Covisoc, la commissione di controllo [illegible] [illegible] Federcalcio, sta svolgendo [illegible] club.

[illegible] il consiglio è stato aggiornato a venerdì 24 luglio per dare la sua valutazione definitiva. [illegible] [illegible] che [illegible] anche «un [illegible] rattere politico», [illegible] ha precisato Matarrese. «*Qualche situazione difficile indubbiamente esiste* — ha spiegato il presidente della Lega — *ma non esistono altri casi tipo Palermo, un caso quello che ha segnato [illegible] tappa fondamentale per quel momento delicato che è l'iscrizione al campionato. Comunque, attendiamo il parere della Covisoc, che per [illegible] però [illegible] sarà determinante, perché la decisione finale tocca al consiglio*».

Matarrese ha affrontato anche il problema degli oltre 500 calciatori rimasti disoccupati dopo l'ultimo calciomercato, a seguito dell'introduzione dello svincolo. «*Lo svincolo [illegible] l'abbia[illegible] chiesto noi*» ha replicato, scaricando [illegible] tutte le colpe sull'Associazione [illegible] che [illegible] era [illegible] a [illegible] tempo con [illegible] foga per introdurre questa norma nella legge [illegible], quella che governa il mondo del [illegible].

Infine, il presidente della Lega ha reso noto che la Ip [illegible] versato 500 milioni per aver utilizzato il nome delle società nel [illegible] «La squadra del cuore». Inoltre, in occasione del varo dei calendari del prossimo campionato che si svolgerà il 3 o 4 agosto prossimo, appena concluso davanti alla Caf il processo d'appello per l'illecito Empoli-Triestina (il dibattito di primo grado [illegible] terrà martedì prossimo [illegible] Milano davanti alla Disciplinare), verrà reso [illegible] il nome [illegible] società che abbinerà il suo nome ai tornei di A e B della prossima stagione. Si parla di un grande istituto bancario.

Nino Sormani

[illegible] Trentamila ore all'anno

MILANO — *Secondo l'Auditel, l'ente creato dalla Rai e dalle tv private per controllare i tempi delle trasmissioni e il numero di spettatori che le seguono, gli utenti interessati al calcio sono 21 milioni e 800 mila. Tra questi oltre 16 milioni sono spettatori assidui. Complessivamente Rai e concorrenti di tutto [illegible] mandano in onda 561 ore settimanali di argomento calcistico per un totale che [illegible] le 30 mila ore all'anno. L'ente di Stato, da parte sua, trasmette sulle tre reti circa 7 ore di football alla settimana in riprese dirette, cui vanno aggiunte le varie rubriche come la Domenica sportiva e il Processo del lunedì. Va inoltre tenuto conto che le tv private per riprendere e dare incontri di calcio devono chiedere il permesso alla Rai che ha l'esclusiva della Lega.*

[illegible] CICLISMO Troppo facile la salita verso Millau per il recupero dell'italiana

Vince la Canins ma non stacca la Longo

Nel Tour maschile ancora una fuga solitaria di una semplice comparsa, Regis Clère - Il francese era stato riammesso in gara dopo essere arrivato fuori tempo massimo mercoledì

MILLAU — Battere la campionessa mondiale Jeannie Longo, in volata, è certamente una soddisfazione: ma Maria Canins avrebbe preteso qualcosa [illegible] più, voleva staccarla. [illegible] bastati cento metri di vantaggio per annullare quei 20" di distacco e conquistare la maglia gialla.

La Canins ha tentato diverse volte di togliersi di ruota la rivale francese, [illegible] non [illegible] l'ha fatta. Probabil[illegible] perché la [illegible] verso il traguardo [illegible] Millau non [illegible] abbastanza impegnativa, come [illegible] resto l'intera tappa. Quando [illegible] sono viste spuntare, laggiù nel rettili[illegible] le due atlete, l'una con la maglia [illegible] [illegible] [illegible] la maglia a pois rossi di leader [illegible] Gran premio [illegible] montagna, si è pensato che la Canins sarebbe stata battuta. Invece, con uno sprint lungo, avviato ai 250 metri, l'azzurra [illegible] ha[illegible] alla Longo [illegible] uscire dalla ruota.

Canins e Longo si erano avvantaggiate [illegible] gruppo a cinque chilometri dal traguardo, appunto sulla salita che conduce alla zona alta di Millau. C'era ancora davanti, da una trentina di chilometri, la russa Yakoleva la quale [illegible] toccato un vantaggio [illegible] oltre 2' e a quel punto ne conservava [illegible] scarso. Ripresa a tre chilometri dalla conclusione Longo e Canins non hanno più avuto problemi se [illegible] quello della volata.

«*Evidentemente la Longo è migliorata in salita anche se questa non era proprio aspra* — ha commentato Maria Canins — *ho tentato tre volte [illegible] staccarla ma poi [illegible] pensato che sarebb[illegible] stati sforzi inutili, magari rischiosi. Ci tenevo in ogni caso alla prima vittoria in questo Tour. La maglia gialla posso conquistarla più avanti, sulle Alpi. [illegible] è tuttavia un Tour come quelli passati: [illegible] consente grossi distacchi. Basterebbe vincerlo con un lieve margine*».

Roberta Bonanomi si è confermata la più brava delle altre azzurre piazzandosi quarta a 45". L'ha preceduta la tedesca Enzenauer. Quindicesima la romagnola Monica Bandini a 1'45". La classifica non è cambiata: la Longo è sempre la leader con 20" su Maria Canins. Oggi le ragazze corrono una tappa di 100 chilometri tutta pianeggiante con arrivo ad Avignone.

g. v.

[illegible] Il gruppo a [illegible]

Ordine d'arrivo: 1. Clère (Fra) 216 km in 5h 56'21" media kmh 36,300; 2. Alcala (Mes) 14'13"; 3. Bernard (Fra) 14'14"; 4. Roche 14'16"; 5. Hampsten 14'18"; 7. Herrera a 14'39"; 16. Fignon 14'58"; 22. Mottet 15'23".

Classifica: 1. Mottet in 72h0'34"; 2. Bernard a 1'11"; 3. Roche a 1'26"; 4. Delgado a 3'16"; 5. Millar a 5'40"; 6. Alcala a 7'06"; 7. Hampsten a 7'32"; 8. Wilches a 7'40"; 9. Herrera a 7'50"; 10. Zimmermann a 9'27"; 12. Fignon a 9'50"; 21. Loro a 18'01"; 57. Contini a 39'57".

[illegible] Sempre a 20"

Ordine d'arrivo: 1. Canins (Ita) km 88 in 2h 42'51" media kmh 32,400; 2. Longo (Fra); 3. Enzenauer (Ger) 34"; 4. Bonanomi (Ita) 45"; 5. [illegible] 56"; [illegible] Nyman 1'06"; 7. Pollakova 1'13"; 8. Lafargue 1'15"; 9. Verenkamp 1'30".

Classifica: 1. Longo (Fra) 12h10'; 2. Canins 20"; 3. Enzenauer 4'11"; 4. Pollakova 4'37"; 5. Bonanomi 6'05".

MILLAU — Giunto mercoledì fuori tempo massimo, Regis Clère, ha vinto ieri a Millau con un'interminabile cavalcata [illegible]. Tenuto conto dei temporali e degli allagamenti, la giuria aveva ieri mattina ripescato tre corridori trovatisi in condizioni di particolare disagio. Clère, 31 anni, ex campione di Francia nel 1982, ha messo immediatamente a profitto la generosità dei giudici: è scappato al chilometro 26, è arrivato solo al traguardo, km. 216, dopo 193 km di fuga solitaria, una delle più lunghe mai riuscite al Tour. Ricordiamo che Pierino Baffi nel '57 ne aveva azzeccata una di [illegible] chilometri.

Il gruppo non si è preoccupato di lui: [illegible] è [illegible] pesante dover pedalare, da soli, per ore e ore, a oltre 36 di media. Il vantaggio del fuggitivo ha [illegible] i 24', scendendo a poco più di 14' all'arrivo, per il risveglio del gruppo sulla salita finale. L'erta, nemmeno troppo impegnativa, ha consentito a Roche e Bernard di prendersi una rivincita sulla maglia [illegible] Mottet, che ha restituito il distacco di 1'07" che mercoledì aveva guadagnato su di loro nella furiosa azione nata [illegible] l'uragano.

Con Roche e Bernard si sono avvantaggiati anche Hampsten, il primo a lanciare il contrattacco, Delgado e Alcala, distanziato di 23" il colombiano Herrera, di 39" il suo connazionale Parra, di 42" Fignon, di 58" Millar.

La classifica non è mutata (a parte il progresso fatto da Hampsten, l'anno scorso quarto quando militava nella squadra di LeMond); ma già si notano parecchi segni di stanchezza. La cronoscalata [illegible] al Mont Ventoux, in [illegible] domenica, riserverà altre sorprese. In ogni [illegible] Roche continua ad [illegible] sere il più autoritario. Si ha però l'impressione che la sua squadra sia abbastanza pro[illegible].

Durante il passaggio della carovana pubblicitaria è accaduto ieri un serio incidente: un motociclista che stava facendo evoluzioni spettacolari ha investito a Valence due [illegible] e il padre. Uno dei ragazzi versa purtroppo in coma. Oggi si disputa una frazione strana, con un colle di seconda categoria nella prima parte. Ma al traguardo restano ancora 170 chilometri, perciò i velocisti potranno anche recuperare.

Carlo Valeri

UNIVERSIADI Parla Pak Doo Ik, il dentista dello scherzo agli azzurri

«Il calcio nordcoreano è pronto per vincere alle Olimpiadi di Seul»

L'autore [illegible] gol che eliminò la squadra [illegible] Fabbri nel [illegible] ora fa il ct della sua nazionale

DAL NOSTRO INVIATO

ZAGABRIA — *Dalla sua faccia scura, gli occhi strizzati dietro due lenti trapezoidali e le mani che si tormentano nervosamente, incrociate sul petto, ci pare di capire che [illegible] provato almeno in parte la delusione del suo «collega» Mondino Fabbri quando proprio lui, Pak Doo Ik, segnò un gol tragicamente storico per il cal[illegible] azzurro, quello dell'1-0 [illegible] ci gettò fuori [illegible] mondiali [illegible] '66, a Middlesbrough.*

«L'Urss ci [illegible] eliminati in maniera incredibile nella semifinale dell'Universiade. Ma senza quell'autorete non avrebbero mai segnato» dice il dentista nordcoreano («Ma [illegible] denti ho preferito il calcio» ammette) che ora siede sulla panchina [illegible] nazionale e che già vinse l'oro in questa manifestazione, [illegible] anni fa a Kobe.

Dopo quel gol storico e dopo aver fatto tremare il Portogallo di Eusebio (0-3 il primo tempo, poi 5-3 per i lusitani: «Ci [illegible] [illegible] pizzico d'esperienza, ma era [illegible] [illegible] stra prima avventura internazionale») il ritiro e la carriera d'allenatore, fino [illegible] vertici ora che ha 51 anni e tre figli, il maggiore anche lui con l'hobby del calcio ma [illegible] l'obbligo di pensare prima di tutto agli studi.

Di quell'epoca ormai lontana ha ricordi vaghi: «Rivera, Facchetti» mormora con voce incerta, parla di «un successo che [illegible] riempì d'orgoglio» e quando gli diciamo che il suo nome è ancora famoso in Italia, seppur tristemente, snocciola uno massima da au[illegible]o [illegible]ggio orientale. «Il calcio vive [illegible] eterno».

Ma il «suo» calcio e quello del suo Paese vivono ancora in [illegible] sorta [illegible] isolazionismo: di quanto avviene nel resto del mondo dice di sapere poco: «Ho visto [illegible] filmati dei mondiali del Messico, ma non nei dettagli. Il nostro calcio cerca strade nuove, che sfruttino le doti [illegible] atleti coreani, soprattutto [illegible] velocità». Quando cerchiamo di sondare maggiormente le sue filosofie tattiche parla di «difesa a uomo, o mista», ma senza eccessiva convinzione, quasi che la ritenga un particolare trascurabile [illegible] fronte alla grinta e all'entusiasmo che animavano la «sua» Corea.

Persa la grande occasione qui a Zagabria, [illegible] prossima potrebbe arrivare a Seul, l'anno prossimo, [illegible] a sfiorare l'argomento Olimpiadi [illegible] rischia l'incidente diplomatico. Un intenso e [illegible] parlottare, poi l'interprete dice con un sorriso di circostanza: «Non possiamo rispondere sulle nostre possibilità [illegible] Giochi di Seul: quello è [illegible] problema politico». Proviamo ad insistere, due, tre volte: ma ammesso che disputiate le Olimpiadi, che risultati potreste ottenere? [illegible] a quel punto l'orgoglio del [illegible] tecnico prende il sopravvento sul «no-comment» obbligatorio: «La nazionale vera è molto forte e potrebbe arrivare tra le primissime alle Olimpiadi».

Guido Ercole

Pallanuoto, Italia in finale

ZAGABRIA — Finisce uno a uno il doppio scontro di semifinale con la Jugoslavia nella pallavolo e nella pallanuoto. 3-1 per gli slavi nel volley: dopo un promettente inizio (15-6 con Vullo e Bertoli in luce) gli azzurri [illegible] in ricezione e cedono 4-15 e 13-15, poi crollano 0-15 nel quarto set, [illegible] giustificazioni. E oggi si giocheranno il bronzo con l'Urss.

Ma la vendetta nella pallanuoto è ancora più dolce: un ottimo Trapanese tra i pali e una difesa che recupera molti palloni [illegible] fanno la differenza. Campagna e Fiorillo (3 gol a testa) ci mandano avanti (6-2), poi Ferr[illegible] e Porzio contengono [illegible] rimonta [illegible]: [illegible], e [illegible] giocheremo per l'oro.

In una giornata interlocutoria dell'atletica, italiani nelle posizioni di coda: Cherubini 7,58 nel lungo, la Tauceri 4'18"85 sui 1500 e De Gasperi (sesto) 74,46 nel giavellotto.

g. e.

[illegible] I titoli assegnati ieri

ATLETICA: maschili: 800 Popovic (Jug - 1'46"13), 3000 siepi Vandiak (Urs - 8'33"23), lungo Powell (Usa - 8,19), giavellotto Kaleta (Urs - 81,42); femminili: [illegible] [illegible] Thiele (Ddr - 12"84), 1500 Ivan (Rom - 4'01"32).

[illegible]IERMA [illegible] aprono oggi a Losanna i campionati del mondo

I fiorettisti azzurri cercano il bis

LOSANNA — Con le eliminatorie del fioretto maschile si aprono oggi a Losanna i campionati del mondo di scherma. Un inizio pieno di speranze per i colori azzurri, che possono vantare la presenza del campione in carica, Andrea Borella, dell'ex campione, Mauro Numa, e di Andrea Cipressa, atleti tutti e tre in condizione di poter lottare per il gradino più alto del podio.

Le insidie, però, sono tante. Bisogna guardarsi dai tedeschi [illegible] e Gey, dai francesi Jolyot e Omnes, dall'ungherese Ersek, [illegible] cubano Diaz e da tutte le sorprese che possono accadere.

Già domani sera avremo i primi responsi, con [illegible] [illegible] di questa gara che seguirà le eliminatorie del fioretto femminile. Il 26 si tireranno le somme, si calcoleranno i punti ottenuti dagli schermitori [illegible] ogni squadra [illegible] [illegible] la classifica per [illegible]zioni, titolo a cui gli italiani tengono molto per averlo vinto in due occasioni e per avervi dovuto rinunciare lo scorso anno a causa della squalifica di Cerioni.

La speranza di tutto l'ambiente è riposta proprio nelle gare maschili e femminili di fioretto, che potrebbero portare un buon numero di medaglie. L'incentivo che ciò rappresenterebbe per i nostri spadisti e sciabolatori potrebbe poi portare a risultati analoghi anche in queste altre specialità, anche se appare piuttosto difficile. La squadra di spada è comunque competitiva, mentre a li[illegible] individuale i nostri lo sembrano un po' meno. Poche possibilità sembrano avere gli sciabolatori, presentatisi qui in condizioni fisiche non perfette, primo fra tutti Ferdinando Meglio. Aspettative che trovano [illegible] riscontro anche nella sintetica analisi fatta dal ct Attilio Fini: «*Abbiamo buone possibilità di [illegible]toria finale — ha detto — [illegible] nel fioretto [illegible]schile che in quello femminile. [illegible] prospettive anche per gli spadisti, sia in campo individuale che a squadre. [illegible] sciabolatori invece costituiscono un vero e proprio punto interrogativo*».

Sempre a proposito di con[illegible] forma sembra che Marco Arpino, [illegible] un forte affaticamento muscolare parteciperà solamente alla gara di fioretto individuale, dando via libera in squadra a Federico Cervi.

Pro[illegible] infine l'inserimento dello spadista Andrea Bermond, trionfatore alle Universiadi di Zagabria, al posto di Sandro Resegotti.

Proprio sulla situazione di Arpino e Bermond, discuteranno il commissario tecnico Attilio Fini ed il presidente federale Renzo Nostini.

m. m.

[illegible] Tennis, azzurri [illegible]

SEUL — Sono arrivati alle 17,30 locali (ore 9,30 italiane) gli azzurri che giocheranno lo spareggio di Coppa Davis con la Corea del Sud. Il primo gruppo è composto da Canè e Pistolesi, accompagnati dal capitano Adriano Panatta, da Paolo Bertolucci. Da solo, un paio d'ore dopo, è arrivato Claudio Panatta reduce dal torneo di [illegible]anapolis. «*Il viaggio (20 ore) sembrava non finire mai* — ha detto Adriano Panatta — *ma i ragazzi sono tutti in perfetta forma*». Unico ostacolo al programma potrebbe essere il tempo: ha appena lasciato il paese il tifone Telma, e la stagione delle piogge non è finita. Per oggi le previsioni del tempo parlano infatti di possibili precipitazioni temporalesche, con massime fino a 28 gradi centigradi.

[illegible] Bottiglieri [illegible] campione

CAPO D'ORLANDO — Il napoletano Salvatore Bottiglieri ha conservato l'altra sera con grande fatica il titolo mondiale junior Wbc dei pesi piuma, battendo il colombiano Bohorquez con un discusso verdetto a maggioranza. L'arbitro dell'incontro, l'inglese Mann, aveva visto vincitore il sudamericano, di parere contrario i [illegible] giudici di sedia.

[illegible] [illegible], la 1ª giornata

ROMA — Queste le partite della prima giornata della Serie A1 di pallavolo maschile che inizierà il 24 ottobre e si concluderà il 13 marzo 1988: Kuliba Isea Falconara-Bistefani Cus Torino; Opel Cerpeda Agrigento-Pall. Gonzaga Milano; Fontanafredda Pordenone-Panini Modena; Pall. Mantova-Parma Pall.; Zinella Bologna-Eurostyleurosiba Brescia; Cleme Petrarca Padova-Pozzillo Catania.

[illegible] Mondiale di Aouita nei 2000 metri

PARIGI — Un acuto di Said Aouita ha nobilitato il meeting di atletica di Parigi. Il marocchino infatti ha stabilito il nuovo record del mondo dei 2000 metri in 4'50"81. Il primato precedente apparteneva al britannico Steve Ovett che aveva ottenuto 4'51"39 il 4 agosto 1985 a Budapest.

Oggi in tv

- Ore 13 — Sport News (Tmc).
- Ore 13,25 Tg2 Lo Sport (Raidue).
- Ore 13,45 Sportissimo (Tmc).
- Ore 14 — Universiadi, sintesi da Zagabria (Tmc).
- Ore 15,30 Ciclismo: Tour de France (Svizzera).
- Ore 16 — Ciclismo: Tour de France, Millau-Avignon (Raitre).
- Ore 17 — Universiadi, da Zagabria (Raitre).
- Ore 18,25 Tg2 Sportsera (Raidue).
- Ore 19,50 Ciclismo: sintesi tappa Tour (Tmc).
- Ore 20,15 Tg2 Lo Sport (Raidue).
- Ore 22,30 Calcio d'estate: intervista a Careca, commenti al calcio-mercato e altri servizi (Italia 1).
- Ore 23 — Ciclismo: sintesi Tour de France (Svizzera).
- Ore 23,30 Universiadi, da Zagabria, sintesi gare di atletica (Tmc).
- Ore 0,30 Ciclismo: da Bergamo, campionati mondiali juniores (Raiuno).

La tiratura de «La Stampa» di giovedì 16 luglio 1987
[illegible] di [illegible] copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio [illegible]
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massamoni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
[illegible]
[illegible]

Registrazione Tribunale di Torino n. 812/1935

CERTIFICATO N. [illegible]
[illegible]

Anno 121 Numero 166

LA STAMPA

Venerdì 17 Luglio 1987 - L. 800

Il tempo che farà	Temperature di ieri
Variabile - Poco nuvoloso	Max. Cagliari 33°
	Min. L'Aquila 16°
	Torino (media) 21°,8
	Previsioni a pagina 6

VALUTE — DOLLARO 1327,47 − 10,85 — MARCO 724,19 + 0,61

BORSE — MILANO (Comit) 560,15 + 1,29% — NEW YORK (Dow Jones) 2496,97 + 13,22

A PAGINA 7 — Tanya Agnelli — Fuga dalla villa dove Tanya scrive — di Ornella Rota

Primo problema sul tavolo del governo Goria

Allarme per i prezzi

All'ingrosso, spinti dal petrolio, marciano sul 2,7% l'anno - La produzione sale (+3,3% a maggio), ma le difficoltà dell'export possono riaccendere l'inflazione

[illegible] — A Giovanni Goria, impegnato nell'elaborazione del suo programma di governo, sono arrivati ieri brutti segnali dal fronte dell'inflazione: i prezzi all'in[illegible] dopo mesi di progressivo raffreddamento, hanno subito nel maggio scorso un'impennata dello 0,4 per cento che, [illegible] effetto moltiplicatore, ha fatto salire il tasso tendenziale di crescita annua [illegible] 2,7 per cento (contro l'1,6 registrato in aprile). Si è tornati così ai valori del febbraio '86, ultimo mese «caldo» prima della grande discesa legata ai forti ribassi dei listini petroliferi.

Il prezzo del petrolio negli ultimi tempi è tornato a salire rapidamente (ieri a New York la quotazione di un barile di greggio ha toccato i 22,60 dollari) e il «regalo» dei mesi precedenti è stato praticamente rimangiato. Le rilevazioni Istat indicano proprio nella lievitazione [illegible] prezzi delle materie prime (petrolio in particolare) e dei prodotti industriali la causa principale della forte crescita dei prezzi all'ingrosso a maggio.

Ma già ora nell'andamento dei prezzi all'ingrosso, che fino allo scorso febbraio avevano un trend di crescita sottozero, si registra una netta inversione di tendenza che nei prossimi mesi si scaricherà inevitabilmente sui prezzi [illegible] dettaglio, [illegible] pericolose conseguenze sugli obiettivi [illegible] contenimento dell'inflazione. Un [illegible] segnale in [illegible] direzione [illegible] (il primo dopo un anno e mezzo), in rigore da oggi.

L'economia italiana è di fronte ad un difficile pas[illegible] e il presidente incari[illegible] Goria sa bene che ulteriori ritardi potrebbero [illegible] i buoni [illegible] raggiunti nell'86 e nella prima parte di quest'anno.

Senza immediati interventi, alla lunga potrebbe risul[illegible] anche dannoso il [illegible] positivo di maggio [illegible] produzione industriale, diffuso sempre ieri dall'Istat: la crescita su base [illegible] è salita al 3,3 [illegible] cento, facendo registrare [illegible] discreta ripresa dopo il modesto risultato [illegible] aprile (+2,5 per cento). L'in[illegible] continua dunque a tirare, ma [illegible] fare i conti con il calo [illegible] dollaro che sta facendo perdere colpi all'export made in Italy.

Altro elemento negativo è la crescita «abnorme e ingiustificata» degli impieghi bancari denunciata da Goria e dal governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, fin dal [illegible] dello scorso anno. Le imprese, grandi e piccole, continuano a chiedere grandi somme di denaro alle banche che comunque non si tirano indietro. Ciampi e Goria sospettano che buona parte di questo denaro [illegible] destinata ad [illegible] finanziarie e [illegible] per gli investimenti, con la pericolosa [illegible] seguenza di [illegible] crescita della liquidità.

I dati di maggio [illegible] confermare questi timori: i prestiti [illegible] sono infatti saliti a 273.600 miliardi contro i 270.255 di aprile e i 268.146 di marzo. La crescita su base annua degli impieghi è superiore al 15 per cento, mentre le previsioni delle autorità monetarie si fermano al 7-8 per cento.

Il programma economico del nuovo governo è destina[illegible] ad una partenza [illegible] L'obiettivo prioritario di un'inflazione sotto il muro del 4 per cento nel[illegible] sem[illegible] più difficile, anche se Goria farà di tutto per non [illegible] bandiera bianca. Dal [illegible] produttivo si paventa una nuova svalutazione, unico rimedio per un recu[illegible]ro di competitività.

Ma dall'Unioncamere par[illegible] un secco «no» a questa ipotesi: *«Una manovra di svalutazione della lira è del tutto ingiustificata e riporterebbe il tasso annuo di inflazione sopra il 5 per cento, mentre, secondo le nostre previsioni, quest'anno si manterrà [illegible] al 4,3 per cento per salire solo al 4,5 nell'88»*.

Emilio Pucci

Ritorna la febbre del caro-petrolio

LONDRA — [illegible] sapeva che il [illegible] del petrolio era in ascesa, ma pochi, pochissimi avevano previsto un balzo tanto spavaldo. Il Brent, [illegible] Mare [illegible] Nord, ha [illegible] to i 20 dollari il barile; il West Texas Intermediate ha oltrepassato i 22 [illegible]

E' il risultato di due sviluppi. Anzitutto della nuova strategia Opec. [illegible] la guerra nel Golfo [illegible] particolare, i minacciosi moniti dell'Iran agli Stati Uniti.

Il potenziale [illegible] fra Iran e America ha esasperato le tensioni generate [illegible] minore offerta e [illegible] maggiore domanda, da [illegible] mercato su cui il greggio abbonda tuttora [illegible] non più [illegible] prima.

L'Opec sembra [illegible] ritrovato una compattezza che [illegible] svanita. Alla fine di giugno, il [illegible] ha cordato di innalzare il «tetto» collettivo di produzione [illegible] 15,8 milioni di barili al giorno a 16,6.

(A pagina 13 servizio di Mario Ciriello)

Benzina più 5 lire il litro Il gasolio auto sale a 644

ROMA — Aumenta [illegible] di cinque lire il litro il prezzo al [illegible] della benzina super, è il primo aumento dopo un anno e mezzo di stabilità, passando [illegible] 1280 a 1285 lire. Lo ha deciso il Comitato interministeriale prezzi (Cip). Da oggi [illegible]mentano anche altri prezzi di prodotti petroliferi: di 13 lire al litro il prezzo del ga[illegible] per autotrazione che [illegible] pompa costerà 644 lire al litro, e di nove lire quello [illegible] gasolio e [illegible] petrolio da riscaldamento.

A differenza di quanto è successo durante gli ultimi 12 mesi — rileva il ministero dell'Industria in una nota — non si è [illegible] possibile per le benzine [illegible] compensare l'aumento del prezzo industriale con equivalenti riduzioni di imposta di fabbricazione. *(Ansa)*

Ultimatum di Teheran: via l'assedio all'ambasciata

Francia-Iran alla rottura

Parigi ha 72 [illegible] per rispondere [illegible] annuncia fermezza - Si teme che il personale della sede diplomatica francese nella capitale iraniana venga preso in ostaggio. Ancora una volta Khomeini ha giocato d'anticipo spiazzando l'Eliseo e Chirac

DAL NOSTRO [illegible]

PARIGI — Adesso è l'Iran che minaccia di rompere le relazioni diplomatiche [illegible] la Francia. Un vero ultimatum consegnato ieri all'incaricato d'affari francese a Teheran, [illegible] Lafrance, e rilanciato poi dalla [illegible] nazionale. Con una scadenza — 72 [illegible] — e due condizioni: [illegible] evitare la rottura [illegible] rapporti, la polizia fran[illegible] dovrebbe togliere l'assedio all'ambasciata parigina del regime di Khomeini, dove si nasconde il funzionario sospettato di essere un capo terrorista, e dovrebbe prendere provvedimenti disciplinari contro i doganieri che, lunedì [illegible] hanno perquisito un diplomatico iraniano nel settore francese dell'aeroporto di Ginevra.

Più che delle condizioni, una provocazione che sembra spingere la crisi franco-[illegible] su una strada senza ritorno. Ieri sera il primo [illegible] Chirac [illegible] consultato con il presidente Mitterrand [illegible] con alcuni ministri. L'assenza da Parigi [illegible] responsabile degli [illegible] (Jean-Bernard Raimond era in Africa) e [illegible] quello della Difesa (André Giraud era nel Sud della Francia [illegible] il ministro della Difesa tedesco Manfred Woerner), e forse anche la volontà di non drammatizzare la situazione [illegible] precipitata, ha fatto rinviare a [illegible] la riunione del Consiglio per la sicurezza interna [illegible] quale è attesa la replica ufficiale all'Iran.

Ma, già ieri, i portavoce [illegible] governo hanno dato il tono dell'atteggiamento francese. E la parola d'ordine è fermezza. L'ambasciata iraniana, [illegible] numero 4 dell'a[illegible] d'Iéna, resterà sotto controllo (dal primo luglio tiratori scelti sono sui tetti dei palazzi vicini e agenti pattugliano anche le fogne) fino a che Wahid Gordji, il funzionario sospetto terrorista, [illegible] presenterà davanti al giudice. Per il resto, la posizione *«è quella espressa negli ultimi giorni dalle autorità francesi»*: Mitterrand che il 14 luglio aveva escluso cedimenti alle minacce iraniane, e Chirac che, il 7 luglio, aveva ipotizzato la [illegible] delle relazioni con Teheran.

In quella che è stata ribat[illegible] la «guerra [illegible] basciate» — ma che, [illegible] realtà, [illegible] scontro più vasto e complesso — l'Iran [illegible] Khomeini ha tuttavia giocato ancora una volta d'anticipo. Gli avvertimenti [illegible] Chirac, la delicata miscela [illegible] trattative e di voce grossa [illegible] stati spazzati via dall'ultimatum di Teheran. E in qualche [illegible] è [illegible] Francia che [illegible] trova [illegible] trappola del ricatto ed [illegible] stretta a gestire la crisi di rimessa, sotto i colpi del suo avversario.

Un crescendo di colpi: i cinque ostaggi francesi ancora prigionieri a Beirut, l'attacco alla nave *Ville d'Anvers* nel Golfo, le rappresaglie contro i diplomatici di Parigi in Iran. E, probabilmente, anche gli attentati del settembre '86 (13 morti e 200 feriti) di cui Gordji potrebbe [illegible] stato il cervello.

A questo punto la rottura delle relazioni diplomatiche appare questione di ore. Ma tutti i problemi restano. Quelli direttamente legati alla «guerra delle ambasciate», come il [illegible] di Wahid Gordji per esempio [illegible] il giovane interprete, figlio del medico personale [illegible] Khomeini, sarà finalmente fermato dalla polizia quando le [illegible] persone che sono nella sede diplomatica dovranno uscirne. I quindici francesi che sono nell'ambasciata a Teheran potrebbero diven[illegible] a tutti gli effetti degli ostaggi. In parte [illegible] lo sono da quando, tre giorni fa, il «tribunale [illegible] rivoluzione iraniana» ha accusato [illegible] console Jean-Paul Torri [illegible] essere una spia e [illegible] trafficante di droga. E questa è una delle preoccupazioni di Parigi.

Ma ci [illegible] anche altri problemi. Quelli che stanno al fondo della crisi e che si intrecciano alla guerra del Golfo. La Francia è il principale fornitore di armi all'Iraq [illegible] per questo soprattutto Khomeini parla di Mitterrand [illegible] de «piccolo Satana» (il «grande Satana» è Reagan). La rottura delle relazioni diplomatiche — che sia Teheran o Parigi a deciderla — segnerà il fallimento definitivo dei tentativi di normalizzazione che pure [illegible] sono stati al prezzo di compromessi e polemiche. Ma qui l'effetto della politica d'assalto iraniana è più incerto: entrano in gioco calcoli strategici, pesano le decisioni di Washington e di Mosca, le sorti del conflitto [illegible] Iran-Iraq. Ed è difficile immaginare che Parigi abbandoni le sue posizioni nel Golfo. Anzi, il ricatto di Khomeini potrebbe trasformarsi in un boomerang.

Enrico Singer

A PAGINA 4

Honecker torna [illegible] casa nell'«altra» Germania

di Alfredo Venturi

Piloti in sciopero

Tornano le aquile selvagge

Sono cessati mercoledì gli scioperi di due [illegible] il giorno dei piloti aderenti all'Anpac; da [illegible] sino al 24 luglio scioperano [illegible] il giorno, dalle 16.30 [illegible] 22.[illegible] i piloti aderenti all'Appl. I disagi per i passeggeri peggiorano. Oggetto [illegible] controversia [illegible] le *trattenute* [illegible] *piloti scioperanti*.

Per queste trattenute l'Alitalia prende in considerazione [illegible] «*utilità*» dello sciopero: una astensione [illegible] lavoro anche di poche ore si ripercuote sull'intera rete, perché costringe a cancellare voli e perché provoca ritardi che ricadono sui voli successivi. Qualora l'Azienda ritenga [illegible] modificare l'«operativo», ossia il programma della giornata, può rinunciare a servirsi del pilota che ha scioperato e gli trattiene l'equivalente non delle [illegible] ore non lavorate ma di [illegible] turno, che è di un [illegible] come di due o più [illegible] per le linee intercontinentali.

E' un criterio giusto o un arbitrio? Cgil, Cisl e Uil invece di scioperare si sono rivolti alla magistratura, chiedendo che sia il giudice a pronunciarsi con una sentenza «*erga omnes*». Ma le tre confederazioni rappresentano una minoranza di piloti; la maggior parte, un migliaio, aderisce all'Anpac, il sindacato autonomo che si costituì nel 1952, quattrocentocinquanta sono iscritti all'Appl, un nuovo sindacato [illegible] sorto nel 1984. Altri trecento non hanno tessere.

Le tre confederazioni sono [illegible] contrasto con i due sindacati autonomi anche sulla interpretazione del codice di autoregolamentazione, che risale [illegible] luglio dello [illegible] anno. Dicono le confederazioni: dopo il preavviso concordato si sciopera quanto si vuole e si può, ma in modo continuativo; [illegible] sciopero di alcune [illegible] il giorno per più giorni equivale a uno sciopero a scacchiera con la conseguenza che le partenze e le coincidenze diventano aleatorie e si instaura quella incertezza per [illegible] utenti dell'aereo che l'autoregolamentazione si propone [illegible] evitare. Anpac e Appl sono di diverso avviso. In ogni caso, sostengono, presso il ministero dei Trasporti c'è un «ufficio controllo scioperi», se questo ufficio tace vuol dire che non ha nulla da rimproverarci.

[illegible] scioperi per le trattenute sono cominciati in marzo, si fanno sentire in modo pesante in questo mese di luglio. Continueranno anche in agosto, quando più intenso sarà

Giovanni Trovati

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Dopo [illegible] discreto intervento del Quirinale, tutto rinviato a martedì

Csm spaccato per la polemica fra Craxi e la magistratura

I membri laici (pci escluso) contro un documento di pesanti critiche [illegible] «togati» [illegible] leader psi

ROMA — Sulla polemica psi-magistratura dopo [illegible] arresti [illegible] Viareggio, il [illegible] superiore [illegible] magistratura affiora ancora una volta [illegible] spaccatura. Da una parte i componenti «laici» (comunisti esclusi), di nomina politica, dall'altra i rappresentanti dei quasi settecento giudici italiani che ieri hanno cercato, [illegible] riuscirci, [illegible] far approvare [illegible] plenum un documento molto polemico nei confronti dell'ex presidente [illegible] Consiglio Craxi, [illegible] aveva [illegible] to l'operato dei magistrati di Firenze.

Non è la prima volta che il Csm si occupa [illegible] una simile questione, ma ieri a Palazzo dei Marescialli c'è stata lotta dura, senza esclusione di colpi. E si è arrivati [illegible] passo [illegible] una spaccatura che [illegible] potuto mettere in serio pericolo la [illegible] venza [illegible] un [illegible] di rilevanza costituzionale [illegible] il Consiglio superiore.

La spaccatura è stata evitata dopo [illegible] telefonata «di richiamo» giunta a Palazzo dei Marescialli dal Quirinale, telefonata che ha indotto il plenum a concedersi una pausa di riflessione e a riprendere la discussione martedì prossimo.

La mossa procedurale [illegible] inasprito il [illegible] è stata la minaccia [illegible] ricorso all'articolo [illegible] del regolamento. Ad agitare quest'arma erano quattro [illegible] ponenti «laici» che volevano bloccare la votazione su un documento preparato e sottoscritto [illegible] venti rappresentanti «togati» [illegible] risposta agli apprezzamenti [illegible] lusinghieri dell'on. Craxi sui giudici di Firenze. L'articolo 18, che [illegible] anche una norma di [illegible] prevede che non [illegible] possa passare alla votazione di un documento [illegible] di [illegible] deliberazione [illegible] al[illegible] presenti almeno 14 dei venti [illegible] potenti «togati» del Consiglio e 7 dei 10 «laici». A ricordarlo è stato Mauro Ferri, ex parlamentare [illegible] cratico [illegible] oggi consigliere a Palazzo dei Marescialli in rappresentanza di psi e psdi. Con lui si sarebbero assentati, al momento [illegible] voto, anche Fernanda Contri (psi), Silvano Tosi (pri-pli) e Guido [illegible] (dc) facendo mancare [illegible] il [illegible] legale prevista.

[illegible] parte i tre rappresentanti [illegible] pci, in sostanza tutta [illegible] pattuglia dei componenti «laici» [illegible] contraria al documento preparato e presentato al plenum dai «togati». Nel documento si sosteneva, con chiara allusione a [illegible] *«quanto più autorevole è la fonte della critica, e più grande la rappresentanza di cui essa gode nel Paese, tan[illegible] maggiori [illegible] la ponderatezza degli interventi e la volontà di inquadrare i veri problemi della giustizia»*.

La decisione di bloccarne la votazione facendo mancare in aula il numero legale, aveva sottolineato il costituzionalista Tosi nel [illegible] intervento, nasceva [illegible] giudizio che egli dava del documento, definito «inutile» e soprattutto «pericoloso» *«sia per la libera manifestazione [illegible] pensiero attraverso la stampa, sia per il libero esercizio del mandato parlamentare da parte [illegible] deputato Craxi»*. E' giusto, aveva [illegible] mentato ancora Tosi, che il Csm prenda risolutamente posizione quando l'autono[illegible] e indipendenza [illegible] magistratura venga [illegible] da ogni altro potere istituzionale, grave sarebbe invece fare del [illegible] la «balia» che interviene — [illegible] richie[illegible] — a sostegno dell'onorabilità di questo o quel singolo.

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 [illegible] nona colonna)

Alcuni atteggiamenti provocano sconcerto

Questi nostri giudici

Ho criticato ieri l'altro la [illegible] di Craxi a menar fendenti sulla nostra magistratura. Mi [illegible] — forse ingenuamente — a pensare che, [illegible] un Paese democratico, la spada [illegible] l'arma che più si addica all'uomo politico. Ma, come aggiungevo alla fine dell'articolo, non sarebbe giusto tacere i motivi [illegible] sconcerto provocati, con preoccupante frequenza, da qualche atteggiamento [illegible] nostri giudici. Parliamone [illegible] franchezza.

Una delle accuse oggi più diffuse è quella di «protagonismo». A mio parere, questo [illegible] è [illegible] po' troppo insistito. Può ben darsi (e qualche volta è accaduto) che questo [illegible] teatrale ed esibizionistico, dovuto alla invadenza prepotente, nel nostro [illegible] e [illegible] vita pubblica, [illegible] tutto ciò [illegible] è spettacolare, si sia infiltrato [illegible] nei severi ambulacri di Temi. Ma non esageriamo. A volte [illegible] il sospetto che questa troppo abusata deplorazione nasconda il segreto desiderio di ricacciare nell'ombra certi imperterriti e pertanto scomodi custodi della inesorabile applicazione della legge nei [illegible] fronti di [illegible].

Di tutti, dico. E all'attivo della magistratura, dobbia[illegible] pur mettere questa volontà di non risparmiare i cittadini «eccellenti», gli al[illegible] per censo, professione, rispettabilità sociale, autorità. Piaccia o non piaccia (e a qualcuno certamente non piace), è anche questo un segno non trascurabile della [illegible] democratica del nostro Paese. E non solo del nostro. Si veda il libro [illegible] sociologo statunitense Edwin H. Sutherland su *Il crimine dei colletti bianchi*, nel suo testo finalmente integrale, pubblicato nel 1983, più di trent'anni dopo la [illegible] edizione prudentemente mutilata, e [illegible] tradotto in Italia (Giuffrè Ed., [illegible]). I nostri [illegible] sono più casalinghi, provinciali: bustarelle, favoritismi illeciti. Ma sono pur sempre reati e [illegible] i nostri giudici li colpiscono, [illegible] i cautelosi riguardi di un tempo. Non c'è che dire, è un progresso.

L'importante, anche per i giudici più decisi e battaglieri, è non sconfinare dal loro ambito specifico. Eppure, [illegible] li si richiama a questo loro [illegible] circoscritto dovere, talvolta se [illegible] adontano [illegible] di un sacrilegio. In qualcuno, par di cogliere una certa albagia professionale, che si traduce in [illegible] gliosa insofferenza delle [illegible], quasi che si trattasse della lesa maestà di una casta di intoccabili. Non si dovrebbe mai dimenticare [illegible]

A. Galante [illegible]

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Vendetta contro il «clan dei Miano»

La mafia uccide a Torino fratello d'un boss pentito

TORINO — La vendetta trasversale della mafia ha [illegible] un'altra vittima: ieri mattina due killer armati di lupara hanno massacrato il fratello del [illegible] pentito Ciccio Miano. L'agguato è avvenuto poco dopo le 7 in via Corio, nel centro di Torino. Santo Miano, 37 anni, sposato, una figlia di 7 anni, si stava recando al lavoro in un'officina di Grugliasco. E' sceso dall'auto per fare colazione, come tutte le mattine, in [illegible] pasticceria: quattro pallettoni l'hanno colpito al torace e al capo. Non [illegible] avuto scampo. Era uscito dal carcere, in semilibertà, a metà giugno, dopo aver scontato 6 anni di detenzione per traffico di droga.

«*E' una chiara vendetta nei confronti dei fratelli pentiti Ciccio e Roberto*», sostengono gli inquirenti. L'assassinio ha provocato tensione e paura nell'aula-bunker delle Vallette dove da 8 mesi si celebra il maxi-processo contro il «clan dei catanesi» che vede imputati anche i quattro fratelli Miano. La vittima doveva rispondere alle Vallette di associazione di stampo mafioso.

I difensori dei pentiti hanno protestato in aula contro «*il criminale disinteresse dello Stato verso i parenti di chi collabora con la giustizia*». Il presidente della corte d'assise, Elvio Fassone, ha esortato: «*Chi ha coscienza di uomo dica basta una volta per tutte col sangue, le vendette, le minacce*». Il più giovane dei Miano, Roberto, anche lui pentito, ha urlato: «*O ci ammazziamo tra noi o ci ammazzano gli altri. Non finirà mai*».

Santo Miano è la quinta vittima della vendetta mafiosa. E' la prima volta però che i killer «alzano il tiro» contro una potente famiglia della mappa criminale catanese.

(Altri servizi in Cronaca)

L'attore sconfitto nella vita dalla bellissima Brigitte

Rambo nella giungla matrimoniale

Brigitte Nielsen

Gli eroi possono cavarsela nella giungla, il difficile comincia quando tornano a casa. Non è stata certo la [illegible] per la protezione del maschio e dei miti virili ad architettare le nozze di Stallone con la fotomodella Brigitte Nielsen ed a porre subdolamente le premesse [illegible] successivo divorzio scandaloso. Anzi, adesso che i giochi sembrano fatti, si può immaginare la storia come una vendetta di Rambo al femminile. C'è un vikingo-donna, Brigitte, dal corpo bellissimo e dalla volontà d'acciaio (forse parente del gigante biondo che minacciava Rocky IV: «*Ti spezzo in due*»), decisa a infrangere il mito dell'attore più pagato d'America. La stupenda Brigitte attacca Rambo-Stallone nell'unico punto debole della sua ideologia: il culto del supercorpo, il muscolo come integrazione indispensabile del fascino. Le basta mandargli una fotografia. Si sposano, lei ha scavalcato d'un colpo tutte le posti[illegible], formano effettivamente una [illegible] straordinaria da vedere, [illegible] non vengono dall'Olimpo, certo da qualche ottima palestra.

Ma il vikingo-donna [illegible] messo a [illegible] solo il primo colpo. Le corna sono un martellamento [illegible] corpo. Se vogliamo dar retta alle indiscrezioni dettagliate e reticenti (la protezione del maschio s'è svegliata in America) la meravigliosa culturista non solo pratica l'indipen[illegible] scelte (ossia la vecchia infedeltà) [illegible] a quanto pare, quell'indipendenza oltraggiosa per un tradizionalista che è l'amore lesbico, complice la segretaria particolare. A questo punto il divorzio «*per inconciliabili divergenze*» è [illegible] vittoria del Rambo-femmina: «*game over*», come dicono i videogiochi, e l'immagine del maschio è in pezzi. Lui tenta una difesa patetica e arrogante: «*E' l'unica donna [illegible] sono rimasto fedele*».

Si capisce perché gli eroi dei romanzi e dei fumetti d'avventura [illegible] fi[illegible] e non si sposavano mai: per non confondere i due campi di battaglia, la giungla e l[illegible] [illegible] letto; nella prima si rischia la concorrenza, nella seconda la sconfitta. Il carico di virilità rozzamente simbolica di Rambo con i suoi lanciamissili, fucili e coltelli, appare nella sua imbarazzante vulnerabilità, non è indispensabile un muta[illegible] di clima politico (c'è sempre un pubblico per ogni North che arriva), è sufficiente l'ufficiale [illegible] civile. E' il [illegible] trappola degli eroi. Un Rambo politico come il leader della destra francese Le Pen è stato ridicolizzato dalla moglie che s'è limitata a esibirsi nuda col grembiulino da cameriera su una rivista per uomini. Anche il [illegible] North stia attento alla prossima crisi coniugale.

Stefano Reggiani

UN PANINO DEDICATO ALL'EROE NORTH

Tonawanda (New York). Sam e Chuck Miano, fratelli proprietari di un ristorante, hanno inventato un panino dedicato al colonnello Oliver North, il personaggio più popolare in questo momento negli Stati Uniti. Il [illegible] si chiama «Ollie eroe» ed è farcito con roastbeef, mortadella, lat[illegible] e [illegible] salsa [illegible] (A pagina 8: «L'America, basta Irangate» di Ennio Caretto)

TALLONE PUBBLICA LA SESTA SATIRA

Le donne di Giovenale

Sono [illegible] ricordi di luoghi d'amore. «Lì, ho lavorato nella parola». «In quel punto ho afferrato il [illegible] di quel verbo, la [illegible] verità trascendente, ignota ai dizionari». «Ah, è stato qui che ho capito... ma soltanto alla terza o quarta revisione del [illegible]...». Questo è bello, rende meno fluttuanti, radica! Le radici nel greco, nel latino e nell'ebraico mi fanno meno buio, [illegible] disperato il [illegible] nella modernità. E non perché consentano di distrarsi, ma perché aiutano a prendere la mira di certe intollerabili soffocazioni e ad abbatterle con un fulmineo colpo di refrigerio. Ritorneranno, intanto però respiro...

Su Giovenale sono tornato quattro anni fa, quando Einaudi [illegible] fece l'edizione Strazzi, e molto recentemente, per dare aria e [illegible] colore alla Sesta Satira, quella sulle (e contro) le donne, che le edizioni Tallone fanno [illegible] apparire, isolata, in non più di trecento copie stampate magistralmente a mano, testo italiano avanti, e successivamente il latino, disposizione molto più simpatica dell'opprimente *lato a fronte* che [illegible] abitualmente.

Ho messo in testa una piccola [illegible] che [illegible] principalmente [illegible] questo: non c'è più niente, nella realtà umana odierna, che [illegible] qualche modo mantenga [illegible] comunicazione con *quel mondo*, quelle donne oggetto del sogghigno e della rampogna. Sono pure ombre. Meno viventi ancora di un tempio in rovina. E non c'è da struggersi per la loro liquefazione. la Romana Antica è, tra le donne che furono, il tipo [illegible] meno invoglia il sogno a ritrovarla. Eccessi di perversità, eccessi di virtù, eccessi... Ma meglio due o tre incontri brevi con Clodia, che quarant'anni con Turia. Quelle stole stratificate, di matrone e di auguste, meglio non respirino più. Mi piacciono i presagi di Calpurnia [illegible] sonno, il suo dire a Cesare: — Oggi non uscire! — perché non è stanza, è [illegible] luce di trepidazione...

* *

Schiave e affrancate, aveva ragione Orazio [illegible] preferirle. Le schiave [illegible] le vediamo, schiene [illegible] alle fruste e agli spilloni, facce in ombra (quella piccola Pseca giovenaliana, [illegible] [illegible] di piedi di porta, *nuda umeros Psecas*, n. 491) mentre dai testi si affacciano salutando, e dai musei, [illegible] mogli di quei banditi. La ragazza della locanda attesa da Orazio durante il viaggio a Brindisi, inutilmente, resta un bel *trompe-l'oeil* sul [illegible] una [illegible] onesta, senza scendere fino alle cagne suburr[illegible] dell'Epodo.

Tra le morte figure, l'unica ad apparirmi [illegible] era la mummietta profanata, ritrovata in lavori di sterro a Grottarossa intorno al Sessan[illegible] [illegible] n'ero innamorato e avrei fatto bene a portarla via dall'urna, «anatomia di potenza consumata», dopo molti giorni si sarebbe risvegliata. (Collocata, sciagura, alle terme di Diocleziano, povera gentile mortal Sprangata lì, nel fantastico, indispensabile Museo che grida la vergogna dei nostri infami governi, che da un quarto di secolo lo tengono chiuso). Nella bambina di Grottarossa, l'eterna muliebrità percorre l'annerito avanzo: le matrone spremevano [illegible] corbida delle proprie statue future, monumenti in delirio, gravate di colpa peggiore di quelle che gli attribuisce la satira, perché incarnazioni al femminile di un obbrobrioso potere imperiale, selvaggiamente devastatore.

Potere. Tutto è lì, mistero sadico dell'onnipotenza! Governando mariti padroni del mondo e caserme di schiavi torturabili e ammazzabili a piacere, con sicari sempre a disposizione, [illegible] impossibile [illegible] diventare mogoge. L'eccesso [illegible] di sacralità — l'Energia matronica fondamento dello Stato, riposo dei trionfatori, suprema divinità domestica — le consegnava alla trasgressione: degradarsi, insozzarsi, prostituirsi, le luci torve dello scoronamento satirico, significavano *saturni*, ripetersi (contro Roma) quale [illegible] di sé, la *femina simplex*, l'ambiguità della realtà umana che la stola copriva fino ai piedi. Prima vittime che carogne... Il satirico, per non essere disorientato e [illegible] volto, impreca contro il *ma*[illegible] *pregnatam cunnum* [illegible] [illegible] si vuole così fogna, così fornace di morte, [illegible] se fosse stato più umano avrebbe capito l'inevitabilità di questo rovescio, la necessità dello sfogo e della vendetta.

Leggendo Brantôme, *Dame galanti*, molto più [illegible] no nel trattare lo stesso tema (le perversioni della Gran Dama) si trova che, nel mondo feudale, millecinquecento anni dopo, la situazione [illegible] era molto diversa; infatti il Giovenale è citato, [illegible] di attualità: il madonnismo cristiano impone alla dama le [illegible] trasgressioni disperate della matrona, e il potere sui servi e i minori stende la stessa voglia sadica di approfittarne, fornendo pasto alla morte. Si tratta ancora di psicologie elementari, anche nel sadismo, dove [illegible] si riduce all'altalena delle due facce, la Bianca, la Nera... Se le facce però diventano tre o quattro, o venti, o cinquanta, il gioco sarà molto più appassionante, e qui la superiorità del Moderno [illegible] C[illegible] è fuori discussione.

Nella satira misogina, c'è pensiero psicologico debole; tutto è mangiato dal *cliché* e la sorpresa è poca, salvo che per lo stile (che in Giovenale è sempre fortissimo, bruciato dai chiaroscuri). [illegible] argomenti sono sconessi e annoiano. Paradossalmente, in un mondo ugualitario, come l'attuale, di uniformità vestimentaria spintissima, di preponderante conformismo sociale, l'anima si piglia un'atroce vendetta in un'infinità di sfaccettature. Anche l'enorme compressione urbana e tecnica fa da spremitoio; Psiche ne esce così deformata che non [illegible] riesce ad [illegible] tutte le possibilità di amorfia, i miracoli di pieghevolezza.

Così una comune impiegata d'azienda con due figli è dimostrabile psicologicamente molto più *mostruosa* della moglie di un Cesare, e neppure la guasta l'essere meno abituata a far [illegible] [illegible] [illegible] ne. Può darsi che siano [illegible] finali, sparati tutti insieme, e che tra poco [illegible] le facce interne diventino biecamente uguali (in [illegible] gruppi scimmieschi di giovani ammucchiati, [illegible] faccia femminile, ridotta a [illegible] ghignante pietrificato, annuncia questo futuro monopsichico, al di là ormai di ogni satira come di ogni comunicatività carezzante), facce da comunità assassine tipo Valle della Morte: resta, per chi [illegible] a occhi aperti, un bel [illegible]gma per curiosare, una strepitosa varietà di complicate trappole nevrotiche, di punitive variabilità, di malinconie dove [illegible] notte [illegible] di casa, di vergogne non [illegible]bili, di malesseri inesplicati, di malattie che pur non mortali uccidono. Anche la classi[illegible] duplicità perberismo-puttanismo, eccelsa prova giovenaliana nel ritratto-acquaforte di Valeria Messalina (Licisca, per i bordelli) [illegible] più morbosa, sottile, attraente in [illegible] [illegible] dei [illegible] giorni, d'Occidente, protagonista una donna qualunque, una naufraga urbana (nel dramma di Tennessee Williams, *Un tram chiamato Desiderio*, Blanche è [illegible] Messalina di provincia americana, e il suo puttanismo [illegible] molto più profondo e triste, e ha [illegible] motivazione tragica, la fuga dalla paura, dalla morte, un tessuto di catastrofi lievi, inimmaginabile da un autore antico).

Per il rigore della sua massima, Giovenale perde a volte il contatto con la realtà... E' bellissimo il [illegible] *Nullam invenies quae parcat amanti* («Non ne troverai [illegible] pietosa [illegible] chi l'ama») [illegible] è l'assoluto della condizione infernale, un sogno-incubo, la musa forse di un futuro annichilarsi dei sentimenti, in esseri umani pesificati; l'unico contravveleno alla disperazione urbana non è che questo poco, ma attivo e continuo, scambio di tenerezza, che ancora [illegible] è dato. C'è una legge superiore e [illegible] che con la propria annulla la forza della massima: c'è però una cupa grandezza, nel pessimi[illegible] satirico, che plasma la nera [illegible] sfidando la legge cosmica col proprio tinne[illegible] Si può dire che nel *Nullam invenies* [illegible] specchia più un rigore metafisico astratto che la realtà umana, essendo rapporti e legami tra [illegible] infinitamente più accavallati, mobili, morbidi, languidi, cangianti, sia che il luogo sia l'Urbe in cui culminò e si consumò l'orrore della storia antica, o che lo siano queste aggregazioni di macchine-abitazioni-uomo dov'è [illegible] faticosa la tregua, il sollievo, nel raggio usurio della storia contemporanea, braccio lungo di Nèmesis.

* *

Ci fu un film giapponese, una ventina d'anni fa (mi pare fosse «La donna di sabbia»), la storia di un uomo diventato, per effetto dell'atomica, impotente. Una giovane infermiera pazientissima, sbucata dal mistero delle pietà più profonde, per lungo tempo gli stava vicino, lo vegliava, lo accarezzava, ma lo abbandonava, fino a risvegliargli il desiderio cancellato e a perfezionare gli atti di pietà diventandone per naturale miracolo l'amante. Giovenale sentenzia con magnifica crudezza — *nam quantula nostra voluptas* (VI, 254) — che il godimento erotico maschile è piuttosto misero, ma quel film mostrava in quale enorme, travolgente trionfo sul male e sulla pena una *quantula voluptas* sia trasformata da una dedizione senza frontiere, da una profondità etica femminile — inammissibile per la massima *Nullam invenies* (e anche per il «Una donna fra tutte non l'ho trovata» di Qohèlet 7, 28, famosissimo) — concentrata su quel piacere da far ritrovare a ogni costo, ad un corpo ferito. Né Giovenale né l'Ecclesiaste potevano, nella caligine del futuro, intravedere carezze, carnali carezze, movimenti polipali d'anime di tale intensità, in cerca di *quantula voluptas* riparatrice, uscite dalla tenebra del fungo di Hiroshima.

Guido Ceronetti

La statua di Messalina conservata al Museo del Louvre

LE FERITE DELLA CORSICA, [illegible] ARRIVANO I TURISTI

Fiamme nelle «notti blu»

Il Fronte [illegible] Liberazione e gli attentati al tritolo - Una «tassa rivoluzionaria» imposta ai conti[illegible] che risiedono nell'isola - Chi [illegible] paga è «plastiqué»: qualcuno lo è stato anche 13 volte
Yves Stella, capo del movimento di autodeterminazione: «I clandestini sono due o trecento»

DAL NOSTRO INVIATO

BASTIA — *Sono chiamate «notti blu» quelle con decine di attentati [illegible] tritolo. Nessuno ha dimenticato la «notte blu» del 20 agosto 1982 quando in un'ora esplosero 99 cariche un po' in tutta l'isola, contro tutto quello che era simbolo dell'«imperialismo francese»: edifici pubblici, posti di polizia, agenzie della Banca Nazionale, Club Méditerranée, uffici dell'Air France, case e barche, auto e negozi di gente del [illegible] [illegible] [illegible] ferito. Gli indipendentisti dell'Flnc (Fronte [illegible] liberazione nazionale della Corsica) cercano di [illegible] fare vittime [illegible] l'esplosivo. Per uccidere [illegible] la pistola. Perché questo nome: notti blu?*

«In Algeria, tutti gli anni l'ultimo giorno di ottobre, gli ufficiali francesi davano una gran festa che chiamavano "notte blu". Quella del 1954 [illegible] molto movimentata: una cinquantina di attacchi a caserme e gendarmerie, con parecchi [illegible], e fu quello l'inizio dell'insurrezione algerina», *dice Aimé Pietri, fondatore e direttore della rivista Kirn e della più importante radio privata corsa. E' uno dei tre giornalisti che parteciparono, la notte [illegible] del 4 maggio [illegible], alla conferenza stampa organizzata dagli indipendentisti nella clandestinità per annunciare la nascita dell'Flnc.*

«Ci diedero appuntamento in una stradina dei monti di Casabianca, a 40 chilometri [illegible] Bastia. La notte prima era stata "blu", con ventisei esplosioni. Aspettammo. Nebbia, silenzio: si sentiva soltanto [illegible] civetta. Uscirono dalla boscaglia all'improvviso. [illegible] [illegible] ventina, incappucciati, con divise militari e bandiere [illegible]. Armati? «Armatissimi. Pistole e mitra. [illegible] radio ricetrasmittenti. An[illegible] per quasi [illegible] chilometro [illegible] una parola, [illegible] ai ruderi del convento di Sant'Antonio, dove il 17 luglio 1755 Pascal Paoli [illegible] eletto capo dello Stato [illegible] [illegible] stampa [illegible] mezz'oretta alla luce di lampade ad acetilene. Ci diedero il "libretto verde" con la dottrina e la strategia [illegible] movi[illegible] clandestino. Dissero che c'era troppa gente venuta dal continente, e [illegible] prendeva i bocconi migliori. Denunciarono un colonialismo francese. Stranamente, quella notte [illegible] parlarono di indipendentismo».

L'Flnc è nato dalla fusione di due movimenti, Giustizia Paolina (Paoli è l'eroe nazionale) e [illegible] Fronte paesanu (dove «paesanu» non sta per contadino, [illegible] per figlio del Paese). Movimenti clandestini che si erano fatti [illegible] grande pubblicità a suon di attentati. Il Fronte paesanu aveva minato una delle navi dei «fanghi rossi» [illegible] Scarb[illegible] [illegible] Giustizia Paolina aveva incendiato un Caravelle all'aeroporto [illegible] Bastia in [illegible]sione della visita del primo ministro Messmer. E con fre[illegible] sempre maggiore il [illegible] plastico dei terroristi [illegible] [illegible] due movimenti [illegible] esploso [illegible] po' ovunque [illegible] tro i francesi continentali.

Nasce l'Flnc e anche la [illegible] storia ha l'acre odore del tritolo. Qualche attentato perfino contro [illegible] degli [illegible] nomisti, perché troppo tiepidi e, in certe occasioni, considerati nemici quasi come il governo di Parigi. E ogni tanto una «notte blu» per dimostrare che il movimento non [illegible] perduto nulla della sua potenzialità offensiva. Quattro mesi dopo essersi presentato [illegible] luce dell'acetilene tra i ruderi del [illegible] vento, all'aeroporto di Ajaccio un commando di sette uomini del Fronte nazionale si impadronisce [illegible] un Boeing [illegible] pronto a decollare per Parigi, fa scendere le 181 per[illegible] che sono a bordo, fa esplodere l'aereo, che scompare in un incendio [illegible] due ore. Nessuno dei terroristi è preso.

C'è da dire che una gran parte del plastico è usato contro chi [illegible] sottrae alla «tassa rivoluzionaria». E' una tangente (di due milioni o cinque, può arrivare a dieci [illegible] [illegible] lire al mese) per sostenere la lotta indipendentista, imposta ai continentali che «approfittano della colonizzazione». Pagare o andarsene dall'isola. C'è chi resiste, [illegible] tutto, come il farmacista Cason [illegible] Corte, che è stato plastiqué sei volte, [illegible] il suo amico, il garagista Chavigny, che ha subito tredici attentati. [illegible] avere [illegible] voluto pagare la «tassa» il veterinario Lafay assassinato [illegible] [illegible] fa. Ma, vedremo [illegible] un prossimo [illegible] colo, nel [illegible] delle estor[illegible] e [illegible] rapine c'è una [illegible] grigia: non è ben chiaro [illegible] finisce l'opera [illegible] terroristi e incomincia quella della delinquenza comune. I giudici N'Guyen e Hubert di Bastia parlano di mafia e [illegible] una banda chiamata «Brise de mer», la brezza del mare, ed è [illegible] strano [illegible] [illegible] [illegible] banda di rapinatori e taglieggiatori.

All'inizio [illegible] 1983 per combattere [illegible] terrorismo Parigi manda [illegible] Broussard, [illegible] più celebre poliziotto [illegible] Francia. Pugno duro. Ma [illegible] difficile che il pugno duro [illegible] riveli efficace [illegible] un'isola dove la solidarietà familiare e [illegible] clan è più forte delle convinzioni politiche. L'Flnc è messo fuori legge. Che senso ha dichiarare fuori legge un movimento clandestino?

«C'è che i militanti di un'associazione fuori legge rischiano una pena che [illegible] da sei mesi a due anni per la semplice affiliazione», *dice Yves Stella. E' stato nell'Flnc dall'inizio, era [illegible] degli incappucciati alla conferenza stampa. Lo hanno arrestato nel giugno [illegible] e condannato a 15 anni. Scarcerato dopo 37 mesi, per l'amnistia concessa quando Mitterrand è diven[illegible] presidente [illegible] fondato l'Mca (Movimento [illegible] per l'autodeterminazione) con U settimanale U rimbombu (L'eco), e nella lista dell'Mca nel 1984 è stato eletto all'assemblea regionale con 14 mila voti. Il movimento è stato sciolto qualche mese fa perché ritenuto il braccio politico del Fronte di liberazione.*

Stella ha 43 anni, con [illegible] corta barba e occhiali, [illegible] campare con la vendita [illegible] prodotti per l'edilizia. Corso [illegible] tre generazioni, ma di ceppo [illegible], di Massa. L'appuntamento era alla redazione de U rimbombu, per il grande caldo siamo venuti [illegible] place Saint-Nicolas, a un tavolino sotto i platani del bar Le Richelieu. Stella era insegnante nel Congo quando era colonia. Dice che è ritornato in Corsica per una vacanza e vi ha trovato più o meno lo stesso clima coloniale del Congo. Sicché è entrato nell'Flnc alla sua costituzione.

Perché [illegible] condanna a quindici anni? «Con la televisione francese la cultura dei [illegible] entra nelle nostre case, perciò [illegible] fatto saltare le apparecchiature televisive [illegible] Bastia. Per tre mesi [illegible] Corsica [illegible] [illegible] senza tivù». *Ma quindici anni per uno [illegible] del genere sono troppi: non c'è dell'altro, Stella? Non risponde, cambia discorso, dice che [illegible] batte [illegible] per il separatismo [illegible] per l'autodeterminazione: avere la libertà [illegible] fare una scelta, magari anche scegliere di essere francese.*

Rinnega [illegible] Fronte di liberazione? «Accetto la sua politica, non ne condivido i metodi». [illegible] *dice che dietro il Fronte di liberazione c'è Gheddafi e che armi ed esplosivo vengono dall'Est.* «Tutto falso. Calunnie dei francesi». *Si dice anche che l'Flnc [illegible] legato all'Ira irlandese e all'Eta basca.* «Con l'Ira e l'Eta [illegible] sono contatti a livello politico, ma legami no. La nostra lotta [illegible] soltanto nostra e la [illegible] strada ce la facciamo noi».

[illegible] *mai partecipato a «notti blu», Stella?* [illegible] quando ero nel movimento clandestino. Ma con il plastico [illegible] abbiamo mai ucciso». *Però ci sono 17 morti in dieci anni.* «Quattro [illegible] [illegible] dilaniati dalle [illegible] esplose mentre le stavano collocando. Il Fronte [illegible] accusato di [illegible] [illegible] dei quali non è responsabile. Comunque è vero che il movimento clandestino [illegible] decina di volte [illegible] fatto una scelta di uccidere e queste azioni le ha rivendicate. Il gennaio [illegible] l'anno scorso ha ucciso due tunisini perché trafficanti di droga, e quegli omicidi li ha subito rivendicati».

Quest'anno tre sono gli omicidi, tutti ad Ajaccio con rivoltellate: quelli di un negoziante e di un impiegato della Compagnia dell'acqua potabile non sono [illegible] rivendicati né smentiti. E' stato smentito l'assassinio del veterinario Jean-Paul Lafay, che ha traumatizzato la Corsica. Ma la polizia afferma che gli esami balistici hanno rilevato che i proiettili estratti dal corpo di Lafay risultano modificati, [illegible] quelli che colpirono i tunisini accusati di traffico [illegible] droga e quegli omicidi, [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] rivendicati dall'Flnc.

Quanti sono i clandestini? Risponde Aimé Pietri: «Duetrecento. [illegible] hanno molti simpatizzanti [illegible] movimenti legali». *Vivono alla macchia i terroristi?* «Macché alla macchia non vive più [illegible] no. Le vostre Brigate rosse dove stavano: [illegible] boschi? I terroristi stanno nelle loro case, dormono nei loro letti. Escono, vanno nei bar. Qualcuno ha una ragazza e un lavoro».

Luciano Curino

Corsica. Scritte e [illegible] di indipendentisti su una villa di «sfruttatori» (da [illegible] Stern)

UN'INTERVISTA ALLA VIGILIA DELLA SUA MOSTRA A PALAZZO GRASSI

Tinguely, «parassita degli ingegneri»

VENEZIA — Incontro Jean Tinguely, l'autore dei più singolari meccanismi [illegible] cinetica, sul ponte di comando della sua gigantesca «meta-armonia», in montaggio nel cortile interno [illegible] Palazzo [illegible] (dove domani si inaugura la sua mostra). Cerco invano di parlamentare per farlo scendere da quel macchinone. Io vedo e non lo vedo [illegible] due parole per favore in un luogo un po' più quieto. Niente da fare: devo [illegible] rampicarmi per scalette da nave tra ruote e pulegge, e [illegible] finalmente, [illegible] un asse [illegible] metallo malfermo, non più largo di così, a mezza altezza tra cielo e terra, eccolo. Ber[illegible] bianco sporco, bottoni grigi, tuta blu da meccanico: grande simpatia. Però attenzione, occhi senza mezzi termini: o distratti o improvvisi, punte chiare che magnetizzano, bruciano. Continua a pulire la ringhiera con lo straccio mentre parla, ogni tanto qualche comando a mezza voce in uno stretto svizzero-basilese.

Questa macchina... — provo. «Inventata per Palazzo Grassi, fatta su misura: Luna Park Pantòme, grande come il cortile, bisogna guardarla e riguardarla... finché non penetra, o scoppia». Allora la guardo bene — che volo sarebbe [illegible] quassù —: ruote di ferro, lampade [illegible] corto circuito, vecchi cavallini da giostra, salvagenti improbabili, carrucole interrotte, drappi viola... tutta una ferraglia colorata e [illegible] e tutto in [illegible]. Moto lento — dico. «Sì — fa lui — "paralissato"». Anche un tratto di gondola. [illegible] prua o poco più, col caratteristico «pettine»: viene avanti pian piano tra le ferraglie e sai [illegible] dentro. Una gondola amputata; mai vista una barca più triste, mortale. Eppure, cos'è che [illegible] la bellezza [illegible] questo bestione? Il meccanismo in sé o la sapienza dei tocchi di colore, i suoni, i sibili, i luccichii, quel moto ridotto che ti fa star male, le strane figure di uomini-nani che annegano in una pozza d'acqua o quei salvagenti imprevisti?

Si considera uno scultore — gli chiedo —, un artista del movimento, un ingegnere? Mi fissa. «Prima di tutto un *folle*, e poi... poi un tecnico, che forse è la stessa cosa». [illegible]: «Un uomo tecnico, sì: quando mi sveglio la mattina, ogni mattina, bisogna ricominciare con le prove, mi dico, riattaccare: non fanno così i motoristi, i meccanici?». E gli ingegneri come li considera, antagonisti? «Camerati, compagni: o più esattamente: gli ingegneri sono gli inventori, io sono il loro parassita».

Solo che [illegible] ingegneri — dico — credono di produrre, e magari anche producono, macchine utili. «Qualche volta sì; spesso producono merda. Ho visto macchinoni giganti che sputano pezzetti[illegible] di carta colorata; mini congegni da giuoco che scaricano proiettili atomici. Io sostengo le macchine degli ingegneri, oggi come oggi, nutrono gli ingegneri». Un'altra bella ripulita, e continua: «Mi [illegible] idea che stiamo cominciando un nuovo ciclo: per mille anni [illegible] [illegible] prodotte macchine utili, fino a ieri [illegible] chiamavano macchine utensili. Ora l'utilità è come in seconda linea, è il momento [illegible] dimenticare che la macchina talvolta produce qualcosa: occorre studiarla in sé, pensarla in sé, senza effetti: che [illegible] produce più nulla, [illegible] bene [illegible] male; e magari divertimento. Dargli una [illegible] vita, [illegible] na». Ma lei — dico — è fanatico [illegible] macchine? «Sono fanatico [illegible] movimento e de l'objet trouvé, ma anche della meditazione e dell'armonia: la mia è [illegible] utopia [illegible] *tale, senza speranza*».

I testi di critica — io insegue su un gavitello dondolante — dicono che lei, Tinguely, «sfoggia una grande immaginazione tecnico-ludica»: ma ci si domanda cos'ha a che fare con l'arte, dov'è il punto d'incontro. «Punto d'incontro? Non so proprio [illegible] sia; e anche, francamente, je [illegible] tous. [illegible] Basta che qualcuno — [illegible] guarda con dolcezza [illegible] —, che lei almeno, [illegible] diverta e sia toccato. Sì, toccato, oppure tocco».

Ammetto, e riprovo: potrebbe scendere ora, facciamo un giro insieme tra le altre macchine? Mi segue, senza più [illegible] parola, passiamo davanti a un'impressionante pannello arrugginito, con ruote sghembe che [illegible] stridono addosso, e leve e campanelli... Chissà se il ti[illegible] o [illegible] questa roba, forse è in prova. Scruto Tinguely che mi segue [illegible] un'ombra. Fa un [illegible] il suono dei campanelli, il chiaro, proviene da altre [illegible] da quelle porte socchiuse, da lontano: o forse da qui, dalla mente. [illegible] [illegible] [illegible] e bella splendida [illegible] Ottocento ci accoglie una [illegible] testa [illegible] cervo impalata e freneticamente, partono piroette di eliche, riflettori balbuzienti, [illegible] vorticosi e 'combinati, ingranaggi sbalzati e improvvisamente puntuali, motori impazziti, trombe inutili: tra musi di vecchie volpi che ghignano. Mi giro, e entusiasmante vorrei dir[illegible] [illegible] [illegible] tocco. Non c'è più; forse è lì in [illegible] scompar[illegible]so.

Paolo [illegible]

Una mostra sulla nascita delle città

BOLOGNA — L'undicesima biennale d'arte antica di Bologna, che si terrà al Museo Civico dal settembre '87 al gennaio '88, sarà dedicata alla formazione delle città in Emilia Romagna.

La mostra presenterà migliaia di oggetti, dagli altari monumentali orientalizzanti di via Fondazza (Bologna) ai bronzetti del santuario di Villa Cassarini, dai rinvenimenti degli scavi recenti dell'abitato ai corredi di tombe.

Saranno esposti anche armi, gioielli, ceramiche, oggetti in legno e tessuti trovati nelle tombe principesche di Verucchio.

Un viaggio storico, che premia Kohl

Honecker torna a casa nell'«altra» Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — A Wiebelskirchen, nella Saar, si preparano [illegible] i festeggiamenti. Erich Honecker, [illegible] nacque 75 [illegible] fa in questo villaggio, rivedrà finalmente i luoghi della sua infanzia. Il Capo di Stato e di Partito dell'altra Germania verrà a settembre. E il suo pellegrinaggio non si limiterà al paese natio: per Honecker, comunista molto ortodosso e molto legato ai rituali dottrinari, è in programma un devoto pellegrinaggio a Treviri, nella [illegible] dove [illegible] al mondo [illegible] Marx.

Annunciata contemporaneamente a Bonn e a Berlino Est, la notizia dell'imminente visita all'Ovest del presidente Ddr occupa le prime pagine dei giornali, al di qua e [illegible] di là [illegible] confine [illegible] storia recente e drammatica [illegible] rapporti [illegible] i [illegible] Stati germanici, l'avvenimento è sentito come storico. Il viaggio di Honecker è stato a lungo una specie di chimera. Basta [illegible] che l'invito, finalmente accolto, [illegible] a sei anni [illegible] Lo aveva inoltrato Helmut Schmidt, cancelliere socialdemocratico, ma gli onori di [illegible] li farà Helmut Kohl, cancelliere democristiano.

Per Kohl, che è tuttora in Cina, si tratta [illegible]mente di un successo. Accusato per anni dall'opposizione di compromettere le [illegible] [illegible]rtedesche, faticosamente avviate da Willy Brandt come parte integrante della prima Ostpolitik, il Cancelliere può dimostrare di avere buone carte, in fatto di distensione. Anche se il merito spetta quasi per intero al [illegible] ministro degli Esteri, Hans-Dietrich Genscher, [illegible] dalla seconda Ostpolitik, [illegible] che a Richard Von Weizsäcker, presidente federale, e alla sua recente missione a Mosca.

[illegible] di grande [illegible] anche [illegible] Honecker. [illegible] vigilia dell'annunciato ritiro dalla scena politica, può chiudere in bellezza realizzando un sogno a lungo [illegible] Venire all'Ovest nella duplice veste ufficiale, [illegible] dello Stato e segretario del partito, significa per lui, e per la linea diplomatica del suo Paese, [illegible] sempre protesa al massimo di riconoscimenti, un obiettivo straordinario. Anche se il protocollo non corrisponde in tutto ai suoi desideri: voleva una visita di Stato, sarà una visita ufficiale di lavoro.

Honecker sbarcherà a Bonn il 7 settembre. Nella capitale [illegible] si [illegible] terrà anche l'[illegible] centro del programma, l'incontro con il presidente Von Weizsäcker e i colloqui politici [illegible] il Cancelliere. E' prevista la firma di un accordo di cooperazione ecologica, e forse di altre intese che si stanno mettendo a punto. Poi, tre giorni di viaggio in provincia, e incontri con alcuni capi di governi regionali: dal [illegible] Johannes Rau e Oskar [illegible]fontaine [illegible] democristiano Bernhard Vogel, al cristiano sociale Franz-Josef Strauss.

L'annuncio, dato l'altra sera [illegible] qualche giorno d'anticipo sul programma perché ormai la notizia era trapelata, è [illegible] accolto con [illegible] dai socialdemocratici, [illegible] buon gioco [illegible] proclamarsi gli iniziatori del dialogo intertedesco, e dai liberali, [illegible] uomini di Genscher. Qualche [illegible] invece, nell'ala [illegible] dura [illegible] maggioranza di governo.

Di fronte al clima febbrile creato dall'annuncio dell'altra sera, il governo è dovuto intervenire. Lo ha fatto Wolfgang Schaeuble, il diretto [illegible] di Kohl che si occupa del dossier [illegible] Questa visita, dice, è un avvenimento importante, ma non bisogna fondarvi speranze fuori misura. Occorre stare attenti — avverte — a non [illegible] la [illegible] dell'altra Germania o dell'Unione Sovietica. E' un appello alla prudenza, contro il rischio di dichiarazioni avventate.

Nei sei anni trascorsi dall'invito di Schmidt, già un paio di volte la visita di Honecker [illegible] per [illegible]. Mosca [illegible] prima della crisi degli euromissili, poi dall'adesione [illegible] alla Sdi. [illegible] hanno [illegible] il meccanismo: con l'accettazione da parte di Bonn della doppia opzione zero. [illegible] a questo punto [illegible] Mosca ha dato finalmente la [illegible] verde: che il fedele [illegible] di Berlino Est, rispettosissimo delle regole del traffico politico, attendeva con malcelata impazienza.

Alfredo Venturi

Risoluzione del Senato Usa in caso di incidente nel Golfo

«Embargo se l'Iran attacca»

Anche i democratici hanno aderito alla proposta dei repubblicani - Duro monito di Mosca: la strategia americana [illegible] rischia di provocare un conflitto mondiale

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — L'Iran o qualsiasi altro Paese del Golfo Persico che attaccherà bersagli americani sarà oggetto di un embargo commerciale. Lo ha deciso ieri il Senato Usa, a grande maggioranza, in previsione dell'operazione di scorta alle petroliere del Kuwait da parte della task force americana la settimana prossima. Dopo aver invano tentato di far votare una mozione per un rinvio di 90 giorni del passaggio delle petroliere sotto la bandiera americana, i democratici hanno [illegible] misura proposta [illegible] repubblicani.

L'autore della mozione, il senatore Dole, uno dei candidati alla Casa Bianca nell'88, ha detto che la misura è destinata a prevenire una escalation dei combattimenti e al tempo stesso a fornire un altro strumento al Presidente contro l'Iran, prima che Reagan ricorra alla forza nel caso di un confronto. Dole ha aggiunto di contare su un embargo delle forniture di armi di tutti i Paesi democratici contro Teheran nel caso di incidenti nel Golfo. Occorre difendere non solo le rotte del petrolio ma anche la pace, ha concluso.

La votazione al Senato ha avuto luogo poche ore dopo che a Mosca il portavoce del ministero degli Esteri sovietico [illegible] avere denunciato l'intervento Usa nel Golfo. La presenza militare americana, ha ammonito il portavoce, potrebbe provocare un conflitto non solo locale ma mondiale. La Tass ha rincarato la dose affermando che gli Stati Uniti strumentalizzano ai loro fini la guerra Iran-Iraq e che basterebbe il minimo errore di valutazione a mettere a fuoco tutto il Medio Oriente.

L'Urss ha chiesto di nuovo l'allontanamento di tutte le navi da guerra, [illegible] ogni nazionalità, dal Golfo Persico, definendole un fattore di pericolo. Piadishev ha persino [illegible] Oliver North e l'Irangate: «Forse un altro colonnello ha elaborato i piani per il Golfo» ha commentato. Il portavoce ha tuttavia ammesso che il suo Paese e gli Stati Uniti stanno promuovendo insieme una mediazione dell'Onu tra Teheran e Baghdad.

In visita alla Casa Bianca, l'ambasciatore americano all'Onu Walters ha elogiato la mozione del Senato, e respinto le accuse dell'Urss. Walters, reduce da una visita a Mosca e a Pechino, di [illegible] il Presidente, [illegible] affermato che la settimana prossima il Consiglio di sicurezza delle Nazioni [illegible] adotterà una risoluzione per l'armistizio tra l'Iran e l'Iraq, lo scambio dei prigionieri e il ripristino delle frontiere originarie.

Walters non ha però escluso che l'inizio dell'operazione di scorta delle petroliere [illegible] Kuwait da parte della [illegible] forze Usa [illegible] un leggero ritardo. Reagan vorrebbe infatti aspettare prima la risoluzione dell'Onu: [illegible] fissata dalla Casa Bianca inoltre, il 22 prossimo, è stata resa pubblica da alcuni deputati, e la sicurezza dell'operazione ne è stata compromessa.

[illegible] Teheran è giunta [illegible] minaccia contro gli Stati Uniti. Il leader del Parlamento Rafsanjani ha affermato che gli americani che operano nel Golfo saranno fatti prigionieri e rinchiusi nei campi iraniani e che la guardia rivoluzionaria sequestrerà le unità da guerra Usa e le trasformerà in armi per l'ayatollah. Rafsanjani ha aggiunto che l'Iran attaccherà i porti e gli aeroporti [illegible] Persico che concedessero ospitalità alle navi o agli aerei americani della task force e della portaerei Constellation.

Il Pentagono ha ignorato l'avvertimento, e ha dato l'ordine ai sommozzatori inviati nel Golfo di far brillare le mine disseminate dagli iraniani presso il terminale petrolifero di Al Ahmadi nel Kuwait. L'Arabia Saudita ha messo quattro dragamine a disposizione degli Stati Uniti, e Kuwait, Oman, Bahrein e gli Emirati Arabi hanno confermato la loro disponibilità a ospitare navi o aerei militari Usa. Tutti sperano che gli iraniani non attivino i [illegible] Silkworm installati nello stretto di Hormuz.

Il disegno di Reagan è di [illegible] i Silkworm, di [illegible] cinese, se con essi l'Iran dimostrerà intenti ostili. Il Presidente vuole inoltre che il Consiglio di sicurezza dell'Onu imponga a tutti i Paesi membri l'embargo sulle forniture militari a Teheran, qualora l'Iran violi la risoluzione sulla fine delle ostilità. Il segretario di Stato Shultz si recherà lunedì all'Onu per convincere le altre potenze a preparare una bozza in questo senso.

Canale di Suez. La portaelicotteri statunitense «Guadalcanal» in rotta verso l'Oceano [illegible]

■ Manila cita in giudizio i Marcos

MANILA — Il governo filippino ha citato in giudizio la famiglia Marcos chiedendo un risarcimento di 22 miliardi e mezzo di dollari (oltre 29 mila miliardi di lire) accusandola di aver saccheggiato il Paese in due decenni [illegible] potere corrotto. Ramon Diaz, presidente della commissione incaricata di indagare sulla «ricchezza nascosta» [illegible] dittatore, [illegible] annunciato che sarà presto [illegible] un'imputazione specifica. *(Agi-Ap)*

Con un elicottero

Equipaggio militare di Tripoli si rifugia in Egitto

IL CAIRO — Un elicottero militare libico, un «Mmi-8», è atterrato ieri pomeriggio in una base aerea egiziana nel deserto occidentale ai confini con la Libia. Lo ha annunciato la televisione del Cairo, interrompendo i programmi e ha aggiunto che le autorità egiziane [illegible] esaminando le richieste avanzate dai [illegible] dell'equipaggio di ottenere asilo politico. La televisione ha fornito i nomi dei tre militari: il velivolo era guidato dal comandante Mohammed el-Fadhi.

[illegible] il terzo velivolo libico in poco più di quattro mesi a posarsi [illegible] territorio egiziano. Un elicottero «Chinook 15» [illegible] tre membri d'equipaggio era stato autorizzato il 29 marzo scorso a prendere terra in un aeroporto sempre nel deserto occidentale egiziano.

[illegible] altro aereo militare scese il 2 marzo scorso in una base vicino ad Abu Simbel con 8 membri d'equipaggio, due dei quali chiesero asilo politico, secondo quanto dichiarato dalle autorità egiziane. Anche l'[illegible] del «Chinook» chiese asilo politico.

Il presidente egiziano Mubarak ha detto qualche tempo fa che uno [illegible] velivoli è [illegible] restituito alla Libia che — [illegible] fonti dell'opposizione libica in Egitto — ha mandato un suo equipaggio per riprenderselo. La sorte dei piloti libici in mano egiziana è legata — secondo fonti egiziane — alla restituzione di tre egiziani in mano delle autorità tripoline che li hanno catturati in circostanze [illegible] chiarite.

Tasse e burocrazia frenano la legge sulle attività autonome

Assegnato entro l'anno nell'Urss mezzo milione di licenze private

La Tass esorta i cittadini a essere più intraprendenti - Le categorie agevolate

MOSCA — «*Le persone che hanno ottenuto la licenza per esercitare attività individuale nell'Urss sono oltre 137 mila*». L'agenzia Tass ha pubblicato ieri, per la prima volta dall'entrata in vigore della legge che regola le iniziative private e cooperative, le cifre delle richieste e delle concessioni rilasciate in questo settore. I dati sono stati forniti dal Comitato statale per il lavoro e le questioni sociali sovietico che prevede, entro l'anno, [illegible] aumento delle licenze assegnate fino a 500 mila.

La Tass mette in rilievo che il numero [illegible] basso delle autorizzazioni è da attribuire alla gestione burocratica ma anche ad altri problemi tecnici. «*Il rilascio dell'autorizzazione a lavorare in proprio viene frenato da una serie di cause. In particolare dal fatto [illegible] gli organi di potere locali, preposti [illegible] regolamentazione [illegible] questo settore, non sono in grado di assegnare aiuti a tutte le persone che ne fanno richiesta*».

La legge, entrata in vigore il 1° maggio di quest'anno, prevede [illegible] serie di agevolazioni [illegible] al [illegible] che voglia organizzare un'attività economica in proprio. [illegible] queste, appunto, l'assegnazione di un locale dove poter svolgere la propria attività. Ma lo [illegible] interesse [illegible] sfruttare [illegible] possibilità di dare avvio a una attività economica individuale va ri[illegible] anche nelle restri[illegible] [illegible] la legge stessa prevede. Chi vuole diventare fotografo, tassista, restauratore di mobili o appartamenti, costruttore di dacie, [illegible], parrucchiere e [illegible] — tutte professioni [illegible] i servizi di Stato non riescono a soddisfare i bisogni della popolazione — può infatti chiedere la licenza [illegible] [illegible]ventario, ma [illegible] a tempo pieno. La legge [illegible] tutte queste atti[illegible] [illegible] al tempo libero, a meno che l'interessato non sia pensionato, casalinga, invalido o studente. Inoltre la licenza non viene regalata: chi vuole arrotondare lo stipendio con un lavoro extra deve pagare allo Stato fino a 500 rubli l'anno: [illegible] quasi [illegible] [illegible] un [illegible] medio sovietico.

Il problema del costo della licenza, [illegible] alle [illegible] viene sottolineato anche dalla Tass, che comunque precisa: «*In conformità alla nuova legge, gli invalidi sono esenti dalle tasse, mentre i veterani di guerra pagano solo la metà delle imposte*».

I prezzi delle merci prodotte dai lavoratori individuali «*restano [illegible] ora più alti rispetto ai prodotti statali*» aggiunge la Tass, mettendo in evidenza subito che, «*secondo il parere di molti economisti, i prezzi cominceranno a scendere nella misura in cui aumenterà il numero delle persone impegnate nell'attività individuale*».

L'articolo pubblicato ieri dalla Tass esorta esplicitamente il cittadino sovietico a diventare più intraprendente nel campo dell'economia e ricorda che i lavoratori in proprio possono cedere i loro prodotti direttamente sul mercato o attraverso i negozi statali. *(Ansa)*

■ Terremoto in Messico Tre morti

CITTA' DEL MESSICO — Un terremoto, che ha colpito mercoledì il Messico meridionale, ha causato tre morti: due bambine e un ragazzo. A Cuicatlan, Marta Marquez Contreras, di 4 anni, è morta nel crollo della sua casa. La madre Alba e le sorelle Guadalupe e Rafaela sono rimaste ferite. A Oaxaca sono morti Jazmin Hernandez Mendez, di 6 anni, sepolta da una parete della sua abitazione, e Ernesto Sanchez, di 18 anni, sul quale, mentre dormiva, è crollato il tetto. Altre persone sono rimaste ferite, in modo non grave, per la caduta di cornicioni e intonaci e molta gente ha passato la notte nelle strade. *(Ansa)*

Concorso per un nuovo manuale

Gorbaciov riscrive la storia del pcus

«Il partito [illegible] sempre [illegible] ragione»

[illegible] — Il ministero dell'Istruzione superiore dell'Urss ha bandito un concorso per un nuovo manuale di [illegible] La necessità di un nuovo manuale, «*onesto, coraggioso, appassionante*», era stata fatta presente da Gorbaciov nel suo intervento al congresso della gioventù comunista.

Il [illegible] «Notizie di Mosca» [illegible] pubblicato, insieme alla notizia del concorso, un articolo del prof. Nikolai Maslov, titolare [illegible] dra di [illegible] del pcus nell'Accademia di scienze sociali, nel quale lo studioso afferma che è indispensabile «*evitare quattro dogmi*» [illegible] scrivere un [illegible] manuale.

Il primo dogma da evitare [illegible] «[illegible] convinzione che [illegible] esistano problemi»: «*Per tanti anni la storia del partito veniva presentata [illegible] serie di trionfi, [illegible] tacendo il fatto [illegible] nel [illegible] stato numerose difficoltà oggettive e soggettive*».

E' inoltre necessario porre fine al dogma in base al quale «*se un personaggio storico ha commesso qualsiasi errore politico è inevitabilmente [illegible] avversario del leninismo e del socialismo*». «*Le lotte all'interno del partito vanno esaminate come lotte [illegible] idee*». «*Sono molti — sottolinea lo studioso — gli uomini del partito che meritano la riabilitazione civile dal [illegible] momento che non erano spie, assassini ed agenti dei servizi [illegible] stranieri*».

Il terzo dogma da evitare riguarda la convinzione [illegible] «*il ruolo [illegible] partito [illegible] in qualsiasi circostanza*». Al contrario, osserva lo storico, «*vi sono stati periodi in cui la dirigenza del partito ha commesso errori gravissimi*».

Il quarto ed ultimo dogma pretende che «*qualunque [illegible] del partito contenga una verità assoluta*»: «*Dopo Lenin, a giudicare dai manuali di storia esistenti, non ce ne sono stati più. Stalin e Krusciov si nominano [illegible] massimo come relatori ai congressi del partito. [illegible] possiamo e [illegible] dare un giudizio scientifico su queste figure*». *(Ansa)*

Savoia, per gli esperti la catastrofe era evitabile

«Il campeggio della morte sorgeva in zona a rischio»

Recuperate 22 salme - Chirac sul luogo della sciagura

[illegible] — Sono 22 le salme recuperate dalle squadre di soccorso che lavorano tra il fango e i detriti scaricati [illegible] torrente Borne, l'altro ieri, [illegible] camping. I dispersi, secondo alcune stime, sarebbero 21, ma altri parlano di [illegible] teme che [illegible] tre famiglie appena arrivate non avessero avuto il [illegible] iscriversi nel registro [illegible] gli ospiti. Il numero degli scomparsi potrebbe dunque essere più elevato, e si dispera di trovare altri corpi.

Sulla tragedia è già esplosa la polemica. A Parigi il responsabile del dipartimento Grandi rischi del ministero [illegible] ha rivelato all'*Associated Press* che già da diverso tempo la zona dove è [illegible] il disastro era oggetto di un'inchiesta. [illegible] trattava, ha sottolineato, di una revisione generale delle [illegible] a rischio, ma i dati finora giunti «*avrebbero potuto portare alla conclusione che doveva essere chiuso*». La prefettura dell'Alta [illegible] ha ribattuto [illegible] «*la si[illegible] [illegible] perfettamente normale sul piano dei regolamenti*».

«*La catastrofe non era evitabile, non traggo alcuna le[illegible] [illegible] questo incidente imprevedibile*», ha confermato il segretario di Stato al Turismo Jean-Jacques Descamps. Il famoso vulcanologo [illegible] Tazieff, già segretario di Stato per i rischi naturali e tecnologici, ha invece pronunciato un duro «*j'accuse*» [illegible] confronti degli «*speculatori*» che cercano terreni a basso costo senza preoccuparsi dei rischi.

Quindici bare sono state intanto allineate di fronte [illegible] della chiesa del villaggio. Il sindaco di Grand-[illegible] — una cinquantina di chilometri da Ginevra — ha dichiarato che causa del [illegible] è stata una rara combinazione di piogge torrenziali giunte a convogliare nel giro di pochi minuti centinaia di migliaia di tonnellate d'acqua in un'unica [illegible] le.

Gli archivi locali ricordano però un'inondazione analoga avvenuta nella stessa valle nel [illegible] nel 1936. «*Il fatto che [illegible] episodi di gravità [illegible] si [illegible] verificati nello stesso luogo nel giro di un secolo (...) crea l'i[illegible] [illegible] pericolo*», ha commentato il [illegible] sponsabile del dipartimento Grandi rischi, il quale smentisce recisamente la notizia apparsa ieri sul quotidiano *Libération*, secondo cui il campeggio doveva essere chiuso già a settembre.

Le cause esatte della sciagura sono ancora da definire. Secondo alcuni testimoni, gli abitanti della zona e la stessa polizia, le piogge avrebbero creato una diga naturale di tronchi e fango che prima ha sbarrato [illegible] un certo tempo il corso [illegible] e quindi ha ceduto di schianto.

Alcuni corpi sono stati rinvenuti a 40 chilometri di distanza, e la polizia elvetica ha fatto sapere di averne avvistato più d'uno lungo il corso dell'Arve, presso Ginevra.

A Grand-Bornand è anche arrivato il primo ministro Jacques Chirac.

(Ansa-Afp-Ap-Agi)

In rivolta le carceri francesi

Sommosse, interventi di reparti speciali, feriti - Prote[illegible] [illegible] il sovraffollamento e le [illegible] di vita

PARIGI — Allarme nelle prigioni francesi: da alcuni giorni si susseguono agitazioni di detenuti che protestano contro le condizioni di detenzione e si teme che la situazione possa degenerare. Ieri mattina in un carcere di Marsiglia circa cento detenuti hanno appiccato il fuoco al laboratorio di falegnameria e si sono poi asserragliati sui tetti da dove sono stati sloggiati solo dopo il deciso intervento dei «Crs». I reparti speciali della polizia che hanno tra l'altro fatto uso di lacrimogeni. Molti detenuti sono rimasti feriti.

Sommosse analoghe erano avvenute a Douai, mercoledì, e Rouen, e a Fleury-Merogis, il penitenziario nei dintorni di Parigi dove sono anche rechiusi alcuni terroristi di estrema sinistra di «Action directe» e dove è nata, il 12 luglio scorso, l'attuale ondata di protesta.

Anche le donne partecipano talvolta alle sommosse con la stessa rabbia degli uomini e nella notte di mercoledì 18 recluse di Fleury-Merogis sono state trasferite a Rennes in tutta fretta: sono state portate via in camicia da notte o in abbigliamento ancor più succinto, e in quel[illegible] hanno dovuto affrontare un viaggio di alcune centinaia di chilometri in torpedone.

«*Dire che la situazione è esplosiva è usare un eufemismo*», hanno sottolineato molti giornali francesi, chiedendo provvedimenti urgenti. Lo stesso ministro della Giustizia Chalandon ha pubblicamente ammesso nei giorni scorsi che l'attuale situazione nelle carceri francesi è «*molto difficile*».

Complessivamente i reclusori offrono 32.500 posti mentre fra detenuti condannati e detenuti in attesa di giudizio la popolazione carceraria ammontava, al primo luglio scorso, a [illegible] unità. In 25 prigioni il tasso [illegible] sovraffollamento è, secondo i dati ufficiali, del 200 per cento con punte che arrivano fino [illegible] per cento, come nel carcere di Montpellier.

Ma [illegible] al sovraffollamento, i detenuti lamentano la scarsa qualità del cibo e le precarie condizioni di igiene.

Il ministro Chalandon ha ricordato che di recente sono stati stanziati fondi per la costruzione di nuovi reclusori, per una capacità complessiva di 20.000 posti e ha raccomandato ai giudici di far ampiamente ricorso, quando possibile, alle pene sostitutive della detenzione (lavori di pubblica utilità). Ma si sa che il programma edilizio non verrà completato prima del 1989 mentre la popolazione carceraria è cresciuta dal luglio 1986 al luglio 1987 di 4000 unità. *(Ansa)*

TIFONE SULLA COREA DEL SUD: 61 MORTI

Seul. Il tifone Thelma (soffiava a duecento chilometri l'ora) ha devastato la costa meridionale della Corea del Sud. Un bilancio provvisorio parla di 61 morti e 97 dispersi per molti dei quali pare non vi siano più speranze di trovarli in vita. La tempesta ha affondato o danneggiato oltre trenta navi in mare aperto e centinaia di imbarcazioni di pescatori sulle coste (nella foto). Oltre mille case sono state distrutte; centinaia quelle sono impegnati nelle operazioni di soccorso (Telefoto Associated Press)

... dal mondo

■ Un uomo di Gandhi eletto presidente

NEW DELHI — Ramaswamy Venkataraman, candidato del partito al potere (Congresso I), ha vinto le elezioni diventando l'ottavo capo di Stato in[illegible]. Ha 76 anni e succederà, il 25 luglio, a Zail Singh, un [illegible] che ha spesso criticato l'operato del primo ministro. *(Ap-Agi)*

■ Strauss (71 anni) vuole risposarsi

MONACO — Circolano con insistenza voci su un prossimo matrimonio del capo del governo [illegible] Franz Josef Strauss, 71 anni, con la giornalista televisiva Renate Piller, 42. Il leader cristiano sociale è rimasto vedovo due anni fa. Le voci sono nate in febbraio scorso, quando Strauss ha partecipato a un ricevimento ufficiale in compagnia della Piller; da allora i due sono stati visti spesso insieme. *(Ap-Agi)*

■ Tedesco fugge con un aereo in Baviera

BONN — Un cittadino della Repubblica democratica tedesca, di 38 anni, è fuggito ieri in Baviera a bordo di un aereo usato per spruzzare antiparassitari. Lo ha reso noto il comando della guardia di frontiera di Monaco senza dare ulteriori particolari. Le fughe in aereo non sono molto frequenti, anche se mercoledì a Berlino Ovest è atterrato un altro cittadino tedesco orientale, un ragazzo di 18 anni di Magdeburgo, che per la impresa conclusa sulla pista dell'aeroporto militare britannico di Gatow si è servito di un monomotore «Zlin» costruito in Cecoslovacchia. Era la seconda volta che il ragazzo di Magdeburgo volava senza istruttore. *(Ansa)*

I genitori di Tanya vogliono incontrare il padre e la madre del bimbo ucciso

«Chiediamo perdono per Cristian»

Venderanno la villa di Suisio e offriranno il ricavato alla famiglia della vittima - Le compagne [illegible] ragazza: «E' sempre stata molto allegra, inventava scherzi» - Ma a casa era taciturna e docile - Bocciata a scuola, anche a [illegible] delle troppe [illegible]

DAL [illegible] INVIATO

SUISIO — I genitori di Tanya hanno deciso di ven[illegible] la [illegible]. Marilena e Evelino Agostinelli vogliono offrire i soldi ricavati al [illegible]dre e alla mamma del bambino ucciso dalla loro figlia. Cristian aveva 6 anni. Il 6 luglio, Tanya, che di [illegible] ne ha 15, lo ha massacrato a coltellate e colpi di martello.

E' [illegible] in questa piccola villa a due piani con gli infissi di legno, i gerani ai balconi e quattro metri quadrati di giardino. Marilena ed Evelino Agostinelli l'hanno acquistata pochi mesi fa, con i risparmi di una vita; [illegible] hanno ancora finito di pagarla.

[illegible] [illegible] possono più continuare a mangiare nella cucina del primo piano [illegible] Tanya [illegible] il coltello, né scendere a [illegible] le scale dove quel bambino cominciò a perdere sangue, né entrare o uscire dal garage dove il piccolo concluse la sua agonia. La prossima [illegible] è già stata individuata: un appartamento in affitto, a una ventina di chilometri da Suisio, ancora in piena [illegible] [illegible] bergamasca.

Hanno detto: «Avvocato, [illegible] incontrare i genitori di [illegible]». A Giuseppe Villa, la richiesta ha messo i brividi. «Non certo per offrire [illegible] [illegible] risarcimento della vita del loro bambino», hanno aggiunto i genitori di Tanya, «né per pensare [illegible] a tacitarli [illegible] parte civile, [illegible] perché qui le vittime sono due, il loro figlio e la nostra». Il legale — che imposterà la difesa sull'infer[illegible] mentale — ha consigliato di attendere. Padre e madre del bambino [illegible] [illegible] ancora a Terno d'Isola, altro centro poco distante da qui, ospiti di parenti. Cristian è sepolto a [illegible].

Adesso che [illegible] [illegible] dell'omicidio [illegible] c'è più nulla da chiarire, non [illegible] altro che [illegible] di capire il perché del delitto, individuarne il movente. Si [illegible] nella vita, nella personalità di Tanya.

A scuola — prima magistrale — la ragazza è stata appena respinta. Risulta «non classificata» in religione, lingue straniere, storia ed educazione fisica; 4 in italiano e latino, 5 in geografia, 3 in matematica e in scienze, 4 in disegno e 7 in canto. [illegible] numerose, regolarmente giustificate per iscritto dai genitori e tutte dovute a ragioni di salute: la giovane [illegible] di asma, allergia, bronchiti. Il mattino in cui mancò dall'istituto, contemporaneamente [illegible] preferita, Silvia, la professoressa di italiano telefonò subito a casa sia degli Agostinelli sia dell'altra ragazza. Se n'erano andate in giro, com'è capitato a tutti a quell'età. E' l'unica [illegible] ingiustificata.

In casa, Tanya è docile, obbediente, taciturna; [illegible] le [illegible] spiritosa, allegra, inventava scherzi. Un pomeriggio il padre la in[illegible] mentre, per strada, insieme [illegible] alcune compagne, rideva forte. La [illegible] le chiese la ragione di quel modo di [illegible] così diverso, aggiungendo che avrebbe desiderato vederla altrettanto [illegible] anche in famiglia. «E' perché con le amiche mi sento più a mio agio», rispose. Un mese fa, la ragazza passò un giorno intero in [illegible] [illegible] cercare di far bere [illegible] [illegible] un gattino che si era fatto male ad [illegible] zampa e non mangiava più.

Tanya è anche particolar[illegible] pudica, si turba molto quando magari capita che i genitori, entrando [illegible] [illegible] camera, la sorprendano [illegible] svestita. Impensabile, [illegible] esempio, vederla uscire [illegible] bagno in accappatoio, come invece talvolta capita agli altri componenti della famiglia. E di fronte a qualche tentativo della madre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di sesso, la reazione è regolarmente di insofferenza: «Quel che c'è da sapere l'ho già imparato a scuola», risponde secca. Non si conosce l'esistenza neppure di un «fidanzatino», come, a quell'età, hanno, più o meno, tutte. Ricorda la madre che, qualche [illegible] fa, la ragazza le aveva [illegible] [illegible] comperarle un ombretto: «L'ho accontentata, scherzando anche, bonariamente: vuoi farti bella? devi conquistare [illegible] qualcuno?, ho chiesto, e lei [illegible] ha risposto. Ma non c'era nessun filarino. Anche in passato, era capitato altre volte che, contrariamente alla [illegible] abitudine di infilarsi una maglietta qualsiasi su un paio di pantaloni qualsiasi, per qualche giorno si vestisse con maggior cura. Però di ragazzi [illegible] [illegible] se vedevano».

I divertimenti di Tanya sono i locali dove si va, [illegible] [illegible] compagne, [illegible] prime ore del pomeriggio a [illegible] [illegible] coca-cola guardando i ragazzi seduti ai tavoli vicini; sono i fotoromanzi rosa e i film visti al televisore di casa propria. La giovane [illegible] «le pellicole che fanno paura», ma la madre protesta perché il [illegible] dannosi per la [illegible] Silvia. [illegible] che Tanya risponde: «Il problema [illegible] [illegible] [illegible] ci fate sugge[illegible] dalla musica».

Adesso il p[illegible] [illegible] sta trasformando in «mostro», pretende di sapere di bar malfamati, incontri promiscui, droga, persino magia nera. «Su [illegible] abitanti, abbiamo 70 drogati», dice il geometra Alessandro Malvestiti, che dopo [illegible] [illegible] il carabiniere a cavallo e il guardacaccia, ora fa il vigile e presiede un'associazione [illegible] il ricupero [illegible] tossicodipendenti [illegible] all'ultimo ha cercato «la terza persona» che, secondo le prime versioni proposte da Tanya al magistrato, sarebbe stata complice, o responsabile, dell'omicidio. Non c'era. «Forse l'orrore di questo delitto era tale per cui tutti rifiutavamo [illegible] credere che a commetterlo fosse stata una quindicenne, da sola», [illegible] Malvestiti.

Ornella [illegible]

Bergamo. Tanya Agostinelli dopo la confessione (Tel. Ansa)

«Forse Tanya ha ucciso perché era troppo sola»

MILANO — «Un delitto che può diventare comprensibile solamente all'interno di un comportamento psicotico», dice Roberta Ribali, specialista in neurologia e psichiatria, più volte perito di tribunale in processi per delitti [illegible] raptus. «[illegible] far scatenare la furia può [illegible] stato [illegible] motivo qualsiasi.

Tanya soffriva di tricotillomania, una forma nervosa [illegible] grave e anzi piuttosto diffusa fra gli adolescenti: consiste nello strapparsi i capelli sulla fronte, a volte magari anche per motivi estetici, per renderla più spaziosa. I suoi l'avevano portata da un medico di loro [illegible] fiducia. «Se la ragazza avesse avuto qualche slancio di autonomia, qualche impeto persino di ribellione (come quasi tutti gli adolescenti), in altre parole se fosse stata un po' [illegible] docile, mite e perbene, probabilmente sia il sanitario [illegible] i familiari si sarebbero allarmati. Certamente non per i capelli, ma piuttosto per certe [illegible] eccessive ritrosie, contraddizioni».

«C'è anche da tenere presente — prosegue la psichiatra — che la visione della morte che hanno gli adolescenti è profonda[illegible] diversa [illegible] quella elaborata in età adulta. Per noi, morire significa chiudere tutto un percorso; per loro, invece, può essere un'alternativa alla fatica di dover improrogabil[illegible] affrontare e mettere a punto un proprio progetto esistenziale».

«Un tale atteggiamento può portare al suicidio come pure all'omicidio, è [illegible] anche [illegible] gli psi[illegible] adulti e prescinde completamente [illegible] valutazione [illegible] situazione [illegible] quale ci si trova. Alla base, c'è sempre un drammatico problema di mancanza di contatto vitale con la realtà. Al limite, si può ipotizzare che il raptus, in Tanya, si sia scatenato per uscire dalla difficoltà di trovarsi in casa, sola, con quel bambino che [illegible] sapeva neppure lei perché aveva chiamato, e del quale ignorava [illegible] giustificare la presenza di fronte ai genitori».

e. r.

Era giunta a Roma per curare le gravi ustioni

Morta la bimba colpita da armi chimiche in Iran

Viveva nel villaggio di Sardhast bombardato dagli iracheni

ROMA — E' [illegible] ieri [illegible] nell'ospedale Sant'Eugenio la piccola Khadigeh Rasouli, una delle due bambine iraniane ustionate ai primi di luglio da armi chimiche durante un bombardamento iracheno nel villaggio di Sardhast e giunte in Italia per [illegible] sottoposte a cure specialistiche.

«Sarà l'autopsia a spiegare la sua [illegible]. Le sue condizioni [illegible] apparivano gravissime, anzi le ultime analisi [illegible] buone», il dott. Vincenzo Pantano, responsabile del centro ustioni dell'ospedale Sant'Eugenio non co[illegible] [illegible] le cause della morte di Khadigheh Rasouli. [illegible] [illegible] avevano colpito il volto, il torace, gli arti e anche le [illegible] respiratorie della giovane che tuttavia — ripete il medico —, non appariva in gravi [illegible]. «Le ustioni risalgono ad almeno dieci giorni fa — ha aggiunto — e non capisco il perché di un ricovero così dilazionato rispetto al momento dell'incidente».

La [illegible] iraniana [illegible] giunta a Roma tre giorni fa proveniente dal suo Paese [illegible] ad altre quattro persone, tutte ustionate. Lei e un'altra ragazza — che, secondo Pantano, oggi appare guarita — erano state ricoverate al Sant'Eugenio.

Immediato l'intervento dell'ambasciata di Teheran a Roma: «Il perdurare dell'uso delle armi chimiche da parte del regime iracheno è [illegible] più volte denunciato e condannato in base alle [illegible] internazionali. Tuttavia [illegible] autorità che i mass-media occidentali hanno quasi sempre preferito passare sotto silenzio questi atroci crimini perpetrati [illegible] [illegible] più contro inermi civili come queste due bambine che l'Italia [illegible] accettato di accogliere».

Riferendosi all'arrivo a Roma di una delegazione [illegible] «Comitato dei [illegible]» (guidata dal segretario generale della Lega araba, Chedli Klibi e di cui fa parte il ministro degli Esteri del Kuwait, El Essemi), l'ambasciata iraniana chiede che — nel [illegible] degli incontri con il gruppo — le autorità italiane «abbiano la volontà umana e politica di condannare fermamente l'uso delle armi chimiche da parte dell'Iraq».

Secondo un esperto militare, comunque, è più probabile che la [illegible] iraniana sia stata colpita [illegible] una [illegible] al fosforo o al napalm che da «armi chimiche» in senso stretto. Queste ultime infatti [illegible] costituite prevalentemente [illegible] sostanze liquide nebulizzate o [illegible] [illegible] che, a [illegible] della pelle, agiscono in linea di [illegible] sul sistema nervoso, provocando, a seconda [illegible] casi, paralisi [illegible] [illegible] respiratorio o lesioni al si[illegible] nervoso centrale.

Il fatto che la bambina iraniana avesse vaste ustioni fa ritenere più probabile — secondo l'esperto — che [illegible] stata colpita da [illegible] bomba al fosforo (un'arma normalmente usata soprattutto [illegible] individuare il bersaglio in condizione di scarsa visibilità ma anche per provocare incendi) o dal napalm, una miscela di benzina e di sostanze gelatinose che hanno lo scopo di rendere [illegible] duratura la fiamma. Potrebbero confermare questa ipotesi le lesioni che la giovane ha subito alle vie respiratorie, probabile conseguenza della inalazione di aria [illegible] calda.

(Ansa)

Continua la faida di Cittanova

La [illegible] uccide [illegible] [illegible]

REGGIO CALABRIA — Altri due [illegible] ammazzati nell'interminabile faida di Cittanova. Ieri mattina nella [illegible] della Piana — 13 [illegible] abitanti, a 70 chilometri dal capoluogo — sono caduti in due agguati [illegible] Ienco, [illegible] macellaio, e Vincenzo Ienco, 39 anni, marmista. I [illegible], cugini di [illegible] secondo grado, appartenevano al [illegible] Raso-Albanese. Il primo curava [illegible] parte degli interessi economici della cosca provvedendo alla macellazione ed alla [illegible] vendita di capi di bestiame che abitualmente vagano per l'Aspromonte incustoditi, ma mai toccati appunto perché tutti sanno a [illegible] appartengono. Il secondo era un favoreggiatore.

Ieri [illegible] il primo a [illegible] è stato Giacomo Ienco. Alle 8 si era appena seduto al volante della sua auto quando è stato colpito [illegible] [illegible] spalle da cinque colpi di pistola. Poco più tardi, alla periferia del paese, il secondo agguato: il killer ha ucciso Vincenzo Ienco che si stava recando al lavoro sulla sua motoretta.

Con le vittime di ieri, secondo i fascicoli degli inquirenti, i morti della faida dovrebbero [illegible] essere giunti a 56. [illegible] il voluminosissimo fascicolo di questa faida divenuta [illegible] mai la più violenta tra le molte che insanguinano la provincia di Reggio. Il via ebbe inizio il 23 settembre 1964. Quando si pensava che la vendetta fosse sopita, è riesplosa la violenza [illegible] [illegible] cinque vittime del [illegible] luglio, tutte del clan Raso-Albanese, e con una risposta due giorni dopo, [illegible] l'uccisione di Vincenzo Longo (clan Facchineri).

e. l.

Milano: lo [illegible] di aver violentato una quindicenne ricoverata al Policlinico

Infermiere arrestato per stupro

Lo ha denunciato la vittima - Altre due giovani hanno segnalato alla polizia di essere [illegible] aggredite - Nel [illegible] fu processato per violenza carnale e assolto per insufficienza di prove

MILANO — Si [illegible] Elena S., ha 15 anni. Tossicodipendente con turbe mentali, il tribunale [illegible] minori ne aveva [illegible] il ricovero al reparto psichiatrico del Policlinico di [illegible]. Qui subisce la violenza [illegible] [illegible] [illegible]. Il giorno dopo racconta a tutti nel reparto l'aggressione [illegible] [illegible] [illegible] le crede. O meglio, nessuno le dà ascolto.

[illegible] Elena si procura un gettone e chiama il «113». Adesso l'infermiere [illegible] l'ha violentata è in carcere, tre suoi colleghi sono denunciati a piede [illegible] per abbandono di incapace. E altre [illegible] giovani ricoverate hanno trovato il coraggio di [illegible]nunciare di aver subito [illegible] lenze [illegible] loro.

Violenza [illegible] plurima, tentata violenza, [illegible] [illegible] libidine: per queste [illegible] il sostituto procuratore Pietro Forno ha fatto arrestare Mario Barbaro, 27 anni, coniugato, residente a Cologno Monzese. Sarebbe lui l'infermiere in servizio al reparto psichiatrico del Policlinico che ha violentato Elena S. Non solo lei, [illegible] anche An[illegible] V., [illegible] anni, e [illegible]na B., 21 anni — secondo quanto ha denunciato — riuscì per un pelo a sfuggire a diversi tentativi di [illegible] [illegible].

[illegible] di lui, sempre [illegible] violenza carnale, ci [illegible] [illegible] un processo, nel 1983. Era, all'epoca, infermiere in un altro ospedale di Milano, Niguarda, e una paziente lo accusò di averla violentata. I magistrati però ritennero le prove insufficienti e assolsero Barbaro.

La violenza contro Elena sarebbe avvenuta una sera, nella stanzetta della televisione del reparto maschile. In quella stanzetta, oltre a Barbaro, c'era un altro infermiere che dopo pochi minuti se ne andò lasciando soli il collega e la ragazza.

Elena appare al suo violentatore una vittima ideale: troppo debole, psichicamente e fisicamente, per opporgli resistenza; troppo incerta e confusa per denunciarlo dopo. Invece [illegible] è così. [illegible] per diversi giorni [illegible] [illegible] si trova di fronte un muro di indifferenza. Sembra [illegible] [illegible] l'aggressione subita a diversi infermieri senza che nessuno si preoccupasse, quanto meno, di avvertire la direzione dell'ospedale.

[illegible] [illegible] si dà per vinta e telefona alla polizia. Gli agenti del «113» ascoltano [illegible] racconto fatto con voce incerta, ma precisa nei par[illegible]. E passano la pratica al quarto distretto di polizia, competente sul Policlinico, per vedere quanto ci [illegible] di vero. Le indagini sono lunghe, rese ancor più complesse dalla difficoltà di ottenere testimonianze. Ma pian piano qualcosa viene a galla. Mentre [illegible] conferma le sue accuse, altri due ricoverati denunciano la violenza subita.

Ce n'è abbastanza per inviare un rapporto al magi[illegible] [illegible] [illegible] l'arresto di Barbaro. Ma sarebbero state possibili tali violenze se tutti gli infermieri del reparto avessero adeguatamente controllato i ricoverati? No, secondo gli inquirenti. Da qui l'accusa di abbandono di incapace contro Giuseppina Cardulli, Vincenzo Barretta e [illegible] Montana.

Barbaro, già prima dell'arresto, era stato rimosso dal suo incarico. Non dipendente diretto del Policlinico, ma assegnato dalla Usl come appoggio al servizio psichiatrico, venne [illegible] dalla direzione sanitaria dell'ospedale per aver picchiato un uomo ricoverato.

La Usl lo allontanò subito dopo, il 25 novembre dell'anno [illegible]. Alla direzione dell'ospedale dicono di non aver [illegible] [illegible] denunce di altre violenze, tanto meno da parte delle ricoverate. Inoltre, non essendo dipendente, non [illegible] i suoi pre[illegible] e [illegible] potevano giudicare se era opportuno o meno l'assegnazione nel reparto psichiatrico. Intanto Elena S. in quel reparto non c'è più: adesso vive in una comunità per il recupero dei tossicodipendenti.

[illegible] mar.

■ Inquinamento condannati ex dirigenti pubblici

MANFREDONIA (Foggia) — Per aver consentito lo smaltimento di liquami e di rifiuti solidi senza autorizzazione e per aver inquinato e danneggiato una falda acquifera due ex amministratori dell'azienda municipalizzata della nettezza urbana di [illegible] [illegible] [illegible] condannati dal pretore, Alessandro Galli, a cinque mesi di arresto.

(Ansa)

dall'Italia

■ I premi Castiglione di Sicilia 1987

MILANO — Assegnati, per il 1987, i premi Castiglione di Sicilia, giunti alla settima edizione. Quest'anno la giuria composta da Arias, Rafael Alberti, Bellezza, Bo, [illegible] Stefano, Grasso, Lattuada, Luzi, Moravia, Nichols, Pomodoro, Sciascia e Zichichi ha deciso di conferire i premi (tre milioni di lire ciascuno) alla messicana Valentina Alazraki, presidente [illegible] stampa estera a Roma (giornalismo straniero); Gaspare Barbiellini Amidei (giornalismo italiano); Rosellina Balbi (saggistica: per il libro «Madre paura»); [illegible] Bufalino (narrativa: per il libro «Il malpensante»); Giorgio Caproni (poesia: per l'intera opera); Francesca Comencini (cinema: per la regia), Luca Di Schiena (giornalismo televisivo); Lars Forsell (per la letteratura straniera); Enzo Magrì (giornalismo siciliano: per il libro «Salvatore Giuliano»); Giuseppe Mazzullo (arte) e Samuel Ting (per la scienza). La consegna dei premi avverrà il 25 luglio, a Castiglione di Sicilia, cittadina medievale a pochi chilometri da Taormina.

(Agi)

■ I adesso arrivano le vongole turche

ROMA — Attenti alle vongole turche: il grido d'allarme è stato lanciato dall'Associazione nazionale cooperative della pesca (Ancp), preoccupata per l'ingente quantità di vongole provenienti dalla Turchia, e presto dall'Albania, che sta invadendo il mercato italiano. Si tratta — spiega un comunicato dell'Ancp — di grosse partite vendute a prezzi inferiori, talvolta del 50 per cento, rispetto a quelli praticati dai mercati italiani, con forti disagi per le cooperative.

L'associazione chiede [illegible] al ministro della Sanità di procedere a regolamentari controlli igienico-sanitari allo scopo di verificare se la catena del freddo per l'importazione delle vongole abbia i requisiti necessari per assicurare la perfetta conservazione del prodotto.

■ [illegible] militari richiesto Cocer

ROMA — Definizione di un più idoneo e incisivo ruolo del Cocer, miglioramenti [illegible] adeguati per le categorie meno tutelate, in particolare per sottufficiali e appuntati e del personale in servizio di leva, indennità militare da considerarsi per lo specifico status militare. Sono i tre punti basilari su cui il Consiglio centrale di rappresentanza (Cocer) riunitosi a Roma, a palazzo Salviati, ha trovato una piattaforma unitaria con l'occhio rivolto al trattamento economico del personale e dei Corpi militari di polizia in vista anche delle scadenze che verranno dalla formazione [illegible] nuovo governo [illegible] prossime settimane.

(Agi)

■ Protesta di avvocati a Palermo

PALERMO — Una delegazione dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori legali di Palermo ha esposto al presidente del tribunale, Francesco Romano, le gravi condizioni di disagio esistenti presso la sezione civile: decine di processi sono stati rinviati al giugno del [illegible] in seguito all'insufficienza degli organici. Gli avvocati hanno sollecitato «misure idonee e tempestive a rendere un servizio dovuto a migliaia di cittadini». La delegazione ha anche sottolineato che a ciascun giudice sono affidati duemila processi.

(Ansa)

■ Casinò St-Vincent: dimissioni direttore

SAINT-VINCENT — Piero Conca, direttore generale della «Sitav», la società che gestisce in concessione la casa da gioco di Saint-Vincent, si è dimesso. La lettera è stata inviata al presidente del consiglio di amministrazione della «Sitav», avvocato Luigi Santa Maria. Sulle motivazioni che hanno indotto il direttore generale a dimettersi non ci sono notizie ufficiali.

(Ansa)

Sono tornati in famiglia a Milano e Imperia i due tecnici italiani

Champagne e [illegible] alle Canarie dopo [illegible] giorni di «fermo» in Iran

Bloccati per [illegible] foto: «Bisogna capire, è un Paese in guerra» - «Ci hanno trattato bene»

MILANO — Sono le nove del mattino, nella [illegible] dell'aeroporto per voli privati, presso Linate: si stappa la bottiglia di champagne, si brinda. Poco prima un [illegible] proveniente da Francoforte aveva riportato a casa Alessandro Roversi, [illegible] anni, uno dei due [illegible] [illegible] prigionieri in Iran. Mentre a Linate si festeggia, il Cessna [illegible] il suo volo e arriva a Villanova d'Albenga: qui scendono Bruno Bellamano, [illegible] anni, il collega di Roversi, [illegible] moglie Vanna che aveva condiviso parte della prigionia, in [illegible] villetta sorvegliata.

L'avventura è [illegible] dopo più di 70 giorni, ed è [illegible] bene. «Ho trovato Alessan[illegible] un po' smagrito — rac[illegible] [illegible] [illegible] Roversi, Gianna — ma come dopo un normale viaggio di lavoro. Nel complesso [illegible] bene, è il mio ragazzo [illegible] sempre». Gianna Roversi è da ieri mattina a Linate assieme al marito Athos, anche lui tecnico nei cantieri, appena tornato dall'Urss, e all'altra figlia, Sabrina. Con loro Antonella Masetti, fidanzata di Alessandro: tra pochi mesi, il 3 ottobre, si sposeranno. Una data stabilita da tempo, prima che, [illegible] [illegible] Roversi arrivasse quella telefonata [illegible] dirigenti del Oie (Grup[illegible] [illegible] elettromeccaniche per impianti all'estero) ad avvisare [illegible] Alessandro e Bruno Bellamano [illegible] stati fermati.

Un fermo [illegible] lungo: «Sì — [illegible] Alessandro [illegible] — ma bisogna capire cos'è l'Iran. Un Paese in guerra, con un sistema molto burocratico. Inoltre siamo stati fermati durante il Ramadam, il mese [illegible] digiuno, dove tutto funziona a [illegible] ridotto. E infatti, appena finito il Ramadam, la questione si è risolta».

Ma non ha avuto paura? Non ha rancori? «Paura: difficile rispondere. Più che altro è quel [illegible] d'incertezza, l'inquietudine di non sapere quando finirà. Rancori [illegible]. Tutto si è chiarito. Non siamo stati accusati di nulla, [illegible] siamo neppure stati espulsi dal Paese. [illegible] uno accetta di lavorare in Iran, sa che può rischiare anche [illegible] avventure di questo tipo».

Tornerebbe laggiù? «Non vedo perché no».

Anche Bellamano, un'esperienza più che decennale nei cantieri all'estero, [illegible] ha preclusioni a ritornare in Iran: «Se la [illegible] mi manderà, io accetterò». Il Oie, in[illegible] [illegible] ha mandato alle Canarie, in vacanza-premio.

Ieri ad Albenga Bellamano [illegible] abbracciato la sorella Giovanna e la madre Jolanda, poi si è rifugiato nella sua casa, sulle alture di Imperia. La moglie Vanna è sempre stata con lui. Era con [illegible] anche il 30 aprile a [illegible] Abbas, quando i militari iraniani fecero un'ispezione nel cantiere [illegible] [illegible] e portarono [illegible] [illegible] [illegible] e Roversi.

[illegible] e Roversi avevano fatto delle fotografie al cantiere, dove è in costruzione [illegible] una [illegible] centrale ter[illegible]. Per gli [illegible] quella è una zona militare d'importanza strategica. In più — si è appreso adesso — in [illegible] di quelle foto, sullo sfondo, appaiono quattro mitragliatrici della contraerea. Da qui il fermo. Le autorità vogliono capire il perché di quelle [illegible]. «Per noi — spiegano Bellamano e Roversi — erano foto di normale routine. Le facevamo sempre per documentare lo stato dei lavori nel cantiere. Per questo, quando abbiamo saputo su cosa s'indagava ci siamo tranquillizzati. Non avevamo compiuto nulla di illecito».

I due tecnici sono rinchiusi in una prigione di Bandar Abbas. «Ero in cella con otto iraniani, tutti prigionieri politici — racconta Bellamano — ma ero trattato meglio di loro». L'11 giugno viene poi trasferito agli arresti domiciliari, in una villetta, dov'è sempre sotto stretta sorveglianza ma può restare accanto alla moglie.

Roversi, invece, è rimasto in carcere, anche lui con altri prigionieri iraniani. Come passava il tempo? «I primi giorni sperando: tutto si chiarisce, adesso esco, mi dicevo. Dopo una decina di giorni mi hanno [illegible] di ricevere dei libri e, dopo l'incontro [illegible] il console, [illegible] giornali e riviste». Così fino a sabato scorso quando si ritrova assieme a Bellamano in [illegible] a Teheran: è la conclusione della vicenda, dopo 48 ore la libertà.

Come mai liberi il lunedì, avete atteso altri [illegible] giorni per [illegible] a casa? «Problemi normali — risponde Roversi — i visti di uscita, l'attesa dei bagagli a Bandar Abbas». Con un volo di linea i due tecnici sono arrivati a Francoforte poi [illegible] aereo messo a disposizione [illegible] Oie li [illegible] riportati in [illegible].

Per i responsabili della ditta, per le autorità italiane in Iran, Bellamano, Roversi e i loro [illegible] non hanno che parole di lode: «L'ambasciatore e il console [illegible] sono [illegible]mente fatti in quattro per noi — dicono —. [illegible] stesso il Oie, [illegible] [illegible] anche cercato di alleviare la prigionia, facendo arrivare ai [illegible] tecnici viveri e altro.

[illegible] Marcello

Milano. Alessandro Roversi abbraccia la fidanzata Antonella Masetti (Telefoto Ansa)

Ritirato dal commercio l'Edrul, un diuretico del gruppo Bayer

Il «farmaco» paralizzava

Oltre che in Italia, la vendita sospesa in Francia e in Germania - Venne lanciato nel '79 per la cura dell'ipertensione - In alcuni casi accertati gravi disturbi, soprattutto ai reni e agli arti

ROMA — Si chiama «Edrul» e qualche anno fa è stato lanciato sul mercato farmaceutico europeo come diuretico e anti-ipertensivo di alta efficacia e di ottima tollerabilità. Al punto da poter aspirare addirittura a conquistarsi la leadership nel settore, secondo le previsioni dell'industria che ne coordina la produzione in tutto il mondo. Invece nei giorni scorsi è stato ritirato precipitosamente dalle farmacie di Germania, in Francia e in Italia.

Il motivo l'ha espresso l'Ufficio federale della sanità di Bonn: fondati sospetti di rischi clinici. In altre parole, l'Edrul è un farmaco potenzialmente pericoloso con effetti collaterali dannosi per la salute. L'aspetto più inquietante della vicenda è però un altro: a questa ennesima mina vagante le autorità sanitarie di vari paesi europei, tra cui l'Italia, avevano fornito tutte le autorizzazioni di rito per la produzione e la vendita.

La storia inizia verso la fine degli Anni Settanta, quando nei laboratori di ricerca dell'Agfa-Gevaert, nota industria di prodotti fotografici del Gruppo Bayer, è stata messa a punto la muzolimina, una nuova sostanza per lo sviluppo del rosso nelle fotografie a colori.

Quando ci si accorse che la sua struttura molecolare era analoga a quella di molti diuretici già in uso, i responsabili della ricerca farmacologica del Gruppo decisero di verificarne le proprietà. E quando la muzolimina dimostrò di possedere effettivamente capacità diuretiche, alla Bayer si incominciò a fantasticare di un mercato mondiale di 200 milioni di marchi (circa 150 miliardi di lire) nel due anni successivi, tanto ghiotta da giustificare una previsione di spesa di almeno 5 milioni di marchi (più di 3 miliardi di lire) per lanciare il prodotto.

La campagna iniziò nel 1979. I test clinici erano stati appena iniziati ed alcuni clinici famosi si affrettarono a cantare le lodi del nuovo prodotto. La Bayer ammise che l'Edrul provocava diuresi, ma precisò che si trattava di un effetto blando, addirittura utile in numerosi casi, specialmente nelle malattie che colpiscono in prevalenza gli anziani come gli edemi, l'insufficienza cardiaca, l'ipertensione cronica.

Nel marzo scorso la Bayer annunciò con clamore che il farmaco sarebbe arrivato sul mercato entro l'aprile dell'anno successivo. Invece qualche mese più tardi l'Ufficio federale della Sanità bloccò la richiesta chiedendo una serie di test più approfonditi: quelli clinici effettuati dai suoi specialisti avevano evidenziato che negli ammalati trattati con Edrul erano emersi gravi danni ai reni.

Passarono così cinque anni di attesa. Fu la Bayer, nell'avviare la campagna di rilancio nel 1985, a spiegare che in quel lungo intermezzo erano state effettuate ricerche più accurate, «che però non hanno dato nulla e che fare con eventuali effetti collaterali». Ad alcuni di questi si accennava nelle istruzioni dei medici, precisando però che si trattava di disturbi leggeri e sempre reversibili. Un farmaco efficace e sicuro, dunque, ben tollerato dall'organismo anche a dosi elevate, come la pubblicità confermavano i relatori nei congressi medici di quei mesi (Sorrento, Wiesbaden e Parigi).

I dubbi sulla pericolosità per l'uomo riaffiorarono quando il direttore del Centro di dialisi di Siegen (Germania Federale) segnalò all'autorità sanitaria che 13 persone colpite da nefropatie e sottoposte a dialisi, dopo un trattamento prolungato con alte dosi di Edrul avevano lamentato lancinanti bruciori alle gambe, barcollamenti e perfino paralisi agli arti. Otto di loro, in particolare, lamentavano gelo alle gambe, difficoltà a coordinare i movimenti e disturbi al sistema nervoso centrale.

Convocata direttamente, la Bayer cercò di minimizzare, spiegando che i 13 casi di Siegen non erano convincenti in quanto mal documentati. Da altre parti si insinuò che quei disturbi potevano essere la conseguenza di una «polineuropatia uremica», qualche volta insorgente fra i nefropatici gravi. Da Siegen si rispose però che sebbene i medici avessero immediatamente sospeso la somministrazione dell'Edrul e subito avviato terapie intensive per contrastare l'azione gli effetti collaterali non erano minimamente regrediti.

Il 21 maggio di quest'anno la Commissione federale per i Farmaci ha inviato segnalato ai medici tedeschi i sui sospetti: «i pericoli dell'Edrul. Ne sono seguiti fronti fra esperti e vivaci accusazioni scientifiche, durante i quali la ditta produttrice ha compreso che sarebbe stato assai meglio tenere al minimo i danni un'operazione vistata in tante ombre. E il 1° luglio la Zyma, che produce il farmaco per il mercato tedesco, lo ha ritirato «spontaneamente» dal commercio, prima nella confezione «240» e poi, una settimana più tardi, in quelle da «30» e «20».

L'8 luglio la pericolosità dell'Edrul è stata al centro di una riunione delle autorità sanitarie della Cee. La Bayer ha quindi deciso di accelerare i tempi. La settimana scorsa, altrettanto «spontaneamente», la Bayropharm di Milano che lo produce per l'Italia lo ha ritirato anche nel nostro Paese. L'altro ieri la stessa cosa è accaduta in Francia.

«In Italia non sono mai stati segnalati casi come quelli accaduti in Germania», ha spiegato Duilio Poggiolini, direttore generale del Servizio farmaceutico del ministero della Sanità — anche perché il suo impiego è stato per dosaggi inferiori e quelli che hanno provocato gli effetti collaterali lamentati in Germania».

Bruno Ghibaudi

Rifiuti tossici

PADOVA — Nella relazione all'inchiesta sugli 804 fusti di rifiuti tossici trovati a Genova si precisa che Riccardo Marchesini, titolare della ditta Siline di Padova, venne arrestato dagli agenti della Finanza.

Marchesini ha preso in affitto una nave, ma si è limitato ad incaricare una ditta specializzata di provvedere dei rifiuti speciali propria. L'industriale padovano spiega inoltre che soltanto la ditta incaricata può rispondere dell'ipotesi che i rifiuti fossero destinati a finire in mare o interrati in America.

Con il caldo riaffiorano i malanni ambientali della Serenissima

Elicottero spazza-moscerini per guidare i jet a Venezia

L'invasione di chironomidi ostacola l'atterraggio - Sulle spiagge milioni di molluschi morti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
VENEZIA — L'arrivo dell'estate, con l'aumento dell'umidità e del caldo, riporta la minaccia d'invasione dei chironomidi, i minuscoli insetti simili a zanzare, che tormentano la città e la Laguna.

Una delle prime contromosse è stata decisa dall'assessorato all'ecologia: un elicottero scorterà i aerei in arrivo all'aeroporto «Marco Polo» di Tessera. «Era l'unico modo per garantire un regolare svolgimento del traffico aereo nei giorni di crisi, quando le colonne di chironomidi fanno parere a rendere problematico e pericoloso l'atterraggio degli aerei» ha spiegato l'assessore.

L'elicottero anti-chironomidi pilotato da uno specialista nei voli notturni si metterà davanti all'aereo quando questo si sta avvicinando alla pista e spruzza dell'insetticida per liberargli la zona. In questo modo l'apparecchio di linea non avrà problemi per atterrare. Nel 1985, senz'altro l'anno più critico dal punto di vista dell'invasione dei chironomidi, l'aeroporto «Marco Polo» è rimasto chiuso per tre giorni e in questo periodo grossi problemi incontrarono i conducenti dei treni e gli automobilisti che si trovavano a passare per il ponte della Libertà di Venezia.

Ma la invasione dei chironomidi non si potrà limitare a questo, sta pure nuovo impiego dell'elicottero. L'Usl di Venezia ha lanciato l'allarme facendo sapere a Regione, comune e provincia che da sola non potrà fronteggiare l'invasione dei moscerini e delle zanzare (ben più moleste e pericolose).

Non solo. L'Usl fa chiaramente capire che, oltre ai moscerini e alle zanzare, altri problemi si annunciano ormai endemici per la città e la Laguna: le morie di pesci e molluschi, il proliferare di alghe. Tutti elementi che denunciano e accelerano l'accelerarsi del degrado lagunare.

Il presidente dell'Usl, Paladini, avverte poi che «a tuttoggi a tali indicatori di inquinamento non corrispondono altrettanti aumenti di tutici e morbosità. Ma fino a quando?». E avverte di un ulteriore rallentamento del ricambio d'acqua nella Laguna e il persistere del caldo e dell'umidità «possono spingere la situazione igienica verso traguardi non più controllabili».

L'assessore comunale all'ecologia ha perso tempo: è volata a Roma, ha incontrato il ministro dell'Ambiente Pavan e si è affrettata a dichiarare che la situazione è sotto controllo a Venezia, oltre ai chironomidi fastidiosi ma innocui hanno il fatto anche i «cattivi». E su questo secondo fronte Rosa Lamanuzzi Carbone annuncia provvedimenti straordinari: «La normale prevenzione non basta, perché l'estate piovosa ha favorito lo sviluppo delle zanzare — dice l'assessore — perciò abbiamo predisposto interventi con prodotti specifici diffusi con elicotteri».

Sul tradizionale fronte dei chironomidi la «macchina» dell'assessorato all'ecologia è in funzione. Alcuni interventi sono stati eseguiti nelle barene di fronte a Tessera e nei dintorni di Murano, nelle quali i quotidiani sopralluoghi dei tecnici avevano evidenziato l'insorgere dei primi sciami. «Al rilevamento lavorano due squadre una della Usl e l'altra dell'ecologia. Oltre a questo esistono interventi rapidi su segnalazione».

Ma non è solo il problema dei chironomidi ad affliggere la città lagunare. Stefano Boato, leader veneziano dei Verdi, ha elaborato e presentato un dossier sulla «Laguna che muore», il cavallo di battaglia degli ecologisti in consiglio comunale. Ma il problema oggettivamente esiste. Il sabato 4 giugno — afferma tra l'altro Boato — è iniziato un altro fenomeno preoccupante: milioni di piccoli molluschi bivalvi, quelli che a Venezia si chiamano «cape», si arenano sul litorale, muoiono e vanno in putrefazione.

In precedenza il fenomeno avveniva solo alle foci dei fiumi, vere fogne a cielo aperto, dice Boato. Ma non solo: «Venerdì 1 luglio è avvenuta una moria di pesce nel triangolo tra Lazzaretto Vecchio, Poveglia e Sacca Sessola. E' solo l'inizio di un processo di degradazione accelerata che s'aggraverà con l'aumentare della temperatura».

Nei giorni scorsi al Lido non era più una spiaggia, ma un cimitero di molluschi. Sull'arenile continuano a riversarsi migliaia di microscopici molluschi del tipo "Lentidium mediterraneum". Trascinati dalla corrente a ondate, specie nei giorni di maltempo, vengono a morire sulla battigia. Secondo gli esperti potrebbero essere più di 200 mila esemplari per metro quadrato.

Gigi Bevilacqua

Che cosa sono i «chironomidi»

Un mini-insetto fastidioso che si riproduce a ondate

I chironomidi (dal greco, «che gesticola») o tendipedidi (dal latino «che pungono i piedi») sono piccoli insetti chiamati per le caratteristica andatura acquatica e «Artropodi» della famiglia dei Ditteri nematoceri, sono simili nell'aspetto alle zanzare, anche se non ne hanno l'apparato adatto a pungere.

Preferiscono le acque stagnanti ricche di detriti e di vegetazione. Le larve di questi insetti acquatiche e la riproduzione avviene in luoghi caldo-umidi. La loro crescita avviene spesso a ondate, come nel caso della Laguna veneta: grandi masse di uova vengono deposte in una e contemporaneamente sfarfallano enormi sciami.

La larva di questo insetto molto comune, si muove con un'andatura caratteristica «a scatto», dopo uno scatto si lascia cadere sul fondo. Si ha piccole gallerie nella melma, habitat preferito per lo sviluppo.

Il tipo di chironomidi «veneziano» è di quelli che preferiscono la costa marina, soprattutto quella dove proliferano alghe (dove le femmine preferiscono deporre le uova) tutti insieme in grandi agglomerati. Per lo più si alimentano di piccolissimi animali, microorganismi organici, micro-alghe.

Il virus isolato nelle acque, polemiche per l'annuncio

Il Tevere porta l'epatite

In Comune si teme l'allarmismo, anche se la balneazione nel fiume è vietata ormai da 15 anni - L'assessore alla Sanità: «Costruiremo altri depuratori»

ROMA — «Il Tevere è un vettore dell'epatite virale infettiva». La notizia, data ieri dal direttore del dipartimento di sanità pubblica, Augusto Panà, ha colto di sorpresa gli uffici dell'assessorato alla sanità del comune di Roma e lo stesso sindaco che per acquisire ulteriori elementi conoscitivi ha immediatamente convocato il prof. Panà che insieme alla sua equipe ha isolato il virus dell'epatite nelle acque del fiume romano.

Negli ambienti capitolini, nonostante l'immediata mobilitazione, regna una certa perplessità rispetto alle preoccupazioni di carattere igienico sanitario espresse dal docente universitario.

«Non entro nel merito della scoperta scientifica», afferma invece l'assessore alla sanità Mario De Bartolo.

«Di fatto, afferma De Bartolo, l'abbiamo appreso dalla stampa e solo in termini parziali, dal momento che si rilevamenti sono stati effettuati in prossimità degli scarichi delle acque reflue diverse e il loro valore».

In Campidoglio di fatto non c'è allarme ma quel che si teme è invece l'allarmismo che tale notizia potrebbe generare nella popolazione litorale. «Di fatto, afferma no, tutti i controlli sono già stati effettuati e in un certo qual modo le indicazioni del prof. Panà appaiono tardive, dal momento che nelle acque del Tevere da oltre 15 anni è vietata la balneazione, così come è sconsigliato l'uso delle acque per la irrigazione. E' anche vietata la balneazione in prossimità delle foci e sono sottoposte a continuo controllo le acque del litorale. Rimane poi a molti anni la realizzazione dei depuratori ed è di questi giorni la decisione di realizzarne degli altri.

Un morto al rally di Biella

BIELLA — Grave incidente al Rally della Lana, partito ieri pomeriggio da Biella: un cronometrista è morto e un altro è seriamente ferito. Erano le 18.40 quando gli equipaggi stavano disputando la prova speciale della giornata, la Vigliano-Madonna del Boleto di 11 chilometri in mezzo ai confini tra la Valsesia e il lago d'Orta. La strada in questo tratto cronometrato nella prima metà è estremamente tortuosa e stretta.

Ad un tavolino in frazione Boleto ieri sera c'erano due cronometristi di Novara: Giuseppe Tacca, di 55 anni, e Barbara Uccelli, di 18 anni. La loro postazione era segnalata da un cartello molto visibile.

Erano già passati tutti i migliori equipaggi quando è sopraggiunta la Citroën dell'equipaggio francese Vial-Diurne. La vettura era lanciatissima. Forse il pilota ha perso il controllo della vettura per un guasto meccanico o per la strada stretta. L'auto ha investito la postazione dei cronometristi a tutta velocità. Né Giuseppe Tacca né Barbara Uccelli hanno avuto il tempo di scansarsi e sono stati travolti.

I due sono stati trasportati con una ambulanza della Croce Rossa all'ospedale di Borgomanero. Per Giuseppe Tacca non c'era stato più nulla da fare: era morto per le gravissime ferite al capo e al torace. Barbara Uccelli ha riportato alcune fratture alle gambe.

Gli è piombata sulla po-

Maurizio

Il marito si salva: «Marie Louise si è rotta la testa»

Una donna muore sul Cervino

L'uomo ha camminato per tre ore sul ghiaccio con una caviglia e un ginocchio fratturati - I medici: «Non riusciamo a capire come ce l'abbia fatta» - Due dispersi sulla Cheminée

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
AOSTA — «Mia moglie è morta, sopra di me ha lanciato un grido di aiuto», questo il racconto di Ivan Ettro, 38 anni, un belga di Liegi, precipitato lungo il canalino del Colle del Leone sul Cervino e giunto al rifugio L'Oriondé, nell'alta valle del Marmore della Valle d'Aosta per chiedere soccorso.

Aveva percorso su ghiaccio e rocce sotto la pioggia per tre ore con la caviglia e il ginocchio sinistro fratturati. «Sembra incredibile che fatto a non morire rimane un mistero», ha detto il medico Oreste Mauginaz che con la figlia Maria Gabriella (anch'essa dottore) ha prestato i primi soccorsi al belga. I due sanitari hanno raggiunto il rifugio in jeep: la strada era stata aperta proprio ieri. Ivan Ettro è ora ricoverato all'ospedale di Aosta.

Non si sa ancora il nome della moglie, Marie Louise Dahmen, 30 anni, anch'essa di Liegi, morta: l'unica testimonianza è quella del marito, che è sotto un forte choc. Ha detto che la donna ha riportato la frattura della testa, poi s'è sentita mancare.

I coniugi belgi erano in Valle d'Aosta per una vacanza e hanno una figlia di 14 anni in un campeggio a Gressoney, con alcuni amici. Nonostante il maltempo ieri si erano avventurati sul Cervino e devono aver sbagliato strada finendo su una placca di neve: sono scivolati per centinaia di metri legati in cordata, la donna sarebbe morta per aver battuto ripetutamente la testa sulle rocce, mentre il marito si è fratturato ginocchio e caviglia.

«Non chiedetemi come sono riuscito a giungere fin qui, mi sento morire», ha detto Ivan Ettro. Il dottor Oreste Mauginaz gli ha praticato una trasfusione di plasma, poi ha sollecitato l'intervento di un'autoambulanza per il trasporto in ospedale. «Inutile domandargli di più, non ce la fa, lo choc è troppo forte: tre ore di marcia in quelle condizioni sono un'impresa al limite dell'impossibile», ha detto il sanitario.

Le grida di aiuto sono state lanciate anche da due alpinisti italiani impegnati sulla «cheminée» del Cervino: sono rimasti legati alle corde fisse, bloccati forse dalla stanchezza dopo aver dovuto affrontare il maltempo che imperversava sulla «Gran Becca». L'elicottero della Protezione civile (pilota Bruno Purcelli, specialista Ettore Dolean, guida Massimo Bragalenti) è partito per una ricognizione in tarda serata approfittando di una schiarita.

Otto guide alpine del Cervino, tre uomini del Soccorso della Guardia di Finanza, alpinisti e gendarmeria svizzeri a tarda sera sono giunti al rifugio L'Oriondé, da dove dovranno partire dopo ore e mezzo per raggiungere i due alpinisti bloccati sulla «cheminée». Si vuole evitare che debbano trascorrere una notte all'addiaccio, un rischio che potrebbe essere fatale in quanto neve e pioggia hanno fatto abbassare notevolmente la temperatura.

Rinaldo Carrel da Cervinia coordina le operazioni. Anche i carabinieri sono di supporto all'intervento di soccorso. Se sopraggiungere del buio l'elicottero della Protezione civile ha dovuto rinunciare al volo, comunque era riuscito a avvistare i due alpinisti ancora in vita che facevano segnali disperati per chiedere aiuto.

Dal rifugio L'Oriondé le squadre di soccorso si sono divise.

«Sarà difficile raggiungere i due italiani prima di mezzanotte» — ha detto una delle guide in contatto radio con il centro di Cervinia.

Se il tempo non peggiora i due alpinisti potrebbero quindi cavarsela grazie all'impegno delle squadre di soccorso ancora Carrel: «C'è parecchia neve, piove, la visibilità è quasi zero».

Piero Cerati

Il programma ricerche dell'Agip prevede la produzione entro il '90 del 7 per cento del fabbisogno

Si allarga la mappa del petrolio made in Italy

Contestati i pozzi sul mare

Gli ecologisti contrari a «trivella selvaggia»

Il futuro della ricerca del petrolio «made in Italy» è in profondità: sulla terraferma oltre i seimila metri; in mare «sulla dorsale che unisce tutti i giacimenti della costiera adriatica all'Appennino meridionale fino alla Sicilia». Qui gli esperti ritengono esistano le cosiddette «trappole petrolifere», «strutture geologiche che hanno consentito l'accumulo degli idrocarburi».

Pochi i grandi giacimenti di grandi dimensioni, ma la tecnologia italiana, all'avanguardia in Europa (il primo pozzo off-shore nel Mediterraneo è stato trivellato dall'Agip) consente di sfruttare pozzi fino a ieri ritenuti antieconomici.

La corsa agli idrocarburi sta provocando reazioni fra gli ecologisti che si oppongono alle trivellazioni «selvagge» e accusano l'Agip e le altre compagnie di avere compromesso ad una giovane il territorio danese e ora di voler mettere a repentaglio anche i mari, compreso le zone incontaminate e le riserve marine come Ustica, le Egadi e le Tremiti.

Ma le minacce più gravi per l'ambiente deriverebbero dalle prospezioni basate sui microsismi provocati nei pozzi off-shore con la tecnica «onda nera».

Alle Egadi, dove l'Agip fra il '86 e il '86 ha trovato in mare un giacimento e trivellato tre pozzi, per le resistenze della popolazione non ha ancora ottenuto i permessi di estrazione del greggio.

MILANO — Petrolio e gas nell'Alto della Sicilia, nel mar Jonio, sul litorale adriatico, in Val Padana, in quantitativi niente affatto trascurabili. Al contrario delle altre grandi multinazionali che chiudono pozzi e cancellano programmi l'Eni ha deciso di proseguire le ricerche, investendo per il biennio '88-'89 quattromila 800 miliardi. Scopo: produrre in casa entro il '90 il 7 per cento del fabbisogno nazionale, oggi nell'ordine di 30 miliardi di metri cubi di gas naturale e di 85 milioni di tonnellate di olio (secondo le previsioni 34,7 e di 35,6 alla fine del decennio).

In piano di sviluppo rientra nel «Progetto risorse nazionali» e l'obiettivo non è cosa da poco per un Paese che ha risorse energetiche modeste e che attualmente produce il 2,5-2,7 per cento di petrolio (tre milioni di tonnellate previsti nell'87) e il 46 per cento di gas (14,5 miliardi di metri cubi). Il sette per cento (16 miliardi di metri cubi di metano e 4 milioni di tonnellate di olio equivalenti a 7 centrali da mille megawatt) è la metà di quanto importiamo ogni anno soltanto dall'Algeria, ma rappresenta un ulteriore passo per ridurre la dipendenza dall'estero, stimata nella misura dell'81 per cento.

I giacimenti profondissimi (oltre 6 mila metri) recentemente scoperti a Galliate e Trecate (provincia di Novara) e in grado di assicurare complessivamente una produzione di 10.000 barili al giorno dimostrano che gli sforzi vengono premiati. Ciò non significa che nel parco del Ticino e in Valpadana ci sarà una mini Dallas, così come non ci sono i petrodollari in Sicilia, dove fino a qualche anno fa erano attivi 141 pozzi (56 in provincia di Ragusa e 86 nell'area di Gela) ma suggeriscono un po' di ottimismo.

Un ottimismo ragionevole, da misurare con il metro italiano, che però infonde fiducia ai tecnici dell'Agip, la società capostipite del gruppo Eni, titolare nel nostro Paese del 85 per cento delle concessioni per ricerche estese su un'area di 136.972 kmq e che nell'87 ha investito 1600 miliardi di lire (360 per l'esplorazione) contro i 1250 dello scorso anno, quando furono scoperti 16 pozzi di cui 6 off-shore.

Il patrimonio nazionale di idrocarburi è raccolto in circa 110 giacimenti di diversa grandezza di cui 230 di gas naturale e 4 misti. Le riserve strategiche sono di 300 miliardi di metri cubi di metano (22 anni di produzione ai ritmi attuali) e di 95 milioni di tonnellate di petrolio (37 anni di produzione). Affermano i tecnici dell'Agip: «Noi pensiamo che ce ne sia almeno altrettanto e per questa ragione crediamo nel piano di sviluppo della ricerca».

La ricerca in Italia è in atto dal '39: fino ad oggi sono stati perforati 1600 pozzi a terra e 412 in mare, di cui 690 produttivi dalla fine dello scorso anno. Attualmente l'Agip è impegnata con una trentina di cantieri al largo di Agrigento e di Crotone, nella provincia di Potenza, nelle Marche e negli Abruzzi e infine nella Valpadana.

Ma nella corsa all'oro nero «made in Italy» non è sola. Oltre a società italiane come la «Sola Spd», ci sono le compagnie straniere. La francese Elf nell'Adriatico ed ha progetti nel golfo di Salerno tra la foce del fiume Sele e Capo d'Orso; la Shell in joint-venture con l'Agip al largo di Pantelleria; la Chevron nell'Appennino; la Texaco nel Canale di Sicilia.

La segreta speranza è naturalmente quella di trovare giacimenti ricchi, come quelli scoperti subito dopo la seconda guerra mondiale: il «pozzo Vega» posto ad una trentina di miglia dalle coste di Marina di Ragusa, il «Mila» a 10 miglia tra Gela e Licata e il «Perla» al largo di Gela. Ma le aspirazioni reali sono comunque più modeste, «poiché il pozzo che produce 10.000 barili al giorno è pane per pochi mesi», commenta il prof. Antonio Di Molfetta, docente al dipartimento della Georisorse del Politecnico di Torino.

Contribuisce a rendere vantaggiosa l'operazione la constatazione che molti giacimenti italiani custodiscono petrolio «leggero», migliore talvolta del famoso arabian light (greggio saudita) adattissimo ad essere trasformato in benzina.

Emanuele Monti

ANCHE GLI ASINI HANNO UNA FESTA

Hoorn. Anche gli asini hanno un giorno di festa a loro dedicato nella cittadina del Nord dell'Olanda. La popolazione li rimpinza con carote e una bibita di latte e cioccolato (Tel Ap)

L'Organisation des Nations Unies pour l'Alimentation et l'Agriculture recherche un

CONSEILLER TECHNIQUE PRINCIPAL

pour un grand projet de développement rural intégré [illegible] Burkina Faso financé par l'Itaue, afin:

- d'assister les institutions nationales et locales à réaliser et entretenir les infrastructures de base indispensables au développement.

- d'encourager et d'aider le monde rural à relever la productivité [illegible] production agricole ainsi qu'à améliorer les conditions de vie,

- d'assister le Directeur national et de coordonner l'action d'une équipe restreinte d'experts avec l'appui éventuel d'experts locaux et/ou de fonctionnaires [illegible] siège de la FAO.

▪ Qualifications: Ingénieur agronome [illegible] équivalent, dix [illegible] d'expérience professionnelle dans la formulation et la gestion de projets de développement rural intégré ainsi que la formation de groupements de producteurs, connaissance pratique du travail dans les pays d'Afrique au sud du Sahara [illegible] si possible dans les pays de la [illegible] sahélienne.

▪ Langues: Très bonne connaissance du français parlé et écrit

▪ Lieu d'affectation: Tenkodogo, Burkina Faso

▪ Durée du [illegible] 1 an, avec possibilité de prolongation

▪ Rémunération: Conformément aux qualifications et à l'expérience et autres avantages liés à l'emploi dans une Organisation Internationale.

Prière envoyer curriculum vitae indiquant salaire présent et mentionnant référence AGO/ESH/87/1(PA) au: Service du Personnel (MPU) - Division des opérations agricoles - FAO - Via delle Terme di Caracalla. 00100 Rome - Italia

---

Il **GRUPPO A.S.P.** per il quarto anno consecutivo organizza [illegible] corso di formazione approvato dalla **REGIONE** [illegible] [illegible] l'ambito delle iniziative previste [illegible] Legge 845/78 per avviare [illegible] [illegible] di [illegible] persone alla c[illegible]

ANALISTI EDP PROGRAMMATORI

[illegible] precedenti di questo corso oltre 100 giovani [illegible] stati avviati con successo [illegible] professione di specialisti di informatica.
Quest'anno potranno accedere al [illegible] 24 giovani scelti tra:

a) [illegible]
in discipline scientifiche e in Economia e Commercio

b) DIPLOMATI
in discipline tecnico-scientifiche e ragionieri-programmatori.

I candidati devono avere un'età inferiore ai 25 anni, essere residenti in Piemonte, avere conoscenza della lingua inglese ed essere [illegible] alle [illegible] di collocamento.

Verranno prese in considerazione anche le [illegible] dei diplomati e dei laureati nella sessione di luglio [illegible]

Le candidature verranno vagliate sulla base di [illegible] e di eventuali successivi colloqui.

Il [illegible] si svolgerà a Torino da settembre a dicembre, avrà una durata di quattro mesi [illegible] tempo pieno e sarà strutturato in una [illegible] in una pratica.

Ai partecipanti al corso verrà [illegible] di studio complessiva di L. 2.000.000 (duemilioni).

Coloro che supereranno il corso verranno assunti [illegible] in qualità di analisti-programmatori [illegible] junior se laureati e di programmatori EDP junior se dipl[illegible].

I candidati [illegible] pregati di inviare il loro curriculum completo di studi e votazioni e il loro recapito telefonico entro il 31 luglio 1987 [illegible] incaricata della selezione: **SDP s.r.l. - Selezione corso Cee - Via Giolitti 51 - 10123 TORINO.**

Responsabile amministrativo - Torino

Sigla ALL/717

Una Società italiana, presente [illegible] su tutto il territorio nazionale [illegible] un'immagine altamente consolidata nel settore [illegible] servizi editoriali, ci ha affidato l'incarico di ricercare il Responsabile Amministrativo per la propria Filiale [illegible] Torino. [illegible] posizione compete [illegible] responsabilità dei settori preposti alla gestione amministrativa: fatturazione, incassi, contenzioso, liquidazione provvigioni e servizi generali, attraverso il [illegible] alcuni collaboratori.
Ci rivolgiamo a candidati di 30/35 anni, [illegible] solida cultura economica, che abbiano ricoperto per almeno [illegible] triennio la funzione di Vice o di Responsabile amministrativo in Società di servizi o commerciali. L'inquadramento si pone al massimo livello impiegatizio del contratto Commercio e, nell'ottica della progressiva espansione [illegible] giro d'affari della Società, [illegible] previsti futuri ampliamenti [illegible] responsabilità. La sede di lavoro è Torino.

Si prega di trasmettere per [illegible] con recapito telefonico, dettagliato curriculum a:

SELE-CEGOS - [illegible] Velasca, 5 - [illegible]

Consulenza/Formazione E.D.P./Selezione personale **CEGOS**

![Voiello]

GIOVANNI VOIELLO - ANTICO PASTIFICIO S.p.A.

L'azienda, operando esclusivamente nel segmento della Pasta di Alta Qualità, occupa il settimo posto [illegible] i Pastifici Italiani. Un rigoroso rispetto della qualità, [illegible] investimenti in Pubblicità [illegible] Promozione sono [illegible] base della continua espansione [illegible] mercato.

Allo scopo [illegible] accelerarne il processo

RICERCHIAMO

PROMOTERS

che operino nei mercati di Piemonte, Liguria, Lombardia e Emilia Romagna.
I Funzionari di Vendita, alle dipendenze dei Responsabili Commerciali di Area, avranno il compito prevalente di sviluppare le vendite nel canale della Distribuzione Organizzata.

[illegible]
- Inquadramento nella categoria Viaggiatori.
- Incentivazioni legate [illegible] raggiungimento [illegible] obiettivi.
- Auto aziendale.
- Rimborso spese a piè [illegible] lista.

RICHIEDIAMO:
- Età 23-29 anni.
- Cultura scuola media superiore.
- Residenza nelle regioni indicate.
- Disponibilità ad eventuali futuri trasferimenti.
- Esperienza di Vendita in Aziende modernamente organizzate.

I candidati [illegible] pregati di inviare curriculum vitae al seguente indirizzo:

GIOVANNI VOIELLO - ANTICO PASTIFICIO S.p.A.
(Ufficio Selezione Vendite)
[illegible] Amerigo Vespucci n. 9 - 80142 NAPOLI

Affermata azienda STAMPAGGIO MATERIE [illegible] cerca

1 CAPO TURNO
veramente pratico, esperienza almeno quinquennale. Sono [illegible]: capacità organizzative, conoscenze tempi [illegible] e [illegible] [illegible] alta qualità.

1 [illegible]
da [illegible] alla manutenzione ordinaria del parco stampi. [illegible] [illegible] [illegible] - 10100 Torino.

AE BORGO S.p.A. - Alpignano azienda leader produzione componenti cilindro per motori

ASSUME

- **Operatori macchine controllo numerico**
- **Addetti lavorazioni meccaniche [illegible]**
- **[illegible] fonderia**

Per informazioni e appuntamento tel. [illegible] - [illegible] 75 - ore ufficio - Str. Valdellatorre km 2,7 - [illegible]

IMPORTANTE AZIENDA
produzione e distribuzione abbigliamento [illegible]
CERCA
per tutto il territorio nazionale

RAPPRESENTANTI

PREFERIBILMENTE INDOSSATRICI O EX [illegible]

25-30enni [illegible] esperienza ed introduzione presso adeguata clientela per proprie nuove linee fortemente caratterizzate. Telefonare allo 0541 706.831 o [illegible] curriculum a:

[illegible] 8/H - 20123 [illegible]

LA CASSA DI [illegible] DI [illegible]

NELL'AMBITO DEL POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ [illegible] PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI SISTEMI [illegible]

[illegible]

elementi [illegible] età non superiore a 30 anni, con esperienza almeno biennale nei seguenti settori:

[illegible] 01 - Sistemisti, Analisti programmatori in sistemi IBM MVS (con conoscenza [illegible] linguaggi Assembler e Cobol, del monitor TP CICS, del VTAM e [illegible] problematiche DBMS).

Rif. [illegible] - Sistemisti in telecomunicazioni (con conoscenza di reti di trasmissione dati e fonia).

È gradita la conoscenza della lingua inglese ed il possesso di un titolo di studio specifico.

La sede [illegible] lavoro è in Torino [illegible] inquadramento contrattuale nella categoria impiegatizia.

Gli interessati, cui viene assicurato la massima riservatezza, dovranno inviare, entro il 31 agosto 1987, un dettagliato curriculum, citando il riferimento della o delle posizioni che interessano, alla CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, Ufficio Formazione e Selezione, presso Casella Postale [illegible] 1417 - 10100 TORINO.

CRT

CIDA

Azienda [illegible] distribuzione associata aderente a CONAD ed operante nelle province di Imperia e Savona in considerazione dello sviluppo della propria [illegible] di vendita

ricerca

RESPONSABILE COMMERCIALE/MARKETING

La persona prescelta dovrà:
- impostare la politica commerciale dell'azienda con particolare attenzione ai [illegible] out
- analizzare [illegible] potenzialità del mercato di riferimento nella prospettiva [illegible] ampliamento e sviluppo [illegible] rete
- promuovere lo sviluppo dei p.v. esistenti attraverso adeguate politiche [illegible] vendita.

La ricerca è rivolta a [illegible] che abbiano maturato una significativa esperienza nel settore della commercializzazione dei beni [illegible] largo [illegible].
Il candidato opererà alle dirette dipendenze del [illegible] Generale.
Si prevede un inquadramento commisurato all'esperienza ed alle capacità.
Sede di lavoro: [illegible]
Le persone interessate possono far pervenire il proprio curriculum a:

CONAD - Settore Sviluppo Quadri - Via Michelino [illegible] - 40127 Bologna

---

MAPIEN s.r.l.
Corso Regina Margherita 131 - Torino
Diffusione abbigliamento uomo, donna, casual, [illegible] ricerca

n. [illegible] AGENTI [illegible]

da inserire nella sua organizzazione di vendita.

Richiedesi:
- Dinamismo
- Capacità di [illegible]
- Serietà professionale
- Iscrizione C.C.I.A.A.

Offresi:
- Fisso mensile
- Provvigioni
- Incentivi
- Premi
- Vasto portafoglio clienti.

L'attività di vendita si svolgerà su tutto il territorio del Piemonte e Liguria con inizio nel mese di settembre.
Gradita, ma non indispensabile, esperienza nel settore.

I colloqui preliminari si terranno martedì 21 c.m. dalle ore 9 alle ore 18,30 e mercoledì 22 dalle ore 9 alle ore 12 presso Uffici Amministrativi in via Pioassco 38 - Torino.

SQUADRA CHE VINCE NON SI CAMBIA. SI RAFFORZA.

Lavoriamo nei servizi finanziari. Siamo market-leader nei prestiti personali. Il segreto del nostro successo è semplice: correttezza, serietà e grande competenza professionale. Semplice ma non facile. Non è facile conservare la fiducia del pubblico nel settore in cui operiamo, e noi lo facciamo da più di vent'anni, da leader. Stiamo dimostrando, giorno per giorno di avere capacità, esperienza e conoscenza del mercato per raggiungere traguardi sempre più alti e cerchiamo uomini nuovi, capaci di contribuire con grinta e dinamismo al nostro sviluppo.

[illegible] ALLO [illegible] (Rif. STA)

Chiediamo: età 25/30 anni; laurea o diploma in discipline come scienze economiche, giurisprudenza, ragioneria; disponibilità ai trasferimenti, anche definitivi; è preferibile aver maturato la propria esperienza lavorativa in banca o in Istituto finanziario o società di leasing.
Offriamo: inquadramento al massimo livello impiegatizio; stipendio di sicuro interesse; un concreto riconoscimento dell'esperienza specifica maturata nel settore; reali possibilità di una brillante affermazione professionale.
Sedi di lavoro: Torino, Novara.

ADDETTO [illegible] (Rif. STB)

Chiediamo: età 25/30 anni; diploma o cultura di livello universitario esperienza maturata nell'Ufficio legale o Contenzioso di società finanziarie, leasing o Istituti di credito; facilità nei rapporti interpersonali e comunicativa, che si rivelino utili nel trattare con i legali esterni alla nostra [illegible].
Offriamo: Inquadramento al massimo livello impiegatizio; compenso di sicuro interesse; concreto riconoscimento dell'esperienza specifica acquisita; un'opportunità di lavoro stimolante e significativa dal punto di vista professionale.
Sedi di lavoro: Torino, Novara.

Se pensate di essere in possesso dei requisiti richiesti, inviate un dettagliato curriculum citando il riferimento sulla busta della posizione che interessa a: MC CANN RECRUITING, Via Meravigli 2, 20123 Milano. Si garantisce la massima riservatezza. Le risposte saranno passate in busta chiusa alla società committente.

MC CANN RECRUITING

SORIN BIOMEDICA leader nel settore della bioingegneria ricerca

[illegible] SVILUPPO [illegible]/PRODOTTI

[illegible] inserire nell'area Organi Artificiali a destinazione cardiovascolare.
Il candidato dovrà avere la capacità [illegible] partecipare a progetti innovativi, maturati di preferenza in ambito [illegible] ricerca industriale.

Si richiede:
- laurea in ingegneria meccanica o cultura equivalente
- [illegible] 30-45 anni
- esperienza nello sviluppo di prodotti a base di tecnopolimeri e relativi processi [illegible] lavorazione
- [illegible] lingua inglese
- il Responsabile dipenderà direttamente dalla Direzione della Divisione.

La retribuzione [illegible] commisurata alle effettive capacità.
[illegible] di lavoro: Saluggia (VC).
Inviare dettagliato curriculum a:
SORIN BIOMEDICA S.p.A.
Organizzazione e Personale
Via Crescentino
13040 SALUGGIA (VC)

[illegible] CENTRO [illegible] E QUALIFICAZIONE dell'AGENZIA GENERALE [illegible] TORINO

ISTITVTO NAZIONALE DELLE ASSICVRAZIONI

Assitalia

indice un

CONCORSO-SELEZIONE

per [illegible] partecipazione a [illegible] di formazione teorico pratici con successivo inserimento nella propria organizzazione agenziale per AMBOSESSI in possesso dei seguenti requisiti:

- [illegible] compresa tra i 25 e i 50 anni
- Laurea-diploma e/o equivalenti
- Residenza in Torino e Comuni limitrofi
- Godere dei diritti civili e politici
- Idoneità psico-fisica al lavoro proposto
- Non avere svolto in precedenza collaborazione anche part-time per l'I.N.A., sue agenzie o sub agenzie e altre compagnie di Assicurazione
- Spiccate doti organizzative
- Creatività, aggressività e ambizione.

Sono previsti impegnativi e stimolanti corsi di formazione teorico-pratici strutturati in varie e progressive fasi.
Detti corsi sono assolutamente gratuiti, non è quindi richiesto nessun contributo finanziario se non la totale disponibilità e impegno a tempo pieno. Ai prescelti durante detti corsi [illegible] garantiti, oltre al rilascio di attestati di partecipazione, *interessanti assegni di studio*, subordinati all'impegno nello svolgimento dei compiti, ovvero al conseguimento degli obiettivi assegnati.

GLI INSERIMENTI DEFINITIVI NEGLI ORGANIGRAMMI AGENZIALI, AL TERMINE DEI SUDDETTI CORSI, SONO DI SICURO INTERESSE CON REALI POSSIBILITÀ [illegible] CARRIERA E GUADAGNI.

Maggiori e dettagliate informazioni verranno date agli interessati prima dell'inizio delle selezioni le cui prove inizieranno entro la prima decade di settembre.

Le risposte manoscritte dovranno pervenire, su carta libera allegando due fotografie tessera e un sintetico curriculum, entro il 10 agosto 1987 a:
ISTITUTO NAZIONALE [illegible]
[illegible] Via Roma, 101 - 10123 Torino

Un colosso da 24 mila miliardi con 80 mila dipendenti

Parte la Ferruzzi-Agricola

La nuova holding presentata ieri a Ravenna da Gardini - Nessun patto di sindacato
Un intreccio di alleanze prestigiose - Etanolo: «Non ci interessa produrlo in Italia»

DAL NOSTRO INVIATO

RAVENNA — Ci vorrà almeno un anno e mezzo. Alla fine, però, nascerà la mega-holding di Ravenna, frutto del matrimonio tra la Ferruzzi finanziaria e l'Agricola. Raul Gardini dà l'annuncio a Ravenna, di fronte ai soci chiamati a pronunciarsi sul nuovo nome [illegible] società. Non più Agricola, ma Ferruzzi-Agricola, ovvero più semplicemente Ferruzzi, come apparirà da lunedì sul tabellone di Borsa: un colosso, tenuto conto della Montedison, da 18 miliardi di dollari di fatturato aggregato (24 mila miliardi di lire), con 80 mila dipendenti [illegible] su cinque continenti, pronto alla quotazione nelle Borse europee, da Parigi a Londra a Francoforte. Il terzo gruppo agro-industriale mondiale. Il secondo polo industriale privato italiano.

E' l'ultimo passaggio di una rivoluzione che ha trasformato un cauto gruppo di commercianti e zuccherieri in un [illegible] ben deciso a giocare la sua partita in chiave mondiale. La grande sfida, insomma, di Raul Gardini, capitano di lungo corso; una sfida che, tra aumenti e prestiti obbligazionari, finora ha mobilitato 3300 miliardi di lire.

LA FERRUZZI-AGRICOLA — Che entrerà nella cassaforte Agricola? Innanzitutto le immense tenute in Nord e Sud America (circa un milione di ettari). Le [illegible] via di trading nel campo delle materie prime agricole. La Calcestruzzi, la Cementi Ravenna e il cemento brasiliano (la Concrebras). Inoltre, la Cica, maggior produttore di conserve del continente latinoamericano. E ancora, in un secondo momento, i servizi di stoccaggio e di trading in Italia e all'estero, dalle navi (Ferruzzi possiede la maggior flotta privata italiana) ai carri ferroviari. C'è qualcosa da comprare? «Sì — dice Gardini — per esempio ci manca qualcosa nel campo degli oli di semi. E c'è qualcosa da vendere, tipo una delle divisioni cartarie della Beghin-Say». Al di là del gruppo Montedison, comunque, c'è ormai una forza impressionante, leader in Europa nello zucchero (Eridania e Beghin-Say), nell'amido (la Cpc), nei servizi (Ior), in campo industriale, dal cemento-calcestruzzo alle detergenza (Mira Lanza), una forza da ridistribuire tra le varie società quotate.

Come sarà il forziere

FERRUZZI AGRICOLA	
Agricoltura	[illegible] agricole europee; Aziende agricole Nord e Sud America
Trading e Servizi	Cereol
Servizi Stoccaggio	Italiani e esteri; Attività armatoriali
Agroindustria	Zucchero (Eridania, Beghin Say) Zucchero e derivati (Ciga-Brasile; Protein, Ior)
Carta	Kaisersberk, Mirslenza
Calcestruzzo	Cementir-Ravenna; Calcestruzzi; Concrebus-Brasile
Partecipazioni	[illegible] (38%); Espresso (3,5%), Ciga (8%), Marzotto (4%), Silos (50,7%)

Raul Gardini

LA [illegible] — Perché questa trasformazione? Gardini parla [illegible] crisi agricola, di eccedenze spaventose che impongono comunque soluzioni. «Così — spiega — il gruppo è davvero completo per affrontare i tre possibili scenari [illegible] crisi agricola. Scenario uno: Cee e Usa riducono le eccedenze agricole attraverso la trasformazione industriale. Noi siamo pronti, dall'etanolo ad altre soluzioni». Oppure, scenario due, si tenta di ridurre la produzione alimentare al fabbisogno: per il gruppo, dice Gardini, [illegible] cambia nulla. [illegible] ipotesi: la Cee distrugge i meccanismi agricoli della Comunità. «In tal caso — commenta — [illegible] alle origini. Faremo i [illegible] e saremo in condizione di farlo meglio degli altri».

LA FAMIGLIA — Come avverrà l'operazione? «Stiamo studiando varie formule perché ci sono complessi problemi fiscali. Cercheremo, in ogni [illegible] di non chiedere al mercato nuovo denaro. E' detto che apporteremo tutte attività utili». [illegible] il consolidato? «L'abbiamo fatto ed è certificato. Non ve lo faccio vedere, è [illegible] privato». In sostanza, la famiglia riceverà, in cambio dei conferimenti, azioni della nuova Ferruzzi. Questi titoli, inutili per il controllo del gruppo, saranno collocati all'estero.

Gli eredi di Serafino Ferruzzi (Idina, moglie di Gardini, Franca, Alessandra e Arturo) conferiranno le azioni in una [illegible] finanziaria. «Non ci saranno — sottolinea Gardini — come non ci sono, patti di sindacato. [illegible] è libero di restare e di andarsene, oppure di trovarsi un leader, se c'è». E nel futuro? «Non pregiudico il futuro dei miei figli. Faranno quello che vogliono, non voglio disegnare il loro [illegible]. In prospettiva [illegible] così importanti che [illegible] inutile pure detenere il 51%».

LE ALLEANZE — Entrano in consiglio [illegible] Varasi (l'1,99% del capitale), Carlo Marchi, rappresentante dei fiorentini usciti dalla Fondiaria in cambio di azioni Agricola e Pellegrino Porrero, americano di [illegible] (New Jersey), senior [illegible] president della Prudential Insurance, colosso assicurativo Usa. [illegible] si spiega questo ingresso? «Faremo assieme — spiega Gardini — [illegible] importanti in agricoltura. Noi possediamo un milione di ettari, loro pure».

Alleanze importanti che si aggiungono a quella con De [illegible] 4,21%) e [illegible] (3,6%).

MONTEDISON — «Non mi strappo le vesti — commenta secco Gardini — se la Borsa stima Montedison meno di quanto [illegible] pagata. Se avessi i nervi fragili cambierei mestiere. Io credo che valga più di [illegible] lire. Non è un investimento finanziario, è una scelta strategica per la vita».

L'ETANOLO — «Non ci interessa farlo in Italia. E' partito negli Stati Uniti, per partire in Francia, Paese dove, probabilmente, gli interessi generali [illegible] prioritari rispetto a quelli dei petrolieri». Ed in Francia [illegible] gli uomini di [illegible] stanno chiudendo l'intesa, per l'etanolo, con la Total, la compagnia che [illegible] per vendere alla [illegible] (Montedison) la rete di distribuzione in Italia.

Ugo Bertone

La società chimica quotata da ieri a New York

La Montedison a Wall Street

NEW YORK — Il processo di globalizzazione e di internazionalizzazione della Montedison assume da ieri una dimensione di maggiore importanza con l'ingresso del gruppo di Foro Bonaparte sul mercato azionario americano. A partire da ieri mattina, infatti, i titoli Montedison sono scambiati sul New York Stock Exchange. Il gruppo chimico diventa così l'unica compagnia italiana ad essere quotata sulla più prestigiosa borsa valori americana. Altre aziende italiane infatti sono quotate negli Usa, ma gli scambi avvengono sul listino «over-the-counter».

Gli Adr (american depositary receipts) sono lo strumento utilizzato dalle compagnie straniere per la compravendita dei loro titoli sul mercato americano. Nel caso della [illegible] ciascun [illegible] rappresentativo di [illegible] titoli Montedison.

«Questa iniziativa renderà più attraenti i titoli Montedison facilitando le attività di scambio e l'[illegible] alle informazioni finanziarie [illegible] Mario [illegible] il presidente [illegible]

Schimberni ha sottolineato che l'esordio a Wall Street è stato dettato anche da un grande interesse per i [illegible] degli [illegible] d'oltre Oceano dopo la ristrutturazione dell'azienda avvenuta oltre due [illegible] In seguito alla ristrutturazione, la Montedison è infatti [illegible] sui mercati internazionali [illegible] multinazionale di grande rilievo. Con questa manovra l'azienda potrà inoltre allargare ulteriormente la sua [illegible] azionaria estera dopo il suo ingresso al listino di Londra avvenuto la [illegible] scorsa.

Il meccanismo degli «adr» faciliterà enormemente la compravendita di titoli Montedison negli Stati Uniti poiché permetterà alla società di costituire un sistema di «ricevuta di deposito» con una banca americana, la Morgan Guaranty. Questa banca avrà il compito di mantenere le azioni ordinarie e di risparmio della Montedison sotto il proprio nome e di emettere ricevute a nome degli investitori negli Stati Uniti. Gli investitori a loro volta potranno ricevere informazioni e dati finanziari sulla società italiana in inglese e i dividendi verranno distribuiti direttamente in dollari. (Ansa)

La Arbatax uscirà dalla Prodi

Il settore carta verso il riassetto

ROMA — Un programma di risanamento per consentire alle imprese cartarie di fronteggiare la concorrenza estera, facendo leva sul sistema fiscale e in particolare sulle aliquote Iva: questa la posizione delle segreterie nazionali di Filis-Cgil, Fis-Cisl e Filsic-Uil per il settore cartario, emersa nel corso della conferenza stampa sulla vicenda Arbatax-Burgo.

L'industria della carta in Italia è strutturata su 430 unità produttive di piccola e media entità. I grandi gruppi hanno sostanzialmente in mano 8 stabilimenti e sono riconducibili al gruppo Burgo (di cui è azionista di maggioranza Mediobanca, con presenze azionarie di Gemina e Pesenti), alla Cir-Cridm-Arbatax (ex Fabbri) attualmente sotto commissariamento, alle cartiere dei gruppi Rizzoli-Mondadori e all'emergente Bottieri.

Si pone a questo punto il problema dell'uscita dal commissariamento ex legge Prodi della Arbatax, alla quale sembra interessato in primo luogo il gruppo Burgo (ma anche il gruppo Bottieri e Marchi). L'ipotesi di una soluzione è stata presentata dal commissario straordinario Mario Lupo, recentemente nominato presidente della Finsider.

In base all'ipotesi di Lupo il nuovo assetto proprietario dell'Arbatax dovrebbe quindi presentarsi con questa composizione: 37,5% in mano alla Burgo, che deterrebbe anche la gestione dell'azienda, 28% all'Ente nazionale cellulosa e carta, 15% alla società sarda di forestazione, 19,5% alla Regione sarda e al Credito industriale sardo. (Agi)

La Crt va a Verona

VERONA — La Cassa di Risparmio di Torino ha aperto ieri la sua nuova sede di Verona, la prima nel Veneto. Il presidente dell'istituto torinese, Enrico Filippi, ha ricordato agli imprenditori veronesi il significato di questa scelta che è in linea con l'espansione oltre il Piemonte e particolarmente nel Veneto e in Liguria.

Doria amministratore Fiat U. K.

LOSANNA — Bruno Doria è stato nominato amministratore delegato della Fiat U. K. recentemente costituita avendo assunto le attività in precedenza svolte da Fiat U. K. Representative Office.

Doria, 46 anni, è laureato in Scienze economiche ed è stato vicepresidente esecutivo della Fiat Usa di New York. In sostituzione di Doria è stato nominato vicepresidente esecutivo della Fiat Usa Vittorio Vellano. Claudio Ferrari, già direttore del Fiat U. K. Representative Office assumerà una posizione di responsabilità presso la capogruppo a Torino.

Il presidente dell'Ente spiega la [illegible] strategia

Valiani: parte dalle nomine la nuova immagine dell'Efim

«Siamo riusciti a rimettere ordine tra i vertici delle società»

ROMA — La prima volta del professore. Rolando Valiani, da appena quattro mesi presidente dell'Efim, il più piccolo dei tre enti di Stato, si è cimentato in una mezza rivoluzione copernicana: costringere i più importanti manager del gruppo, sponsorizzati da questo o quel partito, a non essere più controllori-controllati. Una battaglia per rompere monarchie consolidate, per rendere trasparente la posizione di presidenti più o meno capaci ma comunque troppo potenti. Valiani accetta per la prima volta di parlarne, di fare un bilancio, come si dice, a bocce ferme.

«Nessuna battaglia — afferma il presidente dell'Efim — ma un confronto serio, a volte animato, una discussione che ha prodotto risultati. Siamo riusciti a rimettere ordine ai vertici delle principali società in base a tre criteri: professionalità, equilibrio tra nomine interne e esterne, incompatibilità tra più incarichi».

La traduzione dell'operazione?

«Abbiamo rinnovato i vertici della Sto, settore vetro; l'ingegner Capuano, uno dei massimi esperti del settore ferroviario, ha optato per le società operative (in precedenza era anche presidente della finanziaria, ndr). Ferdinando Palazzo è rimasto presidente della finanziaria della Mcs ma ha lasciato ad altri manager la guida delle controllate Alumix e Sava».

All'Agusta, però, il presidente [illegible] Teti ha mantenuto le sue molteplici responsabilità. Un avversario troppo forte da ridimensionare?

«Teti è un ottimo manager e la questione Agusta è più complessa delle altre. Innanzitutto non si tratta di una finanziaria ma di una capogruppo industriale. Il Comitato di presidenza dell'Iri (sic) aveva di fronte due problemi: Teti era presidente e amministratore delegato della varie società. Per alcune, i cui vertici scadevano e scadere, si è deciso di affiancarlo con un amministratore delegato e quindi i poteri risultano più equilibrati e più rispondenti allo sviluppo industriale del gruppo».

E l'altro problema?

«A Teti è stata concessa una deroga. E' in corso, infatti, una razionalizzazione delle società che operano nello stesso segmento produttivo e quindi il presidente dell'Agusta dovrà condurla in porto secondo le linee tracciate. Tra qualche tempo valuteremo se la razionalizzazione, che riguarda i settori aeronautico e elicotteristico, risponde alle esigenze dell'Efim e decideremo di conseguenza. Del resto dove non c'erano strette sinergie, come all'Oml, una società di sistemi avionici, abbiamo nominato un nuovo presidente, lo scienziato Alvise Braga Illa, e un nuovo amministratore delegato, Luigi Pasetti».

Insomma chi ha vinto?

«Ripeto, non è una battaglia di potere. [illegible] tutti sulla stessa barca. E' l'Efim che vince o perde».

Eppure per arrivare a queste decisioni il [illegible] è stato lungo. Un mese di riunioni sofferte, eravate tutti d'accordo nel Comitato di presidenza, dove il pentapartito è riprodotto come carta copiativa e dove i vari presidenti hanno uno sponsor?

«Sui criteri eravamo tutti d'accordo: le divergenze erano sui metodi. Qualcuno voleva, così avevano proposto Palazzo e Teti, lasciare la [illegible] inalterata per un altro triennio. Ne abbiamo parlato a lungo, talvolta si è fatto ricorso al voto, ma la maggioranza era per cambiare l'assetto e mi sembra che ci siamo riusciti».

L'Efim è [illegible] sempre l'ente pubblico più disastrato. Che idea si è fatto dopo quattro mesi?

«Il risultato industriale complessivamente è buono salvo un paio di eccezioni: l'impiantistica, per la quale presto nascerà una nuova società, e l'alluminio di base, una presenza strategica richiesta dagli interessi del Paese. Il guaio sono gli oneri finanziari che gettano ombre sugli sforzi che le società stanno facendo. Siamo un gruppo sottocapitalizzato».

Come sta andando l'87?

«Alla fine dell'anno perderemo ancora circa 80 miliardi, ma nell'88 chiuderemo il bilancio in pareggio».

Eugenio Palmieri

Cresce il Gruppo Fiat e sale il mercato: il record di 2.000.000 di auto

Il made in Italy sempre più in alto

Al vertice in Europa e in «casa», dove detiene il 60% vendite - Consegnata ieri Uno 45 col milionesimo motore Fire - L'apporto di Lancia e Alfa

Le ragioni di un boom

Il «made in Italy» continua a rafforzarsi, Europa e in dove mercato sorprendente ascesa i due milioni vetture. Un tecnico, economico e commerciale che ha spinto il Gruppo Fiat (Fiat, Lancia-Autobianchi, Romeo) al vertici e che affonda le sue radici in una serie elementi, interni ed esterni.

Punto centrale rimane «Uno», che versione con il motore Fire costituisce l'emblema del progresso tecnologico Fiat. «com a gonfie vele e il Fire raggiunto il milionesimo esemplare. Ieri, a Cava dei Tirreni, è consegnata a un professio- «45» 3 porte color rosso dotata, appunto, questo propulsore numero.

cifre della «Uno» fanno sensazione: lanciata nel gennaio '83 e prodotta sinora in oltre 2 milioni 300 mila esemplari (attualmente unità al giorno), da oltre quattro anni la star delle vendite Italia. primo '87 consegnate nel nostro mila e in giugno è raggiunta la cifra-record mensile di 47.280 unità. E da la «Uno» è anche top-model in Europa.

il Gruppo Fiat guida la sfida dell'auto in Europa quota penetrazione del 15,2% davanti a Volkswagen (14,8), Ford (11,8) e PSA (11,7). E in Italia ha in mano delle vendite. La Fiat Auto, cioè Fiat e Lancia (per poter avere interessanti paragoni il passato è in questo discorso lasciar da parte il binomio Alfa-Lancia), ha il 54,1%. Un risultato, quest'ultimo, ottenuto in un momento grande espansione del mercato e, quindi, particolarmente significativo.

Spiega Bruno Schembari, responsabile vendite: «Chi ha importanti posizioni, genere *fatica a seguire l'espansione mercato, per ragioni di adeguamenti produttivi, rete distributiva, stoccaggio. Per la prima volta, non solo non si è perso, addirittura guadagnato 2-3 punti. E' il frutto efficienza commerciale e dell'apprezzamento che i modelli Fiat e Lancia incontrano*».

Lo sviluppo italiano («*In questi termini nessuno lo aspettava*» mette Schembari) dipende dal diverso clima economico, dalla presenza di parco circolante abbastanza anziano quindi, essere sostituito, crescente diffusione della seconda e, persino, terza vettura.

L'Italia la Francia e la Bretagna (i dati, tra l'altro, indicano che il prodotto lordo dei tre Paesi è oggi simile), quindi, anche se la composizione dei singoli mercati è diversa, con maggiore presenza di piccole cilindrate in quello italiano. Comunque, anche noi registra tendenza crescita cilindrate.

Dice Schembari: «*Un tempo i 1000, 1600 e 2000 di cilindrata rappresentavano nelle varie fasce del insuperabili. Adesso non sono più tabù*». Aggiunge: «*Il Diesel è stabilizzato intorno 24-25%, sono sempre più apprezzate le station-wagon, il segmento E, quello dei modelli medio-alti, si avvia a dimensioni francesi*».

Qui, è chiaro, si registra l'effetto combinato «Croma» e «Thema». I due primo semestre '87 hanno superato le mila unità contro le mila dell'analogo periodo '86. La prima ha ottenuto il del segmento e la seconda il 29,7 per un totale del 58,9 se si aggiunge al dell'Alfa «90» si arriva al 63,7% per il Gruppo Fiat). Ormai si viaggia al ritmo di 4000 «Croma» e «Thema» vendute mese.

Sottolinea: «*Non solo modo produrre, ma anche di vendere. E 10-15 fa era un semplice distributore prodotti della fabbrica, oggi è un venditore, che deve anche offrire tutta una servizi*». I concessionari Fiat-Lancia sono oggi oltre 1100, collegati fra loro e con la sede centrale tramite computer. L'elettronica è di anche fuori dall'auto.

Michele Fenu

Dieci anni di

(x 1000) 1200 – 1400 – 1600 – 1800; 1977 '78 '79 '80 '81 '82 '83 '84 '85 '86 1987*

* Per il 1987 dato stimato

Il 60% al Gruppo Fiat

Altre case 40,0% – Lancia 10,0% – Alfa Romeo 5,9% – Fiat 44,1%

Nel primo semestre Gruppo Fiat ha conquistato il 60% del mercato italiano

Uno, irresistibile ascesa

300.000 – 400.000; 1983 1984 1985 1986

La Uno ha compiuto in 4 anni una ascesa irresistibile nel mercato europeo (Italia compresa); nei primi sei mesi '87 sono state consegnate circa 160.000 vetture

Quel fenomeno della «Delta»

Per la Lancia, il modello «Delta» ha un significato del tutto particolare, perché al di là dei successi di mercato e sportivi la nascita di questa vettura, quasi anni fa, ha rappresentato il punto nella politica industriale, commerciale e di prodotto della Casa.

L'immagine della «Delta» individuata subito per design (dovuto a Giorgetto Giugiaro) lussuosa compatta a due volumi, per innovative soluzioni ingegneristiche e tecnologiche, per il confort e la. La validità progetto era successivamente confermata nell'evoluzione della «Delta» in fatto versioni, allestimenti, crescita della potenza, fino ad arrivare all'attuale diversificata in sette tipi, al delle quali troviamo «HF sovralimentata, base della vettura protagonista nel rally mondiale marche, del quale ha seriamente ipotecato la conquista del relativo titolo (e di quello conduttori) per la stagione in corso.

Per meglio rendersi conto dell'evoluzione Lancia «Delta», può utile riassumere le principali tappe della sua storia. Eccole:

1979. *In ottobre, presentazione nuovo che raccoglie l'eredità della «Fulvia», con una concezione decisamente innovativa (trazione anteriore con motore trasversale e cambio in linea, sospensione a 4 ruote indipendenti). Due motorizzazioni: 1301 cc e 75 cv, con velocità oltre 155 km/h; 1498 e cv, oltre 160 km/h. Successo immediato di critica, con l'elezione a «Auto dell'anno 1980».*

Nascono la «Delta LX» 1500 e 1300, con dotazioni più ricche, e al Salone Torino presentato prototipo con trazione integrale e motore sovralimentato, prefigurazione sperimentale della futura «HF 4WD». Verso la fine dell'anno la gamma perfezionata e allargata GT dotata di motore bialbero 105 cv potenza e impianto frenante a 4 dischi.

«Delta HF» con sovralimentato turbocompressore: 130 cv e velocità orari.

Irrompe sulla la «Delta S4» destinata ai rally. sportive alta tecnologia e sotto più aspetti inedita: sovralimentazione «composita» (turbo e compressore volumetrico), trazione integrale permanente. Il propulsore 1759 sviluppa 250 cv. La S4 ridiventa subito una protagonista, aggiudica il 35 e successivamente i rally di Montecarlo, d'Argentina e di Sanremo.

Rinnovamento del modello e versioni, fra cui la «Turbodiesel 1900» e la «HF 4WD». Immutata l'impostazione e meccanica, la nuova «Delta» offrono il meglio più sofisticata tecnologia: dalla trazione integrale all'elettronica gestione del motore, alla sovralimentazione. Gli affinamenti generali consentono incrementi di prestazioni e riduzioni dei consumi.

E' gamma molto ben articolata, brillante, affidabile, che ha dato nuovo impulso alle vendite. le cifre. Nei primi cinque mesi di quest'anno le «Delta» consegnate nel mondo state 18.397, il 56% in più corrispondente periodo 1986. In Italia, fino al 30 giugno ne sono state immatricolate 16.657, e nel mento appartenenza (il Ci presenza «Delta» è salita al 7%, con un aumento consegne del 48%. Molto buoni i risultati della parte dell'anno anche in Francia, Germania, Spagna, Regno Unito.

A dimostrazione di quanta sia premiante l'immagine sportiva della «Delta», è interessante notare che versioni più «spinte» («1600 GT i.e.», «HF Turbo» e «HF 4WD») hanno una forte incidenza nelle vendite: il 26,5% in Italia, il 58% Francia, il 64% Germania, il 54% nel Regno.

Il rinnovato successo del modello «Delta» è perfettamente in linea con il trend tutto in salita della marca Lancia, che nel primo stre ha incrementato le vendite in del 18,5% con totale 111,753 unità consegnate, consolidandosi al 2° posto assoluto fra le marche la penetrazione del 10%. Nel solo mese di giugno la percentuale è stata del 10,7. Davvero un momento magico per la vecchia e sempre giovane Lancia.

Ferruccio Bernabò

Con l'esperienza

Giornata «Formula Delta» dedicata ai giornalisti, ieri a La Mandria, nel grande terreno di prove della Fiat Auto. Perché «Formula Delta»? sottolinea: il ruolo che questo modello ricopre oggi gamma Lancia, con le sue brillanti versioni che hanno il top «HF 4WD» a trazione integrale e motore turbo. in questa prima parte dell'anno delle prove di campionato mondiale rally, sia in Gruppo A (vetture derivate dalla produzione) sia in Gruppo N (strettamente di serie).

benché l'incontro della Lancia con i rappresentanti stampa avesse lo principale di dare informazioni e del e in particolare delle vendite della «Delta» nel primo semestre dell'anno, il clou della giornata si è avuto con l'esibizione dei piloti Squadra Lancia percorso dal fondo sterrato a tratti fangoso, al volante delle «HF» a 4 ruote motrici, preparate per le corse e normali.

Invitati ad accomodarsi accanto Alen, Biasion, Kankkunen, Alessandro Fiorio, giornalisti «volontari» hanno potuto rendersi conto di che cosa significa la guida in rally da parte di gente di tal calibro, e le straordinarie qualità macchina in fatto di potenza, motricità, maneggevolezza, tenuta.

Un'esperienza non di tutti i giorni, che ha completato chiave sportiva la riunione, nel corso della quale si è parlato di corse e di mercato, di tecnica e di programmi. «*La Lancia* — ha assicurato Cesare Fiorio, direttore generale dell'Abarth — *continuerà il suo impegno nel rally, perché è consapevole dei benefici tecnici che ne discendono sulla produzione di serie*». Continuerà anche se dovessero eventualmente cambiare i regolamenti tecnici e si passasse alle «monotipo» con prestazioni controllate. Ma si opporrebbe decisamente al ventilato Gruppo S («silhouette», con libertà di adottare qualsiasi meccanica), perché con le eccessive potenze raggiungibili si ricadrebbe nell'errore del vicino passato, cioè la precarietà della sicurezza nelle

La «75» all'attacco

Romeo all'attacco con la «75» in attesa dell'arrivo della «164», l'ammiraglia che debutterà in settembre a Francoforte. La milanese commercializza in questi giorni la «America 1.8 Turbo» e la versione, già vista febbraio in occasione del lancio della «2.0 Twin Spark». Quest'ultima ha dato una scossa alla gamma «75», tanto che l'incidenza dei modelli ad alte prestazioni (4 cilindri 2000, 1800 e 6 cilindri) è salita dal 14,5% dell'86 all'attuale.

L'Alfa si aspetta ulteriori incrementi dalla «6V 3.0 America» (prezzo: compresa) e dal rinnovamento della «75 turbo», che ha ricevuto le migliorie della «Twin Spark» e dell'«America». Nuove soluzioni aerodinamiche e di sicurezza, interni più eleganti. La «America 1.8 Turbo», dotata di ruote lega leggera, autobloccante, volante regolabile, cristalli e bloccaporte elettrici, costa 25 (iva

In quadro di rilancio e di vitalità, spicca la presenza del 6 cilindri tre (2959 188 cv) che permette alla «3.0 America» i 220 km/h e prestazioni grande rilievo, in linea la tradizione Alfa. Tale motore, frutto delle esperienze degli ultimi otto anni, ha due anime, una sportiva e una turistica. Non solo accelerazioni rabbiose, ma anche silenziosità e regolarità funzionamento la totale assenza di fastidiose vibrazioni.

Con un 6 l'erogazione della coppia motrice è uniforme anche ai regimi bassi. Chi non vuole adottare una guida «sportiva», può comodamente, senza dover ricorrere spesso del.

Tra le caratteristiche maggior pregio di questo motore, ecco la compattezza, che un ottimo centraggio. Inoltre, il 6 cilindri Alfa può sistemato in posizione longitudinale, nel caso «75», trasversale, come accade per la «164».

In primo piano l'accensione e l'iniezione elettroniche. Tali dispositivi solo garantiscono un ottimo funzionamento tutte le ambientali, ma anche di mantenere costanti nel tempo le prestazioni punto di vista della potenza che del consumo.

L'accensione elettronica ha contatti che si possano rovinare né è probabile che si produca una variazione nei tempi di accensione. Inoltre, la potenza della scintilla è tale che le candele a lungo. Avviamento e marcia a basse velocità sono.

Dal canto l'iniezione una perfetta miscelazione dell'aria con la benzina, nella quantità corretta per una buona combustione minime perdite e di nocivi allo, specie per quanto riguarda gli incombusti e il monossido di. Infatti, i consumi misurati condizioni unificate europee danno per la marcia a 90 km/h un valore di 7,4 litri per 100 km, di 8,2 litri a 120 km/h e di 12,9 litri per la prova simulante il traffico urbano. Valori molto buoni considerando le dimensioni dell'Alfa «75» e le prestazioni.

Gianni Rogliatti

In prova con «405»: sette versioni, motori e 1900

E la Peugeot cala il suo asso

«In Francia è un successo, noi speriamo che piaccia altrettanto all'estero», *della Peugeot nutrono grande fiducia nelle possibilità della*, *media a tre volumi disegnata Pininfarina. Aggiungono:* «Da noi è presentata a metà giugno. Bene, in un mese abbiamo raccolto 10 mila ordini. A suo tempo, quelli "205" in giorni. *Se tanto mi dà tanto...*

La «campagna europea» della, che abbiamo avuto provare recentemente, si aprirà in settembre a Francoforte. In Italia la vettura arriverà ai primi di ottobre in sette, di cui tre con motore 92 cv, 180 km/h: cambiano i livelli di equipaggiamento, dal «GL» o base al «GR» o medio al «SR» o lusso. Le altre quattro utilizzano propulsori 1900. Ecco la «1.9 GR/SR» (1905 cc, 110 cv, 190 km/h), la «SRI» (iniezione elettronica, 125 cv, km/h) e la «MI 16» (testata a 16 valvole, 160 cv, 220 km/h).

Prematuro parlare di prezzi. A puramente indicativo ricordiamo che in Francia per i vari tipi della gamma «405» (comprendente anche un 1400) si va, più o meno, da un minimo 15 a un massimo di milioni.

«In Italia puntiamo a venderne in un anno 20 mila» *annunciano quelli della Peugeot, pensando anche alle nuove versioni programmate per il 1988/89. Subito il Diesel, poi la station wagon, la trazione integrale (una studiata per impieghi relativi al tempo libero e una per prestazioni), il cambio automatico...*

«405» (che verrà tata anche negli Usa) è oggi prodotta in oltre esemplari giorno, che diventeranno 1200 a fine anno con possibilità toccare quota 1400-1500 primavera. «E potremmo rapidamente a modesti investimenti» *aggiungono Peugeot, ricordando di aver investito in questo modello 600 miliardi lire.*

Cifre che indicano quanto «pesi» berlina per il futuro del Gruppo Peugeot, un Gruppo che è uscito dalla crisi dei primi Anni 80: aumentano progressivamente i guadagni, cala l'indebitamento le banche, scende il punto di pareggio (da auto a 1.300.000). Attualmente trova al quarto posto in Europa dopo Fiat, Volkswagen e Ford, come l'anno la quota penetrazione è salita dall'11,4 all'11,7% e le prospettive sembrano più che mai rosee.

Che dire della «405»? In sintesi, ci è parsa una berlina molto piacevole a e da guidare. Tenuta strada eccezionale per tutte le versioni (scordatevi le auto francesi di una volta, molleggiate e per di confort), motori generosi, equipaggiamenti discreti, grande visibilità e spaziosità. Lati negativi: certa morosità e l'accesso al bagagliaio. La luce è piccola per l'eccessiva altezza della soglia di carico.

Dicono la Peugeot: «Lo sappiamo bene. abbiamo preferito soluzione per irrigidire il può valere scomodità». *non hanno torto, anche se forse si potevano cercare altre valide strade.*

m. fe.

Tra le varie versioni della «405» spicca la «MI 16» (nella foto), che rientra nel campo delle berline ad alte prestazioni: spoiler, minigonne e speciali sedili sportivi ne caratterizzano design e interni. La vettura, con motore a 16 valvole, è agile e brillante, ma comporta una guida attenta, con frequente uso del cambio, poiché la coppia si fa sentire da 3000 giri in su

In Belgio supermulte

ROMA — E' il Belgio tra tredici Paesi dell'Europa Occidentale (Italia esclusa), quello che applica nella maggior parte dei casi le multe più salate per chi viola il codice della strada: per chi supera il limite di velocità di oltre dieci chilometri orari è infatti prevista una sanzione pecuniaria che può arrivare fino a un milione di lire.

A Mosca si corre di più

MOSCA — Il limite di velocità nelle arterie più importanti di Mosca è stata aumentato da 60 a 80 chilometri all'ora. La «Pravda» e la «Stella Rossa» precisano che questa innovazione entrerà in vigore dal primo agosto.

Arriva l'auto sostitutiva

ROMA — Fermare l'auto per effettuare il tagliando vuol dire per molti una giornata di lavoro persa, appuntamenti mancati, il ricorso ai mezzi pubblici. Con la concessionaria Mercedes «Ravi» di Roma e la Hertz ora la sosta non costa più nulla. La Ravi e la Hertz hanno messo infatti a punto una formula che prevede la fornitura gratuita di un'auto per la durata necessaria ad effettuare i primi due tagliandi delle auto Mercedes.

Fallisce progetto Daihatsu

MONTREAL — La società canadese «Bombardier» ha deciso di rinunciare al suo progetto di fabbricare autovetture insieme con il costruttore giapponese Daihatsu. Il progetto prevedeva la realizzazione nel Quebec di una nuova fabbrica per vetturette a tre cilindri

Urss, anni di ritardo

MOSCA — Un nuovo modello di vettura economica della fabbrica sovietica «Zaporozets» sta per apparire finalmente sul mercato, con quattro anni di ritardo sui programmi. L'uscita ufficiale della nuova vettura è prevista adesso per il prossimo autunno, ma i prototipi erano stati messi a punto già nel 1978 e si prevedeva uno sviluppo di quattro anni per la messa in produzione.

La Ferrari lancia martedì nuova super sportiva

Se per la Ferrari che corre Premi non vanno troppo bene, per l'altra Ferrari, quella che produce inimitabili vetture da granturismo, la situazione è rosea. Bilanci in attivo, record di produzione, portafoglio ordini ricchissimo. E un generale apprezzamento in tutti i Paesi: le amare vicende della Formula 1 non sembrano proprio intaccare il mito del Cavallino.

E ora sta per essere immesso sul mercato un nuovo e rivoluzionario modello dotato di altissime prestazioni. La presentazione avrà luogo a Maranello il 21 luglio: un'anteprima mondiale in attesa del lancio ufficiale, che è in programma per settembre in occasione del Salone di Francoforte.

La vettura, finora indicata con il nome «Le Mans» (ma, a quanto pare, si chiamerà in realtà in un altro modo), è una berlinetta con motore posteriore dotato di accensione statica. La potenza dovrebbe sfiorare i 500 cavalli. Fra le caratteristiche «esclusive» una speciale sospensione ad assetto variabile e l'impiego di materiali non metallici (compositi di kevlar e leghe particolari).

Progettata impiegando moderni sistemi computerizzati (Cad), la nuova Ferrari sarà prodotta in piccola serie. Una degna avversaria per l'ormai famosa Porsche «959».

Santo Miano, detenuto in semilibertà, cade sotto i colpi sparati da due killer

Ucciso a lupara il fratello del boss

L'agguato in via Corio, davanti [illegible] pasticceria dove [illegible] solito fermarsi prima di andare al lavoro a Grugliasco - Quattro fucilate calibro 12, a pallettoni, lo raggiungono alla testa, al torace, alle gambe - Gli inquirenti: «Vendetta trasversale, per colpire i pentiti Ciccio e Roberto»

Almeno [illegible] fucilate calibro [illegible] a pallettoni. Con quelle, alle 7,10 di ieri, hanno ammazzato Santo Miano: colpito alla testa, al torace, [illegible] gambe, è crollato [illegible] via Corio — stretta strada alle spalle di corso Tassoni — mentre i pallini continuavano ad allargarsi [illegible] serrande [illegible] e mandavano in pezzi vetri e retrovisori [illegible] automobili.

Santo [illegible] — 37 anni, sp[illegible], [illegible] nel '79 — è il fratello di Francesco (Ciccio) e Roberto, i due boss pentiti sui quali si [illegible] ve il processo in [illegible] Vallette, e di Giuseppe, il «consigliere» [illegible] famiglia. Fino a metà giugno era rimasto in cella a Treviso, ottenuta la semilibertà era venuto a Torino: di giorno al lavoro, di notte a dormire in caserma. Era tranquillo, girava disarmato.

Vendetta trasversale legata alle confessioni [illegible] fratelli, [illegible] regolamento d'un vecchio conto lasciato sospeso? «*Crediamo nella prima versione*», dice il dirigente della Mobile. Gli [illegible] sono andati a colpo sicuro: [illegible] già controllato l'abitudine della vittima di fer[illegible] li ogni mattina per una brioche prima di andare all'officina [illegible] Grugliasco.

Ore 7. Santo Miano esce dalla caserma Lamarmora [illegible] Ferrucci, [illegible] una [illegible] blu. Destinazione: l'officina di «*carpenteria in ferro*» di Grugliasco. Dev'essere lì per le 8.

Sta guidando adagio: [illegible] so Ferrucci, corso Tassoni, a sinistra in via Cibrario, di qui ancora a sinistra, in via Corio, la stretta stradina che porta a [illegible] Nicola Fabrizi, [illegible] Parma. Posteggia [illegible] destra all'altezza [illegible] 9, all'angolo con via Rocciamelone, dov'è la pasticceria della sua brioche d'ogni mattina. [illegible] ha il tempo di [illegible] vere due passi. Almeno un [illegible] arriva addosso da via Rocciamelone, dove un complice aspetta su una Golf verde. Partono le fucilate, pallini grossi come un pollice: alcuni entrano nell'avvolgibile d'una finestra, altri lo trapassano, [illegible] spalle alle gambe. Mentre il suo corpo s'accascia a terra, proiettili continuano [illegible] trapassano il lunotto posteriore di una Renault [illegible] mandano in pezzi specchietti retrovisori di tre auto.

Santo [illegible] è sdraiato nel [illegible]. I sicari fuggono con la Golf, qualcuno la vede, perché quando l'auto viene ritrovata distrutta [illegible]lle fiamme, [illegible] più di un'ora dopo a Lombardore, in questura si dice: «*E' quasi [illegible] sicuro la loro*».

Scatta l'allarme. Arriva la volante [illegible], pattuglia [illegible] rinforzo, poi i funzionari della Mobile, con il capo della Omicidi, Aldo Faraoni. Santo Miano è già stato trasportato [illegible] al Maria Vittoria: inutile. [illegible] un piano d'emergenza. [illegible] elicottero partecipa alle ricerche. La notizia echeggia nell'aula [illegible] Vallette, c'è tensione, soprattutto fra i pentiti.

La [illegible] Miano suggerisce piste, [illegible] tutte difficili. Nel '79 era stato condannato a [illegible] anni di carcere per associazione a delinquere finalizzata [illegible] traffico [illegible] stupefacenti. Scontava la pena a Treviso. [illegible], «a decorrere [illegible] *15 giugno '87*», il giudice [illegible] sorveglianza presso la corte d'appello di Venezia gli concesse la semilibertà. Venne allora a Torino: non poteva vivere con la moglie Giuseppina, né con la figlia di 7 anni, quasi mai vista perché nata all'inizio della sua detenzione. Non solo: loro avevano lasciato l'alloggio nella zona di via Cibrario, a Torino, per ragioni di sicurezza, e se n'erano andate nella cintura. Lui usciva alle 7 dalla [illegible], andava a Grugliasco, via [illegible] 34, officina di carpenteria metallica di Antonio Puccio: [illegible] trovato lavoro («*si comportava bene*»). Rientrava alla Lamarmora alle 22: dopo il lavoro, [illegible] il tempo [illegible] moglie e la bimba.

I killer [illegible] sapevano [illegible] Come sapevano della [illegible] abitudine di fermarsi un attimo in via Corio. Per Santo Miano quella doveva [illegible] breve: [illegible] sua Panda — accanto a una palla da tennis e due camicie nuove, per metà tolte dalla scatola, come per mostrarle a qualcuno — sono rimasti un pacchetto [illegible] sigarette straniere e un accendino. Un fumatore, per una [illegible] lunga o per [illegible] incontro difficile, li avrebbe portati con [illegible] Miano [illegible] certo di ripartire quasi subito.

Marco Neirotti

Via Corio, ore 7,10: Miano scende dalla Panda ed è crivellato di colpi al centro della strada. Proiettili colpiscono pure una serranda

L'ascesa [illegible] dalle [illegible]

Potentissima famiglia nella mappa [illegible] catanese. I Miano rappresentano la propaggine torinese del sanguinario [illegible] dei «cursoti» (così chiamati perché abitano nella zona del Corso), che si aggregò alla metà degli Anni [illegible], a Catania, per opporsi allo strapotere delle bande dei Santapaola e Calderone. In quegli anni i 4 fratelli, Ciccio, Santo, Giuseppe e Roberto, partono alla conquista del Nord. Duri, spietati, [illegible] a farsi strada [illegible] a colpi di pistola. I fratelli diventano nel giro di pochi anni i più temuti nella Torino nera.

Ciccio, 42 anni, il maggiore del quartetto, e anche il più de[illegible]. Quando si scatena a Torino la guerra per il controllo [illegible] prostituzione e delle bische, Ciccio è in prima linea. Sa che deve eliminare i suoi avversari per gettare le basi di quell'organizzazione che a Torino sarà la «banda Miano». Gli danno [illegible] forte soprattutto Giuseppe, il «consigliere» del gruppo, e Santo, che è addetto a mantenere l'ordine nelle bische. Basta la sua mole a incutere rispetto, [illegible] guai a fargli perdere le staffe: Santo perde il controllo e diventa pericoloso. Roberto, classe [illegible], è il più giovane ma anche il più scatenato: preferisce le [illegible] moto, soprattutto per rapinare uffici postali.

Santo finisce nei guai [illegible] prima volta per il duplice omicidio dei carabinieri Terminiello e Gubbiotti, assassinati a sangue freddo in una strada di Moncalieri: [illegible] delle pagine più spietate della cronaca nera torinese. [illegible] cava con un'insufficienza [illegible] prove. [illegible] in galera finisce lo stesso per un traffico di droga: è il luglio del '79. Da quel momento il destino [illegible] Santo segue [illegible] diversi da quelli [illegible] famiglia.

La banda Miano si rafforza con l'arrivo al Nord di killer [illegible] Parisi, Sala e altri. Fino all'82 l'organizzazione resta legata alla «centrale» catanese, dominata [illegible] «boss dei boss» Corrado Manfredi. Quando questi viene assassinato davanti ad un albergo milanese dai suoi stessi uomini, il legame tra catanesi e torinesi si fa labile: i Miano formano un gruppo a sé. E nel frattempo scoprono nuove frontiere per le loro conquiste: dal contrabbando di sigarette che non rende più passano al traffico più redditizio di eroina.

Il clan detta [illegible] a Torino: i [illegible] cercano altre piazze o finiscono sotto il piombo dei «catanesi». Il regno di «don Ciccio» [illegible] in crisi nell'autunno '84: Salvatore Parisi, killer spietato e fidato, viene arrestato dopo l'ennesimo [illegible] e decide di vuotare il sacco. Per la banda è la fine: anche Ciccio (negli ultimi tempi si è parlato molto di lui e delle registrazioni effettuate in carcere all'insaputa dei vecchi complici) e Roberto confessano i loro crimini. Da quel momento entrano nel [illegible] dei «giustizieri»: [illegible] all'esecuzione di ieri.

Claudio Cerasuolo

La notizia del nuovo delitto ha l'effetto di una bomba sull'udienza alle Vallette

E nell'aula del processo cresce la paura

Il superpentito Parisi, arrivato per ultimo nella gabbia, informa gli altri: «Hanno ammazzato Santo» - Uno dei fratelli rimane come pietrificato, l'altro si accascia [illegible] panca col volto fra le mani - Il presidente: «Esorto chi ha coscienza di uomo a dire basta col sangue» - Protestano i difensori

La notizia dell'agguato a Santo Miano [illegible] abbattuta sulle Vallette [illegible] violenza di un tornado. Volti cupi tra i difensori dei pentiti, silenzio funereo nelle gabbie, preoccupazione tra i giudici: un'atmosfera pesante. Alle 9.15 quando il presidente della Corte, [illegible] Fassone, ha aperto l'udienza, solo Ciccio e Roberto [illegible] pevano ancora che [illegible] Santo era stato [illegible] in una via del centro. L'hanno appreso da Parisi, giunto per ultimo: «*Hanno ammazzato Santo*». [illegible] ha abbassato gli occhi, immobile, [illegible] pietra, Roberto si è [illegible] il volto tra [illegible] mani.

E' toccato [illegible] presidente Fassone tentare di riportare il giudizio nei binari [illegible]. Ha detto il magistrato, visibilmente [illegible] «*Sarebbe inutile e ipocrita ignorare quanto è accaduto. E' un fatto che aumenta le sofferenze [illegible] questo processo, sofferenze dei [illegible] ammazzati, dei parenti, [illegible] giudici e [illegible] voi detenuti*». Poi, quasi un appello: «*Esorto [illegible] coscienza [illegible] uomo a [illegible] col sangue, con le vendette, con [illegible] minacce. [illegible] hanno fatto i terroristi, quando de[illegible] di non [illegible] più sangue inutilmente, si può farlo anche qui*».

Dalla [illegible] pentiti [illegible] la voce [illegible] superkiller Parisi: «*Noi vogliamo andar via*». Si alza l'avv. Savino Bracco, legale [illegible] Parisi, e il clima si fa più pesante: «*A nome di tutti i difensori degli imputati che collaborano con la giustizia, denuncio il criminale disinteresse [illegible] Stato per la sicurezza dei [illegible] renti [illegible] nostri assistiti. Alle sofferenze citate dal presidente Fassone vorrei aggiungere anche la nostra, di difensori [illegible] accompagnano i pentiti ad una [illegible] che può essere diretta e trasversale. Non ci dissociamo dai nostri assistiti e restiamo in aula solo per rispetto [illegible] Corte*».

I pentiti [illegible] uscendo in silenzio dalla gabbia quando Franco Finocchiaro («*faltoredda*»), imputato di [illegible] decina di omicidi, si rivolge alla Corte: «*Santo Miano era nostro amico. Nel processo precedente, per droga, quando venne accusato dagli [illegible] fratelli pentiti, era in gabbia [illegible] noi. Ora questo delitto [illegible] deve pesare [illegible] di noi. Non posso fare niente di più che dispiacermi*». Una risposta chiara a chi pensava già e [illegible] tanti, ad una vendetta [illegible] duri [illegible].

[illegible] ha replicato, [illegible] lacrime, Roberto Miano, il più giovane, anche [illegible] il più [illegible]guinario dei fratelli: «*Presidente, non finirà mai questa storia. Ci ammazziamo tra [illegible] o [illegible] gli altri. Questa gente [illegible] che vuol ammazzare donne e [illegible]ni*».

[illegible] parole minacciose, incomprensibili per l'emozione: «*Non mi faccia uscire...*». Fassone riesce a riportare [illegible] po' di calma.

[illegible] leggono deposizioni del giudice Pietro Perracchio, di Catania (imputato di corruzione), e del collega Michele Arculeo, anche lui accusato di [illegible] ricevuto [illegible] vassoio e un servizio di caffè, in cambio di favori alla banda.

Alle 11, breve interruzione [illegible] po' di respiro in questa udienza pesantissima. C'è ancora tensione. Il pm Saluzzo, che con la collega Anna Maria Loreto sostiene la pubblica accusa, sbotta: «*Trovo strano che un imputato come Santo Miano abbia avuto [illegible] semilibertà dal giudice [illegible] sorveglianza [illegible] Venezia. Stava scontando 13 anni [illegible] per droga, ace[illegible] pendente un altro giudi[illegible] sempre per un [illegible] traffico [illegible] eroina ed è imputato in questo processo per associazione di stampo mafioso*». Sull'agguato i due pubblici ministeri non hanno dubbi: «*E' un chiaro avvertimento ai fratelli che collaborano. Un segnale preciso. I fratelli Miano [illegible] molto legati tra loro, hanno un forte [illegible] della famiglia*».

Di Santo Miano [illegible] «*Era un esecutore, un personaggio [illegible] secondo piano. Questa è una vendetta trasversale, non ci sono dubbi. E poi non è la prima. Sono [illegible] stati ammazzati il fratello [illegible] Catania, il cugino di Parisi, i cognati [illegible] e Mario*». I legali dei pentiti, avvocati Bracco, Paola, Pollieri, Dodero e Burco, appaiono preoccupati.

[illegible] gli effetti del «segnale» [illegible] Miano si fanno sentire su[illegible] aula: uno [illegible] pochi imputati che, senza essere pentito, aveva confessato [illegible] aver portato un regalo [illegible] giudice Arculeo, [illegible] subito cambiato versione: «*E' stato il pentito Randelli, tramite un suo amico, a minacciarmi per farmi dire quelle cose. Non è vero niente*». Giuseppe Garozzo (per l'accusa, l'ultimo [illegible] clan dei cursoti, ndr) [illegible] *ha nulla a che vedere con la corruzione del giudice*». Rischia l'arresto per calunnia, ma non [illegible] versione. Una [illegible] di paura [illegible] bunker.

Nino Pietropinto

Santo Miano, 37 anni, l'ucciso. I fratelli «Ciccio» e Roberto durante il processo alle Vallette

E' in arrivo sul Po la motonave ecologica

Sarà varata in ottobre per gli 80 anni dell'Atm - Costa 390 milioni e potrà fare servizio anche d'inverno Intanto, con l'estate [illegible] tornati i vecchi [illegible] (l'anno scorso hanno trasportato 30 [illegible] persone)

Son tornati i battelli [illegible] Po. Dal primo luglio, il servizio è stato ripristinato con le consuete cadenze estive: 8 volte al giorno (12 volte nei giorni festivi) collega i Murazzi al Borgo Medievale e a Italia '61, ma se i passeggeri sono almeno 20 tocca an[illegible] Moncalieri, all'altezza del parco delle Vallere. Le partenze hanno cadenze orarie nei giorni feriali: nelle ore di punta dei giorni festivi avvengono ogni 30'. Il servizio comincia alle 15 e si conclude alle 23 (al mattino, ore 10,30, parte una delle corse che raggiungono Moncalieri). I biglietti costano dalle [illegible] mila alle 7 mila lire, a seconda della lunghezza del percorso.

La novità di quest'anno è la prossima entrata in servizio di una moderna motonave: non ha ancora un nome (a proposito, qualcuno ha un'idea simpatica?), ma è già in [illegible] fase di allestimento nei cantieri di Viareggio. Lunga 17 metri e larga 4, è costruita in lega leggera, prora slanciata e poppa a specchio. Si compone di una parte al coperto e di una scoperta. La prima, attrezzata per 42 posti a sedere, è dotata di un impianto di climatizzazione che rende la motonave utilizzabile sia d'estate sia d'inverno. Nella parte esterna ci sono 43 posti a sedere.

L'imba[illegible] dotata di un impianto di ecoscandaglio per rilevare le sec[illegible] nonché di apparato radio Vhf, [illegible] e toilette. E' stata progettata e costruita per [illegible] il minimo l'effetto onda, per non creare [illegible] alle sponde.

Il presidente dell'Atm Perinetti ha sottolineato che il varo, previsto per il 26 ottobre «*sarà uno dei momenti più impor[illegible] festeggiamenti per gli [illegible] anni dell'Atm, che gestisce il servizio, insieme con l'inaugurazione della linea 3 della [illegible]tropolitana leggera*».

La motonave costerà [illegible] Comune (che riceverà qualche contributo dalla Regione) circa 390 milioni e [illegible] affiancata, la pros[illegible] primavera, da una unità gemella.

I battelli dell'Atm hanno trasportato, [illegible] scorsa estate, 30 mila persone. Quest'anno le prospettive sono buone. «*Soprattutto perché riusciremo ad offrire ai turisti* — ha spiegato [illegible] all'ambiente Gianfranco Guazzone — [illegible] *Po* [illegible] *sponde più pulite e ordinate*». Resta il problema delle acque inquinate: ieri il fiume, dopo i temporali dei giorni scorsi, era pieno di immondizia. Il Po riceve ogni giorno gli scarichi di Moncalieri dove l'amministrazione comunale non riesce, da anni, a risolvere il problema dell'allacciamento al depuratore. A Torino, stufi di questo puzzolente regalo, c'è già chi pensa di ricorrere alla carta bollata.

a. com.

Battelli ogni ora nei giorni feriali per scoprire il Po

SIEMENS

Nelle telecomunicazioni i conti tornano soltanto se si conta a livello mondiale, se si detengono processi innovativi concorrenziali su tutti [illegible] mercati.

Quante sono le monete che contano nel territorio imprenditoriale delle telecomunicazioni? E quante di esse sono europee? Ecco un'occasione storica perché nel mondo incominci a contare una moneta che invano cercherete tra queste: la moneta della Comunità Economica Europea.

Le premesse ci sono, le ragioni giocano a favore.

La creatività e le conoscenze tecnologiche da mettere nel piatto della contrattazione planetaria sono vincenti. Vogliamo cercare tutti insieme di vincere la sfida?

Centoquarantuno anni fa, nel 1846, Werner von Siemens inventava, produceva e presentava al mondo il primo telegrafo a indice. E pochi anni dopo (nel 1867) Siemens realizzava la prima linea telegrafica indoeuropea.

Il settore avveniristico delle telecomunicazioni è oggi la componente centrale della crescita del gruppo Siemens, motore della ricerca [illegible] generatore simultaneo di progresso economico [illegible] di futuro.

Franco Svizzero

Centoquarantuno anni di cultura delle telecomunicazioni significano un ineguagliabile primato di integrazione tra ricerca scientifica [illegible] tecnologia, tra progettazione [illegible] applicazioni.

Franco Francese

Significano che l'Europa conta su Siemens non come si può contare su una Società che procede per acquisizioni finanziarie o per joint-ventures di marketing, ma come [illegible] può contare su chi ha insegnato al mondo scienza [illegible] tecnologia.

Scellino Austriaco

Presso la Siemens trentanovemila scienziati e tecnologi di tutta Europa, provenienti dalle migliori Università e dai migliori Istituti di Milano e Parigi, di Londra [illegible] Monaco, costituiscono [illegible] più importante dipartimento di ricerca esistente nel nostro continente (con un investimento di 4.500 miliardi di Lire, pari al 12% del fatturato annuo).

Dollaro USA

Questa avanguardia scientifica lavora per Siemens e con Siemens, lavora per difendere [illegible] accrescere il potere politico economico [illegible] culturale dell'Europa nella competizione planetaria.

Franco Belga

Ed è comprensibile l'orgoglio tutto europeo che ha sottolineato, ai primi di maggio di quest'anno, la presentazione da parte di Siemens del primo chip tutto europeo con 4 milioni di Bit: punto di partenza delle tecnologie anni novanta, delle nuove telecomunicazioni a banda larga.

Nelle telecomunicazioni o [illegible] è forti o non [illegible] esiste. O [illegible] è tra i primi cinque nel mondo o [illegible] è cancellati. O nella competizione mondiale si occupa una posizione di prestigio anche sul mercato statunitense o si è destinati a scomparire. Le aree locali, le nazioni, i limiti statali oggi sono anacronistici come la guerra.

Corona Svedese

Per la Comunità Economica Europea, per l'Europa, stare con Siemens nelle telecomunicazioni costituisce la certezza della futura indipendenza tecnologica del nostro Continente. Come immaginare una futura indipendenza europea nel mercato e nella politica delle telecomunicazioni mondiali senza la ricerca e i know-how Siemens?

Marco Finlandese

Siemens è un'industria di rilievo mondiale radicata nella cultura europea, perno della Comunità Economica Europea. I suoi legami storici [illegible] geografici con l'Europa sono garanzia di futuro per tutti gli europei.

Dollaro Canadese

Per l'Italia, Siemens rappresenta a tutti gli effetti un valore nazionale: basti pensare che la Società Italiana Siemens (oggi Siemens S.p.A.) fu fondata nel nostro Paese quasi un secolo fa, nel 1897, e da allora ha partecipato al nostro sviluppo industriale con l'impegno di chi ha a cuore la comunità e i suoi destini.

Peseta Spagnola

Oggi il complesso delle attività Siemens in Italia impiega ben 12.000 persone, con un volume d'affari stimato per il 1987 in circa 2.000 miliardi e una presenza omogenea e ad alto contenuto sociale sul territorio: quindici unità produttive, di cui quattro nel Mezzogiorno.

Il messaggio Siemens agli Europei è semplice: potenziamo i rapporti di studio [illegible] di lavoro, unifichiamo le strategie che già tanti buoni risultati hanno dato non solo in Italia e in Germania, ma anche in tutti i principali Paesi europei.

Marco tedesco

Un secolo di esperienza dà ragione [illegible] questo progetto: oggi con Siemens abbiamo la possibilità di attuare un linguaggio europeo comune [illegible] di parlarlo [illegible] voce alla in tutto il mondo.

Siemens pensa in grande per [illegible] grande Europa.

Da oggi il film-sfida di Walt Disney proiettato in 4 mila sale di tutto il mondo

Ha 50 anni la piccola Biancaneve

E' stato il primo lungometraggio a cartoni animati nella storia [illegible] cinema - Terminato nel '37, costò un milione e mezzo [illegible] dollari e per girarlo il regista s'indebitò fino al collo - Divenne subito un classico: ha incassato 330 milioni di [illegible] - Ieri gran festa di compleanno [illegible] [illegible] City Music [illegible] di New York dove fu visto per la prima volta

NEW YORK — Oggi, in quattromila sale [illegible] grafiche di tutto il mondo, comprese Cina e Unione Sovietica, doppiato [illegible] 20 diverse lingue, verrà proiettato «Biancaneve e i sette nani» di Walt Disney, il primo lungometraggio a cartoni animati della storia del cinema. Ieri, al Radio City Music Hall qui a New York, c'è stata un'anteprima, [illegible] quale sono state invitate alcune migliaia di bambini poveri. [illegible] presenti anche [illegible] [illegible] e i suoi sette piccoli amici, tutti [illegible] all'entrata personalmente da Topolino. Una manifestazione analoga si è tenuta domenica scorsa a Hollywood, tra gli ospiti anche il regista Steven Spielberg con il figlio.

Sono cominciate così le celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della fine della lavorazione dell'ambi[illegible] [illegible] del mago dell'animazione, che contro il parere di tutti volle tentare, in[illegible] fino al collo, la strada del lungometraggio, per un genere la cui durata fino a quel momento non superava i dieci [illegible].

La [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anni [illegible] [illegible] e [illegible] un [illegible] e mezzo di dollari, per l'epoca una cifra esorbitante anche per un film con interpreti di grande successo. Ma Disney aveva visto giusto, il successo fu immediato. Alla prima, avvenuta il 21 [illegible] [illegible] al «Los Angeles Carthay Circle», parteciparono tutte le grandi stelle [illegible] cinema hollywoodiano; Charlie Chaplin, che era presente, dichiarò a un cronista del Los Angeles Times: «*Il film ha superato di gran lunga ogni nostra aspettativa, con il suo nanetto Dopey, Disney ha creato uno dei più grandi comici di tutti i tempi*».

Il film aprì a New York proprio al Radio City Music Hall tre settimane dopo; [illegible] rimase per cinque, [illegible] [illegible] tutto [illegible]e in quegli anni. [illegible] [illegible] animata [illegible] [illegible] record di incassi, guadagnando otto milioni di dollari alla sua prima uscita. [illegible] [illegible] oggi, il [illegible] ha complessivamente incassato 330 milioni [illegible] dollari: uno [illegible] maggiori successi commerciali della storia del cinema.

Naturalmente l'aspetto economico non basterebbe da solo a fare di «Biancaneve e [illegible] nani» un classico del cinema, la storia del [illegible] successo va ricercata soprattutto nella grande innovazione tecnica [illegible] da Disney [illegible] la [illegible] équipe. [illegible] lavorazione parteciparono [illegible] artisti, di cui 3 compositori, 6 registi, 32 animatori, 7 illustratori di fondali, [illegible] direttori artistici, [illegible] sceneggiatori, [illegible] addetti alla colorazione e 60 musicisti. Nella sua versione definitiva il film è composto di 250 mila disegni, ma si [illegible] che complessivamente ne [illegible]no [illegible] eseguiti un milione.

Tanto sforzo creativo e organizzativo [illegible] ricompensato da [illegible] [illegible] di [illegible] entusiastiche della critica. Frank S. Nugent, all'epoca il critico cinematografico del New York [illegible] [illegible]: «*E' [illegible] classico, altrettanto importante dal punto di vista della cinematografia che Nascita di una nazione di Griffith, e della nascita [illegible] Topolino*». Persino Eisenstein, il [illegible] regista russo, che a quell'epoca lavorava all'Ale[illegible] Newky, dopo aver visto *Biancaneve e i sette nani* ebbe grandi parole di elogio per quello che considerò uno [illegible] pochi esempi riusciti [illegible] [illegible] [illegible] tra suono e immagine.

Numerosi altri registi hanno [illegible] [illegible] debito nei confronti [illegible] Biancaneve e [illegible] Disney. Tra essi Orson Welles e Fellini. In *Citizen Kane* del 1941, la sequenza iniziale, il castello dove muore Kane, con un'unica finestra illuminata, [illegible] direttamente ispira[illegible] al cas[illegible] della regina cattiva nel cartone animato. Fellini [illegible] dichiarato che [illegible] «*Giulietta degli spiriti*» [illegible] madre fatua di Giulietta Masina era modellata sulla regina cattiva.

Nel 1938 il film fu premiato [illegible] [illegible] Oscar speciale, nella cui [illegible] si legge che [illegible] intendeva riconoscere «*l'importante innovazione portata sullo schermo che ha affascinato milioni di spettatori*».

Anche [illegible] versante [illegible]cale, *Biancaneve e i sette nani* stabilì un nuovo record: le otto canzoni [illegible]nali del film furono incise in disco dalla RCA Victor nel 1944, ed era la la prima volta che la colonna sonora di un film veniva commercializzata nella sua [illegible] originale. La voce inglese di Biancaneve appartiene ad Adriana Caselotti, figlia di un insegnante di canto [illegible] origine italiana popolare [illegible] Hollywood in quegli anni, la voce del principe è quella di Harry Stockwell.

Raffaello Siniscalco

Un momento della festa svoltasi ieri al City Music Hall di New York con tutti i personaggi di Disney

Negli Anni 70 ha subito le «riletture» di femministe [illegible] disegnatori dissacranti

Simbolo di purezza in un mondo senza idillio

«*Specchio, specchio delle mie brame, dimmi chi è la più bella del [illegible]*». Mentre la nera matrigna rivolgeva l'ignobile domanda fremiti di scongiuro si levavano dalla platea. «*Non darglielo a quella strega*», imploravano centinaia (o milioni) di piccoli spettatori e i loro accompagnatori, in passato anch'essi spettatori piccoli.

Biancaneve e i sette [illegible] è forse il più bello e crudele dei film di Walt Disney a rimanere nella memoria, più di *Cenerentola*, più di *Peter Pan*. [illegible] è orfana, intorno a lei si congiura, [illegible] si vuole portare in [illegible] bosco, uccidere. Com'è fortunata Cenerentola! A lei si vuol togliere un marito, far rassettare la casa, poca [illegible] piccoli dispetti. A Peter Pan [illegible] [illegible] chiede di tenere i piedi in terra e smetterla di volare sopra isole che [illegible] ci sono.

La bambina dei fratelli Grimm, «*bianca come la neve, rossa come il sangue, e nera come l'ebano*», portata sugli schermi da Walt Disney nel 1937, ha subito in pochi de[illegible] riletture diverse. Se i Grimm l'avevano presentata come l'eroina che fugge dalla malignità del mondo, [illegible] si erano dimenticati [illegible] interro[illegible] [illegible] [illegible] origine di mito dell'epopea germanica, quello di Schneefeld, «la più bella tra le donne», presso la cui tomba Hamldur a[illegible] tre anni il suo risveglio.

Disney preferì disegnarla come un simbolo di innocenza e purezza, circondata da un mondo idillico, protetta da quei sette nani, che non si [illegible] a ricordare tutti: Brontolo, Eolo, Cucciolo, Mammolo, Dotto, Gongolo, Pisolo. Che sono poi gli antesignani di quell'invasione, benefica, degli gnomi [illegible] oggi s'affacciano [illegible] [illegible] e [illegible] tv.

[illegible] finire degli Anni 60 e per buona parte [illegible] quelli '70, Biancaneve ha subito le contestazioni e le riletture [illegible] femministe e dei disegnatori dissacranti. Le femministe l'hanno interpretata come una ragazza sfruttata dall'universo nano-maschile; e [illegible] sbarazzini disegnatori di fumetti l'han fatta diventare una antesignana di Cicciolina, una pornostar da luci rosse. Lo sapesse Brontolo, lo sapesse il Principe Azzurro! Ecco, il Principe Azzurro, lui non raccoglieva e forse ancora oggi non [illegible] gli le simpatie dei piccoli spettatori. Sì, gli si è grati di quel bacio che ha la forza di resuscitarla. Ma che la sposi e la porti via ai [illegible] nani e a tutti noi è qualcosa di imperdonabile. Imperdonabile che possa continuare ad accadere.

[illegible] [illegible] [illegible] è Biancaneve? Senza grandi modificazioni di comportamento potrebbe essere [illegible] «verde». Una bambina sempre «bianca come la neve» che sa parlare con i fiori e gli alberi del bosco, [illegible] gli scoiattoli e gli uccelli, che conosce la forza e la tenerezza della natura, che sa il linguaggio delle creature nascoste e marginali. Una Biancaneve che conosce le difficoltà di un mondo senza idillio ma che [illegible] [illegible] ha perduto la speranza.

Nico Orengo

[illegible] Su Raiuno la storia del film

ROMA — Raiuno celebra questa [illegible] (ore 22,30) l'anniversario [illegible] Biancaneve con una trasmissione condotta da Barbara D'Urso.

Per *La notte* [illegible] *Biancaneve* è stato previsto [illegible] scenario d'eccezio[illegible] il parco di Villa Pamphili a Roma.

Nel corso della trasmissione Daniela Goggi canterà le melodie del film.

Vedremo, [illegible] un collegamento [illegible] via satellite [illegible] Disneyland, l'attore Dick Van Dike, il [illegible] bambino di *Mary Poppins*. E infine vedremo le sequenze mai montate nel lungometraggio.

Prime film: Piscicelli dirige la Di Benedetto

Come soffre Regina Sarà melodramma?

Storia di un'attrice fra finzione e realtà - «Drive-In 2000»

[illegible] di Salvatore Piscicelli con Ida Di Benedetto, Fabrizio Bentivoglio, Giuliana Calandra, Mariano Rigillo, Claudia Giannotti, Anita Laurenzi. Fotografia di Tonino Nardi. Italiano in bianco e nero. Drammatico. Cinema Eliseo Rosso di Torino.

Piscicelli, tra gli [illegible] italiani [illegible] giovani, è fin troppo colto, sa sempre benissimo dove vuole arrivare, conosce i suoi modelli di riferimento, parla di [illegible] con la competenza e la minuzia [illegible] critico. Bisogna [illegible] che la sua bravura, la tempestività delle sue storie (da «*Immacolata e Concetta*» in a[illegible]ti) nascano anche da una piccola smagliatura della sua sicurezza, anche da una forma orgogliosa di timidezza che rielabora i ricordi [illegible] critico (e i puntuali soggetti [illegible] Carla Apuzzo) in stile. Almeno questa è la spiegazione che ci piace dare della sua originalità nel panorama del [illegible] italiano: l'attenzione sempre preminente [illegible] modi del discorso, ogni tema si solidifica solo attraverso la ricerca sullo stile.

Chiusa («*provvisoriamente*») la riflessione su Napoli, «*Regina*» usa una scena simbolica più ampia, non [illegible] città, ma il teatro, la finzione, il melodramma e i comportamenti [illegible] chi si muove con le proprie verità tra le proprie finzioni. Ancora ci aiuta a costruire una storia (perché Piscicelli la sezioni) un personaggio femminile. Regina, un'attrice [illegible] teatro quarantenne in un momento di crisi e di incertezza di sé.

Regina ha avuto [illegible] malore durante il «*Macbeth*». [illegible] vediamo convalescente in montagna. [illegible] si racconta al medico, e poi, al suo rientro in città, mentre festeggia la lettura della (ahi) «*Fedra*» [illegible] Racine. E' possibile che Regina porti con sé alla distruzione come Fedra coloro che [illegible] il suo nuovo [illegible]ante il giovane Lorenzo, ex attore, per campare, di fotoromanzi pornografici, e subito [illegible] avvinto [illegible] una catena sadomaso, scandita anello per anello dal passare delle stagioni: [illegible], lasciato, disprezzato, vezzeggiato, indotto a far l'amore con [illegible] [illegible] e amica di Regina, quasi spinto tra le braccia [illegible] un antico [illegible] sessuale, piantato per [illegible]ni davanti alla porta [illegible] casa, mentre lei è in depressione. Alla fine, Regina lo riceve, lo insulta, lo provoca, lo minaccia. [illegible] mette in mano un pugnale. Può un povero giovane attore rifiutare la [illegible] culminante a una [illegible] attrice?

Sulla struttura di melodramma, sui rimandi agli autori cari a Piscicelli per la protervia melodrammatica (Fassbinder e Sirk), sembra prevalere la [illegible] principale di Piscicelli, la sua analisi comportamentale del personaggi, più [illegible] quanto è più lontana, apparentemente più fredda. (Questo naturalmente è più antonioniano, [illegible] altre volte ci capitò di dire, che fassbinderiano. Semmai [illegible] pensiero a Oshima...). Peccato che proprio l'attrice principale tenti di sottrarsi [illegible] giuoco degli scacchi di Piscicelli.

Ida Di Benedetto è l'interprete generosa che sappiamo, grandeggia in modo misterioso e sontuoso nel mélo napoletano, ma qui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'attrice classica (la Regina delle scene e degli scacchi), il bisogno non [illegible] insolente, le battute paiono tirate, quasi per [illegible] rivincita di realismo [illegible] [illegible] c'è una minacciosa e querula [illegible]dre, Anita Laurenzi, e un intensa prova di Giuliana Calandra, finalmente impegnata sulle [illegible] corde teatrali: guardate come trascorre dalla frivolezza alla sottomissione, convolta nel [illegible] crudele.

Stefano Reggiani

Ida Di Benedetto

* *

DRIVE-IN 2000 di Brian Trenchard-Smith, con Ned Manning, Natalie McCurry, Peter Wilford. Drammatico, colori, Usa [illegible] Cinema Vittoria di Torino.

Pessimistico il disegno d'un non [illegible] futuro, prospettato da questo «Dead End Drive-In», film americano [illegible] schermo [illegible]gante ambientato agli inizi del [illegible] [illegible]. [illegible] ipotizzata catastrofe, evasivamente riferita da una didascalia introduttiva, ha ridotto male gli Stati Uniti, negando la possibilità di miglioramento in tempi brevi.

Miseria e violenza incombono. Disoccupati, teppisti ed emarginati, ad evitare loro manifestazioni catastrofiche, sono forzatamente adunati, senza possibilità di fuga o riscatto, in quegli spazi denominati drive-in, cinema all'aperto dove il film si guarda stan[illegible] [illegible] auto e trasformati per la circostanza in *Lager*. Esclusi dalla [illegible] sociale, sorvegliati notte e dì da una polizia [illegible] pure nevrotica, questi disgraziati e disperati, in parte cospicua tossicodipendenti, si scatenano in risse furibonde: in una è coinvolto il giovane Jimmy, disoccupato finito in quell'inferno [illegible] la fidanzata e privato, [illegible] malgrado, della libertà ch'egli però, avventurosamente recupera all'epilogo. **s. v.**

Il pianista ha chiuso [illegible] Torino davanti [illegible] quasi tremila persone il suo tour italiano: [illegible] lui la più bella sezione ritmica del momento

Herbie Hancock, jazz essenziale e il coraggio del rischio

TORINO — *Qualche cosa sta cambiando. Sarà che l'avanguardia inascoltata sempre con precocità, sarà che il riflusso è un [illegible] alimento quando le novità [illegible] mancano, [illegible] certo è che i giovani di oggi stanno guardando con [illegible] al jazz. I giovani spettatori e i giovani musici[illegible]. Mai come quest'anno infatti il pubblico riserva tanta [illegible] [illegible] jazz. Mai come quest'anno la musica afroamericana riferisce dati precisi sulla sua vitalità escludendo quasi a priori i cosiddetti stili fusion, quelle contaminazioni ottenute — è ora di dirlo — più per opportunismo che per convinzione.*

Tutto confermato l'altra sera alla Pellerina [illegible] [illegible]bie Hancock al pianoforte e [illegible] tremila spettatori in platea nonostante il diluvio pomeridiano e la pioggerella della notte. Successo di musica e di folla. Una conferma per le scelte di questa «Sere d'estate» [illegible] il Comune e l'Arci si palleggiano con arte e tempismo.

[illegible] Buster Willi[illegible] [illegible] basso e Al Foster alla batteria, Hancock disegna la più [illegible] sezione ritmica del momento. Si tratta di [illegible] [illegible] che possono [illegible] di non avere rivali al mondo. Sono i migliori e i più moderni. La loro musica è [illegible] derivazione davisiana [illegible] appartiene tuttavia [illegible] periodo in cui Hancock faceva (con Tony Williams) il bello e il cattivo tempo in quell'orchestra che si era specializzata a stupire gli ascoltatori per l'intelligenza dei suoi solisti e per il gusto della poliritmia che animava quelle strutture, quelle composizioni.

Pianista che conosce il jazz e tutta la musica come pochi (è chiaro un autentico amore per Debussy), Hancock è anche autore di notevole portata tutto orientato verso un'opera di rinnovamento. Il suo obbiettivo: rinnovare un discorso, allargarne la portata, il peso, sollevare il dialogo tra i solisti sopra un tenavolo di ritmi che [illegible] incrociano, deviano e diventano un crudele ma morbi[illegible] cuscino per chi improvvisa e vuole uscire [illegible] luoghi comuni, dal déjà vu, [illegible] consueto. Hancock ha classe. La sua ricerca del [illegible] lo ha [illegible] (talvolta a strafare ma quando riduce (come è accaduto a Torino) il [illegible] discorso all'essenziale allora ci troviamo [illegible] fronte al grande spettacolo. [illegible] sorpresa di vedere inventare uno show battuta dopo battuta, con perfetto sincronismo d'azione, con il coraggio [illegible] rischiare a ogni battuta. La poesia appesa a un trapezio.

In repertorio brani originali e altri della [illegible] [illegible] [illegible] in veste moderna, riconoscibili dal tema ma quindi interpretati in chiave hancocchiana dove il virtuosismo armonico e ritmico [illegible] confondono in un'opera [illegible] invenzione, di movimento. E' una tavolozza molto ampia quella che fornisce i colori a questo trio. Non c'è tempo per annoiarsi. Ti investono, cambiano subito percorso, [illegible] rinnovano. Tre musicisti, tre solisti. Ogni brano riserba a tutti ampio spazio per volare [illegible] solo. Foster è il degno erede [illegible] un Tony Williams, un Williams meno pirotecnico ma più reale, più umano, meno macchinetta. Un gemito dei tamburi che intanto cantano sotto lo sferzato [illegible] quelle magiche bacchette. Williams è un generoso ed intellettuale bassista che medita ogni [illegible] eseguita. Un supertrio.

Hancock leader dunque e non mattatore. Il minigruppo suona compatto ed esegue [illegible] lavoro corale. C'è posto per tutti e la musica [illegible] un tracciato ben preciso, predisposto dove nulla (se non l'assolo) è lasciato all'improvvisazione.

In repertorio «Dolphin Dance», un ormai celebre brano di Hancock, alcuni brani classici (anche «Limehouse Blues») e come bis un «Round Midnight», omaggio a [illegible] Powell, a Thelonius [illegible] e anche a Bertrand Tavernier, regista del film omonimo di cui Herbie ha composto le musiche originali.

Franco Mondini

Hancock al piano: grande autore e conoscitore di musica

Mentre è imminente l'annuncio ufficiale di Madonna in Italia

Bowie [illegible] Torino, e stravende in Usa

TORINO — Mentre continuano fino all'apertura dei cancelli le vendite dei biglietti per il concerto di Bowie, domani sera alle 21,30 a Torino (Stadio Comunale), in America, dove c'è una solida cultura di prevendita, Bowie ha battuto record di vendite prima del suo arrivo. Per i concerti al [illegible] [illegible]um di New York si è [illegible] dovuta aggiungere un'altra data: Bowie canterà il 2 e 3 agosto: 120 mila biglietti esauriti in 2 ore e 45 minuti. Per lo stesso stadio, Madonna ci ha messo un giorno e mezzo.

Resta da vedere se la bionda star batterà in Italia i primati di prevendita Usa di Bowie: l'annuncio ufficiale del suo tour è imminente.

[illegible] [illegible] Marton è Turandot a Torre del Lago

TORRE DEL LAGO — [illegible] Eva Marton a cantare il ruolo della protagonista nella *Turandot* che inaugura il 23 luglio il Festival pucciniano di Torre del Lago. Permangono in[illegible] ancora molto gravi le condizioni [illegible] soprano Angeles Gulin, colpita da ictus cerebrale [illegible] giorni scorsi durante [illegible] prove del secondo atto dell'opera e tuttora ricoverata al Centro neurologico di Pisa.

[illegible] [illegible] — [illegible] dichiarato il direttore artistico Renzo Giacchieri — aveva da poco tenuto due concerti di gr[illegible] successo in Spagna, dimostrando di essersi perfettamente ripresa [illegible] trapianto renale subito cinque anni fa. E' stato [illegible] incidente del tutto inatteso». Eva Marton si trova in questi giorni a Macerata, dove il 22 luglio s[illegible] Nonna.

Lega e Rai a un passo dalla rottura per le riprese della prossima stagione

Braccio di ferro tra calcio e tv

Chiesti 90 miliardi contro i 60-65 offerti dall'ente di Stato - Matarrese: «O si trova l'accordo o ci sarà meno football sul video» - Le altre decisioni

Coppa Italia - Gli 8 gironi

GIRONE 1			GIRONE 5		
Verona	Cesena	[illegible]	Napoli	Fiorentina	Udinese
Bologna	Campobasso	Spal	[illegible]	Padova	Livorno
GIRONE 2			**GIRONE 6**		
Milan	Como	Parma	Roma	Pescara	Genoa
Bari	Barletta	Monza	Triestina	Cagliari	Monopoli
GIRONE 3			**GIRONE 7**		
Inter	Ascoli	Brescia	Sampdoria	Torino	Atalanta
Taranto	Catania	Reggiana	Arezzo	L. Vicenza	Cosenza
GIRONE 4			**GIRONE 8**		
Avellino	Empoli	Cremonese	Juventus	Pisa	Lecce
Sambened.	Piacenza	Centese	Lazio	Catanzaro	Casertana

MILANO — Ci sarà quasi sicuramente [illegible] fra la Lega calcio e la Rai se l'ente di Stato non aumenterà considerevolmente le sue offerte per il [illegible] contratto. Questo l'orientamento emerso nel consiglio di Lega svoltosi ieri a Milano dopo la relazione del presidente Matarrese sui suoi incontri con il direttore generale della Rai Agnes, svoltisi in più riprese a Roma.

Tra calcio e tv si è arrivati, come ha spiegato lo stesso Matarrese, a una situazione di «estrema difficoltà» [illegible] possibilità di rottura. [illegible] fine, [illegible] que, una [illegible] d'intesa [illegible] essere trovata perché solo la Rai è in grado di trasmettere in diretta su tutto il territorio [illegible] le partite di football, perché i network privati hanno spazi limitati.

Oggi pomeriggio le due parti si incontreranno nuovamente. Al riguardo Matarrese ha detto: «*Siamo lontani dal traguardo e il rapporto si è complicato.* [illegible] *arrivati a un braccio di ferro, mi auguro di non giungere alla rottura ma sia ben chiaro che noi non siamo disposti a svilire il prodotto che offriamo anche se la Rai non ha concorrenti*».

In sostanza la Rai ha offerto una cifra compresa fra i 40 e i 45 miliardi, in aggiunta ai 20 già concordati per le Coppe europee, mentre la Lega ha chiesto «una cifra seria», circa 70 miliardi, più i soliti 20 per le gare internazionali. Il pacchetto di ore di trasmissione ricalcherebbe in linea di massima le trasmissioni dell'ultima stagione appena conclu[illegible].

«*Se la Rai non vorrà accogliere le nostre richieste* — ha aggiunto Matarrese — *è possibile che ci sia meno calcio in Tv, perché* [illegible] *avendo alternative e dovendo per forza cedere le riprese alla Rai — anche Berlusconi non può sostituirsi all'ente di Stato — possiamo chiedere la riduzione dei tempi di trasmissione*». Matarrese ha anche spiegato che le società di calcio sono disponibili a venire incontro alle offerte della [illegible]. Secondo voci che circolavano ieri, le parti potrebbero trovare un accordo sulla [illegible] di un compenso complessivo di circa 80 miliardi, comprese le gare internazionali.

Il consiglio di Lega era stato convocato proprio il giorno successivo alla chiusura ufficiale del calciomercato per varare i gironi della Coppa Italia, che inizierà il 23 agosto [illegible], e per ratificare l'iscrizione ai campionati delle [illegible] società professionistiche. [illegible] riguardo si è deciso di non formalizzare ufficialmente queste iscrizioni in attesa di [illegible] l'esito degli accertamenti economici, finanziari e patrimoniali [illegible] la Covisoc, la commissione di controllo creata [illegible] Federcalcio, sta svolgendo sui club.

Così il consiglio è [illegible] aggiornato a venerdì 24 luglio per dare la [illegible] valutazione definitiva, valutazione che avrà anche «un carattere politico», come ha precisato Matarrese. «*Qualche situazione difficile indubbiamente esiste* — ha spiegato il presidente della Lega — *ma non esistono* [illegible] *tra casi tipo Palermo, un caso quello che ha segnato* [illegible] *tappa fondamentale per quel momento delicato che è l'iscrizione al campionato. Comunque, attendiamo il parere della Covisoc, che per noi però* [illegible] *sarà determinante, perché la decisione finale tocca al consiglio*».

Matarrese ha affrontato anche il problema degli oltre [illegible] calciatori rimasti disoccupati dopo l'ultimo calciomercato, a seguito dell'introduzione dello svincolo. «*Lo svincolo non l'abbiamo chiesto noi*» ha replicato, scaricando [illegible] tutte le colpe sull'Associazione [illegible] che si era battuta a [illegible] con molta foga per introdurre questa [illegible] nella legge 91, quella che governa il mondo [illegible].

Infine, il presidente della Lega ha reso noto che il [illegible] ha versato 500 milioni per aver utilizzato il nome delle società nel concorso «La squadra del cuore». Inoltre, in occasione del varo dei calendari del prossimo campionato che si svolgerà il 3 o 4 agosto prossimo, appena concluso davanti alla Caf il processo d'appello per l'illecito Empoli-Triestina (il dibattimento di primo grado si terrà martedì prossimo a Milano davanti alla Disciplinare), [illegible] noto il nome della [illegible] che abbinerà il suo nome ai tornei di A e B della prossima stagione. Si parla di un grande istituto bancario.

Nino Sormani

[illegible] ore all'anno

MILANO — Secondo l'Auditel, l'ente creato [illegible] *Rai e dalle tv private per controllare i tempi delle trasmissioni e il numero di spettatori che le seguono, gli utenti interessati al calcio sono 21 milioni e 500 mila. Tra questi oltre 15 milioni sono spettatori* [illegible]. *Complessivamente le Rai e concorrenti di tutta Italia mandano in onda 561 ore settimanali di argomento calcistico per un* [illegible] *che sfiora le 30 mila ore all'anno. L'ente di Stato, da parte sua, trasmette sulle tre reti* [illegible] *7 ore di football alla settimana in riprese dirette, cui vanno aggiunte le varie rubriche come la Domenica sportiva e il Processo del lunedì. Va inoltre tenuto conto che le tv private per riprendere e dare incontri di calcio devono chiedere il permesso alla Rai che ha l'esclusiva dalla Lega.*

[illegible]ISMO Troppo facile la salita [illegible] Millau per il recupero dell'italiana

Vince la Canins ma non stacca la Longo

Nel Tour maschile [illegible] fuga solitaria di [illegible] semplice comparsa, Regis Clère - Il francese era stato riammesso in gara dopo essere arrivato fuori tempo massimo mercoledì

MILLAU — Battere la campionessa mondiale Jeannie Longo, in volata, è certamente una soddisfazione ma Maria Canins avrebbe preteso qualcosa di più, voleva staccarla. [illegible] bastati cento [illegible] di vantaggio per annullare quei 20" di distacco e conquistare la maglia gialla.

La Canins ha tentato diverse volte di togliersi di ruota la rivale francese, ma [illegible] ce l'ha fatta. [illegible] mente perché la salita verso il traguardo di [illegible] era [illegible] impegnativa, come del resto l'intera tappa. Quando si sono viste spuntare, laggiù nel rettilineo, le due atlete, l'una con la maglia gialla, l'altra con la maglia a pois rossi di leader [illegible] premio della montagna, [illegible] pensato che la Canins sarebbe stata battuta. Invece, [illegible] uno sprint lungo, avviato ai 250 metri, [illegible] non ha consentito alla Longo di uscire [illegible] ruota.

Canins e Longo [illegible] avvantaggiate sul gruppo a cinque [illegible] guardo, appunto sulla salita che conduce alla zona alta di Millau. C'era ancora davanti, da una trentina di chilometri, la russa [illegible] la quale aveva toccato un vantaggio di oltre [illegible] quel punto ne conservava [illegible] scarso. Ripresa a [illegible] chilometri dalla conclusione Longo e [illegible] non [illegible] più avuto problemi se non quello della volata.

«*Evidentemente la Longo è migliorata in salita anche se questa non era proprio aspra* — ha commentato Maria Canins — *ho tentato tre volte di staccarla ma poi ho pensato che sarebbero stati sforzi inutili, magari rischiosi. Ci tenevo in ogni caso alla prima vittoria in questo Tour. La maglia gialla posso conquistarla più avanti, sulle Alpi. Non è tuttavia un Tour come quelli passati:* non [illegible] distacchi. *Basterebbe vincerlo con un lieve margine*».

Roberta Bonanomi si è confermata la più brava delle altre azzurre piazzandosi quarta a 45". L'ha preceduta la tedesca Enzenauer. Quindicesima la romagnola [illegible] nica Bandini a 1'45". La classifica non è cambiata: la [illegible] è sempre [illegible] leader con 20" su Maria Canins. Oggi le ragazze corrono una tappa di 100 chilometri tutta pianeggiante con arrivo ad Avignone.

c. v.

Il gruppo a 14'

[illegible] d'arrivo: 1. Clère (Fra) 216 km in 6h 58'21" media kmh 36,200; 2. Alcala (Mes) 14'13"; 3. Bernard (Fra) 14'14"; 4. Roche 14'16"; 5. Hampsten 14'18"; 7. Herrera a 14'30"; 18. Fignon 14'56"; 22. Mottet 15'23".

Classifica: 1. Mottet in 72h0'24"; 2. Bernard a 1'11"; 3. Roche a 1'26"; 4. Delgado a 3'18"; 5. Millar a 5'40"; 6. Alcala a 7'08"; 7. Hampsten a 7'38"; 8. Wilches a 7'40"; 9. Herrera a 7'50"; 10. Zimmermann a 8'21"; 12. Fignon a 8'30"; 21. Loro a 18'07"; 67. Contini a 29'37".

Sempre a 20"

Ordine d'arrivo: 1. Canins (Ita) km 88 in 2h 42'51" media kmh 22,400; 2. Longo (Fra); 3. Enzenauer (Ger) 34"; 4. Bonanomi (Ita) 45"; 5. Larsen 56"; 6. Nyman 1'08"; 7. Poliakova 1'15"; 8. Lafargue 1'15"; 9. Vereenkamp 1'20".

Classifica: 1. Longo (Fra) 12h10'; 2. Canins 20"; 3. En[illegible]uer 4'11"; 4. Poliakova 4'37"; 6. Bonanomi 6'06".

MILLAU — Giunto mercoledì fuori tempo massimo, Regis Clère, ha vinto ieri a [illegible] con un'interminabile cavalcata solitaria. Tenuto conto dei temporali e degli allagamenti, la giuria [illegible] ieri mattina ripescato [illegible] corridori trovatisi in condizioni di particolare disagio. Clère, 31 anni, ex campione di Francia nel 1983, ha messo immediatamente a profitto la generosità dei giudici. È scappato al chilometro 28, è arrivato solo al traguardo, km. 216, dopo 193 km di fuga solitaria, una delle più lunghe mai riuscite al Tour. Ricordiamo che Pierino Baffi nel '57 ne aveva azzeccata una di 148 chilometri.

Il gruppo non si è preoccupato di lui: ma è [illegible] pesante dover pedalare, da soli, per ore e ore, a oltre 36 di media. Il vantaggio del fuggitivo ha toccato i 36', scendendo a poco più di 14' all'arrivo, per il risveglio del gruppo [illegible] salita finale. L'erta, nemmeno troppo impegnativa, ha consentito a Roche e Bernard di prendersi una rivincita sulla maglia gialla Mottet, [illegible] ha restituito il distacco di 1'07" che mercoledì aveva guadagnato su di loro nella furiosa azione nata sotto l'uragano.

[illegible] e Bernard si [illegible] avvantaggiati anche Hampsten, il primo a lanciare il contrattacco, Delgado e Alcala, distanziato [illegible] il colombiano Herrera, di 39" il suo connazionale Parra, a 42" Fignon, di 58" Millar.

La classifica non è mutata (a parte il progresso fatto da Hampsten, l'anno scorso quarto quando militava nella squadra di LeMond): ma già si notano parecchi segni di [illegible] tappa al Mont Ventoux, in programma domenica, riserverà altre sorprese. In ogni caso [illegible] continua ad [illegible] il più autoritario. Si ha però l'impressione che la sua squadra sia abbastanza provata.

Durante il passaggio della carovana pubblicitaria è [illegible] caduto ieri un serio incidente: un motociclista che stava facendo evoluzioni spettacolari ha investito a Valence due bambini e il padre. Uno dei ragazzi versa purtroppo in coma. Oggi si disputa una frazione strana, con un colle di seconda categoria nella prima parte. [illegible] al traguardo restano ancora 170 chilometri, perciò i velocisti potranno anche recuperare.

Carlo Valeri

UNIVERSIADI Parla Pak Doo Ik, il dentista dello scherzo agli azzurri

«Il calcio nordcoreano è pronto per vincere alle Olimpiadi di Seul»

L'autore del gol che eliminò la squadra di Fabbri nel [illegible] ora fa il ct della sua nazionale

DAL NOSTRO [illegible]

ZAGABRIA — *Dalla sua faccia scura, gli occhi stretti dietro due lenti* [illegible] *spesse, e le mani che si tormentano nervosamente, incrociate sul petto, ci pare di capire che abbia provato almeno in parte la delusione del suo «collega»* [illegible] *Fabbri quando proprio lui, Pak Doo Ik, segnò un gol tragicamente storico per il calcio azzurro, quello dell'1-0 che ci gettò fuori dai mondiali del '66, a Middlesbrough.*

«L'Urss ci ha eliminati in maniera incredibile nella [illegible] dell'Universiade. [illegible] senza quell'autorete non avrebbero mai segnato» dice il dentista nordcoreano («Ma i denti ho preferito il calcio» *ammette*) *che ora* [illegible] *sulla panchina della* [illegible] *nale e che già vinse l'oro in questa manifestazione, due anni fa a Kobe.*

Dopo quel gol storico e dopo [illegible] *fatto tremare il Portogallo di Eusebio (3-0 il primo tempo, poi 5-3 per i lusitani):* «Ci mancò un pizzico d'esperienza, ma era la nostra prima avventura internazionale». *Il ritiro e la carriera d'allenatore. Fino ai* [illegible] *che ha 51 anni e tre figli, il maggiore* [illegible] *lui con l'hobby del calcio ma con l'obbligo di pensare prima di tutto agli studi.*

Di quell'epoca ormai lontana ha ricordi vaghi: «Rivera, Facchetti» *mormora con voce morta, parla* [illegible] *successo che ci riempì d'orgoglio» e quando gli diciamo che il suo nome è ancora famoso* [illegible] *in Italia, seppur tristemente, snocciola una massima da autentico saggio orientale:* «Il [illegible] vive in eterno».

Ma il «suo» calcio e quello del suo Paese vivono ancora in una sorta di isolazionismo: di quanto avviene nel resto del mondo dice di sapere poco: «Ho [illegible] alcuni filmati dei mondiali del Messico, ma non nei dettagli. Il nostro calcio cerca strade [illegible] sfruttino le doti degli allievi [illegible] soprattutto la velocità». *Quando cerchiamo di sondare maggiormente le sue filosofie tattiche parla di «difesa a* [illegible] *o mista», ma senza eccessiva convinzione, quasi che lo ritenga un particolare trascurabile di fronte alla grinta e all'entusiasmo che animavano la «sua» Corea.*

Persa la grande occasione qui a Zagabria, la prossima potrebbe arrivare a Seul, l'anno prossimo, ma a sfiorare l'argomento Olimpiadi si rischia l'incidente diplomatico. Un intenso e nervoso parlottare, poi l'interprete dice con un [illegible] *di circostanza:* «Non possiamo rispondere sulle nostre possibilità ai Giochi di Seul: quello è un problema politico». *Proviamo ad insistere, due, tre volte: ma* [illegible] *che disputiate le Olimpiadi, che risultato potreste ottenere? È a quel punto l'orgoglio del 51enne tecnico prende il sopravvento sul* [illegible] *obbligatorio:* «La nazionale vera è molto forte e potrebbe arrivare tra le primissime alle Olimpiadi».

Guido Ercole

Pallanuoto, Italia in finale

ZAGABRIA — Finisce uno a uno il doppio scontro di semifinale con la Jugoslavia nella pallavolo e nella pallanuoto. 3-1 per gli slavi nel volley: dopo un promettente inizio (15-5 con Vullo e Bertoli in luce) gli [illegible] in ricezione e cedono 4-15 e 13-15, poi crollano [illegible] quarto set, senza giustificazioni. E oggi si giocheranno il bronzo con l'Urss.

Ma la vendetta [illegible] pallanuoto è ancora più dolce: un ottimo Trapanese tra i pali e una difesa che recupera molti palloni fanno la differenza. Campagna e Fiorillo (3 gol a testa) ci mandano avanti (6-3), poi Ferretti e Porzio contengono la rimonta slava: 8-6, e [illegible] giocheremo per l'oro.

In [illegible] giornata interlocutoria [illegible], italiani nelle posizioni di coda: Cherubini 7,56 nel lungo, la Tauceri 4' [illegible] sui 1500 e De Gaspari (sesto) 74,48 nel giavellotto.

g. e.

I [illegible] assegnati [illegible]

ATLETICA: maschili: 800 Popovic (Jug - 1'46"13), [illegible] siepi Vandiak (Urs - 8'33"23), lungo Powell (Usa - 8,19), [illegible] lotto [illegible] (Urs - 81,42); femminili: 100 hs Theele (Ddr - 12"84), 1500 Ivan (Rom - 4'01"32).

SCHER[illegible] Si aprono oggi a Losanna i campionati del mondo

I fiorettisti azzurri cercano il bis

Tennis, azzurri a Seul

SEUL — Sono arrivati alle 17,30 locali (ore 9,30 italiane) gli azzurri che giocheranno lo spareggio di Coppa Davis con la Corea del Sud. Il primo gruppo è composto da Canè e Pistolesi, accompagnati dal capitano Adriano Panatta, da Paolo Bertolucci. Da solo, un paio d'ore dopo, è arrivato Claudio Panatta reduce dal torneo di Indianapolis. «*Il viaggio (20 ore) sembrava non finire mai* — ha detto Adriano Panatta — *ma i ragazzi sono tutti in perfetta forma*». Unico ostacolo al programma potrebbe essere il tempo: ha appena lasciato il paese il tifone Thelma, e la stagione delle piogge non è finita. Per oggi le previsioni del tempo parlano infatti di possibili precipitazioni temporalesche, con massime fino a 30 gradi centigradi, e pioggia è prevista anche per il fine settimana.

Bottiglieri resta campione

CAPO D'ORLANDO — Il napoletano Salvatore Bottiglieri ha conservato l'altra sera con grande fatica il titolo mondiale junior Wbc dei pesi piuma, battendo il colombiano Bohorques con un discusso verdetto a maggioranza. L'arbitro dell'incontro, l'inglese Mann, aveva visto vincitore il sudamericano, di parere contrario i due giudici di sedia.

Pallavolo, la 1ª giornata

ROMA — Queste le partite della prima giornata della Serie A1 di pallavolo maschile che inizierà il 24 ottobre e si concluderà il 5 marzo 1988: Kutiba Isea Falconara-Bistefani Ous Torino; Opel Cespeda Agrigento-Pall. Gonzaga Milano; Fontanafredda Pordenone-Panini Modena; Pall. Mantova-Parma Pall.; Zinella Bologna-Eurostyleurostile Brescia; Clase Petrarca Padova-Pesillo Catania.

• Pugilato: lo statunitense Louie Espinoza ha conservato il titolo mondiale dei pesi supergallo Wba battendo il venezuelano Manuel Vilches per ko alla 15ª ripresa l'altra notte sul ring di Phoenix.

• Basket: la Quid Mestre, serie A2, ha ingaggiato come secondo straniero l'ala-pivot statunitense Jay Murphy, metri 2,08 proveniente dai «Washington Bullets».

LOSANNA — Con le eliminatorie del fioretto maschile si aprono oggi a Losanna i campionati del mondo di scherma. Un inizio pieno di speranze per i colori azzurri, che possono vantare la presenza del campione in carica, Andrea Borella, dell'ex campione, Mauro Numa, e di Andrea Cipressa, atleti tutti e tre in condizione di poter lottare per il gradino più alto del podio.

Le insidie, però, sono tante. Bisogna guardarsi dai tedeschi Weidner e Gey, dai francesi Jolyot e Omnes, dall'ungherese Ersek, dal cubano Diaz e da tutte le sorprese che possono accadere.

Già domani sera avremo i primi responsi, con la finale di questa gara che seguirà le eliminatorie del fioretto femminile. Il 26 si tireranno le somme, si calcoleranno i punti ottenuti dagli schermitori di ogni squadra per stilare la classifica per nazioni, titolo a cui gli italiani tengono molto per averlo vinto in due occasioni e per averci dovuto rinunciare lo scorso anno a causa della squalifica di Cerioni.

La speranza di tutto l'ambiente è riposta proprio nelle gare maschili e femminili di fioretto, che potrebbero portare un buon numero di medaglie. L'incentivo che ciò rappresenterebbe per i nostri spadisti e sciabolatori potrebbe poi portare a risultati analoghi anche in queste altre specialità, anche se appare piuttosto difficile. La squadra di spada è comunque competitiva, mentre a livello individuale i nostri lo sembrano un po' meno. Poche possibilità sembrano avere gli sciabolatori, presentatisi qui in condizioni fisiche non perfette, primo fra tutti Ferdinando Meglio. Aspettative che trovano riscontro anche nella sintetica analisi fatta dal ct Attilio Fini: «*Abbiamo buone possibilità di vittoria finale* — ha detto — *sia nel fioretto maschile che in quello femminile. Buone prospettive anche per gli spadisti, sia in campo individuale che a squadre. Gli sciabolatori invece costituiscono un vero e proprio punto interrogativo*».

Sempre a proposito di condizioni di forma sembra che Marco Arpino, causa un forte affaticamento muscolare parteciperà solamente alla gara di fioretto individuale, dando via libera in squadra a Federico Cervi.

Probabile infine l'inserimento dello spadista Andrea Bermond, trionfatore alle Universiadi di Zagabria, al posto di Sandro Resegotti.

Proprio sulla situazione di Arpino e Bermond, discuteranno il commissario tecnico Attilio Fini ed il presidente federale Renzo Nostini.

m. m.

Oggi in tv

[illegible] 13 — Sport News (Tmc).
Ore 13,25 Tg2 Lo Sport (Raidue).
[illegible] 13,45 Sportissimo (Tmc).
[illegible] 14 — Universiadi, sintesi da Zagabria (Tmc).
Ore 15,30 Ciclismo: Tour de France (Svizzera).
Ore 16 — Ciclismo: [illegible] da [illegible] Millau-Avignon (Raitre).
Ore 17 — Universiadi, da Zagabria (Raitre).
Ore 18,25 Tg2 Sportsera (Raidue).
[illegible] 19,50 Ciclismo: sintesi tappa Tour (Tmc).
[illegible] 20,15 Tg2 Lo Sport (Raidue).
[illegible] 22,30 Calcio d'estate: intervista a Careca, commenti al calcio-mercato e altri servizi (Italia 1).
Ore 23 — Ciclismo: sintesi Tour de France (Svizzera).
Ore 23,30 Universiadi, da Zagabria, sintesi gare di atletica (Tmc).
Ore 0,55 Ciclismo: da Bergamo, campionati mondiali juniores (Raiuno).

La tiratura de «La Stampa» di giovedì 16 luglio 1987 è stata di 576.148 copie

LA STAMPA
[illegible] responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Ferasoono

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1231, Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1951

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 10-12-1986

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

GABETTI VENDE corso Bruzzaghetti libero ultimo piano panoramico salone 3 camere cucina bagno. Agenzia 3, tel. 5767.

GABETTI VENDE via Carlo Alberto libero signorile ingresso living salone 2 camere cucina 2 servizi. Gabetti tel. 5767.

GABETTI VENDE corso Casale libero recente due ingressi salone 3 camere cucina 3 bagni box doppio cantina giardino privato mq 400 ca. Agenzia 1, tel. 5767.

GABETTI VENDE libero via Cibrario angolo corso Leone in bella casa d'epoca 3 camere cucina bagno. Agenzia 2, tel. 5767.

GABETTI VENDE [illegible]

GENERALE IMMOBILIARE C 669.20.34 libero via Gioberti ingresso 3 camere cucina bagno [illegible]

GENERALE IMMOBILIARE 6620 libero corso Francia ingresso 2 camere tinello cucinino bagno piano alto mutuo.

GENERALE IMMOBILIARE 6620 [illegible]

GENERALE IMMOBILIARE 6620 via [illegible] Milano ampio ingresso 2 camere cucina bagno [illegible]

GESTIM libero Vanchiglia piano alto ingresso salone 2 camere cucina servizi [illegible] Tel. 650.3053.

GESTIM TRE via Arsenale piano alto ingresso 2 camere cucina bagno [illegible] Tel. 441.744.

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE [illegible] Tel. 587.316.

IL PORTICO libero [illegible] Tel. 872.314.

[illegible]

MANSARDE

MONCALIERI

STUPINIGI VINOVO

VALDELLATORRE

ROLETTO VILLA

SAN GILLIO

VINOVO

20 Domande affitto

A.A.A. ABBIAMO necessità di alloggi vuoti o arredati no equo canone e senza tasse spese. Tel. 561.1784.

A.A.A. SOCIETA' cerca uso foresteria [illegible] Tel. 533.914.

A. CERCO in zona comoda centro vuoto o arredato appartamento con contratto di 2 anni. Tel. 839.8493.

CASAGAT [illegible] Telefonare 749.3664.

CENTRO CASA 513.831 [illegible]

PROFESSIONISTA [illegible] Tel. 50.19.

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI appartamento vuoto o arredato a persone con referenze contratto annuale rinnovabile. Tel. 836.6453.

[illegible]

AFFITTANSI

UFFICI RESIDENCE centrali arredati [illegible] Telefonare 55.811.

VUOTO corso G. Cesare [illegible] Tel. 549.830.

ZONA [illegible]

25 Artigiani, ecc.

CERCASI aggiustatore meccanico [illegible] Tel. 900.2414 dalle 17.30 alle 19.30.

CERCASI artigiani [illegible] Tel. 901.5115.

DECORATORE [illegible] Tel. 247.964.

DECORATORE [illegible] 542.256 - 702.003.

33 Matrimoniali

DIRIGENTE con buona posizione, in attesa di separazione, cerca compagna scopo matrimonio [illegible]

37 Campeggio e sport

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

OSPEDALETTI

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

LOANO

47 Alberghi, pensioni residence

49 Informazioni

52 Varie

Se la tecnologia guarda le stelle

Fino al 26 luglio rimarrà [illegible] a Volpiano, nella Chiesa [illegible] Confraternita (via Umberto I°), una mostra che documenta l'evoluzione della tecnologia al servizio [illegible] ricerca astronomica: [illegible] artificiali, dispositivi elettronici applicati [illegible] telescopi, sensori che ci [illegible] spalancato nuove finestre sull'universo in radiazioni [illegible] l'ultravioletto, i raggi X e l'infrarosso alle quali l'occhio umano è cieco. A tutti i visitatori sarà dato un poster in omaggio.

Ma la [illegible] che si [illegible] alla [illegible] dell'Aeri[illegible] dell'Esa, della Nasa, della rivista «Orione» e [illegible] vari Osservatori astronomici, inclusa la Specola Vaticana, non è l'unico elemento di richiamo. Oggi [illegible] 30,30, presso la [illegible] di riposo (via Michele [illegible] 23), Claudio Casacci, della Scuola di Astronomia Zagar, tiene una conferenza sui risultati della missione spaziale «Giotto» che l'ente spaziale [illegible] del passaggio della Cometa di Halley. Casacci si avvarrà di molte diapositive e di filmati che ricostruiscono l'eccezionale incontro tra la sonda e la cometa, alla [illegible] velocità di 68 chilometri al [illegible].

Dopo la conferenza, se il tempo è buono, è prevista una [illegible] cielo per mezzo di telescopi montati presso la Casa di riposo. Grande [illegible] astronomica sarà il pianeta Saturno, con i suoi splendidi anelli. p. b.

FOTOGRAFI A BARDONECCHIA

Pellicole in weekend

Prende l'avvio [illegible] necchia, con un weekend fotografico che si svolgerà domani e domenica, un concorso [illegible] fotografia sul tema: *«La gente, il costume, l'ambiente»*. L'iniziativa, organizzata dal Comune [illegible] Bardonecchia con il patrocinio della Regione Piemonte e della Provincia [illegible] Torino, vuole [illegible] dell'immagine del turismo piemontese, rendendola più viva e attuale mediante la valorizzazione non solo degli aspetti paesaggistici e culturali, ma anche [illegible]

Il simbolo [illegible]

Nell'obiettivo dei partecipanti, dunque, ci [illegible] non solo le zone più [illegible] miche e gli scorci più suggestivi [illegible] antiche frazioni [illegible] Bardonecchia, ma giovani ragazze e ragazzi scelti nel mondo della pubblicità, della moda, dello spettacolo, che si presteranno come [illegible].

Ogni concorrente (la tassa di iscrizione è di 25 mila lire) avrà a disposizione un rullino da 24 pose a colori e soprattutto, [illegible] consulenti ed [illegible] negli itinerari e nei luog[illegible] significativi, prestigi[illegible] fotografi come Ca[illegible] e Renzo [illegible] glio.

Il programma delle [illegible] giornate prevede, oltre a quelle libere, [illegible] riprese fotografiche ai partecipanti e una gara di scultori e intagliatori [illegible] il di [illegible] e l'inaugurazione della [illegible] di fotografie antiche *«Bardonecchia nel cassetto»*, che si svolgerà domenica, alle 17,30, al Palazzo [illegible].

I premi per i primi tre classificati consistono in un [illegible] agli impianti di risalita di Bardonecchia, [illegible] libri della [illegible] di Torino e nell'ospitalità gratuita per il prossimo weekend fotografico, che si svolgerà a settembre, in un'altra località turistica.

La kermesse di pubblico, modelli e fotoamatori si sposterà dunque in tutte le province piemontesi: la classifica finale verrà stilata nel mese di marzo, e prevede un [illegible] premi di dieci milioni. Per [illegible] rivolgersi al 650.58.04. m g.

Caputo rinviato

Ieri sera, per il maltempo, è stato rinviato il [illegible] del cantante Sergio Caputo alla Pel[illegible]. Lo spettacolo si svolgerà domenica (sempre alla Pellerina) e saranno validi gli [illegible] biglietti. [illegible] proseguono le prevendite.

Leggi Gioca Vinci arriva la fortuna

Arriva la fortuna e cala il sipario su «Leggi Gioca Vinci», il concorso milionario [illegible] *Stampa*. Oggi pubblichiamo l'ultima striscia di monumenti dell'ultimo gioco.

Chi [illegible] alle immagini che forniamo, completerà [illegible] quindicesima «linea di gioco» stampata sulla cartolina, deve telefonare al numero 011/65.65.273 per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare [illegible] nostro ufficio scade alle 20 di questa sera.

[illegible] nostro gioco continuerà anche dopo venerdì, e distribuirà regali preziosi ai lettori che hanno avuto la pazienza di seguirlo nel suo lungo viaggio attraverso [illegible] e la storia del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Da sabato, infatti, e fino a mercoledì 29 luglio pubblicheremo il tagliando per partecipare alla grande [illegible]razione finale di «Leggi Gioca Vinci», dove saranno messi in palio tutti i premi non assegnati durante le quindici settimane [illegible] concorso.

[illegible] questo tagliando i lettori dovranno indicare: il numero della fortuna della loro [illegible] di gioco, [illegible] si trova [illegible] cartolina stessa, [illegible] parte dedicata [illegible] spiegazioni (su ogni tagliando dovrà [illegible] indicato [illegible] numero della fortuna); i loro [illegible] anagrafici (cognome, nome, indirizzo, località, codice di avviamento postale, numero telefonico).

Il [illegible] dovrà essere ritagliato ed inviato a Editrice [illegible] Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci», Casella [illegible] 514, 10100 Torino Centro, dove dovrà pervenire entro le ore 24 di sabato 8 agosto (è ammesso inserire [illegible] tagliandi nella [illegible] busta).

Nella settimana [illegible] fra il 10 ed il [illegible] agosto si procederà [illegible] dei premi, il cui esito sarà pubblicato [illegible] *La Stampa*. I [illegible] anche avvertiti telefonica[illegible] o mediante telegramma.

RICORDO DI «BENLUPO» A RIVA DI CHIERI

Per omaggio, una pietra

[illegible] «pietre», tipica espressione artistica di BenLupo

A un anno dalla sua scomparsa BenLupo è ricordato [illegible] presso Chieri da una manifestazione che ne rievoca l'umanesimo, figura d'uomo e di artista. Oggi, alle 18,30, nel palazzo comunale, i famigliari e un gruppo di amici gli dedicheranno un recital tra musica e poesia, con la lettura di testi poetici composti dalla moglie Angela Calella per accompagnare [illegible] suoi disegni illustrati in «Apparizioni».

Contemporaneamente sarà inaugurata la mostra che vi rimarrà aperta sino al 1° agosto (tutti i giorni dalle 8 alle 14), con dipinti e sculture: soprattutto le *Pietre* che nel suo lavoro hanno avuto una particolare importanza.

«*Aprire per conoscere* — aveva scritto Ben —. *La pietra per me diventa un soggetto da conoscere, aprire, levigare*».

Aveva insegnato scenografia all'Accademia Albertina [illegible] attraverso la pittura [illegible] approdato alla scultura scoprendo la [illegible] misteriosa di quella materia dura che è la pietra, spesso esternamente grezza e disadorna, ma con all'interno tesori di bellezza. an. dra.

Tra un papa nel Village e Chinatown

Due i film in programma questa sera a Palazzo Reale, nell'ambito di «Sere d'estate», per il ciclo «Cattivi soggetti»: alle 22 The Hitcher *di Robert Harmon, con Rutger Hauer e Thomas Howell; alle 23,30* Il papa del Greenwich Village *di Stuart Rosemberg con Mickey Rourke e Eric Roberts. A Villa Gualino, la mostra Experimenta '87 prevede questa sera, [illegible] 21,30 la proiezione di* War Games *di John Badham. Seguirà il cartone animato* What do the children think when they think at the bomb *di John Canemaker. L'ingresso costa 5 mila lire.*

«Oasi Notte», la rassegna di spettacoli curata da Radiostuff al Tendastudio [illegible] Collegno, via De Amicis angolo corso Pastrengo, ha in cartellone questa sera, [illegible] 21, Grosso guaio a Chinatown *di John Carpenter.*

VARIETA' TV DAGLI STUDI TORINESI

Ma con la testa a Roma

E' nata a Torino [illegible] trasmissione che parla di Roma. «*Per chi suona la campanella*», il varietà televisivo pensato come omaggio al Bagaglino (in [illegible] su Raidue ogni venerdì alle 20,30), è stato realizzato dal Centro di produzione Rai di via Verdi diretto da Carucci. [illegible] più grande studio televisivo torinese, il regista Pier [illegible] Pingitore, che insieme con Castellacci è anche autore dei testi, ha [illegible]unato alcuni fra i [illegible] noti attori comici della capitale per registrare questo programma che gioca sul ritorno al cabaret Anni 60. Oreste Lionello, Pippo Franco, Gianfranco D'Angelo e Leo Gullotta si alternano sotto i riflettori.

Fra gli argomenti toccati, l'incontro a Teano tra Vittorio Emanuele e Garibaldi e una rivisitazione dell'inferno dantesco abitato da famosi personaggi televisivi come Baudo, Corrado, la Carrà e la Bonaccorti. «*Per chi suona la campanella*» ha richiesto oltre [illegible] mesi tra prove e registrazioni in studio e una settimana di riprese esterne a Roma per le [illegible] di [illegible] Ferri.

Per le [illegible] puntate del [illegible] stati ideati più di mille costumi e anche i ballerini, scelti dal coreografo Marcello Stramacci, sono stati selezionati nella Sala Balletti del Centro di produzione torinese. m. mn.

[illegible] a caccia di [illegible]

Dopo «*Quei giorni [illegible] Bianco*» — primo classificato ad Antibes [illegible] festival di cinematografia alpina — il Museomontagna ci ha preso gusto. Ecco un secondo documentario, in proiezione nella sala video [illegible] primi di luglio.

Il soggetto scelto dal regista-sceneggiatore, Nazareno Marinoni, è storico. «*Ritratto con montagne*» racconta la storia di uno tra i primi [illegible] geografici tentati in [illegible] d'Aosta. Nel XVI [illegible] il [illegible] valdostano Philibert Amedée Arnod si vide infatti piovere addosso dallo [illegible] Maggiore un incarico inedito: esplorare, a fini militari, i valichi meno noti [illegible] regione nell'eventualità che truppe francesi invadano il [illegible] attraverso il mitico Col Major.

OGGI PARLIAMO DI
Varallo La Collegiata

La Collegiata di S. Gaudenzio sorge su una rupe isolata [illegible] domina piazza Vittorio Emanuele II, [illegible] della città di [illegible].

[illegible] nel XIII secolo e poi [illegible] giornata nel 1710. E' un edificio molto suggestivo [illegible] il movimento delle costruzioni che lo [illegible]pongono e per l'elegante loggiato che [illegible] corre tutto intorno.

Le sue linee classicheggianti sono il frutto della trasformazione del 1710.

L'interno è grazioso, a navata unica, con alcuni altari settecenteschi in marmi policromi e due cantorie finemente scolpite e ornate di pitture.

Vi [illegible] conservate molte [illegible] d'arte particolarmente pregevoli, [illegible] le quali spicca un polittico del 1516-20 opera di Gaudenzio Ferrari, collocato nell'abside e raffigurante lo Sposalizio di [illegible] Caterina, la Pietà, i Santi Giovanni Battista, Pietro, Gaudenzio e Marco.

giorno per giorno

Concerti

A Giaveno — Alle 21, per i festeggiamenti di San Lorenzo, concerto con la Banda Giaveno-Valsangone al Parco Comunale. Ingresso libero.

San Maurizio — Alle 21 di domani, nella chiesa vecchia del cimitero, concerto della [illegible] Dora Filippone con brani di Sor e Villa Lobos.

Conferenze

All'Idrovolante — Oggi, ore 17, nel locale di viale Virgilio 105, al Valentino, conferenza-stampa della Fim-Cisl per una sottoscrizione a carattere nazionale per la costruzione di una scuola sindacale in Brasile.

Teatro

Agliè — Oggi e domani alle 21,30 [illegible] piazza del Castello Ducale, il Teatro dell'Archivolto presenta [illegible] accidenti di Costantinopoli» di Carlo Goldoni, regia di Giorgio Gallione. E' per la rassegna «Musica in scena».

Mostre

Da vedere — Alla Mole Antonelliana prosegue la mostra «Lo Specchio e il Doppio» mentre alla Promotrice del Valentino si può visitare «1945-1965, arte italiana e straniera».

Varie

Per San Lorenzo — Alle 20,30 gara a scopa alla bersaglio nella Società Agricola Operaia in via Provana a Leinì. Alle 21 spettacolo con il Gruppo di Estate Ragazzi 87 in piazza Ricciolio. E' per la festa patronale di San Lorenzo.

Una guida — «Quattro passi tra le note» è la guida di pronta consultazione su date di concerti di musica classica in Piemonte fino ai primi di ottobre. Le edizioni sono di Fitzcarraldo, via Lamarmora 33, tel. 598.233. L'utile libretto è stato curato da Paolo Martinaglia.

Televisioni private in regione

Grp
16,00 Le bele di Ritter, telefilm
16,35 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
17 — Selvaggio mondo degli animali, documentario
17,40 Capitan America, disegni animati
18 — Il selvaggio West, telefilm
19 — G.R.P. monitor
19,30 Videocar
20 — Jackie, disegni animati
20,30 Operazione [illegible], film di F. Duffer con Peter Finch, Michael York
22,10 Lo sceriffo del Sud, telefilm
23,20 Weekend al cinema
23,30 Contromarcia, rubrica automobilistica
0,05 G.R.P. monitor
0,40 Intrigo internazionale, film

Videogruppo
15,30 Terra di giganti, film
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Only cartoons
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,30 I cavalieri del cielo, telefilm
20 — Incredibile ma vero, telefilm
20,30 Il buon samaritano, film con Gary Cooper, A. Sheridan
22 — Ruote in pista, motorismo sportivo
22,30 L'incredibile dott. Hogg, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Bowling bowling, torneo di sfida al campione

Quartarete
16,15 David Niven show, telefilm
18 — Le ricette del giorno
18,15 Portami con te, telenovela
17,15 Super auto Match 5, cartoni
18 — Amore Celeste, telenovela
19,10 Tg4
20 — Derby Thrilling, telefilm
21 — L'uomo invisibile, telefilm
22,30 New [illegible]
23,30 Automercato tv
0,30 Film

Telestudio
15 — Capitani e re, miniserie
16,30 Tivulandia: Gentleman, Conan, Godam, Daltanius, Starzinger
19 — Sanford and Son, telefilm
19,20 Speciale spettacolo, rubrica
19,30 Santo cuore, telefilm
20,30 Tanto va la gatta al lardo, film di M. Aliprandi con Luciano Salce, Franca Valeri
22,30 Il ritorno degli zombi, film di C. Mc Crann con Judy Brown, C. Austin
0,20 Tutto cinema, rubrica
0,30 10.000 dollari alle stelle, film di W. Gluck con Gerline Locher, Hans Orache

Videouno
18 — Zapateria: Universiadi, atletica leggera
20 — Le auto della settimana
20,30 Universiadi: pallacanestro
22 — Zapateria: Universiadi, commento
23 — Tg tuttoggi
23,15 I castelli: Storie della storia, documentario

Erre Uno tv Svizzera
16,30 Varietà
17 — Documentario
18 — Telegiornale
18,05 La tv dei ragazzi
19 — Dorothy e il maggiordomo, telefilm
20 — Telegiornale
20,30 Operazione Open
21,25 Exodus, documentario
22,40 Prossimamente cinema
22,50 Telegiornale
23 — Ciclismo: Tour de France
23,10 Romanzo
23,40 Telegiornale
0,45 Speciali

Telecity
15 — Affari di cuore, telefilm
16 — Il meraviglioso mondo della magia, telefilm
16,30 Carlotta principe dei mostri, cartone animato
17 — Viva, spazio tv per i ragazzi: Jackie l'orso del monte Tallac, cartone animato
17,30 Tallyman, cartone animato
18 — Il Sottomarino del baseball, cartone animato
18,30 Geronimo, telenovela
19,30 Speciale cronaca
20 — Capriccio e passione, telenovela
20,30 Maccheroni quanto come siamo quaggiù, film di M. Laurenti con Nadine Cassini, Carlo Giuffrè
22,30 Excelsior - Bella di sera, Spettacolo
23,30 Le auto della settimana
24 — Questa volta il faccio ricco, film di F. Kramer con Antonio Sabato

Quartarete 2 Videomusic
1 — Video non stop
14 — Crazy Time
15 — Il concerto, Summer Live n. 1
16 — Video non stop
18 — Eurochart Top 50, la classifica dei cinquanta migliori video in Europa
19 — Rock Report, Tutto quanto è musica, moda e spettacolo
19,30 Video non stop
22,30 Brooklyn Top Ten, La classifica dei dieci migliori video della settimana
23,30 Lo special, swing out sister
24 — First Run, i video nuovi

Telecupole
15 — Povera Clara, [illegible]
16 — Cartoons
16,30 Le tribù dei Carol, telefilm
17 — Nel regno dei cartoni, cartone
17,30 Cyborg, cartone
18 — Videocar, rubrica
18,30 Dimensione Mediterranea, documentario
19,30 Tg4
20 — Povera Clara, telenovela
21 — Che fare? sceneggiato
22 — La girandola, 1ª parte, film
22,30 Tg4
22,45 La girandola; film (2ª parte) con Fred Astaire, Ginger Rogers
0,30 Videocar, rubrica
0,15 Telefilm

Quinta [illegible]
18 — L'ape Magà, cartoni animati
18,30 L'ispettore Maggie, telefilm
19,20 Amico tv, rotocalco
20 — Condo, situation comedy
20,30 Luana la figlia della foresta vergine, film di R. Infascelli con [illegible] Chen, Glenn Saxon
22,30 [illegible] stelle, telefilm
23,30 Tieni duro Jack, film di D. Ford con Mark Jones, Sue Longhurst
2 — Telefilm

Retepiemonte
16 — Sasuke il [illegible] Ninja, cartoni
16,30 Zambot, cartoni
17 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
17,30 Ugo re del judo, cartoni
18 — Don Chuck Story, cartoni
18,30 Zaffiro, cartoni
20,25 Al banco della difesa, telefilm
21,30 Retepiemonte informa, notiziario
22 — A tutto gas, film di Norman Taurog con Elvis Presley, Nancy Sinatra
0.15 La scomparsa di Aimée, film di Anthony Harvey con Faye Dunaway, Bette Davis

Primantenna
12.15 Un giovane e una giovane, film di Serge Korber con J. L. Trintig[illegible]
14 — Auto della settimana
16 — Pomeriggio con simpatia
17 — Ragazzi in gamba, telefilm
18 — Cartoni animati
19 — La grande sera
19,30 Per una vacanza in Piemonte, speciale
20 — Flash cinema
20,30 L'ispettore Mike indaga, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — La grande sera
22,30 Cronache del Piemonte, attualità
23 — Arcoa, telefilm
24 — Che serata, film

Telesubalpina
18,30 L'amico [illegible], documentario
19 — Vita della Chiesa, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 Raffles, il ladro gentiluomo, film di [illegible] Harvey con [illegible] Powell
[illegible] La Chiesa [illegible] «Il viaggio del Papa in Bolivia»
23 — Il regionale, notiziario
23,35 I grandi registi americani, telefilm

Rete Manila
18 — Cameo Theatre, telefilm
19 — Nel regno dei cartoni
19,45 Documentario
20,15 Squadra investigativa, film
22,30 Terica sconosciuta
23,15 La notte degli sciacalli, film

Telecittà
17,10 Sportmusique
17,40 Superclassifica show
18,30 Redazionale
19,30 Grand Galax, cartoni animati
20,15 Barnaby Jones, telefilm
21,40 Aiuto, mi sono una vergine, film di A. M. Rabemal con Véronique Vendell, Gérard Villier

Tv Star
14 — La rivolta dei pretoriani, film
15,50 Telefilm
16,50 Laura, telenovela
17,30 Luisana mia, telenovela
18,20 Spectreman, telefilm
18,50 [illegible] or [illegible], telefilm
19,20 Diario di soldati, telefilm
20,40 Cuori nella [illegible] telenovela
21,35 Luisana mia, telenovela
22,30 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
23,30 Le auto della settimana
24 — I mattatori, film

Torino Futura
[illegible] Ciclismo: Tour de France
18 — Telegiornale
18,05 Racconti e leggende del mondo, film
18,30 Spedizione Adamo '84, telefilm
19 — Dorothy e il maggiordomo, telefilm
19,30 Il quotidiano, fatti e cronaca
20 — Telegiornale
20,30 Operazione O.P.E.N.
21,25 Prossimamente cinema
22,40 Telegiornale
22,50 Ciclismo: Tour de France
22,35 Marlow, il poliziotto privato, film
0,30 Telegiornale

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Ad agosto tutte in ferie: chi il [illegible] intero, chi tre settimane

«Saracinesca selvaggia» anche per 24 panetterie

I titolari si difendono: «La normativa spetta alla nostra Associazione e al Comune»

[illegible] — «Siamo [illegible] anziani coniugi, pensionati, e non siamo certamente in grado di permetterci vacanze al mare oppure in montagna. Resteremo in città anche i giorni di Ferragosto e, leggendo il servizio pubblicato stamane da "La Stampa", ci prepariamo ad altri periodi di disagio, [illegible] pochi negozi aperti, panettieri quasi introvabili, tanta strada da fare a piedi per acquistare quel poco che la [illegible] stra modesta pensione ci permette».

Così hanno raccontato Anna e Mario, settantenni, telefonando [illegible] mattina alla nostra redazione, [illegible] per [illegible] di me che razionalizzino i periodi di ferie dei vari negozi e dell'eccessiva chiusura di panetterie in agosto. Una chiusura «a tappeto», malgrado per questa categoria esista una precisa normativa, anche se poi — in effetti — ci si limita ad accettare le date indicate dai singoli panificatori. Così, il singolare (ma [illegible] tanto) che solo [illegible] sei hanno [illegible] luglio per le ferie, mentre saranno ventiquattro quelli che resteranno chiusi in agosto: molti per [illegible], gli altri al [illegible] per una ventina di giorni, e tutti fin dopo Ferragosto.

La maggioranza dei panificatori che chiuderanno in agosto [illegible] nel centro città, da via Piana alle vie Dante, [illegible], Verona, Mazzini, Vochieri, Ghilini, Mazzini, Milano, [illegible] Lorenzo, Morbelli, Ferrara. Altri [illegible] Cristo, alla Pista [illegible] Orti.

Dicono all'Associazione panificatori: «Noi ci limitiamo a ricevere le indicazioni degli associati, che ci mandano a dire quando chiudo[illegible]. Una razionalizzazione spetterebbe caso mai all'ufficio polizia urbana, ma [illegible] ha mai pensato di intervenire».

Lisetta Laguzzi Sandroni

«La legge — dice Lisetta Laguzzi Sandroni, [illegible] forno all'angolo [illegible] Virginia [illegible] e [illegible] Morbelli — dispone che si comunichi con anticipo il periodo di ferie prescelto. Per noi va bene soltanto agosto e quattro mesi fa abbiamo indicato questo periodo, anche dopo aver [illegible] assicurazioni che [illegible] panetteria vicino alla nostra rimane aperta. Purtroppo [illegible] tutti si comportano nello stesso [illegible] comunque [illegible] è certamente colpa nostra [illegible] chi ha dovere [illegible] si [illegible] di intervenire per evitare che troppi forni restino chiusi contemporaneamente».

Una situazione che viene ribadita da altri panificatori. «Ognuno di [illegible] — dicono i titolari delle panetterie [illegible]racchio di via Mazzini e Caz[illegible] di via Ghilini — sceglie il periodo più comodo e lo [illegible] gnala tempestivamente, come impone la legge. Quan[illegible] scegliamo, quasi nessuno [illegible] sa quanto è stato deci[illegible] colleghi. Può [illegible] accadere che intere [illegible] rimangano scoperte. Certo: sarebbe molto meglio se ci fosse una maggiore razionalizzazione, ma questo dovrebbe farlo la nostra organizzazione [illegible] ed il Comune, tenendo conto delle esigenze [illegible] varie zone [illegible] città».

Una [illegible] che, invece, non [illegible]. Così in agosto oltre la metà dei forni alessandrini resteranno chiusi [illegible] un conseguente, inevitabile disagio [illegible] quanti rimangono in città: essi infatti oltre a dover cercare il negozio aperto — che si [illegible] magari [illegible] distante da casa loro — devono anche fare una lunga coda.

Dicono Romana Farelli e Cristiana Ferrero: «E' [illegible] anni che sentiamo ripetere lo stesso [illegible] di razionalizzazione delle ferie, non solo per i panificatori ma anche per gli altri tipi di negozi. In realtà, poi, si arriva ad agosto senza nessuna decisione concreta e si ripropongono i vecchi problemi di 'saracinesca selvaggia', mentre la gente protesta, inascoltata [illegible] sempre».

Franco Marchiaro

Casale: ieri l'annuncio dell'assessore ai Lavori Pubblici

A Natale il ponte sul Po?

Forse già [illegible] prossimo saranno sistemate le ultime travi del viadotto - Presentata [illegible] proposta di viabilità che prevede la circonvallazione di Oltreponte e il senso unico in via Adam

CASALE [illegible] — Entro la fine dell'anno [illegible] ultimato il nuovo ponte sul Po. [illegible] l'assessore ai Lavori pubblici Paolo Ferraris. L'opera darà finalmente più respiro al traffico in entrata ed in uscita da Casale, eliminando (almeno si spera) l'attuale congestione, specialmente nelle ore di punta, lungo il ponte e le vie di accesso.

«All'inizio [illegible] prossima settimana (forse già lunedì) saranno sistemate le ultime travi del nuovo ponte sul Po. E' l'operazione più spettacolare — commenta [illegible] Ferraris —. I lavori procedono in modo spedito».

In tal modo la potenzialità di smaltimento [illegible] traffico [illegible] raddoppiata, anche con la [illegible] adeguato progetto di viabilità che consente il collegamento con la città.

L'assessore competente e vicesindaco [illegible] Agatelli ha già avanzato [illegible] proposta che prevede, tra l'altro, la circonvallazione di Oltreponte, il [illegible] unico in via Adam, l'allargamento di via [illegible] Morozzo [illegible] Michele e di viale Lungo [illegible] Gramsci. L'Anas, invece, provvederà alla sistemazione [illegible] vecchio ponte.

Casale Monferrato. Una fase della costruzione del nuovo ponte sul Po (Fotoservizio La Stampa)

La costruzione [illegible] nuovo ponte [illegible] Po non è l'unico dei lavori [illegible] un miglioramento della viabilità, altre opere [illegible] in alto o stanno per iniziare.

E' stato ultimato l'allargamento (di tre metri e mezzo) del ponte di via [illegible] che consente di ammorbidire la curva.

Il traffico sarà anche agevolato dalla realizzazione di [illegible] parcheggio all'interno [illegible] Dopolavoro Eternit, [illegible] consentirà di sistemare tutte le auto che abitualmente [illegible] lungo la strada, che è piuttosto stretta.

Tra i progetti da varare nell'immediato dopoferie, l'assessore Ferraris cita l'allargamento del cavalcaferrovia, che [illegible] i malanni di [illegible] anni di vita. «Si procederà all'allargamento della strada cavalcavia, fino al cimitero, con l'abbattimento di due bassi edifici (il fiorista che li occupa avrà una [illegible] vicino al cimitero)».

La [illegible] prevista è di circa un miliardo e mezzo e le opere si completeranno nell'88. Intanto è stato approvato il progetto per il sottopasso della ferrovia (288 milioni): la direzione delle Ferrovie dello Stato ha [illegible] in merito un giudizio positivo. La fase attuativa [illegible] la prossima primavera e si protrarrà per cinque mesi.

«Abbiamo cercato di garantire alla popolazione i servizi essenziali — dice l'assessore Ferraris, riferendosi a fognature, illuminazione, strade, cimiteri, acquedotti — e nello stesso tempo pensiamo anche a strutture [illegible] derne per un indispensabile salto di qualità».

Nel settore sportivo, oltre al recupero e alla sistemazione di numerosi campi di calcio in varie frazioni e quartieri, si [illegible] lavorando al [illegible] Palli», dove l'anno scorso è crollato il muro di cinta.

Nel compiere l'intervento [illegible] si sono [illegible] che guadagnati almeno [illegible] posti in più in tribuna (sa[illegible] così circa [illegible]. **f. m.**

Arriva la fortuna

L'ultima striscia dell'ultimo gioco di «Leggi Gioca Vinci» - Ma ci saranno altri premi

Arriva la fortuna e cala il sipario su «Leggi Gioca Vinci». Il [illegible] milionario di *La Stampa*. Oggi pubblichiamo [illegible] striscia di monumenti dell'ultimo gioco.

Chi completerà la quindicesima «linea» di gioco stampata [illegible] cartolina deve telefonare al numero 011/65.68.272 per comunicare la vincita entro le 20 di questa sera.

Questa settimana il primo premio (la Lancia Prisma 1300) andrà al vincitore la cui cartolina ha il numero della fortuna più alto.

Ricordiamo che per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della [illegible] serie [illegible] quindici monumenti e delle sei copie [illegible] giornali usciti in questa ultima settimana.

Sul giornale di domani pubblicheremo l'elenco dei vincitori.

Ma il nostro gioco continuerà anche dopo venerdì e premierà i lettori più [illegible] che hanno seguito il concorso.

Da sabato, infatti, e [illegible] a mercoledì 29 luglio pubblicheremo il tagliando per partecipare alla grande [illegible] finale di «Leggi Gioca Vinci» dove [illegible] in palio tutti i [illegible] non assegnati.

Primi risultati della maturità all'istituto di Rosignano e al «Sobrero»

I migliori sono di Casale, Trino e Valenza

Ecco gli esiti degli esami di maturità all'istituto professionale [illegible] l'agricoltura di «Rosignano Monferrato» e [illegible] industriale «Sobrero» [illegible] «Sobrero» hanno conseguito 60/60 il casalese Fabrizio Levati, Massimo Butera di Valenza e Riccardo Aspesi di Trino (spec. Informatica); i casalesi Sergio Giachero e Pier Carlo Pozzati [illegible] Elettronica).

[illegible] professionale per l'Agricoltura di Rosignano Monferrato.

[illegible] Abrate, 37/60; Paolo Bocchiotti, 38; Andrea Botosso, 38; Giampiero Botto, 43; Roberto Canora, [illegible]; Giuseppe Girino, 52; Carlo Greco, 45; [illegible] Leone, 47; Bruno Mauro, 42; Guglielmi[illegible] Meneghetti, [illegible] Pier Luigi Pagliano, 39; Fausto Palazzolo, 40; Silvino Perrin, 37; Franco Piana, 45; John Piano, 43; Elisabetta Pontuasi, 43; Roberto Sacco, 36; Graziana Talamonti, 48.

Istituto [illegible] industriale «Sobrero» di Casale Monferrato, spec. Informatica.

[illegible] Cerrai, 46; Claudio Malaguerra, 54; [illegible] Gabutti, 42; Marco Guaschino, [illegible]; Fabrizio Levati, 60; Giovanni Maggioni, [illegible] Cristina Negri, 43; [illegible] 44; Laura Perin, 40; Mauro Scano, 42; Eugenio Secondo, 42; Claudio Veggiotti, 47; Massimo Zuliani, 39; Maurizio Zuliani, [illegible]; Cesare Baiardi, 36; Paolo Bellorini, 46; Maurizio Beluati, 38; Mauro Bovolenta, 37; Massimo Butera, 60; Pietro Chiaravallotti, 48; Maurizio Ciulini, 38; Eugenio Clerici, 58; Maurizio Clerici, 38; Ercole Coggiola, 38; Germano Patelli, 37; Roberto Pin, 38; Maurizio Porro, 36; Pier [illegible], 47; Sergio Sandiano, [illegible] Paolo Stinco, [illegible]; Aldo Zeppa, [illegible] 60; [illegible] Bellan, 39; Diego Bovolenta, [illegible] Sandra Castelli, 38.

Istituto «Sobrero», spec. Chimica industriale.

Nicola Andreone, 48; Claudio Astori, 39; [illegible] Battista, 45; Fabrizio Bergamini, 52; Enrico Cerra, 40; [illegible] Crosetto, 37; Davide Fossarello, [illegible] Franzini, 57; Davide [illegible] 36; Stefano Ribaldone, 47; Luigi Vallino, [illegible]

[illegible] «Sobrero», spec. Elettronica.

Fabrizio Gentile, 45/60; Pierluigi Ghilieri, [illegible]; Pietro Lavagno, 42; Mauro Lazzarin, [illegible]; Pier Ce[illegible] Marcero, 36; Claudia Massari, [illegible]; Paolo Pasquino, 38; Ruggero Santia, 40; Domenico Bruzzi, 48; Giorgio Capra, 42; Alberto Gervasi, [illegible] Sergio Giachero, 60; Massimo Giorcelli, 45; Roberto Giorcelli, 36; Fabrizio Nebbia, 37; Pier Carlo Pozzati, 60; Giorgio Prevignano, [illegible]; Roberto [illegible] 42; Giuliano Viotto, [illegible] Enzo Sau, 39; Pier [illegible] Bernardini, 39; Carlo Bonino, 46; Stefano Bragato, 36; Marco [illegible] 38; Gaetano Capuano, 53; Claudio Comin, 45; Filippo Demartini, 36; Nicola Passone, 38; Luca Fornasari, [illegible]; Mauro Gardano, 37.

Istituto «Sobrero», spec. Metalmeccanica.

Mauro Barbano, 38/60; Claudio Castelletti, [illegible] Paolo Cavalli, 38; [illegible] Cia, 42; Luigi Coppo, 44; Pier Paolo Deandrea, [illegible], 45; Fausto Imarisio, 38; Alessandro Lanfranco, 44; Paolo Mercalli, 50; Lu[illegible] Politi, 44; Daniele Santi[illegible] Mauro Zambon, 36.

Rapinati a Casale

CASALE MONFERRATO — Rapina ieri mattina sulla provinciale Casale-Valenza ai danni di due rappresen[illegible] di articoli da regalo: Riccardo Gedda, 51 anni, di Omegna, e Fabio Frittella, 47 anni, [illegible]. La loro auto, una «Citroën BX», è stata affiancata e fermata da una «Golf» bianca, risultata poi rubata. [illegible] quale si [illegible] tre uomini che, con la minaccia delle armi, hanno derubato i due rappresentanti del denaro e del campionario, per un valore di poco superiore al [illegible] e mezzo.

[illegible]

CASALE MONFERRATO — Il Comune di Coniolo potrebbe capitare la nuova discarica per rifiuti [illegible] urbani che sostituirà quella [illegible]. Dopo il parere favorevole della commissione tecnica, guidata dall'assessore all'Ecologia di Casale, Giorgio [illegible] che le [illegible] politiche si sono [illegible] concordi. Un nuovo incontro, cui parteciperanno il [illegible] senatore [illegible] Triglia, e tutta l'Amministrazione comunale, è stato fissato per il 27 di questo mese.

[illegible] pci

NOVI LIGURE — L'ing. Luigi Cavanna, [illegible] consigliere comunale dimissionario del pri, si è iscritto al pci. Il gruppo socialista passa così da 6 a 7 consiglieri.

Arresto per furto

NOVI LIGURE — I carabinieri [illegible] operativo [illegible] hanno arrestato il novese Claudio Cabiddu, [illegible] anni, [illegible] in via Venezia 1. Il giovane, che ha già precedenti penali, è stato sorpreso a rubare all'interno di un furgone Fiat «Ducato» di proprietà di Ilumninata Cascio, 40 anni, abitante in vicolo Baulì 2.

«E' FATTA: SIAMO IN C1!»

E' [illegible] finita la partita [illegible] l'Entella e i bianconeri esultano fra gli applausi dei tifosi per la promozione in serie C1. Ora la squadra si prepara ad affrontare il prossimo campionato sotto la guida di Pelagalli

La [illegible] squadra (18 uomini) incomincerà gli allenamenti il [illegible] luglio

Questo è il Derthona della C1

La [illegible] Pecorario, Percassi, Taffi, Nasuelli, Cenci, Recaldini, Gabetta, Dozzi, Prevedini, Narducci, Patta, Ferla, Gori, Barbieri, Bergo, Lussignoli, Uzzardi, Gualco - Pelagalli ora è soddisfatto: «La società mi ha accontentato»

TORTONA — Il Derthona [illegible] Ambrogio Pelagalli [illegible] fatto; forse qualche ritocco, con giovani in prestito da società di serie A, si potrà essere in settembre. Per ora Pelagalli dispone di una rosa formata da 18 uomini che da mercoledì 29 luglio si metteranno al lavoro sul campo Paghisano del quartiere Oasi in vista della Coppa Italia.

Quella data coinciderà con il debutto dei bianconeri allo stadio «Fausto Coppi» dopo [illegible] ristrutturazione.

Gli ultimi acquisti, conclusi mercoledì sera a Milanofiori in chiusura [illegible] mercato sono: Agostino Pecorario, 24 [illegible] mediano [illegible] e Gian Piero Percassi, [illegible] anni, centrocampista: entrambi [illegible] scorso anno [illegible] Virescit-Boccaleone. I due nuovi arrivati si aggiungono pertanto agli altri acquisti conclusi nei giorni scorsi: Taffi, Nasuelli e Cenci.

Questo il commento dell'allenatore: «*Nel complesso mi ritengo soddisfatto degli ingaggi fatti e dell'impegno dimostrato dalla società che per quanto è stato possibile ha soddisfatto tutte le mie esigenze. Per i ritocchi e gli aggiustamenti avremo* [illegible] *tempo a settembre o al mercatino di ottobre. Ora però disponiamo di quanto basta per lavorare bene*».

Pelagalli quando sottolinea di [illegible] tentato nelle sue richieste si riferisce all'ingaggio del portiere Giorgio Nasuelli, 33 anni, novarese, che quest'anno giocava con la Nocerina e che per il Derthona dovrebbe essere una sicura garanzia. Sempre nella [illegible] difensiva il Derthona ha ingaggiato il libero Marco Taffi, [illegible] un giocatore che può contare su [illegible] lunga esperienza in serie C per aver giocato quasi sempre in Toscana prima [illegible] Cerretese, poi nella Carrarese e lo [illegible] il Prato.

A questi due acquisti [illegible] poi aggiunto il centrocampista Riccardo Cenci, [illegible] anni, anch'egli con esperienza in serie C1.

A questi giocatori vanno aggiunti i riconfermati [illegible] Marco Recaldini, Claudio [illegible] Maurizio Dozzi, Massimo Prevedini, Gianluca [illegible] Cristiano Patta, Luciano Ferla, Riccardo Gori e Franco Barbieri. [illegible] va unito il giovane Maurizio Bergo, un difensore [illegible] «Primavera» [illegible] scorso anno ha fatto esperienza nella Medese.

Saranno della rosa anche Gianpaolo Lussignoli e Gi[illegible] Uzzardi nonostante la società avesse deciso [illegible] trasferirli al Pergocrema. Operazione che i [illegible] giocatori (hanno [illegible] contratto ancora di [illegible] anno con il Derthona) non hanno accettato. Chi invece il Derthona non avrà più [illegible] la avesse già riconfermato e Ivan Rizzardi il forte terzino di fascia che [illegible] Cremonese ha richiamato a casa.

Negli [illegible] giorni che mancano all'inizio della preparazione i responsabili [illegible] Derthona sono impegnati a de[illegible] l'ingaggio di Stefano Gualco, 20 anni, giovane portiere della Gaviese che già ha indossato la maglia bianconera in occasione del torneo internazionale «Gazebo» di [illegible] Terme [illegible] stando parecchia attenzione da parte [illegible] appassionati.

Il Derthona quest'anno [illegible] è rinnovato anche nel personale dello spogliatoio: a collaborare con il medico sociale Giorgio Musiari in qualità di [illegible] non ci sarà più Giovanni Chiapuzzi ma il suo posto sarà occupato da Giorgio Dardato.

Enrico Regalsi

I tifosi: «Uniamoci e [illegible] più forti»

TORTONA — Per [illegible] settimana, a campionato concluso, sono stati i supporters i veri protagonisti dei festeggiamenti riservati al Derthona dopo la promozione in C1.

Dice Claudio Tamburelli, uno dei tanti giovani che animano ogni domenica gli spalti del «Fausto Coppi»: «*L'avventura vissuta lo scorso anno è stata indimenticabile, per il traguardo raggiunto dalla squadra, e bella perché tutto quello che abbiamo organizzato non era programmato*». Aggiunge Tamburelli: «*Una cosa di cui siamo fieri è che il nostro entusiasmo è sempre stato genuino e* [illegible] *violenza. Abbiamo dimostrato di essere veri sportivi che si* [illegible] *allo stadio* [illegible] *per scaricare* [illegible] *tensione accumulata nella settimana ma solo per applaudire lo sport vero*».

[illegible] Giuseppe Silla: «*Quest'anno ci vogliamo organizzare meglio, vorremmo* [illegible] *trovare una nostra sede. Siamo circa duecento e divisi in più gruppi* [illegible] *i Lions, i Kids, il gruppo di Salice Terme. Quest'anno vorremmo riconoscerci in un unico gruppo per essere più efficienti*».

[illegible] Maurizio Conti, oggi rappresentante [illegible] Lions, concorda e afferma: «*Ci dobbiamo riunire anche se poi ogni gruppo mantiene la sua origine; in questo modo sarà più facile programmare il lavoro* [illegible] *svolgere al campo e al tempo stesso aiutare i dirigenti nella campagna abbonamenti*».

e. r.

Tortona s'interroga sul futuro e sul rapporto col mondo [illegible] pallone

Dalla città un tiepido abbraccio «Vi sono problemi più urgenti»

L'industria è ancora in crisi, il Comune ha un bilancio povero - Venti milioni alla società bianconera

TORTONA — La città che s'interroga sul futuro [illegible] ricostruire si domanda anche che posto bisognerà dare [illegible] questo [illegible] che non è [illegible] piccolo piccolo, a questa squadra che, nel povero Piemonte del pallone, è ora la terza dopo Juventus e Torino. [illegible] quasi scomoda, sarà impossibile contrabbandare l'immagine d'un abbraccio lungo e forte. Le due strade — quella della città e l'[illegible] pallone — non sono parallele.

Lo sa bene il sindaco cinquantenne Franco Prete, [illegible] socialdemocratico, da un [illegible] e [illegible] alla guida dell'amministrazione della città. Al Derthona è [illegible] de impresa, quindi un «bravo» [illegible] tutti; il Comune è «per quanto gli compete» a disposizione della società bianconera, «*ma prima vi sono altri problemi più urgenti da risolvere*».

E' la logica. Giusta ed onesta. Il Comune è vicino [illegible] squadra, [illegible] il sindaco ammette [illegible] essere andato raramente [illegible] assistere [illegible] una partita; il [illegible] ha tanta [illegible] volontà, ma pochi soldi: nell'ultimo esercizio finanziario le spese per gli stipendi [illegible] personale [illegible] aumentate [illegible] miliardo, ma da Roma sono arrivati solo trecento [illegible] in più. [illegible] spiega [illegible] gestione attenta, anzi, tirata. «*Al Derthona daremo un contributo di una ventina* [illegible] *milioni, forse qualcosina in più*», dice il sindaco. Comunque poco se si pensa che la Regione Valle d'Aosta, per tradizione neanche troppo di [illegible] larga nei confronti [illegible] cio, l'anno scorso ha versato a ciascuna delle sue due squadre di Interregionale (quindi dilettanti, due gradini sotto i «leoncelli») circa settanta milioni.

L'amministrazione municipale tortonese spenderà altri duecento milioni (ma forse saranno soltanto [illegible] per ringiovanire il [illegible] «Fausto Coppi». Vi è in pratica bostetta dalle «leggi» della C1: ampliamento della tribuna, costruzione di parcheggi e di una nuova tribuna per la stampa, altri piccoli lavori [illegible] aggiustamento. «*Lo* [illegible] — spiega Prete — *sembrano quattro soldi, ma per il nostro bilancio forse sono anche troppi*».

Tortona sta [illegible] la testa [illegible] una brutta crisi. Stare [illegible] centro del triangolo in[illegible] esiste ancora?) [illegible] ha portato fortuna, oppure non ha saputo cavalcare l'occasione. Le difficoltà di un paio di grosse industrie hanno dato [illegible] colpo terribile all'economia [illegible] adesso molte speranze [illegible] affidate [illegible] pianeta artigia[illegible] piccole aziende metalmeccaniche capaci di adattarsi con facilità a lavorazioni diverse) [illegible] ha già assorbito una parte della manodopera lasciata a [illegible] dai colossi [illegible] piedi d'argilla. Nel prossimo piano regolatore oltre ad un nuovo disegno della viabilità [illegible] «creatura» cresciuta senza controllo) trovano posto [illegible] industriali che dovrebbero anche significare [illegible] politica economica e di sviluppo.

«*Nella* [illegible] *di Rivalta Scrivia, compresa tra l'autostrada e il fiume* — dice il sindaco — *dovrebbe trovare posto la pista* [illegible] *per la prova delle gomme. Nei progetti dell'azienda* [illegible] *lunga* [illegible] *chilometri e larga 200-250 metri. Laggiù, una fascia di terreno ghiaioso, lo spazio c'è. Attendiamo una risposta, sperando in* [illegible]».

Nel giorno [illegible] promozione in C1 (ultima giornata a Chiavari: 1-1 con l'Entella) il presidente dei bianconeri Zanaboni individuò nell'impresa del Derthona «un contributo per il rilancio anche economico della città». E' d'accordo signor sindaco? Prete ci pensa su, poi dice: «*Zanaboni ha ragione* [illegible] *parte. Il Derthona in C1 fa bene all'immagine di Tortona, ma non* [illegible] *ricchezza né posti di lavoro*».

Dario Cresto-Dina

Il sindaco Franco Prete

Un grido di allarme da 700 pescatori, cittadini e naturalisti

Troppi fiumi pieni di veleni

Dicono: «Il degrado delle acque è sempre più grave» - Sott'accusa la mancanza di depuratori («I pochi realizzati [illegible] funzionano») - «Lo scarico [illegible] sostanze inquinanti è continuo e massiccio»

AOSTA — Settecento [illegible]scatori [illegible] Consorzio regionale [illegible] la tutela, l'incre[illegible] e l'esercizio [illegible] pe[illegible] denunciano [illegible] nua e via via [illegible] grave e preoccupante situazione [illegible] degrado delle acque della Valle». A questo esposto [illegible] unisce l'Ekoclub (associazio[illegible] ambientalista e naturalistica) «con l'intenzione [illegible] rafforzarlo, augurandosi che quanti sono preposti alla tutela e alla salvaguardia del patrimonio naturalistico [illegible] sappiano adottare con urgenza provvedimenti atti a dimostrare, a breve termine, l'arresto del degrado e un miglioramento della situazione».

Già un gruppo di cittadini [illegible] firme) aveva [illegible] un grido di allarme per «il sistema fluviale valdostano sull'orlo del collasso biologico. Senza voler essere allarmistici, la situazione è grave, anzi gravissima»: così scrivevano tempo fa all'autorità giudiziaria, agli organi competenti, ai partiti e ai sindacati. Veniva sottolineato [illegible] «quasi tutti i corsi d'acqua (compresa la Dora Baltea più penalizzata [illegible] selvagge arginature) [illegible] soffocati da viscide patine fangose maleodoranti e molliccce. Le schiume che si formano nelle anse testimoniano un degrado sempre più massiccio. La situazione è particolarmente grave sul basso Buthier e sull'Artanavaz (nella [illegible] Valpelline, Roisan, Gignod, Allein, Doues). Nei territori vicini sempre più frequenti sono i casi di infiltrazioni [illegible] nelle [illegible] potabili».

[illegible] di depuratori fa sì che gli scarichi entrino direttamente nelle acque «creando una situazione grave, che rischia di appesantirsi con l'arrivo dei turisti che raddoppiano o decuplicano la popolazione dei paesi, con conseguente aumento dei rifiuti liquidi urbani». La denuncia dei venticinque cittadini mette sotto accusa «le grandi stalle, assai numerose [illegible] nella nostra regione, che riversano nelle acque stolitiri [illegible] liquame». Ma più che [illegible] stalle, le responsabilità andrebbero ricercate [illegible] chi [illegible] ha sinora adottato i depuratori dove far defluire tutti gli [illegible] prima di immetterli nei torrenti.

L'allarme trovava indiretto supporto nel Comitato regionale per la lotta agli inquinamenti idrici (Cilivа). La coordinatrice del [illegible] vigilanza ecologica, Inès Silvia Chiucchiurlotto, spiega che «nella Valpelline, particolarmente nella zona [illegible] tra l'omonimo Comune e quello [illegible] Oyace, sono presenti numerose concimaie, disseminate per la maggior parte [illegible] greti del torrente Buthier e [illegible] bordi della strada. Non pretendiamo che [illegible] gente rinunci ai ricavi per lo smercio del loro prodotto: desideriamo soltanto che per gli ammassi [illegible] letame si [illegible] chino diverse ubicazioni e che le [illegible] usate per il lavaggio delle stalle non vengano fatte defluire nel torrente».

[illegible] settecento pescatori del Consorzio si rivolgono al presidente della giunta Rollandin, all'assessore all'Agricoltura Perrin, all'assessore alla Sanità Voyat, all'Unità sanitaria locale, all'assessore ai Lavori Pubblici Fosson, [illegible] pretore di Aosta motivando il loro esposto [illegible] degrado continuo delle acque. Q[illegible]i i motivi, secondo i firmatari.

1. [illegible] di impianti di depurazione degli [illegible] fognari e di [illegible] [illegible] ne consenta la corretta gestione (quei pochi realizzati o funzionano male o non funzionano come il depuratore di La Salle, adibito a deposito di rottami d'auto).

[illegible] Esecuzione di [illegible] lavori in alveo per arginatura e estrazione di materiali inerti progettati, eseguiti e concessi senza tener conto dell'[illegible] biologica delle acque e in particolare dell'habitat della fauna ittica.

3. Continuo, massiccio scarico nelle acque di [illegible] inquinanti e liquami.

[illegible] Derivazione a uso elettrico e irriguo delle acque, che non consentono [illegible] maggior [illegible] dei casi un deflusso minimo di acqua dalle opere di presa, che quindi non soltanto non permettono la circolazione della fauna ittica in quel tratto di corso d'acqua, ma ne decretano una sicura morte.

I risultati [illegible] analisi compiute [illegible] uffici regionali competenti «evidenziano [illegible] gran parte [illegible] nostri corsi d'acqua abbiano fasi d'inquinamento di gran lunga superiori a quanto previsto dalla tabella A della legge Merli». Nell'esposto sono poi citati i documenti [illegible] analisi relativi all'inquinamento nella Dora di Val Veny, del ruscello Le Chenal e del torrente Buthier, del torrente Evançon e [illegible] di Brusson, dove [illegible] crescita di [illegible] toglie ossigeno ai pesci, e [illegible] valle [illegible] Brusson, dove i pesci — [illegible] l'esposto — vengono [illegible] anche dal fango. Vi sono poi «segnalazioni che riguardano località come Courmayeur, Pré-Saint-Didier, Morgex, [illegible] Salle, Derby, Cogne, Saint-Vincent, Montjovet, Arnad, in cui i pesci catturati [illegible] risultati immangiabili per le condizioni delle acque in cui sono vissuti. Senza parlare della situazione della Dora da Villeneuve a Quart o del torrente Marmore (Valtournenche e Cervinia) chiuso da circa [illegible] anni [illegible] motivi igienici». p. cer.

SULLA DORA, PESCATORI DELUSI

Aosta. Un pescatore attende l'abboccata sulla sponda della Dora, ma non sono più le acque «cerulee» d'un tempo cantate dal Carducci. «I pesci [illegible] immangiabili», dicono i più esperti. [illegible] ricordano ancora quando le catture nei torrenti e nel fiume erano di tutt'altro tipo. «An[illegible] il [illegible] dei ripopolamenti con iridee ha una sua spiegazione: sono trote che resistono e vivono [illegible] acque meno ossigenate. Le [illegible] non sopravvivrebbero a tanto strazio delle acque». I pescatori sperano in un intervento dell'autorità, «prima che, oltre alla fauna ittica, l'inquinamento arrechi danni anche all'uomo». «Non si fa soltanto questione [illegible] [illegible] sport per il quale tuttavia paghiamo a prezzo piuttosto alto la licenza del Consorzio», concludono

La notizia alla vigilia dell'assemblea degli azionisti

Conca lascia la carica di direttore del casinò

«Ho concluso il mio lavoro: non è un bluff» - Le dimissioni sono proprio definitive?

[illegible] — La casa da gioco [illegible] Valle rischia di subire un altro periodo di crisi: il direttore generale Pietro Conca [illegible] [illegible] segnato infatti le dimissioni «considerando definitivamente chiuso un periodo [illegible] lavoro durato tre anni e mezzo». Una decisione presa in vista dell'assemblea degli azionisti, che [illegible] dovrà approvare il bilancio e rin[illegible] le cariche per la scadenza del triennio.

Dice Conca: «[illegible] dato le dimissioni il 26 giugno. [illegible] ne sono andato perché ero nelle condizioni di farlo, [illegible] ho cercato di tenere riservata [illegible] decisione perché è un fatto interno aziendale e mi sembrava preferibile che non vi fossero elementi esterni a turbare l'assemblea del [illegible]. La mia non è [illegible] decisione strumentale, intesa a forzare la mano di qualcuno. Desidero soltanto che si faccia una valutazione degli anni di lavoro svolti e dei progetti realizzati. L'assemblea dovrà decidere [illegible] utilizzare ancora o [illegible] la mia professionalità. Ripeto, non c'è nulla di strumentale nella mia posizione: considero chiuso questo periodo di attività svolto [illegible] Sitav come direttore generale».

Pietro Conca

Tuttavia se l'assemblea degli azionisti offrisse a [illegible] di [illegible] che [illegible] [illegible] «Non m'importa come si concluderà la verifica su quanto ho fatto, ma [illegible] devo continuare a lavorare nel casinò devo poterlo [illegible] [illegible] la fiducia globale e generale di [illegible] le persone che mi devono dare il mandato».

[illegible] è parlato nei giorni scorsi di un [illegible] nel «pacchetto» azionario, con l'entrata d'un gruppo valdostano.

«Vi [illegible] state trattative, ma non sono andate in porto. Posso assicurare che da quattro anni a questa parte [illegible] vi sono stati cambiamenti nell'assetto finanziario della società, la Sitav, tranne per quanto riguarda l'ex presidente Max Tani, le cui azioni sono passate alla vedova».

Quindi nessun gruppo occulto, addirittura guidato da Chamonal, è entrato nel casinò? «No. Vi sono molte prevenzioni nei miei confronti per le mie antiche amicizie. [illegible] avuto a [illegible] tempo [illegible] mandato dalla società. [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] che fu l'ex presidente Mario Andrione ad avere svolto un'azione molto tesa per farmi accettare. Inoltre ho conosciuto Andrione perché ero amico di Bruno Masi, fu lui a presentarmi all'ex presidente [illegible] giunta regionale. Quanto a Chamonal, [illegible] è difficile dire quali siano esattamente i suoi pensieri, ma non credo abbia risentimenti [illegible] [illegible] [illegible]. Di certo c'è che le mie dimissioni non hanno alcun riferimento né con la persona, [illegible] con le [illegible] tenzioni, né [illegible] i programmi, [illegible] con gli atteggiamenti dell'ex amministratore delegato del casinò Chamonal. Andrione mi ha sempre dimostrato fiducia e [illegible] mi ha mai chiesto [illegible] fare alcunché di diverso da quello che fosse dignità e correttezza. Per questo gli devo soltanto essere grato».

Se l'assemblea dei soci le negasse la totalità dell'appoggio, chi prenderebbe il [illegible] posto? Si parla d'un dirigente o d'un funzionario all'interno [illegible] casinò designato all'incarico. «Non [illegible] sono posto questo problema. Sono ancora al casinò perché ho pendenze personali [illegible] sistemare e consegne da fare».

Qualcuno [illegible] però pensare [illegible] lei possa essere più utile nel casinò che fuori. «Ripeto che le [illegible] dimissioni [illegible] vogliono forzar[illegible], non sono strumentali per ottenere un reincarico più ampio e totale. Né sono determinate da lotte interne o da rivalità personali. Se qualcuno ritiene di avere in scuderia [illegible] purosangue lo faccia correre e si vedrà: vedremo se [illegible] si rivelerà un ronzino».

Piero Cerati

AOSTA, UN «TIR» IMPAZZITO

Aosta. Sulla statale 26, l'altra mattina alle 4, un Tir francese condotto da Roger Stephan Mazzella, 19 anni, proveniente da Courmayeur, è uscito di strada in località La Grenade, alle porte di Aosta, e si è rovesciato sulla destra finendo in un prato. L'autista ha riportato una ferita alla testa (in ospedale gli sono stati dati dieci punti) e leggere contusioni per le quali è stato giudicato guaribile in dieci giorni. [illegible] cause dell'incidente indagano i carabinieri del nucleo radiomobile di Aosta. Secondo gli inquirenti è probabile che il camionista sia stato vittima di un colpo di so[illegible] o di un improvviso malore

Almut Rössler interpreta opere di Messiaen

Teologia in musica

Questa sera all'organo della Cattedrale [illegible] Aosta - Saranno proposte le «Méditations sur le mystère [illegible] la Trinité»

AOSTA — Questa sera alle 21,15 il secondo concerto organistico [illegible] stagione [illegible] organizzato [illegible] l'assessorato regionale [illegible] Turismo e Beni culturali vedrà alla consolle dell'organo della Cattedrale [illegible] [illegible] l'artista tedesca [illegible] [illegible]sler.

Già conosciuta dal pubblico valdostano per la sua partecipazione a scorse edizioni [illegible] festival internazionale di concerti per organo, Almut Rö[illegible] ha studiato a Detmold e a Parigi sotto la guida di celebri maestri come Mi[illegible] Schneider e [illegible] [illegible]. Attualmente docente di organo [illegible] Conservatorio [illegible] Duesseldorf (la sua [illegible], ha vinto importanti concorsi organistici e ha tenuto la direzione artistica di vari Festival musicali alla Johanneskirche della sua città, di cui è organista.

La carriera di organista di Almut Rössler è legata, in modo particolare, alla figura di Olivier Messiaen, che la considera [illegible] interprete prediletta: alle musiche del grande compositore francese, l'artista tedesca ha dedicato e dedica la maggior parte dei suoi numerosi programmi concertistici e della notevole serie di registrazioni discografiche.

Non potevano dunque mancare opere di [illegible] [illegible] programma del concerto aostano, anche perché l'organo [illegible] [illegible] [illegible] tra particolarmente adatto all'interpretazione delle musiche del compositore, che riserva larga parte della sua produzione compositiva proprio all'organo, strumento in [illegible] [illegible] sembra individuare i giusti stimoli musicali e spirituali della propria ispirazione artistica.

Oltre [illegible] nove «Méditations sur le mystère de la Sainte-Trinité», composte da Messiaen nel 1969, si potranno ascoltare alcune opere bachiane: il «Preludio e Fuga» in fa minore BWV 534, il «Preludio e Fuga» in si minore BWV 544 e tre corali. Di Max Reger, invece, sarà eseguita l'«Introduzione e Passacaglia» [illegible] [illegible] minore, una delle migliori opere organistiche e più note composizioni del maestro tedesco.

Il pezzo forte sono comunque [illegible] [illegible] «Méditations» che hanno [illegible] durata [illegible]numentale: 77 minuti. La loro prima esecuzione avvenne [illegible] [illegible] dello stesso Messiaen nella [illegible] del[illegible] [illegible] Concezione di Washington nel 1973; la «prima europea» è invece merito della stessa Almut Rössler, che la presentò a [illegible] [illegible] 1972, quindi sull'organo della Trinité di Parigi nel 193.

Le «Méditations» [illegible] considerate uno dei punti [illegible] dell'opera del compositore, [illegible] [illegible] riassumono compiutamente sia la complessità dell'ideazione sia la sorprendente trasparenza espressiva in una sintesi di pensiero musicale e di ispirazione teologica con riferimento alla «Summa Theologica» di San Tommaso d'Aquino. a. l.

Pubblichiamo l'ultima striscia di monumenti

E oggi arriva la fortuna con «Leggi Gioca Vinci»

Ma il concorso milionario proseguirà con un'estrazione speciale

Arriva la fortuna e cala il sipario su «Leggi Gioca Vinci», il concorso milionario de *La Stampa*. Oggi pubblichiamo l'ultima striscia di monumenti dell'ultimo gioco.

[illegible] grazie alle immagini che forniamo, completerà la quindicesima «linea [illegible] gioco» stampata sulla cartolina, deve telefonare [illegible] [illegible] 0[illegible] per [illegible]re la vincita e ricevere tutte le [illegible] necessarie per ritirare il premio. [illegible] termine ultimo per telefonare [illegible] nostro ufficio scade [illegible] 20 [illegible] questa sera.

Poiché sono in palio premi di diverso valore, la loro assegnazione [illegible] in base al «numero della fortuna» che è stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana [illegible] il primo premio (la Lancia Prisma 1300) andrà al vincitore la cui cartolina ha il numero della fortuna più alto. Gli altri premi verranno assegnati ai numeri via via più bassi.

Ricordiamo che per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina [illegible] [illegible] serie vincente di quindici [illegible]menti e delle sei copie [illegible] giornali usciti in questa ultima settimana [illegible] gioco. Sul giornale [illegible] [illegible] pubblicheremo l'elenco completo.

Ma il nostro gioco continuerà anche dopo venerdì, e distribuirà regali preziosi ai lettori che hanno [illegible] la pazienza di seguirlo nel suo lungo viaggio attraverso l'arte e [illegible] [illegible] del Piemonte e della Valle [illegible].

Da sabato, infatti, e fino a mercoledì [illegible] luglio pubblicheremo il tagliando [illegible] partecipare alla grande estrazione finale di «Leggi [illegible] Vinci», [illegible] saranno messi in palio tutti i premi non assegnati durante le quindici settimane di concorso.

Su questo tagliando i lettori dovranno [illegible] e: il numero della [illegible] della loro cartolina di gioco, che si trova sulla cartolina stessa, nella parte dedicata alle spiegazioni (su ogni tagliando dovrà essere indicato un solo numero della fortuna); i loro dati anagrafici (cognome, nome, indirizzo, località, [illegible] [illegible] avviamento postale [illegible] [illegible] telefonico).

[illegible] un [illegible] da valanga

COURMAYEUR — «Buck», [illegible] lupo di tre [illegible] del conduttore Sergio Filippetto di Courmayeur, addestrato al soccorso su valanga, è scomparso. L'ipotesi più verosimile è che il cane, di carattere docile, sia stato preso da qualcuno che, vistolo senza collare, [illegible] ritenuto un cane randagio.

Chi ha notizie di «Buck» o può fornire indicazioni utili al ritrova[illegible] può mettersi [illegible] contatto con l'ufficio della protezione civile telefonando al 44.006 [illegible] Aosta.

Film, programmi tv e appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: Tin Men, due imbroglioni con signora, regia di Barry Levinson, con R. Dreyfuss, C. De Vito, B. Hershey (Usa 1987) — Guerra privata [illegible] [illegible] di colpi tra [illegible] commessi viaggiatori nell'America degli Anni 60. Orario: 18; 20; 22.

ITALIA: Noi uomini duri, regia di Maurizio Ponzi, con E. Montesano, R. Pozzetto (Italia 1987) — Bancario e tranviere fanno amicizia ad una scuola di sopravvivenza: commedia di costume. Orario: 18; 20; 22.

SPLENDOR: Film luce rossa. Vietato minori 18. Orario: 18; 20; 22.

[illegible]

GRAN PARADISO: Il nome della rosa, regia di Jean-Jacques Annaud, con S. Connery, C. Slater, F. Murray Abraham, M. Lonsdale (Italia-Francia-Germ. Occ. 1986) — Monaco detective indaga sui misteriosi delitti avvenuti all'interno di un monastero benedettino. Dall'omonimo romanzo di U. Eco. Orario: 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Top Gun, regia di Tony Scott, con T. Cruise, K. McGillis (Usa 1986) — Piloti in vena di eroismi per conquistarsi l'entrata ad una prestigiosa carriera militare. Orario: 20; 22.

FARMACIE

Aosta: Detragiache, in piazza Chanoux. (Chiusura ore 22 esclusi chiamate urgenti).

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.
Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.961.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 18; ore 12: + 19. Umidità: 90%. Vento: calmo.

Televisioni

RAITRE

19,20 Telegiornale [illegible] [illegible] d'Aosta

19,30 Rendez-vous musique, folkclassique. Emanuele Legnier propose l'Ensemble «Nova Academia» avec une composition vocale et instrumentale de Scarlatti et l'Orchestre de Chambre d'Aoste avec «L'Amoureux» de Vivaldi. Réalisation de Nazzareno Marinoni

TV SUISSE ROMANDE

12,00 La vallée des peupliers
13,05 Dancin' Days
14,25 Test
15,20 Tell quel
16 — Tour de France
17,05 Chaperonnette à pois
17,40 La famille princière
18,45 Magny
20 — Tv à la carte et Cachecam
20,10 Série
21 — Long métrage
22,35 TJ-nuit
22,50 Tessa
0,55 Bulletin du télétexte

TVA

15 — Buon pomeriggio
16,30 Disegni animati
18 — Documentario
19 — Attualità cinema
19,10 Lunario
19,30 Redazione allegra
19,40 Notiziario regionale
19,45 Immagini e suoni della Valle d'Aosta
20 — Serata non stop

[illegible]

RADIO DUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — Tra monti e canali, un programma in collaborazione con l'Istituto agricolo regionale, regia di Maria Lui[illegible] Di Loreto
14,30 Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA

[illegible]

7 — Buongiorno - Lettura dei quotidiani
9 — Liscio
10 — Annunci commerciali
10,15 —Notiziario [illegible]
11,30 Cric obiettivo donna
12,30 Ma dove vai in vacanza
14,30 3..., 2..., 1 Estate
15 — Musica scelta per voi
16 — Juke box
17 — Disc Jay [illegible]
18,15 Non stop estate
18,30 Notiziario regionale
20 — Il patois
21,30 Musica nella sera
23 — Notturno

[illegible] REPORTER

7,45 Disco flash
9,02 Notizie
9,32 99 Auguri
10,24 Disco flash un anno fa
11 — Self-service
11,30 La rubrica
14,05 Aosta vende musica
15,02 Momenti d'amore
16,34 Un disco da ricordare
17,40 U. K. Action
18 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA

9; 13; 19,30 Liscio
11 — Erboristeria con Amelia
15 — Pomeriggio in musica
1,20 New music con Giuliano
18,30 Notiziario regionale

RADIO PROPOSTA

7 — Buongiorno
9 — Radiolndiana
10,30 Dibattito
12 — Flash Back Music
14 — Rockadero Club
16 — Qua la mano
20,45 Dico la mia preghiera
21,10 Proposta serale

[illegible] [illegible]

8,15 Notiziario flash
8,30 Oroscopo
9 — Liscio
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11 — Dieta Garoma
11,30 Le ricette del giorno
15 — Gemma Borsa
15,40 Per voi giovani
18,10 Notiziario flash
19,20 A gatto contrario

RADIO MONTE BIANCO

7,15 Altri tempi
7,45 E le stelle stanno a guardare, oroscopo
8,30 Soft music
10 — Gran mattino
10,45 Rubrica
11 — Discovoglio
14 — D. J. International
17,30 Anteprima
18 — Soft music
19 — Stereomusica non stop

TOP ITALIA RADIO

7 — Fabio Bonini
8 — Matteo Tir

Creata [illegible] società per [illegible] voli di linea da St-Christophe

Da Aosta, con l'aero-taxi

Si tratta del primo passo per [illegible] servizio che colleghi la Valle con le regioni italiane e con l'estero - A disposizione [illegible] biturboelica da otto posti - I futuri obiettivi

AOSTA — Il cielo troppo «piccolo» della Valle d'Aosta, stretto [illegible] i monti, [illegible] ha [illegible] impedito [illegible] appassionati del volo di sognare un aeroporto in grado di capitare aerei di linea, anche se di ridotte dimensioni. [illegible] aerotaxi, ad esempio, se ne [illegible] parlare da quando nel 1969 i primi [illegible] da turismo decollarono [illegible] pista del «Corrado Gex», aeroporto regionale [illegible] Saint-Christophe. Tuttavia il «sogno» [illegible] avere un servizio di trasporto aereo [illegible] si [illegible] mai concretizzato.

L'obiettivo è ora raggiunto: [illegible] almeno, [illegible] coloro che hanno sottoscritto il capitale dell'«Air Vallée», società per azioni costituita il 1° giugno scorso. Il velivolo che servirà per [illegible] servizio di aerotaxi ha già avuto il suo battesimo dell'aria il 2 luglio quando alle 11.30 si è alzato dall'aeroporto valdostano con a bordo i [illegible] parlamentari [illegible] Valle e altri sei passeggeri, più [illegible] piloti.

L'aereo, un biturbo elica da otto posti, è costato poco più di un [illegible], ha 950 ore di volo (ne può fare [illegible] e cinque anni [illegible] vita. E' stato acquistato da una società italiana di aerotaxi, può volare a oltre 7000 metri di quota con una velocità [illegible] crociera [illegible] 400 chilometri orari.

[illegible] prima [illegible] dell'atti[illegible] l'«Air [illegible]» si appoggerà all'«Eurofly» [illegible] Torino perché non ha ancora la li[illegible] per effettuare servizi di trasporto aereo, un «permesso» che potrà consentirle di compiere voli interregionali e regionali (sia [illegible] territorio nazionale sia all'estero) con velivoli di capienza non superiore ai 50 passeggeri.

Il «Corrado Gex» potrà [illegible] ottenere [illegible] concessione [illegible]vernativa per il trasporto [illegible] [illegible] linea su tratte di particolare interesse. [illegible]

Saint-Christophe. Il biturboelica «King Air C-90» sulla pista dell'aeroporto in attesa della partenza

con [illegible] licenza per l'aerotaxi, però, l'«Air Vallée» preparerà gli orari per il pubblico. L'aereo ora in uso (un King Air C-90) in poco più di un'ora è in grado [illegible] raggiungere le prin[illegible] città europee. Il primo volo Aosta-Roma è durato un'ora e mezzo. Il decollo avverrà sempre dal «Corrado Gex», per l'atterraggio, in caso di maltempo, l'aeroporto [illegible] essere o quello di Ginevra, oppure quello di Torino-Caselle. Un pullman dell'«Air Vallée» trasporterà poi i passeggeri fino a Aosta.

I sottoscrittori [illegible] società sono quarantadue, gli ideatori «svolgono da anni attività tecnico-operative, [illegible] e amministrative nel settore aeronautico», si legge nel documento che presenta l'«Air Vallée». Alcuni soci [illegible] [illegible] Consiglio direttivo dell'ente che gestisce l'aeroporto «Corrado Gex» (anche il presidente dell'aeroporto [illegible] Gianfranco Perolino). L'idea di costituire una società di servizi aerei si era concretizzata durante il convegno per il ventennale della morte di Corrado Gex nel [illegible] dello scorso anno. Il progetto venne poi esaminato più a fondo nei [illegible] invernali, quindi nasceva la «Air Vallée».

Il futuro dell'aeroporto di Saint-Christophe [illegible] [illegible] 25 [illegible] [illegible] annui. L'uso delle piste è finalizzato al volo turistico internazionale: [illegible] migliaia ogni [illegible] gli appassionati che vengono in Valle [illegible] tutta Europa per [illegible] [illegible] gli alianti, che ovviamente per decollare devono essere trainati da [illegible] leggeri monomotore. [illegible] condizioni [illegible] queste pratica sportiva [illegible] infatti, [illegible] nella zona [illegible] Aosta. Uffici e torre [illegible] controllo sono in [illegible] di ristrutturazione, così [illegible] le piste che sono già state disposte in modo [illegible] la[illegible] spazio alla tangenziale Sud della città, primo tronco dell'autostrada per il traforo.

Da privato [illegible] traffico aeroportuale diventerà pubblico e commerciale. «Si [illegible] [illegible] nuovi posti di lavoro e [illegible] [illegible] la situazione [illegible] possibile ogni attività aerea, dal volo sportivo, all'aerotaxi all'eliambulanza, alla linea di terzo livello (collegamenti interregionali), al soccorso», spiega Perolino che parla anche [illegible] «operatività completa (365 giorni l'anno e 24 ore [illegible] giorno) dell'aeroporto di Saint-Christophe». Aggiunge: «E' una meta che si può raggiungere con un investimento inferiore a quello necessario per l'attuale ristrutturazione. Se c'è la volontà di percorrere questa strada non ci vorrà più di un anno di lavoro a partire da oggi».

La possibilità di far atterrare aerei con cinquanta passeggeri è stata più volte dimostrata durante le [illegible]centi manifestazioni organizzate dall'Aero Club, mentre un velivolo ha portato per un certo periodo gruppi di turisti dal Meridione diretti a Saint-Vincent per tentare la sorte ai tavoli verdi. L'aeroporto è quindi [illegible] grado di sopportare il traffico aereo [illegible] medio livello, an[illegible] grazie alle nuove strutture di cui sta per essere dotato, tra [illegible] altre vi è [illegible] un ottimo servizio meteorologico che consente di preparare piani di volo a buona ma[illegible]denza. e. mair.

[illegible] Vespe uccise con un estintore

CHALLAND-SAINT-VICTOR — I vigili del fuoco di Aosta sono dovuti intervenire mercoledì sera [illegible] 21 a Challand-Saint-Victor per eliminare uno sciame di vespe che aveva nidificato nel cassonetto di una tapparella di un'abitazione privata. L'operazione è stata conclusa in pochi minuti: gli [illegible] sono stati «congelati» con la schiuma di un estintore.

Dice Carlo Thiebat, capo della squadra dei vigili del fuoco intervenuta: «*Le vespe saranno state oltre una ventina. I padroni di casa si sono accorti della loro presenza perché gli insetti erano entrati in gran numero nella stanza del loro bambino*».

Le vespe [illegible] diventare pericolose quando si tenta di [illegible]. Dice ancora Thiebat: «*Non è successo niente di grave. In certe zone è comunque che le vespe nidifichino nelle case, sotto i tetti, nelle soffitte o [illegible] qualche punto riparato*». L'importante in queste circostanze è non farsi prendere dal panico e piuttosto di rischiare qualche sgradevole puntura è meglio chiamare chi sa come comportarsi.

Aosta ha presentato un disegno di legge

Per un nuovo teatro

«E' necessario costruire un punto [illegible] riferimento per la cultura, la musica, lo spettacolo» - Aumentano gli spettatori alle manifestazioni - Una spesa di 5 miliardi

Aosta. Il teatro romano prima che venisse avvolto dall'impalcatura per salvarlo dai guasti dello smog

AOSTA — «*E' venuto il momento perché la città di Aosta diventi un punto di riferimento costante specie per il mondo teatrale e della musica in generale, approfittando anche della sua particolare situazione geografica, baricentrica rispetto non soltanto al resto della Valle, [illegible] anche nei confronti di [illegible] [illegible]re e francesi*», dicono i consiglieri regionali socialisti Gianni Torrione, Liborio Pascale e Lilliana Breuvé nel [illegible] [illegible] legge che prevede la «*costruzione di un teatro a uso polivalente nel Comune di A[illegible]*».

Il capoluogo regionale ha adottato come slogan l'appellativo di «*città d'arte*», ma [illegible] può [illegible] a fare sol[illegible] riferimento ai suoi monumenti storici: dalla romanità (e ancora più su, secondo gli scavi archeologici dell'area megalitica) al Medioevo; o puntare su mani[illegible] [illegible] talvolta, pur nella [illegible] validità, si accavallano perché organizzate da enti diversi e in località differenti della medesima città. E' necessaria una programmazione articolata, ma con un punto di riferimento preciso; di qui la necessità di poter disporre d'un teatro polivalente.

Dice il consigliere Gianni Torrione: «*C'è senz'altro il bisogno, non certo marginale, di incentivare la vocazione turistica del capoluogo regionale anche attraverso un'attività [illegible] tipo culturale sempre più attenta e qualificata. Tuttavia l'aspetto più significativo [illegible] giustifica proprio la costruzione di un nuovo teatro, a uso polivalente, va ricercato in una sorta di "fame [illegible] cultura" sempre più presente nella società valdostana*».

Il «segnale» di questa condizione particolare in cui viene a trovarsi oggi la popolazione [illegible]tana rispetto [illegible] [illegible] [illegible] è la [illegible] presenza di spettatori alle manifestazioni organizzate non soltanto a Aosta: dalle [illegible] ai concerti. Spiega Torrione: «*Questa diversa disponibilità della gente verso fatti e avvenimenti specie di tipo teatrale e musicale sembra essere [illegible] colta dall'amministrazione regionale, che soprattutto in questi ultimi [illegible] ha saputo assumere una serie di [illegible]ve che hanno riscosso [illegible] [illegible] un sempre maggior successo di pubblico*».

Secondo Lilliana Breuvé «*la presenza di un idoneo teatro servirebbe a sfatare una diffusa convinzione secondo cui si è privilegiata da parte della Regione la realizzazione di certe infrastrutture meno necessarie e che oltre il resto si sono dimostrate poi sottoutilizzate*».

Quando Aosta era Augusta Praetoria disponeva di un teatro che poche altre città potevano vantare; allora come oggi era [illegible] loca[illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] ter[illegible] per coloro che giungevano dalle Gallie e dovevano ripartire per l'Italia e viceversa, una città «pietra miliare», [illegible] sosta, di scambi, di incontri, [illegible] [illegible] [illegible] vero [illegible] internazionale. [illegible] teatro, come [illegible] foro per altro verso, rappresentava il punto d'incontro di coloro che seguivano l'evolversi della cultura [illegible] greca e latina e diventata poi [illegible]pea.

Dice Liborio Pascale: «*Con la proposta di legge vogliamo porre le basi, sul piano strettamente finanziario, per la realizzazione di un'opera capace di incentivare un aspetto particolare del turismo [illegible]rale, ch[illegible] coinvolge e attrae strati sempre più consistenti [illegible] popolazione. Basti pensare all'attività svolta da tutte quelle associazioni che raggruppano un [illegible] numero di aderenti e di cittadini appartenenti alle fasce sociali più disparate, ma mosse da interessi culturali comuni. Resta poi il fatto che se si [illegible] al ruolo di "capitale" di Aosta non è più dilazionabile la [illegible] d'un teatro*».

Qual è la [illegible] programmatica [illegible] la struttura? Dice [illegible] «*Nella legge si prevedono cinque miliardi quale primo finanziamento per il 1987 da inserire nel bilancio [illegible] previsione; alla relativa copertura [illegible] dovrebbe provvedere con le maggiori entrate derivanti dalla tassa di concessione della [illegible] [illegible] gioco di Saint-Vincent*». p. ceti

[illegible]

QUART — Gli artificieri della squadra bonifica di Alessandria sono intervenuti, mercoledì pomeriggio, al Villair di Quart per far esplodere [illegible] bombe a mano (MK2 di tipo americano) trovate durante i lavori di ristrutturazione di una casa di proprietà di Ortensia Vevey.

Gli ordigni, residuati bellici, erano stati [illegible] perti martedì pomeriggio dagli uomini dell'impresa «Maison valdôtaine», a cui è stata affidata la ristrutturazione dell'edificio in frazione Vianaz del Villair di Quart.

Il grimpeur si è imposto anche nella Maen-Cervinia

Champvillair, [illegible] [illegible]

L'eterno rivale, il [illegible] Tonino Cravero, è giunto [illegible] sue spalle ma [illegible] oltre [illegible] minuto - Domenica la rivincita nella difficile cronoscalata Villair-Trois Villes

BREUIL-CERVINIA — Carlo Champvillair, del gruppo sportivo Nus-Fénis, ha «firmato» anche la cronoscalata disputata domenica sul difficile tracciato che porta [illegible] Maen ai piedi del Cervino. Dopo tredici chilometri di corsa ha staccato di un minuto e sei secondi il suo eterno rivale, il canavesano Tonino Cravero, del Velo [illegible] [illegible] Giorgio, mentre il terzo posto si è classificato Felice Vallainc, del Gruppo sportivo Givonetti, con un ritardo di due minuti e 23 [illegible] [illegible] grimpeur valdostano.

La competizione si è disputata nel pomeriggio, con partenza alle 14,30, a cura [illegible] Polisportiva Cervino e poneva in palio il Memorial Stinghel. Per Carlo [illegible]pvillair non c'è stato [illegible] problema e sulle rampe che portano a Breuil-Cervinia è salito [illegible] la sua azione ele[illegible] e efficace sicché il suo vantaggio è progressivamente cresciuto sin [illegible] prime centinaia di metri [illegible] gara.

Molto dura è stata la prova nel tratto centrale, quando tornanti «mozzafiato» impedivano ai corridori [illegible] poter restare seduti sulla sella costringendoli ad alzarsi sui pedali per esprimere «en danseuse» il massimo sforzo. Sono stati quasi qua[illegible] gli atleti alla partenza, appartenenti tutti alla categoria degli amatori.

Questa la classifica finale assoluta: 1. Carlo Champvillair (Nus-Fénis) nel tempo di 33'14"; 2. Tonino Cravero (San Giorgio) a 1'06"; 3. Felice Vallainc (Givonetti) a 2'23"; 4. Gregorio Chuc (Quart) a 2'34"; 5. Giorgio Tonicelli (Tessiore) a 2'36"; 6. Carlo Oselia (Francore) a 3'05".

Nelle diverse classifiche si sono avuti invece i seguenti esiti. Categoria femminile: 1. Tiziana Cognein (Introd) nel tempo di 45'13" (si è piazzata al 26° posto assoluto); categoria A-B: 1. Tonino Cravero; 2. Felice Vallainc; 3. Gregorio Chuc. Categoria C: 1. Carlo Champvillair; 2. Luciano Conti (Châtillon); 3. Alberto Collavo (Introd). Categoria D: 1. Giorgio Tonicelli; 2. Vincenzo Castiglione (Châtillon); 3. Angelo Vigna (Lys). Categoria E: 1. Giancarlo Zanella (Casa [illegible] Aste); 2. Giorgio Parcelli (Nus-Fénis); 3. Luigino Millery (Introd).

Per domenica prossima ancora un severo appuntamento con le cronoscalate in Valle. E' in programma infatti la Villair-Trois Villes, a cura del [illegible] club Quart. c. g.

Carlo Champvillair mentre sale «en danseuse» e Luigino Millery in azione durante una gara

Palet: scatta la rincorsa

AOSTA — La settima giornata del campionato a coppie di palet si disputerà domenica a Verrayes per la categoria A; a Aymavilles per la categoria B; e a Morgex per la categoria C. Nella sesta giornata si sono [illegible] i seguenti risultati.

Categoria A. Si è giocato a Torgnon, in campo erano ventitré coppie: 1. Ugo Danna e Marcello Pinet ([illegible] Issogne); 2. Her[illegible] Creux e Renato Dal Bosco (di Issogne); 3. Lando Costabloz e Lucio Nicod (di Issogne); 4. Vittorio Herin e Guido Théodule (di Saint-Vincent e [illegible] Saint-Denis).

Questa la classifica dopo sei competizioni: 1. Personettaz-Covolo (con punti 18) seguiti da Dal Bosco-Creux (punti 13), Costabloz-Nicod (punti 13) e da Bruhod-Meriet (punti 13).

Categoria B. Le partite si sono disputate a La Salle con ventidue coppie in campo: 1. Italo Favre-Ivo Ranost (di La Salle e della Morgex/Iarbo); 2. Beniamino Dubiano e Lucio Perrsca (Issogne); 3. Henry Laurenost e [illegible] Joyeusaz (di Châtillon); 4. Adriano Candian e Vittorino Camos (di Saint-Vincent).

Dopo sei competizioni questa è la cl[illegible]ca: 1. Dubiano-Perrsca e Dubiano-Pinet a pari punti (16); seguono Danna-Pinet e Chapel-Carlin con punti 9.

Categoria C. Il campo di gara è stato Verrayes dove quarantacinque coppie si sono date battaglia. Questi i risultati: 1. Adriano Meilé-Giuseppe Turel (di Châtillon); 2. [illegible]do Treves-Ernesto Sarteur (di Montjovet); 3. Fabrizio Monet-Giorgio Gianotti (Châtillon); 4. Marino Priod-Alberto Blanc (di Issogne e di Montjovet).

Ecco la classifica dopo sei gare: 1. Sarteur-Treves punti 10; 2. Aguettaz-Turel (punti 9); 3. Meilé-Turel (punti 9); 4. Monet-Gianotti punti 8. c. r.

Duecentoventiquattro in gara nel torneo [illegible] bocce

Un record di giocatori [illegible] [illegible] [illegible] Champoluc

Si è imposta la quadretta di Quart - La gara a [illegible] in Bassa Valle

CHAMPOLUC — Duecentoventiquattro giocatori, suddivisi in 56 quadrette, hanno partecipato alla tradizionale competizione estiva [illegible] allestita dall'Amatori bocce Evançon-Val d'Ayas e riservata [illegible] categoria D. Un successo superiore alle previsioni, che ha costretto gli organizzatori, coordinati dal presidente della bocciofila Alessio Viot, a preparare un gran numero di campi di gioco sul terreno solitamente assegnato al football in modo da poter disputare le lunghe fasi di qualificazione.

Una presenza notevole di giocatori, quindi, che ha costretto l'arbitro Dino Pressendo e il suo collaboratore Cesarino Lucianaz ad un grosso sforzo per assicurare alla manifestazione il regolare svolgimento. La vittoria è toccata (con pieno merito) alla quadretta della bocciofila Quart, formata da Franco Bianchi, Emilio Collé, Pietro Machet e Claudio L[illegible], che in finale si sono imposti per 13-10 alla formazione dell'Aostana con Giorgio Moro, Enrico Nulidi, Leo Bianquin e Sergio Pasquettaz.

In se[illegible] [illegible] quadretta del Quart aveva eliminato per 13-8 i locali della Sabe che si erano peraltro distinti grazie alle buone prove offerte da Alliod, Viot, Favre e Burgay. Nell'altra semifinale l'Aostana si era imposta per 12-10 alla [illegible] Renault di Carletto Desandré, [illegible] Aimone, Roberto Favre e Vincenzo Amato. Durante la cerimonia di premiazione sono stati consegnati particolari trofei a Enrico Nulidi (Aostana) e Claudio Lombardi (Quart), giudicati rispettivamente miglior bocciatore e puntatore.

Sui campi della bocciofila Bassa Valle Vima Marmi a Pont-Saint-Martin si è intanto conclusa la gara a terne, per la categoria D, allestita dal locale sodalizio presieduto da Evaristo Charles.

La vittoria è andata alla terna della Bassa Valle (con Walter Gamba, Serafino Valcos, Sergio Giussani), che [illegible] partita [illegible] finale ha sconfitto con il punteggio di 13-5 i rappresentanti della bocciofila Saint-Vincent, i quali hanno schierato in [illegible]mpo Sergio Burrox, Francesco Verthuy e Luigino Verthuy.

Nelle rispettive semifinali [illegible] Bassa Valle a[illegible] eliminato per 13-6 la bocciofila Quart di Enrico Collé, Bruno Challand e Sergio Torgneur mentre la società di Saint-Vincent si era imposta per 13-6 [illegible] Nitri Renault di Franco Rigo, Marco Cortivo e Eliseo Nichele. Grande attività quindi su tutti i campi [illegible] bocce, anche se ora il sopraggiunto maltempo rischia di «frenare» per qualche [illegible] giorno le competizioni. c. g.

Gravissimi disagi per i pazienti e per tutto il personale

Il pronto soccorso scoppia non basta più la pazienza

I lavori per una [illegible] struttura, cominciati nel 1979, [illegible] fermi per mancanza di fondi

[illegible] — L'orologio [illegible] corsia [illegible] le nove e venti quando [illegible] Dipartimento emergenza e accettazione dell'ospedale Santa Croce «scoppia» [illegible] [illegible] e l'insofferenza dei medici e [illegible] personale: «Così [illegible] *si può andare avanti, lavorare. Il caos, la confusione [illegible] la promiscuità regnano nel reparto, mortificando noi e gli stessi malati, spesso [illegible] stretti a spogliarsi davanti a estranei, a parlare di problemi personali o [illegible]* visitati *sotto gli occhi [illegible] tutti*».

Le quattro [illegible] che compongono il reparto [illegible] «ingombrate» da dieci barelle [illegible] fuori, [illegible] corsia, altre venti [illegible] attendono [illegible] poter entrare. «*Immaginatevi che cosa succederebbe se adesso arrivasse un'emergenza, quattro feriti [illegible] un incidente stradale, a esempio. Quale servizio potremmo loro offrire? Chi amministra l'ospedale forse non lo ricorda, ma qui in ballo c'è la [illegible] tute della gente*» protestano i [illegible]

Anche tra le persone [illegible] attendono in [illegible] c'è disagio, si prova insofferenza. «*Sono qui dalle cinque di* [illegible] protesta una giovane donna, ma l'unica risposta che le arriva è di avere pazienza: «*Il dottore [illegible] visiterà subito*».

Nelle sei [illegible] del turno mattutino di [illegible] tedì il Dipartimento emergenza e accettazione del Santa Croce [illegible] registrato 106 passaggi di persone: a molte serve soltanto una firma per il ricovero in reparto, altre invece devono [illegible] visitate e medicate. «*In un simile caos, [illegible] possiamo avere quella tranquillità che è indispensabile per seguire casi delicati, valutare se sia o meno necessario il ricovero dell'assistito?*».

Una [illegible] che si ripete ogni giorno al Dipartimento emergenza e accettazione del [illegible] Croce (dove [illegible] media [illegible] registrano nelle [illegible] ore 200 «passaggi») anche per [illegible] certa diseducazione sanitaria. [illegible] spinge le persone a rivolgersi [illegible] pronto soccorso quando magari sarebbe sufficiente una visita dal medico o una scappata in farmacia. Ma soprattutto — tengono a sottolineare i medici — «*per le mancanze di chi si occupa [illegible] gestione dell'ospedale*».

E aggiungono: «*Già [illegible] anni fa in una lettera aperta ai mezzi di informazione denunciammo la grave situazione in cui si trovava il Dipartimento sia per quanto riguarda l'inadeguatezza dei locali, sia per quanto compete il personale. [illegible] su quest'ultimo punto è stato raggiunto un accordo, con la copertura [illegible] posti in organico, niente è stato fatto, [illegible] vece, per dotare l'ospedale di un nuovo pronto soccorso*».

Eppure dal '79 sono cominciati nell'ala del [illegible] Croce, che si [illegible] su [illegible] IV Novembre, i lavori [illegible] costruzione del nuovo «Dea». Ma sono poi [illegible] sospesi per [illegible] canza [illegible] fondi. Spiega Andrea Gallo, vicepresidente dell'Usl 58: «*Medici e utenti hanno ragione a lamentarsi perché quello del pronto [illegible] è un problema che si trascina [illegible] tempo. [illegible] non [illegible] colpa degli amministratori dell'ospedale, ancora adesso stiamo insistendo con la Regione perché [illegible] i finanziamenti necessari per completare il Dipartimento [illegible] emergenza e la piastra ambulatoriale. Ma occorrono almeno quattro miliardi, e trovarli non è facile. Comunque, proprio [illegible] considerazione della grave situazione di disagio [illegible] sta creando, abbiamo riservato a questo intervento la precedenza assoluta*».

Pier Paolo Luciano

[illegible] di strada [illegible]

CARAGLIO — Il pensionato [illegible] Varengo, 75 anni, abitante [illegible] frazione Pratavecchia [illegible] Dronero, via Molinetto 1, è morto ieri pomeriggio all'ospedale Santa Croce di Cuneo dove era ricoverato per [illegible] gravi ferite riportate [illegible] [illegible] incidente stradale accaduto sulla statale n. [illegible] [illegible] Caraglio e Dronero all'altezza dello stabilimento «Erreti moquettes».

L'uomo alla guida di [illegible] Fiat 500 stava viaggiando in direzione di Caraglio, probabilmente per recarsi al mercato quando, forse colto da malore, ha [illegible] il [illegible] [illegible] del [illegible] che è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] è [illegible] [illegible] a finire in [illegible] fossato.

Edoardo Varengo è rimasto imprigionato nell'auto e ha riportato trauma cranico, toracico e ferite in tutto il corpo.

(g. f.)

Finora ha ricoperto la carica di vicedirettore della Sala stampa vaticana

Un nuovo vescovo giornalista ad Alba: è mons. Giulio Nicolini

Succede al defunto monsignor Vallainc - Bresciano [illegible] nascita, ha 61 anni e appartiene al clero svizzero

ALBA — [illegible] sette mesi dalla morte improvvisa di monsignor Fausto Vallainc, la diocesi albese ha un [illegible] vescovo. E' Giulio Nicolini, 61 anni, bresciano di Concesio (il [illegible] di [illegible] Montini), [illegible] appartenente [illegible] clero svizzero di Lugano, fino a ieri vice-direttore della sala stampa vaticana. Un giornalista, dunque, [illegible] il [illegible] predecessore [illegible] [illegible] a dirigere quella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da Giovanni XXIII.

[illegible] seconda volta in [illegible] anni a vescovo del [illegible] luogo delle Langhe viene designato [illegible] esperto [illegible] [illegible] media, [illegible] a voler sottolineare il ruolo [illegible] capitale dell'editoria cattolica mondiale attribuito [illegible] Alba dal grande sviluppo della Pia società San Paolo.

E proprio tra i «Paolini» della casa [illegible] si colgono i primi segni di apprezzamento per [illegible] nomina a guida della chiesa albese di [illegible] prelato [illegible] cui si conosce la sensibilità per i problemi dell'informazione, così importanti nel mondo moderno.

La «Gazzetta d'Alba», settimanale diocesano ultracentenario, nel numero [illegible] edicola mercoledì prossimo dedicherà ampi servizi all'avvenimento; ai redattori e [illegible] tipografi che fanno [illegible] comunitaria nella grande famiglia paolina [illegible] notizia della nomina è giunta [illegible] all'ora di pranzo.

«*L'abbiamo accolta con [illegible] commozione e la gioia che suscita in ogni credente l'annuncio dell'arrivo [illegible] un nuovo pastore*» dice un [illegible] ratore della segreteria. «*Nessuna delle persone che lavora [illegible] [illegible] conosce di [illegible] monsignor Nicolini, che [illegible] lo invece è ben [illegible] a Milano, dove ha sede la redazione di Famiglia Cristiana. [illegible] tutti [illegible] [illegible] sembrati favorevolmente colpiti dal fatto che anche il nostro [illegible] vescovo [illegible] venga da esperienze al massimo livello nel settore della stampa. Lo sentiamo già vi[illegible] a noi, anche se non lo conosciamo ancora*».

Don Cesare Battaglino, vicario generale della [illegible], esprime la soddisfazione [illegible] tutta la comunità ecclesiale per la nomina: «*Siamo molto lieti dell'annuncio, anche perché la scelta del Santo Padre si colloca in una linea di continuità con l'esperienza pastorale, professionale e umana del nostro amato vescovo [illegible] Fausto. Di lui monsignor Nicolini è stato non solo collega [illegible] giornalismo, ma amico fraterno; e, a quanto abbiamo appreso, in un colloquio privato [illegible] il futuro vescovo [illegible] Alba, è Giovanni [illegible] II che avrebbe detto a chiare lettere [illegible] averlo destinato a questa sede anche in virtù di quel legame di amicizia. Inoltre, per come ci è stato descritto monsignor Nicolini somiglia a monsignor Vallainc anche nel carattere: come lui è di origine socialmente [illegible] e sa trattare con la gente. Insomma, siamo certi che con lui prenderemo presto confidenza*».

Per conoscerlo e stabilire [illegible] e modalità [illegible] suo ingresso in Alba («*spero in settembre*», dice don Battaglino) una delegazione composta dal vicario, dal rettore del seminario e da esponenti dell'Azione cattolica partirà oggi per il Vaticano.

Dal Municipio, invece, il sindaco Tomaso Zanoletti ha spedito a [illegible] Nicolini [illegible] telegramma [illegible] felicitazioni e [illegible] augurio.

Nel ricordare [illegible] [illegible] di «*cordiale collaborazione tra curia e comune, nell'interesse generale e nel più assoluto rispetto delle reciproche autonomie*» l'avvocato Zanoletti dice: «*Questa nomina ci fa piacere anche perché rappresenta [illegible] riconoscimento implicito dell'importanza della nostra diocesi. La sua esistenza non è mai stata in discussione, ma certo la celerità con cui si è proceduto alla [illegible] rappresenta [illegible] dato confortante, così come la qualità della persona*».

Aggiunge Zanoletti: «*Di monsignor Nicolini si sa che è un [illegible] di grande cultura, di diffusi interessi e impegni sociali, [illegible] esperienze anche a livello internazionale*».

Un uomo importante, insomma, per una diocesi importante. Ma anche un uomo semplice, modesto e affabile [illegible] leggere l'elogio funebre [illegible] monsignor Vallainc da lui scritto per l'Osservatore Romano per capire che con questo nostro nuovo pastore potremo facilmente comunicare» commenta don Battaglino.

Grazia Novellini

Ha accompagnato il Papa nelle vacanze in Cadore

Monsignor [illegible] Nicolini ha 61 anni. E' nato a San Vigilio [illegible] Concesio, in provincia di Brescia, ma appartiene al clero svizzero [illegible] diocesi di Lugano.

Laureato in diritto [illegible] il nuovo vescovo di Alba ha ricoperto diversi incarichi nella curia [illegible] dove, in particolare, dal 1979 al 1984 era stato ufficiale della Congregazione per i vescovi. Ma non ha mai abbandonato la professione [illegible] giornalista, che [illegible] aveva portato a Roma negli anni del Concilio Vaticano II per riferirne sul quotidiano cattolico di Lugano «Giornale del popolo».

Autore di diversi libri, tra i quali «33 giorni: un [illegible] to» sulla breve apparizione di Papa Albino Luciani, mons. Nicolini è stato anche membro del Consiglio direttivo della federazione mondiale della stampa italiana all'estero nonché direttore [illegible] «Corriere degli Italiani» settimanale per [illegible] italiani in Svizzera.

Recentemente Giovanni Paolo II lo aveva chiamato a far parte del «Comitato centrale per l'Anno Mariano».

Mons. [illegible] Nicolini non ama le luci dei riflettori e quindi, nonostante affiancasse il direttore della Sala Stampa Vaticana (il medico spagnolo dell'Opus Dei Joaquin Navarro Valls dalla fine del 1984) è poco conosciuto [illegible] pubblico. Soltanto nel [illegible] [illegible] è assurto a notorietà essendo stato uno dei quattro accompagnatori di Papa Wojtyla durante le [illegible] recenti vacanze in Cadore.

Era ricercato dalla magistratura d'Oltralpe

Manette a un francese sarebbe un faccendiere

Joseph-Claude Grammatico arrestato a Mondovì, dove vive la madre

CUNEO — [illegible] credeva al sicuro con il passaporto diplomatico dell'Ordine dei Cavalieri di Malta che lo accreditava «ambasciatore» presso la Repubblica di Pa[illegible] ma il documento [illegible] lo ha salvato dalle manette che i funzionari della Mobile di Cuneo hanno fatto scattare ai polsi di Joseph Claude Grammatico, 43 anni, cit[illegible] francese residente a Nizza in rue Andreoli 8, ricercato da due anni [illegible] magistratura francese.

L'arresto risale all'inizio della settimana, ma è stato reso noto solo ieri perché le indagini sono in pieno svolgimento per accertare l'attività che il Grammatico svolgeva [illegible] qualche mese in Italia. E' avvenuto a Mondovì davanti [illegible] portone [illegible] via Sula 3 dove risiede la madre del Grammatico, descritto dalle autorità francesi come «faccendiere» implicato [illegible] [illegible] vicende finanziarie finite male e che gli hanno già valso una condanna [illegible] 1986 del tribunale [illegible] [illegible] a 3 anni [illegible] reclusione.

[illegible] Nizza qualche tempo fa era pervenuta alla questura di Cuneo [illegible] segnalazione che il ricercato viveva in Italia e che probabilmente frequentava la madre, nata a Tunisi, residente a Cannes e da due [illegible] domiciliata a [illegible]. L'informazione si è dimostrata esatta e i funzionari della Mobile, dopo qualche appostamento, hanno potuto bloccare il ricercato.

Nell'abitazione [illegible] Joseph Grammatico sono stati sequestrati numerosi documenti che gli inquirenti definiscono «interessanti» sulla sua attività quale procacciatore d'affari [illegible] una [illegible] cietà monregalese della quale non viene ancora rivelato il nome. [illegible] [illegible] anche scoperti numerosi bi[illegible] [illegible] [illegible] linea Parigi-Tunisi utilizzati negli ultimi mesi.

Grammatico è stato rinchiuso nelle carceri di Mondovì in attesa che [illegible] pratica di estradizione consenta di accompagnarlo alla frontiera per essere consegnato alla polizia francese.

g. d. m.

Alla gara di aratura 25 cuneesi

CUNEO — [illegible] venticinque [illegible] agricoltori della Granda, quasi tutti giovani, che domani e domenica parteciperanno ad Ascoli Piceno [illegible] [illegible] nazionale di aratura.

I cuneesi, [illegible] fra centinaia di concorrenti, provengono da Savigliano, Cossano Belbo, Vezza, Barge, Villafalletto, Rocca de' [illegible] [illegible] Stefano Belbo, Cervere, Centallo, Fossano, Peveragno e Monticello.

[illegible] della gara i coltivatori della Granda parteciperanno a prove dimostrative e a un seminario di studio presentando i risultati di [illegible] progetto intitolato «Giovani, agricoltura, ambiente».

(g. d. m.)

Una sentenza del tribunale

Semi di canapa non sono droga

Assolto a Cuneo un giovane francese

CUNEO — Non si commette il reato [illegible] spaccio [illegible] droga trasportando [illegible] [illegible] canapa indiana: lo ha riconosciuto ieri il tribunale assolvendo «perché il fatto non sussiste» un giovane di Nizza, Hubert Joly, 27 anni, arrestato domenica al Colle di Tenda e processato per direttissima. L'imputato, che era diretto per una vacanza a Limone, è stato scarce[illegible] ma ha preferito tornare subito a casa con la vettura che [illegible] è stata restituita.

Il rischio che Hubert Joly che ha corso era comunque grosso, e infatti il pm Sebastiano Campisi aveva proposto la condanna a un anno e 4 mesi di carcere e 8 milioni di multa. Il tribunale presieduto dal dottor Marcello Mi[illegible] [illegible] un verdetto [illegible] nato a fare testo, accogliendo la tesi del difensore avvocato Giancarlo Oppio, ha riconosciuto che i semi di canapa indiana non sono una sostanza stupefacente.

Potrebbero diventarlo solo se messi a germogliare nel terreno e successivamente fossero trattate chimicamente le foglie delle pianticelle per ricavarne la «marijuana».

L'accusato al controllo della Finanza era stato trovato in [illegible] [illegible] 182 semi nascosti nell'apparecchio radio portatile.

Il giovane [illegible] era difeso sostenendo che [illegible] sapeva della presenza dei semi che probabilmente appartenevano a degli amici cui [illegible] prestato l'auto.

g. d. m.

Inseguimento a Borgo

BORGO [illegible] DALMAZZO — Non [illegible] [illegible] fermati a un posto di blocco [illegible] corso Nizza e hanno costretto la pattuglia [illegible] carabinieri a [illegible] inseguimento sul filo dei 150 l'ora per oltre dieci chilometri; poi hanno abbandonato l'auto nelle vicinanze della frazione Rivoira di Boves e si sono dileguati a [illegible] approfittando dell'oscurità.

Importatori-esportatori cuneesi in assemblea

Frutta, più qualità

E' condizione necessaria per [illegible] sbocco su nuovi mercati - Revisione della legge sull'albo? - Pesche in calo

SALUZZO — Dal Cuneese, lo scorso anno, sono state esportate meno pesche rispetto al 1985: 152.121 da [illegible] in leggero aumento, invece, l'esportazione [illegible] pesche nettarine (57.270 quin[illegible] [illegible] prima il totale era 51.618 quintali), mentre per il melo continua l'andamento negativo.

Infatti, anche se sostanzialmente i quantitativi [illegible] pari a quelli del 1985 (259.830 quintali) va rilevato che nel 1984 l'esportazione [illegible] di 420.282 quintali. C'è però una nuova realtà che inizia a far sentire la sua importanza [illegible] bilancia dell'export ortofrutticolo [illegible] neese: l'actinidia.

Lo scorso anno [illegible] ne sono esportati 31.949 quintali contro i 2.800 del 1985. I dati sono stati forniti ai soci dell'Associazione provinciale esportatori-importatori [illegible] tofrutticoli [illegible] presidente, Michelangelo Rivoira, nel [illegible] dell'assemblea annuale svoltasi nella [illegible] [illegible] [illegible] Mazzini, a Saluzzo.

Rivoira che è stato riconfermato nella carica per il prossimo triennio, non [illegible] mancato di sottolineare come nel settore dell'export ci [illegible] [illegible] confusione e [illegible] dati che pesano negativamente sulle nostre esportazioni di frutta.

Ha detto Rivoira: «*E' sempre più urgente la revisione [illegible] legge n. [illegible] sull'albo degli esportatori ortofrutticoli al fine di [illegible] la selezione degli operatori abolendo i permessi di esportazione occasionale e temporanea rilasciati dalla C[illegible] di Commercio, che permettono a aziende non attrezzate [illegible] operare [illegible] mercati internazionali, causando, spesso, azione [illegible] disturbo [illegible] prodotti non sempre validi qualitativamente*».

E sulla qualità dei prodotti [illegible] da tempo, insiste poiché i consumatori giustamente pretendono frutta bella e sana sulle loro tavole.

«*E' necessario organizzare [illegible] campagne promozionali per [illegible] nostra frutta all'estero, soprattutto per tentare [illegible] nuovi mercati*».

Alberto Gedda

Viaggio a Roma per i campionati [illegible] mondo

CUNEO — L'Uisp offre un'occasione ghiotta agli appassionati di atletica: la possibilità di assistere alla cerimonia di apertura dei campionati del mondo e di partecipare all'edizione speciale di «Vivicittà» che domenica [illegible] [illegible] sto riunirà nella [illegible] tale podisti provenienti da tutti i paesi.

La quota di partecipa[illegible] — comprensiva delle spese di viaggio, albergo (una notte e due pasti) biglietto d'ingresso [illegible] campionati mondiali e iscrizione a Vivicittà — è stato fissato in novantamila lire.

Le adesioni si ricevono fino al 27 luglio alla sede dell'Uisp [illegible] Cuneo, [illegible] via Quintino [illegible] [illegible].

(p. p. l.)

Cinema e taccuino

CUNEO
CORSO: Dimensione terrore
FIAMMA: Il cielo dell'[illegible]
ITALIA: Anello crema e cioccolato.

BENE VAGIENNA
ALL'APERTO: Via Montenapoleone.

BRA
IMPERO: Ragazze superspeciali.

LIMONE
LUX: Il colore dei soldi, [illegible] P. Newman e T. Cruise.

SALUZZO
ITALIA: I [illegible] della notte.
[illegible]
[illegible] riposo.

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma 30.
Alba: Pervesio, via Cavour 7.
Bra: Bianchi, via [illegible] Emanuele 149.
Fossano: Avagnina, via Cesare Battisti 7.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia 54.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa 49.

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico [illegible] Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci. 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; [illegible] 36.27.44; [illegible] Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.03; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Nizza Belbo 79.81.17, Peveragno tel. 63.86.54; Racconigi 8.48.44, Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.28.01; Vinadio 95.91.28.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.28; Borgo S. Dalmazzo 76.93.33; Bra 42.52.81; Ceva 7.10.03, Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22, Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22, Mondovì 4.22.22, Racconigi 8.03.49; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.05.
Servizi antincendi boschivi (sale operative [illegible] il Piemonte): (011) 51.31.51.
Corpo Forestale: Cuneo 5.73.21; Alba 3.35.94; Barge 3.86.93; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 81.88.92; Ceva 7.18.38, [illegible] [illegible] 73.42.41; Cortemilia 8.11.48; Demonte 9.51.56; Dronero 91.81.80; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.89; Ormea 5.11.80; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.81.93; Villanova Mondovì 69.95.86.
Polizia stradale: Cuneo 3.92.22; Bra 41.28.24; Ceva 7.11.62; Saluzzo 4.21.16; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.28.24.
Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11, Bra 42.01; Ceva 72.22.22, Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Usl 58 Cuneo, 24.91; Usl 59 Dronero, 91.75.79; Usl 60 Borgo S. Dalmazzo, 76.66.32, 78.00.13; Usl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81); Usl 62 Fossano, 63.61.11; Usl 63 Saluzzo, 40.21; Usl 64 Bra, 42.02.73; Usl 65 Alba, 36.32.11; Usl 66 Mondovì, 49.41, Usl 67 Ceva, 72.22.22.
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77, Alba 3.35.64, Borgo S. Dalmazzo 7.61.61, Bra 4.37.44, Ceva 7.10.08, Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22, Racconigi 8.64.11; Saluzzo 4.36.51; Savigliano 2.23.22.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 38, tel. 0171/67.048.

[illegible] concluso ad Alba il camp tenuto dal coach Terry Williams

Mini-cestisti da tutta Italia

DAL [illegible] INVIATO
[illegible] — Si è concluso [illegible] il Centro giovanile Ferrero di Alba il 13° Piemonte Basketball Camp, che si era iniziato il 28 giugno.

[illegible] tratta di un nuovo tipo di [illegible] che i giovani stanno dimostrando di apprezzare [illegible] sempre [illegible] giore entusiasmo e che permette di t[illegible] una settimana a contatto diretto con alcuni famosi [illegible] [illegible] delle varie discipline sportive.

Nel caso del Camp di Alba, che fu il primo nel suo genere in Italia, mini-cestisti provenienti da tutta Italia (anche da Agrigento, Caserta, Mestre) hanno potuto apprendere i rudimenti fondamentali della tecnica del basket dal coach Terry Williams, ex giocatore a Ferrara ed ora allenatore del St. Joseph College di Maine, negli Stati Uniti.

Nello staff tecnico figuravano anche Federico Danna, già [illegible] [illegible] serie A1 della Berloni [illegible] Torino, Maurizio Benetti, Bruno Boero, Giuseppe Gonella, Antonello Arioli e Mario Forri, coadiuvati per le dimostrazioni pratiche da alcuni giocatori della Berloni.

«*Sono rimasto molto soddisfatto* — ha detto Terry Williams — *soprattutto per l'entusiasmo e la carica dimostrate dai ragazzi. Ottimi anche i dimostratori, che un giorno potrebbero interessarmi per il mio College di St. Joseph*».

Sui quattro campi all'aperto (e, in caso di pioggia, sui tre al coperto) del collegio albese, oltre 170 ragazzi [illegible] [illegible] alternati nei [illegible] turni settimanali, sottoponendosi di buon grado ai rigidi orari quotidiani.

Ogni giorno, sveglia di buon'ora (alle 7,30), breve colazione, poi subito sui campi [illegible] il riscaldamento collettivo, [illegible] sui fondamentali individuali e dimostrazioni pratiche. Dopo il pranzo, [illegible] paio d'ore di riposo e libertà, quindi di nuovo sui campi fino a cena. Dalle 21, infine, tornei [illegible] fino alle 23.

Fra gli altri, quest'anno erano presenti al camp anche due giovanissimi cestisti di sei anni. Da [illegible] inoltre la perfetta [illegible] creatasi con i ragazzi stabili [illegible] ospitati dal Collegio Ferrero, un centro specializzato per il recupero dei portatori di handicap.

Giorgio Viberti

La Furno e Martel a Cuneo

CUNEO — Loredana Furno, Jean-Pierre Martel e la Compagnia di danza del Teatro di Torino sono i protagonisti stasera alle 21,30 della rassegna «Tuttinpiazza». Sul palcoscenico allestito al parco della Resistenza proporranno [illegible] balletti: «Schumann reflection» con musiche di Schumann e Gastini e «Sogno di una notte di mezza estate» di Mendelssohn.

(p. p. l.)

La Audisio stravince

FOSSANO — Astronomica vittoria per l'Audisio baseball sul Villardora per 42-7.

E' stata una partita a senso unico con i fossanesi che hanno totalizzato 8 punti nei primi due innings, 14 nel terzo, 1 nel quarto, 7 nel quinto e 12 nel settimo, costringendo la squadra avversaria all'abbandono nell'ottava ripresa.

Le battute valide dell'Audisio sono state 38 con nove fuoricampo realizzati rispettivamente da Libei al rientro in squadra dopo l'infortunio (3), Gemesio, Rossana, Biga, Saracco, Bos e Madonado.

La squadra fossanese più che mai in vetta alla classifica affronta domenica alle 16 al Comunale la squadra del Marconi di Genova.

(a. c.)

Coppa Piemonte al Bra under 18

BRA — La squadra under 18 dell'Ac Bra si è aggiudicata il titolo regionale della categoria conquistando la prestigiosa «Coppa Piemonte». La gara decisiva con il PeniaNus a Venaria è stata vinta per 3 a 2 dopo i tempi supplementari con reti di Grillo e di Passone (due).

In precedenza la squadra allenata da Aldo Massimino si era classificata al primo posto nel campionato provinciale con una tabella di marcia record di venti vittorie e due pareggi.

(g. a.)

Munito di conforti religiosi è il serenamente spento
Francesco Traverso (Lilio)
[illegible]
Ne danno il triste annuncio la moglie Guglielmina Cortese, il figlio Piero con la moglie [illegible] ed i nipoti Guglielmo, Monica, Alessandro e Francesco, la figlia Carina con il marito Stefano Unia ed il nipote [illegible]. Un particolare ringraziamento a [illegible]. Funerale venerdì 17, ore 10, parrocchia di San Damiano
— Alba, 17 luglio 1987

La Regione e i Comuni tentano di risolvere il cronico problema

Acqua, sogno della Liguria

Il Roja vero grande serbatoio del Ponente, l'impianto di Giacopiane «salvezza» per il Levante - I miliardi del Fio

GENOVA — [illegible] litri di acqua al secondo erogati dall'acquedotto del Roja: è il sogno idrico della Liguria di Ponente che potrebbe realizzarsi entro due anni, sempre che il Fondo investimenti e occupazione faccia fronte al già deciso finanziamento di 39 miliardi.

Oggi il Roja fornisce 400 litri [illegible] secondo, insufficienti per zone che, oltre all'enorme afflusso dei [illegible] estivi, devono irrigare aree destinate [illegible] all'agricoltura.

Il progetto del [illegible] Roja» è compreso nel piano di risanamento idrico predisposto dalla Regione (37 volumi, una montagna di cartografie) per placare la [illegible] delle persone e dei campi. «E' un grosso impegno [illegible] Regione, uno dei più importanti, che abbiamo impostato nel 1982 e che ora è in piena fase di avvio», [illegible] l'assessore all'Ambiente, [illegible] Giovanni Battista Acerbi.

Il piano non prevede [illegible] maggiori rifornimenti, ma anche la disciplina degli scarichi e delle fognature in [illegible] alla legge Merli: proprio inadempienze in questo settore, nei giorni scorsi, hanno imposto chiusure, sia pure temporanee [illegible] c'è qualcosa di definitivo, nel bene e nel male, in Liguria?) dei bagni marini di Varazze e Albissola Superiore.

Sono stati radiografati otto ambiti regionali per aumentare, soprattutto, la ri[illegible] il fabbisogno idropotabile che dall'attuale media regionale di 200 litri al giorno per abitante dovrebbe raggiungere almeno i 280, avvicinandosi alla media di Genova.

I lavori per il Roja prevedono due nuove condotte, una sottomarina e l'altra in superficie, da realizzarsi [illegible] un tempo previsto [illegible] due anni. Ne beneficeranno [illegible] Costarainera, Cipressa, [illegible] Lorenzo al Mare, Imperia, Diano Marina, [illegible] Bartolomeo, Cervo, Ventimiglia, Ospedaletti, Taggia e forse Andora.

Sono previste [illegible] «prese» sul Roja e un collegamento fra la [illegible] galleria di Monte Ceppo e il nuovo serbatoio Monte Bignone. Sarà costruito un nuovo serbatoio a Perinaldo oltre [illegible] un allacciamento di [illegible] rete principale del Roja.

Ad Albenga i residui di un'azienda farmaceutica (che ha cessato la produzione da un anno) hanno provocato inquinamenti all'acquedotto comunale e ai pozzi agricoli.

Albenga è il cuore di quanto rimane della Liguria agricola. L'acqua è fornita dalle [illegible] della grande «piana» incuneata [illegible] i [illegible] arriva anche [illegible] Alassio dove tuttavia la chiusura di uno dei cinque pozzi potrebbe creare difficoltà a non lungo termine. Rischiano di esaurirsi le [illegible] che approvvigionano Andora e Ceriale, paesi alla [illegible] nuovi pozzi.

L'Imperiese, rifornito dalle vene di Vionene, riceverà altri pozzi dal torrente Impero per alleviare l'erogazione del Roja. Il piano regionale interviene [illegible] particolare sui paesi riforniti da questo fiume.

Per i centri del Savonese i Comuni sono invitati a reperire e sfruttare nuove risorse e ad operare controlli sulla qualità dell'acqua: nell'entroterra le amministrazioni dovranno impegnarsi [illegible] ricerca di sorgenti locali.

Savona è stata divisa dal «piano» [illegible] ambiti: Bormida, Savonese, Albenganese. La situazione di Sa[illegible] non è allarmante: nelle reti di distribuzione vengono immessi annualmente otto milioni e 540 mila metri cubi di acqua.

A Vado l'erogazione annua è di 8 milioni, ma con una perdita del [illegible] per cento. Trascurata forse troppo a lungo, la situazione idrica della Liguria si [illegible] avvicinando ai livelli di guardia, no[illegible] l'agricoltura abbia ristretto i suoi spazi produ[illegible].

Ma c'è l'estate vacanziera a dilatare i consumi: quale rete idrica non rischia di andare in tilt quando [illegible] moltiplica Alassio, passa dalle 5 mila docce giornaliere alle 40 mila?

Il «salvatore» si presenta ora [illegible] sigla Fio (Fondo investimenti occupazione), tanti miliardi per Giacopiane (a Levante), impianto però [illegible] dagli ecologisti; per la «Brugiia» del Cassingheno (che servirà anche Genova) e per il potenziamento del Roja.

Si nota anche un risveglio nelle amministrazioni locali: Taggia sta perfezionando la sua rete idrica, Andora lotta per [illegible] al Roja, Loano e Pietra Ligure hanno costituito comitati ecologici che dovranno indagare sulla quantità dell'acqua da me[illegible]e a disposizione dell'utenza e sulla sua potabilità.

Il timore è che quando se ne andranno i bagnanti e i consumi avranno repentino abbassamento, si tenda a dimenticare il problema. Per questo c'è chi propone una figura nuova di amministratore locale: l'assessore all'Acqua.

Guido Coppini

L'assessore Acerbi

Appello del Comune contro possibili infezioni

A Genova è vietato nutrire cani e gatti

L'assessore: «Gli avanzi [illegible] i topi: in città sono troppi»

GENOVA — Guerra su tutta la linea a Genova contro i topi, vecchia e storica piaga della città, ma anche contro tutte le forme di infezione e di possibile danno [illegible] persone che derivano [illegible] presenza degli [illegible] animali randagi.

Lo ha annunciato ieri mattina l'assessore comunale Carlo Dispenza, che [illegible] bra intenzionato a una [illegible] pagna energica e senza mezzi termini.

Spiega l'assessore: *«L'anno scorso, un controllo specifico [illegible] ha messo di fronte una realtà allarmante. Genova aveva una popolazione [illegible] 6 milioni di topi. Ora, in una città di mare della nostra dimensione, la condizione ottimale è di un topo ogni abitante. E' d'obbligo quindi scendere sotto la quota di un milione. Così è stato stanziato subito un «tiburio»: Genova è stata divisa in quattro settori, mentre s'è iniziata una campagna intensificata, con l'intervento dei grandi enti e delle grandi aziende (Usl, Cap, Ansaldo, Italsider, ecc.) per le [illegible] che a loro competono. Oggi i topi sono scesi a due milioni, secondo le ultime rilevazioni. Debbono calare a un milione entro la fine dell'anno, ma poi, a partire dal 1988 non tralasceremo campagne di controllo per non trovarci ai soliti problemi».*

L'assessore Dispenza ha anche annunciato che la città è invasa da pulci (portate dagli animali randagi) e da zecche [illegible] colombi). [illegible] sono [illegible] provvedimenti restrittivi: *«Saranno colpiti da ammende a partire [illegible] 50 mila lire tutti i cittadini che porteranno del cibo ad animali randagi: gli avanzi del pasto estemporaneo d'un cane o [illegible] gatto nutrono una [illegible] munità di topi. Al tempo stesso si cerca di limitare i danni, [illegible] indifferenti (lo [illegible] e le infezioni, che [illegible] dei colombi».*

[illegible] concluso l'assessore: *«So benissimo che un mal inteso umanitarismo zoofilo è d'ostacolo a questi provvedimenti che hanno invece come unico obiettivo la pulizia [illegible] e la difesa della salute dei cittadini. [illegible] questo è stato deciso [illegible] re drastici, anche se qualche gruppo consiliare della maggioranza [illegible] i liberali) sembra incline a stracciarsi le vesti. Io faccio invece appello al buon senso: dovremo trovare un sistema, visto che i mangimi chimici sono proibiti, di sterilizzare le femmine dei colombi e di bloccare il proliferare dei gatti e dei cani randagi».*

p. l.

Per la piccola industria assemblea movimentata

GENOVA — Tensione e polemiche all'assemblea ordinaria della piccola industria dell'Associazione industriali della provincia di Genova: la seduta, iniziata [illegible] pomeriggio, s'è protratta [illegible] notte, [illegible] un dibattito serrato, interventi, repliche e controrepliche.

Dopo [illegible] introduttiva del presidente [illegible] (che ha riproposto la propria riconferma) Ettore Masiglia, c'è [illegible] l'intervento di Giulio Orsi, che ha avanzato invece [illegible] propria [illegible] alternativa.

[illegible] ha criticato Masiglia [illegible] essersi candidato senza successo alla presidenza nazionale della categoria e per non aver [illegible] postato una politica coerente [illegible] proposito.

Vari imprenditori [illegible] intervenuti a favore dell'una e dell'altra tesi. L'assemblea è considerata piuttosto importante, perché la piccola industria a Genova raccoglie circa mille iscritti per alcune decine di migliaia di lavoratori: in pratica il 90% dell'Assoindustria provinciale.

Dopo la replica [illegible] presidente di [illegible] tra il «giovane» [illegible] e l'«anziano» Orsi ha riproposto antiche divisioni all'interno del mondo imprenditoriale), si è passati alle [illegible] erano in corso ancora a tarda [illegible].

p. l.

■ [illegible] presentato a New York

NEW YORK — Il Salone nautico internazionale di Genova, in programma dal 17 al 26 ottobre prossimo è stato presentato ieri a New York alla stampa specializzata, [illegible] presidente della Fiera di Genova Luigi Bottino e [illegible] vicepresidente della Ucina-Consornautica (l'associazione delle industrie nautiche italiane), Marco Giusfredi, nel corso di una conferenza stampa a Manhattan. La presentazione, la prima a New York, è stata curata dall'ufficio della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Per i parcheggi a [illegible] arrivano i «contenitori»?

GENOVA — La questione del piano dei parcheggi angustia Genova e divide i partiti politici. In concreto, gli assessori competenti per i diversi settori del Comune [illegible] messo a punto [illegible] progetto [illegible] «contenitori» di autovetture, distribuiti strategicamente nei punti nevralgici [illegible]a città, soprattutto per alleggerire il flusso dei veicoli, accelerare [illegible]lità, liberando le sedi [illegible]dali dall'ingorgo [illegible] parcheggi abusivi.

Il progetto, che dovrebbe [illegible] migliaia [illegible] macchine e quindi consentire la rea[illegible] «isole verdi» nel centro storico e nel centro commerciale, non è perfettamente [illegible] dagli stessi partiti della maggioranza, ma è contestato anche [illegible] pci che non accoglie la «filosofia» del progetto.

Per i comunisti (che presentano una serie di radicali emendamenti alla delibera della maggioranza in Consiglio) non basta aumentare indiscriminatamente i posti macchina, perché questa soluzione [illegible] solo a mantenere il primato del mezzo privato [illegible] sistema di spostamento, a danno delle [illegible] pedonali e dell'impiego del mezzo pubblico.

Il sistema dei parcheggi [illegible] essere [illegible] da una rivoluzione [illegible] traffico che preveda l'impiego dei mezzi elettrici (filobus) in certe strade, come via Balbi, il cui livello di [illegible] è intollerabile. Inoltre, alcune arterie principali, come via XX Settembre, debbono [illegible] impiegate nel [illegible] della attuale manovra, proprio per decongestionare il traffico.

p. l.

Il preoccupante interrogativo posto da una delegazione di dp

Imperia: casi di inquinamento in acquedotti dell'entroterra?

Le Usl confermano che si sono verificati casi di «potabilità sfavorevole» - Avvertito il prefetto

IMPERIA — E' inquinata l'acqua che sgorga da molti rubinetti delle [illegible] dell'entroterra? A sollevare l'allarmante interrogativo, è stata una delegazione di Democrazia Proletaria, durante un incontro alla Prefettura di Imperia, richiesto allo scopo di fare il punto sull'«emergenza idrica».

Le Usl confermano che si sono verificati casi di potabilità «sfavorevole» in qualche centro dell'interno.

Nel colloquio con il capo di gabinetto Ferone e con il responsabile del servizio di Protezione civile, [illegible] De Stefano, i rappresentanti di Dp hanno chiesto «l'allertamento della protezione civile, con relativi piani di emergenza ed il coinvolgimento degli enti locali interessati».

Sostengono i demoproletari che «c'è carenza di disponibilità idrica complessiva», e che «il 69% delle analisi compiute dal 5 maggio '86 al 31 gennaio '87 nei paesi dell'entroterra hanno riscontrato presenza di batteri».

Osserva Tommaso Lupi, segretario provinciale del partito: «L'acqua comincia a scarseggiare per l'insufficiente piovosità degli ultimi 7 anni: [illegible] mm di media rispetto agli 821 registrati dal '47 al [illegible]. E quest'anno si delinea ancor più critico dell'[illegible]: 100 mm in meno già nei primi sei mesi. Come conseguenza, si rileva un impoverimento [illegible] sorgenti e delle falde acquifere, anche se le risorse idriche non dipendono soltanto dalle precipitazioni».

Qualche segnale inquietante già squilla. A Civezza, l'erogazione d'acqua è interrotta di notte, dalle 22 [illegible]. A Sarola, è razionata l'acqua per uso irriguo: orti e campagne si possono in[illegible] soltanto martedì e [illegible] Imperia consuma circa 35 mila metri cubi al giorno: ben 18 mila arrivano dal bacino dell'Impero, il cui livello «però» cala vistosamente.

Dice Ino Saria, presidente dell'Amat: «Possiamo attingere [illegible] Roja. Non [illegible] problemi, se non economici, di costi maggiori».

E la potabilità? Risponde Lupi: «Sulla costa, e nei centri principali, sono in funzione impianti di sterilizzazione e dunque non vi sono rischi, se non di disturbi intestinali, per la presenza del cloro. Ma per le località minori, sprovviste di idonei disinfettanti, è un [illegible]io: per alcune, il 70-100% delle analisi è stato sfavorevole, e ciò significa che si sarebbe dovuto chiudere gli acquedotti e bonificarli».

[illegible] il prof. [illegible] Muruzzu, responsabile [illegible] servizio igiene dell'Usl di Imperia: «E' vero: alcune zone dell'entroterra lasciano a desiderare, come [illegible] resto [illegible] accadeva lo [illegible]. Preleviamo i campioni costantemente, li analizziamo. E se qualcosa non va, informiamo i sindaci e li consigliamo di effettuare la clorazione. Tocca a loro attivarsi, [illegible] solo con il divieto [illegible] usare l'acqua prima di averla bollita».

a. d.

■ Oggi arriva la fortuna

Arriva la fortuna e cala il sipario su «Leggi [illegible] Vinci», il concorso milionario de La Stampa. Oggi pubblichiamo l'ultima striscia di monumenti dell'ultimo gioco. Chi, grazie alle immagini che forniamo, completerà la quindicesima «linea di gioco» stampata sulla cartolina, deve telefonare al numero 011/65.65.272 per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade alle 20 di questa sera.

Ma il nostro gioco continuerà anche dopo venerdì, e distribuirà regali preziosi ai lettori che hanno avuto la pazienza di seguirlo nel suo lungo viaggio attraverso l'arte e la storia della Liguria. Da sabato, infatti, e fino a mercoledì 29 luglio pubblicheremo il tagliando per partecipare alla grande estrazione finale di «Leggi Gioca Vinci».

Ma forse per l'ultima volta

Torna a Camogli il razionamento

Partono i lavori all'acquedotto di Caselle

CAMOGLI — Il razionamento dell'acqua a Camogli, deciso nei giorni scorsi e che prevede in sostanza il divieto di usare acqua del civico acquedotto per riempire le piscine e lavare l'auto, potrebbe essere l'ultimo provvedimento di questo tipo nella cittadina rivierasca.

Subito dopo aver emanato l'ordinanza di divieto, di comune accordo col direttore della Tirrenia Gas [illegible] gestisce l'acquedotto, il commissario prefettizio Ferdinando Buffoni ha infatti approvato il progetto esecutivo, presentato sempre dalla Tirrenia Gas, per la manutenzione straordinaria dell'acquedotto di Caselle, sul monte di Portofino.

Un'opera della quale da anni la Tirrenia chiede la realizzazione, ma a cui solo ora il Comune ha deciso di dare il via. I piani presentati al commissario prefettizio da Rino [illegible]leazzo, direttore della Tirrenia, prevedono interventi per circa 450 milioni [illegible] la sostituzione di tubature e modifiche di tracciato nei tratti San Nicolò-Punta Chiappa, Ruta-San Rocco, Mortola-Baraché.

Spiega Galeazzo: *«I lavori potrebbero cominciare anche la prossima settimana, ma trattandosi di interventi da eseguire sul Monte di Portofino, occorrono particolari autorizzazioni che contiamo [illegible] ottenere [illegible] tempestività. Allo [illegible] speriamo che vengano accelerate le pratiche all'esame della Regione per la costruzione, nella zona dell'acquedotto, [illegible] serbatoio di accumulo già previsto da tempo».*

Se a Camogli il razionamento potrà creare qualche disagio (l'unico utilizzo non alimentare dell'acqua che [illegible] consentito è [illegible] dei giardini, ma [illegible] del mattino), [illegible] alcune zone di [illegible] Margherita la situazione potrebbe dirsi ancora peggiore.

[illegible] località, infatti, dove lunedì un guasto alle pompe dell'acquedotto aveva lasciato mezza città senz'acqua sino al tardo pomeriggio, in numerosi quartieri collinari come via [illegible] i rubinetti [illegible] a funzionare col contagocce.

m. r.

Da parte dell'autorità marittima per verificare l'efficienza delle attezzature di soccorso

Più controlli sulle spiagge del Tigullio

LAVAGNA — Due drammatici episodi, la morte per annegamento di due ragazzi, uno di sedici, l'altro di otto anni, nelle scorse settimane nel Tigullio: due casi dovuti a una tragica fatalità, come sembrano confermare le indagini della magistratura, che hanno comunque riproposto il tema della sicurezza in mare e soprattutto negli stabilimenti balneari.

Sulla scia, anche emozionale, di questi due episodi, le autorità marittime hanno deciso di intensificare i normali controlli sulle attrezzature di soccorso e l'osservanza delle norme di prevenzione da parte dei gestori degli stabilimenti balneari del Tigullio.

I risultati, almeno ad un primo consuntivo, sembrano essere complessivamente positivi.

Dice il maresciallo Augusto Lagomarsino, responsabile dell'Ufficio Marittimo di Chiavari: *«Stiamo procedendo come possiamo, con il poco personale disponibile. Ma per il momento abbiamo riscontrato una rispondenza degli stabilimenti balneari a quanto prevede la normativa».*

Continua: *«Sia per il numero dei bagnini, sia per le attrezzature tutto è risultato regolare: cassette di pronto soccorso, estintori, salvagente, bombolette di ossigeno, barche di salvataggio e altro non mancavano da [illegible] parte».*

Molte [illegible] attrezzature che ogni stabilimento [illegible] neare deve avere a disposizione servono per far fronte ad emergenze sanitarie; altre a scongiurare pericoli d'incendio e altri incidenti; altre ancora per il [illegible] in condizioni di sicurezza, di eventuali naufraghi o bagnanti in difficoltà. Ancora Lagomarsino: «Tra queste ultime è fondamentale il cosiddetto "rullo", cioè un rotolo sul quale va avvolto un minimo di 200 metri di cima di salvataggio, galleggiante, e alla cui estremità va fissata una bretella o una cintura di salvataggio».

In altri casi invece la normativa appare imprecisa e i relativi controlli devono perciò basarsi su una certa «interpretazione» delle norme.

L'ordinanza «balneare», ad esempio, prevede che ogni stabilimento abbia degli estintori. Ma quanti, di quale tipo, dislocati dove? Particolari che non vengono precisati. E la cassetta di pronto soccorso, cosa deve contenere esattamente? Anche qui vige la massima incertezza.

Ma questi potrebbero essere solo dettagli. La maggior parte delle tragedie estive, infatti, si consuma nelle giornate di mare grosso, quando sugli stabilimenti sventola la «bandiera rossa», segnale di pericolo.

E spesso a provocare il dramma è l'incoscienza di chi si avventura, nonostante il pericolo, tra le onde. Su questo il parere dei gestori degli stabilimenti è concorde.

Dice il proprietario dei bagni «Roma» di Santa Margherita: *«Ci vorrebbe più prevenzione, questo è certo. Ed anche, forse, maggiori poteri a chi, come noi o i bagnini, ha il compito di sorvegliare che in spiaggia e in mare non accada nulla. Ma questo è un problema che non si risolve a livello di Capitaneria di porto, è una questione che investe la libertà personale».*

Dello stesso parere Carlo Bertolone, titolare da trent'anni dei «Bagni Miliano» di Cavi di Lavagna: *«Abbiamo quattro bagnini, invece dei tre regolamentari, proprio per aumentare la sicurezza. Ma il pericolo viene dagli incoscienti e dagli esibizionisti, che spesso rischiano, per gioco, la propria vita».*

Sulla questione, controversa, della bandiera rossa (segnale di pericolo o divieto?) chiarisce Lagomarsino: *«E' una domanda che mi ha fatto anche il magistrato. La bandiera rossa è un segnale di pericolo, un avviso. Non un divieto, che non potrebbe essere fatto rispettare dai bagnini, che non sono pubblici ufficiali. E' un avvertimento del rischio che si può correre. E del fatto che lo si corre sotto la propria totale responsabilità».*

Marco Raffa

La baia di Paraggi. Nella Riviera di Levante sono in corso controlli negli stabilimenti

A Portofino, dopo anni di inattività: molti gli appuntamenti

Riapre il «teatrino» di vico Dritto

PORTOFINO — Riapre, dopo anni di inattività, il «teatrino» di vico Dritto. Riparte con un cartellone di prim'ordine, confezionato su misura per gli spazi del teatrino portofinese (115 posti aumentabili, ma di poco, in un prossimo futuro), spazi che non impedirono a Giorgio Strehler, negli Anni Sessanta, di dar vita proprio qui ad una stagione memorabile.

Il debutto del cartellone estivo (otto spettacoli) è programmato per sabato sera con «Per Dorothy Parker» di Lucia Poli, una carrellata dei personaggi femminili della scrittrice statunitense vissuta [illegible] fine dell'Ottocento. Domenica 19 luglio in replica. Seconda uscita il 24 e 25 luglio con «Le donne che amo» di Franca Valeri.

Anche qui di scena una carrellata [illegible] personaggi femminili tra l'ironico e il comico.

Ultimo appuntamento [illegible] luglio il 30 e 31 con «Ciarm» interpretato da Silvana De Santis e Gianfranco Mari.

Si tratta delle disavventure di due personaggi, «Lirica» e «Varietà», alla ricerca di un'improbabile scrittura che porti loro il successo.

«Abbiamo voluto dar vita a un cartellone di spettacoli divertenti, leggeri, adatto all'estate e alla cornice che li ospiterà», spiega [illegible] Brunelli, vicepresidente dell'associazione culturale «Il Teatrino» e responsabile della programmazione artistica.

De «Il Teatrino» fanno parte anche Gianni Arlotti, assessore comunale alla Cultura (è il presidente), il critico Sauro Peri e l'architetto Piergiorgio Cirelle.

«Particolari» anche i prezzi: 40 mila lire al botteghino. Ogni spettacolo s'inizierà alle 21.30.

m. r.

■ Beppe Grillo e Gino Paoli stasera al Covo

TIGULLIO — Al «Covo di Nord-Est», di Santa Margherita, appuntamento stasera con le canzoni di Gino Paoli e le gags di Beppe Grillo. Inizio intorno alle 24.

A Sestri Levante via alla sesta edizione della rassegna internazionale di musica organistica. Stasera (ore 21.30, Basilica di S. Maria di Nazareth) l'organista Willi Tschenett di Bolzano darà vita a un repertorio di musiche barocche.

Ancora musica, anche se di altro genere, a San Salvatore di Cogorno (ore 21, piazza della Basilica dei Fieschi) con il «Chicago String Trio»: Betina Mussumeli violino, Jodi Levitz viola, Susan Moses violoncello. Inizia questa sera a Rapallo, la festa degli alpini in località Sant'Anna vicino allo svincolo autostradale: tutte le sere stand gastronomici, ballo liscio, giochi.

■ A Chiavari il «Centro tutela del malato»

CHIAVARI — Si è costituito anche a Chiavari, con sede provvisoria presso la Croce Verde, il «Centro tutela del malato». Tra gli scopi del Centro, oltre a promuovere iniziative per la tutela dei diritti del cittadino malato, c'è la presenza attiva presso tutte le strutture ospedaliere e non. Il responsabile della sezione chiavarese è Attilio Cella.

■ Appello per una borsa persa a Chiavari

CHIAVARI — I carabinieri di Chiavari hanno diramato un appello, lanciato da un cittadino che vuol rimanere anonimo, per il ritrovamento di una borsa persa a Chiavari, contenente alcuni oggetti di valore: una collana d'oro con perle e un cofanetto con decorazioni arabiche. Il proprietario degli oggetti, sottolineando il valore affettivo degli stessi si è detto disposto a pagare a chi li ritroverà l'intero valore effettivo delle cose recuperate. Eventuali segnalazioni dovranno pervenire al comando carabinieri di Chiavari.

■ A Sestri supermulte sul lungomare

SESTRI LEVANTE — E' scattata sul lungomare di [illegible] l'operazione «supermulte». Da lunedì l'intera zona è stata dichiarata zona gialla con sosta consentita fino a cinque ore con disco orario. I vigili urbani, nonostante la campagna informativa promossa in città per segnalare il nuovo assetto dei posteggi, sono stati costretti ad elevare numerose contravvenzioni, e persino una «supermulta» da 450 mila lire, per un'auto lasciata nel bel mezzo di un incrocio.

■ Nel Carruggio dodici ore senz'auto

CHIAVARI — «Isola pedonale totale»: quasi un nome in codice per il provvedimento che, fino a fine agosto, bandirà dal Carruggio Dritto di Chiavari le auto nella fascia oraria 10-22; è la conferma dell'esperimento tentato sotto Pasqua che diede, a quanto pare, risultati soddisfacenti. Tanto che, in una lettera aperta scritta al sindaco, il presidente dell'Azienda di soggiorno di Chiavari, Giuseppe Corticelli, ha chiesto ieri che l'arredo urbano (panchine e fioriere), installato nel Carruggio, venga esteso ad altre zone della città tipo piazza Fenice (da valorizzare anche con fari notturni) o piazza Verdi.

Clamorosa protesta ieri mattina di alcuni artigiani a Sanremo

Con due furgoni pieni di detriti bloccano l'entrata del Comune

Volevano scaricare sulle scale mattoni e pietrisco - «Ci vogliono nuove discariche»

SANREMO — *«E' da nove mesi che i politici ci prendono in giro. Adesso basta, siamo stanchi di promesse mai mantenute, di perdere lavoro perché non sappiamo dove poter scaricare materiale di risulta. Mattoni, pietrisco e calcinacci li lasciamo qui davanti al Comune, vadano a scaricarseli dove meglio credono il sindaco e tutti i suoi assessori».*

A parlare sono tre artigiani [illegible]. L'orologio [illegible] le 10. Con due furgoni carichi di detriti inerti hanno ostruito l'ingresso di Palazzo Bellevue. Minacciano di azionare il ribaltabile e di gettare tutto il materiale di risulta sulle scale del Municipio. Accorrono i vigili urbani, la situazione è esplosiva.

«E' la rivolta della gente che vuol lavorare — urlano i tre artigiani — *tra pochi minuti arriveranno a darci una mano altri colleghi con altri furgoni».* [illegible] necessarie quasi due ore di trattative prima di convincere i dimostranti a non scaricare i detriti, a spostare i furgoni in [illegible] da non [illegible] le [illegible] in transito, ad avere ancora un po' di pazienza, e non aggravare ulteriormente la situazione. Il ruolo di paciere-garante questa volta tocca al vicesindaco Carlo [illegible].

Alle 13 il sindaco Leo Pippione raduna nel suo ufficio tutti gli [illegible] riesce a trovare determinato a risolvere, anche con interventi tampone ma immediati, il problema. Ci sono gli assessori Giri, Sindoni, il vicesindaco Conti, il [illegible] gruppo de Pompei, il consigliere [illegible] il repubblicano Fassola. Dopo molte discussioni per superare l'emergenza si arriva alla determinazione di affidare, sentita la Giunta, ad una ditta già esistente e proprietaria di un'area dove potrebbero essere raccolti [illegible] mila metri cubi di inerti, l'incarico di raccogliere per i prossimi tre mesi tutti i detriti sparsi sul territorio comunale.

Leo Pippione, per una soluzione a tempi più lunghi, ha convocato in Comune per oggi il curatore fallimentare [illegible] Trasca, la società che gestiva la discarica in Valle Armea. Se decollassero i lavori di bonifica idraulica del rio Cascine e della zona interessata [illegible] superfici idonee per discariche.

Un'altra soluzione sarebbe quella dell'industriale Lazzeroni che vorrebbe [illegible] alla foce [illegible] un mammellone in mare con le discariche per potere aprire un cantiere nautico.

r. b.

L'incidente a Vallecrosia: coinvolta un'auto

Scontro in Vespa gravi due sorelle

Una è in prognosi riservata - Non [illegible] chiara la dinamica

VALLECROSIA — [illegible] incidente mercoledì sera a Vallecrosia. Due giovani [illegible] sono gravi. Si tratta di Antonietta e Vincenzina Marino, 18 e 19 anni, abitanti a Dolceacqua.

Le due ragazze, che viaggiavano su una Vespa 50, sono finite [illegible] vettura guidata da Enrico [illegible], di 23 anni, di Pavia, che stava immettendosi su via Roma.

L'urto è [illegible] tremendo. Vincenzina è [illegible] a terra ed ha riportato [illegible] cranico e alla colonna vertebrale [illegible] fratture [illegible] mandibola, e avulsione dei denti e, dopo le cure più urgenti al pronto soccorso dell'ospedale di Bordighera, è stata trasportata al S. Martino di Genova. La prognosi è riservata.

La sorella Antonietta, che ha riportato un trauma alla colonna vertebrale, grave stato di shock e frattura del polso [illegible] è ora ricoverata al reparto di ortopedia dell'ospedale di Ventimiglia.

[illegible] posto sono intervenuti i [illegible] stazione di Vallecrosia [illegible] hanno chiesto l'intervento di un'ambulanza della Croce Verde.

Dai primi accertamenti [illegible] che le [illegible] sorelle, [illegible] ritornando da Vallecrosia Alta, non si siano accorte della vettura che stava facendo manovra per entrare sulla strada, oppure abbiano creduto che la macchina avrebbe dato loro la precedenza, perciò non hanno nemmeno tentato di frenare.

Una delle due giovani avrebbe [illegible] il [illegible] mentre l'altra, Antonietta, che sedeva dietro, ne era sprovvista.

Le sorelle abitano con i genitori a Dolceacqua in via Provinciale 51. Il padre Giuseppe, 46 anni, fa il muratore, la madre è casalinga.

I carabinieri non hanno ancora completato le indagini sulla dinamica dell'incidente, ma sembra che oltre l'imprudenza e il non rispetto del codice della strada, altri fattori potrebbero aver contribuito a fare accadere l'incidente: la strada poco illuminata e l'asfalto viscido per la pioggia.

l. m.

Sul nuovo elenco telefonico un polittico del Canavesio

PIGNA — La chiesa di San Michele di Pigna, un [illegible] gioiello d'architettura del XIV Secolo, contenente anche un polittico del Canavesio, di importante valore artistico e storico, ha ospitato l'altro ieri la presentazione ufficiale del [illegible] elenco telefonico di Imperia e provincia, effettuata dai responsabili della Sip.

L'ingegner Augusto Ferraris, direttore dell'Agenzia Sanremo-Imperia ha spiegato: «E' ormai un decennio che noi proponiamo [illegible] sulla copertina del nostro elenco telefonico [illegible] dipinti posti in chiese, [illegible] non molto conosciuti, anche se di pregevole valore. E' un impegno morale che la Sip ha preso con il mondo e la realtà culturale della zone cui gli elenchi si riferiscono». *E sembra che l'iniziativa ogni anno riscuota grossi [illegible] a livello del pubblico sia tra gli addetti ai lavori.*

Il dottor Umberto De Bernardis, il responsabile di questo iniziativa dice: «Nei miei continui viaggi per riscoprire questi capolavori, ho ritenuto di dedicare la copertina al pittore Canavesio, tipico artista itinerante nato a Pinerolo, ma ligure d'adozione, visto che la sua permanenza nella zona è durata oltre un ventennio».

l. m.

Spaccio di droga in Riviera diciotto rinviati a giudizio

SANREMO — A giudizio diciotto giovani di Sanremo, Taggia e Ventimiglia, accusati di appartenere a due gang di spacciatori di droga [illegible] operavano parallelamente nei principali centri dell'intera Riviera dei Fiori senza ostacolarsi né farsi concorrenza.

Sono Pino Scali, 30 anni di Ventimiglia; Carmelo Moro, 27 anni di Ventimiglia; i fratelli Antonio e Quintino e Tebaldo Fantò, 35, 27 e 31 anni, di Sanremo; Mario Nazionale, 21 anni di Bussana; Elsa Borriello, 21 anni di [illegible] di Taggia; Fausto Zampaglione, 24 anni di Ventimiglia; Angela Sinicropi, 22 anni di Taggia; Ezio Crescente, 25 anni di Ventimiglia; i fratelli [illegible] e Caterina Beleffi, 27 e 23 anni di Arma di Taggia; Terenzio Di Camillo, 21 anni di Taggia; Moreno Calcina, 26 anni di Arma di Taggia; Vito di Toro, 24 anni di Sanremo; Giuseppe Ferretti, 30 anni di Bussana; Giuseppe Tomassoni, 27 anni di Pietrabruna e Silvio Di Vincenzo, 22 anni di Ventimiglia.

L'inchiesta, che inizialmente coinvolse 24 tossicodipendenti, aveva preso le mosse lo scorso anno.

Gli investigatori attraverso capillari intercettazioni telefoniche avevano accertato la presenza di un traffico medio-alto di eroina proveniente dalla Costa Azzurra.

Le indagini estese a tutta la provincia non hanno mai portato al sequestro di droga. *«Tuttavia gli elementi in nostro possesso sono tali»* ha scritto nell'ordinanza di rinvio a giudizio il giudice istruttore Domenico Varalli *«da imporre l'incriminazione per tutti e 18 gli imputati per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti».*

A capo delle due gang erano i tre fratelli Fantò e Mario Nazionale (sul fronte Sanremo-Bussana-Arma di Taggia) nonché Pino Scali e Carmelo Moro (che operavano prevalentemente nel Ponente).

g. p. m.

Protesta la Confesercenti

Estate «povera» polemica a Arma

Di rilievo solo il concerto di Vasco Rossi

ARMA DI TAGGIA — Basterà il concerto di Vasco Rossi (unico appuntamento di rilievo nel povero panorama musicale dell'estremo Ponente), in programma venerdì 24 luglio alle 21,30 alla «Levà», a ravvivare la «stanca» estate di Arma?

Sul calendario delle manifestazioni varato dal Comune e dall'Azienda, e in particolare su alcune scelte, [illegible] le polemiche.

Dice Ilo Righi, presidente della Confesercenti: *«Sono [illegible] anni [illegible] vengono proposte le stesse cose: qualche banda, le solite majorettes. [illegible] poco per un centro che vive di turismo».*

Non solo: due [illegible] gli appuntamenti più apprezzati dal pubblico, il «Tropical carnaval» e lo shopping notturno, sono nell'occhio del ciclone.

Il primo, previsto per il 26 luglio, è stato [illegible] annullato, al secondo è [illegible] assegnata una sede assai contestata.

Per quanto riguarda il «Tropical Carnaval» [illegible] la Confesercenti, che aveva organizzato le tre edizioni precedenti, ha diffuso un comunicato in cui spiega che è giunta alla [illegible] di sospendere la manifestazione «per insuperabili difficoltà tecniche».

Dice Righi: *«Vista l'assoluta insufficienza della vecchia sede, la zona dell'ex camping, avevamo chiesto al Comune la disponibilità, che ci è stata concessa, dell'ex area Aumale, dove piazzare il palcoscenico e le tribune per alcune migliaia di persone. Ma ci siamo accorti che la [illegible] in uno stato tale che è impossibile utilizzarla. Eravamo disposti a sistemarla anticipando le spese, ma il Comune ha rifiutato».*

[illegible] lo shopping notturno, cioè il mercato serale che si svolgerà nei primi due sabati d'agosto, la [illegible] contesta la decisione del Comune di allestirlo in via Colombo, invece che nel tradizionale e ampio viale delle Palme. *«Una scelta assurda»*, dice Righi.

Replica Germano Cervini, assessore al Commercio: *«Abbiamo voluto rispettare la destinazione a verde pubblico del viale delle Palme. I mezzi dei commercianti avrebbero rovinato le aiuole e tacoso il selciato. Eppoi la [illegible] di via Colombo ha l'obiettivo di coinvolgere nelle manifestazioni zone [illegible] sempre [illegible]».*

La mancanza di spazi e di iniziative da parte del Comune sembrano i problemi principali. Sottolinea Gianni Oliva, esponente dell'Arci [illegible] del [illegible] di Vasco Rossi: *«Anche per la cultura è difficile [illegible] spazio».*

c. d.

Ieri il tecnico di Imperia finalmente a [illegible] dopo la lunga prigionia

Bellamano: «Tornerei in Iran»

Accolto dai familiari all'aeroporto di Villanova d'Albenga - Ha perso quindici chili - La lunga lotta della moglie per liberarlo - I coniugi hanno avuto dalla loro ditta una vacanza premio alle Canarie

[illegible] — Nella loro bella casa, tra gli ulivi ed i fiori in via Fanny Roncati Carli 60, Bruno Bellamano e la moglie Vanna Marsri hanno dormito ieri per dieci ore filate dopo il ritorno a casa dell'uomo dalla prigionia in Iran; prima di varcare la porta di ingresso hanno sostato ad ammirare dall'alto il [illegible] golfo di Imperia, inquadrato tra gli alberi, con il porto di Oneglia in primo piano.

Qualche lacrima negli occhi [illegible] moglie, apparsa la più provata dei due: *«Finalmente a casa».* [illegible] ciato [illegible] Bellamano, mettendo così il sigillo finale alla drammatica vicenda che era iniziata il 30 aprile quando, alle 10,30, era stato fermato dai «pasdaran» all'aeroporto di Bandar Abbas subito dopo essere giunto in aereo da Esfahan.

Dieci ore dopo, alle 20, le stesse guardie avevano arrestato in albergo un altro dipendente [illegible] Ole-Sicom, [illegible] Roveri: l'imputazione per [illegible] era [illegible] quella di [illegible] fotografato [illegible] zona proibita nei pressi del cantiere dove lavoravano per conto della Ole-Sicom.

All'aeroporto di Albenga, dove [illegible] giunti alle 10,15 con un piccolo [illegible] privato dei Ole, Gruppo industrie elettromeccaniche per impianti all'estero, i due coniugi Bellamano erano stati ricevuti da una piccola [illegible] di parenti tra i quali la madre di Bruno, Jolanda Zappa, la [illegible] Gianna, lo zio Martino Bellamano [illegible] il cugino Giuseppe: [illegible] le lacrime di felicità e di commozione.

[illegible] tutti Bruno è [illegible] notevolmente dimagrito — ha perso circa 15 chili — ma in forma, mentre più scossa, [illegible] logica reazione, è apparsa la moglie che, pure, durante il periodo di detenzione del marito in Iran si è sempre [illegible] decisione e coraggio, lottando contro un ambiente dove la donna non ha certo il riconoscimento che ha in Occidente.

Villanova. Enzo Bellamano tra la moglie e la madre

Bruno Bellamano ha fatto qualche accenno sulla sua vicenda: *«Prima di tutto voglio esprimere il ringraziamento a quanti si sono prodigati per me: da mia moglie ai dirigenti della mia ditta, dal ministero degli Esteri, con interventi personali del ministro Andreotti, all'ambasciatore Baldocci, ai Consoli Gianesini e Zanardi Landi, alla Croce Rossa Italiana».*

Sui motivi della disavventura, poche parole: *«E' stato [illegible] un disguido dovuto ad un pasdaran troppo zelante. Noi stavamo soltanto fotografando alcune aree del cantiere per studiare, d'intesa con il cliente, un piano di sgombero [illegible] che i nostri [illegible] stavano per terminare».*

Una domanda scottante: tornerebbe laggiù? Ed una risposta pronta: *«Penso di sì, se la ditta lo ritenesse necessario. Ora che l'equivoco è stato chiarito non ci sarebbero motivi contrari».* Come è stata la detenzione?. Risposta: *«Dura, come ogni prigionia, anche se a noi due italiani, dopo i primi giorni, era riservato un trattamento leggermente migliore rispetto agli altri detenuti politici iraniani. Eravamo in otto nella cella, c'erano molti insetti, scarafaggi, il mangiare [illegible] migliori. Ero, in fondo, tranquillo perché sapevo che né io né Roveri avevamo [illegible] nulla e che, parlando, tutto si sarebbe prima o poi chiarito: d'altro lato, quando si è in un Paese in guerra, c'è sempre il dubbio che qualcosa possa andare storto. Per fare passare il tempo mi sono messo ad insegnare italiano agli altri».*

E poi ancora: *«Il pensiero più grosso era quello per mia moglie, sola in un Paese come quello; siamo stati quasi trenta giorni senza sapere nulla l'uno dell'altro. Le cose hanno cominciato a migliorare dopo il 7 giugno, quando abbiamo potuto incontrarci con il console Zanardi Landi e l'11 quando l'ho potuta vedere brevemente. Il [illegible] giugno, infine, mi sono stati concessi gli arresti domiciliari per cui sono stato trasferito in una abitazione [illegible] potuto stare con mia moglie fino all'11 luglio, quando ci hanno trasferito a Teheran: dopo due giorni, finalmente, la libertà».*

Bruno e Vanna Bellamano, che sono sposati da circa 14 anni, contano di rimanere ad Imperia fino alla prossima [illegible]: la ditta ha loro [illegible] un lungo periodo di riposo che comprende, fra l'altro, una [illegible] premio alle isole Canarie, lontano da ogni [illegible]. Se la sono ampiamente meritata. Poi, probabilmente, riprenderanno le peregrinazioni per motivi di lavoro che già li hanno portati, negli anni scorsi, nello Zaire, Arabia Saudita, Iraq, Iran: il destino [illegible] che portano le loro capacità tecniche e di lavoro in ogni parte del mondo.

Bruno Viano

Contributi alle imprese

IMPERIA — Alla Camera di Commercio di Imperia sono disponibili le istruzioni riguardanti la concessione di contributi a fondo perduto alle piccole e medie imprese industriali e a quelle artigiane per l'acquisto di macchinari ad elevata tecnologia: il contributo è concesso per beni il cui costo complessivo al netto di Iva sia superiore a 50 milioni.

I corsi alla scuola edili

IMPERIA — Alla scuola Edili di Imperia, via privata Gazzano, 2, tel. 20947, sono aperte le iscrizioni ai corsi biennali convenzionati con l'Assessorato all'Istruzione professionale regionale per il conseguimento di una qualifica nel settore edilizio. Gli allievi riceveranno gratuitamente vitto, eventuale alloggio, materiale didattico e di esercitazione, spese di viaggio oltre ad un pre-salario di 2500 lire al giorno. E' una scuola particolarmente adatta per avviare i giovani ad un mestiere proficuo che offre buone prospettive di occupazione.

Appello per il metano

SANREMO — *«La metanizzazione è un'opera fondamentale per la provincia di Imperia, chiediamo che la Regione si impegni affinché venga realizzata».* E' la dichiarazione di Lorenzo Trucchi, consigliere regionale del pci, che segnala il pericolo che l'iniziativa si areni.

Riviera Trasporti, le cariche

IMPERIA — L'assemblea degli azionisti della società Riviera Trasporti ha approvato il bilancio 1986 ed eletto le cariche sociali per il triennio 1987/89. Fanno parte del consiglio d'amministrazione i dc Angelo Duberti, Napoleone Cavaliere, Marco Lenguéglia, [illegible] Fornasero, Alberto Capurro, Salvatore Dante, Giovanni Cordono (dc); Adolfo Ravani, Giustino Languasco, Paolo Gandolfo, Giovanni Corradi (psi); Sandro Rossi, Gianmario Masci (pci); Marcello Capponi (pri); Rodolfo Leone (pli), Bruno Conio (psdi). Il collegio sindacale è composto da Marco Acquarone (dc), Eraldo Crespi (psdi), Carlo Tardito (psi), Stefano Gandolfo (pli), Franca Mazzera (pci).

Un altro delfino morto

GRIMALDI — Un altro delfino è venuto a morire sulla spiaggia di Ventimiglia. A scoprirlo è stato un turista in vacanza in frazione Grimaldi, che ha visto giovedì pomeriggio galleggiare la carcassa dell'animale in prossimità della spiaggia a poche centinaia di metri dal valico di ponte San Ludovico. L'uomo non ha avvisato le autorità locali ma ha telefonato subito al centro specializzato in cetacei esistente a Milano, che ha inviato sul posto ieri mattina il ricercatore Luca Magnaghi, che ha prelevato il corpo del cetaceo. Dal primo esame eseguito sul posto si potrebbe ipotizzare che il delfino sia morto dopo essere rimasto impigliato in una rete.

Il biglietto d'ingresso

Un po' di panna sulla «pizza alle melanzane»

IMPERIA — *Ha aperto da poco. Ma per trovare un posto a sedere è già necessario prenotare.*

Il «Forum» di [illegible] Sacchetti, a Porto Maurizio, in via Scarincio, proprio di fronte al porto, non è soltanto un ristorante.

Ai tavolini del locale si possono gustare ottime pizze, splendide coppe di gelato, birre e qualsiasi altro tipo di bevanda.

Le specialità, oltre a quelle di mare capaci di soddisfare anche il palato più esigente, sono le pizze, in particolare quelle alle melanzane che sono ricoperte di panna da cucina. Dice il proprietario Sacchetti: «Da noi è possibile trovare tutto quello che si vuole. Sembra una banalità, ma è vero: basta chiedere».

I prezzi del ristorante «Forum» sono alla portata di tutti i portafogli.

Ventimiglia Le sorprese al Comcentro

VENTIMIGLIA — Continuano al Centro commerciale, in frazione Roverino di Ventimiglia, i festeggiamenti per il primo anniversario di quella che gli operatori preferiscono definire la città degli acquisti.

Il complesso, articolato su quattro piani e con ottomila metri espositivi, è da qualche tempo bardato a festa.

Ottomila simpatiche sorprese sono a disposizione dei clienti nei vari punti vendita.

«Sorprese diverse — spiega Domenico Rosalli direttore commerciale del concentro — *dai megapettine, agli omaggi floreali, alle borse trasparenti col nostro marchio serigrafato in molteplici colori; ai portasigarette, alle agendine, per elencare alcuni di questi cadeau che sono a disposizione dei clienti».*

E col panino all'«M. G.» si fa cabaret

S. BARTOLOMEO — *Grazie a una ricetta segretissima, «antica» e ripescata per l'occasione, cui è affidato il compito di distinguere ulteriormente il loro pane da quello di qualsiasi altra paninoteca della zona, Gigi e Michele [illegible] M.G.» di San Bartolomeo al Mare (Via Aurelia) hanno rivoluzionato e arricchito il loro «repertorio» di proposte.*

I panini «nuova formula», già regolarmente in vendita, saranno presentati in grande stile, prossimamente nel corso di una serata all'insegna del «cabaret e del vino toscano».

Cambiata la ricetta del pane, resta immutata la «verve» dei due proprietari del locale. Gigi Arato è solito intrattenere i suoi ospiti con simpatici sketch che si rifanno alla più collaudata formula del cabaret.

Cinema in Liguria

[illegible]

TEATRI

TEATRO [illegible] (piazza Nagy, tel. 010/29.17.20): [illegible] ... con Rufus & Panda e Francesco Baccini. Orario [illegible] 21,30. Prezzo L. 7.000.

PRIME VISIONI

[illegible] (via Carignano 47 R): [illegible]. Vm 18.
AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543 241): [illegible]. Vm 18.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): Drive-in 2000.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R): [illegible].
AUGUSTUS (corso [illegible] Aires 7, tel. 586 510): Dalla terra [illegible]. L. 6000.
[illegible] (via Colombo 11, tel. 590 682): [illegible].
GRATTACIELO: L'ombra del [illegible].
IDEAL: Chiusura estiva.
INSTABILE: [illegible].
MANIN (corso Armellini 4, tel. [illegible]): [illegible].
ORFEO DOLBY: [illegible].
PALAZZO (salita S. Caterina, tel. 564 112): Chiusura estiva.
SMERALDO (via Carmagnola 7, tel. 223 748): La bionda e la [illegible].
UNIVERSALE (via XX Settembre 31/r, tel. 542 213): [illegible].
VERDI (via XX Settembre): [illegible].

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo [illegible]): Sala 1: Le due grandi [illegible]. Vm 18. Sala 2: [illegible]. Vm 18.
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 281 [illegible]): Sogni segreti di Veronica. V. 18.
CRISTALLO (largo Zecca): [illegible]. Vm 18.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: [illegible]. Vm 18.
ASTORIA: [illegible]. Vm 18.
ELDORADO: La grande notte di [illegible].
SPLENDOR: [illegible]. Vm 18.

SESTRI PONENTE
HOLIDAY-IN: [illegible]. Vm 18.

«Figli di un dio minore» stasera al Lux di Finale

NERVI
[illegible]
NETTUNO: [illegible].
BOLZANETO
VIRGO: [illegible].
PEGLI
[illegible]: Il nome della rosa.
CHIAVARI
ASTOR: Commissario Lo Gatto.
CANTERO: La codica [illegible].
NUOVO: Provocazione [illegible].
COGOLETO
VIRGO: Il colore dei soldi.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Gli intoccabili.
SESTRI LEVANTE
ARISTON: Gli intoccabili.
CONCHIGLIA: L'[illegible].
RAPALLO
GRIFONE: [illegible].
ITALIA: Platoon.
ARENZANO
ITALIA (Arena estiva): Gli [illegible].

[illegible]

ELDORADO: A proposito della notte scorsa.
JOLLY: Voglia [illegible].
ARS: [illegible].
FILMSTUDIO: Il senso della vita.
ALASSIO
COLOMBO: Figli di un Dio minore.
CAPITOL: Mister Crocodile Dundee.
EXCELSIOR: [illegible].
RITZ: [illegible].
[illegible] MARINA
GARBONI: Top gun.
ALBENGA
AMBRA: [illegible].
[illegible]: [illegible].
GIARDINO: Gli intoccabili.
[illegible]: [illegible] (ore 16/24).
BORGHETTO S.S.
VITTORIA: Scuola di polizia IV.
BORGIO VEREZZI
ASTRA: Scuola di polizia IV.
SPLENDOR: Arena estiva: Pink Floyd a Pompei.
CERIALE
MOULIN ROUGE: Peter Pan.
[illegible]: Il nome della rosa.
FLORA: [illegible].
FINALE LIGURE
ARENA: [illegible].
LUX: Figli di un Dio minore.
[illegible]: [illegible].
LAIGUEGLIA
CORALLO: [illegible].
LOANO
PERLA: Grandi magazzini.
STELLA: [illegible].
GIARDINO DEL PRINCIPE: E.T.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Camera con vista.
SPOTORNO
ARISTON: La famiglia.
ASTRO: Mister Crocodile Dundee.
VARAZZE
TEMO: The Hitcher.
TEMO ESTIVO: [illegible].
VERDI: La famiglia.

[illegible]

CENTRALE: riposo.
[illegible]
[illegible] Lo Gatto.
CERRI: Sogno americano.
GIARDINO: Scuola di [illegible].
BORDIGHERA
OLIMPIA: Navigator.
CERVO
GARIBALDI: Figli di un Dio minore.
DIANO MARINA
[illegible]: Il mattino dopo.
PERGOLA: [illegible].
DOLCEACQUA
CRISTALLO: La storia infinita.
RIVA LIGURE
CORALLO: Gli intoccabili.

[illegible]

ARISTON: Storie incredibili.
ARISTON GIARDINO: Figli di un Dio minore.
RITZ: La storie infinita.
[illegible] giorni e 1/2 [illegible].

Festival d'Avignon

Avignone, grande successo con Ipotesi di Pinget

Warrilow alla ricerca del manoscritto perduto

Trionfo dell'attore nel monologo messo in scena da Jouanneau

DAL NOSTRO INVIATO

AVIGNONE — Robert Pinget, appartato e rigoroso scrittore oggi [illegible], membro a suo tempo dell'aristocratico clan del «nouveau roman» insieme a Robbe-Grillet, al Nobel Simon, alla Sarraute, a Butor, è il drammaturgo cui quest'anno il Festival rende un [illegible] tributo attraverso l'allestimento di cinque [illegible] suoi [illegible].

In Pinget la struttura [illegible] è quella della ricerca: c'è un padre svanito sulle tracce di un figlio [illegible] (Lettera morta), due vecchi amici [illegible] prese [illegible] i loro ricordi [illegible] (manovella), due pretesi drammaturghi tra le schegge di un dramma frammentario (Abel e Bela), un buffo conferenziere alla ricerca del manoscritto perduto di uno scrittore che forse non è [illegible] esistito o forse è lui stesso (L'ipotesi).

Proprio *l'Ipotesi*, messo in scena da [illegible] Jouanneau nella [illegible] Cappella dei Penitenti Bianchi per l'interpretazione dell'americano fra [illegible] David Warrilow, è il primo grosso successo del festival.

Jouanneau e lo scenografo Jacques Gabel hanno appena ritoccato la bianca, nuda spazialità della stupenda [illegible] gotica: due lunghe [illegible] di legno a puntello [illegible] pareti una stufa con un tubo altissimo nell'abside, un pulpito fatiscente cui si accede per una scala a pioli malferma, e molti nidi di piccioni che con il [illegible] tubare disturberanno di continuo il monologo del protagonista (53 minuti senza intervallo).

Warrilow arriva [illegible] in bicicletta, un baschetto nero di traverso sul capo, [illegible] un impeccabile light, ma ai piedi ha due logore scarpette da ginnastica. Intorno [illegible] cinquantina, alto, dinoccolato, il volto impassibile, il [illegible] aguzzo aureolato da radi capelli grigi, Warrilow è un misto di inappuntabile domestico, di professore inglese da college per ragazze vergini e di clown bianco.

[illegible] la sua indagine caracollando a lunghe falcate tra gli spettatori, [illegible] rando tra sé frasi quasi incomprensibili; poi sale sul pulpito [illegible] elencare, con [illegible] sussiego, le varie ipotesi sulla scomparsa del manoscritto e sulla esistenza o inesistenza del suo autore.

Ma il [illegible] è lì, anzi ce ne sono varie copie grigiastre sotto nappa per terra, sulla stufa ed è giocoforza sfogliarlo, ipotizzare stavolta la vicenda che potrebbe contenere. In un crescendo di comicità nera Warrilow, [illegible] non si concede il minimo tradimento mimico, ma lavora [illegible] toni, sui ritmi, addirittura sui suoni della partitura di Pinget, racconta a questo punto [illegible] storia [illegible] e ripudiante di un rapporto padre-figlia [illegible] di sevizie mentali e fisiche, quando, da piccoli altoparlanti appesi alle colonne, la voce registrata di un suo «doppio» narra una vicenda assolutamente antitetica, tutta languori e svenevolezze, e Warrilow, tra lo stupito e l'indispettito [illegible] ad ascoltarla.

Ora quella seconda [illegible] la falsa minacciosa e stridula e quella che scandisce martellandola non è [illegible] la favola [illegible] familiare, è l'equazione letterale [illegible] Sudato, terrorizzato, Warrilow tenta di fuggire da quella chiesa-prigione, poi il manubrio della bicicletta tra le mani tremanti, s'appresta rassegnato a uscire.

Guido Davico Bonino

Riapre lo storico teatro di Vicenza

L'Olimpico rinato

Dopo i lunghi restauri, sarà festeggiato il 12 settembre con un galà musicale trasmesso in Eurovisione, protagonisti i Solisti Veneti di Claudio Scimone e l'Orestiade

VICENZA — Il Teatro Olimpico riapre a settembre dopo il restauro del palcoscenico, dei sistemi di sicurezza e del tetto, in attesa che [illegible] altri recuperi e sia rinnovato l'impianto di illuminazione. E' un altro luogo restituito a musica e teatro. Il sindaco Antonio Corazzin ha proposto che l'Olimpico diventi un centro europeo del [illegible] classico. Se ne riparlerà con la programmazione triennale che sarà avviata nel 1988.

Per quest'anno, comunque, gli appuntamenti restano di grande prestigio. L'attesa maggiore è per sabato 12 settembre con il galà musicale di riapertura, che avrà per protagonisti i «Solisti veneti» di Claudio Scimone, [illegible] in Eurovisione e [illegible] la partecipazione di Maurice Bourgue, Aldo Ciccolini, Cecilia Gasdia, Michela Petri, Guy Touvron, Lucia Valentini Terrani.

La Moriconi per Orestiade

I «Solisti veneti» torneranno poi il 27 settembre [illegible] da [illegible] della Rai, mentre il 18 settembre è in programma il recital del pianista François René Duchable.

Per la prosa era naturale l'abbinamento a VenetoTeatro anche se lo sforzo per allestire l'«Orestiade» di Eschilo, con «Agamennone», le «Coefore» e le «Eumenidi» in un ambiente intoccabile non era facile. Come non era semplice reperire tanti protagonisti, e [illegible] Valeria Moriconi, [illegible] Foni, [illegible] De Carmine, [illegible] Micchi, Valentina Fortunato, Leda Negroni, Pina Cei, Osvaldo Ruggieri e tanti altri, compreso Gabriele Ferzetti, sotto la regia di Lorenzo Salveti.

«Sarà pura recitazione — spiega Nuccio Messina, direttore di VenetoTeatro — [illegible] il coro tagliato. Sarà anche un esperimento di costumi realizzati da Elena Mannini direttamente sugli attori».

Per di più questa «Orestiade» recupera la traduzione di Pier Paolo Pasolini, fatta su richiesta di Gassman, riproposta integralmente per la prima volta, dopo Siracusa (1960).

Per di più questa produzione si inserisce in un'attività ad ampio raggio di VenetoTeatro che oggi [illegible] più di 70 attori sotto contratto (c'è anche la «Piovana» a Verona) e fra una settimana partirà per la Cina dove, a Nanchino, dal [illegible] al 31 luglio, in un teatro da [illegible] posti, come ricorda il presidente Silvano Cuarda, sarà proposto «Il campiello».

Vicenza, poi, parteciperà al festival di teatro, musica e cinema [illegible] l'apertura del nuovo [illegible] dell'Opera di Houston, in concomitanza con l'Asta convention, portando «Il Giustino» di Vivaldi con l'impianto [illegible] dell'Olimpico (11 e 13 ottobre). Cultura e promozione, dunque, che si muovono insieme come avverrà con le mostre da settembre a dicembre (prima sarà quella di Poiret) e con il Premio Italia (17-27 settembre), presenti [illegible] enti radiotelevisivi.

Franco Ruffo

Presentato il programma della rassegna «Serate in villa»

Rock e teatro per sette palchi

GENOVA — Sette palcoscenici in altrettante ville per quaranta spettacoli (a partire da domani sera). Si articola [illegible] il programma [illegible] manifestazione «Serate in villa» promossa dal Comune di Genova, organizzata dall'Ente Decentramento Culturale e presentata ieri mattina dall'assessore [illegible] spettacolo, Fabbri.

[illegible] il cartellone delle [illegible] in [illegible] che si svolgeranno, a partire da domani (fino all'8 agosto) nel parco dell'Acquasola, nel campo sportivo [illegible] Boero, a [illegible] Carrega a Bolzaneto, a [illegible] Doria a Pegli, a villa Rossi, a Villa Rossi di Sestri Ponente, a villa Gruber in Castelletto.

[illegible] soli concerti [illegible] 'no [illegible] sportivo di [illegible] Le [illegible] (18 luglio), Neda (19), Pierangelo Bertoli (20 luglio).

A Sestri Ponente (villa Rossi) il cartellone si aprirà con il concerto di Eugenio Finardi (21 luglio) e proseguirà con i «Dik Dik» (23 luglio), Tomato Ketchup e Funky Lips (24 luglio), Luca Barbarossa (26 luglio), Mango (31 luglio) e Garbo (4 agosto).

Nel rispetto dei desideri espressi dal consiglio di circoscrizione di Sampierdarena, a Villa [illegible] si comincerà con i [illegible] della [illegible] Regione Liguria («Trei, chinze, trentun», 25 luglio), si terranno poi il concerto di Vittorio e [illegible] Centenaro (27 luglio) e lo spettacolo [illegible] che tu cuoia... (di tanto in tanto)» di Mario Jorio (28 luglio, [illegible] inoltre a villa Doria l'1 agosto e a villa Gruber il 25 luglio) e lo spettacolo [illegible] del gruppo «A mar Zena». A Villa [illegible] si esibiranno gli «Obi One» (27 luglio), il cantante Riccardo Canepa (29 luglio), il Teatro dell'Archivolto con «L'incerto palcoscenico» di Giorgio Gallione (30 luglio, [illegible] inoltre a villa Gruber il [illegible] luglio) il trio di cabaret «Ghiandole surreali» (2 agosto) e i ballerini di Annalisa Hug (8 agosto). A [illegible] Carrega si comincerà il 25 luglio con una serata intitolata «Rockgarden», curata dallo Payco [illegible] e presentata da Ruper, animatore di Rai Stereouno. Seguiranno «Rivista Rivista, Festival della Costa Ovest» con ospiti (26 luglio), il concerto di Sandro Fossati (28 luglio), Bruno Lauzi (30 luglio), il balletto brasiliano Brasil Tropical (4 agosto), il cabaret con Pippo e Mario Santonastaso (5 agosto), un concerto di Ja[illegible] Senese (8 agosto), il concerto di Rossana Casale (8 agosto). Nel Parco dell'Acquasola, antica sede degli spettacoli estivi, aprirà il Rockgarden [illegible] Payco (27 luglio), poi si esibiranno Ivano Fossati (28 luglio), Viola Valentino (29 luglio), e poi Jocelyn, [illegible] D. Jackson, [illegible] Roberta, Ria [illegible] mone, [illegible] Sberla, Crazy Band (1 agosto) con due intermezzi di varietà, il «Pierrot Concerto Show» e le «Follies [illegible]».

Le «Serate in villa» avranno un'appendice nella rassegna cinematografica di villa Grimaldi, «Il cinema nel roseto» di cui si sta definendo il cartellone.

[illegible] swing [illegible]

Pubblico numeroso per la «Glenn Miller Revival Orchestra» a Nervi

GENOVA — Swing Anni Trenta l'altro ieri sera nel parco di [illegible] Grimaldi, [illegible] il concerto della «*Glenn Miller Revival Orchestra*», nell'ambito della rassegna «*Viva Nervi '87*». Pubblico [illegible] per lo spettacolo dell'orchestra americana dopo aver snobbato, smentendo ogni pronostico, il recital di Gilbert Bécaud. In un'atmosfera nostalgica, tra gli applausi commossi di molte coppie attempate, la «*Glenn Miller Orchestra*» ha ricreato un clima musicale da sala da ballo del periodo prebellico quando si [illegible] al ritmo di «*Chattanooga Choo Choo*». La «*Glenn Miller Revival Orchestra*», dopo la morte del grande musicista, è stata ricostituita e rilanciata nel 1979 dall'arrangiatore e direttore d'orchestra [illegible] Salden. Durante i suoi viaggi Salden aveva infatti notato che la musica di [illegible] continuava ad entusiasmare il pubblico [illegible] frequentava concerti e balli. Questo lo spinse a fare [illegible] ricerche, scovò il materiale originale [illegible] spartiti e trascrisse [illegible] brani dai dischi incisi dal musicista prima di morire.

Salden è considerato un perfezionista e i risultati sul palcoscenico si vedono.

L'altro ieri [illegible] il pubblico ha potuto [illegible] di un repertorio ricco di successi del celebre [illegible] compositore: dalla famosa «*In the mood*», scritta originariamente da Joe Garland e Andy Razaf per Artie Shaw e poi lucida con strepitoso successo da Miller, a «*Moonlight Serenade*».

d.g.

Le tv private in Liguria

TELECITTA'
[illegible]
UHF 49, 52, 54 — Ore [illegible] [illegible] 17 Leggende [illegible]; 18 [illegible] Universiadi - Atletica leggera; [illegible] Tg-Punto d'incontro; 20,30 Da Zagabria: [illegible] - Pallacanestro; 22 Da Zagabria Universiadi - Sommario; 23 Tg Tuttoggi; 23,15 I [illegible] storie [illegible] documentario; 0,15 Tg in lingua [illegible] inglese.

TELECITY
UHF 26, 31, 47, 48 — Ore 9 Cuori nella tempesta, telenovela; 10 Gavenizo, telenovela; 11 Il cavaliere solitario, telefilm; 11,30 Occhio al prezzo, vendita; 12 Capitolo e [illegible], telenovela; 12,40 Tv flash; 13 Lone Ranger, cartone; 13,30 Zaffiro, cartone; 14 Cuori nella tempesta, telenovela; 15 Chi fare?, sceneggiato; 16,20 Il cavaliere solitario, telefilm; 16,45 Vips, spazio tv per i ragazzi; I Zenborg, cartone; 17,10 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm; 17,30 Ugo il re del judo, cartone; 18 Jackie l'orso del Monte Tallac, cartone; 18,30 [illegible], telenovela; 19,30 Tv flash; 19,45 Speciale cronaca; 20 I cento giorni di Andrea, telenovela; 20,30 Racconti di mare, telefilm; 22 Gente di Hollywood, telefilm; 23 Il cappello sulle ventitrè, spettacolo della notte; 23,45 Follie d'inverno, film; 1,30 Il mondo di domani, rubrica religiosa.

TELETRIS
UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 17 Cartoni; 18 Tre volte donna, rubrica di estetica; 18,45 Pagina dello spettacolo; 19 Bordering, rubrica di boxe; 19,30 Pagina dello spettacolo; 20 Tg Tris; 20,30 Documentario; 20,45 Pagina dello spettacolo; 21 Diretta in studio - Non stop.

PAN TV
UHF 66 — Ore 8 [illegible]; Ugo il re del judo, cartoni; 9 Il dottor Jekyll e Mr. Hyde, film [illegible]; 10,30 Telefilm; [illegible]; 12,45 [illegible]; [illegible]

TV STAR
UHF 87, 30, 31, 52 — Ore 11 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm; 11,30 Ugo il re del judo; 12 The Monkey; 12,30 X Bomber; 13 Arriva la banda; 13,30 Zaffiro; 14 Piccolo Ninja Satsuke; 14,30 I Zenborg; 15 The Monkey; 15,30 X Bomber; 16 Piccolo Ninja Sasuke; 16,30 I Zenborg; 17 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm; 17,30 Ugo il re del judo; 18 Arriva la banda; 18,30 Zaffiro; 19,30 Segue con Telecity Liguria.

PRIMOCANALE TELESANREMO
UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 12 Carmin, [illegible] 13 Cartoni: Super Kid-Nino il mio amico ninja - Dr. Slump e Arale; 14,30 Portobello Road, vendita; 17,30 Cartoni: Super Kid, Nino il mio amico ninja, Dr. Slump e Arale; 19,30 Carmin, telenovela; 20,30 Il [illegible] [illegible], film Italia '74, [illegible].

TELE T.R.I.L.
UHF 21, 34, 46, 52, 58 — Ore 11 Adolescenza inquieta, telefilm; 11,30 Batbaby, telefilm; 12,30 Calendarman, cartoni; 13 Don Richard, telefilm; 13,50 Notiziario; 14 Portami con te, novela; 14,50 Adolescenza inquieta, novela; 16,30 Music; 18 Cartoni; 18,40 Giandore, sceneggiato; 19,50 Notiziario; 20 L'enigma che viene da lontano, sceneggiato; 21 Gli motori; 22 Rotocalco; 22,30 L'uomo invisibile, telefilm.

CANALE 7
UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 46, 60 — [illegible] 14,20 La contessa in gonnella, film (1962) (comm.); 16,30 Dande, telefilm; 17 Tenente O'Hara, telefilm; 18 Doctors, telefilm; 18,50 Violeta, novela; 19,15 Storie di donne, telefilm; 20 Anche i ricchi piangono, novela; 20,30 A.A.A. cercasi affittasi, film; 22 Ispettore Maggie, telefilm.

[illegible]
UHF 40, 41, 65 — Ore 9 Anteprima [illegible], rotocalco del mattino con proposte commerciali e rubriche varie; 14 Ai grandi magazzini, novela; 16 Natalia, novela; 16,30 Nozze d'odio, sceneggiato; 17,30 Carlawi; 19,30 Ai grandi magazzini, novela; 20,30 Nozze d'odio, sceneggiato; 21,20 Natalia, novela; 23,30 Alessene, vendita.

SANREMO TV
UHF 31, 52, 60 — Ore 14,30 Storie di donne, telefilm; 15,20 Chico and the man, telefilm; 15,45 La costola di Adamo, telefilm; 16,10 Miracolo di Natale, film; 17,40 La costola di Adamo, telefilm; 18,10 The name of the game, telefilm; 19,20 Chico and the man, telefilm; 20 10 minuti con... la spiaggia, rubrica; 20,10 la parentela; 20,25 Previsioni del tempo; 20,30 Gli uomini non guardano che a quello, film; 22 In diretta da studio, Proposte d'arte; 24 Previsioni del tempo; 24 Storie di donne, telefilm.

TV FRANCESI

TF 1
Ore 9,15 Antiope; 9,45 La Une chez vous; 9,15 Croque-vacances; 10 Flash d'informations; 10,02 Jeu: Puisque vous êtes chez vous; 12 Flash d'informations; [illegible] [illegible]

Cornet; 15,05 Sports été; 18,05 Feuilleton: Aline et Cathy; 18,30 Récré A2 été; 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres; 19,15 Actualités régionales; 19,40 Le journal du Tour; 20 Journal; 20,30 [illegible] [illegible]

FR 3
[illegible]

A 2
[illegible]

Stasera estate

A Borgio Verezzi [illegible] teatro si comincia [illegible] «Le troiane»

BORGIO [illegible] — Con *Le troiane* di Euripide, presentata dal Teatro Popolare di [illegible] si apre oggi in piazza S. Agostino la 21ª Stagione teatrale di Verezzi, organizzata dall'Ente Provinciale per il Turismo di Savona e [illegible] di Borgio Verezzi.

Della tragedia saranno principali interpreti Elena Zareschi (Ecuba), Adriana Innocenti (Cassandra), Leda Negroni (Andromaca), Carola Stagnaro (Elena), Giulio Pizzirani (Poseidone), Piero Nuti (Taltibio) e Fernando Pannullo (Menelao). La regia è di Alessandro Giupponi.

Lo spettacolo sarà replicato sino al [illegible] luglio, con una pausa il 20. Concluse le prove a Roma, la compagnia da oggi si trasferisce a Verezzi. Dice il regista Giupponi: «*Il testo è stato preparato da Franco Enriquez negli Anni 70. A lui dedichiamo questa modesta [illegible] d'amore e di dolore. [illegible] nel [illegible] lavoro*».

Il 19 sarà consegnato il [illegible] Veretium per la prosa, assegnato «all'attore o all'attrice che, nella precedente stagione, si sia [illegible] particolarmente distinto per impegno [illegible] teatale e capacità d'interpretazione». Il nome [illegible] noto la sera della prima delle Troiane.

La stagione prosegue poi con la rassegna Il teatro classico per i nostri giorni. Il 26 e 28 luglio, va in scena *Misura per misura* di Shakespeare, con Giulio Brogi, Aldo Reggiani, Elisabetta Pozzi. Il 30 e 31, alla cava Cimitero dei Fossili, *La figlia di Iorio* di D'Annunzio, con Ida Di Benedetto.

Il 4 e 5 agosto sarà rappresentata *La mandragola* di Machiavelli con Nando Gazzolo. Si chiude il 10 e 11 agosto, con *La piovana* del Ruzante, protagonisti Elsa Vazzoler, Virgilio Zernitz e Marcello Bartoli.

GENOVA — Questa sera, alle 21,15 nei parchi di Nervi, nell'ambito della manifestazione Viva Nervi '87, andrà in scena [illegible] *Jesus Christ Superstar* di Tim Rice e Andrew Lloyd Webber. L'opera rock, realizzata anche in [illegible] cinematografica, è allestita [illegible] Broadway Musical Company di New York e diretta da [illegible] Robinson. Le [illegible] [illegible] Setteducato.

Gli interpreti principali sono Ray Walker (Gesù), Lewis Robinson (Giuda), [illegible] marie Milano (Maria Maddalena), Chuck Bricker (Ponzio Pilato), F.C. Hall (Simone).

Per lo spettacolo i prezzi dei biglietti sono: 35 [illegible] lire (I settore), 25 mila (II settore) e [illegible] mila lire [illegible] settore).

Le prevendite a Genova: presso Ente Fiera, Libreria Roncallo, Cinema Universale, edicola De Ferrari, Multiviaggi (Nervi); a Savona presso Charleston Dischi; a Chiavari presso Good Music.

GENOVA — Oggi, nell'ambito della manifestazione del [illegible] Festival di villa Imperiale, si terrà una serie di concerti [illegible] allievi [illegible] Scuola [illegible] alto perfezionamento musicale di Saluzzo, sorta di recente con il patrocinio della Cee e del ministero della Pubblica Istruzione.

[illegible] rassegna [illegible] si svolgerà in tre diversi luoghi del centro storico. Alle 17,30 nel complesso monumentale di Sant'Agostino (sagrato, chiostro triangolare e chiostro quadrato), [illegible] in piazza [illegible] e [illegible] 21,30 nel giardino di Palazzo Bianco. I concerti saranno diretti da Raffaele Napoli.

ROCK & JAZZ — A Perugia, per Umbria Jazz, ci sono la George Benson Band (ore 20,45, stadio Curi) e Rossana Casale (ore 19, piazza della Repubblica). A Pergine Valsugana (Tn) concerto del Gary Burton Quintet.

Gli attori e cantanti del musical di Broadway *Jesus Christ Superstar* sono a Genova (Villa Grimaldi).

De Gregori canta a Correggio (Re). Luca Barbarossa a Savona, concerto dei Pooh a Como.

Clamorosa protesta ieri di alcuni artigiani a Sanremo

Con due furgoni pieni di detriti bloccano l'entrata del Comune

Volevano sulle scale mattoni e pietrisco - «Ci vogliono nuove discariche»

SANREMO — «E' da nove mesi che i politici ci prendono in giro. Adesso basta, siamo stanchi di promesse mantenute, di perdere lavoro perché sappiamo poter scaricare materiale di risulta. Mattoni, pietrisco e calcinacci li lasciamo qui davanti al Comune, vadano a scaricarseli dove meglio credono il sindaco e tutti i suoi assessori».

A parlare sono tre artigiani edili. L'orologio segna 10. Con due furgoni carichi di detriti inerti hanno ostruito l'ingresso di Palazzo Bellevue. Minacciano di azionare il ribaltabile e di gettare il materiale di risulta sulle scale del Municipio. Accorrono i vigili urbani, la situazione è esplosiva.

«E' la rivolta della gente che vuol lavorare — urlano i tre artigiani — tra pochi minuti arriveranno a darci una mano altri colleghi con altri furgoni». Sono necessarie quasi due ore prima di convincere i dimostranti a scaricare i detriti, a spostare i furgoni da non bloccare le auto in transito, ad avere un po' di pazienza, a non aggravare ulteriormente la situazione. Il ruolo di paciere-garante questa volta tocca al vicesindaco Carlo Conti.

Alle 13 il sindaco Leo Pippione raduna nel suo ufficio tutti gli amministratori che riesce a trovare determinato a risolvere, anche con interventi tampone ma immediati, il problema. Ci sono gli assessori Giri, Sindoni, il vicesindaco Conti, il capogruppo dc Pompei, il consigliere Rossi, il repubblicano Fassola. Dopo discussioni per superare l'emergenza si arriva alla determinazione di affidare, sentita la Giunta, ad una ditta già esistente e proprietaria di un'area dove potrebbero essere circa 40 mila metri cubi di inerti, l'incarico di raccogliere per i prossimi 2 mesi tutti i detriti sparsi sul territorio comunale.

Leo Pippione, per una soluzione a tempi più lunghi, ha convocato in Comune i fallimentare della Trasca, la che gestiva in Valle Armea. Se i lavori di bonifica idraulica rio Ciaccine e della zona interessata si ricaverebbero nuove superfici idonee per discariche.

Un'altra soluzione sarebbe quella dell'industriale Lazzeroni che vorrebbe alla foce dell'Armea un mammellone in mare con le discariche potere aprire un cantiere nautico.

r. b.

L'incidente a Vallecrosia: coinvolta un'auto

Scontro in Vespa gravi due sorelle

Una è in prognosi riservata - Non chiara la dinamica

VALLECROSIA — incidente mercoledì sera a Vallecrosia. giovani gravi. Si tratta di Antonietta e Vincenzina Marino, 18 e 19 anni, abitanti a Dolceacqua.

Le due ragazze, che viaggiavano su una Vespa sono finite contro una vettura guidata da Enrico Manera, di 22 anni, di Pavia, che stava immettendosi su Roma.

L'urto tremendo. Vincenzina è finita a terra ed ha riportato trauma cranico e alla colonna vertebrale con frattura della mandibola e avulsione dei denti e, dopo le cure più urgenti al pronto soccorso dell'ospedale di Bordighera, è stata trasportata al S. Martino di Genova. La prognosi è riservata.

La sorella Antonietta, che ha riportato un trauma alla colonna vertebrale, grave stato di shock e frattura del polso sinistro è ora ricoverata al ortopedia dell'ospedale di Ventimiglia.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della di Vallecrosia che hanno chiesto l'intervento di un'ambulanza della Croce Verde.

Dai primi accertamenti sembra le due sorelle, che stavano da Vallecrosia non si siano accorte vettura stava facendo manovra per entrare sulla strada, oppure abbiano creduto che china avrebbe dato loro la precedenza, perciò non hanno nemmeno tentato di frenare.

delle due giovani indossato il casco, mentre l'altra, Antonietta, che sedeva dietro, ne era sprovvista.

Le sorelle abitano con i genitori a Dolceacqua in via Provinciale 61. Il padre Giuseppe, 46 anni, fa il muratore, la madre è casalinga.

I carabinieri non hanno ancora completato le indagini sulla dell'incidente, ma sembra oltre l'imprudenza e il non rispetto del codice della strada, altri fattori potrebbero contribuito a fare accadere l'incidente: la strada poco illuminata e l'asfalto viscido per la pioggia.

l. m.

Sul nuovo elenco telefonico un polittico del Canavesio

PIGNA — La chiesa di San Michele di Pigna, un vero gioiello d'architettura del XIV Secolo, contenente anche un polittico del Canavesio, di importante valore artistico e storico, ha ospitato l'altro ieri la presentazione ufficiale elenco telefonico di Imperia e provincia, effettuata responsabili della Sip.

L'ingegner Augusto Ferraris, direttore dell'Agenzia Sanremo-Imperia ha spiegato: «E' ormai un decennio che noi proponiamo annualmente sulla copertina del nostro elenco telefonico posti in chiese, talvolta non molto conosciuti, anche se di pregevole valore. E' un impegno che la Sip ha preso con il e la realtà culturale della zone cui gli elenchi si riferiscono». *E sembra che l'iniziativa ogni anno riscuota grossi consensi e del pubblico sia tra gli lavori.*

Il dottor Umberto De Bernardis, il responsabile di questa iniziativa dice: «Nei miei continui viaggi per riscoprire questi capolavori, ho ritenuto di dedicare la copertina al pittore Canavesio, tipico artista itinerante nato a Pinerolo, ma ligure d'adozione, visto che la sua permanenza nella zona è durata oltre un .

l. m.

Spaccio di droga in Riviera diciotto rinviati a giudizio

SANREMO — A giudizio diciotto giovani di Sanremo, Taggia e Ventimiglia, accusati di appartenere a due gang di spacciatori di droga che operavano parallelamente nei principali centri dell'intera Riviera dei Fiori senza ostacolarsi né farsi concorrenza.

Sono Pino Scali, 30 anni di Ventimiglia; Carmelo Moro, 27 anni di Ventimiglia; i fratelli Antonio e Quintino e Tebaldo Fontò, 33, 27 e anni, di Sanremo; Nazionale, 21 anni di Bussana; Elsa Borriello, 21 anni di Arma di Taggia; Fausto Zampaglione, 24 anni di Ventimiglia; Angela Sinicropi, di Taggia; Ezio Crescente, di Ventimiglia; i fratelli Paolo e Caterina Beleffi, 27 e 21 anni di Arma di Taggia; Terenzio Di Camillo, 21 anni di Taggia; Moreno Calcina, 26 anni di Arma di Taggia; Vito di Toro, 24 anni di Sanremo; Giuseppe Ferretti, 20 anni di Bussana; Giuseppe Tomassoni, 27 anni di Pietrabruna e Silvio Vincenzo, 22 anni di Ventimiglia.

L'inchiesta, che inizialmente coinvolse 24 tossicodipendenti, aveva preso le mosse lo scorso anno.

Gli investigatori attraverso capillari telefoniche avevano accertato la presenza di un traffico medio-alto di eroina proveniente dalla Costa Azzurra.

Le indagini estese in tutta la provincia non hanno mai portato al sequestro di droga. «Tuttavia gli elementi nostro possesso sono tali» ha scritto nell'ordinanza di rinvio a il giudice istruttore Varalli «da imporre l'incriminazione per tutti e 18 gli imputati per detenzione e spaccio di stupefacenti».

A capo delle due gang erano i tre fratelli Fontò e Mario Nazionale (sul fronte Sanremo-Bussana-Arma di Taggia) nonché Pino Scali e Carmelo Moro (che operavano prevalentemente nel Ponente).

g. p. m.

Protesta la Confesercenti

Estate «povera» polemica a Arma

Di rilievo solo il concerto di Vasco Rossi

DI TAGGIA — Basterà il concerto di Vasco Rossi (unico appuntamento di rilievo nel povero panorama musicale dell'estremo Ponente), in programma venerdì 24 luglio 21.30 alle «Levà», a ravvivare la «stagione» di Arma?

calendario delle manifestazioni varato dal Comune e dall'Azienda, e in particolare su alcune scelte, non le polemiche.

Dice Righi, presidente della Confesercenti: «Sono anni che vengono proposte stesse cose: qualche banda, le solite majorettes. Un po' poco per un centro che vive di turismo».

Non solo: appuntamenti più apprezzati pubblico, il «Tropical carnaval» e lo shopping notturno, nell'occhio del ciclone.

Il primo, previsto per il 28 luglio, è stato addirittura annullato, il secondo è stata assegnata sede contestata.

Per quanto riguarda il «Tropical Carnaval» ieri la Confesercenti, che aveva organizzato le tre edizioni precedenti, ha diffuso un comunicato in cui spiega che è giunta alla decisione di sospendere la «per insuperabili difficoltà tecniche».

Dice Righi: «Vista l'assoluta insufficienza della vecchia sede, la dell'ex camping, avevamo chiesto al Comune la disponibilità, che ci è stata concessa, dell'ex area Asmate, dove piazzare il palcoscenico e le tribune per alcune migliaia di persone. Ma ci siamo accorti che la zona è in stato tale che è impossibile utilizzarla. Eravamo disposti a sistemarla anticipando le spese, ma il Comune ha rifiutato».

Per lo shopping notturno, cioè il mercato serale che si svolgerà nei primi due sabati d'agosto, la Confesercenti contesta la decisione del Comune di allestirlo in via Colombo, invece che nel tradizionale e ampio viale delle Palme. «Una scelta assurda», dice Righi.

Replica Cervini, assessore al Commercio: «Abbiamo voluto rispettare la destinazione a verde pubblico del viale delle Palme. I mezzi dei commercianti avrebbero rovinato le aiuole e il selciato. Eppoi la scelta di via Colombo ha l'obiettivo di coinvolgere nelle manifestazioni della città sempre trascurate».

La mancanza di spazi e di iniziative da parte del Comune sembrano i problemi principali. Sottolinea Gianni Oliva, esponente dell'Arci, organizzatrice del concerto di Vasco : «Anche è difficile trovare spazio».

c. d.

Ieri il tecnico di Imperia finalmente a casa dopo la lunga prigionia

Bellamano: «Tornerei in Iran»

Accolto dai familiari all'aeroporto di Villanova d'Albenga - Ha perso quindici chili - La lunga lotta della moglie per liberarlo - I coniugi hanno avuto dalla loro una premio alle Canarie

— Nella loro bella casa tra gli ulivi e i fiori in via Fanny Roncati Carli 80, Bruno Bellamano e la moglie Vanna Mareri hanno dormito ieri per dieci ore dopo il ritorno a casa dell'uomo dalla prigionia in Iran: prima di varcare la porta di ingresso hanno sostato ad ammirare dall'alto il golfo di Imperia, inquadrato tra gli alberi, con il porto di Oneglia in primo piano.

Qualche lacrima negli occhi della moglie, apparsa la più provata delle due: «Finalmente a casa», ha pronunciato Bruno Bellamano, mettendo così il sigillo finale alla drammatica vicenda che era iniziata il 30 aprile quando, alle era stato fermato dai «pasdaran» all'aeroporto di Bandar Abbas subito dopo essere giunto in aereo da Esfahan.

Dieci ore dopo, alle 20, le stesse guardie arrestato in un altro dipendente della Oie-Sicom, Roveral: l'imputazione per entrambi era stata quella di avere fotografato una zona proibita nei pressi del cantiere dove lavoravano Oie-Sicom.

All'aeroporto di Albenga, dove giunti con un piccolo jet privato del Gie, Gruppo industrie elettromeccaniche impianti all'estero, i due coniugi Bellamano stati ricevuti da una piccola di parenti i quali la madre di Bruno, Jolanda Zappa, la sorella Gianna, lo zio Martino Bellamano ed il cugino Giuseppe: molte le lacrime di felicità e di commozione.

A tutti Bruno è apparso notevolmente dimagrito — ha circa 15 chili — ma in forma, mentre più scossa, logica reazione, è apparsa la moglie che, pure, durante il periodo di detenzione del marito in Iran si è sempre battuta con estrema decisione e coraggio, lottando contro non ha il riconoscimento che ha in Occidente.

Bruno Bellamano ha fatto qualche accenno sulla sua vicenda: «Prima di tutto voglio esprimere il ringraziamento a quanti si sono prodigati per me: mia moglie ai dirigenti della mia ditta, dal ministero degli Esteri, con interventi personali ministro Andreotti, all'ambasciatore Baldocci, ai Consoli Giansanti e Zanardi Landi, alla Croce Rossa Italiana».

motivi della disavventura, poche parole: «E' stato tutto un disguido dovuto ad un pasdaran troppo zelante. Noi stavamo fotografando alcune aree cantiere per studiare, d'intesa con il cliente, un piano sgombero dato che i nostri lavori stavano terminare».

scottante: laggiù? una risposta pronta: «Penso di sì, se la ditta lo ritenesse necessario. Ora che l'equivoco è stato chiarito non ci sarebbero motivi contrari». Come è stata la detenzione? Risposta: «Dura, come ogni prigionia, anche se a noi due italiani, dopo i primi giorni, era riservato un trattamento leggermente migliore rispetto agli altri detenuti politici iraniani. Eravamo in otto nella cella, c'erano molti insetti, scarafaggi, il mangiare era dei migliori. Ero, in fondo, tranquillo perché sapevo né io né Roveral commesso nulla e che, pertanto, tutto si sarebbe prima o poi chiarito: d'altro lato, quando si è in un Paese in guerra, c'è sempre il dubbio qualcosa possa andare storto. Per fare passare il tempo mi sono messo ad insegnare italiano agli altri».

E poi ancora: «Il pensiero più grosso era quello per mia moglie, sola in un Paese come quello: siamo stati quasi trenta giorni per nulla l'uno dell'altro. Le cose hanno cominciato a migliorare dopo il 18 giugno, quando abbiamo potuto incontrarci con il console Zanardi Landi e l'11 quando l'ho potuta vedere brevemente. Il 22 giugno, infine, mi stati concessi gli arresti domiciliari per cui sono stato trasferito in una ne ho potuto con mia moglie fino all'11 luglio, quando ci hanno trasferito a Teheran: dopo due giorni, finalmente, la libertà».

Bruno e Vanna Bellamano, che sposati da circa 14 anni, contano di rimanere a Imperia fino alla prossima domenica: la ditta ha loro concesso un lungo periodo di riposo che comprende, fra l'altro, una premio alle Canarie, lontano da ogni tensione. Se la sono ampiamente meritata. Poi, probabilmente, riprenderanno le peregrinazioni per motivi di lavoro che già li hanno portati, negli anni scorsi, nello Zaire, Arabia Saudita, Iraq, Iran; i italiani che portano le loro capacità tecniche e di lavoro in ogni mondo.

Bruno Viano

Enzo Bellamano tra la moglie e la madre

Contributi alle imprese

IMPERIA — Alla Camera di Commercio di Imperia sono disponibili le istruzioni riguardanti la concessione di contributi a fondo perduto alle piccole e medie imprese industriali e a quelle artigiane per l'acquisto di macchinari ad elevata tecnologia: il contributo è concesso per beni il cui costo complessivo al netto di Iva sia superiore a 50 milioni.

I corsi alla edili

IMPERIA — Alla scuola Edili di Imperia, via privata Gazzano, 2, tel. 20047, sono aperte le iscrizioni ai corsi biennali convenzionali con l'Assessorato all'Istruzione professionale regionale per il conseguimento di una qualifica nel settore edilizio. Gli allievi riceveranno gratuitamente vitto, eventuale alloggio, materiale didattico e di esercitazione, spese di viaggio oltre ad un pre-salario di 2500 lire al giorno. E' una scuola particolarmente adatta per avviare i giovani ad un mestiere proficuo che offre buone prospettive di occupazione.

Appello per il metano

SANREMO — *«La metanizzazione è un'opera fondamentale per la provincia di Imperia, chiediamo che la Regione si impegni affinché venga realizzata».* E' la dichiarazione di Lorenzo Trucchi, consigliere regionale del pci, che segnala il pericolo che l'iniziativa si areni.

Riviera Trasporti, le cariche

IMPERIA — L'assemblea degli azionisti della società Riviera Trasporti ha approvato il bilancio 1986 ed eletto le cariche sociali per il triennio 1987/89. Fanno parte del consiglio d'amministrazione i dc Angelo Duberti, Napoleone Cavaliere, Marco Lenguaglia, Fornasero, Alberto Capurro, Salvatore Dante, Giovanni Cordone (dc); Adolfo Ravani, Languasco, Paolo Gandolfo, Giovanni Corradi (psi); Rossi, G (pci); Marcello Capponi (pri); Rodolfo Leone (pli), Bruno Conio (psdi). Il collegio sindacale è composto da Marco Acquarone (dc), Eraldo Crespi (psdi), Carlo Tardito (psi), Stefano Gandolfo (pli), Franca Messera (pci).

Un altro delfino morto

GRIMALDI — Un altro delfino è venuto a morire sulla spiaggia di Ventimiglia. A scoprirlo è stato un turista in vacanza in frazione Grimaldi, che ha visto giovedì pomeriggio galleggiare la carcassa dell'animale in prossimità della spiaggia a poche centinaia di metri dal valico di ponte San Ludovico. L'uomo non ha avvisato le autorità locali ma ha telefonato subito al centro specializzato in cetacei esistente a Milano, che ha inviato sul posto ieri mattina il ricercatore Luca Magnaghi che ha prelevato il corpo del cetaceo. Dal primo esame eseguito sul posto si potrebbe ipotizzare che il delfino sia morto dopo essere rimasto impigliato in una rete.

Il biglietto d'ingresso

Un po' di panna sulla «pizza alle melanzane»

IMPERIA — Ha aperto da poco. Ma per trovare un posto a sedere è già necessario prenotare.

Il «Forum» di Marcello Sacchetti, a Porto Maurizio, in via Scarincio, proprio di fronte al porto, non è soltanto un ristorante.

Ai tavolini del locale si possono gustare ottime pizze, splendide coppe di gelato, birre e qualsiasi altro tipo di bevanda.

Le specialità, oltre a quelle di mare capaci di soddisfare anche il palato più esigente, sono le pizze, in particolare quelle alle melanzane che sono ricoperte di panna da cucina. Dice il proprietario Sacchetti: «Da noi è possibile trovare tutto quello che si vuole. Sembra una banalità, ma è vero: basta chiedere».

I prezzi del ristorante «Forum» sono alla portata di tutti i portafogli.

Ventimiglia Le sorprese al Comcentro

VENTIMIGLIA — Continuano al Centro commerciale, in frazione Roverino di Ventimiglia, i festeggiamenti per il primo anniversario di quella che gli operatori preferiscono definire la città degli acquisti.

Il complesso, articolato su quattro piani e con ottomila metri espositivi, è da qualche tempo bardato a festa.

Ottomila simpatiche sorprese sono a disposizione dei clienti nei vari punti vendita.

«Sorprese diverse — spiega Domenico Roselli direttore commerciale del concentro —: dai megapettine, agli omaggi floreali, alle borse trasparenti col nostro marchio serigrafato in molteplici colori, ai portasigarette, alle agendine, per elencare alcuni di questi cadeau che sono a disposizione dei clienti».

E col panino all'«M. G.» si fa cabaret

S. BARTOLOMEO — *Grazie a una ricetta segretissima, «antica» e ripescata per l'occasione, cui è affidato il compito di distinguere ulteriormente il loro pane da quello di qualsiasi altra paninoteca della zona, Gigi e Mirella del «Bar M.G.» di San Bartolomeo al Mare (Via Aurelia) hanno rivoluzionato e arricchito il loro «repertorio» di proposte.*

I panini «nuova formula», già regolarmente in vendita, saranno presentati in grande stile, prossimamente nel corso di una serata all'insegna del «cabaret e del vino moscato».

Cambiata la ricetta del pane, resta immutata la «verve» dei due proprietari del locale. Gigi Araio è solito intrattenere i suoi ospiti con simpatici sketch che si rifanno alla più collaudata formula del cabaret.

Avanzata ufficialmente la candidatura [illegible] dirigenti del Sanremo 80

Sanremese, [illegible]

Il presidente Mazzetti: «Se il Comune ci appoggerà, riporteremo il calcio cittadino ai vertici» - Tra i progetti anche un gemellaggio [illegible] la Samp - Diffidenza tra i tifosi - Una proposta della Carlin's Boys

SANREMO — Il calcio «made in Sanremo» [illegible] Forzatamente. La [illegible] impone uomini, [illegible] e [illegible] getti nuovi. [illegible] non è detto che, nel momento più drammatico della sua storia calcistica, Sanremo non possa porre le basi per effettivo rilancio, tanto più che dietro a ciò che si sta agitando in queste ore ci sarebbero nomi importanti come quelli di Gianni Borra ed Angelo Nicola Amato, entrambi ex presidenti [illegible] defunta Sanremese.

La proposta [illegible] importante [illegible] Sanremo [illegible] Ieri mattina, ufficialmente, ha posto la sua candidatura a raccogliere l'eredità [illegible] rossazzurra.

Dice il [illegible] presidente [illegible] *remo ricevuti dal sindaco. [illegible] il Comune [illegible] garantirà il [illegible] appoggio, attueremo i nostri progetti che puntano a riportare il calcio cittadino ai [illegible] obiettivi? «Intanto vincere il campionato di Promozione, poi giunti all'Interregionale si vedrà. Procediamo per piccoli passi».*

Mazzetti, nell'incontro di [illegible] con il primo cittadino, sarà accompagnato da Gianni Borra, consulente del club: *«Questo smentisce [illegible] voci che vorrebbero un suo disimpegno. Borra è più che mai con noi. Garantisce e ci garantirà il futuro»*, ha aggiunto il presidente.

Mazzetti e Borra presenteranno al sindaco [illegible] dossier di richieste: [illegible] aiuto finanzi[illegible] l'uso del «Comunale», la concessione della sede che era occupata dalla Sanremese [illegible] l'avvio di [illegible] rapporto [illegible] sponsorizzazione [illegible] il [illegible] simò. In più [illegible] qualche progetto: portare a [illegible] il match Torino-Atletico Mineiro il prossimo [illegible] agosto (costa 60 milioni), allacciare un gemellaggio con la Sampdoria, forse la richiesta di giocare il sabato le partite di campionato.

I rapporti [illegible] la vecchia Sanremese? *«Le [illegible] porte sono aperte a dirigenti, tecnici e giocatori del vivaio della Sanremese. Senza pregiudiziali»*. Il Sanremo 80 diventerà Sanremese? [illegible] vestirà di biancazzurro? *«Non porremo certo pregiudiziali [illegible] nome, ma non so se [illegible] opportuno puntare ancora sulla Sanremese. Mi sembra più moderno e meno provinciale chiamarsi Sanremo, magari [illegible] Quanto [illegible] colori sociali, parlo a titolo personale, ci teniamo [illegible] nostri».*

[illegible] annunciato un [illegible] con i [illegible] della tifoseria della Sanremese. Li convincerà a tifare Sanremo [illegible] Non [illegible] Bozzo, il [illegible] hanno già [illegible] idee: *«Noi siamo per [illegible] nuova Sanremese che parta [illegible] 1ª categoria con il suo cicalio»*, dice [illegible] Ormea, uno dei capitifosi. Dietro questa [illegible] Sanremese, si dice, potrebbe esserci Angelo Nicola Amato che lsalcurerebbe uno sponsor. Quanto all'appello di far confluire quanto [illegible] della Sanremese [illegible] nuovo Sanremo 80 la strada pare difficile [illegible] *«Non capisco perché questa proposta sia arrivata solo adesso. Va valutata, [illegible] ho l'impressione che [illegible] ci sia molta disponibilità. Certo se [illegible] assicurano che Borra rimane allora le cose cambierebbero»*, [illegible] Ferrari, anima della [illegible] Sanremese.

Per il rivale biancazzurro — ricco e florente — oltre alle porte aperte [illegible] Sanremese [illegible] ci [illegible] anche quelle [illegible] Carlin's Boys. La [illegible] cietà [illegible] uscita allo scoperto con un comunicato: *«Siamo disposti [illegible] accogliere giocatori, dirigenti e [illegible] della Sanremese [illegible] di formare un unico settore giovanile forte».*

Il com[illegible]nicato termina con [illegible]: *«Solo con la volontà di tutte le componenti cittadine si potrà arrivare a grandi risultati senza pensare ai colori sociali, bandiere, rivalità che fino ad oggi hanno caratterizzato la [illegible] calcio sanremese».*

Bruno Monticone

[illegible] - Seghezza il nuovo allenatore gialloblù

«Ho ritrovato a Cairo la voglia di vincere»

Con Spinello ricomporrà la coppia degli anni d'oro - I piani

CAIRO M. — La Cairese ha formato nuovamente la coppia vincente Spinello-Seghezza, che ha fatto grande la formazione della Val Bormida all'inizio degli Anni 80. Mercoledì sera i dirigenti si sono incontrati con l'ex trainer dell'Acqui e hanno raggiunto un accordo di massima sia sul piano delle richieste economiche, sia su quello dei programmi per la prossima stagione.

Molto [illegible] scelta il [illegible] Luciano Spinello: *«Non ho mai nascosto [illegible] stima per questo tecnico. La società [illegible] ha scelto e confermo che è stata la soluzione migliore che si potesse trovare a questo punto».*

Anche se non lo dice esplicitamente, Spinello è rimasto al suo posto [illegible] perché ha a[illegible] precise [illegible]ranzie sulla scelta del nuovo allenatore, [illegible] è sono [illegible] cretizzate solo dopo giorni dopo la partenza di Barlassina.

Già ieri sera il nuovo allenatore e Spinello si sono incontrati a [illegible] per [illegible] un programma sui giocatori che possono [illegible] ceduti e gli acquisti da proporre alla società.

La Cairese è partita con un po' di ritardo, ma sembra avere la determinazione [illegible] cessaria [illegible] varare [illegible] formazione competitiva. [illegible] più impegnati, Ezio Rizzolo: *«Vogliamo fare una squadra giovane, [illegible] competitiva. Naturalmente squadra giovane [illegible] vuole [illegible] riamente formazione che [illegible] giocare solo pensando alla salvezza. [illegible] pubblico di Cairo [illegible] un campionato di vertice, [illegible] che [illegible] non sarà raggiunto quest'anno, lavorando bene è alla [illegible] stra portata per il prossimo».*

Angelo Seghezza non ha dubbi sulle possibilità della [illegible] *«Sono contento di [illegible] tornato a Cairo, [illegible] ritrovato l'entusiasmo e la voglia di vincere che avevo sperimentato alcuni anni or sono. L'unico problema sarà accontentare [illegible] pubblico [illegible] esigente, abituato a campionati di vertice. La società [illegible] è di costruire una formazione competitiva, facendo [illegible] una politica [illegible] giovani di valore, che alla fine paga sul piano dello spettacolo e dei risultati. E' [illegible] commessa che voglio vincere, anche per dimenticare la recente brutta esperienza con l'Acqui, dove, giocando con una squadra [illegible] badava [illegible] a non retrocedere, mi sono trovato a essere privato della conduzione tecnica [illegible] squadra, quando questa ha incominciato a girare [illegible] verso giusto».*

Con Seghezza in cerca di rilancio e nuovi dirigenti decisi a dimostrare il loro valore, sembra aprirsi per la Cairese una stagione piena di promesse.

e. m.

[illegible] - La squadra contesta il sistema [illegible] sorteggi

Dal Deloedil nuvole su Taggia

TAGGIA — American [illegible] Sanremo e Rete [illegible] Video Service di Imperia hanno completato il lotto [illegible] squadre qualificate [illegible] secondo turno eliminatorio [illegible] 13° Torneo [illegible] calcio «Città di Taggia».

Le due squadre si sono [illegible]strate nell'ultimo turno del girone E: ha vinto (3-2) l'American Jeans in [illegible] incontro spettacolare. Due gol [illegible] su rigore [illegible] 32' e al 43') ed una rete [illegible] hanno dato il successo ai sanremesi; di Torchio al 37' e di Acquarone al 44' le reti imperiesi.

L'American Jeans aveva [illegible] Riberi, [illegible] Morello (Ferlito), Costantini, Stecca, Ligammari e Russo (Fortugno); Rete 105-Video Service ha giocato con Pagliari, Papone, Reinaldi, Acquarone, Marinelli, Sasso e Torchio.

Nell'altra partita [illegible] girone, successo del Laboratica Imperia sulla Rinaldo Elettricità [illegible] Taggia per 4-2: Cavalero, Moroni, Lucarelli e [illegible] gli autori dei gol per gli imperiesi; [illegible] di Cadorsi, entrato a partita iniziata al posto di Rinaldi, le reti dei taggesi.

Le «Mobili Riviera». In piedi da [illegible] [illegible]ni, Perrone (dir.), Revelli, Catozzi, Milingi, Malatesta, Carillo (dir.); accosciati: Negro, Scala, Fontana, Lanteri (Telefoto Maurico Gatti)

Questa [illegible] per il secondo turno eliminatorio, scenderanno in campo nella prima partita (ore 21,15) Bar Jolly Arma di Taggia e Rete 105 Video Service; nella seconda (ore 22,15) giocheranno American Jeans Sanremo e De[illegible] Arma di Taggia.

Proprio [illegible] quest'ultima partita potrebbe venir fuori la prima [illegible] torneo: la Deloedil, una delle due squadre ripescate per il secondo turno, contesta il criterio adottato (il sorteggio) per [illegible] accoppiamenti, un criterio che l'a[illegible] [illegible]lizzata.

Qualcuno della Deloedil ha minacciato, per questa sera, qualche clamorosa azione di protesta prima dell'inizio della gara.

b. m.

[illegible] - Sconfitto da Berruti

Rosso tradito dai terzini

Tutto [illegible] da pronostico nei tre incontri [illegible] campionato di pall[illegible] elastico di [illegible] A disputati mercoledì sera. A S. Stef[illegible] Belbo Berruti ha battuto la Spec di Cengio per 11-8, a [illegible] dost Tonello ha superato facilmente [illegible] 11 per 11-[illegible], men[illegible] a Cortemilia il battitore locale Dogliotti ha collezionat[illegible] un'altra sconfitta contro la Taggese di Marco Pirero.

A S. Stefano il [illegible] campione d'Italia Massimo Berruti ha rischiato più di quanto non [illegible]. Rosso, che [illegible] schierato nel ruolo di [illegible] il battitore della C Franco Suffia al posto di Massone, squalificato, ha giocato un incontro dai [illegible] colti e [illegible] fine è stato tradito dalla sfortuna e dalla squadra. Con una serie di falli alla battuta (ben 10 nella prima parte dell'incontro) Rosso è andato [illegible] riposo [illegible] svantaggio per 3-7.

Sul rendimento del battitore della Spec ha influito anche la prova scadente dei due terzini Nada e Bonino, in evidente difficoltà e surclassati dal giovane avversario Assolino, che in que[illegible] ruolo è attualmente insieme a Ghigliazza il migliore di t[illegible]tto il campionato.

Alla [illegible] Berruti ha forzato il gioco e si è portato sul 10-5, dop[illegible] due [illegible] di gioco. Rosso però non ha voluto darsi per vinto e ha cominciato a inanellare una serie di palloni strepitosi. Per colpa dei due terzini, in serata decisamente negativa, ha perso vari «quindici» decisivi, ma è riuscito lo stesso a portarsi sul punteggio di 8-10.

Sul campo è calata una cappa di gelo. Non è il primo incontro negli ultimi tempi che la quadretta di Berruti perde dopo essersi portata con ampio margine di vantaggio sul limite dei dieci punti. Invece la stanchezza di Rosso e i continui errori della sua formazione hanno aperto, alla fine di un gioco combattutissimo, le porte alla vitto[illegible] dei locali.

A Cortemilia Dogliotti ha perso, contro un Pirero determinato e sicuro, per 6-11. Incontro senza storia, che permette alla quadretta ligure di agganciare in classifica i diretti av[illegible] dell'Astor-Cava. Questa formazione infatti è stata «strapazzata» a dovere a Mondovì da un Tonello in gran forma, che ha vinto alla fine per 11-4 dopo due ore scarse di gioco.

Le semifinali al Palio dei Quartieri

ALBISOLA — Si sono concluse le [illegible] del torneo di calcio «Palio [illegible] Quartieri 87» di Albisola.

Ecco i risultati.

Per il Trofeo Erbavoglio-Babyabbigliamento: Piazza Liguria-Via Sanaobbia 0-3; Trofeo Barone: Loc. Nitosse-Loc. S. Antonio [illegible]; Trofeo Centro [illegible]: Via S. Pietro-Viale Faraggiana 1-6; Trofeo [illegible] abbigliamento: Loc. Bruciati-Loc. Lucetto 5-3.

Questa sera le finali per il terzo posto alle 20,30: [illegible] Piazza Liguria; S. Benedetto-S. Antonio; Viale Mazzini-Via S. Pietro e Ellera-Lucetto. [illegible] 20,30 [illegible] per il primo posto: Via Sanaobbia-Piazza dei Mille, Loc. Nitosse-Loc. Vigo, [illegible] Faraggiana-Via Pessia, Loc. Bruciati-Loc. [illegible]

[illegible] - Domani [illegible] conclude il campionato di serie B

L'Olio Sasso cerca i due punti che significano la salvezza

[illegible] con la Leonessa Brescia - Il Chiavari affronta la Libertas Bergamo

Per l'Imperia Olio Sasso è [illegible] veramente difficile: [illegible] tragica [illegible] del presidente Silvano Bracco, sabato scorso in piscina a Voltri, ha gettato nello sconforto giocatori e dirigenti.

La squadra, dopo una stagione relativamente tranquilla, all'insegna di uno stabile centro [illegible]classifica, dopo aver inanellato una serie d'intimorite [illegible]nfitte (ultima delle quali il derby coi Lerici, funestato dalla morte di Bracco) è precipitata in terz'ultima posizione in graduatoria che, salvo imprevisti, significa retrocessione in serie C.

La giornata conclusiva del campionato di serie B, domani, offre agli imperiesi una grossa possibilità di riscatto e salvezza: il calendario contrappone l'Olio Sasso proprio [illegible] Leonessa Brescia, quart'ultima e in vantaggio di un solo punto sulla formazione di [illegible].

La vittoria sui lombardi significherebbe salvezza matematica. In caso contrario, [illegible] valida l'eventualità dei ripescaggi, ancora però da definire perché legati all'eventuale revisione dei gironi della serie B.

Spiega Paolo Iaroselli giocatore dell'Olio Sasso: *«C'è stato un momento della stagione in cui ci siamo sentiti al sicuro, lontani da brutti rischi. E invece eccoci qua a dover lottare per non retrocedere. E' veramente un brutto momento. E pensare che siamo stati a lungo una formazione in grado di intimorire qualsiasi avversario. Comunque non ci arrendiamo, [illegible] l'impossibile [illegible] conquistare due punti [illegible] valgono una stagione: una vittoria da dedicare alla memoria del nostro presidente».*

Olio [illegible] scia (Fumane di Verona, [illegible] scina Cementi, [illegible] 18,30) è sicuramente la partita clou.

Per importanza, subito dopo viene l'incontro tra Triestina e Mameli (Trieste, Piscina Bianchi, ore 18,30), rispettivamente [illegible] e prima in classifica.

La Mameli sabato scorso, sconfiggendo 15 a 8 la Libertas Bergamo, si è guadagnata la promozione matematica in A2.

I giuliani, dal [illegible] loro, per sperare nella promozione non possono perdere: occupano infatti quella seconda poltrona che dà diritto allo spareggio con la pari [illegible] girone B. In graduatoria, [illegible] del Chiavari, a due lunghezze.

Pertanto un'eventuale vittoria della Mameli e un contemporaneo successo del Chiavari a spese della Libertas Bergamo (Bergamo, Piscina Italcementi, ore 19,30), significherebbero spareggio fra Chiavari e Triestina; curiosamente, [illegible] spareggio per [illegible] all'ulteriore spareggio finale che vale la serie A2.

Giochi fatti, purtroppo, per Mantova Nuoto e Libertas Bergamo, già [illegible].

Derby senza scintille, fra Quinto e Andrea Doria (Genova, Piscina Albaro, [illegible] 18,30).

Chiude il quadro degli incontri Lerici-Fanfulla (Lerici, Piscina Venere Azzurra, [illegible]).

f. d.

[illegible] Liguria: [illegible] Camogli [illegible] sprint

SORI — Ieri sera ha preso il via, alla piscina [illegible] Sori, la fase finale del Trofeo Liguria di pallanuoto.

Le quattro squadre liguri che si contenderanno l'ambito trofeo sono: l'Allibert Camogli, [illegible] Cond[illegible] Nervi, il Recco Erg e l'Iflge Sori.

I favori del pronostico vanno all'Allibert Camogli: i bianconeri di Fondelli intendono concludere la stagione agonistica con la vittoria del Trofeo Liguria.

A contrastare il passo ai bianconeri c'è il Recco di Collina che ha concluso in crescendo la stagione agonistica.

Poi le due squadre di A2, con i padroni di casa del Sori desiderosi di ben figurare di fronte al pubblico amico, e il Condilux Nervi di Misaggi che, mancata per un soffio la promozione in A1, concentra nel Trofeo Liguria le ultime «bracciate» stagionali.

Per le posizioni di rincalzo, dal quinto all'ottavo posto, favorita è la White Sun Arenzano, clamorosamente eliminata dalla finale per il Trofeo dall'Erg Recco. Il Workers Bogliasco si fa leggermente preferire al Medical System Staria, mentre il Chiavari dovrebbe chiudere la graduatoria.

Per la serie B tutto rinviato alla prossima settimana con gli incontri Quinto Endas e Mameli Doria in programma lunedì alla piscina di Nervi.

Ma l'attenzione della pallanuoto ligure era rivolta a Città di Castello, dove due squadre liguri, il Workers Bogliasco e il Elektron Savona, erano impegnate nelle finali nazionali allievi.

Amara la conclusione per le nostre rappresentanti: il Portilupo ha sorprendentemente vinto il titolo italiano relegando il Bogliasco al secondo posto ed il Savona al quarto (terza la Fiamme Oro Roma).

E. S.

Ventisette le società al via del «Rana d'oro» [illegible] nuoto

CHIAVARI — Tutto è pronto [illegible] piscina del [illegible] di [illegible] per ospitare la settima edizione della «Rana d'oro», manifestazione internazionale organizzata [illegible] Chiavari Nuoto con il patrocinio del Comune di Chiavari, d[illegible]rato allo [illegible], dell'Azienda di soggiorno, di Regione e Provincia e con la collaborazione del Comitato Regionale Ligure della Fin.

Alla chiusura delle iscrizioni sono risultate iscritte 27 società: Associazione Nuoto Certaldo, Nuoto Club Alessandria, Libertas Audax La Spezia, Sisport Ricambi Fiat Torino, Centro Nuoto Asti, Dopolavoro Ferroviario Livorno, Rari Nantes Spezia '83, Asti Nuoto, Centro Nuoto Torino, Rari Nantes Lavagna, Fédération Française Natation [illegible] Nuoto, Chiavari Nuoto, Entella '83, Cus Genova, Champagnat, Verein Friburgo, La Crociera, Multedo 1930, Società Nuoto Savona, Santa Clara, Genova Nuoto, Doria Nuoto Loano, Nuotatori Rivarolesi, Andrea Doria, Nuotatori Savonesi, Bo[illegible] Nuoto.

[illegible] manifestazione, che si terrà domani e domenica, vede la partecipazione di 664 atleti, 358 maschi e 306 femmine. La società con più atleti partecipanti è lo Sturla con 72 atleti seguito da Rari Nantes Spezia (47) e Multedo (46). A chiudere lo Champagnat con un solo atleta. Gli organizzatori della manifestazione dicono: *«Questa edizione della Rana d'Oro se la giocheranno la Rari Nantes Spezia e lo Sturla. Il Centro Nuoto Torino, vincitore dell'edizione 1986, non dovrebbe riconfermarsi campione mentre sono attese con curiosità le due società straniere. Fino all'ultimo avevamo sperato di poter offrire al pubblico anche la nazionale giovanile inglese, ma improrogabili impegni agonistici non ci hanno permesso ciò».*

E. B.

Una piccola capitale dei commerci e dei servizi

La Novara del terziario

Con il centro merci il capoluogo assumerà un nuovo ruolo - Quindici aziende che fanno capo all'Assoindustriali si sono già unite per sviluppare questa vocazione

NOVARA — Il Centro intermodale merci (con la società Cim appena nata e già pronta a operare), gli allacciamenti autostradali con la «grande Malpensa» e con la Liguria stanno creando un futuro di grande attività per Novara. Non è esagerato parlare di vero e proprio «nodo» degli scambi nazionali e internazionali con collegamenti agevoli fra il porto di Genova e l'Europa. Non a caso a questa previsione di grande attività sono interessate pure le ferrovie dello Stato che fanno parte del gruppo di azionisti della società destinata a gestire il Centro Intermodale.

Attorno al «Boschetto», sede del Cim, nasceranno certamente aziende che avranno la comodità di avere a due passi il centro di spedizione in Italia o all'estero dei loro prodotti. Altre industrie sposteranno la sede a Novara e per lo stesso motivo la città diventerà un centro di convergenza di interessi economici. Previsione esageratamente ottimistica? No di certo e se ne sono resi conto i massimi esponenti dell'associazione industriale di Novara (che è la quarta per importanza in Italia) dando vita al «raggruppamento terziario».

L'interesse che assume l'attività nel settore del terziario è comprensibile: i grandi movimenti di merci, le spedizioni in tutte le direzioni, la stessa presenza di entità industriali avranno bisogno di un supporto di servizi adeguato. Novara, lo si dice ormai da tempo, ha la vocazione per questo particolare settore. Le viene dalla particolare posizione geografica che ne ha fatto da sempre la naturale «cerniera» fra Piemonte e Lombardia. Adesso con le grandi vie di collegamento in progetto e in via di completamento e col Cim già pronto a funzionare, tale «vocazione» risulta certamente più accentuata.

L'Assoindustriali novarese ha quindi operato con tempestività. Il «raggruppamento», che già annovera 15 aziende specializzate, ha un obiettivo ben preciso: arrivare entro un anno a un numero più che doppio di adesioni. Il terziario di servizio è supporto indispensabile per l'attività industriale. C'è quindi uno stretto collegamento fra le imprese che producono beni e quelle che offrono informatica, management, pubblicità e servizi di ogni altro tipo.

Il «raggruppamento terziario», nato su iniziativa dell'associazione industriali, vuole quindi mettere a disposizione di tutte le imprese presenti nel territorio e, naturalmente, di quelle che arriveranno, tutta quell'attività di supporto che ormai da tempo le grandi realtà industriali commissionano a altre strutture.

Centri di servizi nel Novarese se ne sono a centinaia. Ma, così hanno spiegato Antonio Micheli presidente del «raggruppamento» e Rinaldo Fadda, direttore dell'assindustria, a questo punto e con le prospettive che si aprono per il terziario è opportuno che tali centri si organizzino e che, unendosi, creino fra loro quello spirito associativo che adesso manca.

Marcello Sanzo

A Macugnaga alt alla realizzazione dell'opera che sarà spostata

Il paravalanghe sbagliato poteva distruggere una villa

La casa era proprio sulla traiettoria delle cadute di slavine: sarebbe diventata un bersaglio

MACUGNAGA — Sarà spostato un paravalanghe costruito a Macugnaga dalla Regione Piemonte dopo le grandi nevicate dell'inverno 1986-87. Così come era sistemato, convogliava le future valanghe che scendono dalle pendici del Pizzo Nero verso la villa di un commerciante italo-svizzero in regione Isella di Macugnaga.

L'ultima imponente valanga scesa dal monte nello scorso inverno aveva circondato e addirittura sovrastato con la sua altezza la località Isella, una pittoresca frazione della stazione alpina.

La neve aveva anche danneggiato uno stabile e causato molta paura fra gli abitanti della frazione, che si erano visti minacciati e circondati da un'enorme massa nevosa. Il Genio Civile regionale era corso subito ai ripari di pronto intervento costruendo dei muraglioni a protezione dell'abitato.

Un costolone artificiale di terrapieno convoglierà le future valanghe deviandole a valle dell'abitato e smorzandone la violenza nel vasto prato di Isella.

Ma proprio qui, al termine della volata finale della «furia bianca» c'è la villa Bossi-Bellora. E' una delle più antiche baite della zona, acquistata qualche anno fa, ristrutturata e dotata di ogni confort che hanno valorizzato la vecchia abitazione.

Con la costruzione del paravalanghe i Bossi Bellora si sono accorti che la loro villa era destinata a costituire un perfetto bersaglio, sulla dirittura d'arrivo della valanga. Un po' come il gioco del bowling: la villa era il birillo da centrare al termine della corsa.

Macugnaga. La villa Bossi-Bellora a Isella, minacciata dalle valanghe (foto Falciola)

E' sicuramente un giorno o l'altro la valanga sarebbe scesa ancora dal Pizzo Nero verso Isella, perché, come dicono i vecchi montanari, *«la valanga cade dove è sempre caduta, dove non è mai caduta e dove non si pensa che possa cadere»*.

Una perizia affidata a un tecnico il quale si è servito anche dell'elicottero per esplorare i bacini d'alta quota e i canaloni che convogliano la neve, ha concluso che la villa, con la costruzione del muraglione, è venuta a trovarsi «in zona di rilevante rischio».

Tramite un legale domese, l'avvocato Marco Garzulino, i villeggianti si sono rivolti al servizio tecnico regionale e immediatamente i funzionari si sono resi conto del facile bersaglio costituito da quella villa isolata fra i prati. Con tutta tempestività il Genio Civile ha disposto una perizia di variante che tenga conto delle indicazioni dei Bossi Bellora, *«atta a garantire, nel limite del possibile, tutte le misure di salvaguardia della proprietà»*.

Il nuovo tracciato è già stato picchettato, il terrapieno avrà un risvolto che proteggerà l'antica casa di Isella. *«Rendiamo il dovuto merito ai tecnici regionali* — dice il legale dei Bellora — *che hanno accolto subito la nostra tesi dimostrando una disponibilità accurata e sollecita»*.

Paolo Bologna

Pensionata ferita a Varzo per un'esplosione di gas

VARZO — Una violenta esplosione, forse causata da una fuga di gas che si sarebbe sprigionata da una bombola, ha semidistrutto l'abitazione di Ermelinda Lorenzoni, 83 anni, in frazione «Casa Stefanino». La donna, che al momento dello scoppio si trovava in casa, è stata soccorsa dai vicini di casa e dai vigili del fuoco di Varzo e Domodossola, subito intervenuti sul posto, che l'hanno estratta in stato di shock dalla stanza da bagno: ora si trova ricoverata all'Ospedale San Biagio di Domodossola dove le sono state riscontrate contusioni e ustioni di primo e secondo grado alle gambe, guaribili in venticinque giorni.

L'anziana pensionata, che vive da sola nel piccolo appartamento in affitto, forse stava preparandosi il pranzo e non si è accorta che l'ambiente era saturo di gas. Può essere stata una piccola scintilla o un semplice fiammifero a innescare la micidiale miscela esplosiva: ci sarà comunque un'inchiesta tecnica per accertare le cause del sinistro. La deflagrazione ha anche attizzato un incendio in un fienile adiacente: il tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco, accorsi con le squadre di Varzo, Domodossola e Villadossola ha evitato che si propagasse alle case vicine. Le fiamme sono state circoscritte e domate nel giro di mezz'ora.

p. ben.

Chiusa la prima fase del calciomercato con la riconferma di Fabio Scienza

Sarà ancora un Novara dei giovani

NOVARA — Alla chiusura della prima fase del «calciomercato» il Novara Calcio ha messo a segno gli ultimi colpi, primo fra tutti quello della riconferma di Fabio Scienza, diventato un punto di riferimento dopo la partenza di Aldo Dolcetti che la Juventus ha dirottato nella massima serie, a Pisa, dopo la bella prova disputata in azzurro.

«Era un impegno del nostro presidente — dice il direttore sportivo Cesare Morselli — *ma anche il più difficile. Ci siamo riusciti e questo torna senz'altro a merito della società che non lascia nulla di intentato per raggiungere l'obiettivo prefisso della promozione»*. Le novità sono rappresentate dall'arrivo di un quartetto di giovani pronti per la definitiva esplosione. Si tratta della mezzala Marco Bruzzano, 19 anni, ceduto dalla Juventus in prestito con diritto di riscatto. Un giovane tra i più promettenti del vivaio bianconero che ha indossato una volta la maglia titolare in una partita di «Coppa».

Gli altri «colpi» sono stati messi a segno nella giornata di chiusura e anche in questo caso è un terzetto di promettenti giovani. *«Abbiamo cercato di fare del nostro meglio* — afferma Cesare Morselli che con l'allenatore Angelo Pereni ha seguito le trattative — *scegliendo elementi che si erano già affermati in vari campionati. Giuseppe Pedretti, 20 anni il prossimo gennaio, è un difensore di fascia che ha disputato quest'anno sei partite nella Cremonese. Vincenzo Bencivenga, mezzala sinistro, sarà chiamato a sostituire Dolcetti e quest'anno è stato impegnato a Udine in una occasione. Ci è stato ceduto dalla Roma ma non abbiamo ancora potuto parlargli. L'ultimo acquisto è quello dello stopper Gino Balli, 20 anni, che ha disputato 27 partite nella Rondinella, un biglietto da visita che non ammette discussioni»*.

Un Novara che punta ancora sui giovani, a cominciare dall'allenatore per la prima volta direttamente responsabile di una squadra che non fa mistero delle sue intenzioni. Non sarà un rischio?

Per quanto riguarda lo scorso campionato sono stati ceduti Pioletti e Vasino alla Juve Domo e rimangono da sistemare Righi, Zardi e Pagani in quanto Radice è rientrato al Como. A conti fatti l'allenatore Pereni dovrà sostituire solo due titolari, Pioletti e Zardi, con i nuovi arrivati avendo anche a disposizione Di Marzio e Veschetti lo scorso campionato bloccati per gravi infortuni. Per loro è iniziata «l'operazione recupero» che non può essere già quantificata.

Al raduno, fissato per il 23 luglio a Novara e successivamente a Nebbiuno, Pereni avrà a disposizione questa «rosa» di giocatori:

Portieri: De Giorgi e Bettini;

Difensori: Tacca, Cacitti, Amadei, Balli, Lucci, Palazzi e Di Marzio.

Centrocampisti: Bruzzano, Bencivenga, Pedretti, Balacich, Ghedini, Bonacini e Veschetti;

Punte: Scienza, Mazzeo e Cortesi.

Liliano Laurenzi

Mercato hockey a Vercelli

VERCELLI — La città diventa, per una sera, la Milanofiori dell'hockey. Alle 18, al Modo Hotel, si apre il «mercato» acquisti e vendite a cui parteciperanno tutte le società hockeystiche italiane. L'idea di far svolgere l'hockey-mercato in città ed al Modo Hotel, punto di ritrovo di tante attività sportive, è venuta a Giuseppe Domenicale, presidente dell'Amatori.

Cinema e taccuino

NOVARA
ASTRA: chiusura estiva.
ELDORADO: Pirati, con Walter Matthau. Ore 22.
VITTORIA: chiusura estiva.
VIP: chiusura estiva.
BROLETTO (all'aperto): Mosquito coast, con Harrison Ford. Ore 21,40.
ARALDO: chiusura estiva.
S. CUORE: chiusura estiva.

ARONA
MODERNO: Nightmare 3. Orario: 21,30.
SAN CARLO: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: Missing in action. Orario: 20 e 22.
NUOVO: Piaceri erotici di Moana (luce rossa). Orario: 20 e 22.

DOMODOSSOLA
CORSO: programmazione non pervenuta.
CINEUNO: programmazione non pervenuta.

GHEMME
ITALIA: riposo.

TRECATE
VITTORIA: Stand by me (Ricordo di un'estate), orario: 20 e 22.

VERBANIA
APOLLO: chiusura estiva.
ARISTON: chiusura estiva.
VIP: chiusura estiva.
SOCIALE (Intra): chiusura estiva.
SOCIALE (Pallanza): chiusura estiva.

VIGEVANO
ARLECCHINO: chiusura estiva.
ASTORIA: chiusura estiva.
MARCONI: chiusura estiva.

TURNO FARMACIE
A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,15 e dalle 15,15 alle 8,45: Vescovile, piazza delle Erbe; dalle 8,45 alle 20,15: Nigri, corso Risorgimento.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza. Novara: Corso della Vittoria 2, angolo Piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 35.391. Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702. Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS
Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; Arona: v. Baracca 6/A, tel. (0322) 41.700.

La Federazione Ciclistica Italiana, il Comitato regionale Piemonte Valle d'Aosta e il Comitato provinciale di Novara annunciano con dolore la tragica scomparsa di

Marco Tosi

valido dilettante juniores del Velo Club Novarese

— Novara, 14 luglio 1987

Massimo Colombo
Gian Battista Franchini
Massimo Ferrari
Gianni Giardina
Giuseppe Leonardi
e Aldo Sartoris
partecipano commossi al dolore della dottoressa Elena e della famiglia per l'immatura scomparsa del caro papà

dott. Attilio Carlo Franchini

— Varallo Pombia, 16 luglio 1987.

Partecipano al lutto Marisita Tosi Uccido Mario.

Giorgio e Maria Vittoria Bozzini, Fernando ed Egle Fontana, Giovanni e Luigina Colombo, Alfredo e Mariangela Bardi, Gian Battista ed Ese Franchini profondamente addolorati per la scomparsa del caro amico

dott. Carlo Franchini

sono affettuosamente vicini a Franca e famiglia partecipando al grave lutto.
— Varallo Pombia, 16 luglio 1987.

ANNIVERSARI

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amati sulla terra».
(S. Agostino)

1986 — 1987

Peppino Allegri

Il tuo sorriso, la tua allegria ci danno ancora forza nei momenti di sconforto della vita. Maddalena ed i tuoi cari.
— Gravellona Toce, 16 luglio 1987.

Il ruolo della donna in due secoli di vita di montagna nel Novarese

Mille storie, per grazie ricevute

Nella piccola chiesa della Colletta di Luzzogno, sulle alture del Lago d'Orta, una galleria di «ex voto» testimonia la dura esistenza delle valligiane - Il lattoniere-pittore esecutore ufficiale dei quadretti

ORTA — Che ruolo ha avuto la donna in due secoli di vita del Cusio? Una risposta curiosa e insieme esauriente viene dagli ex voto disseminati nelle chiese e nelle cappelle della zona. Di essi Enzo Franza di Omegna ha compilato una ricca raccolta di fotografie nel territorio tra il santuario di Boden a Ornavasso e il santuario del Crocefisso a Boca.

Un assaggio dell'argomento, che senza dubbio è di viva suggestione, l'ha dato Lino Cerutti, infaticabile ricercatore di vecchie memorie, all'incontro d'arte che si è svolto di recente nel Comune di Orta.

Luogo «campione» la piccola chiesa della Colletta a Luzzogno, in Valle Strona, dove le «grazie ricevute» tappezzano quasi tutte le pareti. *«Il fascino delle tavolette dipinte da pittori ignoti, i quali più che alla tecnica hanno affidato alla fede la loro arte* — dice Cerutti — *deriva dall'esatta dimensione dell'ambiente umano che viene rappresentato».*

Ritraggono uno spaccato di vita dalla metà del secolo XIII alla metà del nostro a cui fa da filo conduttore un'antica preghiera in dialetto che veniva recitata durante il lavoro in montagna: *«Pater nost ad san Simun c'an varda ad la lona e dal trun, dal sass pandent e d' la buca dal sarpent, dal can rabiô e dal lov famâ».*

Questo dunque era il vivere faticoso e disseminato di insidie sulle montagne: il fulmine che si abbatte nelle casere; i macigni che rotolano dalla cima; i morsi delle vipere che si infilano nel fieno della gerla, i cani inselvatichiti e i lupi famelici. E ancora: i rami degli alberi che si spezzano quando si colgono le foglie, la riva del torrente che sprofonda sotto i piedi, le aggressioni lungo i sentieri deserti.

A questi pericoli, come testimoniano i quadretti votivi, erano esposte soprattutto le donne che, specie nel secolo scorso, avevano una posizione preminente nelle famiglie e nella comunità. Toccava infatti a loro mantenere i figli ed educarli e aver cura degli animali che erano la sola ricchezza.

Nella Valle dello Strona, terra ingrata e avara, gli uomini emigravano: giravano i cascinali della Bassa piemontese a intagliare pale di legno e ogni altro utensile domestico, a sbozzare gioghi per i buoi. Molti si trasferivano in Germania a lavorare il peltro; altri aprivano botteghe in tutta Europa. Non fa meraviglia dunque se ad Orta nell'alta valle, nella seconda metà del Settecento, per alcuni anni anche l'amministrazione del Comune fu tenuta dalle donne.

Gli ex voto della Colletta raccontano queste vicende con un linguaggio sommesso ma persuasivo: eccole, le valligiane temprate dalla durezza dell'esistenza, i gesti misurati anche nell'incombere della morte perché la divinità non è un'immagine remota ma una presenza viva e partecipe: se si ha fede ci si può salvare in ogni disperato frangente, anche quando (come ricorda una tavoletta) i parenti hanno già persino approntata la bara accanto al letto.

L'affresco composto dai quadretti offre anche scrupolosi squarci di paesaggio e precise annotazioni di costume: i grembiuli femminili a vivaci colori e i fazzoletti legati in testa accanto alle divise pretenziose, quasi *redingote*, degli uomini del soccorso che entrano nei racconti di disgrazie, il minuzioso gusto dell'arredamento nelle stanze, la povertà del quotidiano che costringe le ragazze nei prati a piedi scalzi; la paura atavica complicata dal pudore che spinge la malata a richiedere la compagnia dell'amica per le visite da quella specie di stregone che è il medico, sollecitando, accanto a quello della Madonna casalinga, anche l'interessamento di santi forestieri e specifici, come Santa Lucia per i mali della vista.

I quadri votivi della Colletta si propongono dunque come una documentazione affidabile di vita sociale: quasi una cronaca familiare di cui sono protagonisti gli stessi paesani, ritratti da pittori del luogo.

Il primo a firmare un dipinto all'inizio del secolo scorso è un Giacomo Boretti e Giacomo Boretti si chiama anche l'«artista» che li siglava nel primo decennio di questo.

Un professionista fu quel Giuseppe Mattazzi di Massiola che, nonostante la «croce» del sale avuta come riconoscimento del lungo servizio da decoratore prestato a Corte non disdegnava di dipingere ex voto con ritratti delle famiglie che lo ospitavano nei lunghi inverni.

Da mezzo secolo esecutore per così dire ufficiale degli ex voto della Colletta (e queste prove di arte e di fede popolare sono tuttora molto numerose e alimentate soprattutto dagli incidenti stradali) è Giorgio De Mercanti, un lattoniere. In paese c'è chi lo chiama 'l tulatt e chi 'l piour: dimostrazione evidente che in montagna arte e artigianato, religiosità e lavoro sono tutt'uno e il dialogo con i santi è tuttora praticato senza imbarazzo e senza perplessità, in una misura di vita quotidiana ancora simile a quella semplice e fiduciosa di un tempo.

Vittoria Sincero

Orta. L'antica chiesa della Colletta a Luzzogno, in Valle Strona. A destra l'ex voto più antico custodito all'interno: risale al 1743

1743. 19 MARZO A.M.P. G.R.

Arriva la fortuna

Oggi la striscia conclusiva di monumenti dell'ultimo gioco - Poi...

Arriva la fortuna e cala il sipario su «Leggi Gioca Vinci», il concorso milionario de *La Stampa*. Oggi pubblichiamo l'ultima striscia di monumenti dell'ultimo gioco.

Chi, grazie alle immagini che forniamo, completerà la quindicesima «linea di gioco» stampata sulla cartolina, deve telefonare al numero 011/65.65.272 per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade alle 20 di questa sera.

Poiché sono in palio premi di diverso valore, la loro assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» che è stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana il primo premio (la Lancia Prisma 1300) andrà al vincitore la cui cartolina ha il numero della fortuna più alto.

Ma il nostro gioco continuerà anche dopo venerdì, e distribuirà regali preziosi ai lettori che hanno avuto la pazienza di seguirlo nel suo lungo viaggio attraverso l'arte e la storia del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Da sabato, infatti, e fino a mercoledì 29 luglio pubblicheremo il tagliando per partecipare alla grande estrazione finale di «Leggi Gioca Vinci», dove saranno messi in palio tutti i premi non assegnati durante le quindici settimane di concorso.

Domani la corsa intitolata al campionissimo

Argentin e Moser a Cuneo per Coppi

Oltre 1300 corridori sulle strade che resero famoso il grande Fausto

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Grande week-end di sport per Cuneo e tutta la provincia. Il «recordman» dell'ora Francesco Moser, il campione del mondo Moreno Argentin e l'ex iridato Felice Gimondi guidano infatti la carica dei milletrecento corridori iscritti alla «Fausto Coppi» di Cuneo. La gara, attraverso i mitici colli italo-francesi, prenderà il via domani alle 6,30 da piazza Galimberti, dove i protagonisti della prima Granfondo dedicata al Campionissimo faranno ritorno dopo 234 chilometri.

Nella sede della «Promocuneo» — che è stata trasformata nell'efficiente quartier generale dell'organizzazione — si raccolgono ancora oggi le ultime iscrizioni. *«E' un grande successo* — dice, soddisfattissima, la presidente Paola Dotta Rosso — *confermato dall'adesione, accanto ai cicloturisti, di campioni come Moser, Argentin, Gimondi e il belga Maertens, ex iridato».*

La «Fausto Coppi» si disputa nel giorno di riposo del Tour de France, che fa tappa ad Avignone. L'idea della competizione, che ricalca la «Louison Bobet» già corsa in Francia, è del parigino Alain Dallenbach, editore ed ex professionista delle «due ruote», che ha trovato la collaborazione di Bruno Tardivo.

Per tutta la giornata di oggi, in piazza d'Armi, dalle 8 alle 22, ininterrottamente, si svolgono le operazioni di punzonatura. Domani alle 6 il ritrovo in piazza Galimberti; partenza mezz'ora dopo, con velocità controllata fino a Vinadio. La carovana attraverserà Borgo San Dalmazzo, Demonte, Vinadio, il colle della Lombarda (m. 2350), Isola 2000, St. Etienne de Tiné, il colle de la Bonette (m. 2860), il colle del Restefond (m. 2678), Lerche, il colle della Maddalena (m. 1996), Argentera, Pietraporzio, nuovamente Vinadio, fino al traguardo di Cuneo.

I professionisti — con Moser e Argentin che lotteranno per la conquista di uno splendido trofeo in oro massiccio con un diamante incastonato — saranno sul traguardo nel primo pomeriggio; per i cicloamatori ci sarà tempo fino alle 20,30.

«Contiamo sull'appoggio della carovana del Tour, che dirotterà per un giorno le sue attenzioni su Cuneo e i valichi che hanno reso intramontabile la stella di Fausto Coppi, vincitore nel '49 della Cuneo-Pinerolo, attraverso i cinque colli italo-francesi, con 12 minuti di vantaggio su Gino Bartali», dice ancora Paola Dotta Rosso.

Il grande week-end del ciclismo cuneese proseguirà domenica a Pianfei, con il Circuito degli Assi: partenza alle 15,30; al via Moser, Visentini, Leali, Rosola, Pagnin, Mariuzzo, Cavallo, Saligari, Baronchelli, Giupponi, Bugno, Calcaterra, Gavazzi, Tomasini, Cenghialta, Chesini, Balli, Algeri, Dazzan e Vicino.

Giuseppe Grosso

Novi. Il monumento a Coppi

FAUSTO COPPI

Il «Lana» è cominciato, ieri alle 16, con il ritiro di Federico Ormezzano

Scattato il Rally (sotto la pioggia)

BIELLA — Centoventitré equipaggi hanno preso il via ieri pomeriggio, alle 16, sotto la pioggia, nella decima edizione del rally internazionale della Lana. *«Una gara molto, molto dura»* come l'ha definita il giovane astro nascente biellese Piero Liatti, con un grande favorito: il piemontese Dario Cerrato con la Lancia Delta 4 WD.

Il pilota del Jolly Club già vincitore del Lana nel 1985, secondo l'anno scorso dopo un duello che fece scintille con Andrea Zanussi, sa di essere favorito dai pronostici e aggiunge: *«Dover vincere ad ogni costo come già mi è accaduto alla Targa Florio in Sicilia, non è impresa facile. Cercherò di fare del mio meglio e comunque corro tranquillo: per passare in testa all'europeo mi basterebbe anche un secondo o un terzo posto. In ogni caso il rally della Lana segnerà sicuramente una svolta nel campionato».*

A contendergli il primato ci sono i due equipaggi della Grifone, Del Zoppo-Scalvini e Tabaton-Tedeschini, entrambi su Lancia Delta 4WD gruppo A. Del Zoppo è al comando della classifica provvisoria del campionato italiano.

Nel ruolo di outsider il vincitore della scorsa edizione, Andrea Zanussi, in gara al Lana con una Peugeot 309 non ancora all'altezza delle più potenti Delta.

Tra due ali di folla per nulla scoraggiata dalla pioggia il rally si è mosso per la prima lunga tappa (424 chilometri di tratti cronometrati) tutta su asfalto che ha portato i concorrenti sulle classiche prove del Lana (Baltigati, Rosso, Viganella, Arola, Lessona, Romanina e Pralungo).

E proprio la pioggia potrebbe essere l'elemento determinante di questo rally del decennale. L'osservatorio meteorosismico di Oropa ha annunciato tempo perturbato e se dovesse continuare a piovere le macchine a trazione integrale, e quindi le Lancia Delta 4WD, vedrebbero aumentare le loro possibilità di vittoria.

Purtroppo il rally del decennale si è iniziato male per i piloti biellesi. Federico Ormezzano, che portava all'esordio la Mazda gruppo A, si è ritirato durante la prima prova speciale, la Baltigati-Pray, per la rottura del cambio.

La prima tappa si è conclusa a notte fonda (il primo concorrente era atteso per le 4,30 del mattino) e dopo una pausa di otto ore, il rally si rimetterà in cammino oggi pomeriggio. La seconda frazione scatterà alle 14 sempre da via Valle d'Aosta e proporrà le prime speciali su fondo sterrato.

Sono 349 chilometri di tratti cronometrati che porteranno gli equipaggi alla Bessola, a Ivrea, al Lago di Viverone, a Rovasenda e a Castelletto Cervo. Dopo un primo giro su queste speciali la corsa tornerà a Biella verso le 18 per un breve riordino.

Maurizio Alfisi

Il pilota Dario Cerrato

La polemica sulle dimissioni

Boggio-story capitolo due

Parla Cattaneo: «Patti non mantenuti»

VERCELLI — Continuano a far discutere le dimissioni, annunciate e poi rientrate, del senatore democristiano Carlo Boggio da consigliere comunale. La scorsa settimana, il legale del parlamentare democristiano, avvocato Carlo Sarasso, aveva scritto a «La Stampa» per affermare che «la dc, attraverso i propri organi, nel legittimo esercizio delle rispettive funzioni statutarie, non ha mai chiesto a Boggio di lasciare il Consiglio comunale se rieletto senatore. «Né un impegno in tal senso — aveva aggiunto l'avvocato Sarasso — è stato oggetto di qualche pattuizione del senatore Boggio con il partito — con i suoi organi aventi competenza in materia — o unilateralmente assunto dallo stesso senatore Boggio».

Un altro chiarimento della vicenda arriva ora da una «fonte autorizzata» della segreteria provinciale con un commento dello stesso segretario politico Sandro Cattaneo. Secondo queste due versioni, Boggio si era impegnato a dimettersi, di sua iniziativa, con una lettera fatta avere allo stesso segretario provinciale. Duro quindi il commento di Cattaneo. Dice il massimo esponente della dc provinciale: «*Nelle ultime settimane, il senatore Boggio ha scritto, e fatto scrivere, lunghe lettere rivolte ai dirigenti di partito, alla pubblica opinione e ai giornali per tentare di giustificare il fatto di non aver rispettato un impegno liberamente assunto: non importa quando, dove e con chi. Ma certamente importa che sia stato liberamente assunto*».

Dunque Cattaneo afferma che Boggio non ha rispettato «*un impegno liberamente assunto*». Su «quando» e sul «come» ciò sia avvenuto, parla la «fonte accreditata» della segreteria. «*Il 4 maggio — osserva la segreteria democristiana —, in una riunione preparatoria al Comitato provinciale (che doveva ratificare le candidature alla Camera e al Senato — ndr), l'esecutivo provinciale segnalò al senatore Boggio le difficoltà inerenti la sua ricandidatura. In quell'incontro si indicò pure al senatore Boggio la necessità che egli, in piena autonomia, assumesse delle decisioni atte a ricompattare il partito sulla sua candidatura*».

Qualche chiarimento è, a questo punto, necessario. L'esecutivo (formato dal segretario provinciale, dai suoi «vice» e dal segretario amministrativo) è l'organo organizzativo del partito. Non decide le candidature parlamentari ma ugualmente ha voluto convocare Boggio il giorno prima della ratifica perché, negli ultimi tempi, erano sorti problemi fra il Comitato cittadino del partito (retto dai boggiani) e quello provinciale. Ecco perché si voleva dal senatore uscente un «segnale politico» per ricompattare il partito.

E, secondo la segreteria provinciale, Boggio aveva scelto «*liberamente*» di dimettersi da consigliere comunale, scrivendo una lettera al segretario provinciale e una al sindaco, quest'ultima post-datata al 30 giugno. Il «segnale» era stato giudicato sufficiente e lo stesso Cattaneo aveva proposto, il giorno dopo, la ricandidatura di Boggio.

e. d. m.

«Quota 8000» ha fatto sua la vetta himalaiana

Vinto il Nanga Parbat

Il gruppo alpinistico-scientifico del valsesiano Tullio Vidoni ha conquistato la sua quinta montagna - L'impresa un anno dopo il successo sul K2

BORGOSESIA — E cinque. «*Quota 8000*», il gruppo alpinistico-scientifico internazionale costituito nell'84 con l'obiettivo di scalare i quattordici ottomila del mondo, dopo il Gasherbrum I e II, il Broad Peak e il K2 ha posto il suo sigillo anche sul Nanga Parbat, la montagna più infida per i repentini cambiamenti atmosferici.

A piantare le bandiere italiana, francese, pakistana e il gagliardetto stilizzato di «*Quota 8000*» sono stati due accademici del Cai, il capospedizione Gianni Calcagno, genovese, 44 anni e l'inseparabile Tullio Vidoni, 40 anni, valsesiano, e le guide Doroteo Soro, 36 anni di Belluno, e Benoit Chamoux, 27 anni, francese. Il gruppo era completato come sempre da un medico, Giovanna Gaffuri, 39 anni, bergamasca, che a sua volta ha raggiunto i 7500 metri d'altitudine. La montagna himalaiana è stata vinta alle 14.30 di domenica 5 luglio, lo stesso giorno e la medesima ora, un anno dopo, della conquista di Calcagno e Vidoni del mitico K2.

Lo scalatore Tullio Vidoni, accademico Cai di Borgosesia, al campo base del Nanga Parbat

Ma stavolta il traguardo si è rivelato addirittura più arduo. Spiega Tullio Vidoni appena rientrato dall'avventura pakistana: «*E' stata un'impresa unica nel suo genere. Sapevamo che il Nanga Parbat è una montagna di 8125 metri soggetta a continui mutamenti delle condizioni climatiche. In una giornata il tempo cambia repentinamente magari tre-quattro volte con il sole che si alterna alla neve mentre l'escursione termica fa sbalzi incredibili*».

Continua Vidoni: «*In più, mentre per raggiungere il pianoro del K2 occorrono quindici giorni di cammino che costituiscono un ideale allenamento, per arrivare alla base del Nanga Parbat si impiegano tre giorni, un lasso di tempo brevissimo per acclimatare il fisico*».

Prosegue Vidoni: «*Il 20 giugno abbiamo piazzato il campo base a 4500 metri. Poi, nei giorni successivi, abbiamo attrezzato i campi 1 e 2 a 6100 e 6800 metri aspettando il momento propizio per tentare la salita*».

Il 29 giugno, alle 22.30, Calcagno, Vidoni e Soro hanno provato una prima volta: la notte però era polare (35 gradi sottozero) e presto si è scatenata una tormenta che ha costretto gli alpinisti a rientrare. Ma la montagna aveva solo respinto temporaneamente l'assalto degli scalatori che cinque giorni dopo sono andati nuovamente all'assalto del Nanga Parbat.

Racconta Vidoni: «*Calcagno, Soro, la dottoressa ed io abbiamo lasciato il campo 2 alle 2.30 del 5 luglio mentre Benoit incominciava l'ascesa dal campo base. La notte era splendida, il cielo un incanto. Per oltre quattro ore ci siamo aperti un varco nella neve che ci arrivava al ginocchio. Poi, da quota 7.500, abbiamo attaccato la cima*».

Alle 14.30 i tre scalatori erano sulla vetta. Tre ore più tardi, anche Benoit, sfruttando il passaggio dei compagni, era in cima al Nanga Parbat. La montagna terribile era vinta.

Roberto Eynard

Chiesta alla Regione l'apertura di un'indagine

Diserbante velenoso fu usato nelle risaie?

Il «Brestan» sarebbe stato impiegato per eliminare le alghe

VERCELLI — Nelle risaie vercellesi, durante il periodo dell'allagamento, è stato usato un composto chimico velenoso per eliminare le alghe? E' la domanda che, ieri mattina, il consigliere comunista Gilberto Valeri ha rivolto al presidente della Regione, invitandolo a ordinare un'inchiesta e a presentare una denuncia alla magistratura se i fatti fossero provati.

Il prodotto messo sotto accusa è il «Brestan», un composto velenoso a base di trifenil acetato di stagno, che può venire impiegato come funghicida e diserbante per le colture asciutte della barbabietola e del sedano.

Ma l'uso del «Brestan» in risaia è viceversa pericolosissimo, al punto che il Consorzio agrario provinciale ne ha vietata la vendita in tutto il Vercellese, anche se nella nostra zona il prodotto poteva venire utilizzato per curare il cosiddetto «cancro della corteccia» del pioppo.

Spiega il direttore del Consorzio, Sergio Zamperetti: «*Nonostante il "Brestan" possa essere liberamente commercializzato, ho deciso di toglierlo dal nostro mercato ormai da alcuni anni proprio per scongiurare pericolosi abusi e pericolosi effetti collaterali*».

«*Ma anche se il Consorzio agrario ha preso una decisione encomiabile* — osserva Valeri — *so per certo che questo prodotto è stato venduto nei mesi scorsi sul "mercato nero" e, purtroppo, impiegato anche in risaia. Per questo ho presentato un'interrogazione al presidente della giunta regionale*».

Nell'interrogazione, Valeri fa notare che il «Brestan», se mal impiegato, può provocare la morte per inalazione, ingestione e anche per contatto cutaneo. «*Inoltre* — aggiunge — *il divieto di contaminazione dei corsi d'acqua è ai primissimi posti nell'elenco delle norme precauzionali. Sarebbe davvero gravissimo se questo composto chimico fosse stato liberato nelle risaie per disalgarle. Fuori dal suo impiego, questo prodotto è talmente tossico che viene classificato nella prima classe "non trasferibile" dei composti tossicologici*».

Di qui la richiesta di un accertamento immediato da parte della Regione e di una denuncia alla magistratura.

«*Inoltre* — conclude Valeri — *sarebbe opportuno che la Regione predisponesse delle misure che impongano, per ciascuna annata agraria e per ciascuna azienda agricola, le registrazioni delle coltivazioni. Ciò consentirebbe l'acquisto dei soli prodotti chimici utilizzabili per le produzioni effettivamente avviate e nella sola quantità consentita*».

Nella prossima riunione del Consiglio regionale, Beltrami dovrebbe rispondere ai quesiti sollevati da Valeri ed alla richiesta di avvio dell'indagine.

Enrico De Maria

Il nuovo «Promo Export» esporta la tecnica risicola

VERCELLI — L'alleanza tra agricoltori ed industriali per «esportare la tecnica risicola» è cosa fatta. L'idea, per la verità, venne lanciata nel novembre 1984, in occasione di un convegno organizzato dall'Associazione Industriale Vercellese e dall'Unione Provinciale Agricoltori «per ricercare occasioni di collaborazione fra i due settori».

L'accordo ha portato in questi giorni alla costituzione di un Centro Promo Export, avente natura giuridica privatistica, una struttura di promozione ed assistenza economica destinata a favorire «l'individuazione e l'acquisizione di commesse da affidare ad aziende vercellesi».

Soci promotori sono l'Associazione Industriale Vercellese, l'Unione Agricoltori e l'Agriconsulting di Roma, società di consulenza da anni attiva a livello mondiale nel campo dello sviluppo agricolo e che si propone di «valorizzare il grande patrimonio di esperienza e l'alta qualificazione che le componenti produttive hanno maturato nel settore della risicoltura attraverso lunghi anni di impegno».

S'aggiungono agli enti promotori un socio «partecipante», che è la Camera di Commercio, ed un socio «sostenitore», rappresentato dalla Cassa di Risparmio di Vercelli. Presiede il «Centro» il rag. Leo Carrà, presidente dell'Unione Agricoltori, mentre il vice presidente è l'ing. Eugenio Piazza, presidente dell'Associazione Industriale.

Braccio operativo del «Centro» è il Consorzio Promo Export Riso, struttura aperta a nuove entità partecipative. Al momento vi fanno parte la già citata Agriconsulting, la Società Inter-rice costituita da operatori agricoli, la società meccanica Nuova Cantone e Rosso System, tutte di Vercelli.

Dicono i promotori: «*Secondo le previsioni, l'attività del consorzio si estenderà dalla valutazione e progettazione preliminare degli interventi, alla direzione esecutiva, alla fornitura dei mezzi tecnici, alla consulenza, nonché alla vera e propria conduzione tecnica, principalmente nei Paesi in via di sviluppo*».

«*La proposta di realizzare progetti "chiavi in mano"* — aggiungono — *sembra la più adatta nelle aree socialmente ed economicamente emergenti, dove è indispensabile un forte impegno di formazione ed affiancamento delle forze locali nella delicata fase di avvio della coltivazione*».

Alcuni esponenti del mondo agricolo hanno già preso contatti con vari Paesi africani, dove esisterebbero possibilità di inserimento del Promo Export Riso, tenendo presenti naturalmente i programmi di cooperazione allo sviluppo disposti ed avviati dal ministero degli Esteri. E' in preparazione una «brochure» in quattro lingue (italiano, francese, inglese e spagnolo), da inviare nei Paesi emergenti quale «biglietto da visita illustrato e ragionato» delle finalità del consorzio.

Walter Nasi

Un weekend ricco di spettacoli nel Biellese e in Valsesia

Mal e Beruschi a Varallo

L'ex leader dei «Primitives» stasera all'Alpàa - Domenica a Cossato canterà Pierangelo Bertoli - Gli appuntamenti a Piatto, Andorno, Vallemosso e Guardabosone

BIELLA — S'inizia stasera un fine settimana particolarmente denso di iniziative nel Biellese e in Valsesia.

A Varallo prosegue l'Alpàa, la consueta manifestazione estiva che ogni sera richiama migliaia di persone. Il programma degli ultimi tre giorni (l'ingresso alla rassegna e agli spettacoli è gratuito) prevede stasera un doppio appuntamento, prima con *Mal*, uno dei cantanti più amati negli Anni Settanta ed ex leader dei *Primitives*, e poi con il trio di varietà formato da *Gianni Liboni*, *Nuccio Cippo* e *Antonello Martino*. Grande attesa per lo spettacolo di domani sera con il comico *Enrico Beruschi*.

Ad Andorno, nell'ambito del Ferragosto, è in cartellone fino a domenica una tre giorni danzanti con l'orchestra di *Remo Germani*.

Anche a Cossato la musica è grande protagonista. Stasera sul palco allestito al campo sportivo di Ronco-Lorazzo saliranno la «*Kobalsky blues band*», alla prima uscita, e «*Flash*», gruppo rock veterano nel panorama musicale biellese. Domani sera toccherà al «*Suono*» e ai «*Dimensione*», mentre per domenica, in piazza del Comune, concerto del cantautore emiliano *Pierangelo Bertoli*.

Tre giorni di festa sono in programma a Piatto per celebrare i 25 anni della sagra organizzata dalla società sportiva. La serata avrà inizio alle 20 con la disputa del settimo giro podistico e continuerà con uno spettacolo danzante.

Pure a Vallemosso il fine settimana è all'insegna di una lunga serie di iniziative popolari. La grande festa, in onore del patrono Sant'Eusebio, prenderà il via alle 19.30 con il tradizionale cenone e, tra una corsa ciclistica, una gara podistica, continuerà fino a martedì.

Per un'iniziativa agli sgoccioli, un'altra che si avvia: a Guardabosone, comune collinare della Valsessera, si alza il sipario sull'Estate in piazza, un programma particolarmente nutrito di manifestazioni. S'inizia domani alle 21 con una serata dedicata al cabaret, interpretato dai giovani *Paolo Rastelli* e *Vittorio Scagno*, mentre la serata di domenica è riservata alla montagna, con la proiezione dell'audiovisivo «*Arrivederci Patagonia*».

r. eyn.

Falso postino truffa a Bianzè una pensionata

BIANZE' — «*Sono il nuovo postino e devo controllare il suo libretto di risparmio postale*». Angiolina Mazzà, 73 anni, pensionata, non ha avuto esitazioni: da un cassetto ha preso il libretto, con un deposito di un milione e lo ha consegnato al giovane: era invece un ennesimo raggiro.

La donna se ne è resa conto quando ha visto il sedicente postino salire su un'auto, una «A 112», dove lo stavano aspettando due ragazzi.

Cinematografi e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Il bacio della donna ragno.
NUOVO ITALIA: Tentazione.
PRINCIPE: Rotta verso la terra.
VIOTTI: Il sergente di fuoco.
BELVEDERE: chiusura estiva.

GATTINARA

ITALIA: chiuso per restauri.

MUSEI

BORGOGNA: chiuso.
LEONE: chiuso.

FARMACIE

La farmacia di turno è la Comunale 3, via Lagrange 10.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.060; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.364; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.866; Trino (0161) 829.665.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, Shell per Quinto Vercellese; Texaco, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
BIELLA ESTATE - Chiostro di S. Sebastiano: Italian fast food

BORGOSESIA

SOCIALE: I guerrieri del sole.

CANDELO

VERDI: L'anno del dragone.

COGGIOLA

ENNIO: La portiera d'albergo

PRAY

EXCELSIOR: La trasgressione.

SERRAVALLE

CORSO: Spalle larghe.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: S. Paolo, via Torino 59, tel. 22.755; Cossila-Chiavazza, Graglia, Sandigliano.
Usl 48 - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 51.02.11; Mottalciata, Mosso S. Maria, Pray.
Usl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza parrocchiale, tel. 22.269. Varallo: Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.160.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi*: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi*: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.840 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 756.566; Vallemosso 706.154; Varallo 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA

E' un nuovo servizio di consigli e informazioni [illegible] sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (16-19) al numero telefonico 590.644.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36, lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30; Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno — Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 69; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 63 e A.B.C. di via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mastrantonio; Occhieppo Inferiore, Varallo: viale Cesare Battisti.

ECONOMICI

VARAZZE hotel Grancolombo confortevole autoparcheggio custodito giardino eccezionale famiglia. Tel. 019/97.060 - [illegible].

Oggi «Vercellifiori»

Il Modo Hotel ospiterà, dalle 18, l'hockey-mercato - L'idea di «patron» Domenicale

VERCELLI — La città diventa, per una sera, la Milanofiori dell'hockey. Alle 18, al Modo Hotel, si apre il «*mercato*»: acquisti e vendite a cui parteciperanno tutte le società hockeystiche italiane. E' la prima volta che Vercelli ospita un raduno di dirigenti a così alto livello. L'idea di far svolgere l'hockey-mercato in città ed al Modo Hotel, punto di ritrovo di tante attività sportive, è venuta a Giuseppe Domenicale.

Dice il presidente dell'Amatori: «*Ho pensato che Vercelli potesse essere, per il suo prestigio in campo hockeystico, la sede ideale per queste trattative. Siamo anche collocati in una posizione felice per molte altre consorelle. Ne ho parlato con diversi presidenti di società nei giorni scorsi. Tutti mi hanno risposto affermativamente*».

Il mercato dovrebbe, nelle intenzioni degli organizzatori, concludersi entro stanotte. Se ci sarà qualche appendice nelle contrattazioni, sarà risolta, al più tardi, nella mattinata di domani.

f. l.

Randazzo vince a Zagabria

Alle Universiadi, nella categoria spada a squadre - Gareggia per la polizia ed è stato formato da Lino Ippolito - I suoi successi

VERCELLI — Soddisfazione per la vittoria conseguita dal vercellese Maurizio Randazzo alle Universiadi di Zagabria nella categoria spada a squadre. L'Italia aveva già ottenuto un successo con Andrea Bermond nella spada individuale.

La formazione azzurra oltre che da Randazzo era composta dallo stesso Bermond e da Sandro Pantano.

Il vercellese attualmente gareggia per la polizia (presta servizio di leva) ed è cresciuto, atleticamente, sotto la guida del maestro Lino Ippolito, nelle file dell'Associazione Scherma Pro Vercelli.

Randazzo è stato determinante per questo successo così come lo fu, sempre alle Universiadi, in Canada, un altro vercellese, Marco Falcone e, tantissimi anni prima, Pucci Tasinari, pure lui campione mondiale universitari.

L'Italia ha superato per prima la formazione degli Usa per 9-3, poi l'Austria per 8-7, quindi la Corea del Sud sempre per 9-7 e Cuba per numero di stoccate, dopo che il match si era concluso con 8 vittorie per parte. I cubani erano in vantaggio per 8-7. L'atleta vercellese, con un assalto magistrale, ha portato gli azzurri in parità, trascinandoli alla vittoria.

L'incontro decisivo è stato quindi con il Canada. Gli italiani l'hanno superato per 9-5.

Maurizio Randazzo, 22 anni, è studente in giurisprudenza a Torino. E' esploso pochissimi anni or sono a livello mondiale: campione italiano under 20 e due volte campione d'Italia a squadre.

f. l.

Il ruolo della donna in due secoli di vita di montagna nel Novarese

Mille storie, per grazie ricevute

Nella piccola chiesa della Colletta di Luzzogno, sulle alture del Lago d'Orta, una galleria di «ex voto» testimonia la dura esistenza delle valligiane - Il lattoniere-pittore esecutore ufficiale dei quadretti

ORTA — Che ruolo ha avuto la donna in due secoli di vita del Cusio? Una risposta curiosa e insieme esauriente viene dagli ex voto disseminati nelle chiese e nelle cappelle della zona. Di essi Enzo Franza di Omegna ha compilato una ricca raccolta di fotografie nel territorio tra il santuario di Boden a Ornavasso e il santuario del Crocefisso a Boca.

Un assaggio dell'argomento, che senza dubbio è di viva suggestione, l'ha dato Lino Cerutti, infaticabile ricercatore di vecchie memorie, all'incontro d'arte che si è svolto di recente nel Comune di Orta.

Luogo «campione» la piccola chiesa della Colletta a Luzzogno, in Valle Strona, dove le «grazie ricevute» tappezzano quasi tutte le pareti. *«Il fascino delle tavolette dipinte da pittori ignoti, i quali più che alla tecnica hanno affidato alla fede la loro arte* — dice Cerutti — *deriva dall'esatta dimensione dell'ambiente umano che viene rappresentato».*

Ritraggono uno spaccato di vita dalla metà del secolo XIII alla metà del nostro a cui fa da filo conduttore un'antica preghiera in dialetto che veniva recitata durante il lavoro in montagna: *«Pater noit ad san Simao c'an varda ad la lana e dal tron, dal sas pendent e d' la bass dal sur pont, dal can rabià e dal luv famài».*

Questo dunque era il vivere faticoso e disseminato di insidie sulle montagne: il fulmine che si insinua nelle casere; i macigni che rotolano dalla cima; i morsi delle vipere che si infilano nel fieno della gerla, i cani inselvatichiti e i lupi famelici. E ancora: i rami degli alberi che si spezzano quando si colgono le foglie, la riva del torrente che sprofonda sotto i piedi, le aggressioni lungo i sentieri deserti.

A questi pericoli, come testimoniano i quadretti votivi, erano esposte soprattutto le donne che, specie nel secolo scorso, avevano una posizione preminente nelle famiglie e nella comunità. Toccava infatti a loro mantenere i figli ed educarli e aver cura degli animali che erano la sola ricchezza.

Nella Valle dello Strona, terra ingrata e avara, gli uomini emigravano: giravano i cascinali della Bassa piemontese a intagliare pale di legno e ogni altro utensile domestico, a sbozzare gioghi per i buoi. Molti si trasferivano in Germania a lavorare il peltro; altri aprivano botteghe in tutta Europa. Non fa meraviglia dunque se ad Orta nell'alta valle, nella seconda metà del Settecento, per alcuni anni anche l'amministrazione del Comune fu tenuta dalle donne.

Gli ex voto della Colletta raccontano queste vicende con un linguaggio sommesso ma persuasivo: eccole, le valligiane temprate dalla durezza dell'esistenza, i gesti misurati anche nell'incombere della morte perché la divinità non è un'immagine remota ma una presenza viva e partecipe: se si ha fede ci si può salvare in ogni disperato frangente, anche quando (come ricorda una tavoletta) i parenti hanno già persino approntata la bara accanto al letto.

L'affresco composto dai quadretti offre anche scrupolosi squarci di paesaggio e precise annotazioni di costume: i grembiuli femminili a vivaci colori e i fazzoletti legati in testa accanto alle divise pretenziose, quasi *ridingote*, degli uomini del soccorso che entrano nei racconti di disgrazie; il minuzioso gusto dell'arredamento nelle stanze; la povertà del quotidiano che costringe le ragazze nei prati a piedi scalzi; la paura atavica complicata dal pudore che spinge la malata a richiedere la compagnia dell'amica per le visite da quella specie di stregone che è il medico, sollecitando, accanto a quello della Madonna casalinga, anche l'interessamento di santi forestieri e specifici, come Santa Lucia per i mali della vista.

I quadri votivi della Colletta si propongono dunque come una documentazione affidabile di vita sociale: quasi una cronaca familiare di cui sono protagonisti gli stessi paesani, ritratti da pittori del luogo.

Il primo a firmare un dipinto all'inizio del secolo scorso è un Giacomo Boretti e Giacomo Boretti si chiama anche l'«artista» che li siglava nel primo decennio di questo.

Un professionista fu quel Giuseppe Mattazzi di Massiola che, nonostante la «cessa del sale» avuta come riconoscimento del lungo servizio da decoratore prestato a Corte non disdegnava di dipingere ex voto con ritratti delle famiglie che lo ospitavano nei lunghi inverni.

Da mezzo secolo esecutore per così dire ufficiale degli ex voto della Colletta (e queste prove di arte e di fede popolare sono tuttora molto numerose e alimentate soprattutto dagli incidenti stradali) è Giorgio De Mercanti, un lattoniere. In paese c'è chi lo chiama 'l tulatt e chi 'l pitur: dimostrazione evidente che in montagna arte e artigianato, religiosità e lavoro sono tutt'uno e il dialogo con i santi è ancora praticato senza imbarazzo e senza perplessità, in una misura di vita quotidiana ancora simile a quella semplice e fiduciosa di un tempo.

Vittoria Sincero

1743. 18 MARZO A.M.P. G.R.

Orta. L'antica chiesa della Colletta a Luzzogno, in Valle Strona. A destra l'ex voto più antico custodito all'interno: risale al 1743

Arriva la fortuna

Oggi la striscia conclusiva di monumenti dell'ultimo gioco - Poi...

Arriva la fortuna e cala il sipario su «Leggi Gioca Vinci», il concorso milionario de *La Stampa*. Oggi pubblichiamo l'ultima striscia di monumenti dell'ultimo gioco.

Chi, grazie alle immagini che forniamo, completerà la quattordicesima «linea di gioco» stampata sulla cartolina, deve telefonare al numero 011/69.65.272 per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade alle 20 di questa sera.

Poiché sono in palio premi di diverso valore, la loro assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» che è stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana il primo premio (la Lancia Prisma 1300) andrà al vincitore la cui cartolina ha il numero della fortuna più alto.

Ma il nostro gioco continuerà anche dopo venerdì, e distribuirà regali preziosi ai lettori che hanno avuto la pazienza di seguirlo nel suo lungo viaggio attraverso l'arte e la storia del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Da sabato, infatti, e fino a mercoledì 22 luglio pubblicheremo il tagliando per partecipare alla grande estrazione finale di «Leggi Gioca Vinci», dove saranno messi in palio tutti i premi non assegnati durante le quindici settimane di concorso.

Domani la corsa intitolata al campionissimo

Argentin e Moser a Cuneo per Coppi

Oltre 1300 corridori sulle strade che resero famoso il grande Fausto

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Grande week-end di sport per Cuneo e tutta la provincia. Il «recordman» dell'ora Francesco Moser, il campione del mondo Moreno Argentin e l'ex iridato Felice Gimondi guidano infatti la carica dei milletrecento corridori iscritti alla «Fausto Coppi» di Cuneo. La gara, attraverso i mitici colli italo-francesi, prenderà il via domani alle 6,30 da piazza Galimberti, dove i protagonisti della prima Granfondo dedicata al Campionissimo faranno ritorno dopo 234 chilometri.

Nella sede della «Promocuneo» — che è stata trasformata nell'efficiente quartier generale dell'organizzazione — si raccolgono ancora oggi le ultime iscrizioni. «*E' un grande successo* — dice, soddisfattissima, la presidente Paola Dotta Rosso — *confermato dall'adesione, accanto ai cicloturisti, di campioni come Moser, Argentin, Bombini e il belga Maertens, ex iridato*».

La «Fausto Coppi» si disputa nel giorno di riposo del Tour de France, che fa tappa ad Avignone. L'idea della competizione, che ricalca la «Louison Bobet» già corsa in Francia, è del parigino Alain Dallenbach, editore ed ex professionista delle «due ruote», che ha trovato la collaborazione di Bruno Tardivo.

Per tutta la giornata di oggi, in piazza d'Armi, dalle 9 alle 22, ininterrottamente, si svolgono le operazioni di punzonatura. Domani alle 6 il ritrovo in piazza Galimberti: partenza mezz'ora dopo, con velocità controllata fino a Vinadio. La carovana attraverserà Borgo San Dalmazzo, Demonte, Vinadio, il colle della Lombarda (m. 2350), Isola 2000, St. Etienne de Tinè, il colle de la Bonette (m. 2802), il colle del Restefond (m. 2678), Larche, il colle della Maddalena (m. 1996), Argentera, Pietraporzio, nuovamente Vinadio, fino al traguardo di Cuneo.

I professionisti — con Moser e Argentin che lotteranno per la conquista di uno splendido trofeo in un masso di marmo con un diamante incastonato — saranno sul traguardo nel primo pomeriggio; per i cicloamatori ci sarà tempo fino alle 20,30.

«*Contiamo sull'appoggio della carovana del Tour, che dirotterà per un giorno le sue attenzioni su Cuneo e i valichi che hanno reso intramontabile la stella di Fausto Coppi, vincitore nel '49 della Cuneo-Pinerolo, attraverso i cinque colli italo-francesi, con 12 minuti di vantaggio su Gino Bartali*», dice ancora Paola Dotta Rosso.

Il grande week-end del ciclismo cuneese proseguirà domenica a Pianfei, con il Circuito degli Assi: partenza alle 15,30; al via Moser, Visentini, Leali, Rosola, Pagnin, Mariuzzo, Cavallo, Saligari, Baronchelli, Giupponi, Bugno, Calcaterra, Gavazzi, Tomasini, Cenghialta, Chesini, Baffi, Algeri, Dazzan e Vicino.

Giuseppe Grosso

FAUSTO COPPI

Novi. Il monumento a Coppi

Il «Lana» è cominciato, ieri alle 16, con il ritiro di Federico Ormezzano

Scattato il Rally (sotto la pioggia)

BIELLA — Centoventitré equipaggi hanno preso il via ieri pomeriggio, alle 16, sotto la pioggia, nella decima edizione del rally internazionale della Lana. *«Una gara molto, molto dura»* come l'ha definita il giovane astro nascente biellese Piero Liatti, con un grande favorito: il piemontese Dario Cerrato con la Lancia Delta 4 WD.

Il pilota del Jolly Club già vincitore del Lana nel 1980, secondo l'anno scorso dopo un duello che fece scintille con Andrea Zanussi, sa di essere favorito dal pronostico e aggiunge: *«Dover vincere ad ogni costo come già mi è accaduto alla Targa Florio in Sicilia, non è impresa facile. Cercherò di fare del mio meglio e comunque corro tranquillo: per passare in testa all'europeo mi basterebbe anche un secondo o un terzo posto. In ogni caso il rally della Lana segnerà sicuramente una svolta nel campionato».*

A contendergli il primato ci sono i due equipaggi della Grifone, Del Zoppo-Scalvini e Tabaton-Tedeschini, entrambi su Lancia Delta 4WD gruppo A. Del Zoppo è al comando della classifica provvisoria del campionato italiano.

Nel ruolo di outsider il vincitore della scorsa edizione, Andrea Zanussi, in gara al Lana con una Peugeot 309 non ancora all'altezza delle più potenti Delta.

Tra due ali di folla per nulla scoraggiata dalla pioggia il rally si è mosso per la prima lunga tappa (424 chilometri di tratti cronometrati) tutta su asfalto che ha portato i concorrenti sulle classiche prove del Lana (Baltigati, Rosso, Viganallo, Arola, Lessona, Romanina e Pralungo).

E' proprio la pioggia potrebbe essere l'elemento determinante di questo rally del decennale. L'osservatorio meteorosismico di Oropa ha annunciato tempo perturbato e se dovesse continuare a piovere le macchine a trazione integrale, e quindi le Lancia Delta 4WD, vedrebbero aumentare le loro possibilità di vittoria.

Purtroppo il rally del decennale si è iniziato male per i piloti biellesi. Federico Ormezzano, che portava all'esordio la Mazda gruppo A, si è ritirato durante la prima prova speciale, la Baltigati-Pray, per la rottura del cambio.

La prima tappa si è conclusa a notte fonda (il primo concorrente era atteso per le 4,30 del mattino) e dopo una pausa di otto ore, il rally si rimetterà in cammino oggi pomeriggio. La seconda frazione scatterà alle 14 sempre da via Valle d'Aosta e proporrà le prime speciali su fondo sterrato.

Sono 349 chilometri di tratti cronometrati che porteranno gli equipaggi alla Bossola, a Ivrea, al Lago di Viverone, a Rovasenda e a Castelletto Cervo. Dopo un primo giro su queste speciali la corsa tornerà a Biella verso le 18 per un breve riordino.

Maurizio Alfini

Il pilota Dario Cerrato